

RASSEGNA STAMPA

del

12/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-11-2012 al 12-11-2012

10-11-2012 L'Adige	
Allerta maltempo, piogge intense e rischio frane	1
10-11-2012 L'Adige	
Dall'Europa 670 milioni per Emilia e Lombardia	2
10-11-2012 L'Adige	
Povo e Villazzano, alpini a scuola	3
10-11-2012 L'Adige	
Arriva la «coda» di Sandy	4
11-11-2012 L'Adige	
Pioggia e neve Protezione civile: svuotate le dighe	5
11-11-2012 L'Adige	
Il Leno si è ingrossato e fa paura Sacchetti di sabbia per arginarlo	6
11-11-2012 L'Adige	
Giorgia Pasolli futuro da regista zambana	7
11-11-2012 L'Adige	
Circa 400 mila euro	8
12-11-2012 L'Adige	
allagati maltempo	9
12-11-2012 L'Adige	
Fango e massi paura e disagi	11
12-11-2012 L'Adige	
Tutto è successo in pochi minuti	12
12-11-2012 L'Adige	
Sarentino isolata e chiusa la statale delle Dolomiti	13
12-11-2012 L'Adige	
Maltempo San Martino regala frane e allagamenti	14
12-11-2012 L'Adige	
Disastroso terremoto asiatico	15
12-11-2012 L'Adige	
Torna l'incubo maltempo: mezza Italia sott'acqua Pioggia	16
12-11-2012 L'Adige	
Decine di frane e strade chiuse	18
09-11-2012 L'Adige.it	
Sisma: cinque Paesi Ue	19
10-11-2012 L'Adige.it	
Piogge	20
11-11-2012 L'Adige.it	
Maltempo in Trentino	21
09-11-2012 Adnkronos	
Piogge intense in regione, rischio mareggiate e piena per alcuni fiumi	22
09-11-2012 Adnkronos	
Per il fine settimana 'Allerta 2' su tutta la Liguria	23
09-11-2012 Adnkronos	
Allarme rosso per il Veneto da domani a lunedì causa maltempo	24
09-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: protezione civile in allerta in Trentino	25
09-11-2012 Adnkronos	
Maltempo, in regione vento e temporali da sabato fino a lunedì	26

09-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: Regione Liguria decreta massimo stato allerta da domani a Genova	27
10-11-2012 Adnkronos	
Maltempo, in regione rischio piena 3 fiumi e domenica mareggiate	28
10-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: La Spezia, evacuate 65 persone a Borghetto Vara	29
10-11-2012 Adnkronos	
Maltempo, da Comune Vicenza invito a cittadini a spostare auto da alcune zone	30
10-11-2012 Adnkronos	
Udine, posa prima pietra restauro castello Colloredo: costo 18,5 mln euro	32
12-11-2012 Alto Adige	
con quasi 2.600 ingressi il festival si beve la crisi	34
12-11-2012 Alto Adige	
in breve	36
10-11-2012 L'Arena	
Nuova vita dei bimbi emiliani Dal sisma al calcio e alla danza	37
10-11-2012 L'Arena	
Grazie ai pompieri per il loro coraggio	39
10-11-2012 L'Arena	
Weekend nel segno del maltempo E scatta l'allarme	40
10-11-2012 L'Arena	
A CHIEVO. Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti in via Puglie per domare l'incendio di un...	41
10-11-2012 L'Arena	
Mattonelle sollevate I clienti scappano temendo il sisma	42
11-11-2012 L'Arena	
Giochi, magia e piatti tipici per la festa di San Martino	43
11-11-2012 L'Arena	
Il premio Martino si fa in quattro	45
12-11-2012 L'Arena	
I modelli di previsione hanno funzionato	47
12-11-2012 L'Arena	
C'è la piena, l'Adige torna a gonfiarsi	49
12-11-2012 L'Arena	
San Bonifacio salvata dal bacino di San Vito	50
12-11-2012 L'Arena	
E Vicenza chiede aiuto a Verona	52
12-11-2012 L'Arena	
Il Mezzane mette a rischio Vago	54
12-11-2012 L'Arena	
E Monteforte chiude edifici pubblici e scuole	55
12-11-2012 L'Arena	
Allerta ieri anche per il livello di pericolo raggiunto dal torrente Mezzane a Vago. Tutto, per&#242...	57
12-11-2012 L'Arena	
Frana, interrotta la strada per Bolca	58
12-11-2012 L'Arena	
Due anni fa il disastro colpì Soave Migliaia di sfollati e danni enormi	59

12-11-2012 L'Arena	
Est veronese sott'acqua Torna l'incubo alluvione	60
12-11-2012 L'Arena	
Frane, evacuati e allagamenti Il maltempo fa paura all'Italia	62
12-11-2012 L'Arena	
Cile, disperso sul vulcano: ricerche tra i crateri	63
12-11-2012 L'Arena	
Ordinanza del sindaco ferma Real e Isola Rizza	64
09-11-2012 Asca	
Maltempo: in Veneto e' 'allarme rosso' fino a lunedì	65
10-11-2012 Asca	
Maltempo: Protezione civile, allerta per piogge e venti forti	66
10-11-2012 Asca	
Maltempo: Protezione civile conferma allerta massima in Liguria	67
09-11-2012 Avvenire	
intervista	68
10-11-2012 Avvenire	
Scuole, cimiteri, musei: Genova «chiusa» per maltempo	69
11-11-2012 Avvenire	
Ieri Genova è stata «chiusa per allerta»: caduti 70 millimetri di pioggia in un giorno	70
11-11-2012 Bellunopress	
Previsioni del tempo Arpav. Mercoledì ritorna il bel tempo	71
11-11-2012 Bellunopress	
Maltempo nel Veneto: stato di allarme generale. fenomeni in attenuazione in serata	72
11-11-2012 Bellunopress	
Dal Soccorso alpino: frana a Selva di Cadore e la cronaca del recupero nelle acque del Cismon	73
09-11-2012 Bergamonews	
Il sindaco di Mozzo: "Nuova Protezione civile, servono volontari"	74
09-11-2012 Bergamonews	
La Cisl Fp ai parlamentari "Il decreto sulle Province va cambiato"	75
10-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Diritto allo studio e scuola Via libera al nuovo Piano	76
11-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Notte di controlli con l' operazione Smart	77
12-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Terremoto in Birmania: morti, feriti e dispersi	78
12-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Operazione Smart, Brescia in prima fila	79
12-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Un'azione preventiva, non repressiva-punitiva	81
12-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Tutti sotto l'acqua e col fiato sospeso	82
10-11-2012 Bresciaoggi.it	
Maltempo/ Allerta 2 in Liguria: 65 evacuati a Borghetto Vara	83
11-11-2012 Il Cittadino	
Il capo di gabinetto Lucrezia Loizzo trasferita a Monza	85
09-11-2012 Cittàdellaspezia.com	

Sabato sera un cena per raccogliere fondi a favore della Protezione civile	86
09-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Cena di solidarietà con i volontari della Protezione Civile alla Cittadella della pace	87
09-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Rocchetta Vara, una festa per rinascere	88
09-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Ritorna l'allerta 2, un altro week end di passione	89
09-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Ripa: terminati oggi i lavori per il senso unico alternato, ma l'allerta 2 fa slittare la riapertura	90
09-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Allerta 2, le scuole chiuse nella giornata di sabato nel comune della Spezia	91
09-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Vezzano, rinviato a sabato 17 l'incontro con lo storico Lorenzo Marcuccetti	92
09-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Allerta 2, in prefettura si riunisce il Ccs. Chiusa la provinciale di Vernazza	93
10-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Evacuazioni a Borghetto e Fiumaretta, siamo in allerta 2 fino a domani	94
10-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Arcola, disponibili sacchetti di sabbia presso la Pubblica Assistenza di Romito	95
11-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Allerta meteo prorogata sino alle 15. La Protezione civile: "Massima attenzione anche dopo"	96
11-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Ancora attivi tutti i centri di coordinamento dei soccorsi. Evacuate 142 persone in totale	97
10-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Maltempo, le disposizioni della Prefettura	98
11-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Piogge a volontà, duecento milioni di metri cubi d'acqua nel Magra. Le previsioni per l'inizio settimana	99
11-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Favini: "Se piove ancora è un problema serio"	101
11-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Chiuse sotto controllo a San Genesio. Oasi Lipu: "Legna secca portata via dalla piena"	102
11-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Meteo/Miglioramento in arrivo dal pomeriggio, ma da martedì nuove piogge	103
11-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Maltempo, le strade di interesse primario chiuse tra Liguria e Toscana	104
11-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Maltempo Massa Carrara, i numeri utili	105
11-11-2012 Corriere Alto Adige	
Biancofiore candidata Terremoto nel Pdl	106
09-11-2012 Il Corriere del Sud Online	
Allerta 2 in Liguria, scuole chiuse	107
10-11-2012 Corriere del Trentino	
Piogge e maltempo Allerta in Trentino	108
11-11-2012 Corriere del Trentino	
Il maltempo tarda ieri nessun danno	109
10-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	

Bizzotto: «Sisma, cinque Paesi bloccano i fondi dell'Unione»	110
11-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
La nuova nota di ieri Si attenua il rischio 2	111
11-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Venerdì viene diffuso l'allarme «rosso» 1	112
11-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Il Bacchiglione in altalena	113
11-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Modelli sperimentali oggi alla prova 3	114
09-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Rubano gasolio e inquinano un fiume	115
10-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Pioggie, richiamati tutti i volontari	116
10-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Vertice Tosi-Piva sul Polo Ovest «Lavoriamo ad intese comuni su energia, strade e turismo»	117
10-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Acqua alta a 120 centimetri e pioggia	118
11-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
A Vicenza scantinati vuoti e via le auto	119
11-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Dalle previsioni al cervellone primi dubbi sull'allerta meteo	120
11-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Chioggia, polemiche acqua alta «Città in balia degli eventi»	121
11-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Maltempo, allarme piogge Protezione civile in allerta	122
10-11-2012 Corriere della Sera	
Ciclone in arrivo, Genova si barrica	123
11-11-2012 Corriere della Sera	
Pioggie, Genova chiusa tra le proteste	124
10-11-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Allarme Seveso «Intesa anti disagi»	125
10-11-2012 Corriere delle Alpi	
arriva il maltempo è allarme rosso per oggi e domani	126
11-11-2012 Corriere delle Alpi	
È allarme maltempo: il rischio viene dalle frane	127
11-11-2012 Corriere delle Alpi	
(senza titolo).	128
12-11-2012 Corriere delle Alpi	
l'orsina tracima, chiusa la "pieve-calalzo"	130
12-11-2012 Corriere delle Alpi	
s'apre cratere a busche vivi per miracolo	131
12-11-2012 Corriere delle Alpi	
agordo, smottamento alle porte della tangenziale e in tutta la valle	133
12-11-2012 Corriere delle Alpi	
frana sulla bardies-lentiai esondazioni e allagamenti	134
12-11-2012 Corriere delle Alpi	
feltre allagata e isolata al pasquer asilo chiuso	135

12-11-2012 Corriere delle Alpi crolla il vecchio ponte sul torrente terche	136
12-11-2012 Corriere delle Alpi alpago, il rai esonda a paludi area industriale in pericolo	137
12-11-2012 Corriere delle Alpi soffranco isolata da una frana: longarone cerca posti letto	138
12-11-2012 Corriere delle Alpi a carpen la solita frana: sulla sr 348 non si passa	139
12-11-2012 Corriere delle Alpi (senza titolo)	140
12-11-2012 Corriere delle Alpi i paesi in ginocchio: strade a pezzi e montagne di detriti	141
12-11-2012 Corriere delle Alpi gli impianti di gron finiscono sott'acqua	142
12-11-2012 Corriere delle Alpi sei abitazioni sott'acqua a sedico	143
12-11-2012 Corriere delle Alpi nella pedemontana acqua potabile vietata per 48 ore	144
09-11-2012 La Domenica di Vicenza Due anni dopo sempre a rischio di alluvione	145
10-11-2012 L'Eco di Bergamo Ue, braccio di ferro sui fondi all'Emilia per il terremoto Intesa in extremis	147
10-11-2012 L'Eco di Bergamo Pollino, resta la paura Si dorme ancora in auto	149
10-11-2012 L'Eco di Bergamo Genova chiude per maltempo	150
11-11-2012 L'Eco di Bergamo Maltempo, allerta sulla Liguria e su sette regioni	151
11-11-2012 L'Eco di Bergamo Il terremoto e il cardinale «Fedeli ancora senza chiese»	152
11-11-2012 L'Eco di Bergamo Frana tamponata a Predore Revocati gli sgomberi	153
12-11-2012 L'Eco di Bergamo Piogge e allagamenti in mezza Italia	154
12-11-2012 L'Eco di Bergamo On the road al gran finale Premiati gli studenti-agenti	156
12-11-2012 L'Eco di Bergamo Carità senza crisi Per San Martino 90 mila chili di abiti	157
10-11-2012 L'Eco di Bergamo.it On the Road 2012, giù il sipario Proclamati i vincitori dell'edizione	158
11-11-2012 L'Eco di Bergamo.it Ardesio: brucia tetto di palazzina I pompieri al lavoro tutta notte	160
10-11-2012 Fai Informazione.it Allerta meteo al Nord, Liguria la più colpitaLa Spezia, 65 evacuati a Borghetto Vara	161
10-11-2012 GQ Italia.it Maltempo, allerta 2 in Liguria. Scuole chiuse a Genova	162
11-11-2012 La Gazzetta dello Sport (Abbonati)	

Liguria: pioggia e aerei dirottati L'allerta continua	164
09-11-2012 La Gazzetta di Mantova fiducia sul nuovo decreto salvo il bonus sul solare	165
09-11-2012 La Gazzetta di Mantova carra porta in aula il caso sabbioneta guerra di civiltà	166
09-11-2012 La Gazzetta di Mantova annata agraria, la ripresa non si vede	167
09-11-2012 La Gazzetta di Mantova perseguitato dal sisma si uccide	168
10-11-2012 La Gazzetta di Mantova appello a napolitano: più tempo per pagare	169
10-11-2012 La Gazzetta di Mantova fondi ue congelati ma poi spunta l'intesa	170
11-11-2012 La Gazzetta di Mantova bonifiche in allarme per il rischio piene non c'è sicurezza	171
11-11-2012 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	172
10-11-2012 Il Gazzettino VENEZIA - Precipitazioni estese e persistenti, anche molto abbondanti, forti venti meridionali in qu...	173
11-11-2012 Il Gazzettino Rischio idrogeologico il Veneto chiede ancora fondi e "governance"	174
09-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Rifatta la strada distrutta dalla frana	176
10-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Comune in allerta	177
11-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Tormen Damiano	178
11-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Maltempo, il sindaco convoca il centro operativo	179
11-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Barbara Turetta	180
11-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Incendiata la casetta del parco Colli	181
09-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) L'agenzia interregionale per il fiume Po ha dato il via a lavori urgenti per tamponare due erosioni	182
10-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Piva-Tosi, altro caffè: Nozze necessarie	183
10-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Lucchin e La Terza alle pagine IV e V	185
10-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Il caffè a tre si è trasformato in una conversazione a due. Il sindaco di Rovigo, Bruno Pi...	186
11-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Si avvicina l'ora delle bollette silenzio su possibili dilazioni	187
11-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Si avvicina inesorabilmente il giorno in cui i cittadini troveranno nella loro posta un'amara sorpre...	188

09-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Ecco i soldi per la sede della Protezione civile	189
10-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Torneo di calcetto con la Cri: 7mila euro per i terremotati	190
10-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Torna il maltempo, piogge e mareggiate da stanotte	191
10-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Paura per un albero crollato in strada all'ora di pranzo	192
11-11-2012 Il Gazzettino (Udine)	
COLLOREDO DI MONTE ALBANO - Una pergamena con un'iscrizione in latino è stata inserita in una p... ..	193
09-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
DOPO IL FURTO A TEGLIO	194
09-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
È filato tutto liscio nella lunga notte del carico radioattivo, partito mercoledì sera dal... ..	195
09-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
MIRANO - La raccolta fondi pro-terremotati promossa sabato scorso durante la manifestazione del "Mir... ..	196
10-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Cori al Teatro Pascutto a favore dei terremotati	197
11-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Maltempo, Protezione civile in allerta	198
11-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Emergenza mal gestita: dimissioni	199
11-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Un esempio tra pochi nel veneziano di unione di forze e sinergie per essere più efficaci	200
09-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Una casa per le associazioni	201
11-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Il Bacchiglione fa meno paura	202
11-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
TEZZE SUL BRENTA - È a ormai tradizione che una volta all'anno, il Comune offra agli anziani de... ..	203
09-11-2012 Il Gazzettino.it	
Piogge lunghe e abbondanti, forti venti di scirocco: in Veneto è allarme meteo	204
11-11-2012 Il Gazzettino.it	
Maltempo a Nordest: Vicenza sott'acqua Valcellina isolata, straripa il Varma/ Video	205
11-11-2012 Il Gazzettino.it	
Frane su strade e ferrovia in Alto Adige: comune isolato e bus sostitutivi in Pusteria	207
10-11-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Allerta della protezione civile per il maltempo che interesserà il Centro-Nord nel fine settimana: arriva la tempesta di San Martino	208
11-11-2012 Il Giornale del Friuli.net	
La marea a Grado fa scattare le sirene d'allarme. Livenza oltre il livello di guardia. Chiusi guadi sul Meduna e sul Malina.	209
11-11-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Valcellina irraggiungibile dal Friuli. E' straripato il Varma. Una frana isola Pielungo e San Francesco in Val d'Arzino.	210

11-11-2012 Il Giornale del Friuli.net Allagamenti, frane e smottamenti a Massa Carrara. Duecento le persone evacuate nella provincia.	211
09-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Consorzio Trentino di Bonifica si vota il 15 novembre	212
10-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maxi esercitazione a Bresso: la CRI simula un sisma 4.5	214
10-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: è allarme rosso in Veneto per rischio idrogeologico e idraulico	215
10-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Conte: più risparmio energetico, meno trivellazioni in mare	217
11-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Vicenza, la piena del Bacchiglione sta attraversando la città. Nessuna esondazione nel centro storico	218
11-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Vicenza, allarme alluvione. Esondazione Bacchiglione prevista per le 14 di oggi	219
10-11-2012 Giornale di Brescia.it Maltempo: allerta pioggia e vento in Lombardia	220
09-11-2012 Il Giornale di Vicenza Auto in fiamme e conducente ferito Scatta l'indagine	221
10-11-2012 Il Giornale di Vicenza Diluvio, ritorna l'incubo alluvione	222
10-11-2012 Il Giornale di Vicenza IL PIANO Scatta anche a Caldogno il piano di protezione civile, recentemente aggiornato e approva...	223
10-11-2012 Il Giornale di Vicenza E i commissari dell'Ue controllano le opere	224
11-11-2012 Il Giornale di Vicenza Niente alluvione Ma via le auto da zone a rischio	225
11-11-2012 Il Giornale di Vicenza Il sisma in Guatemala mobilita i missionari	227
11-11-2012 Il Giornale di Vicenza Crisi della Pro loco Oggi l'assemblea elegge il direttivo	228
11-11-2012 Il Giornale di Vicenza Bisogna ridurre i margini di errore delle previsioni	229
11-11-2012 Il Giornale di Vicenza Rimborsato il biglietto a chi usa il park a sbarra	230
11-11-2012 Il Giornale di Vicenza Dai 6,80 ai 4,82 metri. Una differenza non da poco. Eppure è lo stesso modello matematico utili...	231
11-11-2012 Il Giornale di Vicenza È allerta-2 a Genova: chiusi negozi, scuole e parchi	232
11-11-2012 Il Giornale di Vicenza La pioggia non fa più paura	233
11-11-2012 Il Giornale di Vicenza Ridateci Bernacca	234
11-11-2012 Il Giornale di Vicenza AREE FRAGILI Si tratta di viale Ferrarin e delle strade limitrofe a nord di viale Diaz; via Divis...	235
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	

Tesina a 7 metri, viabilità interrotta	236
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Allagato il museo della carta	237
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Ci risiamo, le intense precipitazioni hanno riproposto i soliti disagi nelle zone più critiche	238
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Due milioni di metri cubi	239
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
L'altalena delle previsioni tra allarmi e retromarce	240
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Famiglie con i garage inagibili	241
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Allagate le case e in viale Trento esplode la rabbia	242
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
A Malo l'esondazione di un bacino in zona industriale, in via Montello alle 10.30, ha provocato l'al...	244
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Allagamenti anche in centro	245
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Le associazioni s'accasano Una nuova sede sul fiume	246
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
E Novoledo "salvata" da un fabbro preveggen	247
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Moretti-Zaia, lite sul bacino anti-alluvione	248
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Spogliatoi allagati al Menti, rinviata Real-Sandonà	250
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Vie centrali trasformate in torrenti	252
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Famiglie intrappolate a Campedello	253
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
INTERVENTI Comune, Aim, Acque Vicentine ma anche tutte le forze dell'ordine, dai vigili del fuoco...	255
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Rettorgole, incubo bis Sott'acqua 50 case Evacuato un albergo	256
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
La rabbia di via Cavour Il sindaco: urge il bacino	258
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Prima i 6,80 metri. Poi i 4,80. In mezzo ducento centimetri esatti di differenza. Questi i valori de...	259
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il livello negli scantinati ha raggiunto i 2 metri	260
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Case e campagne vanno sott'acqua Brenta da paura	261
12-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
La strada di Selva interrotta	262
10-11-2012 Il Giornale	
Ma Corso Sardegna non ci crede e tiene aperti i negozi	263

10-11-2012 Il Giornale	
Arriva la cugina di Sandy, Liguria blindata	264
11-11-2012 Il Giornale	
Vento e pioggia fino a martedì Allertata la Protezione civile per monitorare Seveso e Lambro	265
10-11-2012 Il Giorno (Brianza)	
San Martino tra tradizione sacro e profano	266
11-11-2012 Il Giorno (Brianza)	
No allo sciopero dei caloriferi a scuola	267
11-11-2012 Il Giorno (Milano)	
Allarme Seveso fino a stasera Dal meteo segnali di speranza	268
11-11-2012 Il Giorno (Milano)	
Dalla mattinata di oggi e per le successive 24/36 ore, avverte la Protezione Civile, previste precip...	269
11-11-2012 Il Giorno (Milano)	
SCATTA l'allarme maltempo in Lombardia e in tutto il nord. A Genova hanno addirittura c...	270
12-11-2012 Il Giorno (Milano)	
Maxiblitz dei vigili duemila multe in sei ore di controlli	271
12-11-2012 Il Giorno (Milano)	
Bombe d'acqua su mezza Italia, una	272
10-11-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Tirano Pro terremotati In vendita il grana padano	273
10-11-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Tirano L'ente montano cerca volontari antincendio	274
11-11-2012 Il Friuli.it	
Valcellina in ginocchio	275
09-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Emilia, cinque Paesi dicono no ai fondi Ue per il terremoto Feroci: «Questione burocratica»	276
09-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Ue/ Bilancio, 5 paesi contro fondi per terremoto Emilia	278
10-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Preallarme alluvione, le previsioni migliorano: piena a 4,80 mt. Il sindaco: Spostate le auto	280
10-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Sisma in Emilia, stop da Paesi Ue È lite: poi l'intesa	283
09-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Maltempo/ Domani scuole chiuse a Genova e in altri Comuni liguri	285
10-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Spagna/ Individuate imbarcazioni con 45 immigrati al largo Tarifa	286
09-11-2012 Il Salvagente.it	
Allerta meteo: domani a Genova e La Spezia scuole chiuse	287
10-11-2012 Il Salvagente.it	
Maltempo al Nord: Genova blindata, a La Spezia 65 evacuati	288
10-11-2012 Il Salvagente.it	
Allerta meteo: oggi a Genova scuole chiuse	290
10-11-2012 Italia Vela.it	
Maltempo, Liguria: dalle 9:00 è scattata l'Allerta 2	291
09-11-2012 L'Arena.it	
Meteo, domani temporali al Nord Week end da allarme rosso fiumi	292

09-11-2012 L'Arena.it	
Brevi	294
09-11-2012 L'Arena.it	
Verona, in arrivo piogge intense Protezione civile: «Allarme rosso»	295
10-11-2012 L'Arena.it	
Allarme maltempo, Genova blindata	296
11-11-2012 L'Arena.it	
Alpone di nuovo vigilato speciale Evacuate quattro famiglie a S.Vito Il Bacchiglione spaventa Vicenza	297
11-11-2012 L'Arena.it	
Il premio «Martino» si fa in quattro	298
11-11-2012 La Prealpina.it	
Maltempo/ Clini: Ue liberi interventi da patto stabilità	299
11-11-2012 La Provincia di Como.it	
Cernobbio, disagi conclusi La galleria è stata riaperta	300
11-11-2012 La Provincia di Como.it	
Non imbocca la rampa Auto nel bosco a Lomazzo	301
11-11-2012 La Provincia di Lecco.it	
Mandello: chiusa per frana la passerella a lago	302
10-11-2012 Lecco notizie.com	
Giumello. 53enne si rompe la tibia mentre cerca funghi	303
11-11-2012 Il Mattino di Padova	
oggi piogge intense volontari in allerta	304
12-11-2012 Il Mattino di Padova	
famiglie evacuate da casa	305
12-11-2012 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	306
12-11-2012 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)..	307
12-11-2012 Il Mattino di Padova	
sottopasso allagato, vie chiuse l'allarme cessa solo alle 17,30	308
12-11-2012 Il Mattino di Padova	
l'antico fosso delle mura limita i danni a cittadella	309
12-11-2012 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)...	310
12-11-2012 Il Mattino di Padova	
lozzo, rischio ponti villafranca a mollo	311
12-11-2012 Il Mattino di Padova	
loreggiola e fratte sott'acqua straripa il muson vecchio	312
12-11-2012 Il Mattino di Padova	
sbalzato dal kajak e tratto in salvo dal soccorso alpino	314
12-11-2012 Il Mattino di Padova	
crolla ponte nel bellunese. treviso, acqua vietata 48 ore	315
12-11-2012 Il Mattino di Padova	
la grande paura di vicenza sfollate 40 famiglie	316
12-11-2012 Il Mattino di Padova	
(senza titolo).	317

12-11-2012 Il Mattino di Padova il brenta tiene a piazzola non i suoi affluenti	318
09-11-2012 Il Messaggero Veneto dopo terremoto, altra causa tra proprietari sui confini	319
09-11-2012 Il Messaggero Veneto i sindaci del gemonese per la rinascita di quistello	320
09-11-2012 Il Messaggero Veneto si torna al progetto del 2003 sul varma persi 10 anni	321
09-11-2012 Il Messaggero Veneto a4, in oltre 200 pagine le risposte all'ispettore	322
10-11-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, festa per 20 anni	323
10-11-2012 Il Messaggero Veneto argini puliti in via lungh'isonzo	324
10-11-2012 Il Messaggero Veneto stanziati 300 mila euro per la sicurezza idraulica	325
10-11-2012 Il Messaggero Veneto albero crolla, paura in via san daniele	326
10-11-2012 Il Messaggero Veneto casa di riposo, timori per i tagli agli infermieri	327
10-11-2012 Il Messaggero Veneto nasce la fondazione per il castello di colloredo	328
11-11-2012 Il Messaggero Veneto due volontari sotto i 18 anni nella protezione civile	329
11-11-2012 Il Messaggero Veneto maltempo, pronti all'emergenza	330
11-11-2012 Il Messaggero Veneto oltre 70 volontari alla esercitazione di protezione civile	331
11-11-2012 Il Messaggero Veneto a lignano scatta l'allerta maltempo	332
11-11-2012 Il Messaggero Veneto piogge intense oggi e domani il tempo migliorerà solo mercoledì	333
11-11-2012 Il Messaggero Veneto fuori controllo la sorgente del fontanon	334
11-11-2012 Il Messaggero Veneto allerta maltempo, isonzo sotto stretto monitoraggio	335
12-11-2012 Il Messaggero Veneto a fanna acqua nelle case e un salvataggio	336
12-11-2012 Il Messaggero Veneto ordinato lo sgombero a villanova	337
12-11-2012 Il Messaggero Veneto il mare fa paura a punta faro	338
12-11-2012 Il Messaggero Veneto maltempo, isonzo monitorato ma prevale l'ottimismo	339
12-11-2012 Il Messaggero Veneto serate con la pc per prevenire gli incendi	340
12-11-2012 Il Messaggero Veneto	

nel porto di grado è ancora allarme rosso	341
12-11-2012 Il Messaggero Veneto	
esondazione evitata del rio maggiore	342
12-11-2012 Il Messaggero Veneto	
una frana isola mezza val d'arzino esonda il varma	343
12-11-2012 Il Messaggero Veneto	
ci siamo arrangiati ancora da soli, ora basta	344
12-11-2012 Il Messaggero Veneto	
caneva, case sott'acqua agriturismo sgomberato	345
12-11-2012 Il Messaggero Veneto	
paura per sile e meduna, ma situazione sotto controllo	346
12-11-2012 Il Messaggero Veneto	
ancora pioggia friuli sommerso	347
12-11-2012 Il Messaggero Veneto	
livenza in piena, allarme a sacile	348
12-11-2012 Il Messaggero Veneto	
straripa il livenza, sacile in ginocchio	349
12-11-2012 Il Messaggero Veneto	
brugnera, due anziani sfollati in un hotel	351
12-11-2012 Il Messaggero Veneto	
alluvioni e frane clinì alla ue: liberare fondi per intervenire	352
10-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
Allerta 2, in arrivo la «cugina» di Sandy	353
11-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
In un mese 600 millimetri di pioggia Ma per l'Arpal siamo nella media	354
11-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
E aspettando la «cugina» di Sandy oltre cento abbandonano le case	355
11-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
Provincia, 13 milioni di tagli in due anni	356
11-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
Casa in cenere: catena di solidarietà	357
12-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
ad Ameglia	358
12-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
di ANDREA LUPARIA «IL RISTORANTE è allagato. Dovremo buttare via tut...	359
12-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
Bomba d'acqua, Val di Magra ferita	360
12-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
UN PAESE in ginocchio dopo una notte di paura. Dalla collina al confine con il ma...	361
12-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
In tilt la rete di deflusso al mare, il Levante ancora sott'acqua	362
12-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
Canali in piena e allagamenti Il centro storico invaso dai liquami	363
12-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
di MANRICO PARMA IL ROMPETE le righe è arrivato alle 15 di ieri: quando u...	364
12-11-2012 La Nazione (La Spezia)	
Nelle prossime 24-36 ore gli automobilisti dovranno fare molta attenzione alla caduta delle	

frane.Lo...	365
12-11-2012 La Nazione (La Spezia) Serricciolo, crolla il ponte Bassa Lunigiana divisa in due	366
12-11-2012 La Nazione (La Spezia) Il lungomare diventa un lago	367
10-11-2012 La Nuova Venezia mirano, raccolti 4.400 euro per un paese terremotato	368
10-11-2012 La Nuova Venezia scorie nucleari, avviso beffa	369
10-11-2012 La Nuova Venezia allarme maltempo per domani	370
10-11-2012 La Nuova Venezia concordia, gasolio sversato terminata opera di bonifica	371
11-11-2012 La Nuova Venezia marea eccezionale minoranza accusa la protezione civile	372
11-11-2012 La Nuova Venezia l'invasione dei rifiuti pulizia e polemiche dopo la mareggiata	373
11-11-2012 La Nuova Venezia pioggia e scirocco, marea a 120	374
11-11-2012 La Nuova Venezia torna alla salute il "davide e golia" di tiziano	375
12-11-2012 La Nuova Venezia padova rivive l'incubo oggi arriva la piena	376
12-11-2012 La Nuova Venezia caro monti, venezia annega	377
12-11-2012 La Nuova Venezia san donà, il piave torna a far paura	378
12-11-2012 La Nuova Venezia (senza titolo)	379
12-11-2012 La Nuova Venezia mareggiate sul litorale i fiumi sorvegliati speciali	380
12-11-2012 La Nuova Venezia lungomare sferzato dalle onde	381
12-11-2012 La Nuova Venezia altotrevigiano servizi vieta l'acqua potabile per 48 ore	382
12-11-2012 La Nuova Venezia terza mareggiata, bibione trema	383
12-11-2012 La Nuova Venezia stavolta corso del popolo resta all'asciutto	384
12-11-2012 La Nuova Venezia jesolo richiede lo stato di calamità	385
12-11-2012 La Nuova Venezia spogliatoi allagati al menti il sandonàjesolo non gioca	386
09-11-2012 Il POPOLO Le nostre vacanze per voi	387
11-11-2012 Panorama.it Marina militare porta soccorsi a Sarzana	388

10-11-2012 Il Piccolo di Trieste arrivano i finanziamenti per le sponde del timavo	389
10-11-2012 Il Piccolo di Trieste all'ex caserma piave un museo dedicato alla resistenza	390
10-11-2012 Il Piccolo di Trieste camper fermi in via le giare protestano i residenti	391
11-11-2012 Il Piccolo di Trieste protezione civile, esercitazione con sette squadre comunali	392
11-11-2012 Il Piccolo di Trieste i nubifragi flagellano tutto il nord italia	393
11-11-2012 Il Piccolo di Trieste ricerca simulata di persone scomparse	395
11-11-2012 Il Piccolo di Trieste brevi	396
11-11-2012 Il Piccolo di Trieste piogge, la cona ancora sott'acqua	397
11-11-2012 Il Piccolo di Trieste bimbi asiatici a ripasso di bengalese	398
12-11-2012 Il Piccolo di Trieste lo stato d'allerta fa saltare l'esercitazione sul carso	400
12-11-2012 Il Piccolo di Trieste con i canti degli alunni celebrata la festa d'autunno	401
12-11-2012 Il Piccolo di Trieste acqua alta a grado e diluvio a pordenone	402
12-11-2012 Il Piccolo di Trieste osmer: oggi ci sarà ancora pioggia domani schiarite	403
12-11-2012 Il Piccolo di Trieste in laguna l'allarme suona alle 5 del mattino	404
12-11-2012 Il Piccolo di Trieste in breve	405
09-11-2012 Più Notizie.it Un bonifico di 1640 euro a favore dell'emergenza freddo	406
11-11-2012 Più Notizie.it Acqua alta, stato di allerta nei Lidi	407
10-11-2012 La Provincia Pavese il natale a luci spente divide i garlaschesi	408
11-11-2012 La Provincia Pavese primo allarme maltempo corsi d'acqua sotto controllo	410
11-11-2012 La Provincia Pavese a genova più polemiche che allagamenti	411
11-11-2012 La Provincia Pavese "una rana per chernobyl" la solidarietà dai 3 ai 13 anni	412
12-11-2012 La Provincia Pavese riparte la nostra iniziativa dedicata al volontariato	413
09-11-2012 Rainews24 Massima allerta meteo su tutta la Liguria	414
10-11-2012 Rainews24	

A Genova allerta fino a domani	416
10-11-2012 Rainews24	
A Milano rischio esondazione del fiume Seveso	417
11-11-2012 Rainews24	
In Liguria, crolli e inondazioni. Acqua alta a Venezia	418
09-11-2012 Redattore sociale	
Dalle microaree alle case popolari: Milano discute le alternative ai "campi nomadi"	420
10-11-2012 La Repubblica	
allerta meteo, città blindata per due giorni - giuseppe filetto	421
10-11-2012 La Repubblica	
allerta maltempo, genova chiude scuole e negozi - francesco la spina	422
10-11-2012 La Repubblica	
famigli: "più sicure le strade di torino" - diego longhin	423
11-11-2012 La Repubblica	
genova, la tempesta non fa danni ma l'emergenza continua ancora - giuseppe filetto	424
11-11-2012 La Repubblica	
doria: "impariamo a convivere col rischio città chiusa, per la sicurezza di tutti" - nadia campini	426
09-11-2012 Repubblica.it	
Maltempo in arrivo per il weekend Il sindaco di Genova 'chiude' la città	427
10-11-2012 Repubblica.it	
Maltempo, prime piogge in Liguria Confermata la massima allerta	429
11-11-2012 Repubblica.it	
Vicenza respira, il fiume si sgonfia Alta Toscana in piena emergenza	431
11-11-2012 Repubblica.it	
Auto travolta, salvi moglie e marito /	435
11-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Gli emuli dei Pooh suonano al don Bosco Così la chiesa rinascerà dopo il terremoto	436
09-11-2012 Sanremo news	
Domani pioggia e temporali sulla nostra provincia: previste precipitazioni rilevanti, per la Regione è 'Allerta 2'	437
10-11-2012 Sanremo news	
Imperia: un grosso masso frana sull'Incompiuta, rocciatori al lavoro per la messa in sicurezza	438
10-11-2012 Sanremo news	
Calcio: tutti gli incontri di domani rinviati dalla Federazione Gioco Calcio della Liguria	439
11-11-2012 Sanremo news	
Situazione sotto controllo su tutta la provincia, frana a Capo Mele ma previsioni di Portosole rispettate	440
11-11-2012 Sanremo news	
Ipotesi di chiusura domenicale degli esercizi pubblici, la riflessione di Roberto Barbaruolo	441
11-11-2012 Sanremo news	
La Riviera tagliata in due per una frana. Auto colpita da massi a Capo Mele tra Cervo e Andora	442
09-11-2012 Savona news	
Allerata meteo, chiusura scuole anche a Finale Ligure	443
09-11-2012 Savona news	
Loano: chisura scuole per allerta meteo	444
09-11-2012 Savona news	
Albenga chiude le scuole per l'Allerta meteo	445

09-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Soldi per l'Emilia, 5 «no» dall'Ue	446
09-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Sandy arriva sulla Liguria Genova, scuole chiuse	447
10-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Sanremo bloccata dall'allerta	448
10-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Maltempo, l'allerta nel Levante	449
09-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Soldi per l'Emilia, l'Ue sblocca i fondi	450
09-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Burlando: «Gronda, un monito alla coalizione»	451
09-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Liguria "chiusa" per maltempo	452
10-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Doria: Attenzione alta di notte Mappa, le vostre segnalazioni	453
11-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Doria: «Allerta 2, un atto dovuto» Mappa, le vostre segnalazioni	454
11-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Savona, la paura continua	455
11-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Levante, l'allerta due prosegue fino alle 12	456
11-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Liguria, rischio idrogeologico Clini: «Servono misure urgenti»	457
11-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Sarzana, la Marina aiuta nei soccorsi	458
11-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Cile, italiano disperso su un vulcano	459
11-11-2012 Il Secolo XIX Online	
articolo	460
11-11-2012 Il Secolo XIX Online	
Maltempo, Mezza Italia sommersa dalle piogge	461
11-11-2012 La Sentinella	
traversella, mano tesa all'emilia e alla mongolia	462
11-11-2012 La Sentinella	
in festa per santa cecilia e il patrono san martino	463
10-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Maltempo: in Liguria, evacuate 65 persone. Piogge intense in Piemonte e Lombardia -	464
10-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Maltempo: allerta 2 in Liguria. A Genova disagi all'aeroporto. Piogge intense in Piemonte e Lombardia -	465
12-11-2012 Il Sole 24 Ore	
Senza titolo	466
09-11-2012 La Stampa (Alessandria)	
"Così sono spariti i soldi per il Meier":Non solo sono spariti...	467
09-11-2012 La Stampa (Alessandria)	
Il Comune ora taglia i fondi del piano neve::La spending review si...	468

10-11-2012 La Stampa (Alessandria)	
Il ministro Balduzzi convoca i sindaci sul caso-ospedali::Nel terremoto dei ser...	469
10-11-2012 La Stampa (Alessandria)	
Obama: più tasse ai ricchi::Casa Bianca. Il presi...	470
10-11-2012 La Stampa (Aosta)	
Fondi per l'Emilia "ostaggio" del bilancio Ue::L'Europa s'impant...	471
09-11-2012 La Stampa (Asti)	
Il grande spettacolo del cross sulle colline di Calamandrana::In frazione Casevecch...	472
09-11-2012 La Stampa (Biella)	
Convenzioni Protezione civile «condivisa»::Sala,Zubiena, Torrazz...	473
09-11-2012 La Stampa (Biella)	
Corsi per la patente di radioamatore::Verrà presentato il ...	474
11-11-2012 La Stampa (Biella)	
"Pronti a rispondere con le multe al mancato taglio delle piante"::Un anno dopo i propri...	475
11-11-2012 La Stampa (Biella)	
Nuove convenzioni con i paesi vicini::A Massazza mancava un...	476
10-11-2012 La Stampa (Canavese)	
Vendita benefica per i terremotati::Libri per finanziare ...	477
11-11-2012 La Stampa (Canavese)	
Maltempo, Genova sotto osservazione::nGenova sorvegliata s...	478
09-11-2012 La Stampa (Cuneo)	
Sede Protezione civile Spaccate le vetrate::Spaccate l'altra no...	479
09-11-2012 La Stampa (Cuneo)	
Alla Fiera del porro un'asta di solidarietà::È tutto pronto. Bast...	480
10-11-2012 La Stampa (Cuneo)	
Esercitazione test di Protezione civile::Il Comune ha «testat...	481
10-11-2012 La Stampa (Cuneo)	
Condannato al taglio il viale di Santo Stefano::Un mese fa, uno dei t...	482
11-11-2012 La Stampa (Cuneo)	
All'ombra del cantiere infinito::Leonardo ha 5 mesi, B...	483
10-11-2012 La Stampa (Imperia)	
Allerta 2: scuole chiuse, fermo anche il calcio::Scuole chiuse a Sanre...	485
11-11-2012 La Stampa (Imperia)	
Il Tar bocchia l'ordinanza per le perizie sui pericoli nel borgo terremotato::Il Tar dà ragione al...	486
11-11-2012 La Stampa (Imperia)	
Marchione: fatto il possibile Pilati: allarmi che creano ansia::Alperia, a differenz...	487
11-11-2012 La Stampa (Novara)	
Protezione civile, premi a quindici volontari::Quindici componenti d...	488
11-11-2012 La Stampa (Novara)	
I Comuni si associano e condividono i servizi::Funzioni amministrati...	489
11-11-2012 La Stampa (Sanremo)	
Protezione civile, piani d'emergenza realizzati con tecniche d'avanguardia::Le criticità maggior...	490
09-11-2012 La Stampa (Savona)	
Un incontro per difendere il castagno dal parassita::«La nostra volontà ...	491
10-11-2012 La Stampa (Savona)	
Allarme maltempo: oggi scuole chiuse::Fine settimana all'...	492
10-11-2012 La Stampa (Savona)	

Per l'allerta meteo chiuso il ponte Bailey::Scatta l'allerta me...	493
11-11-2012 La Stampa (Savona)	
Murialdo, i sindaci dicono no ponte Bailey chiuso e riaperto::Allerta meteo e blocc...	494
11-11-2012 La Stampa (Savona)	
Nella Piana si è temuto nel ricordo del 1994::Il Comprensorio alben...	495
11-11-2012 La Stampa (Savona)	
"Troppo allarme e piogge scarse"::Massima allerta per l...	496
11-11-2012 La Stampa (Savona)	
Maltempo, solo tanta paura::Pioggia, tanta piov...	497
11-11-2012 La Stampa (Savona)	
A Pietra la bufera richiama i surfisti::Pioggia fine tipicame...	498
11-11-2012 La Stampa (Savona)	
La Cri senza sede fa servizio in strada::Un tavolino, un telef...	499
10-11-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Carla e Bruno, il terremoto li fa ritrovare dopo 65 anni::Per ritrovarsi ci è ...	500
10-11-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Terremoti registrati per un anno::L'impianto è stato...	501
09-11-2012 La Stampa (Vercelli)	
Giovane si perde nel bosco::Si è perso tra i sen...	502
11-11-2012 La Stampa (Vercelli)	
A prova di terremoto la "nuova" scuola::L'amministrazione o...	503
09-11-2012 Tiscali news	
Maltempo, Domani scuole chiuse a Genova e in altri Comuni liguri	504
09-11-2012 Tiscali news	
Maltempo, scuole chiuse domani a Genova	505
11-11-2012 Tiscali news	
Maltempo, Nello Spezzino allagamenti, frane e torrenti esondati	506
11-11-2012 Trentino	
fra pioggia, neve e vento ecco la tempesta di san martino	507
11-11-2012 Trentino	
il biologico conquista terreno: il 10% l'anno	508
12-11-2012 Trentino	
frane e allagamenti, 17 persone evacuate	509
12-11-2012 Trentino	
il bollettino	510
12-11-2012 Trentino	
legambiente: a rischio l'82% dei comuni	511
12-11-2012 Trentino	
allagato il sottopasso della favorita	512
12-11-2012 Trentino	
terremoto nel nord 13 morti e 40 feriti danneggiati i templi	513
11-11-2012 Trentino Online	
Fra pioggia, neve e vento ecco la «tempesta di San Martino»	514
11-11-2012 Trentino Online	
Maltempo in Trentino: frane, strade chiuse e 10 evacuati	515
10-11-2012 La Tribuna di Treviso	
la "corsa dea britoea" e la "panoramica della salute"	516

11-11-2012 La Tribuna di Treviso tempesta di s.martino, è allerta	517
12-11-2012 La Tribuna di Treviso auto intrappolata a bibano, salvati madre e figlio	518
12-11-2012 La Tribuna di Treviso a nervesa cede la strada, cusignana ko	519
12-11-2012 La Tribuna di Treviso stival: pericolo scampato, incubo finito	520
12-11-2012 La Tribuna di Treviso scatta l'allarme piena famiglie sgomberate dalla golena del piave	521
12-11-2012 La Tribuna di Treviso pieve in ginocchio i volontari pronti a evacuare la città	522
12-11-2012 La Tribuna di Treviso la marca affonda in 10 ore	523
12-11-2012 La Tribuna di Treviso paura a conegliano scuole chiuse a visnà	524
12-11-2012 La Tribuna di Treviso oderzo, chiuso il ponte in centro	525
12-11-2012 La Tribuna di Treviso oggi pioggia e scirocco miglioramento da domani	526
12-11-2012 La Tribuna di Treviso il muson straripa e paralizza riese mattina di paura	527
12-11-2012 La Tribuna di Treviso contarin: subito la vasca di contenimento	528
12-11-2012 La Tribuna di Treviso l'ats avverte 28 comuni l'acqua non è potabile	529
12-11-2012 La Tribuna di Treviso la lunga paura di pieve e castelfranco	530
10-11-2012 Tuttosport Online Regione Liguria conferma Allerta 2	531
11-11-2012 Tuttosport Online Maltempo su Liguria,acqua alta a Venezia	532
11-11-2012 Tuttosport Online Piove in Veneto, allerta fiume a Vicenza	533
11-11-2012 Tuttosport Online Sindaco Genova,Allerta dovuto a prudenza	534
11-11-2012 Varesenews La pioggia fa paura dal Nord al Centro Italia	535
11-11-2012 Verona Economia.it MALTEMPO VENETO. STIVAL SULLE POLEMICHE CIRCA IL MODELLO MATEMATICO: PREVISIONI RISPETTATE	536
11-11-2012 Verona Economia.it MALTEMPO. VENETO. STATO DI ALLARME GENERALE. VERSO LE 15 LA PIENA DEL BACCHIGLIONE A VICENZA	538
10-11-2012 VicenzaPiù Sopralluogo commissione europea ai lavori per superamento emergenza alluvione	540
09-11-2012 VicenzaPiù Attenzione meteo,Variati: eventuali criticità a partire dalle prime ore di domenica	541

10-11-2012 VicenzaPiù	
Maltempo: stato di attenzione, ma ridotta previsione onda di piena	542
10-11-2012 VicenzaPiù	
Variati: video avvisi su allerta esondazione	543
10-11-2012 VicenzaPiù	
Maltempo, Stival, stamattina in Veneto riunione operativa della protezione civile	544
10-11-2012 VicenzaPiù	
Maltempo: la Regione conferma la piena a 4 metri e 82 centimetri verso le 16 di domani	545
10-11-2012 VicenzaPiù	
Maltempo: rimborso ticket a chi usa parcheggi a pagamento tra quelli segnalati dal Comune	547
11-11-2012 VicenzaPiù	
Cub critica con la gestione del personale per l'emergenza esondazione	549
10-11-2012 VicenzaPiù	
Condizioni meteo avverse: gli interventi di AIM	550
11-11-2012 VicenzaPiù	
Dopo onda di piena a circa 6 metri, un po' di serenità: domani scuole aperte	551
11-11-2012 VicenzaPiù	
Variati a Zaia: "sono preoccupato. La città inizia ad allagarsi". Gli aggiornamenti	553
12-11-2012 VicenzaPiù	
Alluvione due anni dopo, Giangregorio: non è cambiato nulla	554
11-11-2012 VicenzaPiù	
Sospesa assemblea del 12 di Valore Città-Amcps per assistere gli esondati	555
11-11-2012 VicenzaPiù	
Grazie all'unità di crisi	556
11-11-2012 VicenzaPiù	
Vicenza ore 16: l'onda massima	558
11-11-2012 VicenzaPiù	
Ciambetti e maltempo: polemiche a parte, il peggio è passato grazie agli angeli di Vicenza	559
11-11-2012 Virgilio Notizie	
Maltempo, l'impegno della Protezione Civile per acqua alta	560
11-11-2012 Virgilio Notizie	
Maltempo, vicepresidente Friuli fa sopralluogo in zone più.	561
10-11-2012 La Voce d'Italia	
Allerta in Liguria, sarà un week end di maltempo	562
11-11-2012 Wall Street Italia	
Maltempo/ Nello Spezzino allagamenti, frane e torrenti esondati	563
09-11-2012 Yahoo! Notizie	
Maltempo, Regione Liguria: Massimo stato allerta da domani a Genova	564

Allerta maltempo, piogge intense e rischio frane**Adige, L'**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 10/11/2012 - pag: 17,18,19,21,22,23,25,26,28,29,30,31,32,33,34

protezione civile Avviso di livello 2 (moderato). La Provincia ordina di svuotare le dighe

Allerta maltempo, piogge intense e rischio frane

Da questo pomeriggio fino a domani anche il Trentino sarà interessato da una forte perturbazione che scaricherà su tutto il territorio provinciale notevoli quantità d'acqua. Ieri la Protezione civile ha diramato, al termine di una riunione convocata presso la Sala operativa della caserma dei Vigili del fuoco di Trento dal capo della Protezione civile Roberto Bertoldi, un avviso di allerta di livello 2 (allerta moderata) su tutto il territorio provinciale. I modelli previsionali di Meteotrentino indicano precipitazioni attese di 70-100 mm con punte di oltre 150 mm, nevicate abbondanti (120-150 cm) oltre i 2000 metri e forti venti meridionali in quota. In via precauzionale è stato disposto il parziale svaso di 6 bacini idroelettrici - un'operazione già iniziata in queste ore - per consentire agli stessi di "accogliere" i forti apporti idrici previsti.

Mobilizzate le strutture della Protezione civile, allertati i corpi dei Vigili del fuoco volontari per presidiare gli alvei di fiumi e torrenti, argini e ponti. La perturbazione in arrivo assomiglia, per caratteristiche, a quella di una settimana fa ma sarà più intensa e accompagnata da temperature più basse. A causarla - rende noto Meteotrentino - saranno intensi e umidi afflussi meridionali che interesseranno le Alpi determinante forti e persistenti precipitazioni diffuse, con neve inizialmente oltre 1800-2000 metri ma con limite in aumento oltre 2200-2500 metri di quota. Inizierà a piovere intensamente a partire da oggi pomeriggio e fino a domenica pomeriggio.

Ieri si è tenuta anche una riunione con tutti i referenti delle strutture interessate (Servizio Prevenzione rischi, Servizio Geologico, Servizio Strade, Bacini Montani, Consorzio di bonifica, Vigili del fuoco e gestori dei bacini idroelettrici) per predisporre il monitoraggio sul territorio e per intervenire là dove si rendesse necessario.

Già nelle prossime ore, in seguito al rilascio d'acqua dai bacini di Forte Buso, Stramentizzo, Prà da Stia, San Colombiano, Ponte Pì e Malga Boazzo (il bacino di Santa Giustina non è interessato in quanto la residua capacità d'invaso è tale da non richiedere alcun rilascio preventivo), i rispettivi corsi d'acqua saranno interessati da un aumento delle portate.

Oltre a ripercuotersi sui livelli dei corsi d'acqua, le forti piogge attese potranno determinare frane e smottamenti, una previsione che consiglia di limitare per quanto possibile, in via prudenziale, spostamenti in auto nelle ore di maggiore intensità del fenomeno.

A causa delle nevicate e degli accumuli di neve fresca favoriti dal vento, nei prossimi giorni vi sarà anche un innalzamento del pericolo valanghe in quota, in virtù del quale si sconsigliano le escursioni scialpinistiche.

La sala operativa sarà aperta da domani sera per seguire l'evolversi della situazione.

Dall'Europa 670 milioni per Emilia e Lombardia**Adige, L'**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 10/11/2012 - pag: 3,4,5,6,7

sisma «Stato di emergenza» per i comuni del Pollino colpiti dal terremoto del 26 ottobre

Dall'Europa 670 milioni per Emilia e Lombardia

BRUXELLES - Per il rotto della cuffia. Ma i 670 milioni di euro dell'Unione europea per i terremotati dell'Emilia ci sono.

  l'accordo di principio che l'Italia   riuscita a strappare in extremis alle istituzioni Ue, in una giornata in cui le divisioni la hanno fatta da padrona tanto da fare saltare i negoziati sulla chiusura del bilancio 2012 e sul nuovo bilancio per il 2013.

L'Europarlamento aveva avvertito: nessuna discussione sul bilancio 2013 se prima non viene chiuso quello del 2012 con l'assegnazione dei fondi all'Emilia e dei 9 miliardi di euro necessari per garantire i programmi Ue come l'Erasmus e i fondi di coesione. Da questo pacchetto di pagamenti dovuti ma su cui gli stati membri non si mettono d'accordo sul come

onorarli, tra l'altro, l'Italia aspetta ulteriori 1,8 miliardi di euro. Sembrava che su entrambi i fronti tutto fosse perduto: in serata, nel momento in cui riprendeva la riunione tra le tre istituzioni Ue, Francesca Balzani, negoziatrice per il

parlamento Ue e relatrice per gli aiuti all'Emilia, aveva annunciato che non c'era stato «nessun accordo». Il fondo di solidariet  Ue, da cui provengono gli aiuti per l'Emilia e che nulla ha a che vedere con i normali pagamenti del bilancio

Ue, era insomma finito nel calderone del «mercanteggiamento» del Consiglio Ue. Sin dalla mattina, infatti, nonostante tutti i paesi europei si fossero espressi a favore degli aiuti all'Italia per il terremoto, cinque paesi - Germania, Olanda,

Finlandia, Gran Bretagna e Svezia - si erano mostrati contrari a sborsare nuovi soldi per pagare i 670 milioni all'Emilia.

Una situazione esplosiva: l'ondata di preoccupazione e sdegno sollevatasi in Italia alla notizia che i fondi erano finiti in forse   rimbalzata sino alle stanze dei negoziati di Bruxelles. Dove, grazie alla posizione assunta dall'Europarlamento e in

particolare dai negoziatori italiani Giovanni La Via e Francesca Balzani, e grazie anche alle pressioni esercitate dalla

Commissione Ue, l'Italia   riuscita a ottenere l'unico risultato positivo di una giornata nera per l'Ue. All'ultimo minuto   infatti arrivata una dichiarazione congiunta di Consiglio, Commissione e Parlamento dove si afferma che   stato

«raggiunto un accordo per lo sblocco dei fondi il prima possibile» per l'Emilia.

Intanto, ieri, il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per i comuni del Pollino colpiti dal sisma del 26 ottobre scorso. A Mormanno, dove si sono registrati i maggiori danni, buona parte degli abitanti dorme ancora in auto,

affrontando disagi e temperature rigide. La dichiarazione dello stato d'emergenza era attesa per fare fronte ai danni.

Povo e Villazzano, alpini a scuola**Adige, L'**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 10/11/2012 - pag: 17,18,19,21,22,23,25,26,28,29,30,31,32,33,34

Povo e Villazzano, alpini a scuola

Nel pur ampio panorama associazionistico collinare, il ruolo delle sezioni Ana appare difficilmente sostituibile. Dalla protezione civile alla solidarietà, dalle feste campestri alla partecipazione ai principali momenti aggregativi, le «penne nere» operano a 360 gradi sull'intero territorio. Un'opera di volontariato che in questi giorni si è caratterizzata sia a Povo che a Villazzano in alcuni momenti dedicati ai più piccoli all'interno delle scuole materne delle due circoscrizioni. Eventi molto attesi e apprezzati da insegnanti e bambini, che si svolgono ormai da qualche anno e che contribuiscono a rinsaldare il rapporto tra il volontariato locale e le nuove generazioni.

Giovedì scorso, quasi in contemporanea, gli alpini di Povo alla scuola equiparata «Suor Angelina Lorenzini» e quelli di Villazzano all'asilo infantile di via Giordano, hanno organizzato per bambini, genitori e insegnanti la consueta castagnata con la preparazione dei gustosi frutti direttamente sul posto attornati dai piccoli alunni che a loro volta hanno offerto recite, canzoni e preparazioni artistiche per i volontari. Dopo l'intensa attività estiva, una gustosa premessa in attesa delle feste natalizie e dei relativi appuntamenti organizzati dai due attivissimi gruppi. P.Gi.

*Arriva la «coda» di Sandy***Adige, L'**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

sezione: Attualit  data: 10/11/2012 - pag: 3,4,5,6,7

Maltempo Sei regioni a rischio nel weekend. Liguria, allerta massima

Arriva la «coda» di Sandy

GENOVA - Arriva la «coda» di Sandy, il ciclone che ha devastato gli States, e colpir  per prima la Liguria. Genova   a rischio e il sindaco Marco Doria chiude la citt . Tanto che il governatore Claudio Burlando parla di «Allerta 2» per esprimere il «rischio serio», quando l'Allerta 2   il massimo livello per la Liguria. La fine dell'allerta   prevista per domani alle 12, e fino ad allora dal Comune fanno sapere che verranno chiusi scuole, cimiteri, cantieri edili, musei, parchi, accessi alle scogliere, impianti sportivi e sottopassi, che sar  attivata la rete di tutela per i nomadi e gli homeless, che   vietato il parcheggio nelle aree a rischio. L'Agenzia regionale per l'ambiente non ha dubbi: a investire la Liguria, gi  martoriata dal maltempo e con le cicatrici fresche delle alluvioni di un anno fa, sar  quello che resta dell'esaurimento di «Sandy», con imponenti masse d'aria portatrici di «piogge intense e persistenti» su tutto il territorio regionale prima e nel resto del Nord poi.

Cos , una manciata di minuti dopo l'arrivo del bollettino della Protezione civile, i sindaci di molti comuni liguri si sono mobilitati. Intanto hanno decretato la chiusura degli istituti scolastici, e anche l'Universit  a Genova sar  deserta. Sospese molte manifestazioni all'aperto e cancellati i mercatini rionali. Ma   tutta la Liguria ad avere paura:   spaventato il Ponente ligure, trema Genova, e ancor di pi  i comuni del Levante ligure gi  colpiti dall'alluvione nel 2011. Con l'Allerta 2, i comuni della Spezia e di Borghetto Vara, di Brugnato e quelli nelle Cinque Terre hanno cominciato ad attrezzare i centri operativi comunali e quelli misti.

La perturbazione si estender  a Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Inoltre, dal pomeriggio-sera di oggi, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti su Veneto e Trentino (), in successiva estensione al Friuli Venezia Giulia.

Pioggia e neve Protezione civile: svuotate le dighe**Adige, L'**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

sezione: Trento data: 11/11/2012 - pag: 13,14,15,17,18,19,20,22,23,25,26,27,28

Maltempo

Pioggia e neve

Protezione civile:

svuotate le dighe

Pertrurbazioni attese nelle prossime ore. L'allerta meteo è al livello 2, su una scala di 3. Anche il Trentino sarà interessato da una forte perturbazione che scaricherà su tutto il territorio notevoli quantità d'acqua. Gli esperti di Meteotrentino parlano di possibili precipitazioni di 70-100 millimetri con punte di oltre 150, nevicate abbondanti (120-150 centimetri) oltre i 2000 metri e forti venti meridionali in quota.

In via precauzionale nei giorni scorsi è stato disposto il parziale svaso di 6 bacini idroelettrici per consentire agli stessi di accogliere i forti apporti idrici previsti. Mobilitate le strutture della protezione civile, allertati i corpi dei vigili del fuoco volontari per presidiare gli alvei di fiumi e torrenti, argini e ponti. La perturbazione in arrivo assomiglia, per caratteristiche, a quella di una settimana fa ma sarà più intensa e accompagnata da temperature più basse. A causarla - rende noto Meteotrentino - saranno intensi e umidi afflussi meridionali che interesseranno le Alpi determinando forti e persistenti precipitazioni diffuse, con neve inizialmente oltre 1800-2000 metri ma con limite in aumento oltre 2200-2500 metri di quota. Le precipitazioni dovrebbero proseguire per tutto il pomeriggio di oggi.

Già nelle prossime ore, in seguito al rilascio d'acqua dai bacini di Forte Buso, Stramentizzo, Prà da Stia, San Colombiano, Ponte Pì e Malga Boazzo (il bacino di Santa Giustina non è interessato), i rispettivi corsi d'acqua saranno interessati da un aumento delle portate.

Il Leno si è ingrossato e fa paura Sacchetti di sabbia per arginarlo**Adige, L'**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

sezione: Rovereto data: 11/11/2012 - pag: 29,30,31,32,33

Maltempo Al lavoro squadre di Vigili del fuoco

Il Leno si è ingrossato e fa paura

Sacchetti di sabbia per arginarlo

La pioggia sta ingrossando i corsi d'acqua, e la situazione sta cominciando ad allarmare la protezione civile.

Ieri due squadre di Vigili del fuoco di permanenti e di volontari di Rovereto e di Trento, in tutto sedici uomini, hanno messo in sicurezza uno stabile sul Leno con dei sacchetti di sabbia per impedire che l'acqua finisse per tracimare allagando una casa in ristrutturazione all'inizio del ponte Forbato.

Al momento, assicurano i Vigili del fuoco non ci sono rischi particolari. Le dighe hanno rilasciato alcuni quantitativi di acqua per evitare problemi. Il flusso dell'acqua è aumentato considerevolmente e la pioggia finora caduta ha fatto salire i livelli di tutti i corsi d'acqua.

E per oggi sono previste nuove e forti precipitazioni con parecchie decine di millilitri d'acqua che potrebbero fare salire il livello d'allarme. Per ora non ci sono particolari preoccupazioni, anche perché i Vigili del fuoco e la Protezione civile trentina sta monitorando da un paio di giorni la situazione delle acque e in particolare il Leno, che è tra i corsi d'acqua quello che potrebbe dare maggiori grattacapi.

*Giorgia Pasolli futuro da regista zambana***Adige, L'**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

sezione: Regionali data: 11/11/2012 - pag: 37,38,39,40,41,42,43,44

Giorgia Pasolli

futuro da regista

zambana

Ha diretto «Come l'ombra i giorni nostri»

Ammessa alla Scuola di cinema di Milano

ZAMBANA - La passione si sente, recita uno slogan. Ed è davvero così anche per Giorgia Pasolli, 21 anni, di Zambana. E' lei l'autrice del soggetto e regista mentre la fotografia è di Andrea Tombini del cortometraggio «Come l'ombra i giorni nostri», che narra la storia della frana di Zambana Vecchia, o meglio di come era la vita prima della frana nel piccolo paese a metà degli anni Cinquanta.

Il titolo deriva dalla scritta che appariva sulla meridiana di Zambana vecchia, racconta la giovanissima regista, impegnata da poche settimane a Milano dove è riuscita ad entrare alla scuola di Cinema e Televisione della Fondazione Milano.

«E se sono qui lo devo proprio al corto che ho girato. All'esame di ammissione della scuola - dice - ho presentato due minuti del lavoro e la commissione lo ha apprezzato». Un apprezzamento a cui seguirà quello di Pietro Sarubbi, il Barabba nel film di Mel Gibson, uno dei docenti della scuola. Giorgia Pasolli coltiva la passione per la regia fin bimba: «Mio papà aveva una telecamera e mi divertivo a girare i filmati. Una passione che non è mai venuta meno».

L'idea del cortometraggio nasce per ricordare i 90 anni della Banda Sociale di Zambana dove Giorgia suona il sax contralto. Il maestro della banda Danilo Antolini (che nel corto è il parroco in una prova d'attore molto convincente) aveva proposto un brano dal titolo Pompeii di Filip Ceunen. «Quando ho sentito il brano - racconta Pasolli - ho pensato subito ad un analogia con la storia di Zambana vecchia e insieme ad altri amici della banda abbiamo iniziato delle ricerche anche presso il Museo degli Usi e Costumi di San Michele per capire cosa e come si viveva in quel periodo. Il mio obiettivo era quello di fondere musica e immagini, senza usare parole perché la musica mi sembrava sufficientemente forte per andare di pari passo con le immagini».

«Al lavoro - aggiunge il presidente della Banda Arrigo Bini che ha lavorato parecchio assieme a Giorgia - hanno partecipato 75 persone di Zambana e le scene sono state girate nel corso di due giornate intere dove ho visto una grande partecipazione ed entusiasmo». La prima dell'opera si è avuta a luglio proprio a Zambana Vecchia nel corso di «Un ponte di note» con la Banda che ha suonato dal vivo e la seconda volta, a Zambana Nuova, in teatro, in occasione dell'anniversario del gemellaggio con la banda bavarese di Oberschwappach. Racconta Sara Pasolli: «Quando abbiamo trasmesso per la prima volta il lavoro alcuni anziani si sono commossi e sono venuti da me piangendo e ringraziandomi. La cosa mi ha fatto molto piacere perché vuol dire che siamo riusciti a trasmettere emozioni ed era quello che volevamo». Nessun problema, dice, nel dirigere tante persone «anche perché siamo un gruppo affiatato»

Nel corto, tutto in bianco nero se non per alcuni frammenti colorati, sono state inseriti filmati d'epoca quando il paese fu evacuato, realizzati da Giuseppe Fontana di Lavis nei giorni della frana.

Il film si apre con la vita quotidiana che si viveva nel paese fino a quando l'incombere della frana non cambiò radicalmente il modo di vivere. Pompeii è un brano con delle caratteristiche particolari: è diviso in 3 movimenti ed è nato con lo scopo di far rivivere l'epopea della città di Pompei dagli umili inizi, alla sua espansione e splendore sotto il Romano Impero e la sua distruzione ed oblio dopo la terribile eruzione del Vesuvio. Di fatto, nel caso di Zambana tecnicamente si può parlare di un fenomeno di «lava fredda».

Ora, «Come l'ombra i giorni nostri» viaggia su Youtube e su altri socialnetwork riscuotendo grande interesse. Un piccolo gioiello, curato nei minimi dettagli di un pezzo di storia locale vista con gli occhi delle nuove generazioni. L. Lo.

Circa 400 mila euro**Adige, L'**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

sezione: Trento data: 11/11/2012 - pag: 13,14,15,17,18,19,20,22,23,25,26,27,28

Circa 400 mila euro

Circa 400 mila euro. È quanto è stato raccolto finora attraverso il Fondo di solidarietà per i terremotati d'Emilia: un progetto pubblico-privato (vi aderiscono anche Industriali, Cooperazione, Unione commercio, Confesercenti, Associazione artigiani, Albergatori, Cgil, Cisl e Uil) che dovrebbe servire per «dare ossigeno» alle zone colpite dal sisma. La Provincia, capofila dell'iniziativa, si sta attivando per dare sostegno agli abitanti di Concordia sulla Secchia, comune di 9.072 abitanti della provincia di Modena. È in via di definizione un accordo con la diocesi locale ai fini della costruzione di canonica, oratorio, campo sportivo e chiesa. In Provincia si spiega che l'idea è di avere garanzie circa l'ultimazione dei lavori: il contratto dovrebbe prevedere lo stanziamento del denaro proveniente dal Fondo ma a condizione che la curia ci metta il resto, onde evitare di trovarsi con i lavori realizzati a metà e i riflettori dei media nazionali puntati addosso. Intanto la Provincia si è attivata sul versante della fornitura di legname. Nei giorni scorsi a varie amministrazioni comunali è stata recapitata una lettera firmata dal governatore Lorenzo Dellai: una lettera in cui, in sostanza, si invitano i sindaci a mettere a disposizione quantità considerevoli di bosco, di legna da opera. I Comuni contattati sono quelli dotati di grandi aree boschive (i principali sono in Valsugana, Tesino, Val di Fiemme e altopiani). Nel messaggio presidenziale non vengono forniti dettagli, ma i tecnici della protezione civile spiegano che la materia prima dovrebbe essere data a titolo gratuito, mentre tutto il resto (costi di taglio, sramatura, trasporto e lavorazione) verrebbero coperti con il fondo da 400 mila euro.

Le assi «Made in Trentino» dovrebbero servire, in particolare, per la realizzazione della chiesa, in legno, di Concordia. Nome sfortunato, Concordia, anche perché - pare ci capire - di concordia ce n'è poca, almeno in Valsugana: il sindaco di Borgo Fabio Dalledonne ha fatto sapere che sulla questione «legna gratis» la sua amministrazione deve ancora sciogliere le riserve. Perché? «Innanzitutto perché nella lettera della Provincia non si spiega esattamente a cosa dovrebbe servire questo legname. Si fa riferimento ad un non meglio precisato intervento a favore dei terremotati d'Emilia. Poi la quantità di legna d'opera che ci viene richiesta è notevole. Si parla di 100 metri cubi. Che, detta così, forse non sembrano tanti, ma vi assicuro che per una zona che ha fra le sue risorse proprio quella del legno, lo è. Tra costo della materia prima, manodopera e trasporto abbiamo calcolato che si tratta di circa 15 mila euro». Ma dalla Provincia - facciamo notare - assicurano che si chiede solo il legno a costo zero. «Allora la spesa cala, ma rimane la questione di principio. Ricordo alla Provincia che il Comune di Borgo deve fare i conti con notevoli tagli di bilancio. Nel fondo di perequazione 2013, nella parte corrente, ci hanno tolto 200 mila euro. Premesso che per il terremoto la Provincia (quindi noi tutti) è già intervenuta in maniera massiccia, noi non possiamo fare la carità. Non oggi. Piuttosto con quei 100 metri cubi diamo aiuto a dieci famiglie bisognose di Borgo». A.Tom.

*allagati maltempo***Adige, L'**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

sezione: Trento data: 12/11/2012 - pag: 10,11,12,13,14,15

allagati

maltempo

Frane e strade chiuse

Decine di smottamenti, Rocchetta ko

Case evacuate in Valsugana e Fassa

flavia pedrini

Decine di smottamenti, strade chiuse, allagamenti, famiglie evacuate, tombini «saltati» come se avessero avuto sotto una carica di dinamite, numerosi incidenti (per fortuna di lieve entità) e campi da calcio trasformati in stagni impraticabili.

È stata una domenica segnata dall'allerta maltempo quella vissuta ieri e solo in serata la situazione è andata normalizzandosi. «Bollente» la centrale operativa dei pompieri permanenti: al 115 sono arrivate 1.200 chiamate.

Moltissimi gli interventi dei vigili del fuoco, volontari e permanenti (360 su circa 700 eventi) e dei tecnici della protezione civile, impegnati sia a ripristinare la viabilità che nel monitoraggio delle situazioni a rischio. Ma oggi è atteso il sole.

Famiglie evacuate .

La Valsugana e il Primiero sono state le zone più colpite (si vedano gli articoli a fianco). Paura, ieri mattina, a Spera, dove dal versante sopra l'abitato si è staccata una frana, finita a ridosso di maso Tonelète: i tredici residenti sono stati evacuati e ospitati presso altre famiglie del paese. Trasloco precauzionale anche per due famiglie di Pozza di Fassa, che hanno trovato ospitalità presso parenti. A Caoria, invece, 400 abitanti sono «isolati» da ieri mattina: la viabilità alternativa, infatti, non appare sicura e, solo oggi, dopo un sopralluogo, si deciderà se riapirla o meno. Difficoltà di transito anche a Barco di sotto: a causa di uno smottamento l'accesso al piccolo centro è risultato particolarmente difficile per cinque nuclei familiari presenti. Disagi anche a Bellamonte, invece, presso l'Hotel Sole, dove si sono intasati gli scarichi fognari e l'acqua sporca ha invaso il piano terra dell'albergo.

Frana alla Rocchetta .

Molti i rigagnoli tracimati, che hanno dato vita a piccole o grandi cascate a bordo strada, pericolose per la circolazione. È successo, ad esempio, sulla provinciale 421 che dalla Rocchetta porta a Spormaggiore: qui ieri mattina, il terreno dilavato da abbondante pioggia, ha scaricato fango e sassi sulla strada, che è stata chiusa. E una frana analoga si è scaricata nel pomeriggio sulla Ss 43 della Rocchetta, verso Maso Milano: il traffico è stato deviato verso Vigo di Ton, sulla vecchia statale. Anche se il materiale finito sulla carreggiata non è molto, la Provincia ha deciso di mantenere la strada chiusa almeno fino a questa mattina. Anche in Valsugana, lungo la statale, si sono fermati pericolosi allagamenti.

Deviazioni e transito vietato .

Fino dall'inizio della giornata si sono registrati smottamenti in tutte le vallate del Trentino. Frane o tracimazioni di torrenti che hanno costretto a chiudere strade e deviare il traffico su arterie secondarie. La statale 48 delle Dolomiti è rimasta bloccata nella mattinata per alcuni sassi caduti tra Soraga e Vigo di Fassa. Stop ai veicoli anche sulla strada di accesso al santuario di San Romedio, a Romeno. Traffico deviato sulla provinciale 78 del Tesino, a causa di alcuni massi caduta in strada nel comune di Strigno (poi riaperta). A causa della tracimazione di un torrente strada chiusa anche sul passo Rolle, all'altezza della frana di Forte Buso, con deviazione sulla strada di Valles e sulla statale di San Pellegrino, mentre in Valsugana resta chiuso il Menador (la sp 133), che da Caldonazzo porta a Lavarone. Il passo Pordoi è stato riaperto in serata. Sarà, invece, nuovamente percorribile da oggi, la provinciale 19, che conduce al lago di Tovel. Stesso destino anche per la provinciale 239 della val Noana, in Primiero.

Corsi d'acqua tracimati .

Le abbondanti precipitazioni che hanno interessato la provincia tra sabato e ieri avevano portato l'allerta della protezione

allagati maltempo

civile a «livello 2» e, in via precauzione, era stato disposto il parziale svasso di 6 bacini idroelettrici per consentire agli stessi di «accogliere» i forti apporti idrici previsti. «Questo è stato un buon lavoro e dalla mattina abbiamo dato l'ordine di reinvasarli, ovvero di trattenere l'acqua all'interno delle dighe per evitare che scendesse verso valle», spiegava ieri mattina il capo della protezione civile trentina, Roberto Bertoldi. La quota neve, che rispetto alle previsioni si è abbassata a 2000-2100 metri (anziché a 2.500) ha giocato un ruolo positivo, visto che, come ricorda Bertoldi, la neve resta al suolo e non defluisce come l'acqua, andando dunque ad aggravare le piene dei torrenti. Osservato speciale il torrente Brenta, soprattutto nel paese di Borgo, dove dal pomeriggio c'era un stato di allerta per il notevole incremento della portata d'acqua. A quel punto sono state alzate le paratie in centro storico e posizionati i sacchi lungo il corso d'acqua: operazione che ha impegnato una ventina di uomini del corpo dei vigili del fuoco volontari di Borgo e dipendenti comunali. Alla periferia di Predazzo, dopo il parco Minigolf, in direzione di Bellamonte, a monte della statale 50, si è formato un ruscello che, dal versante montuoso sovrastante, ha scaricato acqua fin sulla statale. Sono intervenuti i vigili del fuoco ed il personale del Comune che, con una pacher, hanno tolto il materiale trascinato dall'acqua fin sulla statale. Molto ingrossato anche il torrente Travignolo.

Tombini ko e incidenti .

Non sono mancati i disagi anche nel capoluogo: allagamenti e tombini saltati hanno dato parecchio lavoro ai pompieri e anche alla polizia locale, allertata in seguito ad alcuni danneggiamenti riportati dai veicoli in transito sulle grate (gomme tagliate). A causa di un allagamento, nel pomeriggio, è stato chiuso il sottopasso che collega la stazione dei treni con Corso Buonarroti. Il fondo stradale bagnato ha invece provocato alcuni incidenti, per fortuna senza gravi conseguenze. Nella notte, poco dopo l'una, un'automobile con quattro persone a bordo si era ribaltata nella galleria Crozzi 2, sul territorio comunale di Trento. Tre degli occupanti hanno riportato ferite lievi, mentre un quarto traumi di media gravità. Partite rinviate .

Cartellino rosso a Giove Pluvio dagli appassionati di calcio. Le abbondanti piogge che hanno interessato la nostra regione hanno fatto saltare numerose partite di calcio. Diciassette gli scontri rinviati per campo impraticabile solo in Eccellenza, Promozione e Prima categoria, oltre all'atteso derby di serie D tra Fersina e Mezzocorona, che si doveva giocare a Pergine.

*Fango e massi paura e disagi***Adige, L'**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

sezione: Trento data: 12/11/2012 - pag: 10,11,12,13,14,15

val di fassa

Fango e massi

paura e disagi

Le piogge intense che hanno interessato varie parti del nord d'Italia, compreso il Trentino, hanno causato qualche disagio anche agli abitanti della Bassa Val di Fassa. Lo sanno bene i residenti di Larzonei, una piccola frazione poco distante dal paese di Vigo di Fassa, che ieri mattina si sono svegliati con una sorpresa: una frana ha bloccato strada De Pocciole (in foto), rischiando di travolgere l'auto di un residente, parcheggiata in un terrapieno vicino al suo tobià. La frana di fango e acqua è caduta verso le ore nove, secondo la ricostruzione dei testimoni. Tempestiva la chiamata da parte dell'assessore all'artigianato Sergio Weiss, residente proprio in quella zona, che ha avvertito subito una ditta privata di scavatori e soccorso strade, che in più occasioni ha collaborato con il Comune. «Appena sono uscito di casa mi sono accorto della frana. Di domenica non è semplice risolvere problemi come questi, così mi sono rivolto subito alla ditta Lorenz, che già conoscevo, per un intervento immediato». L'escavatore ed il muletto in dotazione hanno rimosso l'ingorgo e liberato la strada per le 11.30. Sospiro di sollievo anche per il proprietario del Toyota Rav4 bloccato dallo smottamento del terreno. Disagi anche a Pozza di Fassa, sulla strada per la Val San Nicolò, dove nel primo pomeriggio sono stati provvidenziali gli interventi dei volontari dei Vigili del fuoco di zona, per contenere la grossa quantità d'acqua straripata dagli argini dei torrenti Ruf de Jumela e Rio di San Nicolò presso l'abitato di Meida, tenuti sotto controllo grazie alla sistemazione immediata di numerosi sacchi di sabbia. Per precauzione, a Pozza, due famiglie sono state evacuate e ospitate da parenti. Straripamenti e frane anche a Soraga dove, dalla mattinata, è stato chiuso un tratto della strada statale 48 delle Dolomiti, proprio tra i comuni di Montagna(in val di Fiemme), Soraga e Vigo (in val di Fassa). F.Gio.

Tutto è successo in pochi minuti**Adige, L'**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

sezione: Trento data: 12/11/2012 - pag: 10,11,12,13,14,15

Tutto è successo in pochi minuti

Tutto è successo in pochi minuti. Erano le 11.20 domenica mattina quando, in località Tonelè, una frana si è staccata dal versante che domina l'abitazione di Edoardo e Dina Paterno. In pochi minuti oltre 30 metri cubi di materiale si sono staccati dalla sommità precipitando a valle. «Eravamo impegnati in un altro piccolo intervento in paese - ricorda il sindaco Alberto Vesco - quando una signora ci ha chiamato per avvisarci che dal colle delle Coste aveva visto un movimento franoso dall'altra parte del paese». Solo per miracolo gli abitanti del maso Tonelè si sono messi in salvo. In quel momento in casa c'erano poche persone ed all'arrivo immediato dei vigili del fuoco l'intera abitazione era già sgombra. Il maso si trova appena sopra il piccolo cimitero comunale ed è raggiungibile da via S. Apollonia. Appena arrivati i vigili del fuoco, coordinati dal comandante Mario Paterno, si sono resi conto di quanto successo. Dopo un pronto sopralluogo, nella casa abita anche l'assessore comunale all'agricoltura e foreste Fabrizio Paterno, subito hanno messo in sicurezza la zona. La pioggia battente non ha agevolato le operazioni. La frana, scendendo a valle, ha seriamente lesionato l'edificio e danneggiato gran parte del tetto. Il fienile adiacente al maso è pericolante e dovrà essere abbattuto. «Nella casa vivono quattro famiglie - continua il sindaco Alberto Vesco - e ben 13 persone con una coppia di anziani. Alcuni di loro sono ospitati presso famiglie del paese, due persone stavano proprio traslocando in questi giorni mentre nove stranieri di nazionalità rumena hanno trovato ospitalità presso dei connazionali che vivono a Villa Agnedo». I vigili del fuoco di Spera hanno lavorato ininterrottamente fino a tardo pomeriggio, coadiuvati dai colleghi di Strigno e Scurelle. Ieri mattina a Spera con il sindaco Vesco c'erano anche dei dirigenti e geologi in sopralluogo e subito si sono resi conto della gravità della situazione. Oltre a mettere in sicurezza l'edificio, i vigili del fuoco hanno dovuto anche mettere in regimazione l'acqua che scendeva copiosa dal versante. La frana, infatti, scendendo a valle ha anche distrutto la tubazione del troppo pieno dell'acquedotto comunale. Questa mattina il sindaco Alberto Vesco emetterà l'ordinanza di sgombero, con i vigili del fuoco che continueranno a monitorare la situazione. In giornata anche i tecnici provinciali ritorneranno in località Tonelè. Il maso, oggi come è, sicuramente non è abitabile e l'intera zona nei pressi del cimitero e dell'area sportiva, a causa delle abbondanti precipitazioni di queste ultime settimane, continua a presentare diversi problemi di natura idrogeologica. Ieri mattina a Spera si è rischiata la tragedia e solo per pochi metri la frana non ha centrato il piccolo maso. M.D.

Sarentino isolata e chiusa la statale delle Dolomiti**Adige, L'**

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 12/11/2012 - pag: 3,4,8

In Alto Adige

Sarentino isolata

e chiusa la statale

delle Dolomiti

BOLZANO -   completamente isolato il comune di Sarentino, 6 mila abitanti, per la caduta di una frana lungo la statale conduce al paese.

La frana si   staccata a causa delle fittissime piogge che insistono da ore su tutta l'area alpina. Nel solo Alto Adige sono stati svolti ieri 220 interventi, sia per le frane cadute sulle vie di comunicazione, sia per allagamenti nei centri abitati. A Vipiteno i pompieri sono intervenuti in un grande stabilimento per la lavorazione del latte, le cui strutture sono state allagate.

Ieri sera   stata sospesa la circolazione sulla ferrovia della Val Pusteria per la caduta di alcune frane. La prima   caduta poco prima di mezzogiorno tra gli abitati di Valdaora e di Monguelfo. La pioggia ha anche causato l'allagamento della stazione di Villabassa.

Un'altra frana, poi,   caduta all'altezza della stazione di San Lorenzo. Per i viaggiatori sono stati predisposti servizi sostitutivi di autobus.

Pioggia e neve in quota hanno provocato molti altri disagi: chiusa al traffico lo statale della Mendola, chiusa anche la Statale delle Dolomiti all'altezza dell'abitato di Montagna per frana. La statale della Val Gardena   stata chiusa al traffico per motivi di sicurezza a Ponte Gardena. La statale 52 del Passo Monte Croce Comelico   stata chiusa fino a lunedi.

Maltempo San Martino regala frane e allagamenti**Adige, L'**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

sezione: Rovereto data: 12/11/2012 - pag: 16,17

Maltempo

San Martino regala frane e allagamenti

Smottamenti in via Asiago

val di Gresta e a Chizzola

San Martino ieri ha regalato davvero una brutta giornata a molti cittadini, ma in particolare a un centinaio tra Vigili del fuoco permanenti e volontari di Rovereto e della Vallagarina. Frane, smottamenti, tronchi d'albero caduti sulle strade, tombini saltati, cantine allagate, strade impraticabili trasformate in corsi d'acqua a causa delle feritoie che si erano intasate e non riuscivano più a scaricare. Così dalla notte scorsa e per tutta la giornata di ieri fino a tarda sera gli uomini dei Vigili del fuoco e della Protezione civile e anche della Polizia locale sono stati impegnati, sommersi da chiamate dei cittadini. E fortunatamente, secondo la Protezione civile, le precipitazioni sono state inferiori al previsto.

Rovereto.

La città ha avuto una quindicina di allagamenti, di cantine e locali. Ma la zona più critiche è stata via Asiago, dove nella notte c'è stata una frana sulla provinciale, prontamente sistemata dai Vigili del fuoco. È stata però necessaria una ispezione di un geologo.

Uno dei problemi maggiori si è verificato al tombone nei pressi del Millennium, dove l'acqua non riusciva a defluire e si era creato un lago di una quarantina di centimetri di altezza. Prontamente intervenuti i pompieri con le idrovore.

Intervento anche della Polizia locale, ironia della sorte, davanti alla caserma dei Vigili del fuoco dove la pioggia aveva tolto il bitume messo per tappare i buchi creati in seguito ai lavori per la costruzione della rotatoria. I crateri che si erano creati mettevano a rischio le automobili di passaggio. Sotto controllo invece il Leno, continuamente ispezionato dalla Protezione civile. Già nei giorni scorsi si era provveduto a svuotare le dighe a monte, in particolare quella di San Colombano, pronti ad aprirle di nuovo se la situazione fosse peggiorata.

Non bastasse, la notte scorsa i pompieri sono dovuti intervenire in via Bellavista per una fuga di gas. Quattordici appartamenti sono stati evacuati.

Mori e Val di Gresta.

In Val di Gresta una frana ha obbligato all'intervento i Vigili di Mori e i tecnici della Provincia. All'uscita del tunnel sopra San Felice, tronchi e sassi hanno occupato la strada, percorribile per ora a senso unico alternato. Allagamenti a Mori, in particolare sulla Statale, dove la rottura di una conduttura in un cantiere ha allagato alcune cantine. Chiusa anche per una frana la strada che da Chizzola sale a Brentonico.

Ala e Borghetto.

È stata chiusa la provinciale 90 nei pressi di Borghetto, a causa di alcuni smottamenti, ma già oggi dovrebbe riaprire.

Allagamenti si sono verificati sulla strada nei pressi della Paf.

Brentonico.

Chiusa anche la provinciale 3, tra San Valentino e il rifugio Graziani: oggi sarà riaperta.

Destra Adige.

Diverse cantine e strade allagate nei paesi della Destra Adige. I danni maggiori a Nogaredo e a Isera.

Fa.F.

*Disastroso terremoto asiatico***Adige, L'**

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 12/11/2012 - pag: 3,4,8

Birmania Morti e danni, avvertito fino in Cina

Disastroso terremoto asiatico

BANGKOK - Almeno 13 persone sono morte, 100 sono rimaste ferite e altre decine sono tuttora disperse dopo il terremoto di magnitudo 6,8 sulla scala Richter che ieri mattina ha colpito il centro-nord della Birmania, non lontano da Mandalay, seconda citt  pi  popolosa del Paese.

Con un bilancio non ancora definitivo, le autorit  hanno segnalato il crollo di un ponte in costruzione e delle strutture in almeno una miniera d'oro, mentre anche alcuni monasteri e pagode hanno riportato danni seri.

La scossa, verificatasi alle 7:41 locali (le 2:11 della notte in Italia),   stata registrata a 10 km di profondit , causando solo danni minori nella citt  di Mandalay, distante 60 km; il sisma   stato percepito nitidamente anche ai piani alti di Bangkok - a oltre mille chilometri di distanza - nonch  in Laos e in Cina.

Torna l'incubo maltempo: mezza Italia sott'acqua Pioggia**Adige, L'**

""

Data: 12/11/2012

Indietro

sezione: Attualit  data: 12/11/2012 - pag: 3,4,8

Torna l'incubo maltempo:

mezza Italia sott'acqua

Pioggia

ROMA - Il maltempo ha flagellato ieri mezza Italia. Colpite soprattutto Toscana, Liguria e Veneto, ma anche il Lazio non   stato risparmiato da nubifragi e allagamenti.

Sotto stretta sorveglianza i fiumi per il timore di esondazioni e in Trentino Alto Adige, dove ha nevicato sopra i 2 mila metri, per la caduta di frane sono state chiuse numerose strade. Tante le situazioni critiche. Troppe.

«Bisogna allentare il patto di stabilit  per reperire risorse per finanziare un programma, "urgente e necessario", per la sicurezza e la manutenzione del territorio» ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. D'accordo con lui il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani.

A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Un secondo allarme   stato diffuso per informare che luned  gli asili e le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiusi. Alcuni canali sono straripati e sono circa 200 le persone evacuate in provincia di Massa e Carrara. A Romagnano Toscano per il maltempo   straripato un torrente travolgendo una vettura: marito e moglie che erano a bordo sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco. Alcune frazioni di Aulla, una delle cittadine colpite dalle alluvioni dello scorso anno, sono rimaste senza corrente elettrica, acqua e gas. Oltre un migliaio di case danneggiate dall'acqua e dal fango, la rete stradale della collina lesionata, otto ponti distrutti o da rifare, la piana tra l'autostrada e il mare ancora allagata:   questo un primo bilancio dei danni fatto dal sindaco di Massa, Roberto Pucci, dopo l'esondazione di alcuni torrenti.

Strade allagate e ampie zone senza corrente elettrica a Pisa dove sono stati tantissimi gli interventi dei vigili del fuoco. L'onda di piena del Serchio, in provincia di Lucca, temuta sin dal mattino,   passata per fortuna senza rotture di argini. La tempesta di San Martino, che sabato aveva portato a «blindare» Genova e la Liguria con l'allerta 2, ha colpito pi  duramente soprattutto il Levante ligure. Nello spezzino, le zone pi  colpite dalla perturbazione sono state quelle dei comuni di Sarzana, Ameglia, Ortonovo e Castelnuovo Magra; oltre un centinaio le persone sfollate nella zona per precauzione, ma quasi tutte sono gi  rientrate nelle proprie abitazioni.

Massima allerta su tutto il territorio regionale da parte della protezione civile del Veneto per lo stato idrogeologico e idraulico in relazione alle fitte piogge che hanno ingrossato il livello dei fiumi e di tutta la rete di canali minori. A Venezia la massima di marea ieri ha raggiunto i 149 centimetri:   la sesta marea di questa portata nella storia della citt  lagunare dal 1872. A Vicenza si   sfiorata l'esondazione, con un livello massimo di 6 metri del fiume a Ponte degli Angeli, ma l'ondata di piena del Bacchiglione   passata e la citt  ha tirato un sospiro di sollievo, dopo ore che avevano fatto temere il ripetersi dell'alluvione di inizio novembre 2010.

In Emilia Romagna la Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per rischio idraulico e idrogeologico sull'Appennino reggiano e modenese. Dopo le piogge che hanno colpito il territorio montano, possono verificarsi - si legge nell'allerta - frane, smottamenti, straripamenti di fossi con conseguente chiusura di ponti, interruzioni della viabilit . Fase di preallarme per il fiume Enza, il confine fra Reggio Emilia e Parma e anche per le aree vicine al bacino del fiume Secchia.

Nubifragio e un black out di alcuni minuti nella zona nord della Capitale che ha coinvolto anche lo stadio Olimpico dove si   giocato il derby. Sempre nella parte nord della citt  i vigili del fuoco sono intervenuti per alcune automobili rimaste bloccate nell'acqua, che ha raggiunto i 70-80 centimetri d'altezza, per rami caduti o pericolanti e per alcuni allagamenti ai piani bassi di edifici. Se a Roma il peggio   passato resta critica la situazione a Civitavecchia, dove tutti i quartieri delle zone basse si sono allagati stamani a causa di un violentissimo nubifragio, ed   scattata un' allerta meteo della Protezione

Torna l'incubo maltempo: mezza Italia sott'acqua Pioggia

civile regionale per l'Alto Lazio nelle prossime 12-18 ore, in particolare per la provincia di Viterbo.

\$.m

Decine di frane e strade chiuse**Adige, L'**

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 12/11/2012 - pag: 1

maltempo La pioggia battente ha messo a dura prova il territorio. Oggi è atteso un miglioramento

Decine di frane e strade chiuse

Caoria isolata, case evacuate in Valsugana e val di Fassa

A llagamenti, frane, smottamenti, strade chiuse, case evacuate e frazioni isolate: il maltempo ha messo a dura prova, per tutta la giornata di ieri, il territorio della provincia. Una giornata di passione soprattutto per la protezione civile e i vigili del fuoco, tempestati di telefonate e richieste di intervento. La Valsugana e il Primiero sono state le zone più colpite: a Spera una frana è finita a ridosso di un maso: evacuati i residenti. Trasloco «forzato» anche per due famiglie di Pozza di Fassa. A Caoria, invece, i circa 400 abitanti sono «isolati» da ieri mattina. Frana anche alla Rocchetta.

ALLE PAGINE 3 - 10 - 11 - 16

Sisma: cinque Paesi Ue

bloccano aiuti all'Emilia

Adige.it, L'

"Sisma: cinque Paesi Ue"

Data: **09/11/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Sisma: cinque Paesi Ue bloccano aiuti all'Emilia > Sisma: cinque Paesi Ue bloccano aiuti all'Emilia

Sisma: cinque Paesi Ue

bloccano aiuti all'Emilia

Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto. E' quanto hanno riferito fonti Ue a margine dell'Ecofin bilancio.

I cinque paesi non vogliono pagare i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue proposti per compensare i danni subiti dall'Italia.

Se tutti i paesi hanno riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue, e hanno negli scorsi giorni formalmente approvato la decisione, Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia non vogliono però "pagare il conto", hanno spiegato le fonti. I 27 sono riuniti oggi per decidere anche sul bilancio rettificativo Ue 2012, per cui la Commissione ha chiesto in più la cifra record di 9 miliardi, e anche sul bilancio 2013, per cui la sempre la Commissione ha chiesto un aumento del 7% rispetto a quello dello scorso anno.

Questi cinque paesi sono contrari anche a queste richieste dell'esecutivo comunitario, adducendo il fatto che data la crisi bisogna ridurre le spese. I soldi che la Commissione chiede, però, sono quelli già stanziati per i progetti del bilancio 2007-2013, che essendo ora giunto al termine deve saldare i conti e pagare le fatture dovute agli stessi stati membri.

"Ora sono arrivate le 'bollette' da pagare: cosa dovrei farne, ignorarle e buttarle nel cestino della spazzatura?", ha detto il commissario Ue al bilancio Janusz Lewandowski ai ministri riuniti a Bruxelles. I negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento per cercare di arrivare a un'intesa complessiva si prevedere che dureranno tutta la notte.

L'Italia è "ottimista sulla possibilità di raggiungere, se non stasera, ma nel corso della nottata, una decisione positiva sui fondi Ue per il terremoto in Emilia Romagna". Lo ha dichiarato l'ambasciatore italiano presso la Ue Ferdinando Nelli Feroci.

Pioggie

intensee rischio frane

Adige.it, L'

"Pioggie"

Data: **10/11/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Pioggie intense e rischio frane > Pioggie intense e rischio frane

Pioggie intense

e rischio frane

TRENTO - Da questo pomeriggio fino a domani anche il Trentino sarà interessato da una forte perturbazione che scaricherà su tutto il territorio provinciale notevoli quantità d'acqua. Ieri la Protezione civile ha diramato, al termine di una riunione convocata presso la Sala operativa della caserma dei Vigili del fuoco di Trento dal capo della Protezione civile Roberto Bertoldi, un avviso di allerta di livello 2 (allerta moderata) su tutto il territorio provinciale.

I modelli previsionali di Meteotrentino indicano precipitazioni attese di 70-100 mm con punte di oltre 150 mm, nevicate abbondanti (120-150 cm) oltre i 2000 metri e forti venti meridionali in quota. In via precauzionale è stato disposto il parziale svasso di 6 bacini idroelettrici - un'operazione già iniziata in queste ore - per consentire agli stessi di "accogliere" i forti apporti idrici previsti.

Mobilizzate le strutture della Protezione civile, allertati i corpi dei Vigili del fuoco volontari per presidiare gli alvei di fiumi e torrenti, argini e ponti. La perturbazione in arrivo assomiglia, per caratteristiche, a quella di una settimana fa ma sarà più intensa e accompagnata da temperature più basse. A causarla - rende noto Meteotrentino - saranno intensi e umidi afflussi meridionali che interesseranno le Alpi determinante forti e persistenti precipitazioni diffuse, con neve inizialmente oltre 1800-2000 metri ma con limite in aumento oltre 2200-2500 metri di quota. Inizierà a piovere intensamente a partire da oggi pomeriggio e fino a domenica pomeriggio.

\$.m

Maltempo in Trentino

, allagamenti e incidenti

Adige.it, L'

"Maltempo in Trentino"

Data: 11/11/2012

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Maltempo in Trentino, allagamenti e incidenti > Maltempo in Trentino, allagamenti e incidenti

Maltempo in Trentino,

allagamenti e incidenti

TRENTO - Mentre Meteotrentino conferma l'esaurirsi della forte perturbazione che sta interessando anche la nostra provincia, sono al lavoro vigili del fuoco e tecnici della protezione civile per garantire il presidio su centri abitati e sulla viabilità provinciale. Le abbondanti precipitazioni hanno infatti prodotto alcuni smottamenti, il più significativo dei quali ha coinvolto l'abitato di Spera.

Qui, verso le 11 di stamani si sono registrate due piccole frane, una delle quali ha coinvolto un'abitazione. Non si registrano feriti e le persone che abitano l'edificio sono già state evacuate in via prudenziale.

Al momento a Spera i vigili del fuoco stanno effettuando opere di drenaggio delle acque a monte dell'evento franoso. Come detto il sindaco ha disposto l'allontanamento ed il ricovero delle circa dieci persone che abitano negli appartamenti dell'edificio colpito stamani dai detriti. Secondo il servizio geologico della Provincia autonoma di Trento si è trattato di una ventina di metri cubi di materiale che si è 'appoggiato' all'edificio. I tecnici stanno peraltro tenendo monitorata la situazione in altre località del Trentino, da Fierozzo a Samone, da Strigno alla Valle di Non. Per il momento non si registrano eventi di grave entità.

Correlati

Maltempo in Trentino

Situazione viabilità ore 18

Piogge intense in regione, rischio mareggiate e piena per alcuni fiumi

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Piogge intense in regione, rischio mareggiate e piena per alcuni fiumi"

Data: 09/11/2012

Indietro

Piogge intense in regione, rischio mareggiate e piena per alcuni fiumi

ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 15:57

Trieste - (Adnkronos) - L'allerta è lanciato dalla Protezione Civile della Regione, che preannuncia il maltempo in arrivo a causa di un intenso fronte atlantico in avvicinamento all'Italia

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Trieste, 9 nov. - (Adnkronos) - Si profila un altro fine settimana all'insegna della pioggia e del rischio piena per alcuni fiumi del Friuli Venezia Giulia. L'allerta è lanciata dalla Protezione Civile della Regione, che preannuncia il maltempo in arrivo a causa di un intenso fronte atlantico in avvicinamento all'Italia. Nel dettaglio, dalla notte tra sabato e domenica piogge anche temporalesche, intense in pianura, molto intense sui monti, specie sulle Prealpi carniche e in Carnia.

Sono previste possibili piogge localmente molto intense anche in pianura. Sulla costa soffierà scirocco forte e saranno probabili mareggiate e acqua alta specie nella mattina di domenica. Vento forte da sud anche in pianura e sui monti.

Sono probabili, sottolinea la Protezione civile, situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii e piene dei corsi d'acqua di pianura nei bacini del Livenza e del Tagliamento.

Per il fine settimana 'Allerta 2' su tutta la Liguria

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Per il fine settimana 'Allerta 2' su tutta la Liguria"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Per il fine settimana 'Allerta 2' su tutta la Liguria

ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 16:20

Genova - (Adnkronos) - L'emergenza interessa anche tutto il reticolo idrografico. Domani alla Spezia rimarranno chiuse le scuole, ma solo nelle zone più a rischio

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Genova, 9 nov. - (Adnkronos) - La Protezione Civile della Regione Liguria ha diramato lo stato di Allerta 2 meteo dalle 9 di domani, sabato 10 novembre, alle 12 di domenica 11 novembre, su tutto il territorio regionale. L'emergenza interessa anche tutto il reticolo idrografico.

Chiuse domani alla Spezia le scuole in zone a rischio di alluvione. In seguito allo stato di massima allerta (Allerta 2), dichiarato dalla Regione Liguria per rischio idrogeologico, dalle 9 di domani, fino alle 12 di domenica 11 novembre, il Comune della Spezia annuncia che, come stabilito dai protocolli, verrà sospesa l'attività didattica nelle aree a rischio.

Le scuole che dovranno rimanere chiuse sono: Scuola via Gramsci Maria Adelaide (asilo nido e materna); Scuola via Bologna (elementare) e Via Ferrara (materna); Centro di formazione via Amendola (Maria Ausiliatrice); Scuola Media Cervi, via Caselli, Favaro; Istituto Piccole Suore Divina Provvidenza (materna) via Caselli al Favaro; Scuola via Bragarina (materna); Scuola in via Vittorio Veneto San Domenico Di Guzman (materna ed elementare).

Allarme rosso per il Veneto da domani a lunedì causa maltempo

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Allarme rosso per il Veneto da domani a lunedì causa maltempo"

Data: **09/11/2012**

Indietro

Allarme rosso per il Veneto da domani a lunedì causa maltempo

ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 17:31

Venezia - (Adnkronos) - Precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di Scirocco sulla costa e pianura limitrofa

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Venezia, 9 nov. (Adnkronos) - Quello che sta per arrivare sarà, dal punto di vista meteorologico, un week end da allarme rosso su tutto il territorio del Veneto, con precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di Scirocco sulla costa e pianura limitrofa.

Sulla base delle condizioni meteorologiche attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, dalle ore 14 di domani sabato 10 novembre alle ore 14 di lunedì 12 novembre: per rischio idrogeologico lo stato di allarme sull'intero territorio regionale e per rischio idraulico lo Stato di Allarme su gran parte del Veneto, ad esclusione dei bacini Vene-D (Ro-Vr-Pd-Ve Po, Fissero-Tartaro-Canalbiano e Basso Adige) e Vene-F (Ve-Tv-Pd Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna), dove comunque vige lo stato di preallarme.

E' stata richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Le Sale Operative delle Province dovranno inviare al Centro Regionale una nota informativa sull'evoluzione dei fenomeni ogni tre ore, fino al cessare dello stato di allarme.

Secondo le previsioni, nella giornata di domani ci sono probabilità di precipitazioni in aumento, specie dal pomeriggio con fenomeni inizialmente deboli, sparsi e intermittenti, più diffusi dalla serata e in intensificazione a partire dai settori prealpini e pedemontani occidentali con possibili rovesci. Nel corso di domenica, tempo in prevalenza perturbato con precipitazioni estese e persistenti anche a carattere di rovescio o di occasionale temporale con fenomeni più persistenti e abbondanti su zone montane, pedemontane e pianura nord-orientale. Dalla serata possibile attenuazione delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Lunedì si verificheranno ancora delle precipitazioni, ma probabilmente saranno meno consistenti rispetto a domenica; tuttavia il quadro evolutivo al momento risulta ancora piuttosto incerto.

Dalle ore 18 di sabato alle ore 18 di domenica sono previsti i seguenti totali di precipitazioni: su pianura centro-meridionale generalmente contenuti (20-60 mm/24h); su pianura settentrionale da contenuti (20-60 mm/24h) a localmente abbondanti (60-100 mm/24h); su zone montane, pedemontane e pianura nordorientale da abbondanti (60-100 mm/24h) a molto abbondanti (100-150 mm/24h) con locali massimi anche molto elevati (>150mm/24h).

Tra sabato 10 e domenica 11 su Dolomiti meridionali, Prealpi, pedemontana e localmente su pianura nordorientale, le precipitazioni complessive potranno raggiungere quantitativi di 100-150 mm con massimi anche di 200-250mm.

Maltempo: protezione civile in allerta in Trentino

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: protezione civile in allerta in Trentino"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: protezione civile in allerta in Trentino

ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 21:12

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trento, 9 nov. - (Adnkronos) - Protezione civile in allerta in Trentino in vista delle forti precipitazioni attese per domani e fino a domenica mattina. In queste ore, si stanno controllando numerosi fiumi e torrenti per verificare che non vi siano ostacoli al deflusso regolare dell'acqua. Da domani mattina, inoltre, verra' attivata una sala operativa per il monitoraggio della situazione.

\$.m

Data:

09-11-2012

Adnkronos

Maltempo, in regione vento e temporali da sabato fino a lunedì

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Maltempo, in regione vento e temporali da sabato fino a lunedì"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, in regione vento e temporali da sabato fino a lunedì

ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 21:15

Firenze - (Adnkronos) - L'allerta emessa oggi dalla Sala operativa unificata della Protezione Civile regionale

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Firenze, 9 nov. - (Adnkronos) - Un allerta meteo di media criticita' relativo a tutto il territorio regionale della Toscana e' stato emesso oggi dalla Sala operativa unificata della Protezione civile regionale, a partire dalle ore 18 di domani, sabato 10 novembre, fino alle ore 12 di lunedì' 12 novembre. L'avviso prevede pioggia e forti temporali, a partire dalle aree nord-orientali e in estensione a tutto il resto della Toscana. Sono poi previsti forti venti di scirocco o diburrasca sull'Arcipelago toscano e sulle coste, in particolare a sud dell'Isola d'Elba.

Maltempo: Regione Liguria decreta massimo stato allerta da domani a Genova

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Regione Liguria decreta massimo stato allerta da domani a Genova"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Regione Liguria decreta massimo stato allerta da domani a Genova
ultimo aggiornamento: 09 novembre, ore 20:50

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Genova, 9 nov. - (Adnkronos) - La Regione Liguria ha decretato lo stato di allerta meteorologica 2 (massimo livello di allerta) per il territorio del Comune di Genova a partire dalle ore 9 di domani, sabato 10 novembre, fino alle ore 12 di domenica 11 novembre, segnalando una situazione particolarmente pericolosa per l'intera Regione; infatti i sistemi temporaleschi attesi, non solo potranno essere di forte intensita', ma anche dotati di caratteristiche di stazionarieta'. Si e' riunito il Comitato Operativo Comunale con la partecipazione del sindaco e dell'assessore alla Protezione Civile.

Maltempo, in regione rischio piena 3 fiumi e domenica mareggiate

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Maltempo, in regione rischio piena 3 fiumi e domenica mareggiate"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, in regione rischio piena 3 fiumi e domenica mareggiate

ultimo aggiornamento: 10 novembre, ore 18:39

Trieste - (Adnkronos) - Sulla costa soffierà un forte Scirocco. Sono probabili situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii e piene dei corsi d'acqua di pianura nei bacini del Livenza, Tagliamento e Isonzo

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trieste, 10 nov. - (Adnkronos) - La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia conferma l'arrivo di una forte ondata di maltempo a partire dalla serata odierna. Il peggio arriverà domani mattina, quando le piogge intense porteranno a condizioni di rischio piena fiumi e mareggiate. L'intensa perturbazione atlantica investirà in pieno la regione domani, preceduta da forti correnti sciroccali.

In particolare, dalla tarda serata di oggi e per le successive 48 ore, sono attese piogge intense in pianura, molto intense sui monti, specie sulle Prealpi carniche e in Carnia. Possibili piogge, localmente molto intense, anche in pianura. Sulla costa soffierà scirocco forte e saranno probabili mareggiate e acqua alta, specie nella mattina di domenica.

Vento forte da sud anche in pianura e sui monti. Sono probabili situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii e piene dei corsi d'acqua di pianura nei bacini del Livenza, Tagliamento e Isonzo.

Data:

10-11-2012

Adnkronos

Maltempo: La Spezia, evacuate 65 persone a Borghetto Vara

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: La Spezia, evacuate 65 persone a Borghetto Vara"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: La Spezia, evacuate 65 persone a Borghetto Vara

ultimo aggiornamento: 10 novembre, ore 09:33

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 10 nov. - (Adnkronos) - Evacuate 65 persone questa mattina a Borghetto Vara, uno dei Comuni nello spezzino piu' colpiti dall'alluvione del 2011. L'evacuazione viene disposta in via precauzionale per chi abita in zone classificate a rischio, quando la Protezione Civile regionale dirama lo stato di allerta.

Maltempo, da Comune Vicenza invito a cittadini a spostare auto da alcune zone

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Maltempo, da Comune Vicenza invito a cittadini a spostare auto da alcune zone"

Data: **11/11/2012**

Indietro

Maltempo, da Comune Vicenza invito a cittadini a spostare auto da alcune zone

ultimo aggiornamento: 10 novembre, ore 18:48

Vicenza - (Adnkronos) - La previsione di oggi sul livello del Bacchiglione ridimensiona notevolmente quella di ieri, dichiara il sindaco Achille Variati "ma si basa su un modello sperimentale che ha margini di errore anche piuttosto consistenti. Pertanto il Comune di Vicenza conferma lo stato di attenzione, perché alcune zone particolarmente fragili potrebbero comunque avere dei problemi"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Vicenza, 10 nov. (Adnkronos) - Su Vicenza permane lo stato di attenzione, ma la previsione elaborata questa mattina dalla Regione Veneto - Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale - riduce consistentemente il livello atteso del Bacchiglione, rispetto ai dati peggiori diffusi ieri.

Se, infatti, le prime previsioni della Regione fissavano a circa 6 metri e 80 centimetri il livello massimo della piena a Ponte degli Angeli, il medesimo modello, ricalcolato oggi sulla base dell'evoluzione meteo, abbassa la previsione di piena a circa 4 metri e 80 centimetri, ipotizzando che possa verificarsi nel primo pomeriggio di domenica. "Questa previsione ridimensiona notevolmente quella di ieri - dichiara il sindaco Achille Variati - ma si basa su un modello sperimentale che ha margini di errore anche piuttosto consistenti. Pertanto il Comune di Vicenza conferma lo stato di attenzione, perché alcune zone particolarmente fragili potrebbero comunque avere dei problemi".

"Molti lavori, infatti, sono stati realizzati e ci consentono di ridurre notevolmente l'area potenzialmente a rischio rispetto a quella dell'esondazione del 2010, ma per stare totalmente tranquilli sarebbe servito il bacino di laminazione di Caldogno che ancora non c'è - dice - Per questo chiediamo a tutti i cittadini già alluvionati di mantenersi costantemente informati attraverso il sito del Comune e i mezzi di comunicazione locali, mentre invitiamo i residenti e chi ha attività che si affacciano su un gruppo di strade che abbiamo puntualmente individuato con il genio civile a spostare già stasera in via precauzionale auto e beni da garage, scantinati e strade".

Si tratta di viale Ferrarin e delle strade limitorfe a nord di viale Diaz; di via Divisione Folgore (zona artigianale); di via Sartori (Parcheggio Ater); di via Allegri, Del Prete, Brotton e dintorni; di via Melette, Monte Novegno, Col del Rosso e dintorni; delle abitazioni e attività vicino al fiume da viale D'Alviano fino a Ponte Pusterla, compresi l'istituto delle Dame Inglesi e il convitto di San Marco, con raccomandazione di chiudere con sacchi di sabbia eventuali aperture verso il fiume; le attività verso il fiume in piazza Matteotti; contra' San Pietro e via Nazario Sauro, anche se con un minor grado di preoccupazione; via Cipro e la zona Favretto.

Considerati i lavori eseguiti, secondo il Comune di Vicenza, non dovrebbero invece avere particolari problemi gli edifici di Ca' Tosate, Debba e San Pietro Intrigogna. In queste ore squadre di dipendenti comunali e volontari della protezione civile stanno informando porta a porta e con megafoni i residenti e le attività delle vie considerate potenzialmente a rischio affinché spostino da garage, cantine e strade le auto e altri beni di valore.

Maltempo, da Comune Vicenza invito a cittadini a spostare auto da alcune zone

A questi cittadini viene suggerito di utilizzare i parcheggi di via Goldoni, via Pforzheim - via Cricoli (park Cricoli), via Baden Powel (cittadella degli studi), via Ragazzi del '99 (parcheggio cimitero), via Trieste (parcheggio viale del Cimitero), Monte Berico - piazzale della Vittoria, corso San Felice - via Cattaneo (park Cattaneo), via Cattaneo - via Cairoli (ex sedime ferroviario), via Btg. Framarin (parcheggio teatro comunale), via Btg. Framarin - via Cengio, via del Mercato Nuovo (parcheggio mercato ortofrutticolo), via Btg. Val Leogra (park Dogana).

Amministrazione comunale, Aim, Acque Vicentine e genio civile, inoltre, stanno organizzando squadre di intervento a presidio dei punti di maggior fragilit . I circa 6000 sacchi di sabbia riempiti con l'aiuto degli alpini e di una macchina insacchettatrice messa a disposizione dalla protezione civile provinciale sono gi  stati posizionati da Aim Valore citt  nei classici luoghi di raccolta.

Saranno distribuiti alla popolazione solo in caso di reale necessit . Nel caso lo stato di attenzione si trasformasse in preallarme (3/5 ore prima della possibile esondazione) ed eventualmente in allarme (1 ora prima della possibile esondazione), la popolazione sar  avvertita con il sistema di sirene d'allarme, con i mezzi che transiteranno nelle zone interessate e il servizio sms (per registrarsi e' necessario mandare un messaggio con il proprio nome e cognome al numero 3927338475).

Per problematiche particolari i cittadini possono telefonare al numero verde comunale 800281623 (ufficio alluvione) e alla polizia locale (0444545311).

Udine, posa prima pietra restauro castello Colloredo: costo 18,5 mln euro

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Udine, posa prima pietra restauro castello Colloredo: costo 18,5 mln euro"

Data: **11/11/2012**

Indietro

Udine, posa prima pietra restauro castello Colloredo: costo 18,5 mln euro

ultimo aggiornamento: 10 novembre, ore 19:36

Colloredo di Monte Albano - (Adnkronos) - Tondo: "Simbolo rinascita che conclude ricostruzione terremoto"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Colloredo di Monte Albano (Ud), 10 nov - Il presidente della Regione, Renzo Tondo, ha posato oggi a Colloredo di Monte Albano, in provincia di Udine, la prima pietra dei lavori di ripristino dello storico castello fondato dai Walsee-Mels nel 1302 e legato poi al nome dei nobili Colloredo e alla redazione del romanzo "Le confessioni di un Italiano" di Ippolito Nievo. Un simbolo della storia del Friuli, ma anche un simbolo della capacita' dei friulani di reagire nei momenti difficili. Un'opera da 18,5 milioni di euro, interamente finanziati dall'Amministrazione regionale, con la quale si chiude la ricostruzione del Friuli terremotato.

Una pergamena con un'iscrizione in latino, interamente realizzata a mano, e' stata inserita in una pietra originaria del castello, preservata dalle distruzioni del sisma del 1976. Sulla pietra, prima dell'interramento, e' stata dipinta con una vernice rossa una croce, assieme alla data di inizio lavori.

Tondo nel suo intervento ha osservato che "Questo e' un momento di orgoglio per tutta la comunita' regionale, che ha saputo raggiungere un risultato cosi' importante. Il castello di Colloredo e' un grande simbolo della storia del nostro Friuli. Ma in un momento come quello che stiamo attraversando, la cerimonia di oggi diventa anche il simbolo di un Friuli che sa reagire alle difficolta', che non aspetta che la soluzione venga dall'alto o da altri, un segno insomma della forza della nostra comunita'".

"Non si tratta soltanto - ha detto l'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Molinaro - di portare a termine un'opera materiale, di mura e di sassi, ma di valorizzare una risorsa straordinaria. L'obiettivo e' una sorta di ritorno alle origini: la famiglia Walsee-Mels veniva dalla lontana Svevia e ha lasciato testimonianze della sua presenza in molte citta' europee. Dobbiamo allora fare del castello un caposaldo dell'Europa, un'Europa della cultura e dei popoli".

Nel cortile del castello, circondato dagli antichi edifici semidiroccati, sono stati allestiti grandi pannelli di legno rossi con frasi tratte da autori della letteratura italiana, da Manzoni a Nievo. Un'anticipazione di quello che vuole diventare un "cantiere evento", nel corso dei cinque anni che serviranno per completare i lavori. Sara' infatti realizzata una postazione dalla quale i cittadini potranno, dall'esterno, seguire l'opera di ricostruzione e raccogliere tutte le informazioni sul castello e sul progetto di ripristino.

Alla posa della prima pietra, assieme a Tondo, erano presenti il presidente del Consiglio regionale, Maurizio Franz, il sindaco di Colloredo, Ennio Bendetti, gli assessori regionali ai Lavori pubblici, Riccardo Riccardi, e all'Istruzione, Roberto Molinaro, il commissario straordinario per il castello, Vittorio Zanon, parlamentari e autorita' di tutto il Friuli. Alla cerimonia ha assistito un pubblico numerosissimo, che poco prima aveva affollato l'auditorium della Comunita'

Udine, posa prima pietra restauro castello Colloredo: costo 18,5 mln euro

collinare per seguire il convegno di presentazione dei lavori: un segno dell'affetto che i friulani nutrono per l'antica dimora di Colloredo.

con quasi 2.600 ingressi il festival si beve la crisi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Con quasi 2.600 ingressi il Festival si beve la crisi

Ieri giornata oltre ogni previsione alla rassegna enologica in riva al Passirio Addirittura si sta pensando al modo per limitare o frenare, in futuro, gli accessi

Ma pioggia e traffico hanno avuto un retrogusto piuttosto amaro

L EVENTO»IL WINE ATTIRA GRANDI FOLLE

Piove sul bagnato, letteralmente. La pioggia di ieri mattina ha complicato l'arrivo dei moltissimi convenuti per il Wine Festival. E, come teneva l'organizzatore, Helmuth Koecher i guai sono stati molteplici. A cominciare dalle lunghe code che si sono verificate in via Roma dove, a causa dei lavori per la posa delle tubature del teleriscaldamento, la sola corsia a disposizione per gli automobilisti è diventata quasi come le "forche caudine". A complicare lo stato delle cose anche il fatto che già alle 10 risultavano quasi tutti occupati i parcheggi a pagamento del centro città. I E i bus, deviati da corso Libertà chiuso proprio per il Wine Festival, hanno complicato la circolazione soprattutto sulla direttrice via Piave-via Petrarca-via Roma. Molti degli ospiti della rassegna enogastronomica si sono lamentati a causa dei disagi causati proprio dal traffico. (e.d.)

di Ezio Danieli wMERANO Nell arco della giornata di apertura di ieri, una manciata meno di 2.600 entrate. Alla faccia della crisi: ieri mattina, già un'ora prima dell'apertura del Kursaal, c'era una lunga fila di gente in attesa sul tappeto rosso in corso Libertà. Grande ressa per l'apertura del Wine Festival, e poi gran folla all'interno, a tal punto che gli organizzatori sono stati costretti, in mattinata per due volte, a chiudere le casse per far defluire la gente. Poi la situazione si è via via normalizzata. Ma l'avvio del festival dell'eno-gastronomia, giunto alla 21esima edizione, è stato trionfale. Ieri pomeriggio, dopo le 16, sono stati registrati complessivamente 2.583 ingressi. Tantissimi. Lo scorso anno erano stati di poco superiori ai 2300 quindi l'incremento è del 10 per cento, un pelo di più anche. Si diceva della crisi. Che non morde assolutamente questo settore che resta comunque di nicchia ma che continua a tirare in maniera impressionante. Almeno a giudicare da quanto si è visto ieri in riva al Passirio. Lo stesso organizzatore Helmuth Koecher ha ammesso: «C'è fin troppa gente: bisognerà studiare, per l'anno prossimo, qualche provvedimento in grado di frenare l'afflusso al Kursaal. Il primo pensiero corre ad un ritocco del prezzo del biglietto di accesso». Prezzo che già ieri non era certo popolare: 85 euro per un solo giorno di entrata, quindi non certo alla portata di tutti. Ma gli 85 euro evidentemente non spaventano il popolo di appassionati che «trova modo - ha aggiunto Koecher - di trovare, proprio a Merano, il meglio della qualità sia dei vini che delle chicche della gastronomia». Vini, appunto. Nel salone del Kursaal e nelle sale del Pavillon sono oltre 600 i vini in mostra. C'è di tutto del meglio della produzione sia italiana che straniera. E le degustazioni sono sempre affollate. Grande l'interesse per l'angolo dei Bordeaux francesi, come pure per la produzione altoatesina. E per Culinaria poi sotto il tendone allestito in passeggiata lungo il Passirio c'è il meglio della gastronomia con autentiche rarità che valorizzano il patrimonio italiano. Da L'Aquila terremotata è arrivato anche un esempio della ripresa dopo il terribile sisma: una ditta ha offerto ai visitatori della rassegna meranese i suoi prodotti tipici della pasticceria. Ma è solo un esempio dei tanti che si possono fare. Al resto pensano grandi chef stellati che propongono piatti che meritano di essere assaggiati. Ma c'è anche la solidarietà. Il Wine Festival meranese è attento anche quest'anno alle esigenze di chi ha bisogno. Nell'angolo riservato all'Unicef vengono venduti all'asta quadri e oggetti vari (c'è anche la maglietta autografata di Totti) per finalità benefiche a favore dei bambini e dell'Associazione sclerosi multipla altoatesina; in più vengono vendute bottiglie di vino e i calici da appendere al collo per la degustazione (realizzati da Runggaldier) e altre iniziative destinate ad aiutare i terremotati dell'Abruzzo e dell'Emilia. Lato negativo, la presenza di tanta gente in riva al Passirio che ha richiamato numerosi accattoni. I vigili urbani hanno intensificato i controlli e molti sono stati allontanati. E il Wine Festival oggi replica dalle 10 alle 18. In serata dalle 22 alle 24 (sempre al Kursaal) torna l'evento dedicato al sigaro toscano. Nella sala Sixtus della

con quasi 2.600 ingressi il festival si beve la crisi

Forst alle 17 presentazione della birra - pronte solo 100 bottiglie - seguendo la ricetta di Obama. ©RIPRODUZIONE
RISERVATA

in breve

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *ATTUALITA*

IN BREVE

terremoto Premio Vergani a Gazzetta di Mantova Dalla prima scossa del 20 maggio la Gazzetta di Mantova ha pubblicato 300 pagine dedicate al terremoto che ha avuto l'epicentro fra Emilia e Lombardia. «Un tuono sotterraneo, la fine del mondo» è il titolo del reportage pubblicato il 30 maggio e firmato da Stefano Scansani che a Milano ha meritato un posto sul podio del "Premio Guido Vergani 2012", la storica manifestazione organizzata dal Gruppo Cronisti Lombardi.

documenti sottratti Vatileaks, 2 mesi a tecnico Sciarpettetti Claudio Sciarpettetti, tecnico informatico della segreteria di Stato vaticana, è stato condannato a una pena di 2 mesi, già sospesa, nell'ambito dell'inchiesta sulla sottrazione di documenti segreti che ha già portato alla condanna a un anno e mezzo di Paolo Gabriele, ex maggiordomo di papa Benedetto XVI. denunciato per truffa Falso cieco da 12 anni percepiva pensione Per dodici anni si è finto cieco e quindi invalido al 100% percependo una regolare pensione per un totale di 162 mila euro. Ma la Guardia di Finanza è riuscita a smascherarlo e l'uomo, 41 anni di Monza, è stato denunciato per truffa.

Nuova vita dei bimbi emiliani Dal sisma al calcio e alla danza

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 10/11/2012

Indietro

VILLAGRANCA. Continua l'accoglienza organizzata dall'amministrazione. In programma un evento solidale a Natale

Nuova vita dei bimbi emiliani

Dal sisma al calcio e alla danza

Maria Vittoria Adami

L'assessore Maria Cordioli mobilita le associazioni «Sono inseriti nei gruppi sportivi con i coetanei Fanno amicizie e riescono a superare la noia»

e-mail print

sabato 10 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Un gruppo di famiglie ospitate in hotel a Villafranca FOTO PECORA| L'assessore Maria Cordioli Si cerca di combattere la noia e di agire sul trauma del trasferimento, per questo il Comune ha avviato la seconda fase delle misure di accoglienza delle 140 persone terremotate provenienti da Mirandola (Mo), coinvolgendo le associazioni del territorio. I bambini, questa settimana, hanno iniziato a fare sport e attività ricreative. E si pensa anche a organizzare un evento di solidarietà entro Natale.

La prima fase di coordinamento degli arrivi, seguita dall'assessore Maria Cordioli e dal sindaco Mario Faccioli, era stata orientata a due urgenze particolari: l'inserimento dei bambini e dei ragazzi a scuola e l'assistenza medica, a cura dell'Ulss22 e del medico in pensione, e volontario, Giovanni Donadelli.

Sistemati nei due hotel Airport di Dossobuono e Antares di Villafranca, coloro che non si recano al lavoro (ogni mattina parte una navetta che conduce gli operai in Emilia, garantita dalla loro Regione) deve fare i conti con le lunghe ore da passare in stanza o nelle sale dell'albergo. «Siamo così partiti con la seconda fase, richiedendo il contributo delle associazioni villafranchesi», spiega Maria Cordioli, «che hanno risposto subito. I bambini si annoiano e hanno bisogno di attività di sfogo».

Dapprima ha risposto Rinaldo Campostrini, della Olimpica Dossobuono. Ha accolto nelle squadre di calcio i bambini che ora partecipano agli allenamenti, per due ore, ogni lunedì e giovedì. Tre bambine sono state inserite nei gruppi di ginnastica artistica organizzati dal Cea, il Centro di educazione artistica di via Prina, diretto da Romano Franciosi. Cinque ragazze delle medie, infine, frequenteranno le lezioni di danza hip hop.

«È un diversivo per evadere un po'», continua l'assessore, «e i bambini possono sfogare la loro vivacità. È importante sottolineare che non sono stati avviati corsi ad hoc, per non isolarli. Ragazzi e bambini sono stati inseriti in gruppi già avviati, per agevolare l'integrazione e permettere loro di stare in compagnia e fare amicizie, con bambini che poi ritrovano a scuola».

Tutti gli alunni, a pochi giorni dal loro arrivo a Villafranca, sono tornati sui banchi e frequentano regolarmente le lezioni, agli istituti comprensivi di Dossobuono e di Villafranca, dall'asilo alle medie. Le difficoltà maggiori le riscontrano i più piccoli, alla scuola d'infanzia. «Sono quelli che maggiormente risentono del trauma del trasferimento dall'Emilia a qui, in una nuova scuola con persone sconosciute», conclude Cordioli. «Per loro c'è un occhio di riguardo, soprattutto per il trasferimento col pulmino dall'hotel alla scuola. I nonni-vigile dell'associazione Carabinieri in pensione sono stati affiancati da alcune mamme, che salgono sul mezzo, occupandosi di chi piange durante il tragitto».

Al momento della loro sistemazione, Villafranca era rimasta in allerta, attendendo che la Protezione civile emiliana, che ha coordinato tutte le operazioni di trasferimento dei cittadini di Mirandola, confermasse o meno l'arrivo di altre persone. Ma non sono state trasferite nuove famiglie e non ne arriveranno. I nuclei attuali sono giunti a Villafranca a metà ottobre circa. Sono 140 dei 1.600 cittadini di Mirandola che per cinque mesi hanno abitato in tre dei cinque campi di tende

Nuova vita dei bimbi emiliani Dal sisma al calcio e alla danza

allestiti dalla Protezione civile, in seguito al sisma del maggio scorso. Hanno perso la casa, alcuni anche il lavoro, e resteranno negli hotel sulla linea Bologna-Verona fino a dicembre, quando dovrebbero essere ultimati i blocchi di alloggi temporanei.

Grazie ai pompieri per il loro coraggio

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 10/11/2012

Indietro

MALCESINE. Dopo l'intervento alla «Perla»

«Grazie ai pompieri
per il loro coraggio»

Aggiunge la famiglia Barzoi «Durante l'incendio alla Perla hanno dimostrato anche molta umanità»
e-mail print

sabato 10 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Ci vorrà ancora qualche settimana prima che il residence «La Perla» di Malcesine ritorni alla normalità dopo l'incendio che nella notte del primo novembre ha distrutto il tetto e la zona giorno dell'appartamento all'ultimo piano dell'immobile. Il fuoco, partito da una stufa a legna, si è levato alto in quella zona collinare, tanto da essere ben visibile anche dal centro storico del paese. Solo il lavoro di numerose squadre dei vigili del fuoco, arrivate da Verona, Bardolino, Nago-Torbole, Arco e Riva del Garda ha impedito che le fiamme facessero ancora più danni. Ed è proprio a questi operatori che si rivolge la famiglia Barzoi per ringraziarli del lavoro fatto, più di cinque ore, per domare l'incendio.

«È stato un intervento difficile sia per la strada stretta che porta alla casa, che per la struttura della casa», dicono Chiara e Lorenzo Barzoi. «Ma tutti quegli uomini e donne, una trentina di persone, hanno dimostrato di essere all'altezza. Lavorando quella notte insieme a loro abbiamo capito quanto coraggio ci vuole per affrontare queste situazioni. Ma soprattutto abbiamo potuto notare la gentilezza e l'umanità con cui si rapportano alle persone che in quel momento si trovano di fronte a un disastro del genere. A notte inoltrata, ad incendio domato, piano piano queste persone se ne sono andate con i loro mezzi».

«Avremmo voluto ringraziarle e salutarle una a una», sottolineano i due fratelli, «ma nella confusione non ci è stato possibile. Lo facciamo adesso attraverso il giornale: grazie di cuore a tutti i vigili del fuoco che sono intervenuti e con il loro lavoro hanno salvato il possibile. Grazie per il lavoro svolto, per la professionalità, l'altruismo e la gentilezza dimostrate». G.B.

Weekend nel segno del maltempo E scatta l'allarme

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

Arena, L'

""

Data: 10/11/2012

Indietro

NORD. Forti precipitazioni da oggi pomeriggio

Weekend nel segno del maltempo

E scatta l'allarme

L'allerta della Protezione civile dalle 14 fino a lunedì Rischio idrogeologico su tutto il territorio Veneto

e-mail print

sabato 10 novembre 2012 **REGIONE**,

Protezione civile in allerta Quello che inizia oggi sarà, dal punto di vista meteorologico, un weekend da allarme rosso su tutto il territorio del Veneto, con precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di scirocco sulla costa e pianura limitrofa.

Sulla base delle condizioni meteorologiche attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, dalle ore 14 di oggi alle ore 14 di lunedì 12, per rischio idrogeologico lo Stato di allarme sull'intero territorio regionale e per rischio idraulico lo stato di allarme su gran parte del Veneto, ad esclusione dei bacini Vene-D (RO-VR-PD-VE Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige) e Vene-F (VE-TV-PD Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna), dove comunque vige lo stato di preallarme.

Secondo le previsioni, nella giornata di oggi ci sono probabilità di precipitazioni in aumento, specie dal pomeriggio con fenomeni inizialmente deboli, sparsi e intermittenti, più diffusi dalla serata e in intensificazione a partire dai settori prealpini e pedemontani occidentali con possibili rovesci.

Nel corso della giornata di domani, tempo in prevalenza perturbato con precipitazioni estese e persistenti anche a carattere di rovescio o di occasionale temporale con fenomeni più persistenti e abbondanti su zone montane, pedemontane e pianura nord-orientale. Dalla serata possibile attenuazione a partire dai settori occidentali. Lunedì si verificheranno ancora delle precipitazioni, ma probabilmente saranno meno consistenti rispetto a domenica; tuttavia il quadro evolutivo al momento risulta ancora piuttosto incerto.

\$.m

A CHIEVO. Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti in via Puglie per domare l'incendio di un...

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 10/11/2012

[Indietro](#)

A CHIEVO. Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti in via Puglie per domare l'incendio di un
e-mail print

sabato 10 novembre 2012 **CRONACA**,

A CHIEVO. Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti in via Puglie per domare l'incendio di una Seat Alambra intestata a un moldavo di 56 anni parcheggiata in malo modo nei garage di un condominio. I carabinieri di Verona stanno indagando sul rogo ritenuto, dalle prime ricostruzioni, di origine dolosa. G.COZ.

Mattonelle sollevate I clienti scappano temendo il sisma

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 10/11/2012

Indietro

MONTECCHIA. I pompieri riportano la pace

Mattonelle sollevate

I clienti scappano

temendo il sisma

Su internet tanta paura per nulla dopo la cena rovinata al ristorante

e-mail print

sabato 10 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Altro che terremoto o cedimento strutturale: l'unica cosa accaduta l'altra sera al pian terreno del ristorante «Tregnago» è stato lo scollamento, causa escursione termica, di alcune mattonelle al pian terreno. Ieri mattina, però, per tutta la Val d'Alpone girava la voce che il ristorante fosse stato addirittura dichiarato inagibile.

«Quello che è successo si vede bene: semplicemente alcune piastrelle del pavimento si sono sollevate per uno sbalzo termico», diceva ieri Daniela Tregnago mostrando il pavimento incrinato.

Quattordici piastrelloni 60 per 60 centimetri si sono sollevati in alcuni punti da terra come se qualcosa spingesse da sotto: una luce di una decina di centimetri di cui si sono accorti alcuni ospiti poco dopo l'inizio della cena, in programma dopo il convegno.

Qualcuno s'è spaventato e s'è messo a gridare al terremoto facendo catapultare giù dal primo piano, cioè dalla sala dove cenavano parte degli ospiti, molte persone. Altri dopo essersi resi conto che sotto le piastrelle il massetto era perfetto, anche perché il ristorante sta su un terrapieno, sono risaliti decisi a terminare la cena, alcune persone invece hanno cercato crepe che confermassero cedimenti strutturali. «Nel caos uno degli ospiti ha chiamato i vigili del fuoco prima ancora che lo facessi io. Ai pompieri, però», racconta la titolare del ristorante, «sono bastati 10 minuti per tranquillizzarci tutti. Il sollevamento delle piastrelle è stato la conseguenza dello sbalzo termico tra il calore delle persone, quello della sala da pranzo e il freddo della porta che veniva aperta e chiusa. Si sono, in pratica, scollate». «Nessun pericolo, dunque», racconta la donna, «ma io ho voluto che me lo dichiarassero i vigili. Per precauzione, anche se parte dei clienti sarebbero voluti rimanere a cena, ho ritenuto opportuno evitare».

Se dunque non ci sono stati danni né tragedie, è stato il passaparola, accesi anche su Facebook, ad alimentare la leggenda del ristorante inagibile: «Come no? È talmente inagibile», scherza la donna, «che domani (oggi per chi legge, ndr) ci sono un pranzo di matrimonio e una cena di classe. Diciamo che il panico poteva essere comprensibile dopo un anno passato con la sindrome del sisma». «Quel che non capisco», conclude, «è come si possa chiacchierare così senza immaginarsi che si possono fare danni con le esagerazioni e i racconti catastrofistici, soprattutto di questi tempi. Il bello è che hanno telefonato, preoccupati di tutto questo rumore per nulla, anche a me». P.D.C.

Giochi, magia e piatti tipici per la festa di San Martino

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 11/11/2012

Indietro

CAPRINO. In beneficenza tutto il ricavato della manifestazione: verrà usato per disabili, bisognosi e per la chiesetta

Giochi, magia e piatti tipici
per la festa di San Martino

Barbara Bertasi

Oggi nella frazione sono previsti anche il Trail del lupo e un recital Al termine saranno lanciate in cielo le lanterne luminose

e-mail print

domenica 11 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Un mercatino alimentare a chilometri zero: il mercatino di Coldiretti a San Martino aprirà alle 11. Piatti tipici speciali, giochi, visite culturali, mercatino dell'usato, un trail e momenti di preghiera per la Festa di San Martino.

L'iniziativa, interamente benefica, è oggi a San Martino di Caprino e vede uno stuolo di volontari impegnato a raccogliere fondi per persone disabili, famiglie bisognose e per garantire il mantenimento della stupenda chiesetta duecentesca della frazione.

Un luogo sacro che è tornato ad ospitare gli stupendi affreschi cinquecenteschi restaurati dal professor Maurizio Tagliapietra, sempre bisognosi di cure. Sono un trittico dei Santi Francesco, Antonio ed Agapito, un paliotto ligneo con San Martino vescovo benedicente con le sante Caterina e Lucia e una Madonna con Bambino

(www.oratoriosanmartino.it).

La festa, patrocinata dal Comune, è organizzata dalle associazioni Raggi di Sole, presieduta da Irene Armani, e La Casa dei Sogni con gli abitanti della frazione e i volontari del Gruppo alpini di Lubiara, della pro loco, di Ceredello 2000 e Incontrarte, dell'Associazione sportivo dilettantistico (Asd) Verona Trail Runners di Pastrengo e della protezione civile. Anche tante aziende hanno contribuito affinché la festa sia ricca di iniziative che potranno riconfermare il successo dell'anno scorso, quando, nonostante il freddo pungente, molta gente accorse permettendo di raccogliere sui duemila euro.

La festa comincia alle 11 con l'apertura del mercatino a chilometri 0, gestito da Coldiretti, dove si potranno trovare prodotti locali come formaggi, miele, marmellata del Baldo e olio delle colline. Prima chi vorrà potrà incontrarsi alle 8 a San Martino per partecipare al Trail del Lupo, trail gratuito autogestito non competitivo organizzato dalla Asd Verona Trail Runners, due anelli di 20 e 30 chilometri che si chiudono a San Martino per l'ora di pranzo (non serve iscriversi ma, per informazioni, telefonare al 329.0561666 - www.veronaonatrailrunners.it).

Alle 12 apriranno i chioschi gastronomici curati dalle penne nere che cucineranno pasta e fagioli e cotechino con «pearà».

Alle 14 il Ctg El Vissinèl organizzerà una visita guidata al borgo. Alla stessa ora inizieranno le attività per i bimbi, che, seguiti da Davis Righetti, potranno ricevere il «battesimo della sella».

Nel frattempo Incontrarte predisporrà momenti di gioco e magia. Alle 15 Luca Sartori proporrà il recital «Quel cavalier che portò l'estate». Alle 17 messa e processione con le candele, animate dal coro La Preara e dal gruppo Le Fontane di Pazzon. Al termine, lancio delle lanterne luminose nel cielo e torte fatte in casa dagli abitanti. L'auspicio è che Giove Pluvio sia benevolo. In ogni caso, se farà freddo o piovierà ci si potrà riparare sotto il tendone riscaldato dove, dalle 14, si troveranno marroni del Baldo, vin brulè e focaccia alla brace. È sempre gradita un'offerta. «La maggior parte del ricavato andrà a La Casa dei Sogni (www.fondazioneelacasadeisogni.it) che sta raccogliendo fondi per realizzare una comunità alloggio per adulti disabili», fa sapere Armani presidente dell'associazione Raggi di Sole che collabora con La Casa dei

Giochi, magia e piatti tipici per la festa di San Martino

Sogni nel trasporto dei disabili. «Una parte la accantoneremo nel nostro "Fondo di solidarietà" a favore di famiglie in stato di bisogno. Quanto si ricaverà dal mercatino dell'usato sarà invece investito nelle spese di mantenimento della chiesetta».

Il premio Martino si fa in quattro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 11/11/2012

Indietro

SAN MARTINO. Il riconoscimento consegnato a cittadini eccellenti nella musica, nella poesia o nella professione

Il premio «Martino» si fa in quattro

Il merito è aver portato il nome del paese nel mondo grazie alla loro grande passione

e-mail print

domenica 11 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Il sindaco Avesani con la direttrice d'orchestra Susanna Pescetti| Nicola Cipriani, il ... Dalla giovane promessa della musica all'affermata direttrice d'orchestra, dalla poetessa dai delicati versi che parlano all'anima al farmacista che ha fatto della sua professione l'occasione di incontro, dialogo e conforto. Sono i personaggi sanmartinesi a cui l'amministrazione comunale ha assegnato Il Martino e il Giovane Martino, riconoscimenti civici destinati a chi ha dedicato la vita a una grande passione e a chi si affaccia con entusiasmo a una vita che si annuncia di successo e porta il nome del paese nel mondo.

È il caso di Nicola Cipriani, 23 anni, a cui è andato il Giovane Martino per aver fatto della musica la sua professione, con un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, apparizioni televisive e collaborazioni live con compositori e arrangiatori di grande livello.

Sul palco del teatro Peroni si è esibito in coppia con l'amico Samuele Rossin e le sue chitarre suonano anche con BestOff e il gruppo N-Sample che con lui si esibirà nello stesso teatro, a ingresso gratuito venerdì 16 alle 21. «Per riuscire servono tonnellate di passione», ha ammesso, «macinare migliaia di chilometri, dormire poco, ma a fine serata si è contenti.

Dedico il riconoscimento ai miei genitori».

È di origine siciliane ed ha studiato musica a Napoli, ma vive con il marito a Marcellise, Susanna Pescetti, figlia d'arte, che ha dovuto superare non poche difficoltà, a partire da quelle familiari, per far valere la sua passione di direttrice d'orchestra. Non c'è importante teatro al mondo che non l'abbia vista protagonista come concertista o direttrice.

Attualmente ha la cattedra di pianoforte al Conservatorio di Venezia e dirige l'orchestra da camera «I solisti di Napoli».

Ha voluto dedicare il riconoscimento a un amico carissimo, il pittore Eros Bonamini, scomparso in questi giorni e ha espresso il desiderio che San Martino Buon Albergo diventi un polo fondamentale per la cultura, «perché in un momento di difficoltà come il presente dobbiamo essere uniti e credere nella forza dell'arte è la descrizione della propria anima che arriva diretta nell'anima degli altri». «Il mio non è una lavoro per donne», ha ammesso, «ma so accettare le sfide, passando dalle bande alle orchestre. Non c'è questa tradizione in Italia e devo dire di aver trovato meno ostilità nel mondo musulmano: mi pare che in occidente il burka lo portiamo dentro di noi», ha concluso, annunciando il concerto che offrirà il 2 gennaio ai sanmartinesi con «I solisti di Napoli».

Anche la poesia è arte e Fernanda Nicolis, dopo una vita da insegnante, si è dedicata alla sua passione più forte, ottenendo numerosi riconoscimenti per i suoi cinque volumi di poesie. L'ultimo «Solitudini», coglie con pochi versi i momenti più profondi dell'anima. Presentata da Giuseppe Corrà ha voluto dedicare il suo Martino al marito «preziosissimo compagno di viaggio».

Anche il farmacista Marco Nigri, all'interno della sua attività è persona che sa parlare all'anima. «A San Martino non si dice vado in farmacia, ma vado da Marco il farmacista», ha detto il vicesindaco Franco De Santi presentando la persona sempre attenta a chi ha bisogno di ascolto.

Riconoscimenti sono andati anche a Michele Ferrarin che ha partecipato alle paralimpiadi di Londra migliorando tre record italiani nel nuoto; ai giovanissimi Michele Bortolasi, Elyson D'Aleo, Giorgia Padovani e Gianmarco Paglia per essere usciti dalle scuole medie con il massimo dei voti; a Michele Nordera, chef del ristorante pizzeria Al Maglio che la

Il premio Martino si fa in quattro

giuria popolare ha confermato per la miglior interpretazione del piatto «El capél de Napoleon»; a Marina Aldegheri, Marco Rocchi e Giuseppe Avesani per il concorso d'arte «Arreda il municipio», alla Protezione civile per l'opera a favore della popolazione di Cavezzo colpita dal sisma dello scorso maggio. V.Z.

I modelli di previsione hanno funzionato

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LE POLEMICHE. Il presidente della Regione Zaia: «Bene i sistemi messi a punto dopo il 2010»

«I modelli di previsione

hanno funzionato»

L'assessore alla Protezione civile Stival: «Tutti i Comuni allertati»

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **CRONACA**,

L'Alpone fa paura. Cittadini sul ponte della Motta a tarda sera controllano il livello delle ... «La situazione è sotto controllo e i modelli che sono stati messi a punto dopo l'alluvione del novembre 2010 hanno funzionato sia in termini temporali nelle previsioni sia nei livelli d'acqua». Così il presidente del Veneto Luca Zaia interviene a placare la polemica che si è levata da vari comuni. Zaia ha seguito l'evolversi della situazione del maltempo per tutta la giornata di ieri, ricordando che resta la massima allerta e che la centrale operativa della protezione civile sarebbe rimasta aperta, in considerazione anche della possibile coda della perturbazione nella notte.

Il governatore veneto ha quindi voluto ringraziare tutti gli operatori volontari della protezione civile che hanno lavorato e continuano ad essere impegnati per far fronte ad eventuali situazioni di criticità.

«Gli avvisi emanati dalla Protezione civile del Veneto sono stati sempre tempestivi e precisi, entro i limiti di variabilità che può esserci tra evento stimato ed evento reale. Nessuno ha mai sottovalutato l'attuale situazione e l'allarme rosso lanciato ancora nel primo pomeriggio di venerdì aveva appunto il significato e il valore di massimo allarme», interviene Daniele Stival, assessore alla protezione civile del Veneto, Ieri Stival ha ribadito la validità del sistema di allertamento e previsione regionale e del modello matematico sul quale si basa la formulazione delle previsioni stesse.

«La corrispondenza è sostanziale e verificabile», ha detto Stival, «e ogni polemica su questi temi è ingiusta e ingiustificata: siamo sempre tutti nella stessa barca e tutti abbiamo il medesimo obiettivo; salvaguardare i cittadini e i loro beni, senza sottovalutare alcun rischio. Le previsioni non sono peraltro "oracoli" e hanno un margine di incertezza, maggiore quanto più l'evento previsto è lontano nel tempo e quanto più si allarga il territorio di riferimento, mentre diminuisce a mano a mano che la previsione si fa più vicina alla realtà, nel tempo e nello spazio».

Nella pagina web del Centro Funzionale Decentrato è sempre evidenziato in primo piano - ricorda Stival - che «tutti i bollettini, avvisi e le "Prescrizioni di Protezione Civile" emesse dal Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto (CFD) sono frutto di elaborazioni e considerazioni basate su modelli meteorologici che su aree localizzate possono avere un elevato grado di incertezza sia spaziale che temporale. Gli enti territoriali debbono considerare tali bollettini, avvisi e prescrizioni come un'indicazione delle criticità previste per la vasta area di allerta a cui afferiscono, senza sottovalutare il fatto che localmente le criticità potrebbero risultare maggiormente gravose».

E l'assessore ricostruisce tutti gli avvisi, dati a differenti orari: «Il primo avviso di condizioni meteorologiche avverse è di venerdì 9 novembre alle 13, con validità dalle 12 di sabato alle 12 di lunedì, e prevedeva "precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti", con "fase più intensa tra sabato sera-notte e domenica sera-notte". Alle 14 dello stesso giorno, cioè sempre venerdì 9 ottobre, veniva emesso l'avviso di criticità idrogeologica e idraulica. Alle 15 dello stesso giorno sono state emesse le prescrizioni di Protezione Civile, con la dichiarazione dello stato di allarme per rischio idrogeologico in tutto il Veneto e stato di allarme per rischio idraulico in quasi tutta la Regione, tranne nella sua parte meridionale dove era comunque stato dichiarato lo stato di preallarme».

Un altro aggiornamento era stato diramato alle 24 di sabato, con validità fino alle 6 di ieri. Diceva che «le precipitazioni più significative hanno interessato principalmente le zone occidentali della regione, in particolare il veronese e il

I modelli di previsione hanno funzionato

vicentino, dove ci sono stati anche alcuni rovesci di forte intensità», mentre «i quantitativi accumulati da inizio evento sono molto scarsi ad eccezione delle zone prealpine del vicentino e del veronese dove si sono registrati valori tra i 10 e i 20 mm, con punte di 25 mm. La previsione parlava di «precipitazioni in ulteriore aumento a partire da ovest in estensione verso est».

C'è la piena, l'Adige torna a gonfiarsi

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/11/2012

Indietro

VERTICE. Il prefetto ha convocato sindaci e addetti alla sicurezza. Il livello del fiume costantemente monitorato

C'è la piena, l'Adige torna a gonfiarsi

Alessandra Vaccari

Stanzianti trentamila euro per i lavori nel Vicentino e anche nell'Est veronese: partiranno a breve

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **CRONACA**,

L'Adige gonfio d'acqua ieri sera a Ponte Pietra FOTO MARCHIORI Vertice in prefettura, ieri pomeriggio. Il rappresentante di governo ha convocato il sindaco Flavio Tosi e i vari rappresentanti istituzionali per fare il punto sulla situazione maltempo.

All'incontro hanno partecipato anche il questore, rappresentanti del Genio e della Protezione civile, dei Vigili del fuoco e della Provincia. Perla Stancari, tra l'altro, dall'alluvione del 2010 è anche commissario per l'emergenza del Veneto. E ogni settimana da due anni va a Venezia per partecipare alle riunioni. Stancari da commissario ha erogato 345 milioni di euro per tutela idrogeologica, di cui 30 mila divisi tra il bacino della zona di Montebello e a breve quella di San Bonifacio e Monteforte. In videoconferenza ieri c'erano anche i sindaci dell'est Veronese.

Ieri alle 18 il livello massimo dell'Adige tra Bolzano e Trento era a 4.20 metri mentre il livello di guardia è indicato a 5 metri. Ma la Protezione civile riferiva che le piogge erano in calo anche nelle prossime ore. In Alto Adige comunque sono state chiuse, per precauzione le dighe.

La piena dell'Adige era prevista tra oggi pomeriggio e stasera. Ma per la nostra città non c'è allarme, perché le acque avrebbero dovuto superare i due metri per creare pericoli, cosa impossibile considerato che ha smesso di piovere.

«L'allerta ci era arrivata venerdì e da allora tenevamo monitorata la zona», ha detto il prefetto al termine della riunione, «la situazione sta rientrando. Quello che lascia perplessi è proprio quanto sia mutato il clima, con questi acquazzoni quasi tropicali cui non eravamo abituati, ma stiamo facendo fronte alla situazione». Per quanto riguarda Verona, ieri si sono registrate le solite super pozzanghere in viale Colombo piuttosto che in zona Bauli. Hanno retto invece i sottopassi.

Sotto controllo anche la zona di Santa Maria in Stelle, dove l'argine del progno della Valpantena ieri pomeriggio s'è parzialmente sbriciolato per colpa delle nutrie che scavando sotto hanno formato una pericolosa galleria a mezzo metro dalla superficie che ha fatto franare parte del contenimento del progno.

L'allarme è scattato nel pomeriggio di ieri e i residenti hanno allertato i vigili del fuoco che sono andati sul posto assieme a una squadra della Protezione civile per cercare di limitare i danni. Ma l'esondazione non ha interessato l'abitato, bensì i campi circostanti. Sul posto è andata una ruspa della Protezione civile che ha scavato un'apertura per far deviare l'acqua nei campi. Ma in serata la situazione è tornata alla normalità.

«Il prefetto ci ha convocati per fare il punto della situazione», ha detto ieri sera il sindaco Flavio Tosi, «ma mi sento di dire che la situazione è sotto controllo per quanto riguarda la nostra città». Nella notte appena trascorsa l'Adige è stato monitorato ogni ora.

San Bonifacio salvata dal bacino di San Vito

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/11/2012

Indietro

PAURA E RABBIA. L'ira del sindaco Casu: l'area viene utilizzata come «sfogo» ma i residenti non vengono mai risarciti

San Bonifacio salvata
dal bacino di San Vito

Gianni Bertagnin

Il fiume Alpone in piena ha sfiorato il ponte della Motta e gli argini. L'apertura delle paratoie ha scongiurato
l'esondazione

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **CRONACA**,

Una ruspa al lavoro per liberare il ponte della Motta a San Bonifacio dai detriti e far defluire ... Questa volta San Bonifacio ha rischiato veramente di andare sotto acqua. Solo una volta, anni fa, l'acqua raggiunse il mezzo metro sopra il piano stradale del ponte della Motta che, come si sa, è a circa un metro e mezzo sotto il livello degli argini.

Ieri mattina, attorno alle 10, quando il trend di crescita dell'acqua dell'Alpone ha raggiunto sotto il ponte in ferro gli 80 centimetri ogni mezz'ora, la paura che la situazione fosse estremamente pericolosa si è fatta sentire. Si è riusciti a scongiurare il peggio solo poco dopo mezzogiorno, quando il Genio Civile è stato autorizzato dal prefetto ad aprire le paratoie del Chiampo, il pericoloso affluente dell'Alpone proveniente dal Vicentino, per scaricare l'acqua nel bacino di San Vito, a Locara. Ma il sindaco ha denunciato l'assurdità di quest'area, considerata bacino solo per l'acqua ma non per le conseguenze economiche dei residenti, che non vengono risarciti.

MATTINATA CONVULSA. Il responsabile della Protezione Civile, Renato Lovato, il sindaco Antonio Casu, l'assessore alla Sicurezza Alessandro Signorato e il tecnico comunale Alessandro Todesco erano all'erta già dalle prime ore del mattino, con sopralluoghi ai vari punti critici del territorio, in collaborazione con tutte le forze disponibili, dai carabinieri ai vigili urbani al gruppo comunale della Protezione Civile ai vigili del fuoco. Alle 12 l'acqua, carica di grandi masse galleggianti di rami e detriti vari, premeva contro le sponde del ponte, sfiorando i 6 metri dell'idrometro, nonostante gli sforzi incessanti delle due ruspe, chiamate dal Comune, provvedessero a prelevarle e rigettarle a valle del ponte. Questo naturalmente era già stato chiuso ai due ingressi con le apposite paratoie e sacchi di sabbia, con conseguente interruzione del traffico per la Motta. Qui gli abitanti erano già stati allertati dalla Protezione Civile a mettere in sicurezza i propri automezzi. Così alle 12.30 sono state aperte le paratoie di San Vito nell'omonimo bacino e solo verso le 13 si sono visti a valle gli effetti dell'operazione. Un'operazione controllata, è stato precisato, in quanto, sfogato il colmo di piena del Chiampo, le paratoie sono state richiuse per evitare che raggiungessero le due famiglie che abitano in questo bacino e l'allevamento di ben 660 tori, fortunatamente situato in un terreno leggermente più elevato di circa un metro rispetto al terreno circostante. Sul posto anche i vigili del fuoco assieme a Protezione Civile, Polizia locale, sindaco, tecnici e altri.

ZONA SORVEGLIATA SPECIALE. Intanto tutte le forze a disposizione presidiavano i vari punti più delicati del territorio. Oltre il ponte della Motta sotto osservazione vi erano quello della Porcilana, dove un fontanazzo faceva temere per la tenuta di un argine e quello di Villanova, sulla strada regionale 11, dove il traffico era regolamentato dai carabinieri. La strada «Della Selva», tra Lobia e Gazzolo, era stata chiusa per la tracimazione dei fossati già nella mattinata dal Comune. Finalmente, dopo le 13, la conferma dello scampato pericolo grazie anche alla cessazione della pioggia a monte, l'abbassamento del Chiampo e soprattutto lo scarico dell'acqua nel bacino di San Vito. Alle 16 sono state tolte le paratoie al ponte della Motta con riapertura del traffico verso le 17. Nel corso delle operazioni sono intervenuti sul posto, al ponte della Motta, anche il comandante provinciale dei carabinieri, Paolo Edera, accompagnato dal comandante della Compagnia, Salvatore Gueli, l'assessore provinciale Giuliano Zigiotto, il vicesindaco Umberto Peruffo, l'assessore

San Bonifacio salvata dal bacino di San Vito

Ismaele Niero, il presidente del Consiglio comunale Valeria Geremia, molti consiglieri comunali e una folla numerosa di curiosi in trepidazione, temendo che lo «spettacolo» del fiume in piena si trasformasse in tragedia.

E Vicenza chiede aiuto a Verona

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/11/2012

Indietro

EMERGENZA. Nel capoluogo berico si è sfiorato il disastro: molti allagamenti, famiglie isolate, centinaia di interventi dei vigili del fuoco e molta preoccupazione

E Vicenza chiede aiuto a Verona

Ieri sera la richiesta urgente alla protezione civile di pompe idrovore e personale specializzato. I volontari sono già partiti e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **CRONACA**,

Sacchetti di sabbia, Protezione civile e tanta preoccupazione nell'Est veronese per la piena ... Vicenza si è trovata davvero con l'acqua alla gola. E ieri sera ha chiesto aiuto a Verona: per far fronte alla piena del Bacchiglione che ha fatto tremare per una possibile esondazione sono state chieste alla protezione civile di Verona con urgenza pompe idrovore e personale che le sappia far funzionare. È stato attivato il nucleo volontari della Protezione Civile della polizia municipale che in poco tempo ha caricato le attrezzature e si è messo in moto alla volta di Vicenza dove ha lavorato per tutta la notte. Il personale è formato da agenti e ufficiali e personale in pensione che è sempre disponibile nelle emergenze, specializzato nelle svuotamento di appartamenti, cantine e garage. Avevano dato un prezioso aiuto due anni fa a Monteforte d'Alpone e a Soave in occasione dell'alluvione e in particolare prosciugarono la farmacia del paese, completamente allagata. A Vicenza anche alcuni vigili del fuoco del nucleo di Verona.

Ieri a Vicenza infatti si è sfiorata l'esondazione, con un livello massimo di 6 metri del fiume a Ponte degli Angeli, ma l'ondata di piena del Bacchiglione alla fine è passata e Vicenza ha tirato un sospiro di sollievo, dopo ore che avevano fatto temere il ripetersi dell'alluvione di inizio novembre 2010. La situazione anche nel resto della provincia sta lentamente tornando a un livello di normalità, con i livelli dei fiumi e dei corsi d'acqua in calo, anche se lo stato di allerta non è ancora rientrato.

Il maltempo nel capoluogo berico ha causato comunque parecchi danni con allagamenti a scantinati, garage e sottoscala; invase dall'acqua anche molte strade, ancora chiuse al traffico, e gli stessi locali dello stadio Menti. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco. Gli allagamenti non hanno interessato l'area del centro storico, dove sorge la Basilica Palladiana.

Questa mattina tutte le scuole della città saranno aperte e le lezioni si svolgeranno regolarmente.

E sugli interventi per prevenire le alluvioni nel Veneto c'è stato anche un botta e risposta tra il vicesindaco di Vicenza Alessandra Moretti e il presidente della Regione Luca Zaia. Secondo il vicesindaco, il governatore del Veneto Luca Zaia avrebbe mancato di coraggio e di «tutelare gli interessi collettivi». Il vicesindaco chiede «l'apertura del bacino di Laminazione a Caldogno e solo la Regione può dare il via libera che aspettiamo da diverso tempo, ma il presidente preferisce sottostare agli interessi privati che ne hanno posto il veto, piuttosto che investire in un'opera appropriata per la salvaguardia della popolazione».

Zaia ha replicato immediatamente al vicesindaco, ricordando che «c'è una regola che si replica ad ogni catastrofe: appena il Veneto viene colpito da un evento calamitoso, spunta un Premio Nobel a impartire lezioni su cosa si deve fare». E il governatore sottolinea che il sindaco Variati è su tutt'altra linea: «Il vicesindaco non riesce ad andare d'accordo nemmeno con il suo sindaco che ha dichiarato che per risolvere problemi complessi ci vogliono poteri speciali» dal governo di Roma «che chiediamo invano da tempo».

Fatto sta che tutta la zona che era andata sott'acqua due anni fa, ieri è tornata a tremare per la Grande paura dopo che tutti i fiumi si sono gonfiati a livello da allarme rosso. Nel Vicentino è rimasta interrotta la statale per Padova; famiglie sono rimaste isolate nella Riviera Berica; preoccupazione all'ospedale San Bortolo per possibili allagamenti; sott'acqua il paese di Caldogno. Anche Sul confine tra Verona e Vicenza si è vissuta una giornata di terrore per l'Alpone, il Tramigna, il

E Vicenza chiede aiuto a Verona

Mezzane e i paesi di Monteforte, San Bonifacio, Vago, Locara hanno tenuto il fiato sospeso.

Anche a Verona città si sono registrati allagamenti, soprattutto però nella viabilità a causa di tombini di fognature e acquedotto che sono scoppiati. Fontanazzi nelle campagne per i buchi negli argini creati dalle nutrie. Qualche cantina allagata. Adige in piena.

Il Mezzane mette a rischio Vago

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LAVAGNO. Il livello del torrente è salito in modo pauroso minacciando case e aziende

Il Mezzane mette a rischio Vago

Giuseppe Corrà

La collaborazione con l'amministrazione di San Martino ha consentito di sbloccare la situazione
e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **CRONACA**,

Il Mezzane in piena a Vago di Lavagno Allerta ieri anche per il livello di pericolo raggiunto dal torrente Mezzane a Vago. Tutto, però, si è risolto positivamente, grazie alla collaborazione tra le amministrazioni di Lavagno e San Martino Buon Albergo.

«Verso le nove - spiega Stefano Zaninelli, che a Vago ha la propria abitazione le cui pareti esterne ad est fanno da argine al torrente Mezzane - il livello dell'acqua è salito rapidamente in modo pauroso a causa di rami, tronchi, materassi, materiale vario, tra cui anche una lavatrice, che viaggiavano trascinati dalla corrente e che sono andati a creare delle dighe sotto i vari ponti ed, in particolare, là dove il torrente attraversa la Strada Regionale 11, vicino al ristorante Da Renato». In quel sottopasso, a cui l'acqua giunge facendo un gomito di 90 gradi, subito dopo averne affrontato un primo, ancora di 90 gradi arrivando in paese a Vago, c'è un ponte con due arcate. Il sostegno centrale diventa così un ottimo ostacolo per trattenere ciò che l'acqua limacciosa porta con sé e che, man mano, aiuta a costruire una specie di diga capace di ostacolare e rallentare il corretto deflusso.

«Di fronte a questa emergenza che rischiava di mettere in pericolo, oltre la mia casa, anche parte dell'abitato di Vago ed anche le aziende che si trovano nella parte nord proprio ai bordi del torrente, ho chiamato il sindaco di Lavagno, Simone Albi. Giunto sul posto, ha constatato la pericolosità della situazione ed ha cercato subito di intervenire. Risolutiva la telefonata fatta al sindaco di San Martino Buon Albergo, Valerio Avesani che ha messo a disposizione i mezzi della Protezione civile del proprio Comune coordinati da Aldo Tregnago che, nel frattempo, aveva ottenuto anche l'autorizzazione ad agire da parte della centrale operativa provinciale». I mezzi della Protezione civile di San Martino, a cui si sono aggiunti anche quelli del Medio Adige di Lavagno e del Consorzio dello Zerpano, sono riusciti a dragare il torrente in prossimità dei ponti e a permettere un più regolare deflusso dell'acqua, che a Sud dell'abitato di Vago si immette nel Progno, il torrente che raccoglie le acque della vallata di Illasi. Verso le 11 anche quest'ultimo era gonfio. «Al di là dei litigi seguiti allo scioglimento dell'Unionvalli che avevamo costituito tra San Martino Buon Albergo e Lavagno, l'emergenza ha dimostrato quanto sia utile, anzi indispensabile la collaborazione fattiva tra Comuni vicini», ha detto Franco De Santi, vicesindaco di San Martino, nonché responsabile della Protezione civile del proprio paese, presente per l'emergenza a Vago perché proprio qui, assieme al sindaco di Caldiero, Giovanni Molinaroli e ad altri, ha un'azienda grafica proprio a fianco del torrente Mezzane.

D'accordo anche Albi che ringrazia Avesani per la collaborazione: «Dopo questa nuova emergenza occorre assolutamente mettere in sicurezza il torrente perché Vago non debba tremare ogni volta che piove un po' più del solito».

E Monteforte chiude edifici pubblici e scuole

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/11/2012

Indietro

ALLARME. Il sindaco firma l'ordinanza «per precauzione». E senza risparmiare le polemiche

E Monteforte chiude
edifici pubblici e scuole

Tessari: «Ormai l'emergenza è diventata norma. Il problema resta il ponte della Motta: ci sono i soldi ma i lavori non partono. Possibile?»

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **CRONACA**,

Mezzi della Protezione civile davanti al municipio di Monteforte, dove s'è tenuta una ... A Monteforte d'Alpone oggi scuole, palestre ed edifici pubblici, eccezion fatta per il municipio, rimangono chiusi.

L'ordinanza il sindaco Carlo Tessari l'ha firmata ieri mattina alle 11.30: le macchine del Comune che erano appena rientrate dopo aver allertato la popolazione, via megafono, alla massima attenzione per il rischio di alluvione, sono tornate in strada per informare la gente della misura precauzionale presa con ordinanza dal sindaco. «Precauzione», ha chiarito lui, «perchè qua non si può prendere sotto gamba niente».

L'EMERGENZA, ieri mattina, Monteforte l'ha vissuta a nord del paese, lungo la pista ciclabile, a metà strada tra il ponte Drio Piazza e il ponticello in località Casarsa. Nella pavimentazione della ciclabile s'è formato un fontanazzo di una ventina di centimetri di diametro. Nella parte esterna dell'argine di contenimento della ciclabile, invece, è comparsa una fessurazione che, attorno alle 15, arrivava a venti metri di lunghezza. I timori riguardavano le duemila persone che abitano nei quartieri a valle del ponte Drio Piazza. Protezione civile, Comune, Genio civile hanno capito subito cosa fare e nel giro di qualche ora è stata sistemata una telonata che, impermeabilizzando l'argine interno dell'Alpone, evita qualsiasi infiltrazione d'acqua nel terrapieno della ciclabile. È possibile, infatti, che il fontanazzo sia la parte visibile di una tana di animale che, al crescere del livello dell'acqua, diventa un sifone e rischia di sbriciolare gli argini.

Doppio «cantiere» dunque per la Protezione civile (oltre 60 i volontari delle squadre Ana Valdalpone, Verona città, Adige-Garda, Lessinia e Val d'Illasi), impegnata sia a metter giù la telonata che a preparare sacchi di sabbia per far fronte ad una eventuale ulteriore crisi.

MONTEFORTE, però, l'emergenza l'ha rivissuta pienamente: la gente già prima delle 11 aveva portato le auto nei punti più alti del territorio comunale, dalla strada di circonvallazione al ponte della Rezzina. In Comune l'unità di crisi era operativa da ore e proprio da qui, alle 11, il sindaco Tessari ha lanciato l'allarme per far scaricare il Chiampo a San Vito. «Così s'è salvata San Bonifacio», diceva ieri il sindaco molto provato, «ma non si può più andare avanti così. Siamo tutti esasperati, non è più tollerabile questa paura. Ma lo si vuole capire o no che qui l'emergenza non è occasionale ma è diventata la norma? I tempi elefantiaci della burocrazia e delle strutture sono incompatibili con il rischio».

Non è uno sfogo, il suo, ma la voce di chi l'alluvione l'ha già vissuta: «Il problema è il ponte maledetto, il ponte della Motta. Non è possibile che un'opera per la quale ci sono i soldi da anni non sia ancora partita. Io, noi tutti, siamo al limite della sopportazione, da domani tornerò a battere i pugni perchè o si fanno le cose che servono, cioè ponte della Motta, raddoppio del bacino di Montebello e invaso di Colombaretta, oppure io mi tengo nelle casse comunali i soldi dell'Imu e mi arrangio da solo».

GIÀ, COLOMBARETTA: proprio l'Alpone di ieri ha reso evidente come un invaso a monte, lungo la sua asta, avrebbe molto migliorato le cose. Più in su, fortunatamente, i timori relativi all'area di cantiere tra il ponte di Montecchia e la cava Lauri, sono rientrati dopo un sopralluogo. Ma torniamo a valle. «La paratoia di scarico su San Vito è servita, contro la nostra volontà, a salvare San Bonifacio», diceva ieri sera Mauro Roncada, ingegnere capo del Genio civile di Verona.

E Monteforte chiude edifici pubblici e scuole

«Aprendo la paratoia un po' alla volta e per qualche ora abbiamo sicuramente ridotto i danni».

Secondo i proprietari dei terreni, invece, «questa è stata la prova che San Vito rischia di diventare il surrogato di Montebello, che il Chiampo si intende far scaricare qui senza indennizzare minimamente i proprietari». Roberto Costa, il vice sindaco, lancia la sfida alla Regione e al suo compagno di partito, l'assessore all'Ambiente Maurizio Conte: «Ora spero la Regione capisca che San Vito deve essere fatto, perchè ci ha salvato, ma deve essere fatto con gli indennizzi equi e, soprattutto, in contemporanea a Montebello».P.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta ieri anche per il livello di pericolo raggiunto dal torrente Mezzane a Vago. Tutto, però...

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

"Allerta ieri anche per il livello di pericolo raggiunto dal torrente Mezzane a Vago. Tutto, però..."

Data: 12/11/2012

Indietro

Allerta ieri anche per il livello di pericolo raggiunto dal torrente Mezzane a Vago. Tutto, però

Giuseppe Corrà

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **CRONACA**,

Allerta ieri anche per il livello di pericolo raggiunto dal torrente Mezzane a Vago. Tutto, però, si è risolto positivamente, grazie alla collaborazione tra le amministrazioni di Lavagno e San Martino Buon Albergo.

«Verso le nove - spiega Stefano Zaninelli, che a Vago ha la propria abitazione le cui pareti esterne ad est fanno da argine al torrente Mezzane - il livello dell'acqua è salito rapidamente in modo pauroso a causa di rami, tronchi, materassi, materiale vario, tra cui anche una lavatrice, che viaggiavano trascinati dalla corrente e che sono andati a creare delle dighe sotto i vari ponti ed, in particolare, là dove il torrente attraversa la Strada Regionale 11, vicino al ristorante Da Renato». In quel sottopasso, a cui l'acqua giunge facendo un gomito di 90 gradi, subito dopo averne affrontato un primo, ancora di 90 gradi arrivando in paese a Vago, c'è un ponte con due arcate. Il sostegno centrale diventa così un ottimo ostacolo per trattenere ciò che l'acqua limacciosa porta con sé e che, man mano, aiuta a costruire una specie di diga capace di ostacolare e rallentarne il corretto deflusso.

«Di fronte a questa emergenza che rischiava di mettere in pericolo, oltre la mia casa, anche parte dell'abitato di Vago ed anche le aziende che si trovano nella parte nord proprio ai bordi del torrente, ho chiamato il sindaco di Lavagno, Simone Albi. Giunto sul posto, ha constatato la pericolosità della situazione ed ha cercato subito di intervenire. Risolutiva la telefonata fatta al sindaco di San Martino Buon Albergo, Valerio Avesani che ha messo a disposizione i mezzi della Protezione civile del proprio Comune coordinati da Aldo Tregnago che, nel frattempo, aveva ottenuto anche l'autorizzazione ad agire da parte della centrale operativa provinciale». I mezzi della Protezione civile di San Martino, a cui si sono aggiunti anche quelli del Medio Adige di Lavagno e del Consorzio dello Zerpano, sono riusciti a dragare il torrente in prossimità dei ponti e a permettere un più regolare deflusso dell'acqua, che a Sud dell'abitato di Vago si immette nel Progno, il torrente che raccoglie le acque della vallata di Illasi. Verso le 11 anche quest'ultimo era gonfio. «Al di là dei litigi seguiti allo scioglimento dell'Unionvalli che avevamo costituito tra San Martino Buon Albergo e Lavagno, l'emergenza ha dimostrato quanto sia utile, anzi indispensabile la collaborazione fattiva tra Comuni vicini», ha detto Franco De Santi, vicesindaco di San Martino, nonché responsabile della Protezione civile del proprio paese, presente per l'emergenza a Vago perché proprio qui, assieme al sindaco di Caldiero, Giovanni Molinaroli e ad altri, ha un'azienda grafica proprio a fianco del torrente Mezzane.

D'accordo anche Albi che ringrazia Avesani per la collaborazione: «Dopo questa nuova emergenza occorre assolutamente mettere in sicurezza il torrente perché Vago non debba tremare ogni volta che piove un po' più del solito».

Frana, interrotta la strada per Bolca

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Frana, interrotta

la strada per Bolca

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **CRONACA**,

Interrotta ieri mattina fino a mezzogiorno la provinciale 17 della Val d'Alpone, a un chilometro da Bolca, per uno smottamento della scarpata a monte della strada, avvenuto poco dopo 8, che ha riversato sulla carreggiata un ingente quantitativo di terra e fangoo. Per fortuna nessun veicolo transitava su quel tratto di strada.

L'intervento del Comune, della Protezione Civile locale e dei carabinieri ha prima di tutto assicurato la viabilità in direzione Bolca. Disagi a Castelvero dove la carreggiata che da Nogarotto sale verso la frazione è stata invasa da sassi e fango vicino al capitello di contrada Tezza e anche a contrada Vanzì: l'impeto dell'acqua ha ostruito fossi e tombini provocando lo straripamento dei canali di raccolta delle acque. Protezione civile e residenti hanno provveduto a ripulire i tratti stradali, ma a Vestenanova l'allerta non è cessata nemmeno in serata, viste le persistenti precipitazioni. M.G.

\$.m

Due anni fa il disastro colpì Soave Migliaia di sfollati e danni enormi

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

L'INCUBO NEL 2010. La notte tra 31 ottobre e 1 novembre esondazioni in tutto l'est veronese

Due anni fa il disastro colpì Soave

Migliaia di sfollati e danni enormi

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **CRONACA**,

Soave allagata per l'alluvione del 1 novembre del 2010 Due anni dopo torna la paura. Per gli abitanti dell'est veronese la notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre del 2010 segnò l'inizio della tragedia, quando la pioggia abbondante dei giorni precedenti provocò esondazioni in tutta la provincia, causando la più grave calamità idrogeologica degli ultimi anni. Il 1 novembre tutto il veronese era in preda al disastro, anche i paesi del Garda, con 2.000 sfollati solo tra Soave e Monteforte, Tramigna e Alpone esondati, scuole chiuse, enormi danni a case e aziende, autostrada A4 chiusa al traffico, chiusa anche la regionale 11, e per migliaia l'incubo di essere rimasti senza casa, senza azienda.

I centri abitati di Soave, Monteforte d'Alpone e Cazzano di Tramigna erano rimasti isolati e le amministrazioni comunali avevano chiesto l'invio di autobotti. «È la più grossa emergenza affrontata nel veronese negli ultimi anni», aveva detto l'allora assessore alla Protezione civile del Comune Marco Padovani. Al lavoro fin dall'alba del 1 novembre vigili del fuoco, carabinieri, polizia, tecnici comunali.

\$.m

Est veronese sott'acqua Torna l'incubo alluvione

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/11/2012

Indietro

EMERGENZA. In poco più di mezzora tra San Bonifacio e Monteforte è scattato lo stato di allerta. Paura tra la gente

Est veronese sott'acqua

Torna l'incubo alluvione

Paola Dalli Cani

La pioggia caduta tutta la notte ha gonfiato Alpone e Chiampo che hanno rischiato di uscire dagli argini: solo grazie al sistema creato dopo il 2010 la situazione è rientrata

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **CRONACA**,

Sacchi di sabbia e teli di plastica per arginare possibili esondazioni nelle zone di passaggio ... Nei fiumi una bomba d'acqua: non ci sono altri termini per definire come da una situazione di allerta con monitoraggio strettissimo si sia passati ieri in poco più di mezzora tra Monteforte d'Alpone e San Bonifacio allo stato di emergenza. Su un punto, a paura passata, concordano tecnici e amministratori: «Con un evento simile, se non fossero stati fatti gli interventi di mitigazione del rischio dopo l'alluvione di due anni fa, questa volta ne avrebbero fatto le spese tre paesi». San Bonifacio e Monteforte, certo, ma anche Soave che invece, grazie alla paratoia posta a monte della strada regionale 11, non ha avuto alcun problema.

In tarda mattinata, quando il Tramigna che arriva da Soave e l'Alpone che (con dentro le acque del Chiampo) arriva dal montefortiano hanno raggiunto lo stesso livello, la paratoia è stata chiusa isolando di fatto il torrente soavese ed evitando pericolosissimi rigurgiti verso il paese. Soave, dunque, tranquillo anche perchè, e di questo evidentemente ne hanno beneficiato tutti, attorno alle 14 ha smesso di piovere.

Cosa è successo lo raccontano i numeri: la pioggia, che aveva cominciato a cadere attorno alle 23 di sabato, nel corso della notte non ha concesso tregua. Alle prime luci dell'alba la situazione pareva ovunque sotto controllo. L'Alpone (dati Arpav) a Monteforte era salito a 1,27 metri, a San Bonifacio (ponte della Motta) era a 1,89 e a San Vito il Chiampo viaggiava a 2,36. Tra le 9.30 e le 10 è stato l'Alpone a far paura: il fiume s'è ingrossato notevolmente a vista d'occhio tanto da raggiungere alle 10, al punto di rilevamento di Monteforte (ponte piazza Martiri), 1,94 metri. È scattata l'emergenza. Stesso copione a valle, ma con tempi ovviamente diversi: e dunque se l'Alpone a Monteforte è salito a 2,65 alle 11, al ponte della Motta ha toccato alle 14 il picco massimo a 6,05. E questo nonostante a monte, cioè nelle campagne di San Vito dove il Chiampo alle 13 ha toccato quota 4,90 metri, poco prima delle 13 fosse stata aperta la paratoia ripristinata dal Genio civile con lo scopo di scaricare, e non caricare come invece è accaduto, il bacino di San Vito.

Morale: se tre paesi ne sono usciti indenni è grazie alla campagna di San Vito e alla paratoia sul Tramigna.

Quanta acqua è caduta? Secondo Meteomonteforte in media 67,3 millimetri, ma sui Lessini orientali (dati del Centro funzionale decentrato) si è arrivati a 80-100 millimetri. Ecco il perchè della «bomba» d'acqua che ha dato l'impressione di essere tale perchè nell'alveo finalmente pulito dell'Alpone l'acqua scorreva meglio e più rapidamente.

A Monteforte e San Bonifacio unità di crisi approntate in mattinata: i primi a essere operativi, da sabato, sono stati i volontari di numerosi gruppi di Protezione civile e gli agenti dei comandi della Polizia locale. Grande impiego di carabinieri, col colonnello Paolo Edera giunto sui luoghi dell'emergenza, a disporre il massiccio rinforzo delle pattuglie. Sul posto anche i vigili del fuoco di Verona, indaffaratissimi tra l'altro a recuperare dall'allevamento nell'area di San Vito oltre un centinaio dei 660 animali dell'allevamento, quelli destinati al macello. Solo verso sera il ritorno alla quiete con la riapertura attorno alle 18 del ponte della Motta.

Per riaprire la paratoia di Soave, invece, è stato necessario attendere l'alba.

Est veronese sott'acqua Torna l'incubo alluvione

Frane, evacuati e allagamenti Il maltempo fa paura all'Italia

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/11/2012

Indietro

EMERGENZA. Pioggia battente, prima neve sopra i duemila metri. Su Nord e Centro allarme anche per le prossime ore

Frane, evacuati e allagamenti

Il maltempo fa paura all'Italia

Colpite Veneto, Toscana e Liguria. A Massa sfollate 200 persone Un torrente travolge un'auto: in due tratti in salvo dai vigili del fuoco

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **NAZIONALE**,

Massa: vigili del fuoco aiutano persone isolate dopo l'esondazione dei fiumi Ricortola e ... ROMA

Il maltempo ha flagellato ieri mezza Italia. Colpite soprattutto Toscana, Liguria e Veneto, ma anche il Lazio non è stato risparmiato da nubifragi e allagamenti. Sotto stretta sorveglianza i fiumi per il timore di esondazioni e in Trentino Alto Adige, dove ha nevicato sopra i 2 mila metri, chiuse numerose strade.

PONTI DISTRUTTI. A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Un secondo allarme è stato diffuso per informare che oggi gli asili e le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiusi. Alcuni canali sono straripati e sono circa 200 le persone evacuate in provincia di Massa e Carrara. A Romagnano per il maltempo è straripato un torrente travolgendo una vettura: marito e moglie che erano a bordo sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco. Alcune frazioni di Aulla, una delle cittadine colpite dalle alluvioni dello scorso anno, sono rimaste senza corrente elettrica, acqua e gas. Oltre un migliaio di case danneggiate dall'acqua e dal fango, la rete stradale della collina lesionata, otto ponti distrutti o da rifare, la piana tra l'autostrada e il mare ancora allagata: è questo un primo bilancio dei danni fatto dal sindaco di Massa, Roberto Pucci. Strade allagate e ampie zone senza corrente elettrica a Pisa dove sono stati tantissimi gli interventi dei vigili del fuoco. L'onda di piena del Serchio, in provincia di Lucca, temuta sin dal mattino, è passata per fortuna senza rotture di argini. La tempesta di San Martino, che sabato aveva portato a «blindare» Genova e la Liguria, ha colpito più duramente soprattutto il Levante ligure. Nello spezzino, le zone più colpite dalla perturbazione sono state quelle dei comuni di Sarzana, Ameglia, Ortonovo e Castelnuovo Magra; oltre un centinaio le persone sfollate nella zona per precauzione, ma quasi tutte sono già rientrate nelle proprie abitazioni.

In Emilia Romagna la Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per rischio idraulico e idrogeologico sull'Appennino reggiano e modenese. Dopo le piogge che hanno colpito il territorio montano, possono verificarsi - si legge nell'allerta - frane, smottamenti, straripamenti di fossi con conseguente chiusura di ponti, interruzioni della viabilità. Fase di preallarme per il fiume Enza, il confine fra Reggio Emilia e Parma.

BLACK OUT. Nubifragio e un black out di alcuni minuti nella zona nord della Capitale che ha coinvolto anche lo stadio Olimpico dove si è giocato il derby. Sempre nella parte nord della città i vigili del fuoco sono intervenuti per alcune automobili rimaste bloccate nell'acqua, che ha raggiunto i 70-80 centimetri d'altezza, per rami caduti o pericolanti e per alcuni allagamenti ai piani bassi di edifici. Se a Roma il peggio è passato resta critica la situazione a Civitavecchia, dove tutti i quartieri delle zone basse si sono allagati stamani ed è scattata un'allerta meteo per l'Alto Lazio nelle prossime 12-18 ore, in particolare per la provincia di Viterbo.

Cile, disperso sul vulcano: ricerche tra i crateri

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: 12/11/2012

Indietro

ITALIANO SPARITO

Cile, disperso

sul vulcano:

ricerche

tra i crateri

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **NAZIONALE**,

SANTIAGO DEL CILE

Ancora una giornata di di apprensione nelle ricerche di Luca Ogliengo (25 anni di Torino) e altri due turisti, il russo Dmitri Sivenkov (35) e il francese Guillaume Bellow (25), dispersi da mercoledì nel sud del Cile: le operazioni erano iniziate giovedì nel vulcano Villarrica ma ieri si sono concentrate su un altro cratere vicino, il Quetrupillan.

Le ricerche si sono spostate dopo l'identificazione fatta dai tecnici cileni delle tracce lasciate dal cellulare di Sivenkov, l'unico dei tre ad avere un telefonino locale.

Spiegano fonti dell'ambasciata italiana che le ricerche stanno continuando e ci sono contatti continui, con la protezione civile (Onemi), le autorità civili e militari, oltre ai familiari di Ogliengo.

I tre avevano lasciato la base di Pucon mercoledì mattina e il loro rientro era atteso in serata. L'ultimo contatto risale ad una telefonata della fidanzata a Sivenkov verso le 19 nella quale il russo aveva detto che si trovavano a circa 20 minuti dalla cima del vulcano, ma che a causa delle condizioni climatiche avrebbero passato la notte in una grotta.

Poi più niente, nessuna comunicazione da parte di Luca, Guillaume e Dmitri. Nel fine settimana, l'area è stata sorvolata da un elicottero noleggiato dal padre di Ogliengo.

Ordinanza del sindaco ferma Real e Isola Rizza

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

Arena, L'

""

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

RINVIATA/1. Campo chiuso per i fiumi in piena

Ordinanza del sindaco

ferma Real e Isola Rizza

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPORT**,

Fattori, allenatore del S. Stefano Ieri, a mezzogiorno, un'ordinanza del sindaco di Monteforte d'Alpone ha imposto la chiusura degli impianti sportivi del Comune per il pomeriggio, oltre che per tutti gli ordini di scuole nella giornata di domani. Prevenzione? In questo caso, vista l'esperienza disastrosa dell'inondazione di due anni fa, inderogabile.

Comunque alle ore 13 il responsabile dell'impianto ha ricevuto i convocati delle due squadre mentre l'arbitro, avvisato dalla Federazione, non si è giustamente presentato.

Il rinvio ha offerto l'occasione per fare due battute con mister Menini: «Mi sento vicino ai montefortiani soprattutto a quelli minacciati dal problema inondazione; speriamo smetta di piovere e tutto rientri al più presto nella normalità». Di calcio hanno parlato Marostica, Ferrari, il giovane Compaore e bomber Righetto: «Avevamo lavorato tutta la settimana per riscattarci dopo la sconfitta del derby, sarà per domenica prossima. Intanto ci auguriamo tutti che termini questa emergenza». G.C.

Maltempo: in Veneto e' 'allarme rosso' fino a lunedì'

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: in Veneto e' 'allarme rosso' fino a lunedì"

Data: **09/11/2012**

Indietro

Maltempo: in Veneto e' 'allarme rosso' fino a lunedì'

09 Novembre 2012 - 16:21

(ASCA) - Venezia, 9 nov - Quello che sta per arrivare sara', dal punto di vista meteorologico, un week end da allarme rosso su tutto il territorio del Veneto, con precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di Scirocco sulla costa e pianura limitrofa.

Sulla base delle condizioni meteorologiche attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, dalle ore 14 di domani sabato 10 novembre alle ore 14 di lunedì' 12 novembre: per rischio idrogeologico lo STATO DI ALLARME sull'intero territorio regionale e per rischio idraulico lo Stato di Allarme su gran parte del Veneto, ad esclusione dei bacini Vene-D (RO-VR-PD-VE Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige) e Vene-F (VE-TV-PD Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna), dove comunque vige lo STATO DI PREALLARME.

E' stata richiesta la piena operativita' delle componenti del Sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Le Sale Operative delle Province dovranno inviare al Centro Regionale una nota informativa sull'evoluzione dei fenomeni ogni tre ore, fino al cessare dello stato di allarme Secondo le previsioni, nella giornata di domani ci sono probabilita' di precipitazioni in aumento, specie dal pomeriggio con fenomeni inizialmente deboli, sparsi e intermittenti, piu' diffusi dalla serata e in intensificazione a partire dai settori prealpini e pedemontani occidentali con possibili rovesci.

Nel corso di domenica, tempo in prevalenza perturbato con precipitazioni estese e persistenti anche a carattere di rovescio o di occasionale temporale con fenomeni piu' persistenti e abbondanti su zone montane, pedemontane e pianura nord-orientale. Dalla serata possibile attenuazione delle precipitazioni a partire dai settori occidentali.

Lunedì' si verificheranno ancora delle precipitazioni, ma probabilmente saranno meno consistenti rispetto a domenica; tuttavia il quadro evolutivo al momento risulta ancora piuttosto incerto.

fdm/gc

Maltempo: Protezione civile, allerta per piogge e venti forti

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione civile, allerta per piogge e venti forti"

Data: 10/11/2012

Indietro

Maltempo: Protezione civile, allerta per piogge e venti forti

10 Novembre 2012 - 17:29

(ASCA) - Roma, 10 nov - L'annunciata vasta saccatura di origine atlantica che si estende su tutta l'Europa occidentale continuerà nelle prossime ore a convogliare verso l'Italia un flusso di intense correnti sud-occidentali in quota, umide ed instabili, con diffuso peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, in graduale estensione al resto del settentrione e successivamente, nella giornata di domenica, a Lazio ed Umbria. Sostenuti venti di scirocco nei bassi strati soffieranno inoltre su gran parte delle regioni italiane. E' quanto si legge in una nota del Dipartimento di Protezione civile.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello già diffuso nella giornata di ieri. L'avviso prevede il persistere di precipitazioni sul Nord Italia e, dalla tarda serata di oggi, sabato 10 novembre 2012, venti forti dai quadranti meridionali, con raffiche di burrasca, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana in estensione a Lazio, Campania, Sicilia e Puglia.

Dalla mattinata di domani, domenica 11 novembre 2012, si prevede, inoltre, l'estendersi di precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. E' utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

com-ceg/sam/

Maltempo: Protezione civile conferma allerta massima in Liguria

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione civile conferma allerta massima in Liguria"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile conferma allerta massima in Liguria

10 Novembre 2012 - 12:48

(ASCA) - Roma, 10 nov - "In base ai dati meteo idrologici forniti dal centro meteo Arpal, la Protezione Civile della Regione Liguria ha confermato l'allerta 2, fino alle ore 12 di domani, domenica 11 novembre". E' quanto si legge in una nota della Protezione civile.

"Come previsto, la sala operativa della Protezione Civile regionale e' stata aperta questa mattina alle 9 e rimarra' attiva per tutta la durata dell'allerta. Si ricorda che l'allerta 2 e' il massimo grado di allerta in Liguria. In ragione delle piogge previste si raccomanda pertanto la massima attenzione, soprattutto nelle aree a rischio esondazione e a rischio frana. Si invita la popolazione ad attuare le misure di auto protezione indicate nel sito internet del Dipartimento nazionale della Protezione Civile e disponibili anche sul sito della Regione Liguria", conclude la nota.
[com-ceg/sam/](#)

intervista

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 09/11/2012

Indietro

AGORÀ

09-11-2012

«L Alunno salvato dalle macerie e il Beccafumi riemerso dal nulla»**intervista**

«Restaurare non basta. Questi centri devono vivere. Guai a farne delle riserve a fini turistici» Parla Criscenti

C ompagno di quell ultimo viaggio di Federico Zeri è stato Nino Criscenti, ex vicedirettore di Rai Uno e condirettore di Rai Due, nonché autore oltre che di 'Non solo Assisi' di pregevoli documentari come il 'Michelangelo rivelato'; 'Pollini e la sua musica', 'Quartetto Italiano'. Ma tornando con la memoria a quel viaggio, la prima sensazione che riaffiora in Criscenti è quella del 'silenzio'.

«Ricordo un silenzio operoso.

Tutti erano stati investiti dal dolore, dallo sgomento del terremoto, ma non si erano arresi. Si lavorava, si lottava, in silenzio, giorno e notte. Puntellare gli edifici, rimuovere le macerie, mettere al sicuro tutto quanto si poteva. A nessuno veniva in mente che si potevano lasciare lì, come si è fatto a L A- quila, contro la volontà e a danno degli aquilani. Si faceva di tutto per ricominciare, là dove si era sempre vissuto. A cominciare dal centro storico. Il rapporto con il tessuto urbano, piazze, chiese e palazzi era vitale. Come spiegare altrimenti il salvataggio del polittico di Niccolò Alunno dalla Pinacoteca di Nocera Umbra? Un salvataggio rischioso in quei giorni drammatici, avvenuto per volontà popolare. Quella notte, era molto tardi e con un tempo inclemente, Zeri volle accertarsi che quell opera che aveva visto e amato da giovane, fosse finalmente al sicuro». Oggi quell opera dell Alunno viene ammirata da pochi visitatori che si spingono fino in cima al borgo, non ancora pienamente rinato, di Nocera Umbra. «Non basta conservare, pulire, restaurare. Quei centri hanno bisogno di ben altro per vivere, per respirare: hanno bisogno di essere vissuti. Guai a farne delle 'riserve turistiche'. Il patrimonio artistico è fatto di storia e in questa chiave dovremmo tutelarla anche per i turisti. Nei giorni del nostro doloroso viaggio nel paesaggio ferito dal sisma, Zeri ripeteva: 'Questo disastro possa diventare l occasione per considerare le opere d arte sotto una luce che non sia solo quella dell estetica, ma anche della trama storica, culturale e sociale dell area che le ha prodotte'...».

Un occasione che non è stata ancora colta del tutto, con borghi incantati che sperano di tornare a incantare gli appassionati del grand tour, a cominciare dalla piccola e 'disabitata' Montesanto.

«Non dimenticherò mai i racconti di Zeri riguardo a quella Natività che a Montesanto aveva scoperto nel 61.

'Com era possibile che quelle montagne avessero ospitato un Beccafumi?', si chiedeva ancora stupito. A quel borgo sperduto ridava la sua storia politica e sociale. La storia di una periferia che aveva avuto una sua cultura e comunicato con il centro, era decaduta e tornata a rivivere come luogo di seconde case, e che finalmente riemergeva per via del terremoto. Ora vorrei tornare a Montesanto, spero di rivederla non solo restaurata nella chiesa e nei suoi palazzi rinascimentali, ma soprattutto viva. Che abbia ripreso a vivere, mi auguro. Ma è così?...

». (M. C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA **Nino Criscenti**

\$.m

Scuole, cimiteri, musei: Genova «chiusa» per maltempo

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 10/11/2012

Indietro

CRONACA

10-11-2012

Scuole, cimiteri, musei: Genova «chiusa» per maltempo

GENOVA. Torna l'incubo alluvioni in Liguria. Oggi scuole chiuse e alcune abitazioni sfollate nei comuni già colpiti dalle inondazioni dello scorso anno, a causa dell'allerta meteo 2+ disposta dalla Protezione civile fino a mezzogiorno di domani.

In attesa di quello che l'Arpa ha definito il «cugino» di Sandy (l'uragano che si è abbattuto sugli Stati Uniti), molti sindaci hanno iniziato a prepararsi all'emergenza.

Massima allerta anche a Genova, dove il sindaco ha disposto la chiusura dei sottopassi pedonali vicini ai corsi d'acqua e limitato la circolazione delle auto. Fino a domani a mezzogiorno resteranno chiusi anche cimiteri, cantieri edili, scuole, musei, parchi, accessi alle scogliere, impianti sportivi. Verrà predisposta la rete di tutela per i nomadi e gli homeless.

Saranno poi attivi i centri operativi misti per la gestione dei servizi di emergenza, che interessa anche tutta la rete di fiumi e torrenti.

Secondo le previsioni meteo, stamattina è prevista una intensificazione delle precipitazioni da ponente, in rapida estensione sul centro e il levante, con piogge molto forti su tutte le zone. Domani invece i temporali si abatteranno soprattutto sullo spezzino. Sono previsti anche venti forti, con intensità a tratti di burrasca fino a 80 chilometri orari. Il mare sarà molto mosso soprattutto sul centro e levante ligure. Il maltempo colpirà anche la Lombardia e parte del Piemonte, e si estenderà entro stasera sul resto del nord e sulla Toscana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri Genova è stata «chiusa per allerta»: caduti 70 millimetri di pioggia in un giorno

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 11/11/2012

Indietro

CRONACA

11-11-2012

Ieri Genova è stata «chiusa per allerta»: caduti 70 millimetri di pioggia in un giorno

GENOVA. Pioggia fitta, circa 70 millimetri su Genova, ieri fino a tarda sera, per la perturbazione cugina di Sandy (coda di quella che ha sconvolto New York, dicono gli esperti) e che ha fatto aleggiare tutto il giorno, sotto l'allerta 2 emanata dalla Protezione Civile, fantasmi ed incubi del passato: alluvioni con perdite di vite umane e danni ingentissimi degli anni passati nel capoluogo ligure e spezzino. Ieri, almeno fino a tarda sera, per fortuna non sono avvenuti disastri; solo torrenti ingrossati ma, ha assicurato l'assessore alla Protezione Civile Gianni Crivello, in una conferenza stampa nel tardo pomeriggio per fare il punto della situazione, sotto controllo, salvo qualche timore per la notte, quando l'Arpal regionale ha previsto ancora forti precipitazioni. «Ci siamo mossi in estrema prudenza in via preventiva assumendoci la responsabilità di chiudere scuole e parchi viste le previsioni di Arpal», ha aggiunto il sindaco Marco Doria. Comprensibile alla luce del passato sotto la Lanterna e che, ieri, l'ha resa surreale: «Chiusa per allerta». Niente scuola, cimiteri, parchi e negozi chiusi in zone a rischio come Sestri Ponente e Fereggiano, ma anche in altre della città. Sospesi mercati rionali, sport dilettantistici ed otto voli dirottati al Colombo, causa però pessima visibilità. Tra questi il charter della Sampdoria diretta a Palermo e dirottato a Pisa dove i giocatori sono andati in bus. Ieri sera Arpal ha confermato, salvo elementi dell'ultimo momento, che l'allerta 2 scade oggi alle 12.

Dino Frambati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole, cimiteri e parchi pubblici sbarrati ma, per fortuna, non sono stati segnalati grossi danni. L'allarme scade alle 12.

Previsioni del tempo Arpav. Mercoledì ritorna il bel tempo

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Previsioni del tempo Arpav. Mercoledì ritorna il bel tempo"

Data: 11/11/2012

Indietro

Previsioni del tempo Arpav. Mercoledì ritorna il bel tempo nov 11th, 2012 | By redazione | Category: Natura e Ambiente, Prima Pagina

AVVISO PROTEZIONE CIVILE: AVVISO METEO: da sabato pomeriggio alla giornata di domenica tempo perturbato con precipitazioni estese e persistenti. Previsti quantitativi anche molto abbondanti specie sulle zone montane e pedemontane. Fase più intensa tra la serata di sabato e la sera di domenica. Venti sostenuti sciroccali sulla costa e sul mare, e forti o molto forti meridionali in quota.

Evoluzione generale

L approfondirsi di un nucleo di bassa pressione sul Mediterraneo occidentale porta tra sabato e domenica un sensibile peggioramento con nuvolosità e piogge diffuse, anche abbondanti; lunedì residue correnti cicloniche mantengono condizioni di tempo ancora instabile, con probabili ulteriori precipitazioni.

domenica 11: tempo perturbato con cielo generalmente coperto.

Precipitazioni: probabilità alta (75-100%) di precipitazioni estese, con probabili fenomeni anche a carattere di rovescio o occasionale temporale, e quantitativi anche molto abbondanti sulle zone montane, pedemontane e localmente sull'alta pianura. Limite della neve inizialmente sui 2000-2300 metri, in innalzamento fino a 2500-2800 metri.

Temperature: in aumento sia le minime che le massime.

Venti: in quota perlopiù forti o molto forti dai quadranti meridionali; in pianura sulle zone orientali e sul mare sostenuti-forti sciroccali, altrove deboli-moderati da est al mattino, in seguito meridionali.

Mare: molto mosso, anche agitato al largo.

lunedì 12: cielo in prevalenza molto nuvoloso o coperto, salvo qualche locale attenuazione della copertura.

Precipitazioni: probabili precipitazioni sparse, complessivamente meno consistenti rispetto a domenica, più probabili sulle zone orientali.

Temperature: minime stabili o in locale diminuzione, massime in contenuto aumento.

Venti: sostenuti dai quadranti meridionali in quota, in parziale attenuazione; deboli variabili in pianura.

Mare: inizialmente molto mosso, agitato al largo, in attenuazione fino a mosso dal pomeriggio.

Tendenza

martedì 13: nuvolosità diffusa, in parziale attenuazione; possibili precipitazioni residue di modesta entità, in esaurimento dalle ore centrali; possibile formazione di foschie o nebbie nelle ore più fredde in pianura. Temperature in aumento.

mercoledì 14: parziale nuvolosità residua e locali foschie al mattino, poi tempo perlopiù soleggiato. Temperature minime in calo, massime stabili o in lieve aumento.

Maltempo nel Veneto: stato di allarme generale. fenomeni in attenuazione in serata

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Maltempo nel Veneto: stato di allarme generale. fenomeni in attenuazione in serata"

Data: 11/11/2012

Indietro

Maltempo nel Veneto: stato di allarme generale. fenomeni in attenuazione in serata nov 11th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Natura e Ambiente, Prima Pagina

E' stato di allarme su tutto il territorio del Veneto, sia per rischio idraulico, sia per rischio idrogeologico, fino alle ore 14 di domani, lunedì 12 novembre. Lo ha dichiarato il Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Protezione Civile del Veneto, in riferimento all'aggiornamento della situazione meteorologica attesa.

Tutto il sistema di protezione civile del Veneto è allertato ed è richiesta la piena operatività delle sue componenti.

Gli Enti territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio, comunicando tempestivamente alle sale operative COREM (Coordinamento Regionale in Emergenza) e CFD possibili situazioni problematiche, così da consentire alla Regione di attuare eventuali opportune azioni di coordinamento.

Le precipitazioni diffuse e abbondanti stanno creando disagi alla rete idrografica regionale. I corsi d'acqua del veronese, vicentino, padovano, trevigiano, bellunese e alto veneziano mostrano rapidi incrementi dei livelli idrometrici, che hanno superato nella maggior parte dei casi i livelli di allerta dei Geni Civili. In particolare si segnalano attualmente criticità sul Muson dei Sassi e sui corsi d'acqua della pianura orientale. Si segnala che il transito dell'elevato picco di piena del Bacchiglione a Vicenza avverrà presumibilmente intorno alle ore 15. Stante l'evolversi della situazione meteo con particolare riferimento alla Sacca degli Scardovari direttamente interessata da elevati livelli di marea e da moto ondoso causato da forti venti in battuta provenienti dai quadranti meridionali si prevede un peggioramento dello scenario idraulico anche nella zona Vene-D Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige. Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate rapide. Si segnala, inoltre, la possibile riattivazione e/o accelerazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico di grandi dimensioni.

Nel corso della mattinata le precipitazioni si sono intensificate soprattutto sulle zone pedemontane e prealpine, dove si sono verificati numerosi rovesci intensi (alcuni con quantitativi di 20-30 mm in un'ora: tra le 9 e le 10 sul Feltrino, Grappa, Altopiano di Asiago; tra le 8 e le 9 sulla zona del Grappa e Prealpi Vicentine).

I quantitativi di pioggia nelle ultime 12 ore (dalle 22 di sabato alle 10 di domenica, che corrispondono praticamente alla totalità dell'evento) sono stati: scarsi (0-20 mm) su Veneziano, Padova sud orientale, Rodigino; compresi in genere tra 20-80 mm sulle Dolomiti, Lessini centro occidentali e sulla pianura centrale; superiori a 80-100 mm su Lessini orientali, Prealpi, zone pedemontane e pianura settentrionale, con massimi sulla zona del Grappa (160 mm a Valpore), sul Recoarese (135 mm a Turcati), sul Bellunese sud orientale (127 mm a Quero), sulla pedemontane di Treviso (126 mm a Conegliano).

La fase più intensa dei fenomeni permarrà fino al primo pomeriggio; seguirà una graduale attenuazione a partire da sud-ovest ed in serata l'attenuazione sarà più marcata. Piogge residue nelle zone orientali della regione e nel Bellunese.

\$.m

Dal Soccorso alpino: frana a Selva di Cadore e la cronaca del recupero nelle acque del Cismon

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Dal Soccorso alpino: frana a Selva di Cadore e la cronaca del recupero nelle acque del Cismon"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Dal Soccorso alpino: frana a Selva di Cadore e la cronaca del recupero nelle acque del Cismon nov 11th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

FRANA A SELVA DI CADORE: MONITORAGGIO DEL SOCCORSO ALPINO

Selva di Cadore (BL), 11-11-12 A seguito di una frana in località Pescul, fermatasi una trentina di metri sopra un'abitazione, una famiglia è stata evacuata e subito sono stati eseguiti i lavori di pulizia dal canale di bonifica interessato dal materiale. Il Soccorso alpino della Val Fiorentina, presente durante le operazioni per eventuale supporto agli operai, effettuerà il monitoraggio dell'area tutta la notte per verificare la pioggia non origini altri smottamenti.

SOCCORSO UOMO IN KAYAK SUL CISMON

Sovramonte (BL), 11-11-12 Malgrado la portata del torrente Cismon, ingrossato dalla pioggia, tre amici hanno deciso di affrontare un'escursione in kayak e uno di loro si è trovato in grosse difficoltà. Scesi in acqua a Canal San Bovo, i tre sono avanzati lungo l'asta finché A.M., 56 anni, residente a Selvazzano Dentro (PD), è stato sbalzato all'esterno, rimanendo aggrappato al suo kayak. I due compagni sono riusciti a seguirlo per alcuni chilometri, cercando un punto dove aiutarlo a fermarsi, quando, all'altezza della Val Rosna sono riusciti a fargli raggiungere un terrazzino tra la vegetazione sotto una parete strapiombante. Guadagnata la riva, hanno lanciato l'allarme poco prima delle 16. Dopo aver raggiunto il punto del torrente dove si trovava l'uomo, sei tecnici del Soccorso alpino di Feltre hanno attrezzato gli ancoraggi per calare le corde. Una volta assicurato A.M., che era illeso, è stato issato per una trentina di metri utilizzando un paranco per superare la parete verticale e riaccomagnato alla macchina assieme agli amici.

Il sindaco di Mozzo: "Nuova Protezione civile, servono volontari"

Il sindaco di Mozzo: "Nasce la Protezione civile, servono volontari"

Bergamonews

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Il sindaco di Mozzo:

"Nuova Protezione civile,
servono volontari"

[Tweet](#)

È in tempo di crisi che la sinergia diventa la risorsa in più per far fronte ai bisogni di una comunità. E' proprio questa risorsa che, a Mozzo, ancora manca: un corpo di Protezione Civile. A scendere in campo è il sindaco Paolo Pelliccioli, che ha diramato una lettera rivolta a tutti i cittadini, invitandoli a prendere in considerazione il progetto messo in atto dall'amministrazione comunale.

"Vorremmo far nascere anche qui a Mozzo un gruppo di protezione civile. Per il nostro Comune rappresenterà un solido sostegno alle eventuali difficoltà che il paese potrebbe dover affrontare". Difficoltà che toccano anche il tema sicurezza pubblica, messa in discussione nelle ultime settimane dopo i furti a raffica che si sono verificati. "Non nascondiamo le criticità in cui potremmo imbatterci in questa fase di avvio, ma non dubitiamo della buona riuscita".

Chiunque fosse interessato può consultare il sito internet della Provincia di Bergamo, che organizza periodicamente i corsi base per esercitare le attività in tutta sicurezza. "Mi auguro che i cittadini rispondano presente a questo appello, e assicuro fin da ora la mia disponibilità per qualsiasi chiarimento".

Pietro Floriani

Venerdì, 9 Novembre, 2012 Autore:

La Cisl Fp ai parlamentari "Il decreto sulle Province va cambiato"

La Cisl Fp ai parlamentari: "Il decreto sulle Province va cambiato"

Bergamonews

""

Data: 09/11/2012

Indietro

La Cisl Fp ai parlamentari

“Il decreto sulle Province
va cambiato”

Tweet

Mario Gatti, segretario generale di Fp Cisl di Bergamo, scrive ai parlamentari e ai consiglieri regionali eletti sul territorio provinciale riguardo il decreto sulle Province:

Il decreto legge sul riordino delle Province va cambiato. A sostenerlo è la Cisl Fp di Bergamo, che scrive ai parlamentari e ai consiglieri regionali eletti sul territorio provinciale, chiedendo “di modificare una legge che non produrrà risparmi ma creerà caos istituzionale e disservizi”. Il sindacato da tempo rivendica l'apertura di un tavolo sulla semplificazione dei livelli amministrativi e la riorganizzazione degli enti locali, perché, “l'esame congiunto su organici e mobilità non può che essere il pezzo finale di un progetto complessivo di razionalizzazione e rilancio del welfare locale”.

La Cisl Fp, dunque, rivendica chiarezza sui livelli amministrativi e sulle funzioni, “che non possono essere frammentate e parcellizzate tra i Comuni, ma devono essere gestite per area vasta”. E questo anche in un'ottica di risparmio. “Occorre fare chiarezza sulle funzioni delle nuove Province– scrive Mario Gatti, segretario generale di Cisl Fp Bergamo, agli eletti del territorio -: per come è scritto il decreto, i compiti che queste amministrazioni saranno chiamate a svolgere sono residuali ed insufficienti per consentire un reale coordinamento delle politiche sul territorio e non viene previsto che le Regioni possano delegare ulteriori funzioni alle Province salvaguardando in questo modo la specificità del proprio assetto istituzionale territoriale. Non capiamo inoltre la scelta di trasferire funzioni delicate quali quella di Protezione Civile alle Prefetture in un quadro di poca chiarezza organizzativa e di trasferimenti nel riassetto istituzionale complessivo col rischio di compromettere l'efficacia di attività così importanti in caso di calamità naturali (inondazioni, sismi, etc)”.

La Cisl Fp ha più volte ribadito che le nuove Province devono essere rilanciate nel sistema delle autonomie locali, come motore di razionalizzazione e semplificazione amministrativa del nostro Paese “a vantaggio di cittadini ed imprese, e che le professionalità interne devono essere salvaguardate e valorizzate con nuovi percorsi formativi e di sviluppo professionale, anche attraverso l'utilizzo di parte dei risparmi che si potranno produrre con un vero riordino ed una reale semplificazione. Per queste ragioni- conclude Gatti -, la Cisl Fp è impegnata e mobilitata per chiedere la modifica del testo del decreto nei punti di maggior criticità sopra evidenziati e chiede un fattivo Vostro interessamento affinché, nel corso dell'iter parlamentare di trasformazione, siano ristabilite le condizioni per un riassetto istituzionale efficace e vantaggioso per la comunità e che tuteli le professionalità pubbliche che oggi operano nelle amministrazioni provinciali”.

Venerdì, 9 Novembre, 2012 Autore: \$:m

Diritto allo studio e scuola Via libera al nuovo Piano

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 10/11/2012

Indietro

sabato 10 novembre 2012 - PROVINCIA -

NAVE. Il Consiglio ha approvato il documento: «Una sfida impegnativa»

Diritto allo studio e scuola

Via libera al nuovo Piano

I voti favorevoli della maggioranza «Progetto Nave Viva» e l'astensione dei gruppi di minoranza «Tutti per Nave» e Lega Nord hanno tenuto a battesimo il nuovo Piano per il diritto allo studio di Nave. Un piano che, come spiega l'assessore alla Pubblica istruzione Virna Vischioni. «È stata una sfida per noi riuscire a soddisfare tutte le richieste senza nessun aumento per le famiglie». Il piano di quest'anno, anche se con un taglio di circa 45mila euro, è molto simile a quello della passato anno scolastico. Nave può contare su due scuole dell'infanzia comunali e tre scuole dell'infanzia paritarie, tre plessi scolastici (Nave, Muratello e Cortine) di scuola primaria e il plesso Galileo Galilei di scuola secondaria di primo grado. Complessivamente gli alunni sono 1.163, venti in meno rispetto all'anno scorso, così suddivisi: 35, 65, 83, 45 e 68 alla scuole dell'infanzia comunali Munari e Rodari e alle paritarie Giovanni XXIII, Comini e David; 248 alla primaria don Milani, 164 alla primaria Anna Frank di Muratello e 84 alla Falcone Borsellino di Cortine; 371 gli studenti della media Galilei.

I progetti finanziati spaziano dall'educazione alla salute e allo sport all'educazione alimentare e all'ambiente, dall'educazione stradale a quella civica, passando per il laboratorio teatrale, il supporto all'apprendimento, la biblioteca e il sostegno alla funzione genitoriale. Cesare Frati, che è capogruppo di «Tutti per Nave», motivando l'astensione ha sottolineato. «L'impostazione di fondo del piano è simile a quella dello scorso anno, apprezziamo lo sforzo di inserire progetti nuovi anche se non condividiamo la scelta di toglierne altri. Ad esempio il concorso dei presepi e quello della protezione civile. Quello che non ci convince è il discorso relativo agli assegni di studio non più erogati sotto forma di buono spesa per materiale scolastico». Astenuta anche la Lega, che attraverso il capogruppo Marco Bassolini ha precisato di non condividere la disparità tra le tariffe applicate a famiglie con lavoro dipendente e quelle titolari di partita Iva e la mancanza di progetti con associazioni venatorie.B.BRE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte di controlli con l'operazione Smart

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 11/11/2012

Indietro

domenica 11 novembre 2012 - CRONACA -

TRA LE 20 E LE 4. Sono stati interessati cinquanta Comuni del Bresciano, sedici unità mobili, duecento operatori e una settantina di veicoli

Notte di controlli con l'«operazione Smart»

Manuel Venturi

In città la Polizia locale è stata impegnata tra S.Polo stazione ferroviaria Carmine e viale Venezia

In totale erano attivi 26 telelaser, 33 etilometri e altri 28 strumenti di controllo FOTOLIVE

Cinquanta Comuni, 16 unità mobili, 198 operatori per 71 autoveicoli: questi i numeri dell'operazione «Smart 2012», che ieri tra le 20 e le quattro di mattina ha interessato la Polizia locale di Brescia e di molti paesi della provincia. Il Servizio di monitoraggio di aree a rischio sul territorio è un progetto promosso dalla Direzione generale di Protezione civile, Polizia locale e sicurezza della Regione Lombardia e dai comandi della Locale, a cui ha aderito l'assessorato alla Sicurezza del Comune di Brescia, che fa da capofila al progetto per la seconda volta dopo l'esperienza positiva del 2010.

Le operazioni hanno riguardato soprattutto la sicurezza stradale, ma nel corso della serata ci sono stati controlli anche da parte della Polizia commerciale, giudiziaria e di sicurezza urbana, e sono state attivate le unità cinofile.

Ogni Comando ha stilato un cronoprogramma, in cui sono state riportate le operazioni che si sarebbero effettuate e il numero di uomini e mezzi impiegati, oltre alla strumentazione utilizzata: in totale erano attivi 26 telelaser, 33 etilometri e altri 28 strumenti di controllo, utili per verificare lo stato di alterazione psicofisica dei guidatori.

Ma sono stati effettuati anche sopralluoghi nelle zone a maggior tasso di criminalità, per contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti e la prostituzione.

SUL TERRITORIO comunale, come ha spiegato il commissario capo della Polizia locale di Brescia, Gianni Bonvicini, sono state impiegate 30 unità, sparse tra la stazione ferroviaria (dove hanno operato anche la Polizia commerciale e quella giudiziaria), il Carmine (qui la Polizia giudiziaria è stata affiancata dall'Unità cinofila), la zona di San Polo e viale Venezia, in cui sono stati effettuati controlli sul traffico, oltre alle zone della città maggiormente caratterizzate dalla prostituzione. A Gussago sono stati impiegati sette uomini negli ambiti della sicurezza stradale e di quella urbana e dei falsi documentali; a Ospitaletto ci si è concentrati su guida in stato di ebbrezza e prostituzione; a Desenzano l'attenzione è stata puntata sulla vendita di sostanze alcoliche ai minori di 16 anni, oltre al pattugliamento delle strade e al contrasto degli spacciatori; a Bedizzole e Lonato quattro pattuglie hanno controllato le automobili sospette per impedire il verificarsi di furti.

«La Polizia locale è un riferimento importante per la sicurezza, con migliaia di agenti che pattugliano il territorio grazie a un approccio multisettoriale - ha ricordato l'assessore alla Sicurezza Fabio Rolfi -. E ciò accade ogni giorno, non solo nelle operazioni straordinarie come questa». Brescia è la seconda provincia lombarda per numero di adesioni, dopo Milano: «Cresce la capacità di lavorare in team tra i diversi Comandi. L'obiettivo è rendere più sicura la vita di tutti i cittadini», ha affermato Bonvicini. COPYRIGHT

\$:m

Terremoto in Birmania: morti, feriti e dispersi

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 12/11/2012

Indietro

lunedì 12 novembre 2012 - NAZIONALE -

AL CENTRO-NORD

Terremoto

in Birmania:

morti, feriti

e dispersi

BANGKOK

Almeno 13 persone sono morte, 100 sono rimaste ferite e altre decine erano a ieri disperse dopo il terremoto di magnitudo 6,8 sulla scala Richter che ieri mattina ha colpito il centro-nord della Birmania, non lontano da Mandalay, seconda città più popolosa del Paese. Con un bilancio non ancora definitivo, le autorità hanno segnalato il crollo di un ponte in costruzione e delle strutture in almeno una miniera d'oro, mentre anche alcuni monasteri e pagode hanno riportato danni seri. La scossa, verificatasi alle 7.41 locali (le 2.11 della notte in Italia), è stata registrata a 10 chilometri di profondità, causando solo danni minori nella città di Mandalay, distante 60 chilometri: il sisma è stato percepito nitidamente anche ai piani alti di Bangkok, a oltre mille chilometri di distanza, nonché in Laos e in Cina. Altre cinque scosse minori sono seguite in mattinata e nel pomeriggio, la più potente di magnitudo 5,8,

Operazione Smart, Brescia in prima fila

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 12/11/2012

Indietro

lunedì 12 novembre 2012 - CRONACA -

I CONTROLLI. Sabato notte l'azione congiunta dei comandi di polizia locale della provincia ha portato al controllo di 1.200 veicoli, 13 denunce e 41 patenti ritirate

Operazione Smart, Brescia in prima fila

Manuel Venturi

Per la sicurezza sulle strade sono stati impiegati 198 uomini, 71 pattuglie, 16 unità mobili con 26 telelaser e 33 etilometri. Non solo l'etilometro, ma anche narcotest per gli automobilisti. Oltre 1.200 veicoli controllati, 13 denunce a piede libero e 41 patenti ritirate: sono alcuni dati dell'operazione Smart, che la scorsa notte ha visto l'azione congiunta di una cinquantina di Comandi della Polizia locale di Brescia e provincia, che si sono coordinati per offrire un'operazione a largo raggio di polizia stradale, territoriale e di sicurezza urbana. Il servizio è nato su iniziativa della Regione, promosso dalla Direzione generale di Protezione civile, polizia locale e sicurezza, e ha coinvolto 34 comandi di Polizia locale sparsi sul territorio regionale.

BRESCIA - con 198 uomini, 71 pattuglie, 16 unità mobili, 26 telelaser, 33 etilometri e altri 28 strumenti di controllo - è risultata la seconda provincia per numero di adesioni dopo Milano. Nonostante la serata di sabato fosse problematica dal punto di vista meteorologico i risultati non sono mancati. Le auto fermate per i controlli di routine sono state 1.217: 288 conducenti sono stati multati per infrazioni al Codice della strada, e sono stati emanati 32 fermi amministrativi. Le pattuglie sono intervenute su richiesta in altri 25 casi, nonché in dieci sinistri. Per contrastare le stragi del sabato sera sono stati effettuati controlli sullo stato psicofisico degli automobilisti: su 549 test alcolemici, 19 sono risultati in stato di ebbrezza, mentre tre persone sono risultate positive ai 26 test per l'uso di sostanze stupefacenti. I controlli stradali hanno anche permesso di emanare un ordine di carcerazione.

IL SERVIZIO SMART non è volto solo alla sicurezza stradale: tutte le altre sezioni delle Locali bresciane (come la Polizia giudiziaria e commerciale e le Unità cinofile) sono state impegnate per pattugliare il territorio e effettuare controlli a 360 gradi per contrastare la criminalità, dedicandosi soprattutto alle zone più sensibili e a quelle maggiormente interessate dal fenomeno della prostituzione. Sul territorio provinciale, tredici persone sono state denunciate a piede libero per reati come falso documentale e falso ideologico, e altre sette sono state oggetto di fotosegnalamento. Le pattuglie hanno anche comminato otto sanzioni commerciali.

Confrontando i dati bresciani con quelli degli altri 21 Comandi capofila che hanno preso parte a Smart 2012, emerge che la Polizia locale della provincia ha fatto registrare molti primati. Le 1.217 vetture controllate rappresentano più del 10 per cento di tutte quelle lombarde, seconde per numero solo alla Provincia di Varese (1.697) ma superiori anche a Milano (816). Per il numero di verbali (288) e fermi amministrativi (32), Brescia la fa da padrona, superando Varese e Milano. Lo stesso è accaduto per gli interventi su richiesta (25), ma purtroppo anche per i sinistri: i dieci incidenti in cui la Locale è intervenuta rappresentano più del 25 per cento di tutta la Lombardia.

I Comandi bresciani si piazzano al secondo posto nei test antialcol e antidroga, sempre dietro a Varese: ma i 19 guidatori positivi all'alcol sono il numero più alto riscontrato nel corso dell'operazione e rappresentano più del 20 per cento di tutta la Lombardia, mentre i tre positivi al drug test, su dodici fermati a livello regionale, sono inferiori soltanto rispetto a Como (4). Brescia «vanta» anche il primato delle patenti ritirate: 41, su un totale di 159 in tutta la Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione Smart, Brescia in prima fila

Un'azione preventiva, non repressiva-punitiva

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

lunedì 12 novembre 2012 - CRONACA -

«Un'azione preventiva, non repressiva-punitiva»

Formigoni e Giovannelli nella sala Diecimila veicoli controllati; 4.200 conducenti sottoposti a test alcolemici, quasi 2.000 verbali emessi per infrazioni al codice della strada, 159 patenti ritirate e 109 veicoli fermati e sequestrati. E nessun grave incidente nonostante la pioggia battente. E' il bilancio regionale dell'operazione Smart, che la notte scorsa ha mobilitato 34 comandi di Polizia locale insieme a tutte le altre forze dell'ordine: polizia di Stato e carabinieri, guardia di finanza e forestale. Coinvolti in Lombardia 441 Comuni, un terzo del totale, coordinati dalla sala operativa della Protezione Civile regionale.

MOLTO SODDISFATTO si è detto il presidente Roberto Formigoni, che ha ringraziato via radio «gli uomini e le donne che con spirito di abnegazione sono state mobilitate per controllare il territorio».

L'assessore regionale alla Sicurezza e alla Polizia locale, Nazzareno Giovannelli, dal canto suo, ha voluto plaudire alla «grande sinergia fra i diversi corpi che si sono adoperati in questa operazione di così grandi dimensioni».

Nel dettaglio su 10.552 auto controllate sono stati emessi 1.993 verbali per infrazioni al codice della strada, con 109 fermi e sequestri di veicoli; 132 interventi su richiesta; 39 sinistri rilevati; 4.149 conducenti sottoposti a controlli alcolemici (solo 88 dei quali «positivi») e 133 sottoposti a narco-test (12 i «positivi»). Ritirate 159 patenti.

«E' un'iniziativa da ripetere - ha commentato Formigoni - perché la sicurezza deve essere sempre una delle priorità di chi amministra». Il presidente della Regione ha anche sottolineato che momenti come questi non «vogliono essere repressivi o punitivi, ma preventivi». «Forse - ha detto - non sempre siamo consapevoli che dalle nostre condizioni e dalla nostra prudenza dipende la vita dell'altro».

Tutti sotto l'acqua e col fiato sospeso

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 12/11/2012

Indietro

lunedì 12 novembre 2012 - PROVINCIA -

MALTEMPO/1. Un fine settimana da dimenticare che ha fatto vivere ore d'apprensione. Per oggi le previsioni parlano di un miglioramento

Tutti sotto l'acqua e col fiato sospeso

Lino Febbrari

L'alta Valcamonica ha pagato gli effetti più pesanti della pioggia. Muri di sostegno erosi e crollati e timori per la statale del Tonale.

Il sindaco di Malonno in riva all'Oglio in piena. FOTO TELEBOARIO| Sonico: il cedimento sulla strada per Garda. Le previsioni del tempo per oggi sembrano riservare un po' di respiro alla Lombardia e al Bresciano: una pausa preziosa per tornare alla normalità dopo una lunga serie di problemi di varia entità che hanno interessato un po' tutta la provincia. In particolare l'alta Valcamonica, dove quasi trenta ore di pioggia incessante hanno causato allagamenti, piccole frane e diversi danni.

I problemi maggiori si sono verificati ieri mattina lungo la statale del Tonale, nel territorio di Sonico. In particolare nel tratto compreso tra le località Ponte Dazza e Tre Archi. Dal versante che sovrasta la ferrovia e l'importante via di comunicazione si sono riversati fiumi d'acqua limacciosa e detriti che hanno intasato gli scarichi a lato della carreggiata. In pochi minuti si sono così create numerose grandi pozze nei punti in cui l'asfalto presenta profondi avvallamenti. E i veicoli in transito hanno sollevato vere e proprie «bombe d'acqua» che hanno messo a rischio l'incolumità degli automobilisti.

Sul posto hanno operato i vigili del fuoco di Edolo e i volontari della protezione civile di Sonico. Questi ultimi hanno anche assolto il compito di tenere d'occhio il tratto finale della Val Rabbia, che durante la notte aveva iniziato nuovamente a ingrossarsi e a portare a valle materiale. Ricordiamo che in quota, dopo le disastrose colate del 27 luglio che hanno spazzato via il ponte di Rino e interrotto la circolazione sulla statale, è stato posizionato un sofisticato sistema automatico di monitoraggio in grado di avvisare gli organi preposti in tempo reale ogni qualvolta le precipitazioni superano la soglia d'allarme.

E sempre nella mattinata di ieri, a causa di un piccolo smottamento, alle 11.30 il sindaco di Sonico Fabio Fanetti ha firmato l'ordinanza con la quale vieta il transito lungo la strada comunale che collega Comparte a Garda. Quattro-cinque metri del muro di sostegno hanno ceduto e si è così innescata una frana che ha eroso circa un metro di carreggiata al di sotto del manto d'asfalto.

Danni anche a Edolo dove, pare per l'acqua piovana incanalata dalla statale dell'Aprica in direzione di via Plizze, è franato un tratto di stradina vicino a un cantiere edile. Sul posto i vigili del fuoco di Vezza d'Oglio che hanno messo in sicurezza l'area interessata dallo smottamento. Paura anche a valle della confluenza del torrente Rabbia con l'Oglio: il fiume in piena ha eroso la parte terminale degli argini costruiti in fretta e furia un mese fa, e per più di mezz'ora ha minacciato di invadere nuovamente la statale del Tonale e di allagare la piana di Malonno. Il sindaco Stefano Gelmi non ha perso tempo e ha rinnovato la richiesta a Provincia e Regione di avviare al più presto i lavori per ripulire l'alveo del fiume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo/ Allerta 2 in Liguria: 65 evacuati a Borghetto Vara

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Tartufo record a Acqualagna, sarà donato ad Obama
 Governo/ Passera: in questi mesi si è ripresa in mano l'Italia
 M.O./ Scontri Striscia, 2 palestinesi morti, 3 soldati feriti
 Pd/ Bersani: Progressisti non autosufficienti, aperti ai moderati
 Usa/ Maratoneti francesi vogliono rimborso da sindaco New York
 Roma, 5mila a piazza del Popolo per flash mob di 'Gangnam Style'
 Maltempo/ P. Civile: allerta per rischio meteo-idro e vento
 Vaticano/ Maggior-domo: Ho dato a tecnico informatico documenti
 L.elettorale/ Bersani e Casini litigano, Udc: Non siamo sudditi
 Tibet/ Tibetano si dà fuoco, è 17esima vittima ultime settimane
 Scuola/ Più di 5mila persone sfilano in corteo per Roma
 Usa/ Media: da Petraeus migliaia di email all'amante dopo rottura
 Gossip/ Elton John, è in arrivo il secondo figlio
 Calcio/ Inter, Stramaccioni: Sneijder non si discute
 RomaFilm/ Favola e anni di Piombo in "La scoperta dell'alba"
 Crisi/ Grilli: Il mondo è cambiato, serve mentalità nuova
 L. elettorale/ Casini: Non saremo sudditi di Bersani
 Vaticano/ Informatico condannato a quattro mesi, pena sospesa
 RomaFilm/Verdone e il cinema tra risate e lati oscuri in "Carlo!"
 Spagna/ Individuate imbarcazioni con 45 immigrati al largo Tarifa

Maltempo/ Allerta 2 in Liguria: 65 evacuati a Borghetto Vara Maltempo/ Allerta 2 in Liguria: 65 evacuati a Borghetto
 Vara Scuole chiuse a Genova, La Spezia e Savona
 10/11/2012 e-mail print

Genova, 10 nov. (TMNews) - In Liguria è scattata alle 9 di questa mattina l'allerta meteo 2, il livello massimo, emanata dalla Protezione civile regionale fino alle 12 di domani. Nelle notte si sono registrate piogge insistenti su tutto il territorio regionale ma finora non si segnalano particolari disagi. A Genova, La Spezia e Savona e in molti altri Comuni liguri è stata disposta la chiusura delle scuole a titolo precauzionale. Nel capoluogo chiusi anche parchi, cimiteri, musei e impianti sportivi, oltre a tutti gli esercizi commerciali, artigianali, ricreativi, sportivi e religiosi ubicati in locali interrati o a piano terra nella zona del torrente Fereggiano, che il 4 novembre 2011 esondò provocando la morte di 6 persone, tra cui 2 bambine. Il Comune di Genova ha inoltre disposto l'evacuazione degli alloggi ritenuti 'vulnerabili' in base alle ultime ordinanze del sindaco e la sospensione di tutti gli eventi all'aperto che comportino affollamenti di persone nella zona del Fereggiano e di Sestri Ponente. A Borghetto Vara, uno dei centri dello Spezzino più colpiti dall'alluvione del 25 ottobre 2011, sono state evacuate dalle proprie abitazioni 65 persone.

Fos/Cro

Maltempo/ Allerta 2 in Liguria: 65 evacuati a Borghetto Vara

Il capo di gabinetto Lucrezia Loizzo trasferita a Monza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Il capo di gabinetto Lucrezia Loizzo trasferita a Monza

Lascia Lodi il capo di gabinetto della prefettura. Da settimana prossima Lucrezia Loizzo prenderà servizio negli uffici del governo di Monza. La decisione è stata presa dal ministero dell'Interno che ha disposto il trasferimento. Al momento non è ancora stato definito chi guiderà la struttura amministrativa di corso Umberto, presieduta dal prefetto Pasquale Antonio Giofrè. Entrata in servizio nel gennaio 1996, Loizzo ha ricoperto numerosi incarichi dirigenziali alla prefettura di Milano. Qui si è occupata degli uffici di polizia amministrativa, cittadinanza, anagrafe, fondazioni e associazioni, depenalizzazione speciale e nucleo operativo tossicodipendenza. Poi dal dicembre 2004 è stata alla prefettura di Varese, dove ha diretto l'ufficio di protezione civile e l'area ordine e sicurezza pubblica. Ha ricoperto anche l'incarico di sub-commissario prefettizio nei Comuni di Busto Arsizio e Uboldo, oltre ad aver coordinato le attività di organizzazione logistica legate all'evento dei campionati mondiali di ciclismo del 2008. Nella prefettura di Lodi il funzionario Loizzo è arrivato quattro anni fa e ha svolto le funzioni di capo di gabinetto, oltre ad aver diretto l'area immigrazione degli uffici del palazzo del governo. In questi anni di permanenza in città, ha contribuito a portare avanti diversi progetti, tra cui il rafforzamento di una rete istituzionale per l'integrazione degli stranieri e il miglioramento delle condizioni di lavoro. Nella giornata di ieri il prefetto di Lodi Giofrè, unitamente ai dirigenti e al personale della prefettura, ha espresso a Loizzo le più vive e sincere congratulazioni per il nuovo incarico, augurandole che le sue capacità professionali, unite alle qualità umane e all'esperienza maturata, le consentano di raggiungere sempre più luminosi successi. In particolare, nel rimarcare l'elevata considerazione goduta in tutti gli ambienti da Loizzo, il prefetto ha sottolineato come la sua predisposizione a fare gruppo abbia agevolato il lavoro in un contesto di generale armonia, favorendo il raggiungimento di importanti risultati.

Sabato sera un cena per raccogliere fondi a favore della Protezione civile

- Citta della Spezia - Cronaca La Spezia

Cittàdellaspezia.com

"Sabato sera un cena per raccogliere fondi a favore della Protezione civile"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Sabato sera un cena per raccogliere fondi a favore della Protezione civile

La Spezia - Sabato 10 novembre alle 20 le associazioni di Protezione civile della Spezia Hermes Radio Club, Radio Marconi e G.e.V. – Protezione Civile hanno organizzato presso la Caritas di Pegazzano, Cittadella della Pace - Via XV Giugno, una cena per raccogliere fondi.

Le associazioni che organizzano, è bene sottolinearlo, sono tra quelle che sia durante l'emergenza alluvione che l'anno scorso ha colpito lo spezzino e sia quest'anno in Emilia Romagna, hanno sempre garantito presenza, attraverso i loro volontari, e lavoro.

In cucina e ai tavoli ci saranno proprio loro, i volontari.

La cena a menù fisso ha un costo 15 euro. Si potranno degustare: polenta a scelta con funghi, salsiccia, olio e formaggio, pollo al forno con patate, vino, acqua e dolce.

Fuori menù simpatia e divertimento.

Chiunque volesse partecipare, e sostenere in questo modo il lavoro dei Volontari delle Associazioni, potrà farlo semplicemente presentandosi dalle 20 in poi presso la struttura della Cittadella della Pace.

Venerdì 9 novembre 2012 alle 13:44:49

REDAZIONE

Cena di solidarietà con i volontari della Protezione Civile alla Cittadella della pace

Cena di solidarietà con i volontari della Protezione Civile alla Cittadella della pace - Città della Spezia - Cronaca La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Cena di solidarietà con i volontari della Protezione Civile alla Cittadella della pace

La Spezia - Sabato 10 novembre alle 20 le associazioni di Protezione Civile della Spezia Hermes Radio Club, Radio Marconi e G.e.V. – Protezione Civile hanno organizzato presso la Caritas di Pegazzano, Cittadella della Pace - Via XV Giugno, una cena per raccogliere fondi.

Le associazioni che organizzano sono tra quelle che sia durante l'emergenza alluvione che l'anno scorso ha colpito lo spezzino e sia quest'anno in Emilia Romagna, hanno sempre garantito presenza, attraverso i loro volontari, e lavoro. In cucina ed ai tavoli i Volontari. La cena a menù fisso ha un costo di 15 euro. Si potrà degustare: polenta a scelta con funghi, salsiccia, olio e formaggio, pollo al forno con patate, vino, acqua e dolce. Fuori menù simpatia e divertimento. Chiunque volesse partecipare, e sostenere in questo modo il lavoro dei Volontari delle Associazioni, potrà farlo semplicemente presentandosi dalle 20 in poi presso la struttura della Cittadella della Pace.

Venerdì 9 novembre 2012 alle 15:45:07

REDAZIONE \$:m

Rocchetta Vara, una festa per rinascere

Rocchetta Vara una festa per rinascere - Citta della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Rocchetta Vara, una festa per rinascere

Appuntamento questo fine settimana.

Val di Magra - Val di Vara - Rocchetta Vara pensa alla rinascita e organizza per questo fine settimana una grande festa. Ad un anno dai disastrosi eventi dell'ottobre 2011, domenica 11 novembre, a Rocchetta di Vara, la Pro loco Montenero, con il patrocinio del Comune di Rocchetta di Vara, organizza una sera di festa per celebrare la rinascita della comunità, dopo il rinvio da sabato 27 ottobre a seguito del diramato Allerta 2.

“Festa della rinascita” è il titolo della manifestazione che ha come simbolo il fiore di loto, il fiore che nasce dal fango.

L'appuntamento è alle ore 13.00, dietro il palazzo comunale, presso il B&B Val di Vara, di Carlo Costamagna, attività turistica gravemente danneggiata dall'acqua e dal fango trascinati dalla furia meteorologica del 25 ottobre 2011.

Alla gustosa cena con piatti tradizionali a menu fisso, per la quale è richiesto un contributo di euro 15.00, seguirà un concerto di musica blues, offerto dal gruppo dei Freedom Train.

“Un'occasione per ritrovarci insieme a celebrare il ritorno alla vita in allegria e in amicizia”, commenta il Presidente della Pro loco Montenero, Paola Capetta.

Parteciperanno alla serata alcuni dei volontari della Protezione civile del gruppo ANA di Bergamo, presenti a Rocchetta Vara nei giorni dell'emergenza. Conclude il Sindaco, Riccardo Barotti: “Ringrazio la Pro loco Montenero ed il B&B Val di Vara per l'organizzazione della serata. Sarà un momento da vivere ancora insieme agli amici bergamaschi, nel ricordo dei difficilissimi giorni di un anno fa, condividendo con la comunità la memoria di quanto accaduto, le preoccupazioni e le speranze di un futuro prossimo”.

È gradita la prenotazione ai numeri: 0187 868007 - 335 43874007; Pro loco Montenero 333 3874007 - 334 7794695.

Venerdì 9 novembre 2012 alle 12:27:05

REDAZIONE

Ritorna l'allerta 2, un altro week end di passione

Ritorna l'allerta 2 un altro week end di passione - Città della Spezia - Cronaca Liguria

Cittàdellaspezia.com

""

Data: 09/11/2012

Indietro

Ritorna l'allerta 2, un altro week end di passione

Annullata manifestazione a Varese Ligure, Scuole chiuse a Vezzano, rinvio per l'inaugurazione del centro di salute mentale a Sarzana.

Liguria - Sarà un week end caratterizzato da pioggia e temporali molto forti. La Protezione Civile ha così deciso di diramare l'allerta 2 in tutto il territorio della Liguria a partire dalle 9 di domani e fino alle 12 di domenica 11 novembre. L'emergenza interessa anche tutto il reticolo idrografico.

Non si arresta quindi il periodo di rischi e tensioni per tutti gli abitanti della regione e in particolare per quelli delle zone dello Spezzino e di Genova devastate un anno fa dall'alluvione. Per questi ultimi, inoltre, scatteranno le nuove evacuazioni, in particolare nel comune di Borghetto Vara.

Il maltempo rovina anche il fine settimana, visto che la Fiera di San Martino, programmata per il giorno 11 novembre 2012 a Varese Ligure, è stata annullata in relazione alle previsioni di maltempo che potrebbe determinare una situazione di grave criticità per la transitabilità delle strade del territorio comunale nonché venti a tratti con intensità fino a burrasca (fino a 80Km/h).

Intanto a Vezzano Ligure, il Sindaco Fiorenzo Abruzzo ha emanato un'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado pubbliche e private saranno chiuse. Il centro operativo comunale monitorerà il territorio in riferimento all'evoluzione della situazione. Per comunicazioni: cell 3316207993; 0187993005.

A Sarzana invece è stata rinviata a data da stabilirsi la prevista inaugurazione del Centro Salute Mentale prevista per domani 10 novembre 2012 dietro l'ospedale San Bartolomeo a Sarzana.

Venerdì 9 novembre 2012 alle 12:34:02

REDAZIONE

Ripa: terminati oggi i lavori per il senso unico alternato, ma l'allerta 2 fa slittare la riapertura

Ripa terminati oggi i lavori per il senso unico alternato ma l'allerta 2 fa slittare la riapertura - Città della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Ripa: terminati oggi i lavori per il senso unico alternato, ma l'allerta 2 fa slittare la riapertura

Val di Magra - Val di Vara - La ditta incaricata dalla Provincia per i lavori di messa in sicurezza del tratto della strada Provinciale "La Ripa" interessata da una frana lo scorso 29 ottobre ha ultimato l'intervento per l'istituzione del senso unico alternato ma la diramazione dello stato di allerta 2 previsto per sabato e domenica fa slittare la riapertura a mercoledì.

"Sono stati posti - spiega il Commissario straordinario della Provincia della Spezia Marino Fiasella - massi di cemento lungo oltre 250 metri di carreggiata e saremmo stati in grado di riaprire la strada da domani mattina. La dichiarazione dello stato di allerta 2 diramato dalla Protezione Civile e previsto dalla 9 di domani mattina ci impedisce però di procedere con la riapertura. Al termine dello stato di allerta sarà fatta una ricognizione completa della strada per verificarne le condizioni ed accertare che non vi siano movimenti franosi. Siamo in grado di dire che, se non si verificano ulteriori problemi a seguito delle precipitazioni previste per questo fine settimana, la strada sarà riaperta mercoledì mattina. Mi rendo conto che il disagio per la chiusura della strada è enorme ma la sicurezza è una priorità assoluta".

Venerdì 9 novembre 2012 alle 17:38:42

REDAZIONE

Allerta 2, le scuole chiuse nella giornata di sabato nel comune della Spezia

Allerta 2 le scuole chiuse nella giornata di sabato nel comune della Spezia - Città della Spezia - Cronaca La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Allerta 2, le scuole chiuse nella giornata di sabato nel comune della Spezia

La Spezia - Il Comune della Spezia, così come stabilito dai protocolli previsti dal piano di Protezione civile in caso di allerta 2 (che sarà in vigore dalle 9 di domani, sabato 10 novembre, alle 12 di domenica 11 novembre), ha previsto la sospensione dell'attività didattica.

Le scuole che dovranno rimanere chiuse perché in aree di rischio così come individuate dal piano di bacino vigente sono:

Scuola via Gramsci Maria Adelaide (asilo nido e materna);

Scuola via Bologna (elementare) e Via Ferrara (materna);

Centro di formazione viale Amendola (Maria Ausiliatrice);

Scuola Media Cervi, via Caselli, Favaro

Istituto Piccole Suore Divina Provvidenza (materna) di via Caselli al Favaro

Scuola via Bragarina (materna);

Scuola in Via Vittorio Veneto San Domenico Di Guzman (materna ed elementare);

La struttura degli Stagnoni il COC (tel.0187.501172) terrà costantemente monitorata l'evoluzione della situazione.

Si coglie l'occasione per ricordare le misure di autoprotezione, in particolare per le zone a più alta probabilità di allagamento e in quelle collinari dove più alto è il rischio di frane.

In caso di forti piogge si raccomanda di limitare al massimo gli spostamenti in auto e, per le aree più soggette ad allagamento, di porre paratie a protezione dei locali siti a livello strada.

Venerdì 9 novembre 2012 alle 14:35:27

REDAZIONE

Vezzano, rinviato a sabato 17 l'incontro con lo storico Lorenzo Marcuccetti

Vezzano rinviato a sabato 17 l'incontro con lo storico Lorenzo Marcuccetti - Città della Spezia - Cultura e Spettacolo Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Vezzano, rinviato a sabato 17 l'incontro con lo storico Lorenzo Marcuccetti

Val di Magra - Val di Vara - È stato rinviata a sabato 17 novembre alle 10 nella sala del consiglio comunale di Vezzano Ligure la presentazione in anteprima l'ultima pubblicazione di Lorenzo Marcuccetti, che era prevista per domani a causa del peggioramento delle condizioni meteorologiche e del passaggio all'allerta 2 dato dalla Protezione Civile.

Per informazioni rivolgersi alla Dott.ssa Francesca Mariani al n. 018799312 e/o tramite email all'indirizzo di posta elettronica biblioteca.vezzano@libero.it

Venerdì 9 novembre 2012 alle 14:44:55

REDAZIONE

Allerta 2, in prefettura si riunisce il Ccs. Chiusa la provinciale di Vernazza

Allerta 2 in prefettura si riunisce il Ccs Chiusa la provinciale di Vernazza - Città della Spezia - Cronaca La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Allerta 2, in prefettura si riunisce il Ccs. Chiusa la provinciale di Vernazza

La Spezia - In seguito alla dichiarazione di allerta 2 da parte della Protezione civile regionale, valido dalle 9 di domani, 10 novembre, alle 12 di domenica 11 novembre, si è riunito presso la Prefettura il Ccs - Centro coordinamento soccorsi con la presenza di organi ed enti deputati alla protezione civile, per la verifica e l'attivazione del dispositivo operativo contenuto nei piani redatti a livello comunale e provinciale per l'attuazione delle misure di salvaguardia delle persone e dei beni, così come integrate a seguito degli eventi alluvionali del 25 ottobre 2011 e già sperimentato nei precedenti stati di allerta dell'ottobre scorso e nei primi giorni di novembre.

In particolare, è stata disposta l'attivazione, a partire dalle 9 di domani, della Sala operativa integrata Prefettura - Provincia e del Com - Centro operativo misto con sede a Borghetto Vara, organismo sovracomunale per la gestione dell'emergenza. È stata anche raccomandata la predisposizione dei presidi territoriali, modulandoli sulla realtà locale, sull'esigenza specifica del territorio e in relazione sia all'evento atteso che all'evoluzione reale dei fenomeni e disposto il monitoraggio delle zone del territorio di maggior vulnerabilità.

In relazione allo stato della viabilità, è stata disposta, per la giornata di domani, la chiusura della SP 63 di Vernazza e aperta, in alternativa, la SP 61 "dei Santuari", mentre sulla SP 58 Brugnato - Rocchetta Vara è stato disposto un apposito servizio di controllo.

Atteso il livello dell'allerta, i sindaci attiveranno le strutture dei Coc - Centri operativi comunali.

Venerdì 9 novembre 2012 alle 20:49:44

REDAZIONE

Evacuazioni a Borghetto e Fiumaretta, siamo in allerta 2 fino a domani

Evacuazioni a Borghetto e Fiumaretta siamo in allerta 2 fino a domani - Citta della Spezia - Cronaca La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Evacuazioni a Borghetto e Fiumaretta, siamo in allerta 2 fino a domani

La Spezia - Ancora evacuazioni in Val di Vara a seguito dell'allerta 2 emenata dalla Protezione Civile per il weekend. Sono 65 le persone precauzionalmente evacuate stamattina a Borghetto ed è la quarta volta nelle ultime settimane. Per l'allerta, in vigore fino alle 12 di domani, è stata nuovamente attivata la macchina della Protezione Civile nei punti critici della provincia e molte sono le scuole chiuse oggi in diverse località e annullate o rinviate manifestazioni in programma oggi e domani.

Monitorato anche il fiume Magra per paura di eventuali esondazioni a Fiumaretta dove alcune famiglie più a rischio sono state evacuate.

Sabato 10 novembre 2012 alle 09:04:43

REDAZIONE

Arcola, disponibili sacchetti di sabbia presso la Pubblica Assistenza di Romito

Arcola disponibili sacchetti di sabbia presso la Pubblica Assistenza di Romito - Citta della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Arcola, disponibili sacchetti di sabbia presso la Pubblica Assistenza di Romito

Val di Magra - Val di Vara - Il Coc (Centro operativo Comunale) è regolarmente aperto presso il Comando Vigili di Via Porcaredda ad Arcola. Il numero di telefono di riferimento è 0187955111. Il Gruppo di protezione civile, composto da tecnici, operai e Vigili, è operativo e sta avviando le procedure di monitoraggio costante di tutto il territorio.

Presso il Presidio della Pubblica Assistenza Humanitas di Romito Magra sono a disposizione i sacchi di sabbia per le famiglie che ne avessero bisogno. Verranno consegnati un massimo di sei sacchi a famiglia, sufficienti per proteggere una varco di entrata (esempio una porta d'ingresso). Al momento restano aperti entrambi i sottopassi di collegamento con la Piana di Arcola, gli stessi sono monitorati e in presenza di acqua verranno immediatamente transennati.

Si raccomanda la cittadinanza di prestare massima attenzione alla segnalazione di semaforo rosso e di non inoltrarsi all'interno del sottopasso in presenza di acqua. Dalle ore 18 alle ore 24 verrà garantito un servizio di informazione costante attraverso la pagina Facebook del Comune di Arcola.

Sabato 10 novembre 2012 alle 11:24:41

REDAZIONE

Allerta meteo prorogata sino alle 15. La Protezione civile: "Massima attenzione anche dopo"

Allerta meteo prorogata sino alle 15 La Protezione civile Massima attenzione anche dopo - Citta della Spezia - Cronaca Liguria

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

Allerta meteo prorogata sino alle 15. La Protezione civile: "Massima attenzione anche dopo"

ARTICOLI CORRELATI Piogge a volontà, duecento milioni di metri cubi d'acqua nel Magra. Le previsioni per l'inizio settimanaGalazzo: "Passata l'emergenza, allagamenti senza grossi danni"Lunigiana, Apuane e Massa-Carrara, le zone più colpiteMaltempo, le strade di interesse primario chiuse tra Liguria e ToscanaFavini: "Se piove ancora è un problema serio"**Altri articoli sull'argomento**

Liguria - "L'invito che rivolgiamo alla popolazione è di prestare la massima attenzione anche nel corso della prossima nottata. Nell'arco delle 12- 24 ore successive alle piogge intense di queste ore, infatti, sono possibili distacchi di massi o smottamenti che possono andare a colpire le carreggiate della provincia". E' quanto Maurizio Bocchia, responsabile provinciale della Protezione civile, aggiunge al messaggio di proroga dell'allerta 2 sino alle 15 di oggi, pronunciato in diretta tv dall'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria, Renata Briano.

Domenica 11 novembre 2012 alle 10:05:45

REDAZIONE

Ancora attivi tutti i centri di coordinamento dei soccorsi. Evacuate 142 persone in totale

Ancora attivi tutti i centri di coordinamento dei soccorsi Evacuate 142 persone in totale - Città della Spezia - Cronaca La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Ancora attivi tutti i centri di coordinamento dei soccorsi. Evacuate 142 persone in totale

ARTICOLI CORRELATI Piogge a volontà, duecento milioni di metri cubi d'acqua nel Magra. Le previsioni per l'inizio settimanaGalazzo: "Passata l'emergenza, allagamenti senza grossi danni"Lunigiana, Apuane e Massa-Carrara, le zone più colpiteMaltempo, le strade di interesse primario chiuse tra Liguria e ToscanaFavini: "Se piove ancora è un problema serio"**Altri articoli sull'argomento**

La Spezia - In relazione alle rilevanti precipitazioni che si sono avute sul territorio provinciale, essendo tuttora in vigore lo stato di Allerta 2, fino alle 15 di oggi 11 novembre, si è riunito presso la prefettura il Centro coordinamento soccorsi, con la presenza di organi ed enti di protezione civile, che ha disposto il mantenimento del dispositivo di protezione civile anche per la giornata odierna, fino al cessare delle esigenze.

Sono attivi anche la Sala operativa integrata prefettura – Provincia, il Com Val di Vara - Centro operativo misto con sede a Borghetto Vara, organismo sovracomunale per la gestione dell'emergenza, nonché i Coc - Centri operativi comunali.

Nella nottata significative cellule temporalesche hanno colpito il territorio di confine tra Liguria e Toscana, investendo, nella provincia della Spezia, in particolare i Comuni di Ortonovo, Castelnuovo Magra e la località Marinella del Comune di Sarzana, zone limitrofe alla Regione Toscana, con straripamento di torrenti e canali e conseguenti allagamenti..

Anche nel Comune capoluogo si sono verificati numerosi allagamenti.

Alle 5.30 circa si è rilevato un sensibile innalzamento del livello del fiume Magra. Presidiate le portelle degli argini in località San Genesio di Arcola.

In via precauzionale il Comune di Borghetto Vara aveva già disposto l'evacuazione di 60 persone, che hanno trovato alloggio presso familiari e conoscenti. Evacuazioni di una quarantina di persone ad Ortonovo, 32 persone nel comune di Ameglia, 4 nel comune di Sesta Godano e 6 nel comune di Beverino. Gli organismi del volontariato provinciale della Protezione Civile, con circa 200 persone, continuano ad operare per il monitoraggio del territorio, presso il Polo Provinciale di Protezione Civile, la Sala Operativa della Prefettura e il C.O.M. della Val di Vara. Operatori dell'Associazione Radioamatori Italiani garantiscono la sicurezza delle comunicazioni presso la Sala Operativa della Prefettura, presso il C.O.M. Val di Vara e il Comune di Pignone.

Alla popolazione si raccomanda di tenere comportamenti prudenti in particolare in prossimità di corsi d'acqua e nelle zone tuttora critiche della Val di Magra.

Agli automobilisti si consiglia di evitare movimenti non necessari.

Criticità nella viabilità in particolare nella Val di Magra dove sono state disposte chiusure di alcune strade, in particolare località Marinella di Sarzana, tratto focivo del fiume Magra in Comune di Ameglia e la S.S. 62 nel tratto fra Santo Stefano Magra ed Aulla (MS).

Domenica 11 novembre 2012 alle 11:44:14

REDAZIONE

Maltempo, le disposizioni della Prefettura

Maltempo le disposizioni della Prefettura - Città della Spezia - Cronaca La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

Maltempo, le disposizioni della Prefettura

Al momento la situazione non registra criticità. Disposte le evacuazioni in via precauzionale.

La Spezia - In relazione alla previsione di condizioni meteorologiche avverse su questo territorio provinciale, con situazione di Allerta 2, valida fino alle ore 12 di domani 11 novembre, secondo quanto comunicato dal servizio meteo della Regione Liguria, alle ore 18,00 odierne si è riunito presso la Prefettura il Centro Coordinamento Soccorsi con la presenza di organi ed enti deputati alla protezione civile, per fare il punto della situazione.

E' stato deciso il mantenimento del dispositivo, già attivato fin dalle ore 9 di questa mattina, con l'operatività di tutti i presidi territoriali, previsto nei piani redatti a livello comunale e provinciale per l'attuazione delle misure di salvaguardia delle persone e dei beni.

Saranno attivi fino a cessate esigenze la Sala Operativa integrata Prefettura – Provincia, il C.O.M. - Centro Operativo Misto con sede a Borghetto Vara, organismo sovracomunale per la gestione dell'emergenza, nonché i C.O.C. - Centri Operativi Comunali.

Al momento la situazione non registra criticità. Si prevede l'intensificazione delle precipitazioni atmosferiche su tutto il territorio provinciale a partire dalla serata odierna.

In via precauzionale il comune di Borghetto Vara ha disposto l'evacuazione di 60 persone, che hanno trovato alloggio presso familiari e conoscenti; sono state evacuate inoltre 32 persone nel comune di Ameglia, 4 nel comune di Sesta Godano e 6 nel comune di Beverino. Gli organismi del volontariato provinciale della Protezione Civile continuano ad operare per il monitoraggio del territorio e dislocati presso il Polo Provinciale di Protezione Civile, la Sala Operativa della Prefettura e il C.O.M. della Val di Vara. Operatori dell'Associazione Radioamatori Italiani garantiscono la sicurezza delle comunicazioni presso la Sala Operativa della Prefettura, presso il C.O.M. Val di Vara e il Comune di Pignone.

Sabato 10 novembre 2012 alle 19:30:58

REDAZIONE

Piogge a volontà, duecento milioni di metri cubi d'acqua nel Magra. Le previsioni per l'inizio settimana

Piogge a volontà duecento milioni di metri cubi d'acqua nel Magra Le previsioni per l'inizio settimana - Città della Spezia
- Cronaca La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Piogge a volontà, duecento milioni di metri cubi d'acqua nel Magra. Le previsioni per l'inizio settimana

ARTICOLI CORRELATI Galazzo: "Passata l'emergenza, allagamenti senza grossi danni" Lunigiana, Apuane e Massa-Carrara, le zone più colpite Maltempo, le strade di interesse primario chiuse tra Liguria e Toscana Favini: "Se piove ancora è un problema serio" Chiuse sotto controllo a San Genesio. Oasi Lipu: "Legna secca portata via dalla piena" **Altri articoli sull'argomento**

La Spezia - La perturbazione che è transitata sulla Liguria ha riversato ingenti quantità d'acqua su tutto il territorio, causando innalzamenti generalizzati dei livelli idrometrici su tutti i corsi d'acqua da Imperia alla Spezia, che è risultata la provincia più colpita.

I disagi, fortunatamente limitati a qualche allagamento localizzato, momentanei blackout e piccoli smottamenti, sono stati prontamente gestiti grazie all'opera della Protezione Civile regionale, dei Comuni e dei volontari di Protezione Civile, che hanno monitorato costantemente l'evoluzione dei fenomeni.

La Liguria è stata risparmiata da persistenti temporali organizzati che invece hanno purtroppo colpito nella notte la provincia di **Massa Carrara**, provocando allagamenti diffusi, frane, interruzioni alla viabilità ordinaria e il crollo di un ponte a una ventina di chilometri di distanza dalle terre devastate dall'alluvione del 25 ottobre 2011.

Le piogge sono state continue e abbondanti su tutta la regione, con valori che mediamente sono andati da un minimo di 55,5 mm nella zona D a un massimo di 112,2 mm nella zona E. Il bacino del Magra ha raccolto una media di 115,8 mm, circa 200 milioni di metri cubi d'acqua; una quantità d'acqua capace di riempire in un giorno 25 volte l'invaso del Brugnato.

I bacini più stressati dalle precipitazioni sono stati quelli dell'estremo levante e del Magra toscano, e quelli del medio levante ligure (Bisagno, Entella - arrivato al limite - Trebbia e Aveto). A questo proposito è utile sottolineare come su tutto il centro-levante nell'ultimo mese siano caduti mediamente tra i 400 e i 600 millimetri di pioggia, con un massimo locale di circa 500 millimetri negli ultimi 15 giorni misurato alla stazione pluviometrica di Calice al Cornoviglio, in Val di Vara. Una situazione di fondo che invita a mantenere alta l'attenzione per il rischio frane, e a seguire gli aggiornamenti delle previsioni del tempo anche nei prossimi giorni.

Previsioni meteo.

Che tempo farà nei prossimi giorni? L'Arpal per domani, lunedì 12 novembre 2012 prevede da metà giornata piogge deboli su B-D-E, moderate su C con quantitativi anche significativi. Su C si potranno avere localmente anche temporali, o più probabilmente rovesci, di forte intensità. In considerazione della bassa predicibilità dell'evoluzione si raccomanda di seguire con attenzione i prossimi aggiornamenti.

Dopodomani, martedì 13 novembre probabili deboli precipitazioni residue nella mattinata. Successivo miglioramento.

Venti in rinforzo fino a burrasca da Nord, Nord-Est sui rilievi di A e D, rafficati allo sbocco delle valli (fino 70 km/h). Per il resto della settimana bel tempo e assenza di fenomeni di rilievo almeno fino a Venerdì.

Domenica 11 novembre 2012 alle 17:53:22

Piogge a volontà, duecento milioni di metri cubi d'acqua nel Magra. Le previsioni per l'inizio settimana

REDAZIONE

Favini: "Se piove ancora è un problema serio"

Favini Se piove ancora e un problema serio - Citta della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Favini: "Se piove ancora è un problema serio"

La perturbazione sembra essere passata. A Vernazza Coc a riposo, in Val di Magra si fronteggia l'emergenza con un occhio al cielo e uno ai fiumi.

ARTICOLI CORRELATI Piogge a volontà, duecento milioni di metri cubi d'acqua nel Magra. Le previsioni per l'inizio settimanaGalazzo: "Passata l'emergenza, allagamenti senza grossi danni"Lunigiana, Apuane e Massa-Carrara, le zone più colpiteMaltempo, le strade di interesse primario chiuse tra Liguria e ToscanaChiuse sotto controllo a San Genesio. Oasi Lipu: "Legna secca portata via dalla piena"**Altri articoli sull'argomento**

Val di Magra - Val di Vara - A Genova ha fatto capolino il sole, mentre sullo Spezzino sembra che finalmente il peggio sia passato. La luce è cambiata, le pozzanghere hanno smesso di riempirsi di cerchietti. Forse ha smesso davvero. Ma l'allerta è ancora viva, non solo dal punto di vista dell'ordinanza di Protezione civile: bisogna fare molta attenzione ai versanti intrisi d'acqua e al livello dei fiumi.

Tra questi sono da tenere sotto controllo il Betigna e il Minale, nel comune di Castelnuovo Magra, dove si sono registrati problemi e disagi al pari di Ortonovo, Luni, Marinella e Fiumaretta. Nella notte si sono gonfiati talmente tanto da allagare l'abitato di Molicciara, riempiendo d'acqua una quindicina di abitazioni, tra cantine, fondi e piani terra.

"Non abbiamo dovuto evacuare nessuno - afferma il sindaco Marzio Favini, raggiunto telefonicamente da CDS - e al momento la situazione è sotto controllo. Abbiamo anche ripristinato la viabilità sull'Aurelia. Non resta che proseguire con la gestione dell'emergenza e sperare che non piovà più, altrimenti è un problema serio. Le scuole domani saranno aperte, se non ci saranno ulteriori complicazioni".

Domenica 11 novembre 2012 alle 12:44:29

REDAZIONE

Chiuse sotto controllo a San Genesio. Oasi Lipu: "Legna secca portata via dalla piena"

Chiuse sotto controllo a San Genesio Oasi Lipu Legna secca portata via dalla piena - Città della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Chiuse sotto controllo a San Genesio. Oasi Lipu: "Legna secca portata via dalla piena"

ARTICOLI CORRELATI Piogge a volontà, duecento milioni di metri cubi d'acqua nel Magra. Le previsioni per l'inizio settimanaGalazzo: "Passata l'emergenza, allagamenti senza grossi danni"Lunigiana, Apuane e Massa-Carrara, le zone più colpiteMaltempo, le strade di interesse primario chiuse tra Liguria e ToscanaFavini: "Se piove ancora è un problema serio"**Altri articoli sull'argomento**

Val di Magra - Val di Vara - A San Genesio, località che ospita l'Oasi Lipu nel comune di Arcla, il fiume Magra è uscito dal letto di magra, come è normale che sia dopo piogge così abbondanti. La foresta alluvionale è stata sommersa e l'acqua è arrivata a lambire i pilastri del centro visite, sommergendo il parcheggio con circa 80 centimetri di acqua.

Situazione sotto controllo, con gli uomini della Protezione civile sono sull'argine e controllano le chiuse, tutto funziona.

"Rin cresce invece - afferma Davide Barcellone, responsabile dell'Oasi - che, nonostante le nostre numerose segnalazioni e gli inviti alla popolazione, le cataste di legna secca pronte per essere portate via a quest'ora saranno in viaggio e ben presto si depositeranno sulle spiagge di Marinella e Fiumaretta. Invece di pulire il fiume dal legno morto come è giusto e doveroso fare si è pensato soltanto a tagliare piante vive e sanissime che con la loro presenza avrebbero trattenuto gli alberi morti portati a valle dalle frane. Ora ce li troveremo tutti in spiaggia e contro i piloni dei ponti. E' necessario liberare il fiume e gli argini dal materiale secco e dagli alberi morti, lo sosteniamo da sempre ed è permesso dal Parco di Montermacello-Magra con ordinanza annuale, ma quasi nessuno, in realtà, viene a raccogliere la legna".

Domenica 11 novembre 2012 alle 12:09:50

REDAZIONE \$:m

Meteo/Miglioramento in arrivo dal pomeriggio, ma da martedì nuove piogge

Meteo Miglioramento in arrivo dal pomeriggio ma da martedì nuove piogge - Citta della Spezia - Cronaca La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Meteo/Miglioramento in arrivo dal pomeriggio, ma da martedì nuove piogge

ARTICOLI CORRELATI Piogge a volontà, duecento milioni di metri cubi d'acqua nel Magra. Le previsioni per l'inizio settimanaGalazzo: "Passata l'emergenza, allagamenti senza grossi danni"Lunigiana, Apuane e Massa-Carrara, le zone più colpiteMaltempo, le strade di interesse primario chiuse tra Liguria e ToscanaFavini: "Se piove ancora è un problema serio"**Altri articoli sull'argomento**

La Spezia - Nella giornata odierna si assisterà ancora a condizioni di tempo perturbato con rovesci o temporali, anche forti, sino alla mattinata. Successivo miglioramento dal pomeriggio. Lunedì soleggiato, nuove piogge possibili martedì. Le temperature si manterranno al di sopra delle medie stagionali.

Ricordiamo che l'allerta 2 emanato dalla Protezione civile è in vigore sino alle 12 di oggi.

Domenica 11 novembre 2012 alle 09:18:54

REDAZIONE \$:m

Maltempo, le strade di interesse primario chiuse tra Liguria e Toscana

Maltempo le strade di interesse primario chiuse tra Liguria e Toscana - Città della Spezia - Cronaca Lunigiana

Cittàdellaspezia.com

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Maltempo, le strade di interesse primario chiuse tra Liguria e Toscana

ARTICOLI CORRELATI Piogge a volontà, duecento milioni di metri cubi d'acqua nel Magra. Le previsioni per l'inizio settimanaGalazzo: "Passata l'emergenza, allagamenti senza grossi danni"Lunigiana, Apuane e Massa-Carrara, le zone più colpiteFavini: "Se piove ancora è un problema serio"Chiuse sotto controllo a San Genesio. Oasi Lipu: "Legna secca portata via dalla piena"**Altri articoli sull'argomento**

Lunigiana - L'Anas comunica che a seguito dell'ondata di maltempo che ha colpito in particolare le regioni del versante tirrenico nord, si registrano disagi per la circolazione stradale in Liguria e Toscana.

Sulla strada statale 63 "Del Valico del Cerreto", è provvisoriamente chiuso da questa mattina il tratto in provincia di Massa Carrara, compreso tra il km 0,500 e il km 1, a causa di un allagamento (transitano solo i mezzi di soccorso); è chiuso il tratto compreso tra il km 2,900 (svincolo Pallerone) e il km 8,800, a causa del crollo di un ponte al km 5,700 in località Serricciola; è chiuso il tratto compreso tra il km 8,800 e il km 11,600 per allagamento ed è chiuso il tratto compreso tra il km 35,700 e il km 56,500 (valico del Cerreto/confine tosco-emiliano) sempre per allagamento.

Il traffico, inoltre è rallentato tra il km 16,500 e il km 35,700, a causa degli allagamenti del piano viabile e di una frana al km 23,000.

In Liguria, rileva ancora l'Anas, sulla strada statale 1 "Aurelia", in provincia di Savona, è provvisoriamente chiuso il tratto compreso dal km 631,600 al km 628,500, tra le località di Andora e Laigueglia, a causa di una caduta massi provocata dal maltempo. Il traffico è deviato sulla A10, in entrambe le direzioni. Infine, causa neve, sulla strada statale 21 "del Colle della Maddalena" è istituito il divieto di transito a tutte le categorie di veicoli, nel tratto Argentera (km 55,000) - confine di Stato (km 59,708). Il provvedimento fa seguito ad un'analoga iniziativa adottata dall'Autorità competente lungo la R.D.900, sul versante Francese. Sempre sul versante francese della strada statale 25 "del Moncenisio" (route D1006), è istituito il divieto di transito a tutte le categorie di veicoli a tempo indeterminato, dalle Autorità francesi. Al momento, la SS25 "del Moncenisio" rimane regolarmente percorribile fino al confine di Stato. L'evoluzione della situazione in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure, grazie all'applicazione 'VAI', disponibile per Android, iPad e iPhone (<http://www.stradeanas.it/vaiapp>), su tutti gli smartphone e i tablet. Il servizio di infoviabilità di Anas è presente gratuitamente in "Apple store" e in "Android market - Google Play". Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv www.stradeanas.tv e il numero 841-148 Pronto Anas per informazioni sull'intera rete Anas.

Domenica 11 novembre 2012 alle 13:11:16

REDAZIONE

Maltempo Massa Carrara, i numeri utili

Maltempo Massa Carrara i numeri utili - Citta della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo Massa Carrara, i numeri utili

Val di Magra - Val di Vara - La Protezione Civile del Comune di Carrara in collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio e con la Internazione Marmi e Macchine, sta allestendo presso il Complesso Fieristico, un punto di ricovero di emergenza per i cittadini che conseguentemente alle condizioni avverse della notte scorsa si vedessero costretti ad evacuare dalle proprie abitazioni. Per informazioni: 0585641206 - 0585641506 - 0585641508

Domenica 11 novembre 2012 alle 20:51:59

REDAZIONE

Biancofiore candidata Terremoto nel Pdl**Corriere Alto Adige**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Prima data: 11/11/2012 - pag: 1

Biancofiore candidata Terremoto nel Pdl

BOLZANO Le parole della deputata Biancofiore sul Pdl («Un pollaio») e di autosospendersi dal ruolo di coordinatrice regionale per candidarsi alle primarie causa un vero terremoto nel partito. «Ormai dice una cosa e ne fa un'altra», attacca la consigliera bolzanina Tomada. Critici anche Bianchi e Sigismondi. Vezzali difende invece la parlamentare: «Se la Biancofiore si candiderà, avrà il mio voto e il mio sostegno». A PAGINA 2 Pozzi

*Allerta 2 in Liguria, scuole chiuse***Corriere del Sud Online, Il***"Allerta 2 in Liguria, scuole chiuse"*Data: **09/11/2012**

Indietro

Allerta 2 in Liguria, scuole chiuse

By at 9 novembre, 2012, 5:02 pm

09-11-2012 17:02

Annullate manifestazioni pubbliche, aperti i centri operativi

(ANSA) GENOVA, 9 NOV Scuole chiuse a Genova e in molti comuni della Liguria da Levante a Ponente a causa dell Allerta 2 disposta dalla protezione civile regionale per domani e fino a domenica alle 12. In attesa di quello che Arpal ha definito il cugino di Sandy, molti sindaci hanno sospeso manifestazioni pubbliche e mercati mentre nei comuni già colpiti da alluvioni, come nello spezzino, vengono fatti sfollare i residenti che vivono nei punti a rischio. Aperti i centri operativi misti.

Piogge e maltempo Allerta in Trentino**Corriere del Trentino**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 10/11/2012 - pag: 5

Piogge e maltempo Allerta in Trentino

TRENTO Week-end di forti piogge, scatta l'emergenza maltempo in Trentino. Gli esperti prevedono precipitazioni di 100 millimetri, con punte di oltre 150 millimetri su tutto il territorio provinciale. La Protezione civili ha già diramato un avviso di allerta di livello due (ossia moderata) su tutta la provincia. Il rischio di allagamenti e di piccole esondazioni è concreto. Secondo le previsioni degli esperti di Meteotrentino oltre alle piogge forti, che interesseranno sia la giornata di oggi, che quella di domani, sono previste anche abbondanti nevicate oltre i 2.000 metri e forti venti meridionali in quota. Si prevedono fino a 120-150 centimetri di neve. I vigili del fuoco e la protezione civile erano al lavoro già ieri, hanno allestito la sala operativa e hanno effettuato una serie di interventi per prepararsi alla forte perturbazione che scaricherà sul Trentino ingenti quantitativi di acqua. In via precauzionale è stato disposto il parziale svasso di sei bacini idroelettrici per consentire agli stessi di accogliere i forti apporti idrici previsti. L'obiettivo è scongiurare la tracimazione di dighe, torrenti o del fiume Adige che potrebbe raggiungere i primi livelli di allarme. Sono state mobilitate già nel corso della giornata di ieri le strutture della protezione civile, allertati i corpi dei vigili del fuoco volontari per presidiare gli alvei di fiumi e torrenti, argini e ponti. A causa delle nevicate e degli accumuli di neve fresca favoriti dal vento, nei prossimi giorni ci sarà anche un innalzamento del pericolo valanghe in quota. Gli esperti sconsigliano quindi tutte le escursioni scialpinistiche. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo tarda Ieri nessun danno**Corriere del Trentino**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 11/11/2012 - pag: 5

Il maltempo tarda Ieri nessun danno

TRENTO Erano previsti 150 millimetri di pioggia, ma il maltempo annunciato per ieri in provincia è arrivato solo in serata senza provocare danni. Dalla protezione civile fanno sapere che oggi le precipitazioni si intensificheranno soprattutto nel Trentino meridionale, sul Brenta e nella zona del Cismon. Alle 8 si riunirà la sala operativa.

\$:m

Bizzotto: «Sisma, cinque Paesi bloccano i fondi dell'Unione»**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 10/11/2012 - pag: 15

Bizzotto: «Sisma, cinque Paesi bloccano i fondi dell'Unione»

@OREDROB: #NCHIARINI % @ % @BORDERO: #NCHIARINI % @ % ROVIGO L'opposizione di cinque Paesi membri, blocca 670 milioni di euro complessivi per la ricostruzione post terremoto privando, dunque, di preziose risorse anche i Comuni del Polesine interessati dal sisma. La mancata attuazione del provvedimento, dunque, si ripercuoterebbe su Bagnolo di Po, Calto, Canaro, Canda, Castelmuglielmo, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta, Trecenta. «Il fatto che Germania, Svezia, Gran Bretagna, Olanda e Finlandia si oppongano all'erogazione di questi soldi del fondo di solidarietà europeo è una cosa indecente, che grida vendetta - attacca Mara Bizzotto, parlamentare europeo della Lega Nord - in questi anni l'Europa ha stanziato fondi per ogni catastrofe naturale in giro per il mondo, persino per l'alluvione in Pakistan: con quale coraggio e con quale insulsa motivazione oggi si vorrebbero bloccare i fondi per i nostri terremotati?». Bizzotto, dunque, minaccia ritorsioni contro i riottosi. «Se dovesse essere confermato il blocco dei fondi a causa di questi cinque Paesi - spiega l'esponente del Carroccio - assicuro che attuerò ogni possibile forma di ostruzionismo e rallentamento al Parlamento europeo su ogni provvedimento che assegnerà loro soldi. E spero che così facciano anche tutti gli eurodeputati italiani». Il deputato chiede, infine, una presa di posizione netta da parte del Governo Monti. «Questa vicenda ha dell'assurdo - conclude - e mi auguro davvero che una volta Roma sappia reagire e far valere le ragioni del nostro Paese. Non dobbiamo avere paura di battere i pugni sul tavolo: o la Ue ci dà i fondi che spettano ai nostri territori terremotati, oppure è meglio che la baracca Europa chiuda i battenti». N.C. RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova nota di ieri Si attenua il rischio 2**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 11/11/2012 - pag: 5

La nuova nota di ieri Si attenua il rischio 2

Ieri l'ufficio funzionale decentrato della protezione civile ha diffuso una nuova nota che abbassava il livello di rischio, pur sottolineando il perdurare dello stato di allerta sull'intero territorio regionale. Le nuove previsioni parlano di una piena del Bacchiglione, attesa per le 16 di oggi, intorno ai 4 metri e 80 centimetri. Pioggia, anche intensa, per tutta la giornata

Venerdì viene diffuso l'allarme «rosso» 1**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 11/11/2012 - pag: 5

Venerdì viene diffuso l'allarme «rosso» 1

L'allerta meteo diffusa venerdì dalla protezione civile parlava di «stato di allarme rosso sull'intero territorio regione e rischio idraulico su gran parte del Veneto» dalle 14 di ieri alla stessa ora di domani. A Vicenza si ipotizzava che nella peggiore delle ipotesi il Bacchiglione sfiorasse i sette metri a Ponte degli Angeli: una situazione più grave di quella del 2010.

\$.m

Il Bacchiglione in altalena**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 11/11/2012 - pag: 5

Il Bacchiglione in altalena

Venerdì, dopo le previsioni del centro meteo di Teolo, che peraltro fornivano distanze elevate tra piogge minime e massime, il cervellone della protezione civile ha ipotizzato sul Bacchiglione una piena massima di 6,80 metri (il che avrebbe mandato Vicenza sott'acqua). Ieri il dato è stato rivisto al ribasso: oggi la piena massima potrebbe toccare i 4,80 metri, il che significa che la città resterà asciutta o quasi

Modelli sperimentali oggi alla prova 3**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 11/11/2012 - pag: 5

Modelli sperimentali oggi alla prova 3

I modelli matematici sono applicati, dalla protezione civile, in via sperimentale a Vicenza, e si riferiscono al Bacchiglione. Sulla base delle precipitazioni previste, sono in grado di anticipare il livello di piena del fiume e, di conseguenza, di stabilire quali saranno le ripercussioni idrogeologiche anche sui comuni più a valle. Oggi le piogge e la prevista «Tempesta»

Rubano gasolio e inquinano un fiume**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 09/11/2012 - pag: 10

Rubano gasolio e inquinano un fiume

PORTOGRUARO Furto di gasolio, due cancelli abbattuti e due auto rubate in altrettante concessionarie. Ma c'è pure un maxi inquinamento con 500 litri di combustibile riversati in un affluente del Lemene. Notte di caos e di devastazione nel Portogruarese, dove probabilmente la stessa banda di ladri ha computed un vero e proprio raid. Il tutto è iniziato alle 23 di mercoledì quando ignoti si sono introdotti in un'azienda agricola di Teglio Veneto per rubare del gasolio da utilizzare in due auto rubate. Dopo aver tagliato un tubo della cisterna ed asportato circa 100 litri, i malviventi hanno abbandonato la zona lasciando defluire il gasolio in un corso d'acqua adiacente. Il proprietario, al mattino, ha chiamato vigili del fuoco e protezione civile che hanno cercato di evitare il maxi inquinamento. La stessa banda ha poi sfondato i cancelli di due concessionarie per rubare un'Audi A3 e un fuoristrada Tiguan. (m.z.)

Piogge, richiamati tutti i volontari**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 10/11/2012 - pag: 6

Piogge, richiamati tutti i volontari

Vertice a Vicenza, torna la paura per la piena del Bacchiglione

VENEZIA Una nuova ondata di maltempo minaccia il Veneto così seriamente che la Protezione civile ha dichiarato l'allarme rosso dalle 14 di oggi alle 14 di lunedì. Si prevedono precipitazioni con accumuli fino a 250 millimetri d'acqua e una piena record del Bacchiglione, che a Vicenza domani mattina potrebbe arrivare a quota 6.80 metri a ponte degli Angeli. Ovvero 60 centimetri oltre il livello di piena del primo novembre 2010 (fissato a 6,17 metri), quando ci fu l'alluvione. Sono calcoli basati su modelli che però potrebbero mutare nelle prossime ore perciò il Centro funzionale della Protezione civile, operativo h24, ha allertato tutti i volontari e disposto il monitoraggio degli argini e dei punti critici, primo fra tutti Recoaro, fin da ieri. Giornata in cui l'assessore delegato Daniele Stival e il responsabile regionale Roberto Tonellato hanno tenuto un vertice in prefettura a Vicenza, con il sindaco Achille Variati e le forze dell'ordine, per tenere alta l'attenzione sulla città maggiormente esposta. «Sabato non accadrà nulla dice Variati in mattinata decideremo, in base a dati più certi, se posizionare sacchi di sabbia e allestire punti di Protezione civile. E' tutto pronto. Ma non vogliamo spaventare i cittadini, chiediamo solo di prestare attenzione e tenersi molto informati».

Vertice Tosi-Piva sul Polo Ovest «Lavoriamo ad intese comuni su energia, strade e turismo»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 10/11/2012 - pag: 5

Vertice Tosi-Piva sul Polo Ovest «Lavoriamo ad intese comuni su energia, strade e turismo»

@BORDERO: #NCHIARINI % @%ROVIGO Avanti tutta verso la Città metropolitana del Veneto occidentale, imperniata sull'alleanza policentrica tra Rovigo, Verona, Vicenza. La direzione è stata indicata senza esitazioni ieri nell'ufficio di Bruno Piva, sindaco del capoluogo del Polesine, dove si è celebrata l'intesa ufficiale con il collega veronese Flavio Tosi. Assente dell'ultimo minuto il primo cittadino vicentino, Achille Variati: l'allerta maltempo gli ha imposto un vertice straordinario con il prefetto della città Berica, Melchiorre Fallica, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Daniele Stival. Ma, assicurano Piva e Tosi, anche lui c'è e con convinzione. E l'alleanza, assicurano i due sindaci, si svilupperà anche se in Parlamento dovesse arenarsi il piano di riordino o, ancora, se la Corte Costituzionale riconoscesse il decreto Salvaitalia come contrastante con i dettami della Carta. «Non potrebbe essere diversamente - rilancia Piva - il "piccolo è bello" è anacronistico e l'unione che oggi celebriamo, come tutti matrimoni d'interesse, sarà più lunga e duratura di ogni altra». La dote che si mette in condivisione è potenzialmente ricca: infrastrutture e alleanze industriali, gestione unificata dei servizi e maggior peso sul mercato del sistema delle aziende pubbliche locali, il tutto in un quadro di razionalizzazione del sistema delle autonomie locali che dovrà investire anche i Comuni minori e le vecchie Province. «La creazione di una convergenza durevole nel Veneto occidentale conviene e interessa tutti - spiega Tosi - con Vicenza abbiamo già stretto accordi importanti sull'acqua e stiamo chiudendo sull'energia. Il Polesine è, per esempio, un centro cruciale su questo versante. Non dimentichiamo che lo Statuto regionale promuove le aree metropolitane. Insomma, anche Rovigo ha tutto da guadagnare nel fare sistema». Trainante è il tema delle infrastrutture. E su questo chiodo si batterà, e molto, nell'incontro che Piva e Tosi, invitando pure Variati, organizzeranno il prossimo 23 novembre nel Delta del Po per dissuadere chi, laggiù, volesse tentare la fuga verso Venezia. Su questo punto, si sa già che daranno manforte Massimo Barbujani e Geremia Gennari, rispettivamente sindaci di Adria e Porto Viro. «E' positivo che le organizzazioni produttive abbiano ben accolto la proposta mia e di Tosi - rilancia Piva - è la conferma che stiamo offrendo un'opportunità significativa al sistema economico. Ma perché la macroarea vada pienamente a valore serve che si realizzi una linea ferroviaria moderna tra Rovigo e Verona, che la Transpolesana venga portata fino al mare, che si rafforzino le reciproche partecipazioni nelle aziende pubbliche». E rimarca ancora Tosi «Le strutture interportuali di Verona e Rovigo si parlano già e molto - ricorda Tosi - partiamo già da una base solida. Insieme abbiamo tutti i numeri e le caratteristiche per ritagliarci un ruolo di primo piano, anche nella gestione dei servizi. Questo è il primo incontro ufficiale di una lunga serie, con cui definiremo il dettaglio della riprogrammazione: nessuno rinuncerà alla propria centralità territoriale, tutti beneficeranno di un'organizzazione più efficace e adeguata ai tempi». Un'impostazione da cui non prescindono turismo e marketing territoriale, con l'intesa siglata nei giorni scorsi dalle veronesi Isola della Scala e Nogara con le polesane Rovigo e Porto Viro, con l'intento di costruire il primo nucleo di un progetto unitario di promozione dell'offerta che dall'area vasta che si sviluppa dal Monte Baldo alla Sacca di Scardovari.

\$:m

Acqua alta a 120 centimetri e pioggia**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Speciale data: 10/11/2012 - pag: 11

Acqua alta a 120 centimetri e pioggia

VENEZIA Novanta centimetri oggi alle 7.50, 120 domani alle 8.25 e ancora 100 lunedì alle 9. Torna l'acqua alta, nessun codice rosso da marea eccezionale ma in ogni caso i disagi rimangono, specie a San Marco che già questa mattina si risveglia allagata. Tutta colpa dell'ondata di maltempo che colpisce la nostra regione: da oggi a lunedì non smette mai di piovere, con picchi nella giornata di domenica. «Si segnala il possibile verificarsi di disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica che potrebbero essere aggravati dallo scioglimento della neve si legge nel bollettino di della Protezione civile e dallo stato di saturazione dei suoli per le precipitazioni dei giorni scorsi». Di fronte a una situazione così delicata, con una media tra i 60 e i 100 millimetri di pioggia caduti nelle 24 ore, tutti i volontari sono stati richiamati per essere pronti ad intervenire in caso di emergenza. Per Venezia poi questo è il secondo fine settimana in ammollo, senza contare il ponte di Ognissanti con 24 ore consecutive di acqua alta che ha raggiunto i 143 centimetri in centro storico e 164 a Chioggia. G.B.

*A Vicenza scantinati vuoti e via le auto***Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 11/11/2012 - pag: 5

A Vicenza scantinati vuoti e via le auto

La «zone rosse» dove il Bacchiglione fa paura Coinvolti 1800 residenti e decine di attività

VICENZA Nelle mappe preparate in tutta fretta dal Comune, le zone rosse sono quelle in cui il Bacchiglione fa più paura. In contra' San Pietro, dove la notte di Ognissanti del 2010 le abitazioni vennero invase da un metro d'acqua. E poi altre, a cingere d'assedio la Basilica e i monumenti palladiani del centro storico, o quelli vicino al fiume, da viale D'Alviano fino a Ponte Pusterla. Se i modelli matematici applicati dalla protezione civile alle previsioni meteo di queste ore dovessero avere ragione, gli allagamenti interesseranno quaranta vie di Vicenza, dove vivono 1.800 persone (832 famiglie) e lavorano una quarantina di negozi e quattordici tra bar e ristoranti. Ieri la città si è svegliata con l'ansia di ciò che di nuovo potrebbe accadere. I vicentini, che hanno ancora negli occhi e nel cuore il ricordo dell'alluvione che devastò interi quartieri, hanno rivisto le divise della protezione civile e sono tornati ad ascoltare le voci gracchianti dei megafoni che li avvertivano dell'allerta meteo. Ai residenti delle aree a rischio è stato consigliato di spostare le automobili e tamponare con sacchi di sabbia le finestre degli scantinati che si affacciano sul fiume, mettendo in salvo gli oggetti di valore dai locali interrati. Intorno alle 16 di oggi pomeriggio, dicono dalla protezione civile, alle porte della città il Bacchiglione dovrebbe raggiungere i 4 metri e 82 centimetri, appena al di sotto del limite di esondazione, ma quanto basta per allagare le zone più «fragili» e perché l'acqua si infiltri attraverso i garage o dai sottoscala, raggiungendo le strade. «E' una previsione che si basa su un modello sperimentale che ha margini di errore anche piuttosto consistenti», dice il sindaco Achille Variati, senza nascondere la speranza che tutto si riveli un falso allarme, visto che le drammatiche previsioni di venerdì (Bacchiglione a 6 metri e 80 centimetri, quanto basta per sommergere mezza città) si sono drasticamente ridimensionate. Ma intanto la macchina della protezione civile continua a lavorare a pieno regime. Con l'aiuto degli Alpini sono stati preparati seimila sacchi di sabbia e innalzate barriere di metallo e gomma a rinforzare i punti critici intorno al fiume. Solo per i casi di massima emergenza il Comune ha attivato un numero verde (800281623) che rimarrà attivo fino al termine dell'allarme. Per situazioni critiche è anche possibile chiamare la polizia locale (0444.545311). «Se lo stato di attenzione si trasformasse in stato di allarme - avverte una nota diffusa in serata dall'amministrazione comunale - la popolazione sarà avvertita con il sistema di sirene e per mezzo di altoparlanti». La preoccupazione è forte, soprattutto tra i commercianti che nel 2010 hanno rischiato di perdere tutto. All'epoca, le strade a ridosso del centro storico si trasformarono in un fiume di fango. «Novantamila euro di danni sono difficili da risanare. Se ricapita, chiudo definitivamente il ristorante perché non riuscirei a far fronte a un altro disastro come quello», spiega Davide Bruzzo, che gestisce un locale in contra' San Pietro. Stesso pessimismo a poca distanza, nel negozio per animali di Monica Abdelcadir: «Due alluvioni in due anni sarebbero la dimostrazione che qui non si può proprio lavorare». A.Pri. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle previsioni al cervellone primi dubbi sull'allerta meteo**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 11/11/2012 - pag: 5

Dalle previsioni al cervellone primi dubbi sull'allerta meteo

Si attenua il rischio alluvione ipotizzato con modelli matematici Variati: «Margini d'errore alti, un giorno non ci crederemo più»

VICENZA L'allarme meteo resta alto in tutto il Veneto, ma con il passare delle ore il rischio di una nuova alluvione sta scemando. L'area tra il Vicentino e la provincia di Padova rimane sorvegliata speciale da parte dei tecnici della protezione civile, ma se venerdì si prevedeva che il livello massimo della piena del Bacchiglione potesse raggiungere i 6 metri e ottanta (con risultati devastanti per Vicenza), già ieri mattina il Centro funzionale decentrato della protezione civile (Cfd) aveva ritoccato la stima al ribasso: oggi pomeriggio, intorno alle 16, nel tratto del fiume che sfiora il centro storico di Vicenza, non si dovrebbero superare i 4 metri e 80 centimetri. Una guerra delle cifre che ha fatto sbottare il sindaco del capoluogo, Achille Variati: «I modelli di previsione sono fondamentali, ma se il margine di errore è così elevato si rischia di lanciare continui allarmi ingiustificati. Andrà a finire che la popolazione non li prenderà più sul serio » L'allerta di queste ore dimostra che la matematica applicata alla meteorologia non è una scienza esatta. Da qualche mese il Cfd della Protezione civile ha avviato la sperimentazione di un software in grado di elaborare, sulla base di modelli matematici, le previsioni di ciò che accadrà nella zona di Vicenza (e di conseguenza nei comuni più a valle) in caso di maltempo. Nella sede di Marghera, i tecnici inseriscono nel computer le stime fornite dal centro meteo di Teolo, di quanti millimetri di pioggia cadranno al suolo. Partendo da questo dato, che con il trascorrere delle ore si fa sempre più preciso, il cervellone elettronico calcola le ripercussioni sul livello dei fiumi, ma anche su un eventuale rischio idrogeologico. «Il modello matematico tiene conto di una serie di variabili, dai dati di previsione a quelli riscontrati in tempo reale, fino a stabilire di quanto aumenterà il livello del Bacchiglione», spiega il direttore del Centro, Roberto Tonellato. Il sistema per ora è stato sperimentato solo su Vicenza, una delle città che nel 2010 riportò i danni maggiori, ma a gennaio verrà ulteriormente sviluppato e in futuro potrebbe essere esteso al resto del Veneto. Dal Cfd difendono l'affidabilità delle previsioni effettuate su calcoli di ricaduta al suolo e sul modello matematico applicato al capoluogo berico. «Era evidente che il pronostico che abbiamo fornito venerdì non poteva essere preciso, visto che c'era un ampio margine di errore sulla quantità di pioggia che sarebbe caduta. Ma più si avvicina l'evento meteorologico più sono attendibili i dati che siamo in grado di inserire nel computer e, di conseguenza, la previsione diventa affidabile». Anche l'assessore regionale alla protezione civile, Daniele Stival, difende l'importanza dei modelli matematici. «Quelle fornite ai sindaci 72 ore prima erano solo delle indicazioni destinate agli addetti ai lavori, che in questo modo hanno avuto tutto il tempo per avviare la macchina operativa. Non aveva senso allarmare la popolazione fin quando non si avrebbero avuto a disposizione previsioni più attendibili». Resta il sospetto che su questo genere di allerte preventive, pesi la condanna incassata poche settimane fa dagli scienziati per non aver previsto il terremoto dell'Aquila. «Purtroppo - ammette Stival - in Italia siamo costretti a lavorare così: se lanciamo un'allerta e poi il fenomeno non avviene rischiamo una denuncia per procurato allarme, se invece non lo facciamo ci condannano per non aver messo in guardia la popolazione ». Polemiche a parte, sul fronte meteo la protezione civile parla di una situazione sotto controllo. «Siamo pronti ad affrontare gli eventuali effetti del maltempo in Veneto», ha assicurato Stival al termine della riunione operativa con i rappresentanti delle Province, i tecnici regionali e i responsabili dei gruppi di volontariato. «Il sistema di allertamento e quello previsionale sono attivi h24 e la sala di Coordinamento regionale è pronta a entrare in funzione se necessario. L'ultimo aggiornamento meteo lascia intendere che i fenomeni potrebbero essere meno intensi di quanto previsto venerdì. Ce lo auguriamo tutti, ma in caso contrario siamo pronti». Andrea Priante RIPRODUZIONE RISERVATA

Chioggia, polemiche acqua alta «Città in balia degli eventi»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 11/11/2012 - pag: 10

Chioggia, polemiche acqua alta «Città in balia degli eventi»

@OREDROB: #FBOZZATO % @ % @BORDERO: #GBERTASI % @ % VENEZIA Giove pluvio clemente ieri a Venezia ma oggi non c'è scampo: piove e la marea invade la città. Il picco di acqua alta alle 8.25 con 120 centimetri, 85 alle 21:25 e 100 domani alle 9. Non sarà la marea eccezionale dell'1 novembre ma è abbastanza, da rovinare la domenica a veneziani e turisti. Quanto salirà la marea a Chioggia ancora non è chiaro, intanto però fioccano polemiche sulle informazioni diffuse nella notte del giovedì di Ognissanti. Ad attaccare il Comune in un'interrogazione sono Marco Dolfi (Lega Nord), Renzo Donin (Pdl), Matteo Penzo (Gruppo Misto) e Fortunato Guarnieri (Sel). A fronte del «disastro» provocato dai 164 centimetri di marea i quattro chiedono spiegazioni urgenti. «I cittadini devono sapere cosa è accaduto e come si è intervenuti dicono. Le informazioni di martedì 30 del Centro maree del Comune di Venezia, riportate sul sito di Chioggia, davano 140 centimetri ma il 31 le condizioni metro sono cambiate e da Venezia siamo stati allertati». Via fax e e-mail e persino con telefonate alla Protezione civile, il Centro maree avrebbe avvisato che, a causa della bora, il livello dell'acqua sarebbe arrivato a 160. «Si profilava una calamità alluvionale aggiungono si sapeva cosa sarebbe successo ma nessuno è stato avvisato». In effetti, alla riunione sull'emergenza maltempo in Prefettura a Venezia, era stato sottolineato che sarebbe stato un evento da codice rosso con massime allarmanti a Chioggia. «Si sarebbero dovute usare tutte le cautele del caso scrivono nell'interrogazione informare con pannelli luminosi, via sms e mandando qualcuno con altoparlanti nel territorio e invece la città è stata lasciata in balia degli eventi». I responsabili devono pagare e va convocato dicono i quattro un consiglio comunale sull'emergenza. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, allarme piogge Protezione civile in allerta**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 11/11/2012 - pag: 11

Maltempo, allarme piogge Protezione civile in allerta

VERONA Non è esente la provincia veronese dall'allerta maltempo che riguarda tutta la regione. Tanto che ieri mattina l'assessore provinciale alla protezione civile Giuliano Zigiotto è andato a una riunione operativa a Venezia presieduta dal collega regionale Stival . Dopo l'incontro in laguna Zigiotto, i tecnici e i volontari del dipartimento sono andati a verificare la situazione lungo il corso del Tramigna. In particolare è stata verificata l'efficienza delle paratie mobili all'altezza di Soave, per scongiurare quanto accaduto due anni fa. Nel primo pomeriggio la Regione ha in parte fatto rientrare le previsioni negative, anche se per il Veronese l'allarme rimarrà fino alle 18 di oggi. Sono, infatti, previste piogge abbondanti e la protezione civile ha preparato quanto serve per un'eventuale, quanto improbabile, esondazione. Sacchi di sabbia e quanto serve in caso di acqua abbondante è pronto all'utilizzo. Il meteo, per oggi sul Veronese, prevede piogge forti e abbondanti almeno fino al primo pomeriggio. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ciclone in arrivo, Genova si barrica***Corriere della Sera**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 10/11/2012 - pag: 21

Ciclone in arrivo, Genova si barrica

Il sindaco Doria chiude scuole e mercati Sospese molte manifestazioni all'aperto «Cugina di Sandy», allerta in Liguria

GENOVA Scuole chiuse a Genova, dagli asili alle università, mercati rionali aboliti, negozi con le serrande abbassate per ordine del sindaco Doria nei quartieri a rischio. Alcune decine di persone evacuate, sottopassi sbarrati, iniziative all'aperto annullate. Aule vuote anche nel Levante ligure, a Bogliasco, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Rapallo, in alcuni comuni dello Spezzino e del Savonese, nei grossi centri di Bordighera e Sanremo. La Liguria si prepara alla tempesta che, secondo i previsori dell'Agenzia regionale, «nasce dalle ceneri di Sandy», una sorta di coda dell'uragano che ha devastato la costa occidentale dell'America e che ora bussa alle porte di casa nostra. La perturbazione atlantica, la «cugina di Sandy», non colpirà solo la Liguria, informa il dipartimento di Protezione civile che ha diramato un avviso di avverse condizioni meteo, ma anche Piemonte meridionale, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana fino a domani. Forti piogge interesseranno Veneto e Trentino, quindi Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e regioni centrali anche lunedì. A Venezia l'acqua alta potrebbe superare i 120 centimetri. In pratica tutto il Nord sarà esposto a rovesci di forte intensità, tempeste di elettricità e vento forte. Questa notte, secondo il sito ilMeteo.it, la tempesta si estenderà all'Adriatico con onde di oltre due metri. Il caldo vento di scirocco che accompagna il maltempo porterà umidità e farà aumentare le temperature in particolare al Sud (in Sicilia si potrebbe arrivare a 30 gradi). In Liguria l'allerta dichiarata dalla Regione dalle 9 di questa mattina fino a mezzogiorno di domani è di grado 2, il massimo. Sono previste piogge molto forti, temporali violenti e venti di burrasca da sud est che soffieranno fino a 80 km/h. Da domani ancora maltempo poi su Levante e Toscana. Il sindaco di Genova, Marco Doria, ha applicato tutte le misure di prevenzione che fino al cessato allarme «blindano» la città, compresa la chiusura di cimiteri, alcuni musei e alcuni impianti sportivi. A rischio anche la partita Genoa-Napoli in programma a Marassi domani alle 15: oggi si terrà un vertice per decidere. Intanto i commercianti si preparano a mettere sacchetti di sabbia davanti ai negozi. Sotto osservazione è tutto il sistema idrografico ligure, una rete di corsi d'acqua spesso compressi dalla cementificazione, capaci di ingrossarsi pericolosamente. Il 4 novembre dello scorso anno l'alluvione causò a Genova sei morti, pochi giorni prima, il 25 ottobre, le vittime nello Spezzino e nelle Cinque Terre furono 12. E il ricordo di quei giorni è rafforzato dai segni dell'alluvione tuttora presenti nel territorio. Le ultime tre settimane sono state scandite dagli allarmi meteo lanciati dalla Regione Liguria: questo è il terzo di livello massimo. In alcune aree più esposte, come Borghetto Vara nello Spezzino, il sindaco Fabio Vincenzi si è trovato ad affrontare la quarta evacuazione di una sessantina di abitanti: «Non ne possiamo più dire, stiamo diventando degli abbonati all'emergenza. Ci sono persone anziane e invalide che ogni volta devono essere allontanate con enorme disagio dalle case. In qualche caso sono intervenuti i carabinieri. Il problema va affrontato alla radice, bisogna mettere in sicurezza il paese e far arrivare i fondi per ricostruire, non limitarsi a lanciare allarmi». Ma gli allarmi, dice la Regione, sono determinati dalle previsioni e si sono dimostrati fondati. Erika Dellacasa RIPRODUZIONE RISERVATA

*Piogge, Genova chiusa tra le proteste***Corriere della Sera**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 11/11/2012 - pag: 16

Piogge, Genova chiusa tra le proteste

Serrata di scuole e negozi, ma nessun danno. «Troppo allarmismo»

GENOVA Pioggia forte, qualche strada allagata, un piccolo rio esondato in prossimità di un cantiere, e l'aeroporto Cristoforo Colombo inagibile per scarsa visibilità, alle sei di pomeriggio era questo il bilancio dell'allerta meteo 2, il massimo, dichiarato in Liguria. E il sindaco di Genova Marco Doria in una città semi-blindata con scuole, parchi, cimiteri, cantieri, impianti sportivi chiusi in attesa della «tempesta perfetta» respinge le critiche di eccessiva prudenza. «Noi non facciamo spettacolo dice. L'allerta 2 impone misure di prevenzione e noi ci prendiamo la responsabilità di adottarle. Qui deve crescere la cultura dell'emergenza, prendiamo esempio dal Giappone». Genova vive male l'attesa e il passaggio della «saccatura atlantica», la «cugina dell'uragano Sandy» o, come la chiama qualche previsore, la «tempesta di San Martino» che fino ad oggi a mezzogiorno, secondo l'agenzia regionale dell'ambiente e la Protezione civile, porterà con sé temporali, fulmini e vento forte su tutto il territorio. Genova la vive male perché è stretta tra il ricordo del 4 novembre di un anno fa, quando la piena del torrente Ferreggiano provocò in pochi minuti la morte di due bambine e quattro donne travolte dal fango, e il più recente ricordo degli ultimi allerta 2, il 26-27 ottobre e il 4-5 novembre. Ci sono state grandi piogge, sì, ma nessun disastro. Il Magra nello spezzino e l'Entella nel chiavarese sono esondati alla foce a novembre, il Petronio, nel Tigullio, è uscito dagli argini a ottobre. «Dovremmo essere contenti se non succede niente di tragico, se non contiamo i morti» dice l'assessore alla Protezione civile del Comune di Genova, Gianni Crivello. A chi protesta per le scuole chiuse basta ricordare che averle tenute aperte, un anno fa, costò la vita a due bambine, alla loro mamma e a una ragazza di 19 anni che era andata a prendere il fratello. E sulle responsabilità di quella gestione così poco prudente dell'emergenza indaga oggi la Procura. «Trovare l'equilibrio non è facile dice l'assessore regionale alla Protezione civile Renata Briano, capisco chi lamenta i disagi, ma se i modelli previsionali dicono che c'è rischio per le persone non possiamo che prendere questi provvedimenti». Così ieri dei 139 genovesi raggiunti dall'ordine di evacuazione una buona parte si è rifiutata di lasciare la casa troppo vicina al Ferreggiano, i negozianti del quartiere hanno esposto cartelli con la scritta «chiuso per pericolo» o «chiuso per ordine del Comune» ma non hanno mancato di protestare: «Un giorno di lavoro in meno, di sabato, con la crisi che c'è... non ce lo dovevano proprio imporre». Un bar sfida l'ordinanza e tiene aperto, un altro negozio ha la saracinesca a metà per vendere un po' di frutta e verdura. Settanta nomadi sono stati allontanati dal Rio Torbella e dal campo di via Adamoli e sono stati alloggiati in una palestra. Cinque i voli dirottati, tra cui quello della Sampdoria in partenza per Palermo. In Lombardia il sorvegliato speciale è il fiume Seveso, a Vicenza è attesa al Ponte degli Angeli la piena del Bacchiglione esondato nel 2010, venti forti e piogge si abatteranno su Toscana, Umbria e Lazio. La perturbazione si muove piuttosto lentamente verso il Centro Italia e verso Est. La Protezione civile ha diramato un avviso di condizioni meteo avverse, in Lazio e Umbria sono possibili «rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento». Le temperature, invece, sono in crescita per effetto del vento di scirocco. Erika Dellacasa RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme Seveso «Intesa anti disagi»**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Tempo libero data: 10/11/2012 - pag: 18

Allarme Seveso «Intesa anti disagi»

Scrosci d'acqua nel pomeriggio, temporali in serata, allarme rosso nella notte tra sabato e domenica. L'allerta maltempo fa salire improvvisamente il rischio di esondazioni per il Seveso e per il Lambro. Comune e Provincia hanno diramato le disposizioni d'urgenza alla Protezione civile e alle strutture di contenimento delle piene, e per la prima volta sperimenteranno il nuovo Protocollo di gestione (allo studio) per le manovre idrauliche e le squadre di pronto intervento. Superate le recenti polemiche, le due amministrazioni hanno abbozzato un'intesa sulle procedure operative e concordato forme di collaborazione «stabili ed efficienti». Dalla raccolta di informazioni sensibili alla filiera dei controlli, dalla cabina di regia tecnico-scientifica alle comunicazioni via sms alle squadre di volontari. I primi cantieri strutturali sul Seveso verranno aperti solo nel marzo 2013, la Provincia ha appaltato i lavori di ampliamento del canale scolmatore di Nord-Ovest (che aumenterà la portata del fiume da 30 a 36 metri cubi al secondo tra Senago e Settimo) e ora si aspetta la chiusura della fase di progettazione. Nell'attesa, le amministrazioni lavorano con gli strumenti a disposizione. Spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Cristina Stancari: «Abbiamo definito con il Comune nuovi criteri per alleggerire l'impatto del Seveso sul tratto terminale a cielo aperto ed evitare gli allagamenti nell'area di Niguarda». Sono state stabilite nuove soglie d'allarme per l'analisi dei flussi alle centraline posizionate lungo il tracciato, mentre la rete dei sensori verrà sfruttata per anticipare il sistema di chiusura delle «dighe» di alleggerimento delle piene. Obiettivo: evitare che il fiume scarichi tutta la sua violenza nell'imbuto sotterraneo di Milano ed «esploda» sulle strade. Il nuovo Protocollo di gestione, condiviso dall'assessore Stancari con il responsabile della Protezione civile milanese, Marco Granelli, prevede anche l'integrazione della catena informativa per l'emergenza: comunicazioni unificate, tempi d'intervento ridotti. Le batterie di volontari saranno schierate a partire da oggi a mezzogiorno sulle sponde di Seveso e Lambro ed è stata disposta l'attività di monitoraggio dei Servizi idrici di Mm, Atm e polizia locale. Il Centro funzionale regionale ha emesso l'allert per «condizioni meteo avverse». Armando Stella RIPRODUZIONE RISERVATA

arriva il maltempo è allarme rosso per oggi e domani

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- Cronaca

Arriva il maltempo è allarme rosso per oggi e domani

La protezione civile del Veneto prevede fino a 200 mm attivato il sistema di emergenze anche in provincia

BELLUNO È allarme rosso su tutto il Veneto per l'ondata di maltempo attesa da questa sera e che si scatenerà soprattutto nella giornata di domani. Giornata di fiera di San Martino a Belluno, che rischia così di essere rovinata dalla pioggia battente. Dalle 14 di oggi alle 14 di lunedì il Centro della protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di allarme per rischio idrogeologico sull'intero territorio regionale e per rischio idraulico lo stato di allarme su gran parte del Veneto.

Tutto il sistema della protezione civile del Veneto è stato allertato, dalle varie sale operative delle Province le informazioni arriveranno al Centro regionale. Dalle 18 di oggi alle 18 di domenica sulle zone montane si prevedono piogge abbondanti (dai 60 ai 100 millimetri di pioggia sulle 24 ore), ma potrebbero essere anche più abbondanti (100-150 mm). Localmente, avverte il Centro di protezione civile, si può arrivare anche a più di 150 mm di pioggia sulle 24 ore. Sulle Prealpi le piogge nei due giorni potrebbero arrivare a 200 - 250 mm. Si parla addirittura di attivazione o accelerazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico di grandi dimensioni. Il limite delle nevicate si alzerà fino a 2500 metri. Ma, avvertono dal Centro di protezione civile, queste previsioni potrebbero discostarsi dalla realtà. C'è comunque da dare molta attenzione soprattutto da parte di chi intende spostarsi sulle strade provinciali. Le temperature sono previste in aumento nelle minime, mentre le massime dovrebbero diminuire. Anche l'Arpav ha emesso le sue previsioni, legate in particolare al tempo. Oggi da una mattinata di tempo ancora buono si passa ad un pomeriggio di piogge sempre più intense. Il limite delle nevicate sarà sui 2000 metri, per spostarsi poi in quota. Domani la probabilità di pioggia è indicata al 100 per cento: la neve, secondo l'Arpav cadrà oltre i 2000 - 2400 metri. Anche le temperature saranno in aumento, ben sopra lo zero a 2000 metri, sotto lo zero solo verso i 3000 metri. Una situazione non positiva per l'accumulo di neve sulle piste di sci, neve che è caduta sì in maniera abbondante una settimana fa, ma poi si è sciolta quasi completamente, visto che lo zero si è assestato anche a 3000 metri, cosa abbastanza rara in questo periodo. In queste condizioni il pericolo di valanghe rimane basso, in grado 1. Ma dovrebbe poi spostarsi oggi a grado 2 e domani è in aumento a grado 3. Si prevedono degli apporti di neve intorno ai 2500 metri per 10-30 centimetri. Per quanto riguarda la giornata di lunedì il cielo sarà ancora molto nuvoloso con precipitazioni che al momento non si riesce ancora a prevedere in modo completo. Solo martedì il tempo migliorerà. La perturbazione di San Martino, a quanto pare, rovinerà la festa dei bellunesi. Di consueto per la sagra del patrono arrivano in città anche trentamila persone.

È allarme maltempo: il rischio viene dalle frane

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/11/2012

Indietro

ALLERTATA IN provincia LA MACCHINA DELLA protezione civile

È ALLARME MALTEMPO: IL RISCHIO VIENE DALLE FRANE

BELLUNO «La protezione civile regionale è pronta ad affrontare gli eventuali effetti del maltempo atteso nelle prossime ore in Veneto». Arriva il cugino di Sandy e la macchina per le emergenze è pronta: lo ha sottolineato ieri l'assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival, lo ha ribadito Emanuela Milan, capo gabinetto facente funzioni della Prefettura e sub commissario della Provincia. Enti locali, forze dell'ordine, tecnici, associazioni e gruppi del volontariato sono pronti a intervenire in caso di emergenza. Il meteo. La chiamano la cugina di Sandy o la tempesta di San Martino. Si tratta di una forte perturbazione accompagnata e sospinta da intense correnti di scirocco che ha investito nella mattinata di ieri il Nordovest dove è scattata l'allerta massima in Liguria. Ma il peggio è iniziato in serata, con pioggia e neve oltre i 2 mila metri. Tra le sette regioni in allerta, c'è anche il Veneto (a Venezia l'acqua alta potrebbe superare i 120-130cm). E il Bellunese non sarà risparmiato: le previsioni parlano chiaro, dalle 18 di ieri alle 18 di oggi potrebbero cadere da 100 a 150 millimetri di pioggia. E su un'area idrogeologicamente instabile come la nostra provincia, i pericoli legati a frane o smottamenti sono alti. La macchina è pronta. La Regione chiama, Belluno risponde. La grande macchina che compone il Sistema di protezione civile locale è stata allertata. Attivati il monitoraggio del territorio e la reperibilità di tecnici e dirigenti. «Abbiamo ricevuto il messaggio di allerta del Centro funzionale decentrato della Regione, che segnala criticità idrogeologica e idraulica molto elevate», spiega Emanuela Milan. «Chiaramente, vista la conformazione della nostra provincia, è più probabile il rischio frane, rispetto alle esondazioni di torrenti o fiumi». Un sistema piramidale. È la Regione, tramite il Cfd, a inoltrare l'allerta meteo alla prefettura che, a sua volta, la gira agli enti locali, alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, ai gestori dei corsi d'acqua, al Genio civile, al Corpo forestale dello Stato e via dicendo. «Tutte azioni che abbiamo sbrigato nella giornata di venerdì. Assieme alle forze dell'ordine, monitoreremo la situazione, per essere pronti, se necessario, con un intervento operativo. In caso di necessità, i primi a muoversi saranno i vigili del fuoco, poi ovviamente interverranno le varie forze dell'ordine, le squadre di tecnici e gli enti che curano le strade». Un sistema coordinato, con i vari settori, collegati tra loro: «Il primo step è a livello locale, con il sindaco in contatto con le squadre locali di volontari. Se la situazione dovesse degenerare, con i sindaci impossibilitati a gestire l'emergenza, viene allertato il piano superiore, ovvero la Prefettura. Ovviamente, in questo caso forze dell'ordine e gli altri soggetti sarebbero convocati con urgenza per mettere a punto uno specifico piano di intervento».

\$.m

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- Cronaca

belluno Le mie proposte per il Natale 2012 nCaro Sindaco Massaro, ritorno sull argomento Natale 2012 augurandomi che quest anno, in occasione per l appunto del Natale, non avvenga quello che è accaduto l anno scorso, ovvero il nulla assoluto. Leggo di tanto fermento a livello organizzativo per quanto riguarda «casette, luminarie», ma non leggo nulla di nuovo; nessuna novità che funga da richiamo e da attrattiva per nuovi turisti e curiosi. Alla luce di quanto detto sopra eccomi a proporre una mia idea già dotata di progetto finito che potrebbe rappresentare una originale ipotesi per la nostra bellissima città. In piazza Duomo davanti alla prefettura, nelle vicinanze della fontana verrebbe posizionato un albero di Natale di 30 metri, con una stella cometa dotata di coda. In totale la lunghezza della stella con annessa coda potrebbe essere pari a 49 metri. Ovviamente la stella verrebbe posizionata in cima all albero e la coda verrebbe fissata al campanile del Duomo. Potremmo concorrere al Guinness dei primati per quanto riguarda la stella più lunga d Italia. Davanti all uscita della scala mobile verrebbe allestita una natività che andrebbe ad occupare parte del muro esterno laterale del Duomo. Pippo Costanzo Commerciante a Belluno fcltre La nostra riconoscenza alla Cardiologia nChiedo cortesemente un po di spazio per manifestare la nostra riconoscenza per il reparto di cardiologia di Feltre per l eccellente servizio del quale, io e un familiare, abbiamo beneficiato. Abito qui da una cinquantina d anni e non ho mai avuto dubbi sull efficienza di tutti i reparti (per inciso, ho avuto la fortuna di non conoscerli tutti di persona!), ma l esperienza fatta in cardiologia è stata semplicemente perfetta e appagante. Massima professionalità, efficiente organizzazione, tempismo senza risparmio di orari e gentilezza. Quest ultima è sempre gradita perchè immediatamente lenitiva per gli utenti. Un grazie a tutti, al primario, ai medici collaboratori, via via fino alle sempre gentili addette ai servizi infermieristici di ogni ordine e grado. E ovviamente alla direzione. L eccellenza riscontrata merita menzione e una raccomandazione, indirizzata anche ai nostri politici, affinchè prevalga sempre il senso del servizio del territorio e la dedizione alle persone che dati i tempi potranno essere sempre più numerose. Sisto Belli FELTRE L appello Cerchiamo la catenina tolta in ospedale nVorrei fare un appello tramite il vostro giornale. In data 31 ottobre mio cognato è stato ricoverato al pronto soccorso di Pieve di Cadore per un grave trauma cranico. Per fargli la Tac hanno dovuto togliergli la catenina che portava al collo: gli infermieri dicono di averla consegnata ai famigliari ma a noi non hanno dato nulla. Vorremmo chiedere a chi per sbaglio l ha presa di restituircela. Possono contattarci ai numeri 0435 469422, 347 893099. Luisa Fauner SAPPADA unione dei comuni I Comuni referendari devono dire la loro n La storia si ripete. Ancora una volta nell operazione di riorganizzazione territoriale avviata da Monti di accorpare i comuni, non sarà tenuto conto dei tre comuni di Cortina, Livinallongo e Colle s. Lucia, della loro specificità storico-culturale e del referendum svolto con esito quasi plebiscitario, per passare alla provincia di Bolzano, referendum basato su ragioni storico - culturali e di omogeneità territoriale. Il progetto del governo Monti è di ridurre il numero delle province salvando forse quelle a territorio montano come Belluno e Sondrio. Ma per i comuni referendari citati la grande e delicata riorganizzazione riguarda l accorpamento dei comuni sotto i 5000 abitanti con la centralizzazione di importanti servizi -rifiuti, protezione civile ed assistenza sociale- in un comune capofila che per l alto Agordino sarebbe Agordo. Tutto questo è fatto a tavolino, senza badare ai disagi che ciò comporta per la popolazione delle aree più periferiche, alla sua specificità storico-culturale. Questo fatto non è nuovo per le popolazioni dei tre comuni citati, quando in epoca fascista furono distaccate dalla provincia di Bolzano. Per quanto riguarda il disagio si ricorda che Agordo dista 30 km da Livinallongo, circa tre quarti d ora di macchina, non facile da raggiungere con le strade innevate. La Legge regionale del 27 aprile 2012 che disciplina l esercizio associato di funzioni e servizi comunali stabilisce che il riordino territoriale è fatto attraverso l individuazione, previa concertazione con i comuni interessati, della dimensione territoriale ottimale e dell omogeneità geografica. Questo sarà fatto? Se l accorpamento avverrà senza dar voce alla gente o a chi l amministra, le si toglie la sua dignità ed è un atto antidemocratico. Bisognerà anche dire ai politici legislatori che se ne infischiano della Legge nazionale in Materia di

(senza titolo).

Tutela delle Minoranze Linguistiche e della Carta Europea delle Lingue minoritarie , la quale all art. 7b stabilisce che la legislazione di un paese deve rispettare l area geografica di una lingua di minoranza in modo che le circoscrizioni amministrative non siano d ostacolo alla conservazione della minoranza stessa. Le leggi sono dalla nostra parte. Siamo capaci di farle rispettare? La gente si aspetta che gli enti che hanno promosso con successo il referendum si facciano sentire, per salvare la dignità ed i diritti della nostra gente. L esito del referendum innanzitutto. Nani Pellegrini ARABBA stati uniti Obama ha vinto, ora non deve deludere nObama ha vinto per come ha gestito l'emergenza dell uragano Sandy e per l'economia, il settore su cui lo sfidante Romney lo aveva attaccato. È vero infatti che nel corso degli ultimi quattro anni gli Stati Uniti si sono impoveriti. Ma, nonostante ciò, Obama ha vinto perché larghi settori dell'opinione pubblica americana, dell'indebolita classe media e della classe operaia, hanno ritenuto di poter affidargli le loro speranze di rilancio dell'economia americana. Ma ora Obama riuscirà veramente a non deludere i suoi elettori? Mario Pulimanti

l'orsina tracima, chiusa la "pieve-calalzo"

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

L Orsina tracima, chiusa la Pieve-Calalzo

A Cortina alcune case invase dalle acque: «Un grazie ai volontari», dice il sindaco Franceschi

PIEVE DI CADORE «Il rio Orsina, a causa del materiale che l'acqua ha trasportato a valle da Pozzale, ha superato l'argine della curva omonima, invadendo la strada. Pertanto», spiega il sindaco Maria Antonia Ciotti, «sono stata obbligata a ordinare la chiusura al traffico del tratto Pieve - Calalzo». Cosa accaduta alle 15.30 di ieri. Il Comune di Pieve può comunque considerarsi fortunato, visto che i danni sono stati limitati. Il più consistente è quello riportato dalla strada del Miralago, dove una situazione di degrado segnalata da tempo, si è aggravata, facendo abbassare ulteriormente verso l'acqua del lago i gabbioni pieni di sassi che proteggono la strada. Comunque sia il Coc è stato avviato: «Prevedendo che le cose peggiorassero», prosegue il sindaco, «in municipio abbiamo attivato la Centrale operativa comunale e abbiamo chiamato in servizio tutte le persone disponibili, compreso il Gruppo Antelao di Protezione Civile. La nostra preoccupazione maggiore era legata alla situazione del Rio Stue, che già la scorsa settimana aveva allagato Piazzoletta, provocando seri danni. Per questo abbiamo chiesto alla Protezione Civile di montare un centro per il monitoraggio continuo della zona interessata». Nel pomeriggio di ieri, il pensiero del sindaco e dei suoi collaboratori è stato continuamente rivolto alla situazione di tutti i corsi d'acqua, dal Rusecco al rio Manzago, e dei molti scarichi d'acqua che dalla montagna scendono a valle. In alcuni casi è stato necessario intervenire per liberare le griglie dalla ghiaia. Il monitoraggio delle situazioni più pericolose è proseguito anche durante la notte. Calalzo. Problemi anche a Calalzo, dove, oltre all'apprensione per le condizioni dei torrenti Vedesana e Molinà, si è verificato un piccolo smottamento lungo la strada per Rizzios ed è stata chiusa la strada che dal bar Alpino sale fino a La Stua-Costapiana. Cortina. Tutto abbastanza tranquillo a Cortina, dove protezione civile, vigili del fuoco e operai comunali sono intervenuti in località Val di Sotto e nelle frazioni di Campo e Pocol per alcune case allagate: «Un grazie va a queste persone, è merito loro se siamo riusciti a far fronte alle emergenze», sottolinea il sindaco Franceschi. Vittore Doro

s'apre cratere a busche vivi per miracolo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

S apre cratere a Busche «Vivi per miracolo»

Provincia isolata: bloccate ferrovie, ponti crollati e case evacuate, frane Strade chiuse. Bond schiva una voragine sulla Ss50: «Ero con i miei figli»

di Cristina Contente e Valentina Damin w BELLUNO Vivi per miracolo: hanno rischiato di finire nella voragine che ieri sera si è aperta sulla carreggiata che immette alla diga di Busche. Il consigliere regionale Dario Bond e i due figli sono passati in auto e subito dopo s'è aperto il cratere di tre metri e profondo altrettanti, cratere nel quale per miracolo non è stata inghiottita una corriera, subito dopo. A raccontare il brutto rischio sventato per un soffio, proprio Bond: «Stavo viaggiando verso Lentiai con i miei figli. Dietro di noi c'era una corriera quando improvvisamente abbiamo sentito un boato. La strada ha ceduto e si è formato un cratere di grosse dimensioni. La corriera ha fatto quasi da ponte ed è riuscita a non sprofondare. Se si fosse trattato di un'auto - la mia o di chiunque altro - le conseguenze sarebbero state peggiori. Siamo molti scossi ma abbiamo avuto una buona dose di fortuna», commenta il consigliere regionale. La corriera pare abbia bucato ma è stata fatta proseguire, mentre ci si è dovuti occupare della voragine che s'è aperta sulla statale, nella corsia di immissione alla diga di Busche, all'altezza della rotatoria. Sul posto i vigili del fuoco, oltre a Veneto Strade con l'ingegner D Agostini, il sindaco Vello, i carabinieri. Si pensava di dover chiudere il ponte di Busche che passa sulla diga: e ieri sarebbe stata la mazzata finale per la viabilità bellunese, in ginocchio per frane e ponti crollati dappertutto. Invece «Il ponte di Busche non ha problemi» afferma D Agostini. Sul posto, per bypassare il punto critico, senso unico alternato con le auto che vengono fatte passare sulla comunale che transita vicino alla Pro loco. Bellunese semi isolato e sott'acqua dopo un giorno di pioggia infinita. Il bilancio è tragico: ferrovia interrotta, due ponti crollati, strade franate a tratti, case evacuate, acqua alta a Feltre, diga di Busche da far paura, fabbriche allagate a Paludi: oltre 200 millimetri di pioggia in media in poche ore. Chiuse le principali vie di comunicazione: treni fermi nelle stazioni, la circolazione ferroviaria è sospesa dalle 11.50 di ieri fra Montebelluna e Belluno lungo la linea Padova - Calalzo per una frana in zona Sanzan, lungo la 348 Feltrina, e l'allagamento in più punti della linea e delle stazioni di Alano, S. Giustina, Feltre e Sedico. Treni limitati a Belluno e Montebelluna: le Ferrovie hanno istituito il servizio bus da Montebelluna ma passando per l'A27. Non va meglio lungo le strade: percorribile l'A27, diventata nella giornata di ieri, per diverse ore, l'unica via di collegamento da e per la provincia, specie da sud, causa la chiusura di Sp1 e Ss 348. Allagamenti lungo la statale 50, in Destra Piave: questo collegamento non è mai stato chiuso ieri. La rete viaria provinciale però è una via crucis: un bollettino di guerra. Chiusa la Provinciale della Madonna del Piave, interrotta in due punti. Ieri mattina è venuto giù il vecchio ponte di Mel, il ponte delle Terche lungo la vecchia Provinciale. Per motivi di sicurezza e di verifica, Veneto Strade ha deciso anche la chiusura del tratto di Provinciale fino a Villa di Villa (la località è Fontanelle): deviazione Trichiana e Sedico per il ponte di S. Felice e, a salire, da Busche a Santa Giustina. Sul posto le pattuglie della polizia stradale: il crollo del ponte sul Terche non ha coinvolto automobilisti ma è stato praticamente colto in diretta da alcuni passanti, come Sergio Conti che ha scattato una foto nell'attimo in cui stava collassando: «Poi l'ho attraversato veloce» ha scritto su Facebook. Per buona parte della giornata, è rimasto chiuso anche il tratto di Sp1 Madonna del Piave tra Cesana di Lentiai e il bivio di Vas (riaperto intorno alle 18). Resta chiusa la galleria di Segusino (tra Belluno e Treviso) lungo la Sp1 bis, per le forti infiltrazioni che piovono dalla volta. Lungo la valle di Zoldo non va meglio: la sp 251 è interrotta dalla rotatoria di Igne a Forno - Bivio per Cibiana: causa frana a Soffranco. Tutto regolare sull'Agordina mentre cadono sassi sulla Provinciale della Valle del Mis: da oggi doveva essere chiusa per i lavori, invece sassi e frane ci hanno messo lo zampino e sarà chiusa per maltempo tra le località Pascoli e Tite (dunque 14 km). Chiuso il San Boldo. Particolarmente colpita la zona di Pescul, a Selva di Cadore dove una frana minaccia due abitazioni: per questo sono state evacuate le famiglie che vi abitavano con l'intervento del Soccorso alpino: la frana s'è fermata una trentina di metri sopra l'abitazione, una famiglia è

s'apre cratere a busche vivi per miracolo

stata evacuata. Sul posto sono stati eseguiti i lavori di pulizia dal canale di bonifica interessato dal materiale. Il Soccorso alpino della Val Fiorentina, presente durante le operazioni per eventuale supporto agli operai, ha effettuato quindi il monitoraggio dell'area per tutta la notte per verificare la pioggia non originasse altri smottamenti. Feltre è città sott'acqua. «Danni per una decina di milioni» annuncia sempre Bond da una stima fatta con gli amministratori. «Qui serve lo stato d'emergenza». GUARDA VIDEO E FOTO SUL SITO www.corrierealpi.it

agordo, smottamento alle porte della tangenziale e in tutta la valle

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Agordo, smottamento alle porte della tangenziale e in tutta la valle

AGORDINO Uno smottamento a monte dell'imbocco nord della tangenziale di Agordo fa chiudere il vecchio tracciato della 203. Questo assieme alla frana sulla comunale per Costoia (San Tomaso), a quella di Selle (Gosaldo), all'esondazione del Ru da Collesin (Cencenighe) e all'accumulo del Rio Valbona (Falcade) sono state le situazioni più delicate create ieri dal maltempo nella Conca Agordina e in Valle del Biois. Torrenti (Cordevole, Rova, Tegnass, Biois, Tegosa, Liera) molto ingrossati, ma i disagi più significativi sono arrivati dai ruscelli più piccoli. Conca Agordina. A Gosaldo nella mattina è caduta una frana sulla comunale di Selle (una decina di metri cubi) rimossa dagli operai comunali. Smottamento anche sulla provinciale per Rivamonte. Qui i problemi più grossi per il gruppo di protezione civile sono stati alla Val dei Fossen a Zenich che è esondata e a Postran dove i tombini che non hanno tenuto hanno provocato un piccolo movimento franoso nella Val de le Segalere. Lavoro per la protezione civile anche a Voltago e La Valle: nel primo caso interventi all'inizio della strada della Rafadora (Frassené-Rifugio Scarpa), ai Laghetti (da parte della forestale), a Digoman e al cimitero; nel secondo qualche allagamento degli scantinati e la tracimazione dei canali di scarico a Le Campe dove è intervenuto Veneto Strade. Ad Agordo situazione sotto controllo con una piccola frana a Pragrando e qualche ansia per la Campregana, mentre a Taibon nel pomeriggio uno smottamento sulla strada che passa sopra l'imbocco della tangenziale ha portato alla chiusura della viabilità: il traffico è stato deviato per via Aivata-San Cipriano, grazie all'intervento della Forestale, dei carabinieri e di Veneto strade. Sempre a Taibon sono stati necessari interventi in Valle di San Lucano per pulire i guadi del Tegnass. Valle del Biois. A Cencenighe operai comunali e alpini-protezione civile sono stati impegnati sul Ru da Collesin, un ruscello che scende da Martin. Il corso d'acqua è esondato sopra quattro abitazioni portando con sé fango e massi. Danni ridotti alle case i cui abitanti sono stati aiutati dai volontari a pulire dal fango i locali. Se a Canale non si sono ravvisati casi importanti e a Vallada la strada Mulan-Canale è stata chiusa per sicurezza visto l'ingrossamento del Biois, a San Tomaso nel primo pomeriggio è caduta una frana sulla strada per Costoia (30 metri cubi di terra) rimossa da operai comunali e protezione civile. A Falcade paura vicino alla caserma dei carabinieri per l'accumulo d'acqua sul Rio Valbona a causa di un problema idraulico. Un lavoro artigianale, ma efficace ha permesso di evitare il peggio. Gianni Santomaso

frana sulla bardies-lentiai esondazioni e allagamenti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Frana sulla Bardies-Lentiai esondazioni e allagamenti

Bloccato il ponte di Cesana, abitazioni invase dall'acqua e pericolo di smottamenti sulla sp 1. Si passa per la vecchia strada. Il canale Molade è straripato, problemi a Villapiana di Valentina Damin wLENTIAI Frane, smottamenti, allagamenti. Il bollettino dei danni provocati dal maltempo a Lentiai è ingente. Già dalla mattina la sezione Ana della Protezione civile locale è stata impegnata in vari interventi nelle zone che si trovano a ridosso del fiume Piave, come la frazione di Cesana, oppure nella campagna di Villapiana, dove il canale delle Molade non è riuscito a trattenere la portata d'acqua ed è tracimato allagando sia i campi vicini che le abitazioni che vi si trovano a ridosso. Anche la viabilità ha accusato il colpo: chiusa dalle 10 la Bardies Lentiai per una frana nel tratto che precede il cavalcavia di Bardies. Il fango scivolato sulla strada, assieme ad alcuni sassi hanno portato Veneto Strade, i comuni di Mel e Lentiai a decidere di chiudere la nuova tangenziale inaugurata un anno fa. Traffico deviato sulla vecchia strada che attraversa il centro di Lentiai. Il sindaco di Lentiai Armando Vello ha ordinato anche la chiusura della Sp 1 Madonna del Piave per il pericolo di frane. Cesana. La situazione più drammatica è a Cesana dove il ponte è stato chiuso e la casa di Yuri Deon è stata invasa dall'acqua. «Non è la prima volta che accade», racconta il sindaco Vello, che per tutta la giornata ha seguito l'evolversi della situazione, «è ormai la quinta volta. Erano stati fatti dei lavori con il Genio Civile per cercare di arginare il Piave, era stato portato via molto materiale per permetterne il deflusso anche in casi straordinari, ma questa volta non è servito a nulla. Questa mattina, appena abbiamo capito che la situazione stava peggiorando ho chiamato l'Enel perché aprisse le porte della diga e facesse scorrere l'acqua, ma è stato tutto inutile». Quaranta i centimetri d'acqua al piano terra dell'abitazione. Il Piave si è mangiato anche tutti i campi coltivati nella campagna attorno alla frazione. Ad aiutare Yuri e la sua compagna sono arrivati gli uomini della protezione civile di Lentiai che hanno tentato di liberare l'abitazione dall'acqua con delle pompe idroelettriche, poi con i vigili del fuoco di Quero. Il Piave ha allargato il proprio alveo anche a Cesana Beach, portandosi sopra le spiagge. Salvo, per pochi centimetri, il chiosco. Molti i curiosi che sono rimasti per tutto il pomeriggio sul ponte vecchio per osservare la forza della natura. Villapiana. In mattinata anche il canale delle Molade è esondato, facendo allagare alcuni scantinati delle abitazioni che si trovano nella frazione di Villapiana, a ridosso del bivio per Ronchena. «Quello che fa più rabbia», spiega la signora Piera che si è trovata con il garage allagato da 20 centimetri d'acqua, «è il lavoro che dovremo fare successivamente con tutto il fango che ci troveremo dentro casa. Abbiamo provato con i sacchi di sabbia, ma l'acqua è entrata ugualmente». Nel pomeriggio i vigili del fuoco di Quero sono intervenuti anche nelle altre abitazioni vicine per liberare gli scantinati dall'acqua. Viabilità. Alle 10 un automobilista che viaggiava da Lentiai in direzione di Mel ha visto scendere dal pendio che precede di una ventina di metri la rotatoria di Bardies: sono arrivati sul posto i carabinieri di Mel guidati dal maresciallo Fanigliulo, i due sindaci Cesa e Vello e D Agostini di Veneto Strade che, per la sicurezza generale hanno deciso di chiudere il tratto di variante e deviare il traffico sulla vecchia strada. «Ho chiesto anche di chiudere la strada che da Lentiai scende a Marziai», spiega il sindaco Vello, «perché lì il terreno è franoso e c'è pericolo per chi percorre la strada. Così, a Villaghe questa mattina abbiamo posto il divieto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

feltre allagata e isolata al pasquer asilo chiuso

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Feltre allagata e isolata al Pasquer asilo chiuso

Sei frane, 45 segnalazioni di emergenza. A Tomo due famiglie irraggiungibili L Uniera esonda, strade e case invase dall'acqua. Danni ancora da calcolare

FELTRE Annunciata, temuta, infine attesa come le sciagure inevitabili, l'alluvione è arrivata e ha messo a nudo, ancora una volta, i fragili equilibri idrogeologici della città e di tutto il comprensorio. È stata, quella di ieri, l'ennesima giornata campale per tutte le forze impegnate a contenere gli effetti della pioggia, che ha ingrossato fiumi e torrenti, allagato strade case scuole negozi e scantinati, sbriciolato versanti montuosi riversando a valle sassi e terra. Per un bilancio dei danni serviranno giorni. Intanto c'è una prima lista di conseguenze pesantissime per la città. Sei frane di grosse dimensioni, la più problematica delle quali ha isolato per ore otto persone nella frazione di Tomo, poi liberate da un intervento dei tecnici del Comune insieme alla protezione civile e ai vigili del fuoco, che hanno aperto un passaggio. Le altre frane a Canal, a Sanzan e a San Paolo, zone già conosciute come fragili e oggetto, in passato, di numerosi interventi di consolidamento, evidentemente ancora insufficienti. Quarantacinque, nel corso della giornata, le emergenze alle quali il centro operativo comunale - attivo fin dal pomeriggio di sabato - ha dato risposta con altrettante missioni di soccorso.

Tra le zone più colpite c'è sicuramente il Pasquer. In via Ticino si è aperta una voragine nell'asfalto, la strada è sprofondata. L'asilo comunale è finito sott'acqua con conseguenze pesanti e ancora in parte da valutare. Ieri pomeriggio il sindaco Perenzin ne ha disposto la chiusura. Le pompe hanno lavorato fino a tarda sera per svuotare l'edificio dall'acqua, ma la struttura è inagibile. Chiuse per allagamento anche diverse strade. Via Gaggia è stata fra le prime a finire sott'acqua perché il torrente Uniera ha scavalcato gli argini, esondando e allagando case e terreni non edificati, soprattutto verso il Pasquer. Ma in tutto il centro città e perfino in centro storico si sono registrati allagamenti, con negozi e bar invasi dall'acqua. Con un angoscia crescente i feltrini hanno seguito nel corso della giornata l'intensificarsi della pioggia, che ha fatto ingrossare il Colmeda, impetuoso e scuro come nei giorni peggiori. Come due anni fa, quando tutto il centro finì sott'acqua, forse anche di più. Ma anche lo Stizzon, suo affluente, ha superato i limiti di guardia. Dalla mezzanotte di sabato alle 16 di ieri su Feltre sono caduti 202 millimetri di pioggia, 82,2 nelle tre ore fra le nove del mattino e mezzogiorno. A lungo si è temuto il peggio e solo intorno alle 16 il cielo si è aperto e la tensione si è un po' allentata. Il sindaco Perenzin, che insieme all'assessore alla protezione civile Adis Zatta e a tutti i tecnici del Comune ha seguito l'evolversi della situazione dalla sala operativa dei magazzini di via Vignigole, a quel punto ha incontrato il vice prefetto. In piedi c'era ancora la richiesta di mille sacchi di sabbia, necessari per rinforzare gli argini del Colmeda. Ma l'emergenza si è lentamente ridimensionata, tanto che nel tardo pomeriggio anche il centro operativo comunale ha trasferito le sue funzioni a quello provinciale, comunque in contatto con il sindaco. La giornata lascia comunque in dote una lunghissima lista di piccole emergenze non risolte. E la pesante eredità di una città semi-isolata. La Feltrina chiusa (ne riferiamo sotto), frazioni parzialmente isolate, l'asilo inagibile, negozi e case ancora da svuotare e ripulire. Il conto è pesante e il Comune si prepara a chiedere aiuto alla Regione, per tornare alla normalità ma soprattutto per rinforzare le sue difese, fragili e insufficienti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

crolla il vecchio ponte sul torrente terche

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Crolla il vecchio ponte sul torrente Terche

Nel pomeriggio è stato chiuso al transito anche quello nuovo sulla Sp 1 tra Camposampiero e Gus per controllare lo stato del manufatto

di Beatrice Dal Piva wMEL Sotto la pioggia battente che da più di 48 ore non ha mai smesso di scendere, è crollato il vecchio ponte sul torrente Terche, tra Camposanpietro e Gus. Il livello del corso d'acqua in questi giorni si è alzato mano a mano sempre di più, ma non c'era apparentemente nessun segnale d'allarme per la struttura. Per monitorare la situazione del territorio zumellese, ieri in tarda mattinata era stata fatta una riunione operativa alla sede Ana di Tallandino tra la Protezione Civile di Mel, i Carabinieri, i Vigili e il sindaco Cesa, per prevenire eventuali disagi causati dall'aumento della portata dei vari corsi d'acqua locali e da possibili frane. I numerosi volontari si sono quindi divisi nei vari siti ritenuti critici e il primo cittadino si è attivato insieme a loro ed al vice presidente della Protezione Civile di Mel, Patrik Savaris. «Durante un sopralluogo ho ricevuto una telefonata dai volontari che monitoravano il Terche, che mi hanno informato di alcuni piccoli cedimenti nella struttura del ponte vecchio. Mi sono immediatamente recato sul posto e, poco dopo, ho assistito al crollo del ponte», racconta il sindaco, che ha assistito alla scena in diretta. «Ho subito chiamato la Prefettura perché mettesse in moto un gruppo operativo» continua Cesa, che ha quindi proceduto a far transennare il sito e ha fatto allontanare a poco a poco la folla che si era precipitata lì. Una scena raccapricciante, mai vista in zona zumellese: la parte centrale del ponte è precipitata in blocco, trascinando con sé anche il guard rail che penzola tra la strada e le acque tumultuose del Terche. Il tutto attorniato da un'atmosfera cupa, con la pioggia che non smette di cadere e l'acqua torbida che con la sua forza è riuscita a demolire una struttura in cemento armato in piedi da un secolo. «Abbiamo dovuto allertare anche il Bim e il Genio Civile, perché dopo il crollo è stata danneggiata una condotta dell'acqua che potrebbe comprometterne la fornitura» conclude Cesa. In serata è stato chiuso il transito in via cautelativa anche sul ponte nuovo sulla provinciale della Sinistra Piave a Fontanelle, limitrofo a quello crollato, in attesa che migliori le condizioni meteorologiche che consentano di verificarne la sicurezza. «Stiamo cercando di tamponare tutte le situazioni a rischio», rassicura il primo cittadino, che ha dovuto far chiudere anche la strada per Praderadego dopo che una frana l'ha ricoperta.

alpago, il rai esonda a paludi area industriale in pericolo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Alpago, il Rai esonda a Paludi area industriale in pericolo

PALUDI La pioggia non smette e il Rai esonda. Il canale di collegamento tra il lago di Santa Croce e il Piave ha ceduto ieri all'abbondanza di acqua allagando alcune zone intorno a Paludi. Altri allagamenti nella stessa area sono stati favoriti invece, come puntualmente accade, dalla conformazione dei terreni che si trovano più in basso del livello stradale e che la grande quantità di pioggia caduta negli ultimi due giorni ha reso simili a risaie. La polizia locale ha fatto visita ad abitazioni e aziende venute a trovarsi posizione critica per verificare il loro stato di sicurezza. Sulla statale 51 la polizia stradale dell'Anas è intervenuta per liberare gli scarichi intasati dal fogliame e dai rami che il forte vento di scirocco ha strappato dagli alberi. Sulla strada provinciale 423, che corre sulla sponda del lago opposta alla statale Alemagna, grandi cascate d'acqua hanno continuato a precipitarsi a valle dai versanti sovrastanti le tre gallerie che si trovano appena sotto il passo in direzione di Farra d'Alpago. Sulla medesima direttrice l'acqua si è infiltrata nei muri di contenimento provocando delle vere e proprie fontane a getto che hanno invaso la sede stradale. Uno dei maggiori pericoli per la circolazione dei veicoli è rappresentato proprio dall'acqua che ristagna negli avvallamenti stradali trasformati in piscine, dove diventa più difficile il controllo del mezzo. Anche l'area del Fadalto, con altre dell'Alpago, sta soffrendo particolarmente il meteo avverso che ha portato anche venti forti da sud. Strade principali e di collegamento, torrenti (Tesa, Runal e corsi d'acqua minori sono molto ingrossati) ed edifici pubblici e privati sono stati monitorati ieri per tutto il giorno dalla Protezione civile comunale di Farra, dallo stesso sindaco Floriano De Pra e dal capo dei vigili dell'Alpago, Patrik Sommacal. Siamo in stato di allerta da due giorni con l'attivazione del Coc (centro operativo comunale, ndr), ha spiegato Primo Mognol, il consigliere responsabile della Protezione civile a Farra, finora comunque non ci sono stati motivi per coordinare l'emergenza con gli altri Comuni né con la Prefettura. Fino a ieri sera infatti, a parte alcuni allagamenti a cortili e scantinati in alcune frazioni come Villanova, non era stata segnalata nessuna situazione di grave pericolo o danni a persone e cose che potesse giustificare un livello superiore di intervento nella zona che va da Ponte nelle Alpi al confine con la provincia di Treviso comprendendo l'Alpago. Ma gli scongiuri sono d'obbligo pensando all'eventuale pericolo di frane che rappresenta uno dei maggiori fattori di rischio. Il livello d'attenzione resta dunque alto anche se le previsioni meteo danno la situazione in miglioramento già a iniziare da oggi. Ezio Franceschini

soffranco isolata da una frana: longarone cerca posti letto

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Soffranco isolata da una frana: Longarone cerca posti letto

LONGARONE Il maltempo non risparmia il Longaronese, dove si sono verificate diverse esondazioni e frane, che hanno provocato danni, lasciando isolata la frazione di Soffranco. A Longarone la situazione più grave: chiusa la strada dalla rotonda di Igne fino a Forno, con il conseguente isolamento di Soffranco. Esondazioni e crolli anche a Fortogna e Faè, dove le acque hanno invaso il terreno di scavi della ditta di calcestruzzi Grigolin. «Ci stiamo dando da fare per garantire una posto letto ai residenti di Soffranco che devono tornare a casa e non possono dormire da amici o parenti», dice il sindaco Roberto Padrin, «abbiamo attivato il centro operativo di Protezione Civile; ringrazio tutti i volontari, gli uffici, la forestale e i carabinieri che ci hanno aiutato in questa giornata difficile». Piergiacomo De Cesero, un residente di Soffranco: «Siamo 70-80 persone e siamo abituati a situazioni di questo tipo. L'unica preoccupazione è per le situazioni di emergenza medica, ma Veneto Strade ci ha assicurato il suo aiuto. Il tratto di strada da Igne a Soffranco è il peggiore della zona e non è mai stato sistemato in decenni. Il sentiero alternativo di Bas La Val è anche quello inutilizzabile». Problemi anche nel territorio di Castellavazzo: «A Podenzoi», dice il sindaco Franco Roccon, «è straripato il torrente Dottrina, che ha causato diversi allagamenti. ma per fortuna gli uomini della protezione civile sono intervenuti e con i sacchi di sabbia hanno contenuto il problema. A Codissago, invece, ci sono stati smottamenti nella zona dei Pascoli, che hanno provocato allagamenti nelle abitazioni: l'acqua è entrata in alcuni garage e piani terra delle case. A Olanreghe, invece, una strada silvo-pastorale è in pessime condizioni, ma al momento siamo impossibilitati ad andare a verificare i danni effettivi». A Ospitale, colpito gravemente con tre frane la settimana scorsa, per fortuna non è successo niente di rilevante: «Proprio grazie alla manutenzione e alla pulizia seguita alle frane dei giorni scorsi», dice il sindaco Livio Sacchet, «possiamo dire di esserci salvati. Rimane però il problema del canalone della stazione, che ha ancora dei detriti da rimuovere, alcuni dei quali sfiorarono la volta scorsa un'abitazione. Nei prossimi giorni dovranno essere sgomberati dal Genio Civile. Per il momento, con una squadra composta da amministratori e volontari staremo attenti a monitorare la zona». «Qui è tutto sotto controllo», dice il sindaco di Soverzene Sabrina Graziani, «ho parlato con gli uomini dell'Enel e mi hanno detto che il livello del Piave è nella norma. Abbiamo dovuto chiudere, di concerto con il sindaco di Longarone, la strada intercomunale da Provagna a Soverzene per piccoli smottamenti». (e.d.c.)

a carpen la solita frana: sulla sr 348 non si passa

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

A Carpen la solita frana: sulla Sr 348 non si passa

FELTRE Ad un certo punto, nel primo pomeriggio, c'era un solo modo per arrivare a Feltre dalla pianura: raggiungere Belluno e percorrere la destra Piave. Chiusa la 348 Feltrina all'altezza del Ponte del Fante per una frana che ostruiva l'intera carreggiata; chiusa la Provinciale 1 della sinistra Piave da Vas a Lentiai; chiusa anche la galleria di Segusino, che si allaga per piogge molto meno intense di quella di ieri. Chiusa, infine, anche se solo per poco tempo, la Valsugana. Restava, dunque, una sola strada utile: avventurarsi fino a Belluno per poi discendere dalla destra Piave, non senza rischi. Nel corso del pomeriggio la situazione è lentamente migliorata, perché la galleria di Segusino è stata riaperta, anche se con senso unico alternato, e anche sulla Sp 1 si è tornati a condizioni di sicurezza accettabili. Il bollettino delle ore 18, diffuso da Veneto strade, ha dunque ridimensionato l'emergenza. Resta chiusa la Feltrina, invasa dalle frane in più punti ma soprattutto a Carpen. E comunque completamente interdetta al traffico dal Ponte del Fante ad Anzù. Condizioni meteo permettendo, servirà una giornata di lavoro per restituirla alla normalità. Veneto strade ipotizza per oggi la riapertura, ma non ci sono certezze. A completare il quadro di isolamento nel quale si è trovata la città c'è lo stop ai treni, che si è reso necessario poco prima di mezzogiorno perché la stazione di Feltre così come quelle di Santa Giustina, Alano-Fener e Sedico si sono allagate e per motivi di sicurezza la circolazione ferroviaria è stata sospesa. A quel punto è stato possibile soltanto arrivare a Belluno, in bus e passando per l'autostrada. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

FORNO DI ZOLDO Isolati. E non è una novità. La frana che ha colpito la provinciale 251 ha nuovamente chiuso il collegamento tra la val di Zoldo e il Longaronese. «Ormai ci siamo abituati», sospira in serata il sindaco Camillo De Pellegrin, «per fortuna il tempo è migliorato col passare delle ore. La 251, però, resterà chiusa tutta la notte». Ad Astragal i maggiori problemi: «Le tubature non sono riuscite a contenere l'acqua caduta e ha invaso le strade, danneggiando anche un tabià. Per fortuna i volontari della Protezione civile e i vigili sono scesi in strada per dare una mano ai tecnici di Veneto Strade, che hanno pulito la sede stradale tra Forno di Zoldo e Dont». (frasal)
\$:m

i paesi in ginocchio: strade a pezzi e montagne di detriti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

I paesi in ginocchio: strade a pezzi e montagne di detriti

Crollano i ponti, frazioni irraggiungibili nel Basso Feltrino Norcen tagliata fuori da un masso. Valle di Seren in crisi FELTRINO Feltrino sommerso a causa della pioggia incessante. Frane e dissesti idrogeologici ovunque, provocati da una vera e propria valanga d'acqua. Mezza giornata terribile sul fronte del maltempo che ha trasformato le strade in fiumi, i terreni in piscine, fatto tracimare i torrenti, trascinato fango e detriti, allagato case e sommerso scantinati. Un centinaio gli interventi dei pompieri, i più consistenti a Pedavena è venuta giù una frana sulla strada per Norcen, interrotta come la Provinciale tra Murle e Feltre per l'esplosione di un tombotto e Quero, colpito pericolosamente in valle di Schievenin dove il fiume Tegorzo ha eroso parte degli argini, mangiando un pezzo di carreggiata che non è più percorribile. Una ventina di famiglie sono rimaste tagliate fuori e si parlava di evacuarle, ma sono state loro a opporsi. Per ora sono isolate, e così pure la frazione di Cilladon, mentre Borgo lo è parzialmente per il danneggiamento del ponte. Gli smottamenti sulla Regionale 348 hanno interrotto il collegamento tra Feltre e il Basso Feltrino. Come se non bastasse, a Quero, Vas e Alano, la società Alto trevigiano servizi avvisa i cittadini che l'acqua non è potabile. Fuori servizio ieri la ferrovia: l'acqua e i detriti hanno invaso i binari. Nel pomeriggio chiusa anche la Statale della Valsugana, quindi l'unica via d'uscita era sulla 50 direzione Belluno o verso il Primiero. Il territorio è riemerso a fatica verso le 17, a pioggia terminata. L'emergenza scatta attorno alle 11.15, quando la Prefettura attiva il Com (Centro operativo misto) in Comunità montana, su richiesta di Feltre e Pedavena, i Comuni colpiti più duramente. Intanto la squadra del radio club distribuisce gli operatori nei vari municipi e i vigili del fuoco aprono un centro operativo mobile con un camion fuori dalla Cmf in modo che gli interventi di cui non riescono a occuparsi direttamente possano essere eseguiti dai volontari di protezione civile. Alla fine il ringraziamento dell'assessore comunitario Stefano Toigo va a tutti quelli che hanno dovuto far fronte a centinaia di chiamate di segnalazioni. Norcen di Pedavena «è isolato per la frana caduta sotto la colonia alpina, prima della pizzeria», spiega il sindaco Teresa De Bortoli, che ha chiuso il traffico con «una pista di emergenza per i mezzi di soccorso». È esondato il rio sopra la chiesa, invece non suscita particolari problemi la frana a monte del Colmeda. In Valle di Seren la strada è interrotta e alcune famiglie sono isolate. In località Stalle e Col dei Pez l'acqua ha trascinato sulla strada molti detriti, portati via dalle ditte locali con spirito di volontariato insieme agli operai comunali. A rischio la scogliera del torrente Stizzon, sommersi i nuovi argini e in sofferenza l'area dei campi sportivi di Rasai, dove è stato fatto un imponente lavoro di contenimento per evitare la tracimazione delle acque che avrebbe allagato le case della parte bassa della frazione. Qui il vicesindaco Livio Scopel sollecita il Genio Civile, «che da oltre un anno ha a disposizione un progetto e il contributo assegnato dal commissario prefettizio per la pulizia del laghetto e la posa del tubo di convogliamento». A Santa Giustina il sindaco Vigne deve fare i conti con due situazioni delicate: a Santa Margherita si è mossa una piccola frana e a Castel si è riversato del materiale sulla strada. Attesi oggi i rimedi. A Vas infine, il sindaco Biasiotto si è mosso tra il centro del paese - ripulito dai detriti riempiendo un camion - la valle del Teremot e quella del Pissador, tutta allagata. «Peggio dell'alluvione di tre anni fa», commenta. «L'equilibrio idrogeologico è più fragile di quanto si pensasse». Da tempo era in programma un'opera di regimazione con i soldi del demanio idrico che a questo punto non bastano più. Inevitabile quindi la richiesta di calamità naturale. Raffaele Scottini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli impianti di gron finiscono sott'acqua

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Gli impianti di Gron finiscono sott acqua

Il Cordevole a Ponte Mas fa impressione, una casa allagata a Mis, chiusa la strada della valle

SOSPIROLO Gli impianti sportivi di Gron sotto mezzo metro d acqua. È questa la situazione più grave provocata dal maltempo di ieri nella zona di Sospirolo. Nessun danno agli edifici, ma ieri il campo da tennis, quello di allenamento, il parco giochi e la zona parcheggi erano inondati. All opera, per l intera giornata, c era la Squadra antincendio boschivo e protezione civile di Sospirolo capeggiata ieri da Riccardo Casanova. Situazioni di allerta si sono verificate a Mis, dove un abitazione è stata in parte allagata, a Masiere dove l acqua è arrivata a bordo di una casa, e ancora a Pudighe. Chiusa un pezzo di strada a Torbe e chiusa interamente quella per la Valle del Mis. Nessun intervento a Ponte Mas ma solo un immagine impressionante del torrente Cordevole che, secondo Luciano Trevisson, presidente di Aib Sospirolo, era appena un metro sotto rispetto all alluvione del 66. In generale, la situazione non è comunque apparsa grave. «È stato il primo giorno veramente brutto e stasera (ieri sera, ndr) la situazione sta migliorando» ha dichiarato il sindaco Renato Moro. «Al campo sportivo, la strada asfaltata ha fatto da canale e ha allagato parte della zona». «Probabilmente a valle del ponte (quello che porta agli impianti, ndr) non è stata rimossa la ramaglia e l acqua ha tracimato» ha affermato il presidente della Sospirolese Gabriele Galletti. «Prima dei lavori alla variante, non si erano mai verificati episodi del genere e probabilmente non è stato ripulito l alveo». Anche secondo Trevisson, causa lavori alla nuova strada, è successo qualcosa ma servono verifiche che avverranno nella giornata di oggi. Il presidente Aib, oltre agli interventi alle abitazioni di Mis, Masiere, Pudighe (dove è stato tamponato l argine con i sacchi), ha parlato di Ponte Mas. «Il Cordevole era enorme e toccava quasi sotto il ponte. Al tempo dell alluvione c erano degli alberi che avevano fatto da diga che oggi non ci sono più. In ogni caso, per ora non ci sono problemi, speriamo per stanotte (ieri, ndr)». Federico Brancalone

sei abitazioni sott'acqua a sedico

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Sei abitazioni sott acqua a Sedico

Il Gresal è esondato a Pramanzal, vigili del fuoco in aiuto delle famiglie

SEDICO Il Gresal a Sedico è tornato a fare paura. Le fortissime piogge di ieri mattina hanno fatto nuovamente squillare il campanello d allarme in una delle aree più a rischio della provincia. Sei le case invase dalle acque, nell area che va da via San Felice al centro del paese, per lo sconforto degli abitanti: «È stato un disastro, il garage era invaso da un metro e mezzo d acqua», dice Fabrizio De Cristofaro, «l acqua scende dalla serra Varotto e arriva fino alla mia abitazione, dove il disastro è assicurato. È la terza volta che accade ciò: credetemi, ogni volta che piove più forte del normale, la paura attanaglia la mia famiglia». È stato un duro lavoro a Sedico per vigili del fuoco e per la ventina di volontari che si sono dati da fare per tamponare le emergenze: «Il Gresal», diceva ieri mattina il vice sindaco Roberto Maraga, «è esondato in zona Pramanzal, allagando un area a ridosso del paese. Sei le case invase dalle acque, con gli uomini della Protezione civile, che hanno lavorato per svuotarle e per tamponare una situazione che, ora dopo ora, diventava sempre più difficile. Stiamo monitorando tutti i corsi d acqua che sono al limite: se la pioggia non comincia a calare, per noi saranno guai». Allagati anche i condomini di via G. Buzzati al numero 41: tre palazzine con 45 garage finiti tutti sotto l acqua che è entrata dalle bocche di lupo che si trovano verso i campi. La famiglia Roldo è una di quelle coinvolte da questa situazione. «L acqua è entrata dalla parte che guarda verso i campi - spiega Eleonora Trevisson - C erano almeno trenta centimetri d acqua in tutti i garage, ovviamente molta roba è stata rovinata. Sono arrivati i vigili del fuoco che ci hanno aiutato a svuotare i garage dall acqua». Acqua nelle case anche in altre zone del paese, strade che sembravano piscine.

nella pedemontana acqua potabile vietata per 48 ore

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Nella Pedemontana acqua potabile vietata per 48 ore

PADOVA C'è emergenza a scopo precauzionale per l'acqua potabile dopo le intense piogge e le conseguenti frane nell'area Pedemontana del Grappa, sui Colli asolani, nell'area del Montello, delle Prealpi trevigiane e del Bellunese. La società Alto Trevigiano Servizi, che gestisce il servizio idrico integrato, raccomanda «vivamente di utilizzare l'acqua erogata dal pubblico acquedotto per soli usi civili, evitandone il consumo per uso alimentare fino a martedì 13 novembre». Entro questa data, la società gestrice provvederà a «verificare puntualmente i requisiti di potabilità dell'acqua erogata in queste aree». In attesa delle verifiche, infuriano le polemiche. Nel mirino è finito Luca Zaia, criticato duramente dal vicesindaco di Vicenza Alessandra Moretti, Pd e portavoce di Pierluigi Bersani. «Luca Zaia ha mancato di coraggio nella tutela degli interessi collettivi. In assenza di risorse economiche e di mancati rimborsi che i cittadini aspettano dal 2010, il Comune di Vicenza ha fatto tutto ciò che era possibile per mettere in sicurezza la città dai pericoli dell'alluvione», afferma Moretti, «ci aspetteremmo lo stesso dinamismo dal governatore Zaia, ma ciò che ha dimostrato finora è solo la mancanza di coraggio e l'incapacità di tutelare gli interessi collettivi». «Una soluzione c'è ed è l'apertura del bacino di Laminazione a Caldogno solo la Regione può dare il via libera che aspettiamo da diverso tempo, ma il presidente preferisce sottostare agli interessi privati che ne hanno posto il veto, piuttosto che investire in un'opera appropriata per la salvaguardia della popolazione. Spero che Zaia si renda conto che mettere in ginocchio un polo industriale come Vicenza vuol dire mettere in ginocchio l'intero Paese», conclude la Moretti. Secca la replica di Luca Zaia. «C'è una regola che si replica ad ogni catastrofe: appena il Veneto viene colpito da un evento calamitoso, spunta un Premio Nobel a impartire lezioni su cosa si deve fare. Così accade con la vicesindaco di Vicenza, una elegante signora per cui nutriamo ogni considerazione, ma che svegliandosi anzitempo dal letargo non riesce ad andare d'accordo nemmeno con il suo sindaco che ha appena dichiarato che per risolvere problemi complessi ci vogliono poteri speciali. Per essere proprio utile, la nostra vicesindaco potrebbe dare la propria disponibilità alla Protezione Civile per mettersi al lavoro con una vanga e cominciare a spalare fango, attività meno elegante tra quelle in uso nei salotti romani, ma di sicuro più utile alla comunità veneta e a quella vicentina».

Due anni dopo sempre a rischio di alluvione

La Domenica di Vicenza - Settimanale di Politica e Attualità -

Domenica di Vicenza, La

"Due anni dopo sempre a rischio di alluvione"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Due anni dopo sempre a rischio di alluvione

La rapidità di interventi promessa nel 2010, subito dopo la devastante uscita dagli argini del Bacchiglione in varie parti dell'area a nord di Vicenza, non c'è stata. Molta perplessità tra l'altro per provvedimenti annunciati dall'inizio di questo mese e che avrebbero dovuto essere decisi molti mesi prima...

(g. ar.)- La domanda che la gente vittima due anni fa dell'alluvione rovinosa che tutti ricordiamo si sta rivolgendo è la seguente: e se si ripettesse oggi, saremmo nella stessa situazione?

Contribuisce fortemente a questa incertezza e a tutte le paure che si trascina dietro la lentezza dei provvedimenti che in questi due anni hanno visto o una realizzazione completa, oppure appena accennata, ovvero soltanto annunciata dei lavori di difesa e messa in sicurezza. Il fatto che nel giro degli ultimi quindici giorni si siano susseguite notizie francamente anacronistiche come l'innalzamento degli argini dall'Albera in direzione del centro, che ai sommozzatori dei vigili del fuoco sia stato dato incarico di andare a verificare al ponte delle Barche la stabilità strutturale del manufatto e che infine di tutto il progetto che prevedeva vasche di laminazione e di sfogo delle piene da nord a sud della provincia non ne siano rimaste sul tavolo che un paio, non può certo contribuire alla tranquillità di tutti quei nuclei di case che nel 2010 sono uscite devastate dalla piena del Bacchiglione.

Nel contesto di questo discorso delle cose fatte, fatte a metà, oppure non fatte, si inserisce d'altra parte anche l'intervento del sindaco di Vicenza Variati alla trasmissione In Fondo condotta dal direttore di TVA Luca Ancetti; Variati ha spiegato che qualcosa di risolutivo è stato fatto, perlomeno nella misura prevedibilmente ridotta che un Comune si può permettere: Vicenza ha infatti costruito una rete informativa di prevenzione che riguarda il suo versante nord, diciamo pressappoco dal bacino del Pasubio e del Posina/Bacchiglione fino a Caldogno e quindi alle porte della città.

Questa mappa della prudenza dovrebbe nelle intenzioni fornire a Palazzo Trissino una visuale completa in tempo reale dei punti di rischio del sistema idrogeologico considerato e scongiurare quindi avvenimenti rovinosi come quelli che Vicenza ha già più volte conosciuto scoprendo ogni volta di essere praticamente indifesa.

Aggiungiamo per precisione che se non è proprio completa questa autoassicurazione preventiva rispetto alle alluvioni, o il sistema ora posto in atto è in grado quanto meno di mettere all'erta tutte le componenti del caso. E questo è già una novità rispetto a tutti gli avvenimenti verificatisi fino all'alluvione del 2010. Con queste considerazioni fa il paio naturalmente quanto il Comune ha realizzato sul proprio territorio in materia di prevenzione e informazione sugli avvenimenti meteorologici più rilevanti e rovinosi: è stato da poco inaugurato il sistema di allarme coordinato in vari punti della città con sirene a cui si affida il compito di richiamare l'attenzione quando il pericolo ipotetico diventa più preciso e quando è quindi opportuno prendere misure preventive adeguate per evitare il peggio o quanto meno non farsi trovare impreparati quando e come l'ondata di piena arriverà.

Due anni dopo sempre a rischio di alluvione

Come abbiamo già sottolineato, il problema non lo può risolvere una singola amministrazione comunale per quanto si sforzi di muoversi su questo terreno particolarmente complicato anche da intoppi burocratici di vari tenore e misura. La questione centrale è infatti sempre e comunque legata alla realizzazione di vasche di derivazione o laminazione alle quali ricorrere in circostanze particolarmente allarmanti deviando in parte consistente il surplus di acqua in quella direzione. Ma è chiaro che non essendo state realizzate queste vasche nei due anni trascorsi dall'ultima alluvione, la situazione di fondo rimane né più né meno quella di partenza. Ed il punto chiave di tutto il ragionamento continua ad essere proprio questo.

Alla tavola rotonda di In Piazza Hanno partecipato e portato il proprio contributo Pierangelo Cangini assessore alla protezione civile del Comune di Vicenza, Marcello Vezzaro sindaco di Caldogno, Enzo Zennaro dirigente del Genio Civile di Vicenza e Massimo Faccin presidente del Comitato alluvionati di Caldogno Rettorgole e Cresole.

Ue, braccio di ferro sui fondi all'Emilia per il terremoto Intesa in extremis

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Sabato 10 Novembre 2012 GENERALI

Ue, braccio di ferro

sui fondi all'Emilia

per il terremoto

Intesa in extremis

Stop da 5 Stati ai 670 milioni per la ricostruzione

L'Italia protesta, insorgono Regione e Comuni

Alla fine l'accordo: martedì prevista la ratifica

BRUXELLES

Per il rotto della cuffia. Ma i 670 milioni di euro Ue per i terremotati dell'Emilia ci sono. È l'accordo di principio che l'Italia è riuscita a strappare in extremis alle istituzioni Ue, in una giornata in cui le divisioni l'hanno fatta da padrona tanto da fare saltare i negoziati sulla chiusura del bilancio 2012 e sul nuovo bilancio per il 2013.

L'Europarlamento aveva avvertito: nessuna discussione sul bilancio 2013 se prima non viene chiuso quello del 2012 con l'assegnazione dei fondi all'Emilia e dei 9 miliardi di euro necessari per garantire i programmi Ue come l'Erasmus e i fondi di coesione.

Da questo pacchetto di pagamenti dovuti ma su cui gli Stati membri non si mettono d'accordo sul come onorarli, tra l'altro, l'Italia aspetta ulteriori 1,8 miliardi di euro.

Sembrava che su entrambi i fronti tutto fosse perduto: in serata, nel momento in cui riprendeva la riunione tra le istituzioni Ue, Francesca Balzani, negoziatrice per il Parlamento Ue e relatrice per gli aiuti all'Emilia, aveva annunciato che non c'era stato «nessun accordo».

Il fondo di solidarietà Ue, da cui provengono gli aiuti per l'Emilia e che nulla ha a che vedere con i normali pagamenti del bilancio Ue, era insomma finito nel calderone del «mercanteggiamento» del Consiglio Ue.

Sin dalla mattina, infatti, nonostante tutti i Paesi europei si fossero espressi a favore degli aiuti all'Italia per il terremoto, cinque Paesi – i «soliti noti» Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia – si erano mostrati contrari a sborsare nuovi soldi per pagare i 670 milioni all'Emilia. Una situazione esplosiva: l'ondata di preoccupazione e sdegno sollevatasi in Italia alla notizia che i fondi erano finiti in forse è rimbalzata sino alle stanze dei negoziati di Bruxelles. Dove, grazie alla posizione assunta dall'Europarlamento e in particolare dai negoziatori italiani Giovanni La Via e Francesca Balzani, e grazie anche alle pressioni esercitate dalla Commissione Ue, l'Italia è riuscita ad ottenere l'unico risultato positivo di una giornata nera per l'Ue.

All'ultimo minuto è infatti arrivata una dichiarazione congiunta di Consiglio, Commissione e Parlamento dove si afferma che è stato «raggiunto un accordo per lo sblocco dei fondi il prima possibile» per l'Emilia.

L'intesa sarà però «formalizzata nell'ambito dell'accordo complessivo» sui bilanci 2012 e 2013, che non c'è ancora ma che si spera venga raggiunta martedì, quando riprenderanno i negoziati.

«Abbiamo fatto quanto necessario per rispondere all'obbligo morale che abbiamo nei confronti dell'Italia e di chi ha subito i danni del terremoto», ha sottolineato il commissario Ue al bilancio Janusz Lewandowski. Un risultato, questo, «molto importante» e su cui l'Italia, nonostante la concitazione della giornata, aveva voluto esprimere «ottimismo» sin dall'inizio. Ciò che conta, infatti, ha sottolineato l'ambasciatore italiano presso la Ue Ferdinando Nelli Feroci, è che le tre istituzioni Ue «abbiano potuto confermare che c'è stato un accordo sul principio dello stanziamento e sul volume dei fondi». I 670 milioni, quindi, arriveranno. Come e quando, bisognerà aspettare almeno martedì per capirlo.

«L'Ue tenga fede agli impegni assunti – ha tuonato ieri il presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani – La questione è complessa perché riguarda la modifica dell'intero bilancio europeo. Ma io voglio essere fiducioso. Ci sono impegni precisi

Ue, braccio di ferro sui fondi all'Emilia per il terremoto Intesa in extremis

da parte della Commissione europea che non possono che essere confermati. E sono certo che anche il governo e il Parlamento svilupperanno la loro iniziativa per giungere ad una soluzione positiva».

Come la Regione, anche i sindaci dei Comuni colpiti hanno predicato, per tutto il giorno, calma e tranquillità: «Le trattative a livello governativo ed europeo sono lunghe, complicate, arzigogolate: servono nervi saldi, pazienza e capacità di negoziazione», ha detto Filippo Molinari, il sindaco di Medolla, uno dei Comuni più colpiti.

\$.m

Pollino, resta la paura Si dorme ancora in auto

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Sabato 10 Novembre 2012 GENERALI

Pollino, resta la paura

Si dorme ancora in auto

Il governo ha dichiarato lo stato di emergenza

Il sindaco: importante per gli interventi in centro

Ezio De Domenico

MORMANNO (COSENZA)

La notte fa ancora paura a Mormanno. Nel centro del Pollino, in cui la scossa di magnitudo 5.0 del 26 ottobre ha provocato i maggiori danni, buona parte degli abitanti dorme ancora in auto, affrontando disagi e temperature rigide.

Lo sciame sismico in corso da oltre due anni e che ha provocato oltre duemila scosse non accenna a placarsi – anche ieri c'è stata una nuova scossa di magnitudo 2.6 – e la psicosi tra la gente è ancora molto diffusa. Nel paese si continua a vivere nell'angoscia anche perché nessuno si illude che la scossa del 26 ottobre rappresenti il culmine dello sciame in corso. Non c'è tregua, dunque, a Mormanno e negli altri centri colpiti dal sisma.

Il Consiglio dei ministri ieri ha dichiarato, intanto, lo stato di emergenza. Una decisione che era attesa per fare fronte ai danni che sono stati provocati dal sisma e che consentirà adesso una pianificazione degli interventi per rimettere in sicurezza le case dichiarate inagibili. «È una decisione importante – ha commentato il sindaco, Guglielmo Armentano – per avere a disposizione i finanziamenti necessari per intervenire nel centro storico, che è tutto danneggiato. Ed un primo passo verso il ritorno alla normalità».

«In palestra solo per i pasti»

Soddisfazione è stata espressa anche dal sottosegretario alla Protezione civile della Regione Calabria, Franco Torchia, secondo il quale «l'assunzione di responsabilità da parte del governo di fronte a questa drammatica situazione rappresenta un messaggio importante».

Intanto a Mormanno si fa la conta dei danni, che di giorno in giorno si presentano sempre più gravi. Le famiglie le cui case sono state dichiarate inagibili sono 82. Complessivamente le costruzioni che non possono essere utilizzate per i danni subiti sono 208, ma le verifiche sono ancora in corso e le scosse che si susseguono non fanno che peggiorare la situazione.

Il sindaco Armentano negli ultimi due anni ha svolto un'opera di educazione nei confronti dei cittadini per prepararli al peggio e fare loro affrontare l'emergenza senza farsi sopraffare dal panico. Un'azione che si è rivelata vincente nel momento in cui si è verificata la scossa più grave per la compostezza che ha caratterizzato il comportamento degli abitanti di Mormanno. Adesso, però, Armentano non può nulla contro la psicosi che si è diffusa tra la gente. «La paura è così tanta – commenta il sindaco Armentano – che la gente non accetta neppure di dormire nella palestra in cui sono stati allestiti cento letti. Ci vengono soltanto per consumare i pasti caldi che vengono preparati, ma di restare al chiuso la notte non vogliono sentire parlare».

Intanto nei prossimi giorni arriverà a Mormanno Gianfranco Fini. La visita è stata preannunciata dalla segreteria del presidente della Camera con un telefonata al sindaco.

\$.m

Genova chiude per maltempo

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 10/11/2012

[Indietro](#)

Sabato 10 Novembre 2012 GENERALI

Allerta al Nord

Genova

chiude

per maltempo

Una vasta perturbazione di origine atlantica interesserà la nostra penisola, determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali. La Protezione civile prevede temporali per la giornata di oggi: in allerta la Liguria, già colpita dall'alluvione, ma anche il Piemonte meridionale, la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Toscana. A Genova il sindaco ha disposto la chiusura di scuole, università, impianti sportivi, cantieri, musei e parchi.

Maltempo, allerta sulla Liguria e su sette regioni

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

Domenica 11 Novembre 2012 GENERALI

Maltempo, allerta

sulla Liguria

e su sette regioni

Genova

Resta confermato lo stato di allerta in Liguria per la giornata di oggi: infatti prosegue l'ondata di maltempo che investe tutto il Nord Italia e in particolare la regione già colpita dal recente alluvione.

«La massima attenzione alle piogge intense sarà mantenuta dal Comune di Genova e dalla Protezione civile durante la notte». Lo ha garantito il sindaco di Genova, Marco Doria, nel tardo pomeriggio di ieri facendo il punto sull'allerta meteo 2 prevista in città fino alle 12 di oggi. Ieri la regione è stata investita dalla «tempesta di San Martino» e ha costretto scuole, negozi, parchi e cimiteri a chiudere i battenti.

Sono 22 i pluviometri sparsi per la città che rilevano in tempo reale il livello delle precipitazioni e altrettante le postazioni della Protezione civile lungo i torrenti che segnalano in tempo reale il livello dell'acqua. Nessun torrente di Genova ha raggiunto i limiti di guardia: unica criticità per il rio Rian che ha allagato per poche ore via Gaulli. Segnalati allagamenti in via Fereggiano, nel quartiere sconvolto da 6 morti nell'alluvione del 4 novembre 2011, ma a causa della rete idrica, non del livello del torrente Fereggiano. Disagi e problemi per il maltempo anche all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova con una serie di voli cancellati o dirottati.

La Protezione civile prevede il persistere di precipitazioni sul Nord Italia e, dalla tarda serata di oggi, venti forti dai quadranti meridionali, con raffiche di burrasca, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana in estensione a Lazio, Campania, Sicilia e Puglia. Dalla mattinata di domani si prevede, inoltre, l'estendersi di precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Umbria e Lazio.

Il terremoto e il cardinale «Fedeli ancora senza chiese»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Domenica 11 Novembre 2012 GENERALI

Il terremoto
e il cardinale
«Fedeli ancora
senza chiese»

BOLOGNA

Fedeli senza chiese. Alcune crollate, tante ancora inagibili. Con le strutture provvisorie che presto, per il freddo, saranno difficilmente utilizzabili dalle comunità.

A sei mesi dal terremoto in Emilia, a 45 giorni dal Natale, il cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei emiliano-romagnola, lancia un preoccupato appello alle istituzioni, «un vero grido di dolore», richiamando alla responsabilità delle autorità di fronte a Dio. «Non siamo nel rischio che numerose comunità di fedeli a breve termine si potrebbero trovare senza i luoghi di culto, ma nella certezza del verificarsi di una tale ingiusta situazione. Privati dell'esercizio di un diritto fondamentale: poter disporre di propri edifici di culto», dice Caffarra, inaugurando una mostra proprio sulle chiese italiane.

Il territorio della sua diocesi è più grande di quello della provincia e ingloba, per esempio, parti di quella di Ferrara. Dentro, ci sono paesi come Sant'Agostino, San Carlo, tra i più devastati dalle scosse. Così come Crevalcore, invece, sulla strada per Modena. Lì, come le case, chiese e campanili sono andati giù. Spesso anche le canoniche dove vivono i sacerdoti non sono tutt'ora abitabili.

Frana tamponata a Predore Revocati gli sgomberi

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Domenica 11 Novembre 2012 PROVINCIA

Frana tamponata a Predore

Revocati gli sgomberi

Predore

È stata momentaneamente sospesa dal sindaco di Predore Paolo Bertazzoli l'ordinanza di sgombero delle due abitazioni di via degli Ulivi minacciate dai massi il 3 novembre scorso caduti dalla sovrastante località San Gregorio.

Le cinque famiglie da ieri sono rientrate nelle loro case, visto che il personale tecnico dell'impresa Dapam di Borno – incaricata di eseguire sia i lavori di somma urgenza, sia la sostituzione della rete paramassi divelta su un fronte di circa 25 metri dalla caduta dei blocchi di pietra – ha completato la prima fase delle opere.

«Non siamo ancora fuori dell'emergenza – precisa il vicesindaco ed assessore ai Lavori pubblici Marina Girelli – e con la collaborazione del nostro gruppo di protezione civile teniamo costantemente monitorata la situazione».

L'impresa ha provveduto a rimuovere il materiale ancora instabile sulla parte bassa del costone roccioso - frantumato anche con l'ausilio di esplosivi - e ha ripristinato momentaneamente, la vecchia barriera paramassi.

«Temevamo per le annunciate forti precipitazioni di questo fine settimana. Già all'inizio della prossima settimana – conclude l'assessore Girelli – i tecnici specializzati provvederanno a fare un ulteriore sopralluogo in prossimità della nicchia di distacco dello smottamento per il disgaggio e il consolidamento di un masso che crea ancora un po' di apprensione».

Possibile un bis

In seguito all'ispezione potrebbe essere necessario, in via precauzionale, ripristinare fino al termine di questo primo lotto di lavori l'ordinanza di sgombero delle famiglie di via degli Ulivi, che per ora si è protratta per tre giorni, da mercoledì a ieri mattina.

Al termine delle operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dalla frana, si passerà alla fase successiva e cioè la rimozione, il trasporto a valle del materiale frantumato e la costruzione di una nuova barriera paramassi maggiormente rinforzata. Un intervento che si spera possa essere completato entro la seconda settimana di dicembre. Mario Dometti

Piogge e allagamenti in mezza Italia

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012 GENERALI

Piogge e allagamenti in mezza Italia

Centro-Nord flagellato dal maltempo. Massa Carrara: 15 famiglie isolate, in settecento senza corrente

Modena, allerta nelle zone terremotate. Il governo: «Servono fondi, allentare il Patto di stabilità»

ROMA

Il maltempo ha flagellato ieri mezza Italia. Colpite soprattutto Toscana, Liguria e Veneto, ma anche il Lazio non è stato risparmiato da nubifragi e allagamenti. Sotto stretta sorveglianza i fiumi per il timore di esondazioni; in Trentino Alto Adige, dove ha nevicato sopra i duemila metri, per la caduta di frane sono state chiuse numerose strade. Tante le situazioni critiche. Troppe.

«Bisogna allentare il Patto di stabilità per reperire risorse per finanziare un programma, urgente e necessario, per la sicurezza e la manutenzione del territorio», ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini.

Toscana

A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni.

Un secondo allarme è stato diffuso per informare che nella giornata di oggi gli asili e le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiusi. Alcuni canali sono straripati e sono circa duecento le persone evacuate in provincia di Massa e Carrara. «In totale, sono stati cinquemila gli abitanti della provincia di Massa Carrara coinvolti in vario modo dall'alluvione della notte scorsa, in particolare per il danneggiamento subito dalle loro abitazioni», fa sapere la Protezione civile.

Inoltre, ieri in serata si contavano ancora settecento utenze elettriche rimaste ancora scollegate dalla linea a causa del danneggiamento di cabine di smistamento. Tra gli interventi svolti ieri, anche l'allontanamento da edifici alluvionati di 12 disabili. Sempre ieri, in serata, è emerso un problema di rischio da frane in varie zone collinari, in particolare si teme per spostamenti di terreno in località Casette e Forno. Inoltre, ci sarebbero 15 famiglie isolate nel comune di Fivizzano, in Lunigiana. A Romagnano per il maltempo è straripato un torrente, l'acqua ha travolto una vettura: marito e moglie che erano in auto sono stati tratti in salvo dai Vigili del Fuoco.

Alcune frazioni di Aulla, una delle cittadine colpite dalle alluvioni dello scorso anno, sono rimaste senza corrente elettrica, acqua e gas. Oltre un migliaio di case danneggiate dall'acqua e dal fango, la rete stradale della collina lesionata, otto ponti distrutti o da rifare, la piana tra l'autostrada e il mare ancora allagata: è questo un primo bilancio dei danni fatto dal sindaco di Massa, Roberto Pucci, dopo l'esondazione di alcuni torrenti. Strade allagate e ampie zone senza corrente elettrica a Pisa, dove sono stati tantissimi gli interventi dei Vigili del Fuoco. L'onda di piena del Serchio, in provincia di Lucca, temuta sin da ieri mattina, è passata per fortuna senza rotture di argini.

Liguria e Veneto

La tempesta di San Martino, che sabato scorso aveva portato a «blindare» Genova e la Liguria con l'allerta a livello 2, ha colpito più duramente soprattutto il Levante ligure. Nello Spezzino, le zone più colpite dalla perturbazione sono state quelle dei comuni di Sarzana, Ameglia, Ortonovo e Castelnuovo Magra; oltre un centinaio le persone sfollate nella zona per precauzione, ma quasi tutte ieri sera erano già rientrate nelle proprie abitazioni. Massima allerta su tutto il territorio regionale da parte della Protezione civile del Veneto per lo stato idrogeologico e idraulico in relazione alle fitte piogge che hanno ingrossato il livello dei fiumi e di tutta la rete di canali minori.

A Vicenza si è sfiorata l'esondazione, con un livello massimo di sei metri del fiume a Ponte degli Angeli, ma l'ondata di piena del Bacchiglione è passata e la città ha tirato un sospiro di sollievo, dopo ore che avevano fatto temere il ripetersi dell'alluvione di inizio novembre 2010.

Emilia-Romagna

Piogge e allagamenti in mezza Italia

In Emilia-Romagna la Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per rischio idraulico e idrogeologico sull'Appennino reggiano e modenese. Dopo le piogge che hanno colpito il territorio montano, possono verificarsi – si legge nell'allerta – frane, smottamenti, straripamenti di fossi con conseguente chiusura di ponti, interruzioni della viabilità. Fase di preallarme per il fiume Enza, il confine fra Reggio Emilia e Parma, e anche per le aree vicine al bacino del fiume Secchia, anche in alcuni comuni del Modenese colpiti pesantemente dal sisma del maggio scorso.

Nubifragio e un blackout di alcuni minuti nella zona nord della capitale, che ha coinvolto anche lo stadio Olimpico dove si è giocato il derby. Sempre nella parte nord della città, i Vigili del Fuoco sono intervenuti per alcune automobili rimaste bloccate nell'acqua, che ha raggiunto i settanta-ottanta centimetri d'altezza, per rami caduti o pericolanti e per alcuni allagamenti ai piani bassi di edifici.

On the road al gran finale Premiati gli studenti-agenti

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012 CRONACA

On the road al gran finale

Premiati gli studenti-agenti

Si è conclusa venerdì sera nell'Auditorium della Provincia, al liceo Mascheroni di via Borgo Santa Caterina, l'edizione 2012 di On the road.

Quella di mettere gli studenti sulla strada a fianco delle forze dell'ordine si è confermata anche quest'anno un'esperienza diretta e formativa, per diffondere tra le nuove generazioni il valore della sicurezza stradale e dell'educazione alla legalità. Tra le autorità intervenute il prefetto Camillo Andreana – convinto sostenitore del progetto, unico in Italia – il vice presidente del Consiglio regionale Carlo Saffioti, l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara, il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale Patrizia Graziani, il comandante dei vigili del fuoco Giulio De Palma, alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine e Giovanni Vinciguerra, presidente dell'Associazione Ragazzi on the road. Dopo la proiezione di alcuni filmati, Saffioti – per sottolineare la validità dell'iniziativa – ha consegnato simbolicamente al prefetto una medaglia con gagliardetto della Regione Lombardia.

On the road 2012, nata da un'idea dell'agente Giuseppe Fuschino e da un format del giornalista Alessandro Invernici – che ha anche presentato la serata all'Auditorium – ha coinvolto il corpo di polizia locale dell'Unione Comuni insieme sul Serio, il consorzio di polizia Terre del Serio e le polizie locali di Orio, Melzo e Calcinate, per un totale di una ventina di Comuni tra le province di Bergamo e Milano. L'iniziativa ha visto inoltre la collaborazione del comando dei vigili del fuoco, del corpo di polizia provinciale, degli Ospedali Riuniti e dell'Università di Bergamo. La novità di quest'anno è stata l'opportunità offerta ai partecipanti di accedere all'ospedale per incontrare le persone soccorse a seguito di incidenti stradali.

L'iniziativa ha coinvolto 21 studenti over 16 che per 5 settimane, dal 18 giugno al 22 luglio, hanno affiancato sulla strada le forze dell'ordine, e 5 studentesse universitarie incaricate di documentarne l'attività come reporter. L'appuntamento si è concluso con la consegna dei riconoscimenti: come migliori agenti teen-ager Greta Locatelli, 18 anni, di Ponteranica (la più votata sul web) e Alex Vecchi, 15 anni, di Calcinate (il più giovane), mentre come migliori reporter le universitarie Marina Pezzoni, 22 anni, di Palosco e Clara Bonazzi, 24 anni, di Torre de' Roveri. Francesco Lamberini

Carità senza crisi Per San Martino 90 mila chili di abiti

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Lunedì 12 Novembre 2012 CRONACA

Carità senza crisi

Per San Martino

90 mila chili di abiti

Né la pioggia né la crisi hanno frenato la generosità dei bergamaschi che per la tradizionale Raccolta di San Martino hanno donato 90 mila chili di indumenti, quantità di poco inferiore a quella raggiunta lo scorso anno.

«La Raccolta è andata bene – commenta don Claudio Visconti, direttore della Caritas diocesana –, il totale va aggiunto a quanto già raccolto nel mese di ottobre». Infatti la somma tra quanto donato nella giornata di San Martino e quanto è stato conferito nei cassoni gialli della Caritas presenti sul territorio non fa registrare cali rispetto al 2011. Oltre alla raccolta di abiti dismessi, anche quella di alimenti, che verranno ridistribuiti tra quelle realtà che si occupano di persone in difficoltà e che vivono nel territorio bergamasco. «La tradizionale Raccolta di San Martino è possibile grazie all'impegno di moltissime persone che voglio ringraziare – aggiunge don Claudio –, Innanzitutto gli oltre mille volontari delle 150 parrocchie che hanno aderito all'iniziativa, poi la Comunità Ruah e i trenta ragazzi del servizio civile».

Sacchi spariti

Unica nota dolente la segnalazione di episodi di furto dei sacchi gialli depositati all'esterno delle abitazioni in attesa del passaggio dei volontari della Caritas. Si è verificato infatti che persone non autorizzate abbiano caricato su furgoni i sacchi prima del ritiro della Caritas. La sottrazione degli indumenti non era sconosciuta, ma quest'anno ha segnato un notevole incremento. Il furto è finalizzato non al riutilizzo degli abiti, ma alla vendita al macero.

Chiese sorelle

Il ricavato dell'edizione delle Giornate della carità 2012 sarà devoluto alle popolazioni delle zone terremotate del mantovano e dell'Emilia con le quali la Caritas diocesana ha dato vita al «Gemellaggio: crescere Chiese sorelle». La Caritas diocesana di Bergamo è gemellata con l'Unità Pastorale Parrocchia di Poggio Rusco che comprende le tre parrocchie di Poggio Rusco, Schivenoglia e San Giovanni del Dosso nella Diocesi di Mantova e partecipa con le Diocesi lombarde al gemellaggio con le Unità pastorali di Mirandola e Novi Emilia. Dopo la giornata di generosità concreta, la domenica è stata dedicata alla sensibilizzazione al tema della carità nelle parrocchie, spiegando l'attività prevista per l'anno pastorale tra le realtà delle aree colpite dal terremoto del maggio scorso e le parrocchie bergamasche. Laura Arnoldi

On the Road 2012, giù il sipario Proclamati i vincitori dell'edizione

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"On the Road 2012, giù il sipario Proclamati i vincitori dell'edizione"

Data: 10/11/2012

Indietro

On the Road 2012, giù il sipario
Proclamati i vincitori dell'edizione

Tweet

10 novembre 2012 Cronaca

Serata finale di «On the road» (Foto by RedazioneWEB)

Sicurezza sulle strade lombarde: Bergamo migliora, morti - 44%

Serata finale di On the road: il prefetto Andreana con Saffioti (Foto by RedazioneWEB)

Si è conclusa ufficialmente nella serata di venerdì 9 novembre nell'Auditorium del Liceo Scientifico «L. Mascheroni», lo stesso che ha dato il via all'edizione di quest'anno, l'iniziativa «On The Road 2012». Alla presenza delle autorità, prime fra tutte il prefetto di Bergamo Camillo Andreana, coordinatore e convinto sostenitore del progetto unico in Italia che mira a diffondere tra le nuove generazioni una rinnovata consapevolezza in materia di sicurezza stradale ed educazione alla legalità, sono stati proclamati i vincitori dell'edizione di quest'anno.

Un'edizione che, dal 18 giugno al 22 luglio, ha coinvolto 21 studenti over 16 delle province di Bergamo e Milano, che per cinque settimane hanno vestito i panni di agenti di polizia, e 5 «reporter», studentesse universitarie incaricate di documentare la loro operatività a fianco di veri agenti di polizia coinvolti nell'iniziativa. Nel corso della serata, trasmessa in diretta web all'indirizzo www.ragazziontheroad.it e su www.ecodibergamo.it, e che ha visto tra gli altri anche la partecipazione di Azienda Bergamasca Formazione, sono stati consegnati i riconoscimenti ufficiali a chi si è contraddistinto in questa edizione: come migliori «agenti teen-ager» Greta Locatelli, 18 anni, di Ponteranica (la più votata sul web) e Alex Vecchi, 15 anni, di Calcinate (il più giovane), mentre come migliori «reporter on the road» le universitarie Marina Pezzoni, 22 anni, di Palosco (che ha ottenuto più voti in internet) e Clara Bonazzi, 24 anni, di Torre de Roveri (per gli eccellenti reportage).

Nel corso dell'evento sono stati inoltre proiettati i filmati - visitabili sempre sul sito di «On The Road» e cliccati in questi mesi da migliaia di persone - che hanno ripercorso l'esperienza vissuta «on the road» dai giovani protagonisti, i quali hanno espresso parole lodevoli riguardo all'iniziativa che li ha visti coinvolti.

Soddisfatta dell'esperienza maturata la vincitrice, Greta Locatelli, studentessa del Liceo Mascheroni e impegnata nel comando di polizia locale di Nembro («Unione Insieme sul Serio») nel corso dell'attività estiva: «"On The Road" mi ha permesso di avere un contatto diretto con la realtà della polizia locale. A fianco degli agenti del comando di Nembro ho potuto svolgere diverse mansioni di routine, come attività di pattugliamento, controllo di residenze, presenza ai mercati, assistendo anche gli agenti nella predisposizione di posti di controllo sulle strade, sia diurni che notturni. Attività che spesso vengono sottovalutate, ma che sono molto importanti ed occupano gran parte della giornata lavorativa delle forze di polizia. Esperienze importanti che mi hanno portato a riflettere, come la cooperazione con gli Ospedali Riuniti di Bergamo, un ambiente che mi attrae molto e al quale dedicherò molto probabilmente i miei studi futuri».

Mattia Rodigari, 19enne studente del Liceo Mascheroni, ha dichiarato: «L'esperienza di "On The Road" è stata per me molto significativa. Tutte le attività in cui sono stato impegnato, tra cui il corso di difesa personale, il corso di armi e tiro, la giornata trascorsa nel comando dei vigili del fuoco che ha visto, tra l'altro, noi ragazzi uscire "sul campo" per verificare un incidente e infine l'intervista a Radio Alta, si sono rivelate molto interessanti e stimolanti. Un'esperienza senza dubbio molto formativa ed educativa, che consiglio vivamente a tutti».

On the Road 2012, giù il sipario Proclamati i vincitori dell'edizione

Ad affiancare i protagonisti nel periodo di formazione e selezione, che si è svolto al Mascheroni, prima dell'esperienza su strada, è stata la docente Irene Kalb coadiuvata dalla formatrice Silvia Bombardieri. Tutor degli studenti universitari, divenuti per cinque settimane «reporter on the road», il professor Marco Sirtori supportato, nelle lezioni pratiche di ripresa e montaggio, da Matteo Cundari.

Coordinatrice dell'esperienza Chiara Rota, già «agente teen-ager» in una delle prime edizioni della rivoluzionaria iniziativa. Eleonora Della Mussia, 18enne e anch'essa studentessa del Liceo Mascheroni, ha affermato: «In queste cinque settimane di attività sul campo sono molto cresciuta come persona e ho imparato a vedere le cose da un punto di vista differente. Questo è merito del progetto "On The Road" che mi ha permesso di calarmi in un mondo nuovo mostrandomi quanto sia importante, per una convivenza civile, il concetto di sicurezza stradale e di rispetto della legalità».

«Vedendo le conseguenze di comportamenti deleteri di automobilisti che guidano in stato di ebbrezza, come multe salate e incidenti con feriti, mi sono resa conto che la trasgressione e l'abuso di sostanze nocive quali alcool e droghe è particolarmente dannoso, in particolar modo se si è alla guida e si mette a repentaglio la propria vita e quella degli altri. Osservando il lavoro di operatori del 118, delle forze dell'ordine e dei centralinisti del pronto intervento - ha concluso Eleonora - ho capito che il loro operato è fondamentale e non dev'essere sottovalutato in quanto permette ai cittadini di vivere in sicurezza e sentirsi protetti».

Nata da un'idea dell'agente Giuseppe Fuschino e da un format del giornalista Alessandro Invernici, «On The Road 2012» oltre all'Associazione «Ragazzi On The Road» (presieduta dal comandante Giovanni Vinciguerra) ha coinvolto il Corpo di polizia locale dell'Unione Comuni Insieme sul Serio (l'ex Consorzio di polizia municipale Valseriana, storico ente capofila dell'iniziativa), il Consorzio di Polizia Locale «Terre del Serio» e le Polizie Locali dei Comuni di Orio al Serio, Melzo e Calcinate, per un totale di una ventina di Comuni sparsi sul territorio tra le province di Bergamo e Milano. L'iniziativa ha visto inoltre la collaborazione del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e del Corpo di Polizia provinciale, oltre che degli Ospedali Riuniti e dell'Università degli Studi di Bergamo. L'iniziativa ha ottenuto, fra gli altri, anche il patrocinio di Comune di Bergamo-Assessorato alla sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile, Comunità Montana Valle Seriana, PromoSerio, Ufficio Scolastico Provinciale, Asl Bergamo, Associazione Polizia Locale della Provincia di Bergamo, Automobile Club Bergamo, Touring Club Italiano e Areu 118. L'appuntamento con «On The Road 2013» è quindi per la prossima stagione estiva.

© riproduzione riservata

Ardesio: brucia tetto di palazzina I pompieri al lavoro tutta notte

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Ardesio: brucia tetto di palazzina I pompieri al lavoro tutta notte"

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Ardesio: brucia tetto di palazzina

I pompieri al lavoro tutta notte

[Tweet](#)

11 novembre 2012 Cronaca

I danni causati dall'incendio: bruciati 140 mq di tetto (Foto by Fronzi Foto)

Furti e danni: allarme a Gandino A Colzate colpo da 20 mila euro

La casa di Ardesio con il tetto incendiato (Foto by Fronzi Foto)

I vigili del fuoco di Bergamo sono stati impegnati tutta la notte, tra sabato 10 e domenica 11 novembre, per domare le fiamme divampate sul tetto di una palazzina di Ardesio, in alta Val Seriana L'allarme è scattato attorno alle 2, quando sul tetto dell'edificio di via Ludrino sono state notate le fiamme: il palazzo è stato evacuato e i pompieri, in azione con tre squadre, hanno lavorato fino alle 7 di domenica mattina per domare l'incendio.

Nessuno degli inquilini è rimasto ferito. Le fiamme hanno distrutto 140 metri quadrati di tetto. Sul posto anche i carabinieri per risalire alle cause del rogo, che secondo i primi accertamenti sarebbe dovuto a un cortocircuito. Sono ora in corso le verifiche per stabilire l'agibilità della palazzina.

© riproduzione riservata

Allerta meteo al Nord, Liguria la più colpita La Spezia, 65 evacuati a Borghetto Vara

Fai info - (mst)

Fai Informazione.it

"Allerta meteo al Nord, Liguria la più colpita La Spezia, 65 evacuati a Borghetto Vara"

Data: **10/11/2012**

Indietro

Allerta meteo al Nord, Liguria la più colpita La Spezia, 65 evacuati a Borghetto Vara

23

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

10/11/2012 - 16.18 La Protezione Civile segnala temporali e venti di burrasca da sud-est con velocità fino 80 km/h sui rilievi: scatta l'Allerta 2. Le scuole sono rimaste chiuse a Genova, Savona e La Spezia. Evacuazione disposta in via precauzionale. Italia divisa in due nel weekend, 27 gradi in Sicilia (

Maltempo, allerta 2 in Liguria. Scuole chiuse a Genova

- GQItalia.it

GQ Italia.it

"Maltempo, allerta 2 in Liguria. Scuole chiuse a Genova"

Data: **10/11/2012**

Indietro

Maltempo, allerta 2 in Liguria. Scuole chiuse a Genova

10 nov 2012 — Redazione GQ Italia

Scuole chiuse oggi a Genova, a causa dell'allerta maltempo, la cosiddetta 'coda' di Sandy, l'uragano che ha colpito New York. Lo ha stabilito ieri il sindaco Marco Doria

0 CommentiSharePreferitoTweet

Scuole chiuse oggi a Genova, a causa dell'allerta maltempo, la cosiddetta 'coda' di Sandy, l'uragano che ha colpito New York. Lo ha stabilito ieri il sindaco Marco Doria nella sua qualità di autorità comunale di Protezione civile ha disposto "la chiusura per il periodo dell'allerta di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado incluse le universitarie". La Regione Liguria ha infatti decretato ieri lo stato di allerta meteorologica 2 (massimo livello di allerta) per il territorio del Comune di Genova a partire dalle ore 9 di sabato 10 novembre, fino alle ore 12 di domenica 11 novembre, segnalando una situazione particolarmente pericolosa per l'intera Regione; infatti i sistemi temporaleschi attesi, non solo potranno essere di forte intensità, ma anche dotati di caratteristiche di stazionarietà.

Si è riunito ieri il Comitato Operativo Comunale con la partecipazione del sindaco e dell'assessore alla Protezione Civile. Il sindaco ha disposto: Chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, inclusi asili nido e sedi universitarie in tutta la città per l'intera durata dell'allerta; Chiusura nella zona del Fereggiano degli esercizi commerciali, artigianali, ricreativi, sportivi e religiosi ubicati in locali interrati, nonché quelli siti allo stesso livello del piano stradale; Sospensione degli eventi all'aperto che comportino affollamenti di persone nelle aree del torrente Fereggiano e di Sestri Ponente; Sospensione dei mercati bisettimanali all'aperto di via Tortosa, piazza Terralba e via dei Costo; Rimozione forzata dei veicoli in tutti i casi di sosta vietata che costituiscano pericolo e grave intralcio alla circolazione, in zone Sestri Ponente, Fereggiano e piazzale Adriatico ; Chiusura di tutti i cantieri edili, da parte dei rispettivi direttori lavori, in tutte le zone esondabili e istruzioni alle imprese con cantieri aperti nelle altre aree; Messa in sicurezza dei cassonetti Amiu nelle zone del Fereggiano e di Sestri Ponente.

Il sindaco ha anche disposto l'evacuazione degli alloggi vulnerabili. Invito alla limitazione dell'uso dell'auto e della circolazione pedonale nelle aree del Fereggiano e di Sestri Ponente, con raccomandazione a prestare attenzione a eventuali successive comunicazioni per la viabilità; Chiusura di tutti i cimiteri e dei parchi pubblici; Chiusura dei sottopassi pedonali situati nelle aree esondabili; Chiusura dei musei interni ai parchi e del museo di storia naturale Giacomo Doria; Attivazione della tutela della popolazione nomade e di persone senza fissa dimora; Chiusura degli accessi alla scogliera di Nervi, di piazzale Rusca (parte bassa cementata) e della terrazza sottostante il monumento dei Mille; Attivazione delle Aziende Amt, Amiu e AsTer per fronteggiare gli interventi di emergenza; Chiusura dei seguenti impianti sportivi: palestre di via Cagliari, di via Gb D'Albertis e di via Donghi; campo della Ca'Nova, complesso sportivo Gavette, bocciofila Ca' De Riva, impianti ex Corderia, impianto lago Figoi, impianti di via Campanella e di via Don Minzoni, villa Gentile; Sospensione della fiera di San Carlino.

Maltempo, allerta 2 in Liguria. Scuole chiuse a Genova

\$.m

Liguria: pioggia e aerei dirottati L'allerta continua**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 11/11/2012 - pag: 40

Liguria: pioggia e aerei dirottati L'allerta continua

Scuole e uffici chiusi a Genova, evacuazioni a La Spezia. Il maltempo in arrivo preoccupa

Arriva la tempesta di San Martino: a Venezia acqua alta, a Milano è allarme-Seveso FEDERICA MOLE' Genova

«chiude» per maltempo e tutta la Liguria corre ai ripari, memore delle «cicatrici» lasciate dall'alluvione dello scorso anno che mise in ginocchio le Cinque Terre e in attesa che la Tempesta di San Martino si mostri o passi senza ferire. Il Comune di Genova ha, infatti, chiuso scuole e uffici già nella giornata di ieri a seguito dell'allerta meteo 2, il livello massimo, emanato dalla Protezione civile sulla Liguria durante questo weekend. Sotto controllo anche le evacuazioni, il sindaco di Genova, Marco Doria ha precisato: «Chi abita in zone considerate a rischio esondazione ha ricevuto un'ordinanza che prevede l'obbligo di andar via. Su tutta la penisola, infatti, si abatterà una perturbazione atlantica che già ieri ha offerto un'anticipazione delle condizioni atmosferiche attese nei prossimi giorni. Il bollettino meteo ha messo in conto rovesci di forte intensità, burrasche e venti sulle regioni Nord-occidentali e sul Centro. L'allerta è quindi scattata in Lombardia, in Veneto (a Venezia si prevede una punta massima di marea di 120 centimetri sopra il livello medio accompagnata dal fenomeno dell'acqua alta e a Vicenza una piena di 4 metri e 82 centimetri nel pomeriggio), Friuli Venezia-Giulia, Toscana, Lazio, Umbria ed Emilia Romagna dove la Protezione civile ha lanciato un allerta di 54 ore. Terzo allarme Nelle ultime tre settimane questo è il terzo allarme a interessare l'Italia. La Lombardia ha confermato la probabile esondazione del fiume Seveso a Milano. Ma, come detto, le preoccupazioni maggiori sono in Liguria: in provincia di La Spezia il numero degli sfollati, ieri sera, è salito a quota 102. E non sono mancati i disagi all'aeroporto di Genova. Cinque i voli dirottati: il Ryanair diretto a Cagliari, quello per Londra Stansted, il volo della Delta Airlines per Roma Fiumicino e quello per Epinal. Problemi anche per la Samp che ieri sarebbe dovuta partire per Palermo per il match di oggi: la squadra si è imbarcata a Pisa. Al sud Questa volta non si salvano neanche le regioni meridionali e le isole, dove finora le temperature sono state superiori alla media stagionale, quasi estive. Da oggi sono previste forti precipitazioni anche su Campania e Sicilia. RIPRODUZIONE RISERVATA

fiducia sul nuovo decreto salvo il bonus sul solare

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- Provincia

Fiducia sul nuovo decreto Salvo il bonus sul solare

Gli impianti di energie rinnovabili hanno più tempo per non perdere gli incentivi Primo sì dei deputati al provvedimento, martedì il voto definitivo alla Camera

MANTOVA Più ossigeno per chi stava costruendo un impianto di energia da fonti rinnovabili ed è stato bloccato dal sisma. Nel disegno di legge per la conversione del decreto legge sui Costi della politica (174/2012), che ieri ha ottenuto la fiducia alla Camera (424 voti favorevoli e 78 contrari), è previsto uno slittamento dei termini per ottenere gli incentivi.

«Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili già autorizzati alla data del 30 settembre 2012 dice in sintesi il provvedimento accedono agli incentivi vigenti alla data del 6 giugno 2012, qualora entrino in esercizio entro il 31 dicembre 2013». «Un provvedimento importante commenta il deputato Marco Carra (Pd) finalmente si restituisce la possibilità a famiglie e imprese di non perdere gli incentivi per la produzione di energia da fonte rinnovabile, che a causa del terremoto hanno visto forzatamente bloccate le procedure». Il Ddl di conversione si avvia a ottenere il primo ok del Parlamento martedì prossimo. Poi ci sarà il passaggio al Senato, che potrà ulteriormente modificare il testo. Nell'articolato c'è un ampio capitolo dedicato al terremoto lombardo-emiliano, con diversi interventi per venire incontro alle esigenze dei danneggiati. Il più importante è la proroga a giugno 2013 degli obblighi fiscali per dipendenti, imprenditori (anche agricoltori) e commercianti, a cui si è accennato ieri e che approfondiamo più avanti. Ecco gli altri: il termine per l'accatastamento dei fabbricati rurali imposto dalla legge Salva-Italia è prorogato al 31 maggio 2013; la verifica di sicurezza dei capannoni, al fine della certificazione anti-sismica, ottiene un slittamento di altri sei mesi; Motteggiana entra a far parte della prima lista dei Comuni terremotati, e i suoi abitanti saranno così esclusi dall'obbligo di dimostrare i danni da sisma per accedere ai benefici. Ancora: le città di Ferrara e Mantova sono aggiunte fra i Comuni per cui vale la moratoria fiscale prevista dal ministero dell'Economia; potranno beneficiare di alcuni fondi stanziati anche le imprese danneggiate di Argelato, Bastiglia, Campegine, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Modena, Minerbio, Nonantola, Reggio Emilia e Castelvetro Piacentino. Infine, la proroga fiscale, che però ha la forma indiretta di un finanziamento a copertura dei versamenti posticipati. Il testo prevede che le banche possano concedere un finanziamento assistito dalla garanzia dello Stato della durata massima di due anni, «secondo contratti-tipo definiti con apposita convenzione la Cassa di Risparmio di Bologna e l'Abi», fino ad un massimo di 6 miliardi di euro. Due le categorie di beneficiari: i titolari di reddito di impresa, i commercianti o gli imprenditori agricoli che vogliono così pagare «tributi, contributi e premi» nonché «gli altri importi dovuti dal 16 dicembre 2012 al 30 giugno 2013»; i titolari di reddito di lavoro dipendente, proprietari di una unità immobiliare adibita ad abitazione principale classificata Aedes (cioè i dipendenti con prima casa che ha danni da sisma riconosciuti), «per il pagamento dei tributi dovuti dal 16 dicembre 2012 al 30 giugno 2013». In questo secondo caso, tributi ma non contributi.

carra porta in aula il caso sabbioneta guerra di civiltà

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Carra porta in Aula il caso Sabbioneta «Guerra di civiltà»

Nella discussioni di ieri in Aula, Marco Carra, deputato mantovano del Pd, è tornato a chiedere fonti per i danni causati a Sabbioneta dal terremoto. Lo ha fatto attraverso un ordine del giorno: «Comunità di cui si è parlato poco, ma che è stata duramente colpita dal terremoto del maggio scorso - ha detto ieri Sabbioneta, patrimonio Unesco, è stata profondamente ferita con danni alla Galleria degli Antichi, Palazzo Giardino, Palazzo Ducale, Ponte di Porta Imperiale, Palazzo Forte, per un danno di oltre 3 milioni di euro». Carra aveva anche presentato un emendamento ad hoc, non approvato: «Ma questo ha detto ieri non mi impedisce a insistere in quella che io considero una battaglia di civiltà. Formulerò richiesta formale affinché la Commissione Cultura alla Camera possa recarsi in questa comunità e rendersi direttamente conto di quello che il terremoto ha provocato».

annata agraria, la ripresa non si vede

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/11/2012

Indietro

BILANCIO NERO PER LA CIA

Annata agraria, la ripresa non si vede

La forza dell'aggregazione per valorizzare i prodotti del nostro territorio . È il titolo scelto dalla Confederazione italiana agricoltori di Mantova per la diciannovesima edizione di San Martino, iniziativa che si tiene a conclusione di ogni annata agraria per proporre attività sul settore agricolo e sul rapporto con cittadini, istituzioni e società. Il progetto, proposto ieri nella sede dell'amministrazione provinciale di via Don Maraglio, è stato presentato dal presidente della Cia Luigi Panarelli e da altri rappresentanti dell'organizzazione, dall'assessore provinciale allo sviluppo economico e politiche agroalimentari Maurizio Castelli, dal segretario della Camera di Commercio Marco Zanini e da alcuni rappresentanti di banca Montepaschi. L'obiettivo, come evidenzia il presidente Panarelli, «è di capire come sia possibile generare forze economiche e di coesione professionale che garantiscano la qualità dell'operato degli imprenditori e dei prodotti, tutelandone il giusto prezzo». Il bilancio conclusivo di quest'anno, continua Panarelli, non può che essere sensibile ai danni arrecati al territorio in seguito al terremoto di maggio, che ha colpito numerose imprese distruggendo moltissimi prodotti e rendendo difficile la ripresa. Si parla però anche di un secondo metaforico terremoto, quello del malaffare e dell'opportunismo , che ostacola la ricrescita della società e la totale ripresa dell'economia anche a causa della mancanza di fondi da impiegare a questo fine. Nonostante questo handicap, come osserva il segretario Zanini, «l'agricoltura sembra il settore meno sensibile alla crisi e ai cambiamenti territoriali dell'ultimo periodo». Per l'assessore Castelli, l'agricoltura mantovana ha mantenuto la propria identità territoriale e il comprensorio costituirà oltre la metà del valore agrario della nuova provincia ottenuta dall'accorpamento Mantova/Lodi/Cremona. Un'iniziativa che lascerà il segno con altrettanti progetti riassunti nel calendario diffuso ieri. Si parte lunedì 12 novembre alle 11 con l'inaugurazione della nuova sede Cia di Poggio Rusco. Il 15 novembre alle 18 a Canneto sull'Oglio incontro su regolamentazione cessione dei prodotti florovivaisti. Il 22 novembre alle 9.30 al MaMu sulle relazioni commerciali alla luce della nuova normativa sui contratti dei prodotti agricoli. Il 5 dicembre alle 10 all'istituto superiore Bigattera il convegno L'agricoltura fonte di energia sostenibile e la 14esima edizione del premio La Zucca d'Oro . L'incontro conclusivo si terrà a dicembre alle dieci del mattino, in data e luogo da destinarsi, e avrà il titolo: Italia Spagna: due agricolture diverse per una Pac unitaria .

Martina Adami

\$.m

perseguitato dal sisma si uccide

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Perseguitato dal sisma si uccide

Bondeno. L'allevatore era angosciato da un nuovo crollo, dopo i danni di maggio e un furto di Rossella Canadè wGONZAGA (Bondeno) Quelle scosse non hanno fatto tremare solo la terra sotto i suoi piedi, ma il suo cuore e il suo cervello. Il terremoto dopo aver fatto crollare i luoghi familiari del suo lavoro, ha fatto lo stesso sulla sua tranquillità. La terra, la sua più grande amica, era diventata irriconoscibile. Ostile. Prima il crollo dei magazzini di Pegognaga, poi il furto che un mese fa ha messo in ginocchio la latteria Marzette, con cento forme di parmigiano sparite, fatte anche con il suo latte. Infine, una settimana fa, nella stessa latteria il crollo di un'impalcatura per un cedimento delle scalere danneggiate dal sisma. Un colpo dopo l'altro, picconate che l'hanno buttato a terra. Carlo Ferrari, allevatore di 78 anni di Bondeno, ieri mattina si è tolto la vita. È stato il figlio Gianluca a trovarlo, impiccato con una corda ad un trave della stalla. Era stato con lui dalle cinque e mezza alle sette, poi era andato a portare il latte alla Marzette, di cui il padre è uno dei nove soci. Ha chiamato i soccorsi e i carabinieri di Gonzaga, ma per l'uomo non c'era ormai più nulla da fare. «Dopo il terremoto abbiamo avuto una fila di difficoltà, e forse lui non è riuscito a reggerle», dice sconvolto il casaro della latteria, Mauro Grendene. «I danni sono molto elevati, un milione e 600 mila euro, ma ci sono le assicurazioni, e contavamo di riprenderci. Lui però era molto preoccupato, in ansia, e negli ultimi giorni si era incupito. Era andato in crisi, ma nessuno di noi si sarebbe mai aspettato una reazione così estrema. Nessuno ha capito la sua angoscia».

appello a napolitano: più tempo per pagare

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- Provincia

Appello a Napolitano: più tempo per pagare

Oltre mille firme del mondo del lavoro. Obiettivo: nuova proroga per tutti sulle imposte e i contributi

MANTOVA Sono oltre mille le voci che si levano dalle province di Modena, Mantova, Ferrara e Reggio Emilia, devastate dal terremoto, e che inviano un appello accorato al presidente della Repubblica. È la lettera, sottoscritta da oltre mille persone tra lavoratori dipendenti, imprenditori e professionisti, indirizzata a Giorgio Napolitano, con la quale i territori feriti invocano maggiore attenzione. L'iniziativa è partita da un gruppo di professionisti della Bassa modenese, in particolare di Mirandola, ma la lettera è stata presto diffusa e sottoscritta in tutte le province emiliane e lombarde che hanno riportato i maggiori danni a causa del terremoto di maggio. «Dateci tempo» emerge dall'appello; tempo per potersi riprendere prima di doversi trovare costretti a pagare tasse, mutui e contributi, ad accendere debiti per adempiere ad oneri «di cui nella situazione attuale la gente non riesce a farsi carico», spiegano i promotori dell'iniziativa. Lo hanno detto in tanti ormai, politici, amministratori imprenditori, cittadini. Ci hanno provato con appelli al governo, con rimozioni dai toni anche duri. «Ora vogliamo fare arrivare la nostra voce al capo dello Stato prima che sia troppo tardi» dicono i sottoscrittori. Ecco, in sintesi, il testo dell'appello: «Signor Presidente, le rivolgiamo un accorato appello affinché, per il suo tramite, possa prevalere la ragionevolezza sulle richieste erariali, che, anche se dettate da logiche di rigore, sono percepite come fredda indifferenza rispetto all'attuale situazione della nostra angosciata terra. Siamo cittadini, lavoratori, operai, impiegati, imprenditori, commercianti, agricoltori e professionisti dei Comuni colpiti dal sisma del 20 maggio e ricolpiti da quello del 29. Abbiamo pianto i nostri defunti, reagito con caparbia, scavato nelle macerie, ricostruito le nostre aziende, dormito sotto le tende, lavorato nelle baracche, riaperto le piazze. Il nostro unico sforzo è stato quello di impegnarci per riparare le nostre case, per salvaguardare i posti di lavoro, confidenti che così le nostre cittadine avranno la possibilità di tornare a riempirsi di vita». «Ciascuno di noi ha fatto fronte, autonomamente, ai lavori per riparare la casa, le imprese non hanno fatto mancare le retribuzioni ai dipendenti, le Amministrazioni locali hanno fatto in modo che ci sentissimo parte integrante di una comunità. Tutto questo è stato fatto in assenza di qualsiasi aiuto economico pubblico; aiuti che certamente si concreteranno, ma che ad oggi mancano. Non manca, invece, l'impellente richiesta dell'Erario di provvedere al pagamento, entro il 16 dicembre, di tutti i tributi sospesi da giugno. Non manca, anche, la ripresa dei termini per il pagamento delle rate dei mutui che abbiamo contratto per poter pagare la casa che, a volte, è stata distrutta dal terremoto. Le chiediamo di intercedere affinché ci sia concesso tempo, solo questo. Non obbligateci a contrarre debiti per rispettare il termine del 16 dicembre».

fondi ue congelati ma poi spunta l'intesa

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Fondi Ue congelati» Ma poi spunta l'intesa

Cinque Paesi bloccano i 670 milioni durante la discussione sul bilancio 2013 L accordo dopo un pomeriggio di febbrili trattative e commenti stupefatti

BRUXELLES «L'Europa blocca i fondi destinati ai terremotati di Emilia e Lombardia»: un flash di agenzia che ieri ha mandato di traverso il pranzo a tutti gli italiani e che ha portato a livelli di fibrillazione l'intero mondo politico. Un allarme più che giustificato, parzialmente rientrato solo in serata, con l'annuncio che a Bruxelles era stato trovato l'accordo politico sullo stanziamento dei fondi per l'Emilia Romagna. La sofferta intesa è arrivata inattesa, dopo un pomeriggio di convulse trattative sfociate a un certo punto in un nulla di fatto, con l'impegno a rivedersi martedì prossimo. «Il comitato di conciliazione - ha comunicato invece il Consiglio Ue - ha raggiunto un accordo per lo stanziamento, al più presto possibile, del fondo di solidarietà per l'Italia da 670 milioni come proposto dalla Commissione Europea». L'accordo, precisa il Consiglio, «sarà finalizzato nell'ambito dell'accordo complessivo» sul bilancio 2013. Il negoziato su questo si è interrotto ieri all'Ecofin ed è stato rinviato a martedì prossimo. Lo stallo nasceva dalla posizione di 5 paesi europei circa i finanziamenti decisi dalla Commissione verso l'Emilia Romagna per il terremoto di maggio. Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Regno Unito si sono opposti durante la discussione in Consiglio alle due diverse proposte di rettifica per il bilancio 2012 dell'Ue. La prima, per circa 9 miliardi, finalizzata al pagamento delle fatture già emesse per le quali non è bastato il bilancio: di questo pacchetto fanno parte anche circa 180 milioni per il progetto Erasmus. La seconda, per 670 milioni, attinge al fondo di solidarietà ed è strettamente riservata ai finanziamenti per il sostegno alle spese di ricostruzione nell'area tra Emilia e Lombardia colpita dal sisma. I 5 paesi, ai quali si potrebbe aggiungere la Danimarca, non si sono opposti al sostegno Ue ma al suo pagamento con i fondi del bilancio 2012, puntando a ricavarli da quello del 2013. «Abbiamo fatto quanto necessario per rispondere all'obbligo morale che abbiamo nei confronti dell'Italia e di chi ha subito i danni del terremoto» ha dichiarato in serata il commissario Ue al bilancio, Janusz Lewandowski, commentato l'intesa in extremis per mobilitare i 670 milioni destinati all'Emilia. Il commissario ha però sottolineato che restano da trovare «almeno 9 miliardi» per coprire il buco apertosi nel bilancio 2012 in cui rientrano i fondi Erasmus e 1,8 miliardi di fondi strutturali per l'Italia. Nel pomeriggio, a situazione ancora bloccata, si erano scatenati i commenti del mondo politico, dal leader leghista Roberto Maroni («una vergogna, cosa ci stiamo a fare nell'Ue?») al segretario del Pd Pierluigi Bersani («la notizia sembra piuttosto seria e grave»), dal governatore pugliese Nichi Vendola («questa dei 5 governi di destra non è la nostra Europa») fino al governatore emiliano-romagnolo e commissario per il sisma Vasco Errani: «La questione è complessa perché riguarda la modifica dell'intero bilancio europeo. Ma io voglio essere fiducioso».

bonifiche in allarme per il rischio piene non c'è sicurezza

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Bonifiche in allarme per il rischio piene «Non c'è sicurezza»

Burana ed Emilia Centrale lamentano lo stato di incertezza. Anche il piano di emergenza non ha ancora la via libera. MOGLIA Continua a preoccupare la situazione della rete dei consorzi di bonifica: nel malaugurato caso di consistenti piene del Po e dei suoi affluenti, gli impianti danneggiati dal sisma non sarebbero in grado di garantire la sicurezza idraulica. E i piani di emergenza predisposti ancora devono essere approvati dalla Protezione Civile. In questo scenario, i Consorzi di bonifica emiliano romagnoli sono stati convocati a Roma dal sottosegretario all'Agricoltura, Franco Braga, per fare il punto sulla situazione. «Il quadro che è emerso - rilevano i Consorzi della Bonifica Burana (che comprende parte del Delta Secchia) e dell'Emilia Centrale (che interessa Moglia) - presenta ancora molte incertezze per la sicurezza idraulica delle zone terremotate. Sicurezza che è stata messa fortemente in crisi dalle gravi lesioni agli impianti, che solo parzialmente potranno riprendere a funzionare, a seguito delle opere provvisorie finanziate dall'Emilia-Romagna». I Consorzi hanno messo a punto un piano che evidenzia precisi scenari di rischio e le azioni da intraprendere, ivi comprese, nei casi più gravi, le esondazioni controllate in terreni per scongiurare danni assai maggiori a centri abitati e insediamenti industriali. Ma ad alcuni mesi dalla sua definizione tecnica questo strumento attende ancora attuazione mediante un piano di Protezione Civile, non ancora approvato. «In caso di piogge intense, frequenti in autunno, le azioni da adottare per limitare lo stato di pericolo sono lasciate alla buona volontà dei Consorzi, costretti ad agire in un quadro di estrema incertezza - informa una nota -. Se si aggiunge poi che i Consorzi hanno dovuto finanziare i lavori necessari al funzionamento degli impianti irrigui danneggiati dal terremoto e stanno anticipando i finanziamenti per le opere provvisorie previste dalle ordinanze regionali, nonostante la sospensione della riscossione dei contributi, il quadro assume connotati ancor più preoccupanti. Nessuna certezza, infine, è emersa sul finanziamento dei lavori di ripristino della piena funzionalità delle opere danneggiate che dovranno al più presto essere messe in cantiere. Questa situazione - concludono i Consorzi -, richiede senso di responsabilità da parte di tutti per evitare che le popolazioni terremotate debbano trovarsi a fronteggiare, dopo il sisma, anche le alluvioni».

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- Cronaca

Cronaca infinita per un dramma che segna la storia. Dalla prima scossa del 20 maggio ad oggi la Gazzetta di Mantova ha pubblicato trecento pagine dedicate al terremoto, alle distruzioni, alla gente, alle speranze. Da allora gli articoli, le ore trascorse in redazione, i viaggi nella Bassa, costituiscono un diario dell'informazione. Un tuono sotterraneo, la fine del mondo è il titolo del viaggio dell'Oltrepò che nell'edizione del 30 maggio ha raccontato la terribile mattina del giorno precedente, fra la scossa delle 9 e quella delle 13. Il servizio, in forma di reportage sulla bocca del cataclisma, firmato da Stefano Scansani, ha meritato un riconoscimento ieri a Milano. La pagina del collega, che è rappresentativa di tutto il lavoro svolto dalla Gazzetta di Mantova, ha conseguito il terzo posto del "Premio Guido Vergani 2012", la storica manifestazione organizzata dal Gruppo Cronisti Lombardi che compie il secolo. L'anno scorso Giancarlo Olini, altro giornalista della Gazzetta di Mantova, ricevette il riconoscimento per la sua inchiesta sul carcere di via Poma. La cerimonia è avvenuta nella sede del Circolo della Stampa. Nell'occasione il direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli ha presentato il libro dedicato al centenario dell'associazione. Per lo stesso servizio, Scansani martedì sera riceverà anche il premio del Consorzio Agrituristico, "Ad immagine della campagne mantovane", a Corte Costavecchia di Ghisiolo. L'organizzazione ha deciso di riconoscere il lavoro svolto dalla Gazzetta di Mantova nell'area colpita dal terremoto anche nelle sue valenze paesaggistiche, artistiche e storiche. In quell'occasione sarà premiata anche l'opera vincitrice di un concorso fotografico. Motivazione: "Attraverso le immagini si esprime il grande movimento culturale della vita della campagna, dalle sue lontane radici alle solide prospettive di futuro".

VENEZIA - Precipitazioni estese e persistenti, anche molto abbondanti, forti venti meridionali in qu...

Gazzettino, Il

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Sabato 10 Novembre 2012,

VENEZIA - Precipitazioni estese e persistenti, anche molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di scirocco sulla costa e vicina pianura e l'acqua alta a Venezia che potrebbe superare i 120-130 centimetri: si annuncia un weekend da allarme rosso su tutto il territorio del Veneto e sul Friuli Venezia Giulia.

La Protezione civile del Veneto ha dichiarato, dalle 14 di oggi alle 14 di lunedì 12 novembre lo stato di allarme sull'intero territorio regionale per rischio idrogeologico e per rischio idraulico su gran parte del Veneto. Secondo le previsioni, oggi il tempo si guasterà nel pomeriggio, con fenomeni piovosi inizialmente deboli, sparsi e intermittenti, più diffusi dalla serata. Domani tempo in prevalenza perturbato con precipitazioni estese e persistenti anche a carattere di rovescio o di occasionale temporale in particolare su zone montane, pedemontane e pianura nord-orientale. Lunedì si verificheranno ancora delle precipitazioni, ma meno consistenti.

A Vicenza, messa in ginocchio dall'alluvione due anni fa, c'è grande preoccupazione. «Nessun rischio per cose e persone almeno fino alle prime ore della mattinata di domenica 11», ha spiegato il sindaco Achille Variati che ha dichiarato lo stato di attenzione. Ieri il livello del Bacchiglione era di poco superiore a mezzo metro, ma le simulazioni sulla base delle previsioni indicano un range che varia dai 3,40 metri nella più ottimistica delle ipotesi e circa 6 metri secondo quella peggiore. Quest'ultimo caso significherebbe un sicuro straripamento del fiume nel centro città, già colpito dall'inondazione del 1 novembre 2010. A ponte degli Angeli la fuoriuscita dell'acqua è prevista attorno ai 5.70 metri. «Domani mattina (stamani, ndr) - ha concluso Variati - saremo in grado di fornire informazioni più precise grazie ai maggiori elementi che ci forniranno le elaborazioni che il centro meteo di Teolo continuerà a fare nella notte». Nel caso le previsioni negative dovessero essere confermate, il Comune di Vicenza è pronto ad attivare le sirene recentemente installate e già testate, mentre gli iscritti al servizio riceveranno un sms di informazione.

In Friuli Venezia Giulia le piogge saranno intense in pianura e molto intense sui monti, specie sulle prealpi carniche e in Carnia. Sulla costa soffierà scirocco forte e saranno probabili mareggiate e acqua alta specie nella mattina di domani. Vento forte da sud anche in pianura e sui monti.

Situazione critica anche in altre zone d'Italia, come in Liguria, colpita dall'alluvione del 2011. Il sindaco di Genova Marco Doria ha disposto per oggi la chiusura di scuole e università, anche degli impianti sportivi, dei cimiteri e dei cantieri edili, dei musei interni ai parchi e dei parchi pubblici, degli accessi a mare, delle scogliere e dei sottopassi cittadini.

Rischio idrogeologico il Veneto chiede ancora fondi e "governance"**Gazzettino, Il**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

L'INTERVENTO

Rischio idrogeologico

il Veneto chiede ancora

fondi e "governance"

Domenica 11 Novembre 2012,

A due anni dalla disastrosa alluvione che piegò il Veneto, al ripetersi nei giorni scorsi di drammatici eventi idrogeologici e di tempeste marine che hanno irrimediabilmente distrutto chilometri di arenili dell'Alto Adriatico, si è riproposta la retorica delle celebrazioni, con l'elencazione delle opere fatte (tante) e quelle ancora da fare (tantissime), ma ancora con la preoccupazione che un evento simile possa produrre oggi gli stessi effetti devastanti. Le cifre diffuse dal presidente Zaia ci dicono che in questo periodo sono stati spesi circa 377 milioni di euro di cui 137 per opere a difesa del rischio idraulico, senza peraltro specificare quanti siano stati indirizzati al ristorno dei danni subiti dai cittadini e dalle imprese, o per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate o per la realizzazione delle opere di prevenzione del rischio idraulico. In quest'ultimo settore, in ogni caso, troppo poco rispetto alla cifra di 2,7 miliardi di euro previsti dai programmi regionali.

La potenza di comunicazione del presidente non può quindi nascondere i troppi problemi ancora irrisolti in questo campo nella nostra Regione, oltretutto a livello nazionale. L'assenza di una vera cultura della difesa del suolo, del governo delle acque e della prevenzione del rischio idrogeologico, la carenza di risorse e la mancanza di una governance efficace, mi sembrano i temi centrali sui quali concentrare la nostra attenzione. Nonostante anni di battaglie di tante associazioni e cittadini su questo tema, la cultura ambientale fa fatica ad essere concretizzata in reali politiche del governo del territorio. L'assenza di una strategia di investimenti pubblici nella prevenzione del rischio idrogeologico la dice lunga sui cronici ritardi specie nella nostra regione. Basterebbe confrontare le risorse proprie (migliaia di milioni di euro) della Regione destinate al sistema stradale e autostradale con quelle (pochi milioni di euro) destinate alle grandi opere in questo settore (dai bacini di laminazione a sistemi misti come l'Idrovia Venezia-Padova). Eppure stiamo parlando di opere in grado di avere lo stesso effetto anticiclico delle altre e di contenere i disastrosi effetti economici dei danni da alluvioni al sistema produttivo e a quello delle famiglie (La Regione ha quantificato in 3 miliardi il costo dell'alluvione 2010 in Veneto). Pur comprendendo che veniamo da un anno nel quale il livello di tassazione per i cittadini è diventato insopportabile vi sono alcuni settori di intervento che devono trovare modalità nuove e originali di finanziamento.

Infine la questione della Governance. Si ripropone la panacea della gestione commissariale che rappresenta invece la scorciatoia di chi non sa far funzionare il sistema. La logica dell'uomo solo al comando senza competenze specifiche (il Commissario sarà ancora per un po' il Prefetto di Verona) sposta sull'emergenza un problema che è tale solo per la mancanza di capacità programmatica e per una governance che ad esempio non può esser ancorata ai confini regionali. Le Autorità di Bacino, istituite secondo i Distretti Idrografici introdotti dalla Comunità Europea, devono finalmente poter funzionare e portare a termine i piani di bacino sovraregionali finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico. Non si può più aspettare ad esempio che Veneto e Friuli trovino un accordo per la realizzazione delle casse di espansione del Prà di Gai mentre ad ogni evento meteorologico dal Monticano in giù si preghi per non finire sotto le acque del Livenza in piena. Come mai il Commissario in questi due anni non ha risolto questo drammatico problema con uno specifico Piano di Bacino già approvato?

Al di là delle parole servono fatti concreti: si attivino le risorse disponibili, ci si concentri su soluzioni alternative, si diano reali poteri agli organismi deputati. Forse i cittadini capiranno che ci vorrà del tempo ma saranno sicuri che il ricordo delle alluvioni rimarrà solo una ricorrenza da celebrare senza più paura.

* Commissione Ambiente e Lavori Pubblici

Rischio idrogeologico il Veneto chiede ancora fondi e "governance"**della Camera dei Deputati****di Rodolfo Viola *****\$.m**

Rifatta la strada distrutta dalla frana**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Rifatta la strada

distrutta dalla frana

Un tratto di provinciale è stato spostato a valle
per garantire maggior sicurezza specie d'inverno

NUOVA VIA La strada del San Pellegrino così come si presenta ora dopo i lavori "antifrana"

Venerdì 9 Novembre 2012,

Uno svincolo più sicuro con maggior visibilità e uno spazio di manovra migliore: questo è stato realizzato nei pressi del ponte sul Biois dal quale si accede all'abitato di Canale. In questi giorni sono in corso gli ultimi ritocchi da parte di Veneto Strade, con la posa della segnaletica verticale, dopo di che il lavoro può dirsi concluso. La sede stradale è stata spostata nell'ex area Mercer dopo che la frana di due anni fa aveva ostruito la vecchia provinciale 346 poco più a monte dello svincolo per Canale.

La decisione di spostare un po' più a valle il tratto di strada, dove il Comune stava costruendo un parcheggio, è stata presa in quanto quest'ultima soluzione è stata ritenuta più sicura. Poi sono stati effettuati ulteriori lavori di salvaguardia idraulica con la realizzazione di una scogliera e di terrapieni onde scongiurare possibili fenomeni di erosione da parte del torrente Biois specialmente durante i periodi di piena.

Si tratta dunque di un intervento consistente che si è concluso in tempi abbastanza brevi, cioè appena prima dell'arrivo della stagione invernale, così da preparare una arteria nuova e adeguata al traffico invernale dei turisti per la valle del Biois. Ma anche e specialmente ora esiste una strada con uno svincolo più sicuro alle persone che vivono tutto l'anno da queste parti e che in varie occasioni si trovano impegnate a districarsi con problematiche legate alla viabilità. Problematiche in gran parte legate a situazioni ambientali sfavorevoli, come forti nevicate e periodi di abbondanti piogge che spesso generano smottamenti. Si può dunque affermare che con il completamento di questo intervento Veneto Strade ha eliminato uno dei punti neri più pericolosi che si trovavano sulla Provinciale 346.

© riproduzione riservata

*Comune in allerta***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

MALTEMPO

Comune in allerta

Sabato 10 Novembre 2012,

La Regione e la Protezione civile hanno messo in allerta il Comune di Feltre alla luce delle forti precipitazioni previste dalle 14 di oggi alle 14 di lunedì. Sotto l'occhio dell'amministrazione sono in particolare le zone tipicamente oggetto di esondazioni come Mugnai, Celarda e zona Uniera. (A.V.)

\$.m

Tormen Damiano**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Tormen Damiano

Domenica 11 Novembre 2012,

Occhi puntati sull'Antelao. San Vito di Cadore butta un occhio alla frana di Chiapuzza e un occhio al cielo. Le previsioni meteo non promettono nulla di buono per la giornata odierna. Una forte perturbazione minaccia precipitazioni forti e abbondanti su tutta la provincia. Alta, anzi altissima, l'attenzione sul canalone sopra la frazione di Chiapuzza, già interessato lo scorso fine settimana da alcuni smottamenti, privi di conseguenze per le case e per la popolazione. Dal primo pomeriggio di ieri le pendici dell'Antelao sono vegliate da volontari della Protezione civile e dagli uomini dei Vigili del fuoco. Controllo costante per verificare che non ci siano movimenti sulla montagna e che le annunciate forti piogge non scarichino a valle altro materiale, dopo la grande quantità di detriti staccatisi dalla montagna nella notte tra domenica 4 e lunedì 5 novembre. Un monitoraggio che è proseguito per tutta la notte, con turni di due persone, armate di fotoelettrica, a controllare il gigante rosa che incombe su San Vito. Più di 30 le persone mobilitate: 15 uomini della Protezione civile, altrettanti volontari dei Vigili del fuoco, più il personale del comune. Nel pomeriggio gli abitanti di Chiapuzza, soprattutto i residenti delle case più a ridosso del canalone della frana, sono stati avvisati e messi in preallerta.

«Non facciamo allarmismi - ha detto ieri sera il sindaco Andrea Fiori -. Al momento la situazione è tranquilla e non ci sono assolutamente segnali di pericolo. La popolazione può stare tranquilla e gli avvisi che abbiamo diramato agli abitanti di Chiapuzza hanno proprio lo scopo di trasmettere sicurezza e tranquillità. Viste le previsioni meteo, abbiamo messo in preallarme il piano di Protezione civile. Siamo in contatto con la difesa del suolo e presidiamo il canalone tutta la notte». L'ultima grande perturbazione, una settimana fa, aveva trascinato a valle grandi quantità di materiale. I canali si erano riempiti, ma neppure un grammo di ghiaia aveva minacciato le abitazioni. Il comune aveva subito programmato dei sopralluoghi con l'ente Provincia, per procedere alla pulizia, la prossima primavera. Ora una nuova ondata di maltempo costringe alla massima prudenza. «Facciamo prevenzione - ha spiegato Fiori -. Se ci dovessero essere movimenti della montagna, siamo pronti».

© riproduzione riservata

\$.m

Maltempo, il sindaco convoca il centro operativo**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Maltempo, il sindaco convoca il centro operativo

Ieri in municipio è stato fatto il punto: le previsioni indicano forti piogge per tutta la giornata odierna

Domenica 11 Novembre 2012,

Allarme maltempo slittato di qualche ora ieri. Il peggio, secondo le segnalazioni che arrivano al Comune dalla Regione, inducono a pensare che le forti piogge previste siano concentrate tra la notte scorsa e oggi fino alle 18. Così ieri il Centro operativo comunale convocato dal sindaco Paolo Perenzin nel primo pomeriggio non ha potuto che prendere atto di una situazione di preallarme confermata ma posticipata di alcune ore.

«Con l'assessore preposto e i funzionari e i tecnici comunali abbiamo fatto il punto della situazione - spiega il sindaco Perenzin - e fatto un monitoraggio del territorio. Al momento della riunione la situazione era ancora molto tranquilla, non ci è stata evidenziata nessuna problematica particolare. Stando ai bollettini meteo il peggio sarà questa sera (ieri per chi legge) e per tutta la giornata di domenica, fino alle 18 circa, con abbondanti e intense piogge».

Il sindaco ha convocato una nuova riunione del Centro operativo questa mattina per verificare la situazione di fatto e in particolare per monitorare con i tecnici le zone considerate più a rischio esondazioni come Celarda, Uniera, Mugnai e valutare eventuali interventi. Nel caso è pronto ad intervenire il «piccolo esercito» della Protezione civile: 750 volontari (450 provengono dalla sezione Ana di Feltre) in tutto il Feltrino pronti a scattare se la Provincia lo riterrà opportuno, su indicazione del Comune.

© riproduzione riservata

*Barbara Turetta***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Barbara Turetta

Domenica 11 Novembre 2012,

"Madonna Degani", ovvero il presidente della Provincia Barbara Degani, ha riconsegnato le chiavi del castello medievale al sindaco di Cervarese Santa Croce Claudio Chiarello. Un gesto simbolico per ufficializzare la riapertura dell'antico maniero di proprietà della Provincia, ma di fatto in un uso al territorio, dopo i lavori di consolidamento resisi necessari in seguito agli eventi sismici di maggio. Ora sulla torre i merli pericolanti non ci sono più, ma la prossima settimana dopo essere stati restaurati verranno posizionati nuovamente al loro posto. «È una grande soddisfazione poter riconsegnare questo importante patrimonio storico e culturale alla cittadinanza - ha detto il presidente Degani -, si tratta di un importante, sito ed è nostro dovere conservarlo». Ma c'è stato anche un altro cambiamento storico per il castello di San Martino della Vaneza: il trasferimento della castellana Maria Tacchetto, che dopo una vita passata fra le mura dell'antico edificio si è spostata in un alloggio del Comune. Una sistemazione certo più consona per l'età della donna, ma non facile per lei che è nata e ha vissuto nel castello, affrontando impavida gli alluvioni. «I ricordi del castello non mi andranno mai via - ha detto Maria commossa - non vedrò più i bambini che venivano a salutarmi durante le visite». A lei è stata consegnata una targa dalla Provincia e dal Comune di Cervarese Santa Croce per ringraziarla dei tanti anni trascorsi a sorvegliare l'antico maniero. «Oggi il castello si riapre - ha Chiarello - e questo per noi è un evento importante. Il territorio ritorna a vivere uno dei suoi luoghi storici». Una festa immersa nell'atmosfera medievale con i figuranti del gruppo «Voci del Medioevo di Trambaque», e allietata dalle musiche della banda di Montemerlo. Nel prato gli stand della pro loco, degli scout Agesci di Montemerlo, il gruppo Fidas, gli alpini e la protezione civile a sorvegliare. Ad intrattenere i bimbi poi i laboratori delle cooperative "Terra di Mezzo e »Ecofficina".

Incendiata la casetta del parco Colli**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

MONSELICE

Incendiata la casetta

del parco Colli

Domenica 11 Novembre 2012,

(Ca.B.) Un incendio, molto probabilmente doloso, ha quasi distrutto ieri pomeriggio la casetta di legno del Parco Colli situata lungo via del Santuario, a due passi dal Duomo vecchio. Intorno alle 17 un passante si è accorto del principio di incendio e ha allertato i carabinieri di Monselice. Questi a loro volta hanno avvisato i vigili del fuoco di Este, che sono intervenuti in pochi minuti riuscendo così a contenere i danni. Le fiamme hanno infatti distrutto solo la parte posteriore della casetta, utilizzata come deposito dei dépliant e opuscoli del Parco Colli. Ora è in corso l'indagine per appurare la natura del rogo, ma si teme possa trattarsi di un atto doloso e non di un corto circuito. A suggerirlo è lo stato in cui si trovano il balcone e la finestrella della casetta: risultano infatti sfondati, come se qualcuno li avessi rotti per entrare nella costruzione e appiccare il fuoco. L'operazione dei vigili del fuoco è stata seguita dal vicesindaco Gianni Mamprin. «Sono molto preoccupato. - rivela l'assessore - Nel giro di pochi giorni qualcuno ha distrutto lo stand della Pro Loco e ora è stata incendiata la casetta del Parco Colli. Solo poche settimane fa erano stati dati alle fiamme anche alcuni contenitori di rifiuti nei giardini delle antiche mura. Quello che sta accadendo è davvero grave. La casetta doveva essere utilizzata al mercatino di Natale, per ospitare lo stand del Movimento per la vita. Ora speriamo sia possibile recuperarla».

L'agenzia interregionale per il fiume Po ha dato il via a lavori urgenti per tamponare due erosioni ...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

Venerdì 9 Novembre 2012,

L'agenzia interregionale per il fiume Po ha dato il via a lavori urgenti per tamponare due erosioni arginali nel tratto Calto-Salara, negli stanti 121 e 123. Il continuo mutamento del corso del fiume, provoca spesso un deposito di sabbia nei pressi di una sponda, mentre per contrasto erode sulla sponda opposta. Questo è avvenuto tra la riva destra, in comune di Felonica Po e la riva sinistra in comune di Calto. Il fenomeno si è fatto particolarmente critico, perchè le due erosioni si sono verificate in froldo, ossia in due tratti dove il piede dell'argine è direttamente sottoposto alla pressione e all'azione erosiva della corrente del fiume, che, tra l'altro, in questa stagione è soggetto a piene. L'erosione può provocare la frana dell'argine e la conseguente esondazione.

I lavori di messa in sicurezza consistono ora nel creare una corona di sasso trachitico antistante la parte erosa e procedere quindi al riempimento e la costipazione con altri materiali litici.

Il costo complessivo del progetto è di 199.708 euro di cui 4.265 euro per oneri di sicurezza.

© riproduzione riservata

Piva-Tosi, altro caffè: Nozze necessarie

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Marina Lucchin

Piva-Tosi, altro caffè:

«Nozze necessarie»

Sabato 10 Novembre 2012,

Il caffè a tre si è trasformato in una conversazione a due. Il sindaco di Rovigo, Bruno Piva, ieri ha potuto incontrare solamente il collega veronese, Flavio Tosi, dato che il terzo invitato, il primo cittadino di Vicenza Achille Variati, è stato bloccato, assieme all'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival, nella prefettura del capoluogo berico per discutere un piano di emergenza in vista dell'allarme maltempo con i violenti temporali che si abbattono oggi nella zona ai piedi delle Alpi. All'ordine del giorno la creazione della provincia di "Vivrò", un'area metropolitana dai monti al mare da oltre 2 milioni di abitanti, che occuperà l'area occidentale del Veneto, in contrapposizione con la potenza orientale di Patreve, composta da Padova, Treviso e Venezia. È tardo pomeriggio quando il leghista Tosi arriva a Palazzo Nodari. Ad attenderlo l'entourage del sindaco di Rovigo che sorridente stringe la mano al collega: entrambi sono convinti che la fusione possa far bene ai loro territori con il capoluogo scaligero che acquisisce lo sbocco a mare e Rovigo che entra a far parte di una realtà economica di rilievo, dicendo addio per sempre al ruolo di Cenerentola del Veneto. Uno scambio di opportunità che ha reso per i polesani l'opzione Verona più appetibile rispetto a quella di Padova.

«A livello governativo accadrà quel che deve accadere. Indipendentemente dalla ratifica del decreto legge sul riordino delle Province da parte del Parlamento, questi incontri gettano le basi per una collaborazione tra i nostri territori» commenta Tosi. Per Piva si tratta di un «matrimonio di convenienza. E si sa che questi durano anche di più dei matrimoni d'amore. E poi è il momento di guardare in grande: "piccolo è bello" è uno slogan che non va più bene, economicamente parlando, in questo periodo storico».

Concluse le strette di mano a favore dei fotografi, i due primi cittadini, che hanno dovuto rinunciare a scambiare le proprie impressioni con Variati, il terzo ospite, bloccato a Vicenza da cause di forza maggiore («e non per mancanza di volontà, anzi», precisano), si chiudono nel gabinetto barocco del sindaco, affacciato su piazza Vittorio Emanuele II, con in mano due tazze fumanti di caffè (questa volta meno spartano del solito dato che sono presenti pure i pasticcini, di cui uno con glassa verde, forse in onore del sindaco leghista). Sul tavolo le opportunità di un'unione volontaria in un'area vasta e il cronoprogramma per attuare il progetto. Primo punto l'incontro con i sindaci del Delta il 23 novembre ad Adria o a Porto Viro. «Coinvolgeremo tutto il Polesine» chiosa Piva che in mattinata aveva già incontrato il collega della città del cieco Groto, Barbujani. Non può mancare una battuta su Tiziana Virgili, presidente di Palazzo Celio, che ha puntato il dito contro Piva per questa sua intraprendenza solitaria nel parlare di unione della provincia assieme a Tosi senza interpellare il territorio: «Virgili ha tutto il diritto di combattere per la sopravvivenza dell'istituzione che rappresenta. Ci mancherebbe. Ma il tempo per questa battaglia forse è finito. Se davvero bisognerà fondersi, a questo punto allora meglio pianificarlo con la testa e in modo amichevole».

Tosi assicura: «Incontreremo anche lei, se vorrà. Sarebbe un errore imperdonabile escludere qualcuno dal nostro dialogo». Al di là del decreto legge sul riordino delle Province questi incontri porteranno comunque a un'amicizia che farà bene a tutti: «I temi di cui stiamo parlando si svilupperanno in ogni caso, a prescindere dalla ratifica del Parlamento. Oggi bisogna ragionare così in Europa per essere competitivi».

© riproduzione riservata

VICENZA NON C'È

Il sindaco Variati

salta l'incontro a causa

Piva-Tosi, altro caffè: Nozze necessarie

dell'emergenza maltempo

Lucchin e La Terza alle pagine IV e V**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

Lucchin e La Terza alle pagine IV e V

Sabato 10 Novembre 2012,

Il caffè a tre si è trasformato in una conversazione a due. Il sindaco di Rovigo, Bruno Piva, ieri ha potuto incontrare solamente il collega veronese, Flavio Tosi, dato che il terzo invitato, il primo cittadino di Vicenza Achille Variati, è stato bloccato, assieme all'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival, nella prefettura del capoluogo berico per discutere un piano di emergenza in vista dell'allarme maltempo con i violenti temporali che si abbattono oggi nella zona ai piedi delle Alpi. All'ordine del giorno la creazione della provincia di "Vivrò", un'area metropolitana dai monti al mare da oltre 2 milioni di abitanti.

***Il caffè a tre si è trasformato in una conversazione a due. Il sindaco di
Rovigo, Bruno Piva...***

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Sabato 10 Novembre 2012,

Il caffè a tre si è trasformato in una conversazione a due. Il sindaco di Rovigo, Bruno Piva, ieri ha potuto incontrare solamente il collega veronese, Flavio Tosi, dato che il terzo invitato, il primo cittadino di Vicenza Achille Variati, è stato bloccato, assieme all'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival, nella prefettura del capoluogo berico per discutere un piano di emergenza in vista dell'allarme maltempo con i violenti temporali che si abatteranno oggi nella zona ai piedi delle Alpi. All'ordine del giorno la creazione della provincia di "Vivrò", un'area metropolitana dai monti al mare da oltre 2 milioni di abitanti, che occuperà l'area occidentale del Veneto, in contrapposizione con la potenza orientale di Patreve, composta da Padova, Treviso e Venezia. È tardo pomeriggio quando il leghista Tosi arriva a Palazzo Nodari. Ad attenderlo l'entourage del sindaco di Rovigo che sorridente stringe la mano al collega: entrambi sono convinti che la fusione possa far bene ai loro territori con il capoluogo scaligero che acquisisce lo sbocco a mare e Rovigo che entra a far parte di una realtà economica di rilievo, dicendo addio per sempre al ruolo di Cenerentola del Veneto. Uno scambio di opportunità che ha reso per i polesani l'opzione Verona più appetibile rispetto a quella di Padova.

«A livello governativo accadrà quel che deve accadere. Indipendentemente dalla ratifica del decreto legge sul riordino delle Province da parte del Parlamento, questi incontri gettano le basi per una collaborazione tra i nostri territori» commenta Tosi. Per Piva si tratta di un «matrimonio di convenienza. E si sa che questi durano anche di più dei matrimoni d'amore. E poi è il momento di guardare in grande: "piccolo è bello" è uno slogan che non va più bene, economicamente parlando, in questo periodo storico».

Concluse le strette di mano a favore dei fotografi, i due primi cittadini, che hanno dovuto rinunciare a scambiare le proprie impressioni con Variati, il terzo ospite, bloccato a Vicenza da cause di forza maggiore («e non per mancanza di volontà, anzi», precisano), si chiudono nel gabinetto barocco del sindaco, affacciato su piazza Vittorio Emanuele II, con in mano due tazze fumanti di caffè (questa volta meno spartano del solito dato che sono presenti pure i pasticcini, di cui uno con glassa verde, forse in onore del sindaco leghista). Sul tavolo le opportunità di un'unione volontaria in un'area vasta e il cronoprogramma per attuare il progetto. Primo punto l'incontro con i sindaci del Delta il 23 novembre ad Adria o a Porto Viro. «Coinvolgeremo tutto il Polesine» chiosa Piva che in mattinata aveva già incontrato il collega della città del cieco Groto, Barbujani. Non può mancare una battuta su Tiziana Virgili, presidente di Palazzo Celio, che ha puntato il dito contro Piva per questa sua intraprendenza solitaria nel parlare di unione della provincia assieme a Tosi senza interpellare il territorio: «Virgili ha tutto il diritto di combattere per la sopravvivenza dell'istituzione che rappresenta. Ci mancherebbe. Ma il tempo per questa battaglia forse è finito. Se davvero bisognerà fondersi, a questo punto allora meglio pianificarlo con la testa e in modo amichevole».

Tosi assicura: «Incontreremo anche lei, se vorrà. Sarebbe un errore imperdonabile escludere qualcuno dal nostro dialogo». Al di là del decreto legge sul riordino delle Province questi incontri porteranno comunque a un'amicizia che farà bene a tutti: «I temi di cui stiamo parlando si svilupperanno in ogni caso, a prescindere dalla ratifica del Parlamento. Oggi bisogna ragionare così in Europa per essere competitivi».

© riproduzione riservata

Si avvicina l'ora delle bollette silenzio su possibili dilazioni**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

BOLLETTE I cittadini dei comuni terremotati temono il super-pagamento

Bassi a pagina XVI

Si avvicina l'ora delle bollette

silenzio su possibili dilazioni

Domenica 11 Novembre 2012,

Cresce la preoccupazione dei cittadini dei comuni terremotati. A loro era stato concesso di ritardare i pagamenti dei servizi (acqua, gas, luce ecc.). Si avvicina il giorno delle bollette, ma molti chiedono una rateazione per far fronte meglio alle spese. Le aziende, interpellate, tacciono.

COMUNI TERREMOTATI

Si avvicina inesorabilmente il giorno in cui i cittadini troveranno nella loro posta un'amara sorpresa...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Domenica 11 Novembre 2012,

Si avvicina inesorabilmente il giorno in cui i cittadini troveranno nella loro posta un'amara sorpresa: una mega fattura di conguaglio. Allora gli effetti del cosiddetto b-day, il giorno delle bollette, saranno devastanti.

Il campanello d'allarme suonato dalla Lega consumatori provinciale, presieduta dall'avvocato Enrico Scarazzati, è rimasto inascoltato dagli enti erogatori dei servizi, che si trincerano dietro il silenzio più assoluto. Il decreto 74/2012 convertito in legge, dispone per le popolazioni delle zone terremotate la sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari, bollette comprese, fino al 30 novembre, e degli adempimenti contrattuali fino al 31 dicembre. Un pesante fardello per le famiglie ma anche per i liberi professionisti e le medie imprese che dovranno sobbarcarsi anche il costo dell'Iva, l'anticipo dell'Irpef, l'Imu, la tassa sui rifiuti e successivamente tutti i conguagli. «Siamo consapevoli che il mondo della politica si sta attrezzando per la campagna elettorale- afferma l'avvocato Scarazzati- tuttavia gli elettori nonché utenti sono costretti ad affrontare i problemi della vita quotidiana, alquanto consistenti e meritevoli di particolare attenzione. Per questo chiediamo alle Istituzioni di prendersi carico di tale problematica. Alle società erogatrici di gas, energia elettrica ed acqua, domandiamo invece se i cittadini delle zone terremotate potranno avvalersi di imposte agevolate o eventuali bonus. È possibile una rateizzazione e conoscere anticipatamente l'ammontare delle somme dovute? In base a quale tariffa verranno calcolati i conguagli?» A sostenere con forza la questione sollevata da Lega Consumatori anche il sindaco di Ficarolo Fabiano Pigaiani, nominato portavoce di tutti i comuni colpiti dai sismi del maggio scorso. Due sono le importanti iniziative di cui si farà promotore. «Il prossimo venerdì 16 novembre indirò una conferenza pubblica estendendo l'invito ai 21 sindaci dei comuni terremotati e agli enti erogatori di servizi, a cui avanzerò la proposta di ottenere agevolazioni o bonus per i cittadini interessati. Inoltre ritengo importante approvare in consiglio comunale una delibera contenente richieste specifiche da rivolgere al governo e alle authority».

© riproduzione riservata

*Ecco i soldi per la sede della Protezione civile***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

DALLA REGIONE Centomila euro dopo 6 anni

Ecco i soldi per la sede

della Protezione civile

Venerdì 9 Novembre 2012,

VITTORIO VENETO - Il contributo c'è. A sei anni dalla delibera della giunta regionale che aveva concesso un finanziamento di 100 mila euro per l'edificazione della sede della protezione civile vittoriese, la somma è ora a disposizione del comune di Vittorio Veneto. «I soldi ci sono», conferma il segretario generale del comune Lorenzo Traina. La somma sarà così impiegata per la realizzazione della nuova caserma dei vigili del fuoco e sede della protezione civile in via Pascoli, sul retro della Coop.

Il cantiere ora è fermo al suo primo stralcio, eseguito dal comune. A breve dovrebbe partire la seconda fase dei lavori a carico della Falmecc che porterà l'edificio al grezzo. Interverrà quindi il Ministero degli Interni che, con una spesa quantificata in circa 1,4 milioni di euro, completerà la sede del distaccamento dei vigili del fuoco di Vittorio Veneto. Per completare, invece, la porzione di fabbricato destinata a sede della protezione civile dovrà entrare nuovamente in campo il comune, investendo 552 mila euro per completare gli interni. Ed è qui, dunque, che la somma concessa nel 2006 dalla regione Veneto potrà essere impiegata.

Era stata la Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane a promuovere la richiesta di contributo alla regione.

Allora si parlava di un capannone posto in zona industriale a San Giacomo di Veglia, ora la sede sarà realizzata in zona Costa. Nell'agosto 2006 da Venezia l'assegnazione del contributo per la «realizzazione di sedi e magazzini per attività di emergenza». Un contributo che con il tempo si pensava perso, visto che a lungo il progetto era rimasto fermo, e che invece ora c'è.

Claudia Borsoi

Torneo di calcetto con la Cri: 7mila euro per i terremotati**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ

Torneo di calcetto con la Cri:

7mila euro per i terremotati

Sabato 10 Novembre 2012,

ODERZO - (an.fr.) Ottimo riscontro per l'aiuto ai terremotati in seguito al torneo di calcetto organizzato dalla Croce Rossa. La somma raccolta è stata di ben 6.988 euro, grazie anche ad ulteriori donazioni arrivate dopo la manifestazione. La somma è stata consegnata al sindaco di Novi (Modena). Sarà utilizzata per ripristinare una scuola, danneggiata in modo grave dal terremoto. Ci sono degli interni della scuola e una parete esterna di questa scuola che sarà abbattuta. Alla consegna erano presenti il commissario del Comitato Provinciale Cri di Treviso, con una delegazione della Cri trevigiana, una cinquantina di persone tra volontari del Gruppo Cri di Oderzo, amici simpatizzanti, rappresentanti delle squadre che hanno giocato e cittadini. «È stata una bella giornata di solidarietà che ha fatto bene soprattutto ai ragazzi della Cri impegnati ad organizzare il torneo» - sottolinea Paolo Cancian, fiduciario della Croce Rossa opitergina.

Torna il maltempo, piogge e mareggiate da stanotte**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

IL METEO

Torna il maltempo, piogge e mareggiate da stanotte

Sabato 10 Novembre 2012,**Sulla base delle previsioni del servizio meteorologico regionale, la Protezione civile segnala per il Friuli Venezia Giulia possibilità di piogge, anche temporalesche, dalla notte tra sabato e domenica.****Le piogge, secondo le indicazioni, saranno intense in pianura e molto intense sui monti, specie sulle prealpi carniche e in Carnia. Possibili piogge localmente molto intense anche in pianura. Sulla costa soffierà scirocco forte e saranno probabili mareggiate e acqua alta specie nella mattina di domenica. Vento forte da sud anche in pianura e sui monti.****Al verificarsi di tali eventi - avverte la Protezione civile - sono probabili situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii e piene dei corsi d'acqua di pianura nei bacini del Livenza e del Tagliamento.**

Paura per un albero crollato in strada all'ora di pranzo**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

Tagliate una ventina di piante

Paura per un albero

crollato in strada

all'ora di pranzo

Sabato 10 Novembre 2012,

UDINE - Un pino è caduto ieri attorno alle 12.45 in via San Daniele. La pianta, probabilmente con radici particolarmente deboli, era già poco stabile: fortunatamente, è crollata in un'ora in cui gli operai, che stavano lavorando per l'eliminazione del vecchio marciapiede, erano assenti per la pausa pranzo. L'albero si è sradicato dal terreno finendo al centro della strada. Fra i primi ad accorrere sul posto, l'assessore Enrico Pizza, che ha richiesto intervento della Protezione civile e della Polizia municipale. La zona, che era stata transennata dall'impresa, è stata ulteriormente messa in sicurezza dagli agenti, mentre gli addetti della ditta chiamata dal Comune per il taglio degli alberi, hanno provveduto a rimuovere la pianta caduta e, con una ruspa, a rimuoverne una seconda che era a rischio crollo.

«Io abito poco lontano da via San Daniele - ha raccontato Pizza - e assieme al collega Lorenzo Croattini e ad alcuni tecnici del Comune abbiamo valutato l'opportunità di abbattere tutte le piante proprio perché temevamo che le precarie condizioni del sottosuolo e di un marciapiede un tempo di proprietà del condominio e ora acquisito dall'amministrazione comunale, potesse mettere in pericolo chiunque passasse da quelle parti». Dopo le prime due piante ne sono state quindi tagliate un'altra ventina, fra pini e cedri. L'albero più alto era un cedro di una ventina di metri.

Daniele Paroni

COLLOREDO DI MONTE ALBANO - Una pergamena con un'iscrizione in latino è stata inserita in una p...

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Domenica 11 Novembre 2012,

COLLOREDO DI MONTE ALBANO - Una pergamena con un'iscrizione in latino è stata inserita in una pietra originaria del castello di Colloredo di Monte Albano sulla quale è stata dipinta in rosso una croce. In questo modo la prima pietra dei lavori di ripristino del castello è stata posata ieri dal presidente della Regione, Renzo Tondo. L'intervento costerà 18,5 milioni di euro, finanziati dalla Regione, e durerà 5 anni. «È un momento di orgoglio per tutta la comunità regionale - ha detto Tondo - Il castello di Colloredo è un simbolo della storia del nostro Friuli. In un momento come quello che attraversiamo questa cerimonia diventa simbolo di un Friuli che sa reagire alle difficoltà, che non aspetta che la soluzione venga dall'alto o da altri, un segno della forza della nostra comunità». È toccato agli assessori regionali ai Lavori pubblici, Riccardo Riccardi, e all'Istruzione, Roberto Molinaro, ricordare le tappe che hanno portato all'avvio dei lavori di ricostruzione del castello, intervenendo nel seminario organizzato nella sede della Comunità collinare. Molinaro, già sindaco di Colloredo, presidente della Comunità collinare del Friuli e consigliere regionale, è stato definito dal commissario straordinario per il recupero del castello, Vittorio Zanon, "il vero padre della legge regionale 66 del 1991", che ha reso possibile l'inizio concreto dei lavori. Un percorso che parte da lontano, come ha spiegato Molinaro, dai primi lavori di puntellamento subito dopo il terremoto, a cura della Soprintendenza, e dalla schedatura degli edifici danneggiati, che ha costituito la base indispensabile per la legge del 1991 e per tutto il complesso progetto di ricostruzione. Una legge specifica per il castello di Colloredo si è resa indispensabile, ha ricordato l'assessore, per la situazione particolare del compendio, interamente di proprietà privata. Fondamentali sono state anche le direttive per il recupero, approvate nel 2000, che hanno previsto una soluzione mista, di tipo pubblico-privato.

«L'intervento della Regione non finisce qui», ha detto Molinaro «Non si tratta soltanto - ha aggiunto - di portare a termine un'opera materiale, di mura e di sassi, ma di valorizzare una risorsa straordinaria. L'obiettivo è una sorta di ritorno alle origini: la famiglia Walsee-Mels, che ha fondato il castello nel 1302, veniva dalla lontana Svevia e ha lasciato testimonianze della sua presenza in molte città europee. Dobbiamo allora fare del castello un caposaldo dell'Europa, un'Europa della cultura e dei popoli». L'assessore ai Lavori pubblici Riccardi si è soffermato sull'opera di ricostruzione del Friuli terremotato che il progetto di Colloredo chiude materialmente e simbolicamente. Ai piedi del castello distrutto, nei giorni successivi al terremoto, mano ignota aveva posto un cartello con la scritta "Risorgerà". «Oggi noi onoriamo quel testamento», ha concluso Riccardi.

Nel cortile del castello circondato dagli antichi edifici semidiroccati, sono stati allestiti grandi pannelli di legno rossi con frasi tratte da autori della letteratura italiana, da Manzoni a Nievo. Un'anticipazione di quello che vuole diventare un "cantiere evento", nel corso dei cinque anni che serviranno per completare i lavori. Sarà realizzata una postazione dalla quale i cittadini potranno, dall'esterno, seguire l'opera di ricostruzione e raccogliere informazioni sul castello e sul progetto di ripristino.

DOPO IL FURTO A TEGLIO**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

DOPO IL FURTO A TEGLIO

Venerdì 9 Novembre 2012,

TEGLIO VENETO - Mezza tonnellata di gasolio sulle roggia che sfocia sul Lemene. Una quantità di carburante che mina l'ecosistema dell'importante corso d'acqua che lambisce Teglio Veneto, Portogruaro e Gruaro. I titolari dell'azienda di Teglio, al civico 1 di via Udine, purtroppo si sono accorti solo in mattinata del furto e del danneggiamento subito nel corso della notte, tant'è che il carburante è finito sulla roggia, nei pressi di Portovecchio al confine con Portogruaro. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco per le prime operazioni di contenimento della fuoriuscita. Sono stati realizzati quattro sbarramenti ed è stata attivata una ditta specializzata in bonifiche e recupero di olii. Presenti anche i tecnici del Comune di Teglio, i vigili urbani di Teglio e Portogruaro e l'Arpav che ha avviato i rilievi. Le operazioni sono state seguite anche dal sindaco di Teglio Tamai con l'assessore De Luca e l'assessore all'Ambiente di Portogruaro Ivo Simonella. Allertati anche i volontari della Protezione Civile. Forte preoccupazione è stata espressa da Simonella. La speranza è che i rimedi posti in essere riescano a garantire quanto più possibile la qualità del fiume di risorgiva.

«Sarà possibile ancora per parecchi giorni che quantità di gasolio, speriamo piccole, transitino sul nostro fiume», ha ribadito Simonella. Intanto è stato realizzato anche uno sbarramento a Concordia Sagittaria per cercare di intercettare possibili quantità di gasolio. (M.Cor.-T.Inf.)

© riproduzione riservata

È filato tutto liscio nella lunga notte del carico radioattivo, partito mercoledì sera dal...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 09/11/2012

Indietro

Venerdì 9 Novembre 2012,

È filato tutto liscio nella lunga notte del carico radioattivo, partito mercoledì sera dalla provincia di Vercelli e arrivato alle cinque del mattino a Trieste. La curiosità nel vederlo passare era tanta, la paura era invece ormai scemata dopo le ripetute rassicurazioni da parte di istituzioni ed esperti del settore. Nel Miranese erano comunque decine gli agenti impegnati nel presidiare ogni sovrappasso dell'autostrada, da Vetrego a Spinea, da Salzano a Martellago. Ma le strade dei paesi erano isolate, la gente si è addormentata senza accorgersi di nulla. Si sono accorti eccome del passaggio, invece, gli automobilisti che transitavano tranquillamente lungo il Passante: solitamente in piena notte la carreggiata è deserta e poco illuminata, ma in questo caso più di qualcuno avrà fatto un colpo vedendosi attorniato da una ventina di mezzi con i lampeggianti accesi. Al centro un container abbastanza piccolo, quello che probabilmente conteneva le dieci lamine di un elemento combustibile irraggiato denominato Mtr e proveniente da attività di ricerca. È accaduto poco dopo le due e mezza, ma la lunga attesa era cominciata già in serata, con varie pattuglie delle forze dell'ordine a predisporre controlli e posti di blocco. Un piano di sicurezza studiato nei minimi dettagli per evitare qualsiasi tipo di intralcio al passaggio: l'enorme dispiegamento di mezzi e uomini (almeno 200 addetti per il tragitto stradale) probabilmente era dovuto pure al timore di incappare in qualche comitato di manifestanti anti-nucleare. Ma è andato tutto bene e, rispetto a quanto preannunciato lunedì, non è stato nemmeno necessario chiudere gli accessi autostradali. «Il mezzo viaggia ad ottanta chilometri orari e non si può fermare» è stato ripetuto più volte nei giorni precedenti al suo passaggio. E invece una sosta tecnica c'è stata: attorno a mezzanotte, a Desenzano nel veronese. Dal momento del suo ingresso nel territorio veneto, la presenza di pattuglie nel Miranese si è intensificata e ha preso piede pure un vorticoso tam-tam di contatti telefonici tra le forze dell'ordine. «Ha appena passato Arino di Dolo, tra pochi minuti sarà nel territorio di Mirano» annuncia alle due e mezza un agente della Polizia. «Ma no, a noi risulta che sia molto più indietro, arriverà alle quattro» spiega un collega. Alla fibrillazione si affianca la confusione. Pochi minuti dopo, attorno alle 2.40, ecco il convoglio: si contano almeno sette macchine della Polstrada e due della Cav a fare staffetta di accompagnamento, più Protezione Civile, Carabinieri, scorta privata e il mezzo dei Vigili del Fuoco del Nucleo Nucleare Biologico Chimico Radiologico. Tutto è filato liscio, e non ci sarà nemmeno bisogno di particolari indagini sull'aria da parte dell'Arpav: i tecnici spiegano che, in termini di radiazioni, stare per ore davanti a quel mezzo equivale a un semplice esame radiografico ospedaliero. Il pericolo ci sarebbe stato solo in caso di intralcio o incidente, ma i timori sono presto passati. Assieme al carico, salpato alle 9.30 con una nave danese diretta al porto di Charleston, negli Stati Uniti.

© riproduzione riservata

MIRANO - La raccolta fondi pro-terremotati promossa sabato scorso durante la manifestazione del "Mir...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 09/11/2012

[Indietro](#)**Venerdì 9 Novembre 2012,**

MIRANO - La raccolta fondi pro-terremotati promossa sabato scorso durante la manifestazione del "Miranese dell'anno" ha portato nelle casse del Comune mantovano di Pieve di Coriano 2.600 euro, derivanti dai ricavi del pranzo alla trattoria "19 al Paradiso" e dalla vendita benefica di Parmigiano Reggiano. A questo ricavato vanno ad aggiungersi i 1.800 euro devoluti da sindaco, giunta e consiglieri di Mirano, pari alle indennità delle prime tre sedute del Consiglio comunale. In tutto sono stati dunque consegnati 4.400 euro che saranno utilizzati per completare il restauro della chiesa di Pieve di Coriano, inagibile da quasi sei mesi. Sarà riaperta sotto Natale, e l'amministrazione mantovana ha invitato autorità e cittadini miranesi a partecipare. (g.pip.)

© riproduzione riservata

Cori al Teatro Pascutto a favore dei terremotati**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

SAN STINO DI LIVENZA

Cori al Teatro Pascutto a favore dei terremotati

Sabato 10 Novembre 2012,**SAN STINO - Serata a teatro per raccogliere fondi a favore delle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto.**

Stasera, alle 21, il teatro Pascutto ospita i cori "Alpino Medunese" di Meduna di Livenza e "El Piave" di Eraclea per l'iniziativa promossa dalle Associazioni d'arma locali di Alpini, Artiglieri, Bersaglieri e Lagunari. La comunità sanstinese e le associazioni locali sensibili al dramma di chi ha perso i propri cari, la casa, il lavoro, hanno promosso la raccolta di fondi che servirà a finanziare specifici progetti di ricostruzione a Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena. La raccolta rientra nell'iniziativa "Adotta un Comune" promossa dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale. Presso la Banca del Veneziano è anche attivo un conto corrente sul quale chiunque può versare la propria offerta. Per dare forza all'iniziativa pro terremotati, le associazioni sanstinesi, in collaborazione con il Comune, dallo scorso agosto hanno organizzato una decina di spettacoli musicali, teatrali e momenti ricreativi. Il termine per la raccolta dei fondi è previsto per il 30 novembre. (g.pra.)

© riproduzione riservata

\$.m

Maltempo, Protezione civile in allerta**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

ALLARME FINO A DOMANI

Maltempo, Protezione civile in allerta

Domenica 11 Novembre 2012,

PORTOGRUARO - Nuovo allarme meteo, il Comune invita i cittadini alla massima attenzione. Il bollettino emesso dalla Regione prevede nella pianura nord orientale condizioni climatiche avverse da ieri a domani. La previsione è peggiore di quella dell'evento verificatosi tra il 31 ottobre e l'1 novembre scorsi, con codice rosso per le elevate criticità idrogeologica e idraulica. Il sistema di Protezione civile comunale è stato allertato. «Si invitano i cittadini, in particolare quelli residenti in aree già interessate da fenomeni di allagamento - dicono dal Comune - a prendere precauzioni a difesa dei propri beni». (t.inf.)

Emergenza mal gestita: dimissioni**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

ACQUA ALTA ECCEZIONALE I capigruppo dell'opposizione alimentano la polemica

«Emergenza mal gestita: dimissioni»

Domenica 11 Novembre 2012,

«Emergenza gestita male, si dimettano i responsabili della protezione civile». A innescare la polemica, con un comunicato congiunto, sono tutti i capigruppo di opposizione: Renzo Donin (Pdl), Marco Dolfin (Lega Nord), Fortunato Guarnieri (Sel) e Matteo Penzo (Gruppo Misto). «L'entità dell'evento non è stato comunicato adeguatamente alla cittadinanza - affermano i consiglieri - il giorno 30 era prevista una marea di 140 centimetri, abbastanza gestibile dai residenti. Il 31 però, le condizioni meteo - marine sono radicalmente cambiate e lo stesso centro maree di Venezia avvertiva via fax, per e-mail e pure telefonando ai soggetti reperibili della Protezione Civile che il livello preventivato era di 160 cm (20 cm oltre la previsione iniziale) e quindi che si profilava per davvero una eccezionale e straordinaria calamità alluvionale. Quindi a Chioggia qualcuno era perfettamente conscio di quanto poi sarebbe successo». Secondo l'opposizione però i cittadini non sono stati avvertiti in modo adeguato: «Si dovevano usare tutte le cautele del caso - continuano - gli sms, i pannelli luminosi, il furgoncino con gli altoparlanti da fare girare per il territorio. La città invece è stata lasciata in balia degli eventi». L'opposizione chiede la testa dei responsabili: «Politici e tecnici - concludono - chiunque essi siano - devono essere destituiti dalle loro responsabilità. Chiederemo anche la convocazione di un consiglio comunale aperto ai cittadini». Il sindaco Giuseppe Casson difende l'operato dei dirigenti e responsabili che hanno gestito l'emergenza: «È stato fatto tutto quello che si poteva fare - afferma - la comunicazione, da parte del centro maree di Venezia, dei 165 centimetri è arrivato a ridosso dell'evento e quindi non c'erano i tempi per attuare ulteriori misure precauzionali. Avevamo già fatto delle comunicazioni sulla particolarità dell'evento, tant'è che abbiamo sospeso il mercato del giorno dopo. Questa altro non è che una speculazione politica priva di alcun senso e fuoriluogo».

© riproduzione riservata

Un esempio tra pochi nel veneziano di unione di forze e sinergie per essere più efficaci ...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Domenica 11 Novembre 2012,**«Un esempio tra pochi nel veneziano di unione di forze e sinergie per essere più efficaci nel servizio con i cittadini».**

Questo in sintesi il messaggio di politici e sindaci intervenuti ieri mattina all'inaugurazione della sede unica del Corpo di Polizia Locale Miranese Nord sita a Scorzè in Via Moglianese S. 44/m a conclusione di un progetto che aveva preso il via ancora dieci anni fa. Circa 250 metri quadri di uffici per l'area amministrativa, ispettiva e operativa, per la visione filmati infrazioni, per la polizia giudiziaria e stradale, 200 per l'autorimessa con 9 posti macchina, e all'esterno un parcheggio di circa 2 mila mq con facilità di ingresso da parte dei cittadini. Un organico di 4 ufficiali, 16 agenti e 3 amministrativi al comando di Michele Cittadin comandante di Martellago, ieri assente per un improvviso ricovero, coadiuvato dagli altri due comandanti di Salzano Enio Zanon e di Scorzè Mario Gobbo a fronte di una popolazione di circa 54.00 abitanti che risiedono nei comuni di Scorzè, Salzano e Martellago. Organico nettamente inferiore agli standard delle altre regioni in Italia dove il rapporto agenti e popolazione è più o meno 1,1 agente per ogni mille abitanti con punte di 16 per ogni mille in Sicilia, 14 per ogni mille in Val D'aosta, e nel Miranese neanche 0,30 per ogni mille abitanti. All'inaugurazione sono intervenuti, oltre sindaci dei tre comuni, per Salzano l'assessore alla polizia locale Daniele Masiero, il senatore Marco Stradiotto, l'onorevole Sabina Fabi, consiglieri e assessori dei tre comuni, i rappresentanti della protezione civile, il comando dei carabinieri e i parroci don Lino Bertollo di Peseggia e Gardigiano e don Paolo Magoga di Maerne che hanno benedetto l'edificio al taglio del nastro. A margine, durante il buffet, al momento del taglio della torta con disegnati gli stemmi delle forze di polizia locale e dei comuni, il brindisi con una magnum di prosecco che ha innaffiato «simbolicamente» il sindaco di Scorzè e quello di Martellago, notoriamente agli antipodi per l'appartenenza politica ma non per la nuova sede unica del Corpo di Polizia Locale Miranese Nord.

© riproduzione riservata

\$.m

*Una casa per le associazioni***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

CAMPOLONGO Data in comodato per 6 anni dall'Enel

Una casa per le associazioni

Venerdì 9 Novembre 2012,

CAMPOLONGO - (RL) È stata inaugurata dal sindaco Mauro Illesi, alla presenza del responsabile di Enel Green Power, Angelo Nasso e dei presidenti delle varie associazioni di volontariato che operano nel comune, la nuova sede delle associazioni. Il taglio del nastro da parte del sindaco, che ha ringraziato l'Enel per aver messo a disposizione delle associazioni del paese una sede con un comodato d'uso di sei anni, con l'opzione per altri sei, e la benedizione di don Paolo Pizzolotto, hanno aperto la cerimonia, conclusa dopo gli interventi di circostanza con una cena comunitaria. «I lavori di sistemazione dello stabile, in via Vialletti, nei pressi della diga di Mignano, sono stati eseguiti dai volontari col contributo di varie ditte locali - ha ricordato Illesi -. Ora anche il nostro comune ha la disponibilità di un centro per le associazioni, alpini, donatori di sangue, protezione civile, pro loco, sempre in prima linea a lavorare per il bene del paese».

Il Bacchiglione fa meno paura**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Ridotta consistentemente l'allerta per la piena attesa per il pomeriggio di oggi, presumibilmente tra le 16 e le 18

Il Bacchiglione fa meno paura

Il sindaco ha comunque indicato una "zona rossa" all'interno della quale è stato consigliato di spostare da ieri sera le auto
PONTE DEGLI ANGELI

Sulla base dell'evoluzione meteo abbassata la previsione di piena sarà a circa 4 metri e 80 centimetri, al di sopra del livello di guardia

Domenica 11 Novembre 2012,

VICENZA - La piena del Bacchiglione è attesa per il pomeriggio di oggi, presumibilmente tra le 16 e le 18, spostata un paio d'ore avanti rispetto alle prime indicazioni meteo. Per la città di Vicenza rimane lo stato di attenzione, ma la previsione elaborata ieri dalla Regione Veneto (precisamente dal Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale) ha ridotto consistentemente l'allerta, che invece era scattata dopo i dati peggiori diffusi venerdì. Se, infatti, le prime previsioni della Regione avevano fissato a oltre 6 metri il possibile livello massimo della piena a Ponte degli Angeli, il medesimo modello, ricalcolato ieri sulla base dell'evoluzione meteo, ha abbassato la previsione di piena a circa 4 metri e 80 centimetri, al di sopra del livello di guardia posto a 4 metri e mezzo ma lontano dai quei 5.80-5.90 che significherebbero esondazione, a poco più di due anni da quella avvenuta nel 2010. C'è da dire che nonostante le allarmanti previsioni meteo e lo stato di attenzione degli amministratori locali, ieri a Vicenza, almeno sino alle 19, non aveva mai piovuto e alla stessa ora il livello del Bacchiglione a ponte degli Angeli era "bloccato" a 0,64 metri, la stessa misura della serata di venerdì. Per la notte appena trascorsa e l'alba di oggi le previsioni indicavano precipitazioni abbondanti, anche a carattere temporalesco, quindi ci sarà da capire se in una dozzina di ore il livello del fiume potrà salire di oltre 4 metri. Una situazione, peraltro già sfiorata ad inizio settimana (3 metri durante la notte tra domenica e lunedì), che potrebbe in effettivamente verificarsi per il fatto che lo zero termico è indicato ad oltre 2.500 metri. Il che significa che in nessun luogo della montagna vicentina nevierà e tutta la pioggia è destinata a scendere a valle.

Nonostante l'allarme, in parte rientrato, nel pomeriggio di ieri il sindaco di Vicenza ha indicato una "zona rossa", all'interno della quale è stato consigliato di spostare (già dalla serata di ieri) in via precauzionale auto e beni da garage, scantinati e strade. La zona comprende viale Ferrarin e le strade limitrofe a nord di viale Diaz, via Divisione Folgore (zona artigianale), via Sartori (Parcheggio Ater). E ancora via Allegri, Del Prete, Brotton e dintorni; via Melette, Monte Novegno, Col del Rosso e dintorni. L'area comprende le abitazioni e le attività vicino al fiume da viale D'Alviano fino a Ponte Pusterla, compresi l'istituto delle Dame inglesi e il convitto di San Marco, le attività verso il fiume in piazza Matteotti; contra' San Pietro e via Nazario Sauro, via Cipro e la zona Favretto. Considerati i lavori eseguiti, non dovrebbero invece avere particolari problemi gli edifici di Ca' Tosate, Debba e San Pietro Intrigogna. Nel caso lo stato di attenzione si trasformasse in preallarme (3/5 ore prima della possibile esondazione) ed eventualmente in allarme (1 ora prima della possibile esondazione), la popolazione sarà avvertita con il sistema di sirene d'allarme e con i mezzi che transiteranno nelle zone interessate.

Luca Pozza

TEZZE SUL BRENTA - È a ormai tradizione che una volta all'anno, il Comune offra agli anziani de...

Gazzettino, Il (Vicenza)

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Domenica 11 Novembre 2012,

TEZZE SUL BRENTA - È a ormai tradizione che una volta all'anno, il Comune offra agli anziani del paese un pranzo che quest'anno è fissato per il 18 novembre al Pigalle di Belvedere. L'anno scorso ben 550 sono stati quelli che hanno partecipato. Sono in molti che accettano l'invito, non solo per il gusto di mangiare, ormai si mangia bene anche in casa, ma soprattutto per stare insieme con i vecchi compagni di scuola, compagni di giochi e, perché no, anche di qualche mascalzonata.

«Riteniamo che sia doveroso da parte nostra - afferma l'assessore al sociale Giuseppe Zonta - essere riconoscenti almeno una volta all'anno a quanti, con il loro lavoro e con l'impegno familiare e sociale, hanno contribuito alla crescita della nostra comunità. È un riconoscimento ufficiale di un mondo di valori, tramandato dai nostri anziani. A coloro che non potranno essere presenti perché ammalati e agli ospiti delle case di riposo, il comune farà recapitare un dono speciale in occasione del Natale. Un grazie anticipato a quanti collaborano alla buona riuscita della festa e alle ditte che offrono i premi per la sorpresa finale».

«In questi giorni - spiega Ivana Securo, dell'ufficio servizi sociali - ai 1400 anziani del paese, quelli che hanno 65 anni, è arrivato a casa l'invito per la festa. La partecipazione è gratuita, possono partecipare pure i familiari non 65enni pagando la loro quota. Chi avesse problemi di trasporto ce lo comunichi, passerà un incaricato. Tutti i mercoledì dalle 15 alle 17 ci sarà un ufficio dei servizi sociali distaccato a Belvedere, nelle vecchie scuole medie. Per qualsiasi informazione si può telefonare qui in ufficio allo 0424 535922».

Ma cosa fa il comune per gli anziani? «Nel nostro territorio comunale - spiega il sindaco Valerio Lago - ci sono ben 5 centri diurni, dove, in genere al pomeriggio e d'estate anche la sera, i nostri nonni possono ritrovarsi per stare insieme, per socializzare, per leggere, per giocare a carte, a dama, a tombola, a bocce, a lavorare ai ferri e perché no, a bersi qualche buon caffè e assaggiare qualche dolce fatto dalle loro mani».

«Poi organizziamo i soggiorni estivi - aggiunge Zonta - al mare, ai monti e alle terme. I prezzi sono contenuti e l'anziano paga solo il soggiorno, noi amministrazione pensiamo al trasporto, all'animazione e all'assicurazione. Quest'anno sono state 157 le adesioni, per colpa dell'incertezza economica sono un po' diminuite. Sono inoltre organizzati corsi di ginnastica di mantenimento e qualche gita. Il nostro ufficio ben organizzato e aggiornato istruisce le pratiche per l'assegno di cura per i non autosufficienti, l'accompagnatoria e l'integrazione sulle rette per gli ospiti delle case di riposo. Molti dei nostri anziani fanno parte dei gruppi di volontariato, dei »nonni vigili" o della »Protezione Civile»".

Pio Brotto

Piogge lunghe e abbondanti, forti venti di scirocco: in Veneto è allarme meteo

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

09-11-2012 sezione: NORDEST

Piogge abbondanti, forti venti di scirocco:

è in arrivo la tempesta di San Martino

Allerta meteo per la perturbazione di origine atlantica. La protezione civile: possibile rischio idrogeologico e idraulico

VENEZIA - Piogge estese e molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di scirocco sulla costa e sulla pianura vicina. È un weekend da allarme rosso quello che il Nordest si appresta a trascorrere. La causa è una vasta perturbazione di origine atlantica denominata la tempesta di San Martino che interesserà dalle prossime ore la nostra penisola, determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali.

Allerta 2 in Liguria: scuole chiuse, sabato, a La Spezia. Dal pomeriggio-sera, si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, su Veneto e Trentino in successiva estensione al Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sulla base delle condizioni meteorologiche attese, il centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto ha dichiarato, dalle ore 14 di domani sabato 10 novembre alle ore 14 di lunedì 12 novembre: per rischio idrogeologico lo Stato di allarme sull'intero territorio regionale e per rischio idraulico lo Stato di allarme su gran parte del Veneto, ad esclusione dei bacini Vene-D (ovvero Ro-Vr-Pd-Ve Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige) e Vene-F (Ve-Tv-asso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna), dove comunque vige lo stato di preallarme.

È stata richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di protezione civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Le sale operative delle province dovranno inviare al centro regionale una nota informativa sull'evoluzione dei fenomeni ogni tre ore, fino al cessare dello stato di allarme.

Le previsioni. Nella giornata di domani ci sono probabilità di precipitazioni in aumento, specie dal pomeriggio con fenomeni inizialmente deboli, sparsi e intermittenti, più diffusi dalla serata e in intensificazione a partire dai settori prealpini e pedemontani occidentali con possibili rovesci. Maltempo anche in Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Nel corso di domenica, tempo in prevalenza perturbato con precipitazioni estese e persistenti anche a carattere di rovescio o di occasionale temporale con fenomeni più persistenti e abbondanti su zone montane, pedemontane e pianura nord-orientale. Dalla serata possibile attenuazione delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Lunedì si verificheranno ancora delle precipitazioni, ma probabilmente saranno meno consistenti rispetto a domenica; tuttavia il quadro evolutivo al momento risulta ancora piuttosto incerto.

Maltempo a Nordest: Vicenza sott'acqua Valcellina isolata, straripa il Varma/ Video

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 11/11/2012

Indietro

11-11-2012 sezione: NORDEST

Maltempo a Nordest: Vicenza sott'acqua

Valcellina isolata, straripa il Livenza/ Video

Bacchiglione in piena, una ventina di strade chiuse al traffico

Treni fermi sulla Padova-Calalzo, Pordenonese sotto scacco

VENEZIA - Come previsto una forte ondata di maltempo si sta abbattendo su tutto il Nordest, con particolare violenza sulla provincia di Vicenza. A causa della pioggia intensa e della piena del Bacchiglione sono state evacuate alcune zone vicine al fiume. I vigili sono intervenuti per evacuare una decina di persone da un hotel e una coppia di anziani da un'abitazione.

VICENZA

Allagati i locali dello stadio Romeo Menti: spogliatoi inagibili per la presenza di 10-15 centimetri d'acqua. Nell'impianto berico era in programma oggi pomeriggio la partita di serie D tra il Real Vicenza e il San Donà Jesolo, ma la partita è stata rinviata. Anche via Stadio risulta allagata e attualmente interdetta al traffico, così come altre vie limitrofe dell'impianto, tra cui via Arzignano e via Valdagno. In occasione dell'alluvione del novembre 2010 lo stadio Menti, che si trova in posizione più bassa rispetto agli argini dei fiumi Retrone e Bacchiglione, fu invaso da circa un metro e mezzo d'acqua.

Una ventina le strade del capoluogo berico allagate e vietate alla circolazione. Tra queste anche via Diaz, che rappresenta un tratto della tangenziale di Vicenza e un'arteria della zona industriale. Chiusi tutti i ponti della città, vietati sia alle auto che ai pedoni.

In serata la città tira un sospiro di sollievo. Si è sfiorata l'esondazione, con un livello massimo di 6 metri del fiume a Ponte degli Angeli, ma l'ondata di piena del Bacchiglione è passata e Vicenza ha tirato un sospiro di sollievo, dopo ore che avevano fatto temere il ripetersi dell'alluvione di inizio novembre 2010. La situazione anche nel resto della provincia sta lentamente tornando a un livello di normalità, con i livelli dei fiumi e dei corsi d'acqua in calo, anche se lo stato di allerta non è ancora rientrato.

Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco. Gli allagamenti non hanno interessato l'area del centro storico, dove sorge la Basilica Palladiana. Sono iniziate, intanto, anche le verifiche tecniche sugli istituti scolastico cittadini, che non avrebbero evidenziato situazioni di pericolo. Domani mattina tutte le scuole della città saranno aperte e le lezioni si svolgeranno regolarmente.

PORDENONE

Straripato il Varma. Le insistenti piogge che continuano a cadere da ieri sera in tutta la provincia hanno causato lo straripamento del torrente Varma che a sua volta ha determinato in queste ore l'interruzione del transito sulla strada regionale 251, tra Pordenone e Belluno, chiusa all'altezza di Barcis. La Valcellina è irraggiungibile dal Friuli, in zona, infatti, stanno operando i vigili del fuoco di Belluno. In tutto il Pordenonese forti disagi e i vigili del fuoco hanno già compiuto decine di interventi mentre tutti i tecnici del comune sono all'opera per facilitare il deflusso dell'acqua.

Una frana è caduta in nottata sulla carreggiata della Strada provinciale 1 Regina Margherita. Questo ha causato la chiusura all'altezza di Vito d'Asio. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici della Provincia. Sono isolati piccoli centri come Pielungo e San Francesco. Numerosi sono gli allagamenti tra Salice, Caneva e Pasiano. Costanti monitoraggi vengono compiuti lungo i due fiumi più importanti di Pordenone, il Meduna e il Noncello; preoccupa la situazione di un altro fiume, il Livenza.

TREVISO

Maltempo a Nordest: Vicenza sott'acqua Valcellina isolata, straripa il Varma/ Video

Il Livenza è a livelli di guardia, a Meduna è arrivato in strada all'altezza dell'invaso di Saccon, come scrive il sindaco Monica Fantuz su Facebook, e cresce di 30 centimetri all'ora. A pochi chilometri di distanza, a Colfrancui di Oderzo, è uscito dagli argini il Monticano. Problemi anche nella Pedemontana, tra Farra, Moriago e Pieve di Soligo.

BELLUNO

Treni fermi sulla linea ferroviaria Padova-Calalzo. Circolazione sospesa dalle 11.50 fra le stazioni di Montebelluna e Belluno per l'allagamento della sede ferroviaria e delle stazioni di Alano, Santa Giustina, Feltre e Sedico, causato dalle abbondanti piogge che stanno interessando la zona. Lo fa sapere Rfi sottolineando che i treni sono pertanto limitati a Belluno e Montebelluna. Per garantire la mobilità dei viaggiatori tra le due località è stato istituito un servizio diretto con bus sostitutivi via autostrada, quindi senza fermate intermedie, poiché risulta interrotta anche la Statale Feltrina.

VERONA

L'Alpone ha superato il livello di allarme. È lo stesso fiume esondato nell'alluvione che a Ognissanti di due anni fa e che mise in ginocchio l'intero territorio. Avvisi alla popolazione di San Bonifacio, di Monteforte d'Alpone e di Soave sono stati lanciati dagli addetti della Protezione civile che stanno battendo tutta la val d'Alpone. I vigili del fuoco stanno monitorando l'emergenza, anche se al momento la sensibile riduzione delle precipitazioni non ha comportato interventi particolari.

Quattro famiglie sono state fatte evacuare a titolo precauzionale. Si tratta di residenti di una frazione di San Bonifacio, a San Vito di Locara, dove è esondato, sotto il controllo dei tecnici, il fiume Aldegà. L'ordinanza di evacuazione è stata firmata dal sindaco Antonio Casu.

Frane su strade e ferrovia in Alto Adige: comune isolato e bus sostitutivi in Pusteria

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

11-11-2012 sezione: NORDEST

Frane su strade e ferrovia in Alto Adige:

comune isolato e bus sostitutivi in Pusteria

A Vipiteno allagato uno stabilimento per la lavorazione del latte

Smottamento in Trentino: sgomberata una decina di persone

VENEZIA - È completamente isolato il comune di Sarentino, un abitato di 6 mila abitanti poco distante da Bolzano, per la caduta di una frana lungo la strada statale conduce al paese. La frana si è staccata a causa delle fittissime piogge che cadono da ore su tutta l'area alpina.

Per far fronte a quella che anche in Trentino Alto Adige si sta rivelando come un'emergenza sono in azione migliaia i uomini della protezione civile, i vigili del fuoco e i volontari. Nel solo Alto Adige sono stati svolti sinora 220 interventi, sia per le frane cadute sulle vie di comunicazione, sia per allagamenti nei centri abitati.

BOLZANO

Frane in Val Pusteria: interrotta la circolazione dei treni. La prima frana è caduta poco prima di mezzogiorno tra gli abitati di Valdaora e di Monguelfo. La pioggia ha anche causato l'allagamento della stazione di Villabassa. Un'altra frana, poi, è caduta alle 12.30 all'altezza della stazione di San Lorenzo. Per liberare la sede ferroviaria sono al lavoro squadre di tecnici della Rete ferroviaria italiana, dei vigili del fuoco e della protezione civile. Per i viaggiatori sono stati predisposti servizi sostitutivi di autobus.

A Vipiteno i pompieri sono intervenuti in un grande stabilimento per la lavorazione del latte, le cui strutture sono state allagate.

TRENTO

Abitazione evacuata nel comune montano di Spara dopo la caduta di una frana. Il sindaco ha disposto l'allontanamento ed il ricovero di una decina di persone che abitano all'interno dello stabile, investito in parte dalla frana, una ventina di metri di detriti. La protezione civile trentina è impegnata a monitorare i disagi provocati dalle forti piogge delle ultime ore.

Allerta della protezione civile per il maltempo che interesserà il Centro-Nord nel fine settimana: arriva la tempesta di San Martino

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11*"Allerta della protezione civile per il maltempo che interesserà il Centro-Nord nel fine settimana: arriva la tempesta di San Martino"*Data: **10/11/2012**

Indietro

Allerta della protezione civile per il maltempo che interesserà il Centro-Nord nel fine settimana: arriva la tempesta di San Martino

Pubblicato da Redazione il 10/11/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Italia

Allerta della Protezione Civile per il maltempo che interesserà il Centro-Nord nel fine settimana. Nelle prossime ore attesa la tempesta di San Martino ,la perturbazione che porta pioggia in Li-, guria,Piemonte,Lombardia,E.Romagna e Toscana. Dal pomeriggio si prevedono precipitazioni anche su Veneto,Trentino e Friuli Venezia Giulia. In Liguria è scattato alle 9 lo stato di allerta 2 e si è riunito il comitato della Protezione civile.Scuole chiuse a Genova,Savona,La Spezia e altri comunie A Genova,il sindaco ferma anche l'apertura di impianti sportivi,cimiteri e altri edifici pubblici.A Borghetto Var (Sp)per precauzione evacuati 65 persone

Tweet

La marea a Grado fa scattare le sirene d'allarme. Livenza oltre il livello di guardia. Chiusi guadi sul Meduna e sul Malina.

La marea a Grado fa scattare le sirene d'allarme. Livenza oltre il livello di guardia. Chiusi guadi sul Meduna e sul Malina.

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11

""

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

La marea a Grado fa scattare le sirene d'allarme. Livenza oltre il livello di guardia. Chiusi guadi sul Meduna e sul Malina.

Pubblicato da Redazione il 11/11/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Gorizia,Pordenone,Udine

La Protezione civile regionale ha segnalato che la Marea di Grado ha raggiunto alle ore 5.30 il livello di 1,23 metri facendo scattare le sirene d'allarme che hanno svegliato i cittadini. Il livello dell'acqua è andato poi calando fino a normalizzarsi. Il forte vento di scirocco ha sollevato alte onde che si sono abbattute sul litorale aggravando i già forti danni provocati dalla mareggiata di alcuni giorni fa. Il fiume Livenza a San Cassiano ha superato il livello di guardia. Sono al lavoro 175 volontari della Protezione Civile in tutta la Regione. Sono chiusi i guadi di Rauscedo sul fiume Meduna e di Cerneglons sul Malina. Prevista un'intensificazione delle precipitazioni.

[Tweet](#)

[\\$:m](#)

Valcellina irraggiungibile dal Friuli. E' straripato il Varma. Una frana isola Pielungo e San Francesco in Val d'Arzino.

Valcellina irraggiungibile dal Friuli. E straripato il Varma. Una frana isola Pielungo e San Francesco in Val d Arzino. | IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11

""

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Valcellina irraggiungibile dal Friuli. E straripato il Varma. Una frana isola Pielungo e San Francesco in Val d Arzino.
Pubblicato da Redazione il 11/11/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Pordenone

Le piogge che cadono da ieri sera hanno causato lo straripamento del Varma e dunque la chiusura della strada regionale 251, tra Pordenone e Belluno, all altezza di Barcis. La Valcellina e irraggiungibile dal Friuli; in zona operano i vigili del fuoco di Belluno. Nel pordenonese forti disagi. Una frana e caduta sulla SP1 determinandone la chiusura all altezza di Vito d Asio. Sono isolati Pielungo e S.Francesco. Numerosi sono gli allagamenti tra Salice, Caneva e Pasiano.

[Tweet](#)

Allagamenti, frane e smottamenti a Massa Carrara. Duecento le persone evacuate nella provincia.

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11*"Allagamenti, frane e smottamenti a Massa Carrara. Duecento le persone evacuate nella provincia."*Data: **11/11/2012**

Indietro

Allagamenti, frane e smottamenti a Massa Carrara. Duecento le persone evacuate nella provincia.

Pubblicato da Redazione il 11/11/12 &bull; nelle categorie Cronache,Italia

Allagamenti,frane e smottamenti a Massa e Carrara, dove per la pioggia intensa caduta dopo la mezzanotte diverse auto sono rimaste bloccate nelle strade trasformate in torrenti,impegnando i Vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso. Tratti in salvo marito e moglie travolti da un torrente straripato, a Romagnano. Entrambi sono riusciti a rifugiarsi sugli argini. A Carrara il sindaco ha invitato gli abitanti a non uscire di casa e a salire ai piani alti. Duecento le persone evacuate in provincia di Massa e Carrara, 50 solo a Marina di Massa. Allagamenti fino a 1 metro e mezzo per l'esondazione del torrente Ricortola.

Tweet

Consorzio Trentino di Bonifica si vota il 15 novembre

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Consorzio Trentino di Bonifica si vota il 15 novembre"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Consorzio Trentino di Bonifica si vota il 15 novembre

Tra i compiti del consorzio vi sono tematiche legate alla sicurezza e alla protezione civile del territorio trentino. Nel prossimo triennio le nuove opere previste nel Piano di Bonifica prevedono un impegno pari a 8 milioni di euro

Venerdì 9 Novembre 2012 - Istituzioni -

Dopo un lungo periodo di commissariamento, il 15 novembre prossimo si terranno le elezioni per il primo Consiglio di amministrazione del nuovo Consorzio Trentino di Bonifica alle quali seguirà l'elezione del presidente. Si tratta di un passaggio fondamentale nella vita del Consorzio, sia per i processi democratici e partecipativi che legano la comunità al proprio ambiente, sia per le tematiche relative alla sicurezza e alla protezione civile del territorio trentino, in particolare per quanto riguarda le inondazioni dei campi, ma anche quelle del territorio urbanizzato, a seguito di forti piogge. Tra una settimana saranno pertanto chiamati alle urne i 5.048 consorziati che compongono l'Assemblea dell'ente. Un appuntamento sul quale hanno richiamato ieri mattina l'attenzione, in una conferenza stampa presso la Provincia di Trento, l'assessore all'agricoltura Tiziano Mellarini, il commissario straordinario del CTB Alfonso Bonincontro ed il direttore del Consorzio Claudio Geat. "Mi auguro che il 15 novembre vi sia una alta partecipazione al voto" è l'auspicio di Mellarini, che ha ringraziato del lavoro svolto in questi anni il commissario Bonincontro e chi lo ha preceduto nel lungo e faticoso percorso che ha portato al consorzio unico.

Parlare del Consorzio Trentino di Bonifica - un ente forse poco conosciuto alla generalità dei cittadini ma di grande importanza per il ruolo che svolge - significa parlare di un ente che si occupa dello sviluppo dell'agricoltura lungo la valle dell'Adige ma che, nel corso del tempo, ha assunto un'importante funzione, ora preponderante, nel campo della protezione civile e della sicurezza dei cittadini. Basterebbe dire, a questo proposito, che se non ci fossero le idrovore del Consorzio Trentino di Bonifica, vaste zone coltivate della Valle dell'Adige, ma anche porzioni dei centri abitati, finirebbero sott'acqua ad ogni pioggia importante.

Ad iniziare dalla fine del 1800 e per tutto il XX secolo, il Consorzio ha operato per la messa in sicurezza e la bonifica dei terreni, un tempo resi paludosi dalle periodiche esondazioni dell'Adige e di alcuni suoi affluenti. A queste funzioni, che sono alla base del processo di modernizzazione dell'agricoltura trentina, sono seguite altre attività di rilevanza pubblica che puntano alla protezione civile da una parte e alla salvaguardia dell'ambiente dall'altra. Tutto questo in conseguenza della grande espansione urbanistica avvenuta negli ultimi decenni nel fondovalle e nella città di Trento in particolare.

"Se confrontata con l'estensione di tutta la provincia - fa notare Alfonso Bonincontro, ultimo commissario del Consorzio - la superficie consorziale, che si estende lungo l'Adige da San Michele a Borgo Sacco, è molto esigua essendo pari all'1,72% del totale del territorio, ma i cittadini che vivono in questo perimetro sono oltre 203 mila, pari a circa il 40% (39,16%) della popolazione trentina. Questo significa che il Consorzio, per le funzioni di sicurezza e salvaguardia del territorio, assume la responsabilità di rappresentare indirettamente una parte molto consistente della società trentina, nonché di terreni, strutture ed edifici di derivazione urbana considerati strategici per la vita della comunità".

Per questo gli interventi di manutenzione portati avanti dal Consorzio sono considerati di rilevanza pubblica e beneficiano in parte di un finanziamento provinciale, mentre la parte restante viene coperta dagli stessi consorziati secondo una quota ripartita in base a criteri di equità e di beneficio calcolata sulla base del "Piano di classifica" approvato dalla Giunta provinciale di Trento. La rilevanza pubblica del Consorzio viene del resto confermata dal fatto che la Provincia autonoma di Trento detiene la proprietà della rete dei canali di bonifica e delle strutture ad essa collegate, finanziandone per intero la realizzazione. "Nel prossimo triennio - ha reso noto il direttore del CTB, Claudio Geat - le nuove opere previste dal Piano di bonifica, ad iniziare dalla nuova stazione idrovora di Nave San Rocco, prevedono un impegno pari a 8 milioni di euro". Complessivamente l'ente opera su un territorio di 10.662 ettari di territorio dei quali circa 7.000 sono collocati in valle

Consorzio Trentino di Bonifica si vota il 15 novembre

dell'Adige e gli altri fra i comuni di Mori, Darzo e Lodrone. In totale il Consorzio cura la gestione e la manutenzione di circa 30 km di strade interpoderali, di circa 170 km di canali, con 26 stazioni idrovore e 4 impianti irrigui. Il CTB è l'unico Consorzio di questo tipo operante in provincia di Trento ed è il risultato della recente (2009) unificazione delle tre realtà precedenti - il Consorzio Atesino, il Consorzio Fersinale e il Consorzio della Piana Rotaliana - a cui si è arrivati grazie alla legge provinciale 9/2007, una legge alla quale ha fatto riferimento la stessa normativa nazionale in materia.

Red - ev

Maxi esercitazione a Bresso: la CRI simula un sisma 4.5

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maxi esercitazione a Bresso: la CRI simula un sisma 4.5"

Data: **10/11/2012**

Indietro

Maxi esercitazione a Bresso: la CRI simula un sisma 4.5

Domenica 11 novembre esercitazione nazionale di emergenza: a Bresso (MI) la Croce rossa italiana organizza una simulazione di evento sismico M 4.5. Il Prefetto Gabrielli e il Commissario CRI Rocca visiteranno il campo scuola che si terrà sempre a Bresso dal 12 al 18 novembre

Sabato 10 Novembre 2012 - Attualità -

In qualità di struttura operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana organizzerà domenica 11 novembre una maxi esercitazione nazionale che prevede la simulazione di un evento sismico di intensità 4.5 della scala Richter con epicentro in un comune ipotetico (vale a dire che non verrà identificato un preciso comune delle vicinanze, semplicemente si ipotizzerà un sisma nella zona circostante).

La CRI provvederà quindi all'allestimento e alla gestione di un Campo Base a Bresso (Milano - parco Nord) e di una grande struttura per la ristorazione e la fornitura di pasti con servizio catering e al montaggio di un PMA (Posto Medico Avanzato). Sarà l'occasione per dispiegare un complesso di mezzi ed attrezzature che sono stati acquisiti dalla CRI grazie ad un contributo straordinario assegnato dal Dipartimento di Protezione Civile a seguito dell'intervento in Abruzzo dopo il sisma del 6 aprile 2009, e che fanno parte di due progetti operativi denominati 'Nuovi Centri' e 'DICOMAC (DIREZIONE COMANDO e CONTROLLO) Mobile'.

Successivamente poi, a partire da lunedì 12 al 18 novembre 2012 si svolgerà, presso il Centro di Formazione Nazionale di Bresso, il Campo Scuola Nazionale di formazione nelle Attività di Emergenza, organizzato dalla Croce Rossa Italiana - Ispettorato Nazionale Volontari del Soccorso in collaborazione con il Dipartimento ASSOEVI CRI (Attività Socio Sanitarie e delle Operazioni in Emergenza e Volontariato) e rivolto ad operatori CRI.

"Nel complesso - si legge in una nota CRI che illustra l'iniziativa" saranno 500 i volontari e i dipendenti della Croce Rossa Italiana che prenderanno parte nell'arco della settimana alla maxi-emergenza e al Campo Scuola Nazionale, organizzati nel solco della collaborazione fra Protezione Civile e Croce Rossa Italiana. Il personale si avvicenderà nella gestione delle nuove attrezzature e dei mezzi impiegati, acquisendo o aggiornando le relative abilitazioni in modo da poter essere impiegato tempestivamente in caso di emergenza. Sabato 17 novembre il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Prefetto Franco Gabrielli e il Commissario Straordinario della Croce Rossa Italiana, Avv. Francesco Rocca, effettueranno una visita congiunta, per constatare i progressi dei progetti realizzati. Alle ore 11, inoltre, alcune autorità visiteranno il Campo Scuola Nazionale CRI e assisteranno alla presentazione delle attività di emergenza della Croce Rossa. Il Campo Scuola ha l'obiettivo di garantire, attraverso un percorso teorico e pratico, l'approfondimento di materie specialistiche connesse con la gestione dell'emergenza".

red/pc

fonte: CRI

\$.m

Maltempo: è allarme rosso in Veneto per rischio idrogeologico e idraulico

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: è allarme rosso in Veneto per rischio idrogeologico e idraulico"

Data: **10/11/2012**

Indietro

Maltempo: è allarme rosso in Veneto per rischio idrogeologico e idraulico

Massima allerta sul Veneto: a partire dalla 14 di oggi è stato dichiarato lo stato di allarme per rischio idrogeologico e rischio idraulico a causa di una perturbazione che porta piogge intense, forti venti in quota con rinforzi di scirocco sulla costa e in pianura

Sabato 10 Novembre 2012 - Dal territorio -

Allarme rosso in Veneto per l'arrivo della perturbazione di San Martino che porterà piogge anche molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di scirocco sulla costa e in pianura.

Un mix micidiale come quello che aveva messo in ginocchio la regione nel novembre di due anni fa e che riporta l'allerta massima a una settimana appena dall'ultimo allarme.

Sulla base delle condizioni meteorologiche attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, dalle ore 14 di sabato alla stessa ora di lunedì 12 novembre lo stato di allarme per rischio idrogeologico sull'intero territorio regionale e per rischio idraulico su gran parte del Veneto, ad esclusione dei bacini Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbiano e Basso Adige) e Vene-F (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna), dove comunque vige lo stato di preallarme. È stata richiesta la piena operatività delle componenti del sistema di protezione civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi piani di emergenza. Le sale operative delle Province dovranno inviare al Centro regionale una nota informativa sull'evoluzione dei fenomeni ogni tre ore, fino al cessare dello stato di allarme e in mattinata si terrà una riunione a Venezia per fare il punto della situazione in vista dell'arrivo delle piogge, attese più abbondanti dal pomeriggio. Secondo le previsioni infatti fenomeni inizialmente deboli, sparsi e intermittenti, saranno più diffusi dalla serata di sabato e in intensificazione a partire dai settori prealpini e pedemontani occidentali con possibili rovesci.

Domenica tempo in prevalenza perturbato con precipitazioni estese e persistenti anche a carattere di rovescio o di occasionale temporale con fenomeni più persistenti e abbondanti su zone montane, pedemontane e pianura nord-orientale, poi dalla serata possibile attenuazione delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Dalle ore 18 di sabato alla stessa ora di domenica sono previsti sulla pianura centro-meridionale quantitativi generalmente contenuti (20-60 mm/24h), su quella settentrionale da contenuti (20-60 mm/24h) a localmente abbondanti (60-100 mm/24h), mentre sulle zone montane, pedemontane e pianura nordorientale da abbondanti (60-100 mm/24h) a molto abbondanti (100-150 mm/24h) con locali massimi anche molto elevati (maggiori di 150mm/24h). Tra sabato 10 e domenica 11 su Dolomiti meridionali, Prealpi, pedemontana e localmente su pianura nordorientale, le precipitazioni complessive potranno raggiungere quantitativi di 100-150 mm con massimi anche di 200-250mm.

A preoccupare in Veneto sono soprattutto i fiumi, che solo pochi giorni fa si erano ingrossati velocemente in tutto il Nordest a causa delle precipitazioni dell'ultimo fine settimana, pur rimanendo sotto il livello di guardia. Previsto anche il ritorno dell'acqua alta a Venezia, con punte anche superiori alla massima prevista di 120 centimetri sul medio mare.

red/fdg

Maltempo: è allarme rosso in Veneto per rischio idrogeologico e idraulico

\$.m

Conte: più risparmio energetico, meno trivellazioni in mare

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Conte: più risparmio energetico, meno trivellazioni in mare"

Data: 10/11/2012

Indietro

Conte: più risparmio energetico, meno trivellazioni in mare

Le coste del Veneto sono un patrimonio da tutelare sia per il turismo sia per quanto riguarda il rischio idrogeologico: così l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte intervenendo ieri alla Conferenza internazionale delle Regioni adriatiche e ioniche sulla salvaguardia delle Regioni del Mediterraneo dall'estrazione di idrocarburi in mare

Sabato 10 Novembre 2012 - Attualità -

156 km di coste: tanti sono i litorali della Regione Veneto che negli anni "ha stanziato importanti risorse ed investimenti per la pulizia e per il costante monitoraggio della qualità delle acque". Con queste parole l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte, è intervenuto ieri alla Conferenza internazionale delle Regioni adriatiche e ioniche sulla salvaguardia delle Regioni del Mare Mediterraneo dall'estrazione di idrocarburi in mare.

Dopo aver fatto presente quanto il patrimonio costiero sia strategico anche per il turismo in Veneto (che per il 40% si concentra sulle coste), Conte ha ricordato come "le azioni messe in campo per la tutela delle acque in regione non si fermano al litorale, ma guardano anche al Delta del Po che presenta molti rischi dal punto di vista idrogeologico ed idraulico. Per questo la Regione ha articolato la sua azione in questo territorio anche grazie agli investimenti e all'azione dei consorzi di bonifica e dei geni civili."

"La tutela e la salvaguardia delle nostre acque - ha proseguito l'assessore regionale - si è concretizzata anche attraverso la proposta di legge nazionale per il divieto non solo di trivellazione ma anche dell'esplorazione dei fondali, una fase preventiva che non ha più alcun senso di esistere. La Regione ha investito lungo due direttrici: da un lato nella qualità dell'acqua e dall'altro lato nella ripopolazione dei fondali marini e la tutela della nostra fauna sottomarina."

"I nostri territori poco più di due anni fa - ricorda Conte - sono stati duramente colpiti dall'alluvione e questo ci ha insegnato quanto sia importante investire e proteggere l'ambiente per evitare che certi fenomeni si ripetano. Le Regioni hanno sempre meno risorse, ma per questo diviene fondamentale essere concreti negli investimenti per la protezione dei litorali evitando rischi ulteriori come quelli che possono derivare dall'estrazione nell'Adriatico."

Conte inoltre si è augurato che "questo tavolo non deleghi al Governo delle decisioni fondamentali, ma sappia esprimere, invece, un parere vincolante su una norma nazionale come quella delle trivellazioni", e ha ribadito l'importanza delle energie pulite ricordando che "è fondamentale oggi cambiare prospettiva: non bisogna più guardare esclusivamente all'aspetto del consumo, ma si deve pensare a quello che si può fare nel campo del risparmio energetico. In questo senso il Veneto si sta impegnando fortemente nell'investimento su fonti di energia rinnovabile come per esempio il solare e l'idroelettrico. Si sta lavorando ad una differenziazione dell'approvvigionamento e questo in futuro comporterebbe la riduzione della necessità di effettuare delle trivellazioni nell'Adriatico."

red/pc

Vicenza, la piena del Bacchiglione sta attraversando la città. Nessuna esondazione nel centro storico

- Attualità - Attualit` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Vicenza, la piena del Bacchiglione sta attraversando la città. Nessuna esondazione nel centro storico"

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Vicenza, la piena del Bacchiglione sta attraversando la città. Nessuna esondazione nel centro storico

Rimane ancora l'allarme, numerose le vie allagate

Articoli correlati

Domenica 11 Novembre 2012

Vicenza, allarme alluvione.

Esondazione Bacchiglione

prevista per le 14 di oggi

tutti gli articoli » *Domenica 11 Novembre 2012* - Attualità -

Rientra per ora l'allarme esondazione nel centro storico della città di Vicenza. La piena del fiume Bacchiglione sta attraversando la città, ma il livello del corso d'acqua è al momento sotto controllo, nonostante numerose vie cittadine risultino in parte allagate. A ponte degli Angeli (vedi foto) alle 15 il livello del fiume era a 5 metri e 88 centimetri, 20 cm sotto il livello di esondazione. Una pompa idrovora della protezione civile provinciale e una di Acque Vicentine entreranno a breve in funzione in una zona periferica. Aggiornamenti in tempo reale sul sito del Comune di Vicenza e sulla pagina facebook della città di Vicenza.

Red - ev

\$.m

Vicenza, allarme alluvione. Esondazione Bacchiglione prevista per le 14 di oggi

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Vicenza, allarme alluvione. Esondazione Bacchiglione prevista per le 14 di oggi"

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Vicenza, allarme alluvione. Esondazione Bacchiglione prevista per le 14 di oggi

Aggiornamento in tempo reale. "Situazione gravissima", queste le parole del sindaco Achille Variati

Domenica 11 Novembre 2012 - Attualità -

Come nel 2010, se non peggio. E' quanto trapela dall'unità di crisi allestita a Vicenza per fronteggiare la probabile esondazione - prevista per le 14 - del fiume Bacchiglione. Lo stato di allarme è stato dichiarato intorno a mezzogiorno, con le sirene recentemente installate che hanno avvisato i cittadini dell'imminente pericolo. L'ondata di piena, con una portata intorno ai 7 metri è in arrivo, con il sindaco di Vicenza Achille Variati che ha parlato di una "situazione gravissima". Infatti a metri 6.10, massimo 6.15 il fiume Bacchiglione sicuramente esce e inizia a inondare la città. Alcune strade sono già allagate.

Purtroppo l'avviso di allarme rosso in Veneto per l'arrivo della perturbazione di San Martino si sta rivelando reale, con i volontari della protezione civile che stanno provvedendo a far fluire il traffico e a far allontanare i numerosi curiosi - per usare un eufemismo - che fin da questa mattina stazionavano sui ponti cittadini "armati" di telecamere.

Il sindaco di Vicenza Achille Variati ha invitato con un comunicato a lasciare libero il passaggio ai mezzi di soccorso e pregato i cittadini a "non esporsi a situazioni di pericolo", mettendo in sicurezza cose e persone da interrati e piani terra a rischio. Già nella serata di ieri le autorità hanno provveduto ad avvisare del pericolo, invitando a spostare le automobili in una zona sicura della città.

Il Comune sta aggiornando in tempo reale sulla situazione. Informazioni sono disponibili sul sito internet comunale e sulla pagina facebook della città di Vicenza. Il numero per segnalare emergenze - solo emergenze - è lo 0444545311.

Enzo Voci

Maltempo: allerta pioggia e vento in Lombardia**Giornale di Brescia.it**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

attenzione

Maltempo: allerta pioggia e vento in Lombardia

Ore: 18:31 | sabato, 10 novembre 2012

L'annunciata vasta saccatura di origine atlantica che si estende su tutta l'Europa occidentale continuerà nelle prossime ore a convogliare verso l'Italia un flusso di intense correnti sud-occidentali in quota, umide ed instabili, con diffuso peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, in graduale estensione al resto del settentrione.

Sostenuti venti di scirocco nei bassi strati soffieranno inoltre su gran parte delle regioni italiane. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede il persistere di precipitazioni sul Nord Italia e, dalla tarda serata di oggi, sabato 10 novembre, venti forti dai quadranti meridionali, con raffiche di burrasca, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana in estensione a Lazio, Campania, Sicilia e Puglia. Dalla mattinata di domani, domenica 11 novembre 2012, si prevede, inoltre, l'estendersi di precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria e Lazio.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. È utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Auto in fiamme e conducente ferito Scatta l'indagine

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

IL ROGO. Misterioso episodio in via Cansiglio

Auto in fiamme
e conducente ferito
Scatta l'indagine

Ieri sera una Mini Cooper in sosta ha preso fuoco L'automobilista racconta: «Sono stato malmenato»
e-mail print
venerdì 09 novembre 2012 **CRONACA**,

Un intervento dei vigili del fuoco Un incendio, probabilmente di natura accidentale, danneggia seriamente l'abitacolo di un'auto in sosta, e in contemporanea il proprietario viene malmenato da alcuni sconosciuti.

Il misterioso episodio è avvenuto nella serata di ieri in città, lungo via Cansiglio, vicino al parcheggio di via Cricoli, a due passi dalla rotatoria della Marosticana. In base ad una prima ricostruzione, un vicentino aveva parcheggiato la sua Mini Cooper e si era allontanato; si era imbattuto in alcuni sconosciuti, era scoppiata una discussione per ragioni tutte da appurare e l'automobilista era stato colpito con calci e pugni. Era rimasto ferito, tanto che successivamente si era reso necessario l'intervento di un'ambulanza inviata dalla centrale operativa del Suem per soccorrerlo; per lui, fortunatamente, nulla di grave.

Più o meno in contemporanea, la sua auto ha preso fuoco. Ma non si sarebbe trattato, come si potrebbe immaginare, di un incendio doloso appiccato da coloro che lo avevano aggredito. Le fiamme sono infatti divampate all'interno dell'abitacolo - chiuso -, da sotto il cruscotto.

Il fuoco ha fatto scoppiare un airbag e danneggiato l'interno; per spegnerlo sono intervenuti i pompieri, i quali hanno successivamente chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per fare piena chiarezza su quanto è accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diluvio, ritorna l'incubo alluvione

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 10/11/2012

Indietro

ALLERTA METEO. Secondo il bollettino della protezione civile il livello di criticità idraulica è elevato per le piogge intense ma solamente oggi si avranno certezze sui dati

Diluvio, ritorna l'incubo alluvione

Nicola Negrin

Dichiarato lo stato di attenzione La previsione più preoccupante paventa il rischio di esondazione del Bacchiglione domani mattina

e-mail print

sabato 10 novembre 2012 **CRONACA**,

Sono passati due anni. E ancora una volta il fiume Bacchiglione torna al centro delle preoccupazioni. Nessun allarme per il momento. «Tuttavia - annuncia Achille Variati - è stato dichiarato lo stato di attenzione nel territorio del comune di Vicenza per condizioni meteorologiche avverse». Il messaggio per il momento è chiaro: «Non c'è alcun rischio per cose e persone» per quanto riguarda la giornata odierna. Diverso il discorso per le prime ore di domani mattina, quando potrebbe (ma il condizionale per ora è d'obbligo) scattare l'allarme.

IL METEO. Le condizioni meteorologiche sono preoccupanti. Già dalla giornata odierna sono attese precipitazioni estese e persistenti «con quantitativi molto elevati soprattutto sulla fascia pedemontana», spiega Variati. In particolare tra le 18 di oggi e il pomeriggio di domenica potrebbero scendere 250 millimetri di acqua.

I MODELLI. Da qui le preoccupazioni del sindaco che, ricevuto il bollettino del Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale che annuncia l'elevata criticità idrogeologica e idraulica, ha dichiarato lo stato di attenzione. «Significa che i vicentini dovranno informarsi e stare attenti in previsione di domenica». Variati basa le sue affermazioni su due modelli matematici «sperimentali» del Cfd, che, però, danno due risultati molto differenti. «Secondo il primo - spiega Roberto Tonellato, responsabile del Centro funzionale - la piena sarà di 3 metri e 40 centimetri». Secondo il secondo, decisamente peggiore, domani «il Bacchiglione domenica potrebbe raggiungere i 6 metri e 80 centimetri». Una previsione che preoccupa, considerato che due anni fa il fiume è esondato a 6,17 metri di altezza.

GIORNATA DECISIVA. Sarà necessario attendere la giornata odierna per avere informazioni certe ed escludere uno dei due modelli matematici che per ora danno due risultati opposti. «Per questo ho dichiarato lo stato di attenzione - precisa Variati - i vicentini devono informarsi, soprattutto perché si tratta di un fine settimana». Per farlo potranno anche controllare sul sito www.ilgiornaledivicenza.it l'evoluzione della situazione. Si può inoltre registrarsi al servizio allerta meteo via sms: per registrarsi basta mandare un messaggio con il proprio nome e cognome al numero 392 7338475. È consigliato prendere le dovute precauzioni. L'Ipab si è già messo in moto, predisponendo il trasferimento degli ospiti in luoghi sicuri.

INCONTRI. Palazzo Trissino ha avviato la macchina comunale. Ieri si è tenuto un vertice in prefettura alla presenza delle forze dell'ordine, vigili del fuoco, Suem, oltre che l'assessore alla protezione civile regionale, Daniele Stival, e comunale, Pierangelo Cangini. Oggi nuovi incontri. «Avremo risultati più puntuali - precisa Variati - e attendibili sull'andamento della perturbazione, grazie ai maggiori elementi che ci forniranno le elaborazioni del centro di Teolo». Solo allora si deciderà se distribuire o meno i sacchi di sabbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO Scatta anche a Caldogno il piano di protezione civile, recentemente aggiornato e approva...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 10/11/2012

Indietro

IL PIANO

Scatta anche a Caldogno il piano di protezione civile, recentemente aggiornato e approva
e-mail print

sabato 10 novembre 2012 **CRONACA**,

IL PIANO

Scatta anche a Caldogno il piano di protezione civile, recentemente aggiornato e approvato dal Consiglio comunale. A deciderlo è stata la prefettura, anche se il sindaco Marcello Vezzaro si sente di assicurare i propri concittadini. «Dopo i lavori di ringrosso e consolidamento degli argini i rischi di rotture o di esondazioni sono nulli». «Anche le previsioni sono tutto sommato tranquillizzanti - prosegue il primo cittadino - dato che parlano di 250 millimetri di precipitazioni, mentre due anni fa erano state il doppio, 500 millimetri. Inoltre il livello del Timonchio - Bacchiglione era praticamente a zero. Tuttavia terremo sotto controllo la situazione». Stamattina verrà attivato il Coc, il centro operativo comunale a supporto del sindaco, che come due anni fa sarà insediato nelle ex scuole elementari di Cresole, attuale sede della Polizia locale. Lungo tutta l'asta del fiume nel territorio comunale, a Capovilla, Cresole, Rettorgole e Lobbia, auto provviste di megafoni passeranno per avvisare la popolazione delle forti piogge previste fino a domenica sera, particolarmente accentuate nella giornata di domani secondo i meteorologi.

Il Piano prevede anche l'invio di un messaggio di allerta sui telefoni cellulari dei residenti («Ma finora si sono iscritti solo in 300», lamenta Vezzaro) e che, in caso di allarme, le campane delle chiese parrocchiali vengano suonate "a martello". «I dati arrivano tramite sms e mail direttamente sul cellulare». P.MUT.

\$.m

E i commissari dell'Ue controllano le opere

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 10/11/2012

Indietro

IL SOPRALLUOGO. Verifica sui lavori effettuati con i soldi concessi

E i commissari dell'Ue

controllano le opere

e-mail print

sabato 10 novembre 2012 **CRONACA**,

Gli ispettori della Commisisione europea ieri in Veneto Gli ispettori della Commissione Europea, incaricati di verificare se i finanziamenti comunitari destinati all'emergenza alluvione sono stati spesi in maniera corretta ed efficace, hanno effettuato un sopralluogo ieri in Veneto. Si tratta di una partita di circa 16 milioni 908 mila euro complessivi, messi a disposizione con decisione della Commissione Ue del marzo scorso, sulla base di regole stringenti e precise. Johannes Wachter, della Direzione generale politiche regionali, e la collega Andrea Lamprecht hanno incontrato nella sede della Protezione Civile regionale il Commissario Perla Stancari, con lo staff operativo costituito dai dirigenti regionali dei settori incaricati degli interventi attivati dall'1 dicembre 2010 a oggi, il 98 per cento dei quali già terminati, presente anche il responsabile del servizio relazioni internazionali del dipartimento nazionale della protezione civile Luigi d'Angelo. L'incontro è servito ad esaminare la parte burocratica-amministrativa relativa agli interventi attivati nella fase dell'emergenza in corso, ancora sotto la pioggia battente, e finalizzati a richiudere le 15 rotte arginali e a decine di altri interventi di ripristino di opere idrauliche compromesse o pesantemente danneggiate. I finanziamenti comunitari sono stati esplicitamente indirizzati a queste finalità e non sono emersi problemi sulla loro destinazione e sul loro corretto utilizzo. Nel pomeriggio la delegazione comunitaria ha visitato sul posto alcune delle iniziative di ripristino, lungo l'asta del Bacchiglione, a partire dal luogo dove si era verificata la disastrosa rotta di Roncajette fino al centro della città di Vicenza.

Proprio i vicentini avranno tempo fino al 20 novembre per èresentare al Comune la documentazione della spesa sostenuta per l'esecuzione dei lavori di ripristino dopo l'alluvione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente alluvione Ma via le auto da zone a rischio

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 11/11/2012

Indietro

MALTEMPO. Riviste le previsioni. Preparati 6 mila sacchi di sabbia

«Niente alluvione Ma via le auto
da zone a rischio»

Nicola Negrin

La piena del Bacchiglione secondo la protezione civile potrebbe raggiungere l'altezza di 4,82 metri. In alcune aree critiche sono previsti allagamenti.

ACHILLE VARIATI

e-mail print

domenica 11 novembre 2012 **CRONACA**,

Il Bacchiglione fa meno paura ma lo stato di attenzione rimane. Le piogge cadute questa notte sono destinate a incrementare la portata del fiume nella giornata odierna. Niente a che vedere con le previsioni quasi catastrofiche di venerdì della protezione civile. Il livello dell'acqua, secondo i dati in possesso del Comune, potrebbe toccare al massimo i 4,82 metri di altezza nel primo pomeriggio di oggi. «Il che significa - annuncia Achille Variati - che la previsione iniziale è stata notevolmente ridimensionata. Tuttavia zone particolarmente fragili potrebbero comunque avere problemi».

L'AVVISO. Da qui l'indicazione del primo cittadino: «I residenti e chi ha attività che si affacciano su strade che sono ritenute a rischio devono spostare l'automobile in via precauzionale da garage o strade. Così come gli oggetti che si trovano negli scantinati». Il messaggio, indirizzato a 832 famiglie (1800 residenti) è lanciato dal sindaco al termine di una mattinata convulsa. Dopo l'allerta del Centro funzionale decentrato, Variati ha convocato a palazzo Trissino i dirigenti del Comune e gli assessori alla protezione civile e ai lavori pubblici Pierangelo Cangini e Ennio Tosetto. «Abbiamo analizzato il territorio - commenta - individuando alcune fragilità».

ATTENZIONE. L'elenco delle zone a rischio allagamento, riportato a fianco, comprende alcune strade e aree che sorgono a destra e a sinistra del Bacchiglione. «Il modello matematico della protezione civile - continua il sindaco - abbassa la previsione iniziale, ma è comunque sperimentale: un margine di errore è sempre possibile. Per questo abbiamo deciso di mantenere lo stato di attenzione. Soprattutto per queste zone definite fragili e che sono molte meno rispetto a due anni fa, dopo i lavori di rinforzo degli argini svolti dal Genio civile».

PREVISIONI. Non sarà una giornata come tutte le altre. Il fiume dovrebbe raggiungere la piena alle 16, toccando, però, una quota molto diversa da quella inizialmente prospettata. «Il modello matematico che venerdì dava come altezza massima 6,80 metri - specifica Variati - adesso, invece, con dati più accurati, abbassa la previsione a circa 4 metri e 82 centimetri». Il grafico del Centro funzionale decentrato della protezione civile ha ridotto il livello atteso del Bacchiglione rispetto ai dati iniziali. In particolare, secondo quanto comunicato, l'acqua dovrebbe raggiungere i 3 tre metri a ponte degli Angeli poco dopo le 13, per poi crescere fino a toccare quasi i 5 metri. «Secondo queste indicazioni - continua il sindaco - non si dovrebbero presentare situazioni in grado di causare il cedimento degli argini». Per rendersi conto dell'altezza del Bacchiglione è sufficiente riportare due dati: l'allarme scatta a 5,40 metri di altezza, mentre nel 2010 l'esondazione è avvenuta quando il fiume ha raggiunto 6,17 metri.

OPERAZIONI. La macchina comunale è stata messa in ogni caso in moto. Squadre di dipendenti comunali e volontari della protezione civile ieri hanno informato porta a porta e con i megafoni i residenti e le attività delle vie considerate a rischio. Sono inoltre stati preparati 6000 sacchi di sabbia, riempiti con la collaborazione degli alpini e della macchina insacchettatrice automatica messa a disposizione dalla protezione civile provinciale, e posizionati nei luoghi prestabili. Ma non è finita. Sono stati inoltre realizzati dei «tamponamenti», come sono stati definiti dall'amministrazione, per

Niente alluvione Ma via le auto da zone a rischio

mettere in sicurezza alcune zone fragili della città. Oggi saranno messi in sicurezza gli "scivoli" sul Bacchiglione nella zona di San Biagio e in piazza Matteotti, sul retro del "Pullman bar".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sisma in Guatemala mobilita i missionari

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 11/11/2012

Indietro

AIUTI UMANITARI. Un conto bancario per fare arrivare le offerte

Il sisma in Guatemala

mobilita i missionari

Claudio Tessarolo

e-mail print

domenica 11 novembre 2012 **CRONACA**,

Don Girolamo Venco Il Guatemala, un paradiso terrestre che però, può rivelarsi un inferno. Se non ci pensano gli uomini, (200 mila indigeni trucidati dalle dittature militari nella seconda metà del secolo scorso), lo fanno i cataclismi naturali.

È successo la scorsa settimana, quando un terremoto di fortissima intensità ha colpito nella regione di San Marcos, provocando morti, oltre una cinquantina e distruzioni. San Marcos sorge sull'altipiano dove è situato anche il povero villaggio di Tajumulco, per tanti anni sede pastorale del missionario vicentino don Girolamo Venco. Dal Guatemala don Girolamo è tornato, per motivi di salute, proprio lo scorso anno.

A quella terra alla quale ha dedicato tutta la sua gioventù e la sua inesauribile energia, sempre sostenuto da una fede incrollabile, don Venco non si è affettivamente mai staccato.

«La notizia del terremoto mi ha scosso. Da internet sapevo che la zona più colpita era S. Marcos, la provincia che comprende anche Tajumulco. Per giorni sono stati vani i miei tentativi di comunicare con il Padre Severiano, parroco di Tajumulco, le comunicazioni erano sempre interrotte. Finalmente questa mattina (ieri n.d.r.) ho ricevuto una sua mail. A Tajumulco, grazie a Dio, non ci sono morti, ma moltissimi danni materiali. "Finora abbiamo censito 49 case distrutte nelle varie comunità", mi ha scritto padre Severiano».

Adesso la preoccupazione più grande però, riuscire a raggiungere tutte le piccole comunità disperse sui monti. Il paese è infatti sovrastato dal vulcano che porta lo stesso nome e che con i suoi 4300 metri di altezza, è la più grande montagna del Guatemala.

«Molte comunità non sono ancora state raggiunte a causa delle frane e smottamenti. E adesso viene la cosa più difficile: aiutare queste persone, che hanno perso tutto le loro case, i loro beni materiali», spiega padre Girolamo Venco. «Ci sono state frane, mi ha detto il confratello, che hanno interrotto la strada per Tajumulco, la comunicazione telefonica e internet vanno e vengono. Ma ripeto, grazie a Dio nella mia ex parrocchia non ci sono stati morti».

Padre Girolamo continua: «Ero incerto su cosa rispondere alle persone che conoscono e amano Guatemala e Tajumulco in particolare e mi domandano come aiutare i terremotati. Penso che la cosa migliore sia raccogliere fondi da inviare direttamente a padre Severiano che ci manderà ulteriori informazioni e anche un progetto».

Questo il conto bancario al quale far arrivare eventuali offerte: **BANCA POPOLARE ETICA**

IBAN: IT30 S 05018 11800 000000513800. A favore di: **RETIS Onlus - Via Mora 57 - 36100 Vicenza. Causale:**

Contributo per terremotati Guatemala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi della Pro loco Oggi l'assemblea elegge il direttivo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 11/11/2012

Indietro

LONIGO. Convocazione nella sala convegni

Crisi della Pro loco

Oggi l'assemblea

elegge il direttivo

Ventuno i candidati per sette posti da consigliere L'obiettivo è ripartire dopo un periodo difficile

e-mail print

domenica 11 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Palazzo Pisani a Lonigo Più che le presidenziali americane o le primarie di Pd e Pdl, ad appassionare in questi giorni i leonicesi sono le elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Pro loco. dopo un periodo difficile di lotte e incomprensioni, culminato con le dimissioni del precedente direttivo.

L'assemblea degli oltre 400 soci, convocata per le 9.30 di oggi nella sala convegni di piazza Garibaldi, dovrà scegliere nove nomi in una lista di 21 candidati. Tra gli ex si ricandidano Giuliano Benetazzo, Alberto Bagolan, Cristina Dal Molin, Renato Mancini, Giuliano Brun, Ugo Fochesato e Mariarosa Steccanella. Gli altri candidati si dividono tra chi esce per la prima volta allo scoperto (Pietro Benetti, Paolo Carraro, Miriam Fusato, Anna Lenci, Gabriella Sacco, Walter Uccelli e Bruno Vitale), e chi si è già impegnato in altri ambiti della vita pubblica: gli ex assessori Pierluigi Marcolin e Francesca Dovigo, Maurizio Frasson (già segretario cittadino della Lega Nord), Sonia Lovato (già candidata con la Lega, oggi nel direttivo della casa di riposo), Giampietro Rondinella (presidente del gruppo di protezione civile Lonigo Soccorso), Fiorenza Palladin (già consigliere della Pro Lonigo), Benito Franchetti, organizzatore di eventi sportivi.

Anche tra i candidati per i tre posti nel collegio dei probiviri non mancano nomi noti: Pier Giorgio Bari è stato presidente del teatro Comunale e consigliere comunale, Sergio Portinari è il capogruppo degli alpini di Lonigo, Antonio Frazza è stato dirigente comunale, Danilo Cortese è uno dei dimissionari della Pro Lonigo. Completano la lista Cesare Dal Maso e Camillo Ramazzotto.

I revisori dei conti uscenti (Vittorio Baldon, Giorgio De Lorenzi e Attilio Nicoli) si ripresentano per lo stesso incarico.

L'altro candidato è Vladimiro Vanzan, già nel direttivo cittadino di Forza Italia. L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bisogna ridurre i margini di errore delle previsioni

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 11/11/2012

Indietro

L'USCITA. Il sindaco parla delle proiezioni diverse arrivate in Comune

«Bisogna ridurre i margini

di errore delle previsioni»

Variati non è soddisfatto dei modelli che sono stati utilizzati: «Sono molto utili ma serve più precisione»

e-mail print

domenica 11 novembre 2012 **CRONACA**,

I residenti delle zone a rischio sono stati contattati dagli operatori. Dai 6,80 ai 4,82 metri. Una differenza non da poco. Eppure è lo stesso modello matematico utilizzato dalla protezione civile regionale a fornire indicazioni tanto diverse sulla piena del Bacchiglione a 24 ore di distanza. Un margine che il sindaco Achille Variati considera «troppo ampio». Il primo cittadino parte da una premessa: «Calcoli come questi sono indispensabili - commenta - e non voglio che vengano eliminati». Tuttavia, se manca la precisione allora il lavoro rischia di rivelarsi non proprio utile. «Mi interessano molto i dati sul bacino del Pasubio, Leogra e Timonchio, tuttavia non si può passare dai 6,80 metri a 4,82. Possono dirmi che si va sotto i 6 metri di poco, ma non che la differenza è di 200 centimetri. Ci vuole un margine di errore più stretto». E continua: «Credo che ci voglia più responsabilità, altrimenti si rischia davvero di creare l'effetto "Al lupo, al lupo". Da parte mia, quando venerdì mi è stata consegnata quella previsione non potevo far altro che dichiarare come minimo lo stato di attenzione».

Ciò non significa che i modelli previsionali siano da buttare. «Anzi - conclude - pensate a una procedura davvero indirizzata, che in caso di disastro mi inoltri la comunicazione con 72 ore di anticipo. Un sistema perfetto, all'americana. Ecco, dobbiamo arrivare a questo per migliorare le procedure di informazione». NI.NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimborsato il biglietto a chi usa il park a sbarra

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Rimborsato il biglietto
a chi usa il park a sbarra

e-mail print
domenica 11 novembre 2012 **CRONACA**,

Una triste immagine del 2010 Una buona notizia tra ansia e preoccupazione. Il Comune annuncia che i cittadini delle aree per le quali è stato suggerito lo spostamento delle auto che dovessero utilizzare, tra i parcheggi segnalati da palazzo Trissino, quelli a pagamento potranno richiedere il rimborso presentando il ticket che riporta giorno e durata della sosta. I parcheggi suggeriti dall'amministrazione sono quelli di via Goldoni, via Pforzheim - via Cricoli (park Cricoli, a pagamento), via Baden Powel (alla cittadella degli studi), via Ragazzi del '99 (nel parcheggio cimitero), via Trieste (nel parcheggio viale del Cimitero), Monte Berico - piazzale della Vittoria, corso San Felice - via Cattaneo (park Cattaneo, a pagamento), via Cattaneo - via Cairoli (ex sedime ferroviario, a pagamento fino alle 20 di sabato), via Btg. Framarin (parcheggio teatro comunale, a pagamento fino alle 20 di sabato), via Btg. Framarin - via Cengio (a pagamento fino alle 20 di sabato), via del Mercato Nuovo (parcheggio mercato ortofrutticolo), via Btg. Val Leogra (park Dogana, a pagamento).

Per informare si sono mossi i volontari della protezione civile. Ieri pomeriggio, quindi, accompagnati dal personale comunale hanno contattato i residenti e le attività delle vie che, malgrado i lavori post alluvione, destinati ad avere delle criticità con una piena dell'entità prevista dal modello regionale, consegnando un avviso con le opportune azioni di autoprotezione e i numeri di telefono da chiamare in caso di necessità. La lista riguarda circa 1800 persone, di cui 268 con 75 anni e più. Vi sono poi 370 persone che abitano da sole. Sono state avviate anche 54 attività, tra negozi e pubblici esercizi. Complessivamente sono state coinvolte, anche parzialmente, 40 vie della città. I servizi sociali comunali, inoltre, stanno contattando i 212 tra anziani e disabili che vivono nelle zone esondate nel 2010, comprese quelle messe in sicurezza grazie ai lavori post alluvione, per avvisarli della situazione e sincerarsi di eventuali necessità o problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai 6,80 ai 4,82 metri. Una differenza non da poco. Eppure è lo stesso modello matematico utili...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Dai 6,80 ai 4,82 metri. Una differenza non da poco. Eppure è lo stesso modello matematico utili
e-mail print

domenica 11 novembre 2012 **CRONACA**,

Dai 6,80 ai 4,82 metri. Una differenza non da poco. Eppure è lo stesso modello matematico utilizzato dalla protezione civile regionale a fornire indicazioni tanto diverse sulla piena del Bacchiglione a 24 ore di distanza. Un margine che il sindaco Achille Variati considera «troppo ampio».

Il primo cittadino parte da una premessa: «Calcoli come questi sono indispensabili - commenta - e non voglio che vengano eliminati». Tuttavia, se manca la precisione allora il lavoro rischia di rivelarsi non proprio utile. «Mi interessano molto i dati sul bacino del Pasubio, Leogra e Timonchio, tuttavia non si può passare dai 6,80 metri a 4,82. Possono dirmi che si va sotto i 6 metri di poco, ma non che la differenza è di 200 centimetri. Ci vuole un margine di errore più stretto». E continua: «Credo che ci voglia più responsabilità, altrimenti si rischia davvero di creare l'effetto "Al lupo, al lupo". Da parte mia, quando venerdì mi è stata consegnata quella previsione non potevo far altro che dichiarare come minimo lo stato di attenzione».

Ciò non significa che i modelli previsionali siano da buttare. «Anzi - conclude - pensate a una procedura davvero indirizzata, che in caso di disastro mi inoltri la comunicazione con 72 ore di anticipo. Un sistema perfetto, all'americana. Ecco, dobbiamo arrivare a questo per migliorare le procedure di informazione». NI.NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È allerta-2 a Genova: chiusi negozi, scuole e parchi

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 11/11/2012

Indietro

MALTEMPO

È allerta-2

a Genova:

chiusi negozi,

scuole e parchi

e-mail print

domenica 11 novembre 2012 **NAZIONALE**,

Maltempo, Genova: negozi chiusi GENOVA

La «cugina» di Sandy, ribattezzata «Tempesta di San Martino», è arrivata su Genova ieri intorno alle 13 ma non ha trovato impreparata una città che fin dalle 9 si era barricata dietro l'Allerta 2 disposto dalla Protezione civile regionale, chiudendo le porte di tutto ciò che, generalmente, restava aperto: scuole, parchi e cimiteri, accessi al mare e sottopassaggi, cantine e primi piani, negozi già addobbati per un Natale ancora lontano.

La pioggia è caduta con diverse intensità, creando qualche sporadico allagamento, l'ingrossamento dei torrenti. I cittadini hanno lamentato un allarmismo inutile ma le loro parole cozzano contro il buon senso di chi ha preso queste misure eccezionali avendo ancora negli occhi la tragedia del 2011, con una Genova invasa dal fango e sei morti.

Anche ieri non sono mancati i problemi, anche se molto meno gravi: le nuvole gravide d'acqua e nere come la pece hanno trasformato in notte il primo pomeriggio e disturbato l'aeroporto. Quattro gli aerei dirottati e due quelli cancellati per scarsa visibilità.

Il sindaco, Marco Doria, per tutto il giorno è rimasto al centro operativo comunale: «È tutto sotto controllo», ha detto in serata, «ma resta la massima attenzione».

Nel Levante ligure un centinaio di persone sono state evacuate a Borghetto Vara, il paese devastato dall'alluvione dello scorso anno. Ora il maltempo si sposterà verso il Nord Est, ma avrà strascichi anche sulla Toscana, il Lazio e fino alla Campania.

\$.m

La pioggia non fa più paura

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

MALTEMPO. Resta lo stato di attenzione, sacchi di sabbia nelle zone a rischio. Spostate le auto

La pioggia non fa più paura

Prevista per il pomeriggio la piena del Bacchiglione sotto il livello di 5 metri

[e-mail print](#)

domenica 11 novembre 2012 **PRIMAPAGINA**,

Il Bacchiglione non fa più paura, ma lo stato di attenzione rimane. Le previsioni catastrofiche di venerdì della protezione civile sono state notevolmente ridimensionate. Oggi è attesa la piena del fiume che, secondo i dati comunicati dal Comune, potrebbe raggiungere alle 16 i 4,82 metri. Niente esondazione, quindi, ma alcune zone più fragili sono in ogni caso a rischio.¹⁴

\$.m

Ridateci Bernacca

Il Giornale di Vicenza Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Ridateci

Bernacca

e-mail print

domenica 11 novembre 2012 **PRIMAPAGINA**,

Quando i vicentini che hanno voglia di leggere queste righe saranno arrivati alla fine dell'articolo, già sapranno se il Bacchiglione ha risparmiato la città o se per la seconda volta in due anni l'acqua avrà vinto. Le previsioni sono meno catastrofiche di 24 ore fa, ma non c'è da fidarsi. Tra il novembre 2010 e oggi c'è una sola, sostanziale differenza: all'epoca tutti fummo colti di sorpresa dalla velocità e dall'eccezionalità dell'evento, mentre adesso conosciamo con due-tre giorni di anticipo il rischio incombente. È sufficiente? Ed è corretto quel che è stato fatto? Abbiamo la sgradevole sensazione che la mobilitazione messa in piedi al primo avvicinarsi di nuvole nere sia più una questione di "immagine" che di sostanza. Ha senso che il centro preposto ad avvisare i Comuni di una possibile allerta meteo annunci che oggi il Bacchiglione potrebbe raggiungere un livello che varia dai 3 metri e 40 ai 6 metri e 80? È come se il Colonnello Bernacca di turno spiegasse che tra due giorni ci sarà il sole, ma potrebbe anche diluviare: tutto e il contrario di tutto. Intendiamoci: dopo che una sentenza di un giudice italiano ha fatto ridere il mondo con la condanna dei sismologi perché non avevano previsto il terremoto de L'Aquila, possiamo capire i tecnici che mettono le mani avanti per non ritrovarsi nelle stesse situazioni. Ma tra il tutto e il niente c'è una via di mezzo, e consiste nell'assumersi le proprie responsabilità. Guarda caso, ieri pomeriggio la previsione è stata corretta a un possibile livello di piena intorno ai 5 metri: esattamente a metà strada tra i due estremi annunciati il giorno prima. Una correzione che avremmo potuto prevedere perfino noi: se non piacciono gli estremi della forbice, basta prendere il punto di mezzo e il gioco è fatto. Ma potevano farlo anche subito. La struttura della Protezione Civile serve, ed è figlia dell'esperienza di decenni di catastrofi: funziona bene quando c'è da riparare il danno, però non si può dire lo stesso quando c'è da prevenire. Cosa se ne fa un sindaco o un qualunque cittadino di un comunicato come quello che ha messo in preallarme Vicenza? Se lo prende alla lettera, deve disperarsi: la possibilità che il Bacchiglione raggiunga 6 metri e 80 centimetri significa che qualunque protezione sarebbe inutile. Tanto per avere un'idea, l'alluvione di due anni fa aveva raggiunto i 6 metri e 17. Poiché è un'eventualità prevista sulla base di elaborazioni matematiche ufficiali, deve considerarla un'ipotesi plausibile e agire di conseguenza: perciò allarme, mobilitazione di uomini e mezzi, tensione e paura ovunque. Tutto ciò ha un costo, anche economico. E chi lo paga?

ARIO GERVASUTTI

AREE FRAGILI Si tratta di viale Ferrarin e delle strade limitrofe a nord di viale Diaz; via Divis...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 11/11/2012

Indietro

AREE FRAGILI

Si tratta di viale Ferrarin e delle strade limitrofe a nord di viale Diaz; via Divis
e-mail print

domenica 11 novembre 2012 **CRONACA**,

AREE FRAGILI

Si tratta di viale Ferrarin e delle strade limitrofe a nord di viale Diaz; via Divisione Folgore (zona artigianale); via Sartori (Parcheggio Ater); via Allegri, Del Prete, Brotton e dintorni; di via Melette, Monte Novegno, Col del Rosso e dintorni; delle abitazioni e attività vicino al fiume da viale D'Alviano fino a Ponte Pusterla, compresi l'istituto delle Dame Inglesi e il convitto di San Marco, con raccomandazione di chiudere con sacchi di sabbia eventuali aperture verso il fiume; le attività verso il fiume in piazza Matteotti; contrà San Pietro e via Nazario Sauro, anche se con un minor grado di preoccupazione; via Cipro e la zona Favretto. Non dovrebbero invece avere particolari problemi gli edifici di Ca' Tosate, Debba e San Pietro Intrigogna.

CONTATTI

Nel caso lo stato di attenzione si trasformasse in preallarme (che scatta dalle 3 alle 5 ore prima della possibile esondazione) ed eventualmente in allarme (un'ora prima della possibile esondazione), la popolazione sarà avvertita con il sistema di sirene d'allarme, con i mezzi che transiteranno nelle zone interessate e il servizio sms (per registrarsi è necessario mandare un messaggio con il proprio nome e cognome al numero 3927338475).

Per problematiche particolari i cittadini possono telefonare al numero verde comunale 800281623 (ufficio alluvione) e alla polizia locale (0444545311).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

Tesina a 7 metri, viabilità interrotta

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, 12

""

Data: 12/11/2012

Indietro

DISAGI. Torri di Quartesolo e Montegaldella con il fiato sospeso fino a sera: stop al traffico sulla strada per Padova

Tesina a 7 metri, viabilità interrotta

Montate anche le paratie a protezione del centro Il sindaco Marchioro: «Scelta precauzionale»

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

Il montaggio del "mose" sul ponte sul Tesina a Torri. FOTO MARCOLIN Matteo Marcolin

TORRI DI QUARTESOLO

In ritardo di quattro ore. Mentre a Vicenza passava la paura, Torri di Quartesolo e Montegaldella ieri in serata rimanevano con il fiato sospeso. A Torri il Tesina è cresciuto fino a raggiungere i 7 metri: alle 20 il ponte palladiano che si trova in via Roma, lungo l'ex statale 11 verso Padova, è stato chiuso al traffico. Sono state montate a tempo di record anche le paratie a protezione del centro abitato in caso di eventuale esondazione. «È stata una scelta precauzionale - ha spiegato il sindaco Diego Marchioro - i modelli matematici dicono che il picco di piena della piena potrebbe raggiungere gli 8 metri, il livello della strada. Possiamo sbagliarci di qualche centimetro ma, per evitare problemi, abbiamo preferito intervenire. In ogni caso non è stato registrato alcun disagio, se non a livello viabilistico, per i residenti». A causare l'aumento del livello del Tesina sono stati i suoi affluenti che ieri pomeriggio hanno scaricato notevoli quantità d'acqua, caduta anche in pianura. «Abbiamo eseguito alcuni interventi anche su corsi d'acqua minori come la Meneghina e il Tergola. Abbiamo dovuto intervenire anche in via Bologna dove era stato segnalato un problema sul sistema fognario». Il sindaco Marchioro e il gruppo della Protezione civile locale hanno analizzato per tutta la notte, in tempo reale, l'andamento del fenomeno di piena. Il comune, infatti, ha dislocato sul territorio 3 stazioni di misura (a Pedescala sull'Astico, a Cogollo e a Bolzano vicentino). I dati, tramite Gps, sono inviati costantemente alla centrale operativa locale della protezione civile. Nessuna previsione però su quando verrà riaperto il ponte sul Tesina. Situazione ugualmente preoccupante, ma anche qui sotto controllo, a Montegaldella. Tra le 16 e le 18 il Bacchiglione è cresciuto 10 centimetri ogni 15 minuti. Tra le 19 e le 20 l'incremento è stato maggiore: 50 centimetri in un'ora. Alle 21 il fiume ha raggiunto i 7 metri, secondo i dati raccolti dai sistemi di misurazione posti nei pressi di Villa Lampertico. A mettere in apprensione una chiavica lungo via Roma, recentemente aggiustata (dopo l'alluvione del 2010) con iniezioni di cemento ma che ancora - a detta del sindaco Paolo Dainese - potrebbe non reggere forti pressioni d'acqua. «Non è stata ancora integralmente sistemata - ha evidenziato Dainese - in quell'area, inoltre, c'è una fitta boscaglia che danneggia l'argine e che non ci permette di stare tranquilli. In ogni caso anche nelle aree golenali al momento non ci sono problemi». A monitorare il fiume anche il gruppo della protezione civile guidato da Giacinto Corsato, presente lungo la provinciale "Grimana". Il picco della piena dovrebbe registrarsi nella notte. Ieri sera non c'erano però informazioni certe circa la possibile chiusura al traffico di via Marconi. A Montegaldella la situazione era decisamente meno problematica. «Le chiaviche - ha spiegato il sindaco Riccardo Lotto - hanno retto bene l'urto dell'acqua. Abbiamo allacciato anche un'idrovora nella frazione di Colzè ma non è stato necessario azionarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Allagato il museo della carta

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, 12

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Allagato il museo della carta

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

Le acque impetuose del torrente Oliero a sud di Valstagna Il maltempo ha colpito duro anche in Valbrenta, risparmiando soltanto Pove. Al Pianello di Sotto, in territorio di Enego, ai confini con Trento, allerta nella zona del Vallon per una frana sopra la contrada. La strada comunale è stata chiusa a Primolano dove si registrano dei sottopassi allagati.

VALSTAGNA. A Oliero si sono registrati i danni più ingenti. Il torrente che sfocia dalle grotte in poche ore ha triplicato la sua portata, allagando il piano terra dello stabile dove è stato da poco allestito il nuovo Museo della Carta che il Comune avrebbe dovuto inaugurare a giorni. I danni più ingenti, ancora tutti da quantificare, sono stati causati dalle infiltrazioni provenienti dai muri e dal soffitto, che hanno bagnato le teche contenenti preziosi documenti storici, libri antichi ed altri reperti risalenti ai primi del '700. Sul posto Protezione civile, Comune e volontari che hanno fatto il possibile per limitare i danni. In altre contrade del Comune si sono registrati smottamenti di lieve entità. Le abitazioni allagate sono una decina.

SAN NAZARIO. I maggiori danni si sono registrati in località Duregoni. Intorno alle 13, detriti e ramaglie hanno ostruito diversi canali di scolo e in pochi minuti via Ceccon è finita sotto mezzo metro d'acqua. Il flusso è stato deviato a valle dalla protezione civile. Almeno tre case si sono ritrovate con cantine e taverne allagate. Tra queste anche quella del sindaco Gianni Ceccon. La situazione è tornata alla normalità dopo le 15.

SOLAGNA. Allerta alta ma nessun danno. Alle 14 è stato chiuso il sottopasso d'accesso al paese a causa del preoccupante livello Brenta. Alcuni allagamenti si sono registrati nella contrada Bresagge e in località Fontanazzi. Sacchi di sabbia portati in via preventiva nelle zone critiche del paese.

CAMPOLONGO. L'unico allagamento si è registrato in via Zanini dove in un tratto di 200 metri l'acqua ha raggiunto i 30 centimetri. La viabilità è tornata alla normalità dopo le 17.F.C.

Ci risiamo, le intense precipitazioni hanno riproposto i soliti disagi nelle zone più critiche ...

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Ci risiamo, le intense precipitazioni hanno riproposto i soliti disagi nelle zone più critiche

Silvia Dal Maso

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

Ci risiamo, le intense precipitazioni hanno riproposto i soliti disagi nelle zone più critiche comunali. Così momenti di paura si sono vissuti nel sottopasso di Rozzampia.

La scena che verso le 11 si è presentata davanti agli occhi dei volontari della protezione civile, dei vigili del fuoco e della polizia locale di Thiene era molto preoccupante: il sottopasso situato vicino alla chiesa della frazione, si è riempito di un metro d'acqua e la strada si è trasformata in un fiume che rischiava di entrare nelle abitazioni della zona.

Fortunatamente, non c'è stato alcun danno, soprattutto per i residenti della zona, ma sono stati distribuiti sacchi di sabbia in caso d'emergenza.

Era successo che proprio a causa delle piogge incessanti, la roggia Thiene è tracimata allagando il sottopasso. Attivati immediatamente i soccorsi, sono arrivati i pompieri volontari e la protezione civile che, con due autopompe, hanno cominciato a ripristinare la sicurezza sulla strada, grazie anche alla collaborazione dei vigili del consorzio di polizia locale Nordest Vicentino.

Nelle stesse ore un fiume di acqua e fango ha invaso anche via Lavarone, al confine con Zugliano. Sempre a causa del forte acquazzone che ha colpito la città, la terra dell'area di lottizzazione "Rozzola" di Zugliano che si trova di fronte alla caserma dei carabinieri di Thiene non ha più trattenuto l'acqua e si è verificata una tracimazione. Come avviene in queste occasioni, la macchina dei soccorsi si è mobilitata e ha visto i primi cittadini di Zugliano e Thiene in prima fila a coordinare gli interventi. Sono stati fatti arrivare un paio di escavatori, ed è stato creato un argine lungo via Lavarone, riuscendo così ad evitare il peggio. «Nonostante l'impetuosità delle precipitazioni - spiegavano in municipio - abbiamo affrontato l'emergenza con efficacia».

Due milioni di metri cubi

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Due milioni

di metri cubi

Matteo Guarda

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

Un mare d'acqua e di fango lo spettacolo che ha attirato ieri tanti cittadini al bacino di Montebello aperto l'altra notte dal Genio civile per far fronte alla piena del Guà. I picchi idrometrici registrati durante la piena anche del Chiampo sono risultati superiori, seppur di poco, a quelli dell'alluvione del 2010. Il livello toccato è arrivato a 3 metri al ponte del Marchese a Montebello e a 2.73 a Caldiguà a Montecchio. Il bacino è stato riempito di oltre 2 milioni e mezzo di metri cubi, quasi metà della capacità.

L'acqua ha sfiorato i garretti del leone di San Marco disegnato sull'argine sud, usato come riferimento, ed è risalita fino al ristorante Il Nuovo Borgo. In paese nel quartiere di via Pesa è stata attivata la pompa idrovora mentre in via Venezia, in alcune case le infiltrazioni hanno allagato scantinati e richiesto l'aiuto della protezione civile. Il sindaco Fabio Cisco ha emesso un'ordinanza di divieto di sosta vicino ai parapetti. Due sono stati i tamponamenti. A farne le spese anche un'auto dei carabinieri sulla Valdichampo. All'opera squadre della protezione civile di Montebello e Zermeghedo, con il nucleo dell'associazione carabinieri di Barabrano e i radioamatori coordinati da Franco Mastrotto. Tra questi anche l'assessore Francesco Gentilin. I tecnici del genio civile sono stati coordinati da Paolo Nardi.

\$.m

L'altalena delle previsioni tra allarmi e retromarce

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

IL "GIALLO". Polemica sui modelli matematici della protezione civile

L'altalena delle previsioni

tra allarmi e retromarce

In poco più di 48 ore sono stati forniti 5 bollettini con risultati molto diversi Variati: «Più precisione»

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

Prima i 6,80 metri. Poi i 4,80. In mezzo duecento centimetri esatti di differenza. Questi i valori della piena previsti dal Centro funzionale decentrato della protezione civile. Due previsioni in due giorni diversi. Il primo, quello più catastrofico, venerdì. Il secondo sabato mattina.

Finito qui? Macché. Nella giornata di ieri un altro modello matematico e un'altra previsione. Il tutto per fare un passo indietro, ritornare ai 6,50 metri di venerdì, aggiungendo inoltre il rischio di toccare i 7 metri.

Inutile dire che ci sia stata tanta confusione tra le previsioni che sono state fornite al Comune dal Cfd. Lo stesso Achille Variati, che non aveva nascosto le sue perplessità sabato, al termine di una giornata convulsa ha fatto presente tutto il suo disappunto. «Mi sono arrivate cinque previsioni diverse - commenta - senza una continuità. Una andava in alto, poi l'altra in basso. Insomma, c'è stata molta confusione. La dimostrazione finale è che la nostra unità di crisi, la nostra, conosce perfettamente la città». Il sindaco poi guarda avanti. «In futuro mi aspetterei una maggior precisione. Sono contento di questi strumenti, perché forniscono la previsione con 72 ore di anticipo. Tuttavia se c'è questo margine di errore si rischia di vanificare un lavoro che può essere prezioso. Un sindaco deve prendere le decisioni in base a dati esatti. Mi è dispiaciuto far risuonare l'allarme, ma l'ho ritenuto giusto». N.I.N.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglie con i garage inagibili

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CHIAMPO-ARZIGNANO. Tanti interventi a causa degli smottamenti, anche in zona ospedale

Famiglie con i garage inagibili

Matteo Pieropan

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

MONTEBELLO. Il bacino. M.C. Silvia Castagna

Non ha risparmiato la Valchiampo il maltempo delle ultime creando molti disagi. Nell'intera giornata di ieri sindaci, tecnici, Protezione civile e altri volontari hanno lavorato per sistemare i dissesti. Il pensiero di tutti è andato a due anni fa, quando l'alluvione portò smottamenti e frane.

CHIAMPO. È la zona che ha registrato i danni maggiori. In via Cecchin, zona scuola media, cinque famiglie si sono ritrovate garage e cantine allagate a causa dell'acqua proveniente dalla collina della frazione Vignaga. Sul ponte stazione un grosso tronco d'albero ha intasato per alcune ore il deflusso del torrente. Il ponte è stato chiuso al traffico ed è dovuto intervenire un escavatore per evitare la tracimazione. Presidiato anche il ponte Bioli Bassi dove preoccupava una tubatura del gas. Altri smottamenti si sono verificati in via Carradori, Biasini-Corati e Sgaggeri verso Nogarole.

NOGAROLE. Una frana ha interessato la strada che porta alla frazione di Alvese. Nel tratto dove sono in corso lavori di consolidamento del versante, con la costruzione di un muro di contenimento a nord, è scivolata una parte di terreno a valle della strada.

ALTISSIMO. Straripata la valletta Disconzi nella frazione di Campanella con tanta paura per i residenti, che già altre volte hanno avuto il problema della portata d'acqua della valle in caso di forti piogge.

CRESPADORO. Nel territorio di Crespadoro, con le tre frazioni di Campodalbero, Marana e Durlo, si sono verificati alcuni smottamenti e caduta di massi sulle strade che collegano al centro. I tecnici non escludono però ulteriori smottamenti nelle prossime ore.

ARZIGNANO. Una frana in via Ospedale Nuovo e uno smottamento in via Poiaracca. E poi sassi e terra rotolati sulla carreggiata nelle vie Monte di Pena e Costalta ma senza grossi danni. In mattinata il Comune aveva già allertato i tecnici per i sopralluoghi, eseguiti anche dal sindaco Giorgio Gentilin e dall'assessore alla protezione civile Angelo Frigo.

«Abbiamo verificato due piccole frane - conferma Frigo - nelle vie Poiaracca, verso san Zeno e Ospedale Nuovo, nel quartiere Mantovano. Sono intervenuti sia gli uomini che i mezzi dell'ufficio tecnico con le ditte di cui ci serviamo per questi interventi per ripristinare la situazione». Notizie in tempo reale, invece, sono state inviate alla popolazione mediante newsletter, post su Facebook e Twitter. Alle 18 l'emergenza maltempo è definitivamente rientrata.

Allagate le case e in viale Trento esplode la rabbia

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

IL PUNTO PIÙ CRITICO. Il ponte di viale Diaz chiuso già a partire dalle 14

Allagate le case
e in viale Trento
esplode la rabbia

Chiara Roverotto

«Hanno rifatto gli argini, ma non sono serviti perché l'acqua è passata e l'incubo è tornato» Residenti furiosi per la carenza di sacchi di sabbia

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

Il soggiorno allagato in una casa di viale Trento. È la zona in cui si sono verificati i danni ... La rabbia non passa. Nemmeno a due anni di distanza. Anzi, si fa ancora più forte, guarda verso il cielo, sempre più grigio e carico di pioggia, con le mani alzate e con gli stivali immersi nel fango e nell'acqua che scorre nelle cantine lungo viale Trento. «Hanno rifatto gli argini, dovevamo essere al sicuro invece ancora una volta il Bacchiglione si trascina via tutto quello che abbiamo. Una furia che ha iniziato ad alzarsi poco dopo le 9, i giardini sono invasi e, poi, è toccato alle case». Nuca Hall è un cittadino albanese, vive in Italia da oltre 15 anni, l'auto è ancora parcheggiata in garage, intanto la cantina è invasa. La moglie cerca di salvare le biciclette, qualche suppellettile. Le figlie sul pianerottolo hanno i capelli bagnati e le lacrime agli occhi. Un déjà vu triste, drammatico, carico di paura «Non siamo arrivati ai livelli di due anni fa, ma non è possibile: piove per una notte intera e ci troviamo con l'angoscia di dover spostare tutto, con la corrente che salta e con l'acqua che si alza in maniera preoccupante».

Nelle condizioni di Hall tanti altri residenti che dal ponte di viale Diaz si spostano lungo il viale Trento dove si snoda la zona dei campi da tennis con la passerella che collega alla cittadella degli studi. L'acqua del Bacchiglione è sempre più minacciosa, alle 11 arrivano ancora camion con i sacchi, alla fine non basteranno, nel piazzale del supermercato "Pam" ne verranno distribuiti in diverse ondate, ma la rabbia della gente sale con lo stesso impeto del fiume che trascina sterpaglie, piccoli tronchi, bottiglie e rifiuti di ogni genere che girano come mulinelli attorno alle fondamenta e poi cercano la via per defluire.

Poco prima delle 14 su viale Diaz si rompe il primo fronte verso viale Dal Verme, l'acqua dopo aver invaso tutti i campi ha raggiunto la strada, la carreggiata è piena. I vigili sono sul posto e la circolazione viene vietata anche verso il rondò del Villaggio del Sole. La piena è attesa nell'arco di pochi minuti, i curiosi si affacciano, la protezione civile li invita ad andarsene. Gli anziani ricordano, ma non hanno parole, scuotono la testa e se ne vanno. Gaetano Corradin, residente in viale Trento dopo aver fatto il giro in molte delle cantine allagate, spiega la sua versione. «Il nuovo argine in cemento armato - afferma - è un ottimo lavoro, ma già vanificato perché mancano le porte a tenuta stagna degli accessi al fiume. Quando l'acqua si è alzata è entrata negli scarichi delle acque piovane e non più riuscita a defluire a causa dello sbarramento dato dal muraglione, ecco perché ci siamo ritrovati con l'acqua nelle cantine e nei giardini. Mancano le valvole di non ritorno sugli scarichi delle acque piovane e l'installazione di idrovore capaci di espellere l'acqua in eccesso». Non è finita. «Nell'ultima alluvione ho sborsato 30 mila euro per riparare ai danni, ora nell'officina l'acqua è alta 20 centimetri». Luca Adogra, ha gli stivali da pescatore e uno sguardo che nasconde disperazione.

«Sono riuscito ad alzare le auto, speriamo che l'acqua non salga ancora, ma non si può vivere così, è tremendo». Gli occhi si fanno lucidi, intanto il tempo trascorre, anziani prendono mobili li spostano ai piani alti, mamme radunano biciclette lungo la strada, prendono i figli e li caricano in macchina. «Siamo già senza corrente elettrica - racconta Sabrina

Allagate le case e in viale Trento esplode la rabbia

Mazzaron, residente al civico 358 di viale Trento - non possiamo trascorrere la notte in casa, vedremo come evolve la situazione». Nella zona di viale Diaz a monitorare quanto accadeva c'erano l'assessore al Commercio Tommaso Ruggeri e il consigliere Filippo Zanetti.

«Non ci sono paragoni rispetto a due anni fa - spiega Walter Casarotto con negozio in via Diaz e presidente del mandamento cittadino per gli esercenti - abbiamo seguito le istruzioni del Comune: auto in salvo, i sacchetti sono arrivati, i messaggi anche. Certo, qualche danno ci sarà, non saranno ingenti». Qualche metro più avanti non la pensano allo stesso modo, intanto si sentono le prime sirene, idrovore al lavoro, gente che corre in cerca di sacchi, e il Bacchiglione s'ingrossa, poco dopo le 15 passa l'ondata di piena, gli argini reggono, ma la scia di paura rimane. Ristagna. Anche i nomadi hanno abbandonato le roulotte, lasciando i cani abbaiare al di là del cancello. Si sentono sirene in lontananza, la protezione civile arriva. C'è chi lavora e chi guarda la disperazione altrui. Accade sempre. Purtroppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Malo l'esondazione di un bacino in zona industriale, in via Montello alle 10.30, ha provocato l'al...

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

A Malo l'esondazione di un bacino in zona industriale, in via Montello alle 10.30, ha provocato l'al
e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

A Malo l'esondazione di un bacino in zona industriale, in via Montello alle 10.30, ha provocato l'allagamento della via. Problemi anche per cantine allagate, sottopassi impraticabili, corsi d'acqua in piena e difficoltà nella circolazione. Disagi in tutto il territorio comunale richiedendo l'intervento di vigili del fuoco, volontari della protezione civile, polizia locale e una squadra del Comune. Situazione simile vicino a via dell'Astronomia. Problemi anche in località Vacchetta, nelle vie Braglio e Redentore. Un paio di macchine intrappolate in via Cà Crosara e preoccupazioni in via Canova. C.R.

Allagamenti anche in centro

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, 12

""

Data: 12/11/2012

Indietro

SCHIO E VALDASTICO. Il maltempo ha impegnato protezione civile, polizia locale e tecnici comunali. Una frana a Forni

Allagamenti anche in centro

Elia Cucovaz

I 150 mm di pioggia in poche ore hanno fatto straripare le rogge

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

SCHIO. Sottopasso chiuso per allagamento in via Capitello. E.C. Venti ore di precipitazioni hanno causato in mattinata allagamenti in varie zone di Schio. I fenomeni più gravi in zona industriale, in particolare in via Veneto ed in via Lago Trasimeno, dove alcuni alvei di torrenti hanno convogliato l'acqua creando disagi alla circolazione e pericolo per gli automobilisti, tanto da rendere necessario l'intervento della polizia locale.

Gli straripamenti hanno sommerso alcune aree agricole e tratti di viabilità secondaria alle Garziere ed in località Casare, fra il Campo Romano e la campagna giavenalese, dove intorno a mezzogiorno un sottopassaggio è stato inondato. Ma i disagi si sono fatti sentire anche in centro dove i pompieri hanno eseguito una decina di interventi per liberare scantinati allagati. Grave quello accaduto negli interrati di un condominio di piazza Almerico da Schio, dove ci sono volute diverse ore di lavoro per liberarlo.

Tra la sera di sabato e la mattinata di domenica quasi 150 millimetri di pioggia, gonfiando i corsi d'acqua fino al livello di guardia. Le strade stesse, in qualche caso, si sono fatte collettori per le piogge, come è accaduto in via Veneto. Nelle vicinanze della confluenza con via Braglio, il flusso d'acqua e detriti ha invaso la totalità della carreggiata causando disagi al traffico. Molti automobilisti hanno scelto la viabilità secondaria per evitare la peggior.

Polizia locale, volontari della protezione civile e tecnici comunali hanno provveduto a far installare i segnali di pericolo per indurre i conducenti a moderare la velocità. Il sindaco Dalla Via e gli assessori delegati hanno seguito da vicino la fase più delicata dell'emergenza, qualora ci fosse stato bisogno di chiedere ulteriori interventi.

Circolazione bloccata in via Capitello di Sopra, dove il sottopassaggio in corrispondenza della linea ferroviaria è stato inondato da quasi due metri d'acqua.

Nelle aree rurali circostanti ed in località Garziere alcuni campi sono stati allagati a causa dello straripamento in alcuni punti della Roggia Maestra. Con il diminuire delle precipitazioni, a partire dal primo pomeriggio, la situazione è via via migliorata ed in serata l'emergenza meteo era del tutto rientrata.

Si prevedono comunque piogge almeno fino a mercoledì, quando si dovrebbe registrare un momentaneo miglioramento. Seri problemi sono stati registrati anche nella Valdastico. Il fatto più grave è stata una frana in località Forni, che ha bloccato la strada provinciale 80 per quasi tutta la giornata. I mezzi comunali e i volontari della protezione civile con le ruspe hanno reso possibile la circolazione solo in serata. Numerosi sono stati gli allagamenti che hanno impegnato anche i vigili del fuoco del distaccamento scledense a Cogollo, Arsiero e Piovene, con le municipiulati uin prima fila per attenuare i disagi.

Le associazioni s'accasano Una nuova sede sul fiume

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CAMPOLONGO. Il sindaco: «Spazi adeguati per chi lavora per il paese»

Le associazioni s'accasano

Una nuova sede sul fiume

Francesca Cavedagna

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **BASSANO**,

La nuova sede delle associazioni a Campolongo

A Campolongo è stata inaugurata la nuova sede delle associazioni.

Lo stabile, situato in via Vialetti presso la diga Mignano, è stato messo a disposizione dall'Enel con la sottoscrizione di un contratto di comodato d'uso della durata di sei anni, allo scadere dei quali sarà possibile anche rinnovarlo per altri sei.

I lavori di ristrutturazione sono stati eseguiti dagli instancabili volontari del paese, con il prezioso contributo di varie ditte locali.

«Grazie alla disponibilità di Enel, - sottolinea il primo cittadino, Mauro Illesi - finalmente anche a Campolongo abbiamo a disposizione un centro riservato a tutte le attività delle varie associazioni».

«Da ora in avanti alpini, donatori di sangue, protezione civile, pro loco e tutti quei cittadini che si rendono disponibili a lavorare per il bene del paese - conclude il sindaco - potranno contare sugli spazi adeguati di questa nuova sede, che certamente favorirà lavoro e collaborazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E Novoledo "salvata" da un fabbro prevegvente

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

E Novoledo "salvata"

da un fabbro prevegvente

Alessia Zorzan

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

Giordano Dellai

A Villaverla i tecnici del Consorzio Alta Pianura Veneta hanno riparato d'urgenza un argine che stava cedendo. Novoledo si è salvata grazie all'intuizione del fabbro Claudio Maddalena di 51 anni, residente vicino all'Igna. Alle 9.30 ha controllato l'argine. «Ho analizzato che il punto riparato in occasione dell'alluvione tenesse. In quel momento ho sentito un rumore di rami che si spaccavano e ho visto una zolla di terra finire nel torrente. Ho chiamato il sindaco». Lo smottamento si è verificato poco dopo il ponte e i tecnici hanno lavorato fino alle 15.30. «Abbiamo rischiato di finire sotto, come Cresole nel 2010 - commenta il sindaco Ruggero Gonzo -. L'intervento dei tecnici è stato tempestivo grazie alla segnalazione di Maddalena».

A Carrè l'acqua ha superato il mezzo metro nei 7 garage di un residence in via Capovilla, mentre in via Ca' Magre e via Colombare si sono allagati alcuni terreni. «È stato impressionante - racconta Roberto Poli, del Residence Capovilla 11 - si vedeva un fiume di fango scendere dal monte. Non è la prima volta, bisogna mettere in sicurezza il ruscello». Invece, a Zanè la famiglia Rigon, residente in via Colombara, si è organizzata meglio che ha potuto per scongiurare l'alluvione. «La situazione si è fatta critica verso le 10 - spiega Nelvio -. Era tutto allagato. Bisogna risolvere il problema degli scoli, che si trovano però sul territorio di Carré». Momenti di paura anche a Sandrigo dove la piena ha allagato campi, scantinati e qualche piano terra. Tra le 12 e le 13 le acque esondate del Tesina e dei torrenti Laverda ed Astichello, sono penetrate in alcune case. Relativamente pochi i danni, grazie al lavoro di prevenzione del Comune e della protezione civile. Colpite le vie Marosticana, Corbole e via Tesina a Lupia, dove la strada che porta a Poianella è stata chiusa al traffico.

Moretti-Zaia, lite sul bacino anti-alluvione

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LE REAZIONI DELLA POLITICA/1. Botta e risposta tra la portavoce di Bersani e il presidente leghista. Il sindaco chiede poteri speciali per accelerare l'iter dei lavori

Moretti-Zaia, lite sul bacino anti-alluvione

Marco Scorzato

La vicesindaco: «Il governatore è senza coraggio». La replica: «Prenda la pala e si renda utile» Variati: «A me i poteri per l'opera»

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

Forze dell'ordine, volontari e sacchi di sabbia a ponte degli Angeli| Strade allagate anche ... Acqua avvelenata. La catastrofe sfiorata diventa presto terreno di scontro politico. Se da un lato il sindaco Achille Variati cerca di smorzare le polemiche e invoca «il bacino anti-piene di Caldogno» come «opera non più rinviabile», chiedendo «poteri speciali, eventualmente concessi ai sindaci», la sua vice, la democratica e bersaniana Alessandra Moretti, attacca di petto la Regione, nella persona del governatore leghista Luca Zaia. Il quale, senza farsi pregare, replica subito per le rime. MORETTI ATTACCA. «In assenza di risorse economiche e di mancati rimborsi che i cittadini aspettano dal 2010 - afferma in una nota la vicesindaco Moretti - il Comune di Vicenza ha fatto tutto ciò che era possibile per mettere in sicurezza la città dai pericoli dell'alluvione. Ci aspetteremmo lo stesso dinamismo dal governatore Zaia, ma ciò che ha dimostrato finora è solo la mancanza di coraggio e l'incapacità di tutelare gli interessi collettivi. Una soluzione c'è - aggiunge Moretti ed è l'apertura del bacino di laminazione a Caldogno. Solo la Regione può dare il via libera che aspettiamo da diverso tempo, ma il presidente preferisce sottostare agli interessi privati che hanno posto il veto, piuttosto che investire in un'opera per la salvaguardia della popolazione. Spero che Zaia si renda conto che mettere in ginocchio un polo industriale come Vicenza vuol dire mettere in ginocchio l'intero Paese».

ZAIA IN CONTROPIEDE. La replica non si fa attendere: «C'è una regola che si replica ad ogni catastrofe - dichiara il presidente della Regione -: appena il Veneto viene colpito da un evento calamitoso, spunta un Premio Nobel a impartire lezioni su cosa si deve fare. Così accade oggi, con la vicesindaco di Vicenza, che svegliandosi anzitempo dal letargo non riesce ad andare d'accordo nemmeno con il suo sindaco che ha appena dichiarato che per risolvere problemi complessi ci vogliono poteri speciali. Una parola quindi la signora potrebbe spenderla con il governo romano che lei sostiene così vivacemente - prosegue il governatore - per indurlo a darci quei poteri speciali che io, e anche il suo sindaco, chiediamo da tempo invano. Di una cosa però son certo: non è bello che la vicesindaco di Vicenza usi i problemi di chi va sott'acqua nel conflitto in corso tra Bersani e Renzi - conclude Zaia -. Per essere proprio utile, la nostra vicesindaco potrebbe dare la propria disponibilità alla Protezione civile per mettersi al lavoro con una vanga e cominciare a spalare fango, attività meno elegante tra quelle in uso nei salotti romani, ma di sicuro più utile alla comunità veneta e a quella vicentina».

L'ULTIMATUM DI VARIATI. Il sindaco Variati evita attacchi frontali e respinge le accuse che gli arrivano da centrodestra (si veda in basso).

«È evidente - afferma il primo cittadino - il collasso del sistema fognario di fronte a una pressione così forte del fiume. Tuttavia non esiste alcun lavoro che possa impedire questa situazione, tranne uno: la realizzazione del bacino di laminazione di Caldogno». Per Variati «non ci sono più alibi, non c'è un minuto da perdere». E riferendosi al nodo indennizzi e alla protesta dei proprietari dei terreni che dovrebbero ospitare la cassa di espansione, Variati non risparmia i toni decisi: «Nessun interesse privato - ammonisce - può prevaricare l'interesse pubblico della sicurezza del territorio: una situazione così non può continuare, la città merita rispetto».

Moretti-Zaia, lite sul bacino anti-alluvione

E conclude: «Se la Regione non se la sente di proseguire l'iter del bacino, dia a me e al sindaco Marcello Vezzaro di Caldogno i poteri speciali per concludere questa faccenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spogliatoi allagati al Menti, rinviata Real-Sandonà

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

MALTEMPO. Ancora da decidere la data del recupero. Per Belleri e compagni una giornata di allenamento. Il tecnico: «Decisione giusta, non si poteva proprio giocare»

Spogliatoi allagati al Menti, rinviata Real-Sandonà

Marta Benedetti

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPORT**,

Menti impraticabile. Il Real Vicenza costretto a recuperare la partita. Gli spogliatoi del Menti si allagano e il Real Vicenza si ferma. C'era da aspettarsi il rinvio della partita con il Sandonà Jesolo, visto che il Bacchiglione, nel pomeriggio di ieri, per ore ha tenuto i vicentini con il fiato sospeso, con la possibilità che si verificasse una nuova esondazione dopo quella di due anni fa. L'allarme in città, e soprattutto in alcune zone particolarmente a rischio, è stato talmente alto che ben prima del fischio d'inizio al Menti, previsto per le 14.30, si è deciso di non disputare la gara valida per il tredicesimo turno del girone di andata. Una decisione che non lascia spazio a commenti ed anzi è stata giudicata ineccepibile dall'allenatore del Real Vicenza, Antonio Andreucci. «Gli spogliatoi erano inagibili perché l'acqua era scesa» ha spiegato il tecnico. E questo non era l'unico problema.

Allo stadio Menti, nonostante la pioggia caduta, si sarebbe con ogni probabilità giocato, dal momento che il giorno prima erano pure stati disposti dei teloni per proteggere il manto erboso. Il fatto è che ancor prima delle 14, quando la situazione era già piuttosto grave e molte strade erano state chiuse al traffico, nella zona dello stadio sono stati avviati i procedimenti di evacuazione da parte della Protezione Civile.

Andreucci, c'è poco da dire sui motivi del rinvio.

«La decisione è stata senz'altro giusta. C'era un rischio oggettivo, non potevamo giocare la partita sapendo cosa sarebbe potuto accadere fuori dallo stadio».

Lei con la squadra era già allo stadio?

«No, noi abbiamo pranzato insieme ma non siamo nemmeno riusciti a raggiungere il Menti. I nostri avversari invece sì».

Come ha vissuto il Sandonà Jesolo tutta questa situazione?

«Con sorpresa penso, perché non erano esattamente al corrente di ciò che stava accadendo a Vicenza. O meglio, non sapevano che la partita potesse essere a rischio per questo motivo».

Le dispiace non aver giocato?

«È logico, si vorrebbe sempre giocare, eravamo preparati per la sfida. Dispiace che gli avversari abbiano fatto strada per niente, ma davvero non si poteva giocare in queste condizioni. Poi so che gli spogliatoi erano impraticabili».

Quindi, saputo del rinvio siete andati tutti a casa?

«No, ci siamo allenati in via Cavaliere Vittorio Veneto».

C'è già un'idea sulla data del recupero della partita?

«No, dovremo parlare sia con la Federazione che con il Sandonà, però penso che ci possa essere solo una soluzione infrasettimanale dal momento che il calendario a 20 squadre è molto fitto e tutti i fine settimana si gioca».

È facile che l'incontro non venga disputato già questa settimana. Allora il Real Vicenza deve già rimboccarsi le maniche per il derby con il S. Paolo Padova?

«Certo, dovremo prepararci al meglio in vista del match del Plebiscito, che è un campo molto insidioso. L'avversario poi è giovane e dinamico, dovremo prestare grande attenzione».

Dopo 12 giornate il Real Vicenza è nei piani nobili della classifica. Sta disputando un ottimo torneo e viene da un

Spogliatoi allagati al Menti, rinviata Real-Sandonà

successo importante ottenuto in casa della capolista. Si aspettava un avvio così?

«Devo dire che il bilancio sin qui è molto positivo. Tengo a sottolineare che siamo una squadra nuova, perché rispetto alla stagione precedente sono cambiati tanti giocatori. Ci stiamo imponendo nella parte alta della classifica in un campionato in cui il livello è molto elevato e la cosa che mi rende più felice è vedere che siamo in continua crescita. Potremo solo migliorare».

Ecco, l'ha detto lei che si può migliorare. Vuol dire che il Real ha qualche punto debole.

«Credo che potremo e dovremo acquistare maggiori equilibri nella fase difensiva. Tra Virtus Vecomp e Trissino abbiamo preso 8 gol, qualcosa abbiamo di sicuro da perfezionare»

Vie centrali trasformate in torrenti

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, 12

""

Data: 12/11/2012

Indietro

ALTOPIANO. Centocinquanta millimetri di pioggia da sabato mattina. Tantissime chiamate a pompieri e polizia locale

Vie centrali trasformate in torrenti

Gerardo Rigoni

Garage allagati e strade bloccate Interventi coordinati dai sindaci

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

ASIAGO. Un torrente esondato ieri pomeriggio nell'asiaghese. G.R.| ASIAGO. Una roggia ... Oltre 150 millimetri di pioggia in poco più di trenta ore. È la quantità d'acqua caduta sull'Altopiano con la perturbazione che continua ad incombere sulla montagna vicentina. E che minaccia di far tracimare torrenti e fiumi della pianura.

La centralina dell'Arpav all'aeroporto "Romeo Sartori" ha segnato un'eccezionale precipitazione da sabato alle 9, inizio del maltempo che non ha più dato tregua, tanto che anche sull'Altopiano si segnalano condomini allagati e strade interrotte.

Vigili del fuoco e polizia locale dei vari paesi sono stati impegnati tutta la giornata di ieri a rispondere alle continue chiamate di soccorso.

Ad Asiago molti garage e cantine sono stati inondati dall'acqua piovana; in particolare tre plessi condominiali sono stati interessati da allagamenti importanti, in via Cà Bisa, in via Falcone e Borsellino e in via Cinque. Molti i campi e prati della periferia asiaghese allagati, ed è tracimato il laghetto Lumera.

In zona Coda, all'altezza del depuratore cittadino, è uscito dai suoi argini il torrente Ghelpack, senza peraltro provocare problemi o danni. In più sono state interrotte alcune strade. La via Cinque, proprio all'altezza della caserma dei vigili del fuoco, era invasa dall'acqua che scendeva dalla zona nord-ovest e che lo scolmatore non riusciva a convogliare fuori dal paese, perché esso stesso interessato dalla piena. Chiusa anche via Ecchelen, letteralmente travolta dal torrente Rosa; solo grazie all'intervento degli operai comunali, che sono riusciti a deviare le acque uscite dal torrente verso una zona priva di case con una diga improvvisata, la roggia non è scesa verso le case della parte nord di Asiago.

Un'emergenza che ha tenuto impegnati pompieri, polizia locale ed operai comunali per tutta la giornata assieme al sindaco Andrea Gios e all'assessore ai lavori pubblici Gianpaolo Rigoni, intervenuti per coordinare gli interventi delle forze comunali.

Situazione precaria anche a Lusiana dove il sindaco Antonella Corradin ha dovuto chiudere la parte finale della strada comunale in contrada Ronco di Laverda, parzialmente franata, mentre gli operai di Vi.Abilità sono dovuti intervenire per ripulire la rete di contenimento lungo la provinciale di viale Europa a pochi passi dal centro storico di Lusiana.

Ad Enego il primo cittadino Igor Rodeghiero ha predisposto 4 squadre di protezione civile perché mantengano sotto osservazione le zone critiche, mentre ha inviato un'altra squadra su invito regionale ad Asiago per prestare aiuto nel controllo delle acque.

A Conco in zona Giarre la strada è stata invasa da detriti poi rimossi, così come, su disposizione del sindaco Graziella Stefani che ha trascorso la mattinata a controllare il territorio comunale, è stata necessaria la messa in sicurezza della strada Kunchele per la caduta di un masso sulla carreggiata. A Gallio il sindaco Pino Rossi e l'assessore Giorgio Dalla Bona hanno predisposto un controllo costante del torrente Ghelpack che nel territorio galliese non ha provocato problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglie intrappolate a Campedello

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

L'EMERGENZA. In meno di un'ora l'acqua è entrata nelle case costringendo una quarantina di residenti a cercare riparo ai piani superiori

Famiglie intrappolate a Campedello

Eugenio Marzotto

Stradella Ca' Tosate invasa dal fiume tracimato per colpa della rottura di un argine

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

I mezzi anfibi giunti ieri sera in stradella Ca' Tosate per andare in soccorso ai ... Intrappolati dall'acqua per tutta la notte. Una ventina di famiglie, una quantantina di persone, costrette a trasferire tutto al secondo piano delle loro abitazioni per sfuggire ad acqua e fango. Stradella Ca' Tosate, due anni dopo, stesso dramma. In poco più di un'ora dopo le 19 la via di Campedello è stata invasa dall'acqua. Un metro e mezzo in strada, un metro nelle case. La spinta del fiume è stata improvvisa e dirompente tanto da far arrivare i mezzi anfibi dei Vigili del fuoco e della polizia. Sul posto anche l'assessore ai lavori pubblici Ennio Toso, il vicequestore Michele Marchese e gli uomini di Amcps e Protezione civile. È successo tutto in poco tempo, il fiume è tracimato invadendo la strada e le case. Secondo i tecnici del Comune potrebbe essere ceduto uno degli argini posti vicino alla chiesa. «La ciclabile sopraelevata in quell'area fa da argine, poi abbiamo realizzato un arginello - spiega l'assessore Toso - . Il fatto è che con la piena il fiume è tracimato, forse per la rottura di un altro argine». In mezz'ora il livello è cresciuto a dismisura, costringendo le famiglie a chiamare i soccorsi. Nessuno però ha voluto andarsene, nemmeno una nonna di 96 anni che vive con la badante. «Abbiamo tutti viveri e cibo», hanno fatto sapere ai poliziotti. «Siamo riusciti ad aprire una chiusa che ha fatto defluire l'acqua - ha spiegato ieri verso le 20,30 Toso - certo è che i danni alle case sono molte». Campedello e la Riviera Berica sono tra le zone più colpite dalla piena di ieri. Cantine e campagne sono andate sotto, la richiesta di sacchi di sabbia è durata fino a tarda ora. Così la Riviera Berica diventa un luogo surreale dove villa Rotonda domina quell'immenso lago di fanghiglia.

Al civico 101 nel pomeriggio c'è chi rivede la stessa scena due anni dopo. Una villa del '700 aggredita ancora una volta dall'alluvione, il fiume in piena che arriva in casa nelle cantine, fino al piano terra.

A Villa Zorzan ci sono quattro abitazioni e un immenso parco che dà sul fiume, sembra un'isola in mezzo al mare. «In tre secoli questa residenza non ha mai subito danneggiamenti prima che arrivasse il 2010. Avevamo finito di sistemare la casa dopo i danni di due anni fa, ed ecco di nuovo in balia dell'acqua», raccontano i residenti. Alessandro Zorzan, moglie e parenti, hanno cominciato alle 10,30 di ieri a darsi da fare: «Abbiamo portato via le auto e le cose che avevamo nei garage, ci siamo fatti una certa esperienza... Ora bisogna sperare che il livello dell'acqua resti questo», indica Alessandro mentre l'acqua ha raggiunto il giardino e inondato il garage con un metro d'acqua. Sono le quattro di pomeriggio, la piena è arrivata e in via 10 Martiri, una decina di famiglie si trova con le cantine allagate e con il fiume che sale. Katia Jacquin si è svegliata prima delle 5 per andare a lavorare nella sua edicola di Santa Caterina: «In tre ore il Retrone si è ingrossato da far paura, avevo già capito che sarebbe stato come due anni fa, se vivi accanto ai fiumi impari a conoscerli dal rumore che fanno. Via Fusinato 94, ore 16,30, tre Vigili del fuoco sono stati chiamati d'urgenza: «Tredici famiglie non possono uscire di casa». L'acqua era arrivata a un metro e venti nel cortile posto sotto il livello strada, ha invaso i garage e il vano scale fino al primo piano. E mentre una giovane mamma si fa portare fuori da un vigile del fuoco, una nonna attende: «Esco solo quando arriva mio figlio», gli altri guardano il cielo: «Si sta schiarendo, noi restiamo in casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglie intrappolate a Campedello

INTERVENTI Comune, Aim, Acque Vicentine ma anche tutte le forze dell'ordine, dai vigili del fuoco...

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

INTERVENTI

Comune, Aim, Acque Vicentine ma anche tutte le forze dell'ordine, dai vigili del fuoco
e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

INTERVENTI

Comune, Aim, Acque Vicentine ma anche tutte le forze dell'ordine, dai vigili del fuoco alla polizia, senza dimenticare i carabinieri, i vigili e la protezione civile.

Tante le risorse che sono state messe in campo per scongiurare il pericolo alluvione.

E tante sono le operazioni realizzate negli ultimi giorni che sono state decise da palazzo Trissino e che hanno contenuto gli effetti dell'esondazione: arginatura di viale Diaz a protezione della zona artigianale di via Divisione Folgore, barriere realizzate lungo l'argine da viale Diaz alla passerella, chiusa di via Sartori che ha protetto il parcheggio Ater, arginatura con sacchi che ha messo in sicurezza via Del Prete, in viale Brotton il riflusso dal fiume è stato chiuso con un pallone e tre su quattro pompe hanno evitato l'allagamento fino a che l'acqua non ha raggiunto i 5 metri e 80, al Querini il genio civile ha alzato l'argine dell'Astichello riducendo l'allagamento alla zona della Peschiera, sacchi di sabbia hanno chiuso la porta del papa e la porta maggiore, l'arginatura della roggia Riello ha limitato i problemi dello stadio.

Rettorgole, incubo bis Sott'acqua 50 case Evacuato un albergo

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, 12

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CALDOGNO. Gli argini del Bacchiglione tengono, ma stavolta esonda la roggia Menegatta

Rettorgole, incubo bis

Sott'acqua 50 case

Evacuato un albergo

La villa con cucina galleggiante «L'avevamo appena ricomprata»

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

RETTORGOLE. La frazione ha rivissuto l'incubo dell'alluvione di due anni fa. ... Marco Scorzato

CALDOGNO

«Questa è la cucina nuova, comprata da 20 giorni...». Il frigo sta galleggiando in trenta centimetri d'acqua marrone, la credenza in legno è zuppa, come molto altro. Questa era la cucina nuova: ora è da buttare. Si salva un divano, issato a mezzo metro d'altezza, su tavole approntate in extremis. «Avevo atteso due anni, dopo l'alluvione, per ricomprarla...». Ma due anni dopo, il dramma si ripete: una beffa che non lascia nemmeno il fiato per la rabbia. «Sono svuotata: tutto ciò non è umano».

Luigina Romano trattiene a stento le lacrime. Vive col marito Dario Franceschetto in una villetta di via Ponte del Marchese a Caldogno. Il seminterrato della loro casa è allagato, le pompe vanno a mille ma ormai c'è poco da fare. È la fotografia del dramma che ha colpito la frazione di Rettorgole e la località Lobia. Una foto per tante storie: una cinquantina di famiglie con l'acqua in casa, nei seminterrati o interrati. E poco cambia se, stavolta, ad esondare non è stato il Bacchiglione, ma un suo affluente, la Roggia Menegatta.

L'ESONDAZIONE. «Non era mai successo», sospira Imerio Borriero, del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, allargando le braccia. L'alluvione-bis risparmia Cresole, ma colpisce Rettorgole: via Ponte del Marchese, via degli Aeroporti e soprattutto via Cavour. È la prima strada a trasformarsi in fiume marrone, già in tarda mattinata. Colpa di ciò che nessuno aveva previsto: l'esondazione della roggia Menegatta. «Il Bacchiglione con gli argini rinforzati ha retto ed è una nota positiva - dice il sindaco Marcello Vezzaro - il rigurgito viene dalla roggia e dobbiamo capire cos'è successo».

L'acqua invade i campi, poi le strade, la rotatoria di Ponte del Marchese, il presidio No Dal Molin. I tombini sputano fango, gli scarichi ostruiti anziché espellere le acque le portano dentro alle case, nei seminterrati, nei garage. Molti, stavolta, hanno messo in salvo le auto, parcheggiandole lungo l'argine del Bacchiglione. «Io alle 2 di notte ero là, sul fiume, alle 5 di nuovo, e poi alle 7 - racconta Luciano Barci, anch'egli residente in via Ponte del Marchese -: non si può vivere così, vogliamo dormire tranquilli. C'è rabbia e tanta tristezza».

L'ALBERGO EVACUATO. Non solo la Menegatta. Anche il "canale industriale" (usato da Aim per produrre energia) fa male. Come due anni fa l'onda invade l'Hotel Ca' Divino, in tarda mattinata: al piano terra l'acqua arriva a 60-70 centimetri. Il titolare Massimiliano Cattin, 34 anni, chiama i soccorsi: «Protezione civile e sommozzatori dei vigili del fuoco - racconta -, hanno messo in salvo una decina di clienti e i loro bagagli, caricati sul gommone e portati in un altro hotel».

A Rettorgole solo nel tardo pomeriggio l'acqua comincia a ritirarsi piano piano dalle strade. È un viavai di persone, con stivali alti e piedi in acqua. Sull'asfalto melmoso, decine di lombrichi: "scappano" anche loro. Luigina Romano mette in salvo il salvabile dalla sua villetta: «Meno rotatorie e più sicurezza», si sfoga. «Ora basta - chiosa il marito, esasperato - Questo Paese non mi merita: io me ne vado». La disperazione del 2010 ha ormai lasciato il posto alla rabbia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rettorgole, incubo bis Sott'acqua 50 case Evacuato un albergo

\$.m

La rabbia di via Cavour Il sindaco: urge il bacino

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

La rabbia di via Cavour

Il sindaco: urge il bacino

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

Giulia Armeni

CALDOGNO

«La colpa è di chi non vuole che piante ed arbusti nei letti dei torrenti vengano estirpati. Sono cinquant'anni che abitiamo qui e in tanto tempo non era mai successo niente, mentre da due anni a questa parte viviamo con l'ansia ogni volta che piove per più di qualche ora». È un fiume in piena la signora Rosa Miotti: residente in via Cavour a Rettorgole, una delle zone più colpite, la sua abitazione, nei muri e nei mobili visibilmente danneggiati, porta ancora i segni dell'alluvione di due anni fa. Per la seconda volta lei, come i vicini di casa, si ritrova a rivivere l'incubo dell'acqua in casa e dei sacrifici di una vita spazzati via. Ma se due anni fa era la disperazione a farla da padrone, oggi a parlare è la rabbia: «Quello che sta succedendo è inaccettabile, soprattutto se si pensa che ancora non abbiamo ricevuto il saldo dei contributi pro alluvionati promessi». Il suo vicino. Flavio Pellattiero, conferma: «Purtroppo ormai abbiamo capito che l'unica soluzione è arrangiarsi, perché qui di interventi al sistema idraulico se ne son visti pochi», è l'amaro commento. Già nelle prime ore del mattino egli aveva cominciato a rimboccarsi le maniche, caricando auto e furgone e portando al sicuro animali domestici, vestiario, tappeti, computer e la moto del figlio: «Memore dell'ultima alluvione, alle 9 sono andato al punto di distribuzione dei sacchi di sabbia e ho pensato a mettere in salvo la mia famiglia, sfollando temporaneamente dai miei genitori». Proprio sui sacchi di sabbia, come due anni fa, piovono critiche: «Siamo stati noi cittadini e dover recuperare i sacchi e alle 9 ce n'erano appena una trentina di pronti», osserva Pellattiero. Per Tiziana Danieli, accorsa a salvare l'auto del padre, la Protezione civile ha comunque svolto bene il suo lavoro: «Sono passati con altoparlanti e sirene, quindi l'allerta c'è stata, ma la questione è un'altra: anche se veniamo avvertiti, in quale modo si potrebbe evitare che l'acqua inondi le abitazioni se non con interventi mirati?».

La risposta la dà il sindaco Marcello Vezzaro: «Con il bacino di laminazione non ci sarebbero stati problemi», afferma il primo cittadino. «Bisogna farlo in fretta: subito la gara d'appalto della Regione». E il problema degli indennizzi agli agricoltori? «La sicurezza collettiva non può fermarsi davanti al nodo indennizzi». Vezzaro da un lato sottolinea come positivo il fatto che il Bacchiglione abbia retto, dall'altro non riesce a spiegarsi che cosa sia accaduto alla roggia Menegatta. «Per capire e per trovare delle contromisure» stasera incontrerà «il Genio civile e il Consorzio di bonifica. Se troviamo una soluzione, possiamo chiedere che il commissario straordinario la finanzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

Prima i 6,80 metri. Poi i 4,80. In mezzo ducento centimetri esatti di differenza. Questi i valori de...

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Prima i 6,80 metri. Poi i 4,80. In mezzo ducento centimetri esatti di differenza. Questi i valori de
e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

Prima i 6,80 metri. Poi i 4,80. In mezzo ducento centimetri esatti di differenza. Questi i valori della piena previsti dal Centro funzionale decentrato della protezione civile. Due previsioni in due giorni diversi. Il primo, quello più catastrofico, venerdì. Il secondo sabato mattina.

Finito qui? Macché. Nella giornata di ieri un altro modello matematico e un'altra previsione. Il tutto per fare un passo indietro, ritornare ai 6,50 metri di venerdì, aggiungendo inoltre il rischio di toccare i 7 metri.

Inutile dire che ci sia stata tanta confusione tra le previsioni che sono state fornite al Comune dal Cfd. Lo stesso Achille Variati, che non aveva nascosto le sue perplessità sabato, al termine di una giornata convulsa ha fatto presente tutto il suo disappunto. «Mi sono arrivate cinque previsioni diverse - commenta - senza una continuità. Una andava in alto, poi l'altra in basso. Insomma, c'è stata molta confusione. La dimostrazione finale è che la nostra unità di crisi, la nostra, conosce perfettamente la città». Il sindaco poi guarda avanti. «In futuro mi aspetterei una maggior precisione. Sono contento di questi strumenti, perché forniscono la previsione con 72 ore di anticipo. Tuttavia se c'è questo margine di errore si rischia di vanificare un lavoro che può essere prezioso. Un sindaco deve prendere le decisioni in base a dati esatti. Mi è dispiaciuto far risuonare l'allarme, ma l'ho ritenuto giusto». N.I.NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Il livello negli scantinati ha raggiunto i 2 metri

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CREAZZO. Disagi per l'acqua per tutto il giorno

Il livello negli scantinati

ha raggiunto i 2 metri

Cinzia Ceriani

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

Domenica di tensione a Creazzo per l'ingrossamento del Retrone. Tecnici comunali e volontari della protezione civile hanno monitorato il fiume. In prima fila il sindaco Stefano Giacomini, il vice Giuseppe Serraino e gli assessori al sociale e all'ambiente, Carmela Maresca e Teresa Piccoli. Scantinati e garage allagati in località Bastiana, Valdiezza e nelle vie Molini, Gorizia, Verdi, Vespucci e Spino dove sono stati distribuiti 60 quintali di sabbia. Disagi in una palazzina di via Petrarca 6, dove l'acqua ha raggiunto i 2 metri. «I campi dietro l'edificio erano allagati - spiega la residente Simonetta Ventura - e nonostante le squadre comunali siano intervenute con le pompe, l'acqua ha continuato a risalire dalle fognature. Abbiamo investito 10 mila euro per sistemare l'impianto fognario. La rete pubblica, invece, non è stata adeguata e ogni volta ci troviamo con garage e cantine allagati». «Purtroppo - spiega il vice sindaco Serraino - via Petrarca è più bassa della strada regionale 11 e l'acqua viene convogliata in quel punto. La soluzione, per ora attuabile, sarebbe elevare il livello della strada».

Case e campagne vanno sott'acqua Brenta da paura

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, 12

""

Data: 12/11/2012

Indietro

IL BASSANESE. Problemi ovunque. A Marostica allagato Borgo Giara

Case e campagne

vanno sott'acqua

Brenta da paura

Lucio Zonta

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

Il Brenta in piena a nord del Ponte degli Alpini. In alto, a sinistra la campagna a sud di Mason ... Le intense precipitazioni di ieri non hanno risparmiato il Bassanese dove si sono registrati allagamenti e smottamenti già dalle prime ore del pomeriggio. In Valbrenta il fiume ha sfiorato i 650 metri cubi al secondo di portata, mettendo in preallarme i Comuni rivieraschi. Ecco la mappa, paese per paese

MASON - MOLVENA. Si è registrata una delle situazioni più serie. Fin dal pomeriggio di sabato è stata allertata la protezione civile, coordinata dal vicesindaco Giovanni Dalla Valle. In località Costaveronese, ai confini con Molvena, gli uomini del Genio civile sono intervenuti lungo il torrente Laverda in seguito al cedimento di circa 50 metri di argine in sasso. Il torrente però non è tracimato. Disagi in mattinata anche sulle strade della zona di Palazzo Rosso. I lavori sono proseguiti fino a tarda sera. Nella zona di Villaraspa, l'acqua ha invaso numerose vie tra cui Roncaglia, Verdi, Pasubio, Riello. Tutte le strade sono state chiuse alle 9. In via Riello e in via Pasubio l'acqua è entrata in quattro garage. Altre case sono state protette con dei sacchi di sabbia. Sempre a Villaraspa è tracimato il torrente Ghebo ma senza creare problemi seri. L'acqua è entrata in un paio di scantinati. Nella zona nord, in via Ferretti, sono accorsi i vigili del fuoco per dare una mano in un paio di case allagate.

BASSANO. In città non sono stati segnalati problemi particolari. Solo via Ognissanti è stata chiusa al transito a causa dell'acqua. A Travettore i vigili del fuoco sono intervenuti per abbattere un vecchio albero pericolante.

CASSOLA. Poche le difficoltà segnalate: acqua in viale Venezia all'altezza dello stadio Mercante e nessun problema nei sottopassi.

ROMANO. Allagamenti non preoccupanti in via Veneto e in via Spin. Chiuso al traffico il tratto della Castellana ai confini con Mussolente. I recenti lavori a San Giacomo e in via Marze hanno evitato problemi maggiori.

NOVE. Poche le difficoltà. In via Pezzi un'esondazione ha rallentato la circolazione e un tratto della strada è stato chiuso.

PIANEZZE. Allagamenti in via Gazzo e in via Tezze dovuti ad esondazioni di corsi d'acqua hanno creato disagi ad alcune famiglie. L'acqua uscita a causa dei fossi poco puliti ha invaso alcuni scantinati. Sono stati rinforzati gli argini di alcuni corsi d'acqua con sacchi di sabbia. Qualche difficoltà in via De Gasperi. Fin dal mattino hanno operato amministratori, polizia locale e protezione civile. Nessun problema invece, almeno fino a ieri sera, nelle zone collinari già segnate in passato dal maltempo.

MAROSTICA. Un bar ed un paio di case di Borgo Giara sono finiti sott'acqua. Il sindaco Gianni Scettro ha affermato che i problemi sono stati però risolti in breve tempo. Altri allagamenti hanno interessato le vie San Vito e Santa Rosa. Nel pomeriggio è arrivata la notizia di una frana in via Miglioretti, tra San Luca e Laverda. In via Levà è crollato il tetto di una vecchia casa disabitata.

La strada di Selva interrotta

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CORNEDO/VALDAGNO. Tanti gli interventi e record di precipitazione a Recoaro con 250 mm

La strada di Selva interrotta

Aristide Cariolato

e-mail print

lunedì 12 novembre 2012 **SPECIALI**,

CORNEDO. Frana sulla strada provinciale di Selva in via Griggio. A.C. Luigi Centomo

Cornedo e l'alta valle dell'Agno sono stati colpiti dal maltempo. Record della precipitazione a Recoaro, con 250 millimetri di pioggia. Il sindaco Martino Montagna ha ordinato la chiusura della strada provinciale "Selva di Trissino", nel tratto di via Griggio, dove una grossa frana ha invaso la carreggiata di tonnellate di detriti e fango. I comunali con le ruspe hanno lavorato tutto il giorno per liberare la carreggiata, mentre i carabinieri hanno controllato la zona assieme alla protezione civile di Valdagno. Il torrente Preona in piena ha eroso parte dell'argine in località Ciacchioli. In contrada Gaianigo un'abitazione è stata investita dalla tracimazione di un torrente e sono accorsi i vigili del fuoco di Schio per liberare scantinati e la cucina dall'acqua limacciosa. Il Poscola è tracimato, trasformando in un affluente la strada dei Gracchi.

BROGLIANO. Alcuni scantinati e garage di via Stazione sono stati allagati. La rete fognaria non riusciva a smaltire l'acqua. Sono intervenuti i volontari della protezione civile Ana con una idrovora e un grotubo di plastica per scaricare l'acqua nell'Agno. Poi si sono recati nelle vie Pozza, San Martino e Roma per compiere la stessa operazione. L'assessore all'ambiente Tovo e il sindaco Santo Montagna hanno fatto sopralluoghi nei punti critici.

CASTELGOMBERTO. La protezione civile Ana è intervenuta a Valle di Castelgomberto in via Nicoletti, dove il torrente Onte era tracimato, arrivando ai cortili delle case. Con una ruspa si è provveduto ad arginare la falla. Il Poscola ha allagato i vigneti di via Roma.

TRISSINO. Lo scolmatore di Fondovalle, opera voluta dall'assessore Faccio, è stato provvidenziale. È entrato in funzione ed ha fatto defluire le abbondanti acque, evitando gli allagamenti nell'area sportiva e residenziale di via Palladio. Il genio civile di Vicenza è intervenuto con grosse pietre per arginare il tratto di località Dei Mulini ed evitare la tracimazione delle acque.

RECOARO-VALDAGNO. Come previsto a Recoaro sono stati 250 i millimetri di pioggia caduti. Il temuto Rotolon non ha fatto brutti scherzi. La conferma anche dal dirigente regionale Alberto Baglioni, arrivato da Venezia per monitorare la situazione. In Comune il commissario straordinario Domenico Lione, in sinergia con il responsabile del centro operativo Alberto Pianalto e con la protezione civile guidata da Moreno Spanevello, oltre che col coordinatore dei volontari dei vigili del fuoco Giordano Pregrasso, hanno seguito l'evoluzione dell'emergenza. «Una situazione complessa e al limite - spiegano -, ma il territorio ha tenuto». Grande mobilitazione anche a Valdagno dove, come spiega il responsabile della protezione civile Stefano Bicego, ha operato una trentina di uomini, per una miriade di interventi.

\$.m

Ma Corso Sardegna non ci crede e tiene aperti i negozi

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

10-11-2012

PRONTI A FAR CAUSA A TURSI PER DANNI**Ma Corso Sardegna non ci crede e tiene aperti i negozi*****I commercianti già alluvionati: «Ci hanno detto che se lavoriamo, i vigili ci daranno 1.500 euro di multa»***

«Come vuole che vada? Siamo tutti allertati. Non è passato nessuno ad darci informazioni o altro. Ci sono i cartelli con la scritta Allerta massima, ma qui dicono anche che se oggi teniamo i negozi aperti, ci danno una multa di 1.500 euro».

Corso Sardegna, una delle vie più colpite insieme a via Fereggiano dall'alluvione dell'anno scorso. La signora Elsa Casali è proprietaria di una boutique di abbigliamento che il 4 novembre del 2011 è stata spazzata via dal fango. E ora, dopo aver passato un anno e tutti i soldi spesi per cercare di riavviare la sua attività, non è disposta a perdere nemmeno un giorno di lavoro. Nemmeno di fronte alle voci che girano qui nel quartiere di una multa ai commercianti che alzano la serranda di 1.500. «Capisco che l'allerta è l'allerta, ma mi sembra che ora stiano esagerando dice -. Magari non piove nemmeno. Se veramente dovesse succedere qualcosa, mi barrico dentro, con le saracinesche giù». Il punto è che ormai la situazione è tale per cui «loro si mettono al vento, si mettono al riparo dopo quello che è successo l'anno scorso» e vogliono essere dalla parte della ragione. A tutti i costi e anche se domani poi alla fine non dovesse cadere nemmeno una goccia di acqua. Intanto in via Fereggiano e in corso Sardegna c'è chi ha già predisposto sacchi di sabbia all'ingresso dei negozi e le assi di legno per proteggerli. Anche se, chi vive qui da anni, e sa cosa accade quando piove, guarda il letto del fiume e si consola. «Il Fereggiano non è pieno d'acqua, per venire fuori, deve proprio franare la montagna continua Elsa-. Glielo ripeto, è un'allerta che fanno per proteggersi, loro ». Elsa così come gli altri commercianti di corso Sardegna non hanno ancora visto un centesimo dal Comune, non un soldo di quelle centinaia di iniziative benefiche che sono state organizzate all'indomani del nubifragio. Ora, ad un anno di distanza con il 70 per cento degli esercizi commerciali che è stato costretto a chiudere, hanno finito la pazienza e stanno raccogliendo le firme per denunciare Tursi per danni.

Poco più avanti, in via Fereggiano, dove il 4 novembre morirono sei persone, gli abitanti hanno qualche dubbio sull'arrivo della cugina di Sandy, l'uragano che appena una decina di giorni fa ha spazzato via Canada e Stati Uniti facendo almeno cento morti. «Guardi, ci credo poco. Che nel Mediterraneo venga qualcosa del genere mi sembra improbabile. Non ci sono le condizioni». Ma va bene che il Comune, che la Protezione civile diramino gli allerta, così come è successo in queste settimane, anche se poi non accade nulla. «Io preferisco essere allertato piuttosto che non esserlo. Ognuno sceglie di fare ciò che vuole. Al momento non possiamo dire di essere informati male, ora ce n'è fin troppa di informazione racconta gli abitanti -. Esagerano anche, ma è giusto che in questi casi sia così».

GG DISASTRO

Negozianti e volontari al lavoro dopo la disastrosa alluvione del 2011

Arriva la cugina di Sandy, Liguria blindata

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

10-11-2012

ALLERTA 2 Da oggi alle 9 fino a domani alle 12**Arriva la cugina di Sandy, Liguria blindata*****A Genova il sindaco fa chiudere scuole, parchi pubblici, cantieri edili, sottopassi e accessi al mare***

segue da

(...) le misure indispensabili per scongiurare un'altra tragedia. È l'Arpal a mettere nero su bianco che quello che si abatterà da stamani sulla regione, è uno «scenario meteorologico tipico delle alluvioni liguri, con grandi quantità di aria umida ricca di pioggia incanalate verso il mar ligure e rese stazionarie dal gioco dei venti, dalla pressione atmosferica e dalla presenza dei monti». Le piogge intense e persistenti per tutta la durata della perturbazione coinvolgeranno il ponente dalle prime ore del mattino e poi si sposteranno verso levante dal primo pomeriggio. Ed è sempre l'Arpal che sottolinea come lo stato di allerta 2, il massimo livello, tenga conto sia degli effetti meteorologici relativi alla quantità e all'intensità di acqua, sia degli effetti idrologici, ovvero la risposta dei bacini e dei corsi d'acqua.

Ma se davvero dovesse arrivare la cugina di Sandy, che quando si è dissolto ha messo in moto diverse masse d'aria, Genova sarà in grado di far fronte ad una nuova emergenza con lo stato in cui sono i torrenti che attraversano la città e i lavori per la messa in sicurezza dei rivi?

Intanto per non farsi trovare impreparati, la Provincia ha deciso di attivare dalle 9 di oggi e per tutta la durata dell'allerta 2 un'unità di crisi. La struttura «è pronta - dice il commissario straordinario Piero Fossati che la coordina - a far intervenire sul territorio in caso di emergenze tutte le squadre e i mezzi meccanici disponibili, fra pale gommate e cingolate, escavatori, autocarri e autospurghi». E mentre molti comuni della Liguria hanno predisposto già da ieri la pulizia dei tombini e i commercianti delle zone alluvionate hanno messo le barriere di protezione, in molte città, compresa la Lanterna, saltano tutte le manifestazioni previste per oggi e domani. Salta alla Spezia una cena organizzata proprio dalla Protezione civile per una raccolta fondi, perché i volontari saranno impegnati nell'allerta. Salta a Genova il giro speciale della vettura storica di Amt e il presidio per Laura Puppato in via XX Settembre. A Rapallo, il banchetto per iscriversi alle primarie del centrosinistra che doveva tenersi in piazza Cavour, viene spostato nella sede del Circolo del Pd. Saltano anche le elezioni dei rappresentanti di istituto previste per domenica in alcune scuole liguri, un convegno alla Spezia dedicato al porto e al mare, oltre ai mercati rionali nei vari comuni liguri e l'apertura di un centro di salute mentale a Sarzana. Domani mattina a Borghetto Vara verranno evacuate alcune abitazioni in centro e nelle frazioni già colpite dall'alluvione dell'ottobre 2011. Sorvegliati speciali il fiume Vara, già a livelli di guardia, e il torrente Gravegnola.

Giulia Guerri**INIZIATIVE SALTATE**

E Rapallo sposta il banchetto delle primarie del centrosinistra

Vento e pioggia fino a martedì Allertata la Protezione civile per monitorare Seveso e Lambro

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

Prima

11-11-2012

MALTEMPO**Vento e pioggia fino a martedì Allertata la Protezione civile per monitorare Seveso e Lambro**

Piove è scatta l'allerta. Ormai per Milano sta diventando un classico. Così visto il meteo che annuncia un week-end da brividi, la Protezione civile di Milano ha già avviato le procedure per il monitoraggio e il contenimento dei fiumi Seveso e Lambro. È quanto comunicano da Palazzo Marino che segnala anche che «sono state allertate le squadre di volontari che potrebbero dover entrare in azione», oltre che i Servizi idrici di MM, Atm e la polizia locale.

Il rischio di esondazione del Seveso è moderato ma già da ieri le paratoie del canale scolmatore di Nord Ovest sono state chiuse e il fiume Seveso è attualmente in deviazione. L'Arpa per oggi e fino a martedì prevede tempo perturbato, con piogge diffuse e neve in montagna. Da mercoledì dovrebbe tornare il bello con giornate più stabili e in parte soleggiate.

*San Martino tra tradizione sacro e profano***Giorno, 11 (Brianza)***"San Martino tra tradizione sacro e profano"*

Data: 10/11/2012

Indietro

AGENDA pag. 27

San Martino tra tradizione sacro e profano DUE GIORNI DI FESTA

MONSIGNORE Giovanni D'Ercole è vescovo ausiliario dell'Aquila

BIASSONO - UNA FESTA ANTICHISSIMA che affonda le sue radici nella cultura popolare e contadina. Domani e domenica va in scena a Biassono la sagra di San Martino, una tra le più conosciute e partecipate fiere della Brianza. In occasione di questa festa laica ma ad alto valore religioso monsignor Giovanni D'Ercole, carismatico vescovo ausiliario dell'Aquila, celebrerà due messe domenica mattina e porterà il ringraziamento delle popolazioni terremotate alla Brianza per l'impegno e la generosità dimostrate in occasione della tragedia. Monsignor D'Ercole celebrerà la messa delle 10,15 rivolta ai bambini e ai giovani e quella delle 11.30 dove saranno presenti autorità cittadine, dei comuni confinanti e la Protezione Civile. La festa di San Martino ha origini antiche ma negli ultimi anni l'amministrazione comunale ha sostenuto l'evento che richiama migliaia di persone anche dai paesi vicini: «Siamo molto attenti - ha dichiarato il sindaco Piero Malegori - a mantenere viva questa tradizione che ci è stata tramandata dai nostri nonni. La nostra comunità è molto devota a San Martino. Al santo di Tours, vissuto nel IV secolo e conosciuto per avere donato il proprio mantello ad un povero, è dedicata anche la chiesa parrocchiale». Questa mattina in piazza Italia mercatino con prodotti agroalimentari, artigianali e della tradizione brianzola mentre al pomeriggio in largo Pontida esposizione animali e giochi per i più piccoli, mostra dei trattori, sgranatura del mais, caldaroste e fattoria didattica. La serata si chiuderà con uno spettacolo di cabaret. Il clou della sagra sarà domani con l'apertura alle 9 della grande rassegna zootecnica che richiamerà decine e decine di espositori da tutta la Brianza. Una ghiotta occasione per i coltivatori diretti e gli appassionati di agricoltura. Numerose anche le mostre le attività collaterali che si svolgeranno in diversi punti della città. In villa Verri mostra fotografica e alle 11,15 consegna delle borse di studio agli alunni più meritevoli. Pranzo in piazza Italia con degustazione della tradizionale busecca. Alle 14,30 in oratorio è in programma la "corsa degli asini" mentre alle 16 nei giardini di Villa Verri intrattenimenti musicali a cura del corpo bandistico e del Gruppo Majorettes. In serata nella chiesa parrocchiale concerto "S. Martino" del Corpo Musicale Biassonese con la partecipazione della Schola Cantorum. g.b. Image: 20121110/foto/600.jpg

No allo sciopero dei caloriferi a scuola**Giorno, 11 (Brianza)***"No allo sciopero dei caloriferi a scuola"*

Data: 11/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

No allo sciopero dei caloriferi a scuola ENTI LOCALI IN GUERRA L'ASSESSORE MERONI DIGIUNA CONTRO I TAGLI

Fabio Meroni

di MONICA GUZZI MONZA «NON VOGLIAMO lasciare i nostri ragazzi al freddo. Semmai si tratterà di concordare col ministro all'Istruzione, se i tagli alle risorse permarranno, vacanze invernali più lunghe». FABIO MERONI, parlamentare lombardo e assessore all'Edilizia scolastica della Provincia, lancia un messaggio tranquillizzante a tante famiglie. L'ipotesi ventilata da Antonio Saitta, presidente dell'Unione province italiane (Upi), di spegnere i riscaldamenti nelle scuole in risposta ai tagli predisposti dal Governo, in Brianza non sarà messa in pratica. «La provocazione di Saitta non riguarda il riordino delle province, ma i tagli alle risorse, altri 500 milioni in meno - spiega Meroni -. Anche noi in Brianza abbiamo fatto un bilancio di lacrime e sangue, tagliando tutto il possibile, ma nel caso del riscaldamento nelle scuole ci salviamo perché con il nuovo appalto calore siamo riusciti a risparmiare un milione di euro rispetto all'appalto fatto dalla Provincia di Milano. I ragazzi quindi non rimarranno al freddo perché mancano i soldi. Ma se in tagli continuassero, bisognerà prolungare le ferie dei dipendenti pubblici e di conseguenza le vacanze dei ragazzi per risparmiare. È chiaro però che dovranno essere scelte concordate col ministero». Gli studenti non resteranno al freddo, ma non per questo possono dirsi fortunati. «Il Governo non conosce i reali problemi - continua Meroni, che ieri ha partecipato alla contestazione leghista al ministro brianzolo Lorenzo Ornaghi -. Mi preoccupa di più la questione sicurezza dovuta ai tagli sulle manutenzioni ordinarie delle scuole. Se succede qualcosa non ne risponde il ministro della Funzione pubblica Patroni Griffi, la cui casa sul Colosseo è a rischio sismico, ma ne risponde l'assessore provinciale. Non sanno di cosa parlano, come dimostra il fatto che nel disegno iniziale la gestione delle scuole non era nemmeno più contemplata tra le funzioni assegnate alle province». PER CONTESTARE la politica del Governo sulle Province, e in particolare la soppressione di quella di Monza e Brianza, che verrà accorpata alla Città metropolitana di Milano, Meroni annuncia uno sciopero della fame. «Ho cominciato il digiuno contro il ministro Patroni Griffi - conclude l'assessore brianzolo -. Ho chiesto al ministro di venire in Lombardia o in Brianza a spiegarci personalmente quali sono i reali risparmi che deriverebbero dalla chiusura delle province. Non mangerò finché non mi risponderà. Ma in realtà di risparmi non ce ne sono». monica.guzzi@ilgiorno.net Image: 20121111/foto/427.jpg

Allarme Seveso fino a stasera Dal meteo segnali di speranza**Giorno, 11 (Milano)**

"Allarme Seveso fino a stasera Dal meteo segnali di speranza"

Data: 11/11/2012

Indietro

CRONACA MILANO pag. 10

Allarme Seveso fino a stasera Dal meteo segnali di speranza Protezione civile in allerta, il fiume è stato deviato MILANO RIMANE CONFERMATO fino a questa sera, il moderato rischio di esondazione del Seveso. Dopo le piogge di ieri e i primi interventi di emergenza, infatti, per evitare gli allagamenti del passato, che hanno spesso mandato in tilt il traffico e isolato interi quartieri, le squadre della Protezione civile hanno proseguito senza sosta l'attività di monitoraggio e, insieme a Servizi idrici di Metropolitana Milanese, Atm e Polizia locale, si sono messe nelle condizioni di essere pronte a entrare in azione in caso di necessità. «Al momento - spiegano a Palazzo Marino - la situazione è comunque del tutto sotto controllo». Da venerdì infatti ieri le paratoie del canale scolmatore di Nord Ovest sono state chiuse e il fiume Seveso è al momento in deviazione. Lo scorso 12 settembre si era verificata l'ultima l'esondazione del Seveso, a causa delle forti precipitazioni che avevano colpito Milano. Dalle 15 il torrente è esondato nella zona di Niguarda, anche a causa dei notevoli scarichi dei comuni rivieraschi a valle dello sbarramento di Palazzolo Milanese. L'episodio aveva suscitato forti polemiche tra il Comune e la Provincia, che seguiva la situazione tramite il sistema di telecontrollo, anche perché la zona di Niguarda aveva subito qualche allagamento. L'ultimo allarme (a vuoto) invece per i livelli dei fiumi Seveso e Lambro a Milano era stato lanciato a metà ottobre. Il pericolo era però rientrato senza che i due fiumi potessero esondare. Anche in quell'occasione, secondo un meccanismo che appare via via sempre più collaudato, PROTEZIONE civile e Servizi idrici avevano continuato l'attività di monitoraggio, e in contemporanea si erano lasciate chiuse le paratoie del canale scolmatore di Nord Ovest a Palazzolo Milanese, per deviare le acque del Seveso. La perturbazione atlantica che interessa anche la Lombardia con piogge e raffiche di scirocco leggero è tuttora in corso, ma è prevista in attenuazione nel corso della giornata. Secondo Antonio Sanò, direttore del portale www.iLMeteo.it, oggi «ci sarà un ulteriore aggravamento, in alcune zone del nord». Ma la Lombardia dovrebbe essere risparmiata. Il meteo, in generale, si annuncia in miglioramento per tutta la settimana, con un solo intervallo di rovesci isolati e debole pioggia tra domani pomeriggio e martedì mattina. Le temperature si annunciano addirittura in risalita da martedì, con minime fino a 11 gradi e massime fino a 18. Enrico Fovanna

Data: 11-11-2012	Il Giorno (Milano)	
----------------------------	---------------------------	--

Dalla mattinata di oggi e per le successive 24/36 ore, avverte la Protezione Civile, previste precip...

Giorno, 11 (Milano)

"Dalla mattinata di oggi e per le successive 24/36 ore, avverte la Protezione Civile, previste precip..."

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

Dalla mattinata di oggi e per le successive 24/36 ore, avverte la Protezione Civile, previste precip... Dalla mattinata di oggi e per le successive 24/36 ore, avverte la Protezione Civile, previste precipitazioni diffuse e persistenti anche a carattere di rovescio e temporale su Umbria e Lazio

SCATTA l'allarme maltempo in Lombardia e in tutto il nord. A Genova hanno addirittura c...**Giorno, 11 (Milano)**

"SCATTA l'allarme maltempo in Lombardia e in tutto il nord. A Genova hanno addirittura c..."

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 14

SCATTA l'allarme maltempo in Lombardia e in tutto il nord. A Genova hanno addirittura c... SCATTA l'allarme maltempo in Lombardia e in tutto il nord. A Genova hanno addirittura chiuso le scuole per precauzione. Dalla scorsa alluvione, con i relativi danni e, purtroppo, anche vittime, quali lavori di miglioramento e di "messa in sicurezza" sono stati fatti? A quanto sembra molto poco, se non nulla: ma non si può dire, o se lo si dice, bisogna farlo sottovoce: in caso contrario sarebbero critiche al buon governo locale. L'ITALIA è ripiombata nell'incubo del maltempo. Nubifragi e forti perturbazioni sono in arrivo al Nord, soprattutto in Liguria. Dovrebbe infatti essere quella la regione più duramente colpita da quella che è stata definita "la cugina dell'uragano Sandy". La protezione civile ligure ha fatto scattare lo stato di allerta 2+. E le scuole sono state già chiuse. Ma anche i musei, i cantieri, i parchi. Insomma, numerose misure precauzionali. Cosa buona, certamente. Però, mi domando: è stato davvero fatto qualcosa dopo l'alluvione dello scorso anno? Magari le case e le strade sono state risistemate, ma il resto? La città, o meglio le città, sono pronte ad una grossa ondata di maltempo? Sono stati fatti interventi adeguati? L'Italia è così, non ci si può mai fidare e si resta con la paura.

Maxiblitz dei vigili duemila multe in sei ore di controlli**Giorno, 11 (Milano)***"Maxiblitz dei vigili duemila multe in sei ore di controlli"*

Data: 12/11/2012

Indietro

CRONACA MILANO pag. 3

Maxiblitz dei vigili duemila multe in sei ore di controlli Oltre 1.600 agenti in servizio

di DANIELE MONACO MILANO «INTELLIGENTE, brillante», è il significato della parola inglese Smart, il nome del "pattuglione" che sabato notte ha impegnato sulle strade lombarde 1.640 agenti di 324 comandi di polizia locale in 441 comuni della Lombardia. E tale è stato l'esito dei Servizi di monitoraggio aree a rischio del territorio (Smart, appunto): 10.552 veicoli controllati; 1.993 infrazioni rilevate; 109 automobili sequestrate; 4.149 automobilisti controllati con l'etilometro, di cui 88 positivi; 133 test antidroga, di cui 12 positivi; 159 patenti ritirate e 39 incidenti rilevati. I vigili dei reparti radiomobile, dell'annonaria e del nucleo ecologico dei vari Comuni hanno agito in collaborazione con questure, polizia provinciale, carabinieri, Finanza e Forestale. La missione è stata monitorata dalla sala operativa della Protezione civile, collegata con i 34 comandi capofila di polizia locale. Proprio qui, in via Rosellini a Milano, alle 22 è arrivato il presidente della Regione Roberto Formigoni. Il finanziamento di Smart, 188mila euro, arriva proprio dal Pirellone. Efficienza, sinergia e controllo 24 ore su 24: è questo il concetto moderno di sicurezza ha commentato Formigoni. Gli interventi non sono repressivi o punitivi, ma preventivi». Con lui, Nazzareno Giovannelli, assessore alla Sicurezza: «Dal primo Smart sperimentato nel varesotto il 13 dicembre 2003, questo è il più grande mai realizzato ha sottolineato. Anche grazie a queste operazioni dal 2001 al 2011 la Lombardia ha ridotto del 47,3% gli incidenti mortali (da 1074 a 565). Siamo la regione italiana più vicina all'obiettivo europeo fissato al 50% entro il 2010». NEL CAPOLUOGO le pattuglie in servizio erano 39, con posti di blocco in viale Fulvio Testi, via Palmanova, viale Certosa, via Gallarate, via Novara, via Ripamonti, viale Forlanini e Cascina Gobba. Dal comando di piazza Beccaria erano quattro gli agenti a seguire l'operazione, coordinata dal commissario aggiunto Roberto Stellini. In tutta la provincia erano 444 gli agenti. Ma i conducenti si sono rivelati disciplinati: 816 i veicoli controllati, 191 infrazioni al codice della strada; 15 patenti ritirate; 21 automobili sequestrate; solo 5 positivi su 327 alcoltest.

Bombe d'acqua su mezza Italia, una**Giorno, 11 (Milano)***"Bombe d'acqua su mezza Italia, una"*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Bombe d'acqua su mezza Italia, una Toscana flagellata, centinaia di persone evacuate. A Venezia marea
 Pino Di Blasio CRONACA di un'emergenza annunciata, di un Paese in perenne stato di calamità. Costretto a stilare pesanti bilanci di danni anche quando il maltempo e le piogge torrenziali sono previste con largo anticipo. Anche stavolta sono la Toscana e la Liguria a pagare il pedaggio più alto delle «bombe d'acqua» piovute su tutta la Penisola. Cinquemila colpiti, 200 persone evacuate nella provincia di Massa-Carrara, altre cento nello spezzino, 60 solo a Borghetto Vara, fulcro dell'alluvione dell'ottobre 2011. Torrenti usciti dagli argini tutt'altro che solidi, case, negozi e cantine allagati, ponti che crollano, strade spezzate da frane che isolano quartieri interi, pezzi di città. Se servisse una foto simbolo per raccontare l'ennesima emergenza da queste parti, si può scegliere il crollo del Muraglione anticarro, una fortificazione della Linea Gotica; un baluardo in cemento armato lungo più di un chilometro, costruito nel 1944 per bloccare l'avanzata degli americani. Per 68 anni è rimasto in piedi, ha fatto da argine a un torrente dal nome innocuo, il Parmignola, dalle parti di Carrara. È sopravvissuto alle bombe della seconda guerra mondiale, non a quelle d'acqua dell'altra notte, 230 millimetri di pioggia in poche ore, e alla furia del torrente. NON CI SONO vittime da piangere, questa volta. Anche se a Romagnano, alla periferia di Massa, due coniugi sono rimasti intrappolati nella loro auto travolta da un torrente e sono stati salvati dai vigili del fuoco. A Pisa una pattuglia della polizia ha portato in salvo una donna e un bambino, bloccati in un sottopasso. OGGI resteranno chiuse tutte le scuole nei comuni di Massa e Carrara. Il fango ha inquinato le sorgenti, in certe zone nella terra dei marmi l'acqua non è più potabile. Secondo i dati di Legambiente e della Protezione civile, il 98% dei comuni toscani e il 99% di quelli della Liguria sono a rischio idrogeologico. Dati che spingono l'ordine dei geologi a consigliare «il trasloco altrove dei quartieri più in pericolo». L'ONDATA di maltempo ha colpito anche Roma: black out nella zona nord, dalle parti dell'Olimpico dove si stava giocando il derby, con la chiusura di una stazione della metropolitana. Auto in coda e tanti allagamenti a Civitavecchia, perfino negli uffici del Comune, al palazzo del Pincio. Spostandosi verso il Nord-Est, a Venezia l'acqua alta ha raggiunto la quota record di 149 centimetri, una delle maree più eccezionali dal 1872. Tanto da fare pronunciare a Gianfranco Bettin, assessore comunale all'Ambiente, una frase sinistra: «Piazza San Marco sommersa e di fronte una mostruosa nave crociera che entra spensierata in bacino: nulla descrive meglio il tipo di apocalisse in corso». Treni bloccati lungo la linea veneta tra Padova e Belluno, stato d'allerta in Friuli per i fiumi gonfi d'acqua. L'area più colpita è quella del Friuli occidentale, a Sacile il Livenza ha rotto gli argini e ha creato diversi problemi. Come il Bacchiglione a Vicenza. Il bollettino dei danni è stringato, lo stato d'allerta durerà fino alle 23 di oggi, dalla Toscana a Trieste si guarda il cielo con preoccupazione. Il sentimento cronico di un Paese in perenne stato di emergenza.

Tirano Pro terremotati In vendita il grana padano**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Tirano Pro terremotati In vendita il grana padano"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

VALTELLINA VALCHIAVENNA pag. 4

Tirano Pro terremotati In vendita il grana padano SOLO per questa mattina, nel mercato di Piazza Unità d'Italia a Tirano sarà in vendita il grana padano proveniente dai caseifici danneggiati dal terremoto in Emilia. L'iniziativa è curata dalla Coldiretti e si inserisce all'interno del mercato agricolo affiancato a quello merceologico ambulante creato in forma sperimentale dall'amministrazione comunale e che durerà fino a giugno 2013. Le bancarelle saranno in piazza tutti i sabato mattina dalle 8 alle 13; si potranno trovare otto posteggi di cui due riservati al settore merceologico non alimentare e sei a quello merceologico alimentare. Il mercato agricolo, istituito in collaborazione con la Coldiretti, promuove e valorizza le produzioni del territorio.

Tirano L'ente montano cerca volontari antincendio**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Tirano L'ente montano cerca volontari antincendio"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

VALTELLINA VALCHIAVENNA pag. 4

Tirano L'ente montano cerca volontari antincendio LA CM di Tirano cerca volontari per la tutela dei boschi dal pericolo incendi e promuove due corsi di formazione. «Non sono richieste particolari specializzazioni si legge nel bando di concorso dell'ente ma solo buona volontà e disponibilità di tempo per le attività di prevenzione e spegnimento incendi». I cittadini interessati dovranno svolgere un corso di formazione obbligatoria a scelta tra quello base per volontari di Protezione civile che si terrà nel Palazzo della Provincia di Sondrio, a partire da venerdì 30 novembre, il 14 e 15 dicembre per concludere con sabato 13 gennaio 2013. La Cm di Tirano organizza invece nella sua sede un corso specialistico di primo livello per volontari di antincendio boschivo ad inizio 2013, durata 27 ore che si svolgerà in un unico week-end. Domande di adesione alla Cm di Tirano entro lunedì 19 novembre.

Valcellina in ginocchio

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Valcellina in ginocchio"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Dettagli

Pubblicato Domenica, 11 Novembre 2012 19:23

Valcellina in ginocchio

MALTEMPO - Colpita tutta la regione, in modo particolare il Pordenonese. Tracimato il torrente Varma, l'alta montagna è isolata. Allagamenti a Sacile, Caneva e Pasiano

Le piogge che cadono da ieri sera hanno causato lo straripamento del Varma e dunque la chiusura della strada regionale 251, tra Pordenone e Belluno, all'altezza di Barcis. La Valcellina è irraggiungibile dal Friuli; in zona operano i vigili del fuoco di Belluno. Nel pordenonese forti disagi. Una frana è caduta sulla SP1 determinandone la chiusura all'altezza di Vito d'Asio. Sono isolati Pielungo e S.Francesco. Numerosi sono gli allagamenti tra Sacile, Caneva e Pasiano.

La saccatura Atlantica ha fatto il suo ingresso sul Mediterraneo centro-occidentale, raggiungendo Marocco e Algeria. La risalita di intense correnti meridionali, cariche di umidità, stanno portando a condizioni di forte maltempo al Nordest e centrali tirreniche. Al Nordest è proprio il Friuli Venezia Giulia la regione più colpita dal maltempo, con accumuli che dalla mezzanotte hanno superato i 100 mm. Attualmente piogge estese su tutto il Friuli Venezia Giulia a causa del flusso umido in risalita sul ramo ascendente della saccatura Nord Atlantica; accumuli che dalla mezzanotte hanno valicato i 100 mm non solo sui settori montuosi, ma anche sui settori pianeggianti in provincia di Pordenone.

In particolare toccati i 100,2 mm a Brugnera e 101,5 mm a Pordenone, mentre la forcing orografica ha portato ad accumuli di 134,6 mm a Chievolis, 131,2 mm a Barcis e ben 151,2 mm a Piancavallo. Accumuli più modesti lungo la costa, ma nel corso delle prossime ore secondo il nostro modello matematico la fenomenologia interesserà tutta la regione; accumuli abbondanti ancora sui settori montuosi, in particolare tra Prealpi Carniche e Giulia, con punte anche di 60-80 mm in 6 ore.

Al momento non vengono segnalati particolari disagi, ma per le prossime ore non vi sono purtroppo buone notizie: ancora piogge per la prossima notte e per la prima parte della giornata di lunedì 12, anche intense tra Trieste e Udine. A fine evento localmente gli accumuli potranno sfiorare i 300 mm totali, mentre la neve cadrà a quote piuttosto elevate, oltre i 2100-2300 metri, per la risalita di masse d'aria molto miti da Sud. Il pericolo per i torrenti risulteranno le abbondanti piogge che cadranno fino a quote alte sulle Alpi e Prealpi, riversandosi a valle; sotto osservazione quindi i torrenti e fiumi minori.

11 novembre 2012

Emilia, cinque Paesi dicono no ai fondi Ue per il terremoto Feroci: «Questione burocratica»

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 09/11/2012

Indietro

Home

Meteo, domani temporali al Nord Week end da allarme rosso fiumi

Gavazzi, rotto legamento crociato Il Vicenza lo perderà per mesi

Camisano, Rai2 a casa della Miss cerca il giovane più taccagno

«Il ragazzino era contento di quei capelli rasati»

Il fenomeno mamme over 50 Boom di viaggi per le donazioni

Brendola, profanate cinque tombe per rubare

Il Giro d'Italia porta a Vicenza cinque milioni

A Montecchio fuga dal palazzo In 3 anni dimesso mezzo Consiglio

A Grumolo tredici autovelox contro gli Alonso del traffico urbano

Emilia, cinque Paesi dicono no

ai fondi Ue per il terremoto

Feroci: «Questione burocratica» Germania, Olanda, Svezia, Regno Unito e Finlandia contrari alla rettifica del bilancio europeo. L'ambasciatore italiano precisa che si tratta di una questione risolvibile

09/11/2012 e-mail print

Un'immagine simbolo del terremoto in Emilia Romagna, alcuni Stati Europei non vogliono aiutarci **EMILIA. ORE 15.55. L'ambasciatore Feroci: "Nessuno è contrario"**. «Sono in contatto costante con il governatore dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, con il quale ho parlato poco fa, con il prefetto Gabrielli, capo dipartimento della protezione civile, e con la presidenza del Consiglio che tengo aggiornata in tempi reale sugli sviluppi di questo negoziato», ha detto Nelli Feroci, in un briefing con i giornalisti, in margine al Consiglio Ecofin-bilancio. L'ambasciatore ha fatto una dichiarazione 'on', anche in ragione del clamore suscitato in Italia dalla notizia sul blocco dei fondi per il sisma. «Oggi stiamo esaminando il bilancio annuale per il 2013 e, in questo quadro - ha spiegato Nelli Feroci - è previsto anche l'esame di due bilanci rettificativi: rispettivamente, uno stanziamento aggiuntivo di 670 milioni di euro, proposto dalla Commissione a titolo di erogazione dei fondi di solidarietà per il terremoto in Emilia Romagna; e un secondo bilancio rettificativo di circa 9 miliardi di euro, che serve per mettere a disposizione fondi ed effettuare pagamenti dovuti a titolo di varie rubriche di spesa, ma soprattutto per spese che devono essere fatte per impegni già assunti, in particolare sulla coesione». «Il punto che mi preme sottolineare è che tutti, in particolare la Presidenza cipriota di turno, la Commissione e con particolare convinzione il parlamento europeo - ha proseguito Nelli Feroci - hanno dichiarato che i fondi all'Italia per il terremoto sono dovuti, che è una decisione necessaria e che deve essere presa oggi. Nessuna delegazione si è espressa contro. Ma ci sono cinque paesi che hanno detto di ritenere necessario che le decisioni sulle modalità di finanziamento di questi fondi venga assunta contestualmente anche con la decisione del bilancio rettificativo di 9 miliardi di euro». In sostanza, ha quindi sintetizzato l'ambasciatore, «sul principio degli stanziamenti dovuti all'Italia, non ci sono dubbi e riserve, ma c'è soltanto un gruppo di paesi che collega la decisione sui 670 milioni di euro a quella sui 9 miliardi di euro». È su questo punto che il negoziato tra i 27 prosegue. Le previsioni indicano che le trattative andranno ad oltranza stanotte.

***Emilia, cinque Paesi dicono no ai fondi Ue per il terremoto Feroci:
«Questione burocratica»***

ORE 15.15 Cinque paesi frenano i fondi pro terremoto. Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna bloccano gli aiuti Ue all'Emilia Romagna per il terremoto. È quanto hanno riferito fonti Ue a margine dell'Ecofin bilancio. I cinque paesi non vogliono pagare i 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà Ue proposti per compensare i danni subiti dall'Italia. Se tutti i paesi hanno riconosciuto che l'Italia ha diritto ai finanziamenti del Fondo di solidarietà Ue, e hanno negli scorsi giorni formalmente approvato la decisione, Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia non vogliono però "pagare il conto", hanno spiegato le fonti.

I 27 sono riuniti oggi per decidere anche sul bilancio rettificativo Ue 2012, per cui la Commissione ha chiesto in più la cifra record di 9 miliardi, e anche sul bilancio 2013, per cui la sempre la Commissione ha chiesto un aumento del 7% rispetto a quello dello scorso anno. Questi cinque paesi sono contrari anche a queste richieste dell'esecutivo comunitario, adducendo il fatto che data la crisi bisogna ridurre le spese. I soldi che la Commissione chiede, però, sono quelli già stanziati per i progetti del bilancio 2007-2013, che essendo ora giunto al termine deve saldare i conti e pagare le fatture dovute agli stessi stati membri. «Ora sono arrivate le "bollettè da pagare": cosa dovrei farne, ignorarle e buttarle nel cestino della spazzatura?», ha detto il commissario Ue al bilancio Janusz Lewandowski ai ministri riuniti a Bruxelles. I negoziati tra Commissione, Consiglio e Parlamento per cercare di arrivare a un'intesa complessiva si prevedere che dureranno tutta la notte.

Ue/ Bilancio, 5 paesi contro fondi per terremoto Emilia

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Maltempo/ Domani scuole chiuse a Genova e in altri Comuni liguri

Tv/ Diabolik da fumetto a personaggio televisivo

Papa: Violenza è inaccettabile ma criminali vanno recuperati

Tennis/ Masters: Djokovic in semifinale

Ricerca/ Napolitano: Investire è priorità in tempi di crisi

Polizia/ Marangoni nuovo vice capo vicario al posto di Izzo

Usa/ "Twilight", fan campeggiano in anticipo per prima mondiale

L.elettorale/ Grillo: Soglia al 42,5% è un golpe, e la Ue tace

Afghanistan/ Esercito afgano senza elicotteri, ma arriva l'asino

Ue/ Bilancio, Nelli Feroci: Ottimista su fondi per sisma Emilia

Svezia/ Guardia del corpo si è suicidata in residenza premier

Teatro/ Infortunio per Rossella Brescia, niente Amarcord

Svezia/ Premier Reinfeldt sfugge ad attentato a Stoccolma

Hsbc/ Bufera, trovati conti offshore di trafficanti droga e armi

Roma, ubriaco travolge auto con furgone e uccide 27enne: arrestato

Calcio/ Milan, Montolivo: Alla Fiorentina mi davano le colpe

Fondi editoria/ Lavitola patteggia 3 anni e 8 mesi

Gb/ Nuovo Arcivescovo di Canterbury: voterò per le donne vescove

Cinema/ Morandini, la bibbia del cinema premia Wenders

Spending review/ Napolitano: Sanità, ok tagli ma va difesa

Ue/ Bilancio, 5 paesi contro fondi per terremoto Emilia Ue/ Bilancio, 5 paesi contro fondi per terremoto Emilia Nelle discussioni all'Econfin su budget rettificativo per 2012

09/11/2012 e-mail print

Bruxelles, 9 nov. (TMNews) - Olanda, Finlandia, Germania, Svezia e Gran Bretagna si oppongono alla proposta di 'bilancio rettificativo' per il 2012 presentata dalla Commissione europea e riguardante l'esborsi da 670 milioni di euro per il terremoto in Emilia Romagna da parte del fondo d'emergenza sulle catastrofi naturali. I rappresentanti dei governi dei cinque paesi si sono espressi durante il dibattito alla riunione dell'Econfin speciale sul bilancio dell'Ue, in corso oggi a Bruxelles. Gli stessi stati membri si sono opposti anche ad un secondo bilancio rettificativo, sempre il 2012, in cui si chiede di finanziare gli 8 miliardi di euro mancanti per pagare le fatture dei programmi dei fondi di coesione, e i 90 miliardi necessari per il programma erasmus di scambio degli studenti dei paesi membri. Inoltre, sono sempre gli stessi paesi bloccano la proposta della Commissione del nuovo bilancio 2013 in cui si chiede un aumento del 7% rispetto all'anno precedente, in ragione del fatto che si tratta dell'ultimo anno del periodo di programmazione finanziaria 2007-2013, e come sempre in questi casi vengono a scadenza la maggior parte delle fatture dei programmi attuati negli anni precedenti. I negoziati all'Ecofin continuano con grande difficoltà, tanto che il portavoce del commissario al bilancio, Janusz Lewandowski, ha pronosticato che la riunione non terminerà prima delle 3 o le 4 del mattino.

Ue/ Bilancio, 5 paesi contro fondi per terremoto Emilia

Loc/Lva

Preallarme alluvione, le previsioni migliorano: piena a 4,80 mt. Il sindaco: Spostate le auto

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Home

Derby di Cittadella: è 2-2 Gentili riacciuffa il pareggio
Gioielli in cubetti nel freezer una banda finisce in manette
Detenuto incendia la sua cella poi ustiona con l'olio 3 agenti
Fatture false per 20 milioni di euro Un maxi sequestro della Gdf
Arrestato il capo di una banda dedita a furti anche a Vicenza
Fusione Vi-Vr-Ro, Schneck la boccia: «Costa solo a noi»
Il papà del ragazzino rasato: «Mio figlio punito di nuovo»
Tonezza, falsi residenti: è bufera sul Comune
Mercati, a Vicenza è rivolta contro i limiti nei luoghi storici

Alluvione, le previsioni migliorano

Il sindaco: "Spostate le auto"

Rimborso a chi presenta il ticket **ALLERTA METEO**. Secondo il bollettino della protezione civile il livello di criticità idraulica è elevato per le piogge intense ma solamente oggi si avranno certezze sui dati. Dichiarato lo stato di attenzione. La previsione più preoccupante paventa il rischio di esondazione del Bacchiglione domani mattina
10/11/2012 e-mail print

Il Bacchiglione in piena **Vicenza. ORE: 18:07**. Maltempo: i cittadini delle aree per le quali è stato suggerito lo spostamento delle auto che dovessero utilizzare, tra i parcheggi segnalati dal Comune, quelli a pagamento potranno richiedere il rimborso presentando il ticket che riporta giorno e durata della sosta. I parcheggi suggeriti dall'amministrazione sono quelli di via Goldoni, via Pforzheim - via Cricoli (park Cricoli – a pagamento), via Baden Powel (cittadella degli studi), via Ragazzi del '99 (parcheggio cimitero), via Trieste (parcheggio viale del Cimitero), Monte Berico - piazzale della Vittoria, corso San Felice - via Cattaneo (park Cattaneo – a pagamento), via Cattaneo - via Cairoli (ex sedime ferroviario – a pagamento fino alle 20 di sabato), via Btg. Framarin (parcheggio teatro comunale – a pagamento fino alle 20 di sabato), via Btg. Framarin - via Cengio (a pagamento fino alle 20 di sabato), via del Mercato Nuovo (parcheggio mercato ortofrutticolo), via Btg. Val Leogra (park Dogana – a pagamento). Nei prossimi giorni saranno indicate le modalità per chiedere il rimborso del costo del parcheggio.

ORE 15,30. Il comunicato del sindaco. Maltempo: su Vicenza permane lo stato di attenzione, ma la previsione elaborata questa mattina dalla Regione Veneto - Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale - riduce consistentemente il livello atteso del Bacchiglione, rispetto ai dati peggiori diffusi ieri. Se, infatti, le prime previsioni della Regione fissavano a circa 6 metri e 80 centimetri il livello massimo della piena a Ponte degli Angeli, il medesimo modello, ricalcolato oggi sulla base dell'evoluzione meteo, abbassa la previsione di piena a circa 4 metri e 80 centimetri, ipotizzando che possa verificarsi nel primo pomeriggio di domenica.

“Questa previsione ridimensiona notevolmente quella di ieri - dichiara il sindaco Achille Variati – ma si basa su un modello sperimentale che ha margini di errore anche piuttosto consistenti. Pertanto il Comune di Vicenza conferma lo stato di attenzione. Molti lavori, infatti, sono stati realizzati e ci consentono di ridurre notevolmente l'area potenzialmente a rischio rispetto a quella dell'esondazione del 2010, ma per stare totalmente tranquilli sarebbe servito il bacino di

Preallarme alluvione, le previsioni migliorano: piena a 4,80 mt. Il sindaco: Spostate le auto

laminazione di Caldogno che ancora non c'è. Per questo chiediamo a tutti i cittadini già alluvionati di mantenersi costantemente informati attraverso il sito del Comune e i mezzi di comunicazione locali, mentre invitiamo i residenti e chi ha attività che si affacciano su un gruppo di strade che abbiamo puntualmente individuato con il genio civile a spostare già stasera in via precauzionale auto e beni da garage, scantinati e strade”.

La zona a rischio. Si tratta di viale Ferrarin e delle strade limitrofe a nord di viale Diaz; di via Divisione Folgore (zona artigianale); di via Sartori (Parcheggio Ater); di via Allegri, Del Prete, Brotton e dintorni; di via Melette, Monte Novegno, Col del Rosso e dintorni; delle abitazioni e attività vicino al fiume da viale D'Alviano fino a Ponte Pusterla, compresi l'Istituto delle Dame Inglesi e il convitto di San Marco, con raccomandazione di chiudere con sacchi di sabbia eventuali aperture verso il fiume; le attività verso il fiume in piazza Matteotti; contrà San Pietro e via Nazario Sauro, anche se con un minor grado di preoccupazione; via Cipro e la zona Favretto.

Considerati i lavori eseguiti, non dovrebbero invece avere particolari problemi gli edifici di Ca' Tosate, Debba e San Pietro Intrigogna. In queste ore squadre di dipendenti comunali e volontari della protezione civile stanno informando porta a porta e con megafoni i residenti e le attività delle vie considerate potenzialmente a rischio affinché spostino da garage, cantine e strade le auto e altri beni di valore.

I parcheggi. A questi cittadini viene suggerito di utilizzare i parcheggi di via Goldoni, via Pforzheim - via Cricoli (park Cricoli), via Baden Powel (cittadella degli studi), via Ragazzi del '99 (parcheggio cimitero), via Trieste (parcheggio viale del Cimitero), Monte Berico - piazzale della Vittoria, corso San Felice - via Cattaneo (park Cattaneo), via Cattaneo - via Cairoli (ex sedime ferroviario), via Btg. Framarin (parcheggio teatro comunale), via Btg. Framarin - via Cengio, via del Mercato Nuovo (parcheggio mercato ortofrutticolo), via Btg. Val Leogra (park Dogana). Amministrazione comunale, Aim, Acque Vicentine e genio civile, inoltre, stanno organizzando squadre di intervento a presidio dei punti di maggior fragilità. I circa 6000 sacchi di sabbia riempiti con l'aiuto degli alpini e di una macchina insacchettatrice messa a disposizione dalla protezione civile provinciale sono già stati posizionati da Aim Valore città nei classici luoghi di raccolta di piazza Venti Settembre, piazza Araceli, viale del Brotton/viale Ferrarin, parcheggio supermercato PAM viale Trento, piazzale della chiesa di Debba, stradella dei Munari, piazza Matteotti (ostello della gioventù), contra' San Pietro (piazzale della chiesa), via Del Grande (stadio), via Divisione Folgore 140, San Pietro Intrigogna (piazzale della chiesa). Saranno distribuiti alla popolazione solo in caso di reale necessità.

Gli allarmi. Nel caso lo stato di attenzione si trasformasse in preallarme (3/5 ore prima della possibile esondazione) ed eventualmente in allarme (1 ora prima della possibile esondazione), la popolazione sarà avvertita con il sistema di sirene d'allarme, con i mezzi che transiteranno nelle zone interessate e il servizio sms (per registrarsi è necessario mandare un messaggio con il proprio nome e cognome al numero 3927338475). Per problematiche particolari i cittadini possono telefonare al numero verde comunale 800281623 (ufficio alluvione) e alla polizia locale (0444545311). L'evolversi della situazione sarà comunicato sul sito www.comune.vicenza.it e su www.bacchiglione.it, su facebook e twitter (Città di Vicenza).

ORE 13,40. Vertice in Comune per l'alluvione. Su Vicenza permane lo stato di attenzione, ma la previsione elaborata oggi dalla Regione Veneto - Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale - riduce consistentemente il livello atteso del Bacchiglione, rispetto ai dati peggiori diffusi ieri. Se, infatti, le prime previsioni della Regione fissavano a circa 6 metri e 80 centimetri il possibile livello massimo della piena a Ponte degli Angeli, il medesimo modello, ricalcolato oggi sulla base dell'evoluzione meteo, abbassa la previsione di piena a circa 4 metri e 80 centimetri, ipotizzando che possa verificarsi nel primo pomeriggio di domenica. A Palazzo Trissino è in corso un vertice condotto dal sindaco Achille Variati per coordinare le operazioni di messa in sicurezza preventiva delle zone della città che, potrebbero essere messe in difficoltà anche con livelli vicini a quelli comunicati stamani dalla Regione Veneto.

ORE 12.55. Riviste in positivo le stime. Stando alle ultime rilevazioni pare che l'allarme alluvione si stia ridimensionando anche se il livello di attenzione rimane attivo. L'onda massima di piena non dovrebbe superare, in base alle ultime e più pessimiste previsioni, i 4 metri e 80 a ponte degli Angeli nella serata di domani. Il monitoraggio continuerà e per precauzione verrà allestita una barriera a protezione di Piazza Matteotti.

ORE 12,07. Previsioni più confortanti. La protezione civile regionale del Veneto «è pronta ad affrontare gli eventuali effetti del maltempo atteso nelle prossime ore in Veneto». Lo sottolinea l'assessore regionale Daniele Stival, che stamattina ha presieduto una riunione operativa con tutti i protagonisti dell'articolato sistema, Province, tecnici regionali, associazioni e gruppi del volontariato, rappresentanti degli organismi convenzionati con la Regione. «Al momento - ha

Preallarme alluvione, le previsioni migliorano: piena a 4,80 mt. Il sindaco: Spostate le auto

sottolineato Stival - la situazione è tranquilla, ma ci siamo concentrati sull'arco di tempo nel quale le precipitazioni potrebbero intensificarsi, e cioè tra le 18 di oggi e le 18 di domani. Il sistema di allertamento e quello previsionale - riferisce Stival - sono già attivi h24 da ieri e la sala di Coordinamento regionale è pronta ad entrare in funzione se necessario. L'ultimo aggiornamento meteo di oggi alle 10 - riferisce Stival - lascia intendere che i fenomeni potrebbero essere meno intensi di quanto indicato ieri. Ce lo auguriamo tutti - ha concluso - ma in caso contrario siamo pronti».

ORE. 7,30. L'ALLARME ALLUVIONE. Sono passati due anni. E ancora una volta il fiume Bacchiglione torna al centro delle preoccupazioni. Nessun allarme per il momento. «Tuttavia - annuncia Achille Variati - è stato dichiarato lo stato di attenzione nel territorio del comune di Vicenza per condizioni meteorologiche avverse». Il messaggio per il momento è chiaro: «Non c'è alcun rischio per cose e persone» per quanto riguarda la giornata odierna. Diverso il discorso per le prime ore di domani mattina, quando potrebbe (ma il condizionale per ora è d'obbligo) scattare l'allarme.

IL METEO. Le condizioni meteorologiche sono preoccupanti. Già dalla giornata odierna sono attese precipitazioni estese e persistenti «con quantitativi molto elevati soprattutto sulla fascia pedemontana», spiega Variati. In particolare tra le 18 di oggi e il pomeriggio di domenica potrebbero scendere 250 millimetri di acqua.

I MODELLI. Da qui le preoccupazioni del sindaco che, ricevuto il bollettino del Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale che annuncia l'elevata criticità idrogeologica e idraulica, ha dichiarato lo stato di attenzione.

«Significa che i vicentini dovranno informarsi e stare attenti in previsione di domenica». Variati basa le sue affermazioni su due modelli matematici «sperimentali» del Cfd, che, però, danno due risultati molto differenti.

«Secondo il primo - spiega Roberto Tonellato, responsabile del Centro funzionale - la piena sarà di 3 metri e 40 centimetri». Secondo il secondo, decisamente peggiore, domani «il Bacchiglione domenica potrebbe raggiungere i 6 metri e 80 centimetri». Una previsione che preoccupa, considerato che due anni fa il fiume è esondato a 6,17 metri di altezza.

Tutti i particolari ne Il Giornale di Vicenza in edicola

Nicola Negrin

Sisma in Emilia, stop da Paesi Ue È lite: poi l'intesa

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

Legge sul voto, bufera Grillo: «Colpo di Stato». Asse col Pd
 Lista Azzurra nei progetti del Cavaliere
 Lombardia, Maroni correrà da solo
 Sanità, il Colle avverte: «Preservare il sistema»
 Allarme maltempo, Genova blindata
 Fisco, il veto di Obama: «Più tasse per i ricchi»
 La ritorsione delle Province: niente riscaldamento a scuola
 L'Inno di Mameli in classe Legge ok, la Lega insorge
 Pdl, Alfano ottiene le primarie Ma Berlusconi non ci crede
 Donadi e Formisano lasciano l'Italia dei Valori: «Di Pietro ha tradito»
 Bce, i tassi stabili allo 0,75% Draghi: la crescita resta lenta
 Sul premio a chi vince braccio di ferro Pd-Pdl
 Prove di accordo sulla produttività Governo fiducioso
 Obama torna subito al lavoro Le priorità: il deficit e lo staff
 Brevi
 La denuncia di Hu al partito: «Allarme corruzione in Cina»
 Obama presidente «America, avanti»
 La promessa di Barack «Il meglio deve venire»
 Romney: prego per lui Un Congresso «zoppo»

Sisma in Emilia, stop da Paesi Ue È lite: poi l'intesa IL CASO. Contesa tra nazioni: 670 milioni da destinare ai terremotati

La trattativa «bloccata» da cinque Stati contrari La Lega: «Che ci stiamo a fare in un'Europa così?» Accordo raggiunto, martedì formalizzata l'intesa

10/11/2012 e-mail print

Terremoto, Cavezzo, maggio 2012: persone davanti alle macerie BRUXELLES Per il rotto della cuffia. Ma i 670 milioni di euro Ue per i terremotati dell'Emilia ci sono. È l'accordo di principio che l'Italia è riuscita a strappare in extremis alle istituzioni comunitarie. L'Europarlamento aveva avvertito: nessuna discussione sul bilancio 2013 se prima non viene chiuso quello del 2012 con l'assegnazione dei fondi all'Emilia e dei 9 miliardi di euro necessari per garantire i programmi Ue come l'Erasmus e i fondi di coesione. Da questo pacchetto di pagamenti dovuti, ma su cui gli Stati membri non si mettono d'accordo sul come onorarli, tra l'altro, l'Italia aspetta ulteriori 1,8 miliardi di euro. Sembrava che su entrambi i fronti tutto fosse perduto. Sin dalla mattina, infatti, nonostante tutti i Paesi europei si fossero espressi a favore degli aiuti all'Italia per il terremoto, cinque Paesi (Germania, Olanda, Finlandia, Gran Bretagna e Svezia) si erano mostrati contrari a sborsare nuovi soldi, scatenando fra l'altro la dura reazione del leader della Lega Nord Roberto Maroni che aveva detto: «È semplicemente una vergogna: se questa è l'Europa non capisco cosa ci stiamo a fare». E l'ondata di preoccupazione e sdegno sollevatasi in Italia alla notizia che i fondi erano finiti in forse è rimbalzata sino alle stanze dei negoziati di

Sisma in Emilia, stop da Paesi Ue È lite: poi l'intesa

Bruxelles. Dove, grazie alla posizione assunta dall'Europarlamento e in particolare dai negoziatori italiani Giovanni La Via e Francesca Balzani, e grazie anche alle pressioni esercitate dalla Commissione Ue, l'Italia è riuscita a ottenere l'unico risultato positivo di una giornata nera. All'ultimo minuto è infatti arrivata una dichiarazione congiunta di Consiglio, Commissione e Parlamento dove si afferma che è stato «raggiunto un accordo per lo sblocco dei fondi il prima possibile» per l'Emilia. L'intesa sarà però formalizzata nell'ambito dell'accordo complessivo sui bilanci 2012 e 2013, che non c'è ancora ma che si spera venga raggiunta martedì, quando riprenderanno i negoziati. «Abbiamo fatto quanto necessario per rispondere all'obbligo morale che abbiamo nei confronti dell'Italia e di chi ha subito i danni del terremoto», ha sottolineato il commissario Ue al bilancio Janusz Lewandowski. GRECIA, STOP AD AIUTI. E in tema di aiuti resta calda, anzi caldissima, anche la pista che porta alla Grecia. Non sarà l'Eurogruppo di lunedì a dare infatti il via libera ai nuovi aiuti Ue-Fmi da 31,5 miliardi di cui la Grecia ha urgente bisogno. Ma Atene non andrà in «default»: martedì emetterà titoli di Stato che le consentiranno di rimborsare i bond per 4,1 miliardi. Dopo il varo della manovra da oltre 13,5 miliardi per il prossimo biennio, l'approvazione del bilancio 2013 da parte del Parlamento ellenico è l'altra condizione posta dalla «troika». Ma nell'Eurogruppo non c'è accordo su quale dovrà essere il livello del debito greco nel 2020 perché possa essere giudicato sostenibile e su come dividere tra i Paesi euro i costi della proroga concessa ad Atene. Ma i Paesi della «Triple A» Germania, Finlandia e Olanda vorrebbero addirittura sottoporre a voti la decisione, con ritardi che sarebbero fatali ad Atene.

\$:m

Maltempo/ Domani scuole chiuse a Genova e in altri Comuni liguri

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Maltempo/ Temporalì al Nord e poi al Centro, caldo al Sud
 Usa/ La maggior parte dei fumatori ha tentato di smettere
 Roma, oggi corteo neofascista: 'Presidio contro adunata nera'
 Crisi/ Confindustria: Allarme stretta credito, -32 mld in 8 mesi
 L. elettorale/ Per Grillo è golpe. Bersani insiste per modifiche
 Regioni/ Monti preferisce election day, ma alla fine Cdm rinvia
 Ddl stabilità/ Stallo su scuola, torna rischio aumento ore prof
 Pdl/ Fini-Casini 'chiamano' Alfano: Sii coraggioso. Ma è tattica
 Usa/ Petraeus si dimette dalla Cia, relazione extraconguale
 Primarie Pdl/ Day after teso. Berlusconi irritato va in Kenya
 Basilea 3/ Fed decide il rinvio dell'applicazione delle norme
 Camorra/ Card. Sepe: Chi uccide è un cadavere che cammina
 Siria/ Georges Sabra eletto nuovo presidente del Cns
 Basket/ Nba: Lakers, esonerato coach Brown
 Pdl/ Fini: Se abbandona populismo, Monti-bis più possibile
 Usa/Obama: No aumento tasse classe media, ma ricchi paghino di più
 Microsoft/ Da domani scatta "Hackaton" globale su Windows 8
 Ue/ Bilancio, accordo su fondi Emilia in budget 2013
 Ue/ Bilancio 2013 e fondi sisma Emilia, Ecofin riprende martedì
 Napoli, agguato a Secondigliano: ucciso un uomo

Maltempo/ Domani scuole chiuse a Genova e in altri Comuni liguri Maltempo/ Domani scuole chiuse a Genova e in altri Comuni liguri
 Attese piogge intense e temporali su tutta la regione
 09/11/2012 e-mail print

Genova, 9 nov. (TMNews) - In Liguria, a poco più di un anno dalle terribili alluvioni che hanno colpito Genova e lo Spezzino, cresce l'allarme per la nuova ondata di maltempo in arrivo nel fine settimana. Il Comune di Genova ha disposto per la giornata di domani la chiusura delle facoltà universitarie e di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado a seguito dell'allerta meteo 2, il livello massimo, emanata dalla Protezione Civile della Regione Liguria dalle 9 di sabato alle 12 di domenica. Scuole chiuse anche a La Spezia, nelle zone a rischio alluvione e in molti altri Comuni della regione.

Fos/Cro

Spagna/ Individuate imbarcazioni con 45 immigrati al largo Tarifa

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Tartufo record a Acqualagna, sarà donato ad Obama
 Governo/ Passera: in questi mesi si è ripresa in mano l'Italia
 M.O./ Scontri Striscia, 2 palestinesi morti, 3 soldati feriti
 Pd/ Bersani: Progressisti non autosufficienti, aperti ai moderati
 Usa/ Maratoneti francesi vogliono rimborso da sindaco New York
 Roma, 5mila a piazza del Popolo per flash mob di 'Gangnam Style'
 Maltempo/ P. Civile: allerta per rischio meteo-idro e vento
 Vaticano/ Maggioromo: Ho dato a tecnico informatico documenti
 L.elettorale/ Bersani e Casini litigano, Udc: Non siamo sudditi
 Tibet/ Tibetano si dà fuoco, è 17esima vittima ultime settimane
 Scuola/ Più di 5mila persone sfilano in corteo per Roma
 Usa/ Media: da Petraeus migliaia di email all'amante dopo rottura
 Gossip/ Elton John, è in arrivo il secondo figlio
 Calcio/ Inter, Stramaccioni: Sneijder non si discute
 RomaFilm/ Favola e anni di Piombo in "La scoperta dell'alba"
 Crisi/ Grilli: Il mondo è cambiato, serve mentalità nuova
 L. elettorale/ Casini: Non saremo sudditi di Bersani
 Vaticano/ Informatico condannato a quattro mesi, pena sospesa
 RomaFilm/Verdone e il cinema tra risate e lati oscuri in "Carlo!"

Spagna/ Individuate imbarcazioni con 45 immigrati al largo Tarifa Spagna/ Individuate imbarcazioni con 45 immigrati al largo Tarifa Tutti in "buona salute", si contano anche cinque neonati

10/11/2012 e-mail print

Tarifa (Spagna), 10 nov. (TMNews) - Al largo di Tarifa, sud della Spagna, i servizi di soccorso spagnoli hanno intercettato 45 immigrati di origine africana a bordo di tre imbarcazioni, mentre da settimane il paese iberico è alle prese con un intenso flusso di clandestini che tentano di attraversare lo stretto di Gibilterra. Tra gli immigrati, tutti in "buona salute", si contano 5 neonati, ha spiegato un portavoce dei servizi di salvataggio a Tarifa, precisando che anche agenti marocchini hanno partecipato all'operazione, che si è svolta tra le 7 e le 10 di questa mattina. L'ufficio della Croce Rossa spagnola a Tarifa, che si occupa degli immigrati al loro sbarco sulla costa, aveva indicato a fine ottobre di avere soccorso almeno 325 persone, contro le 500 complessive arrivate nei primi nove mesi dell'anno. (fonte Afp)

Cuc

Allerta meteo: domani a Genova e La Spezia scuole chiuse

Allerta meteo: domani a Genova scuole chiuse

Il Salvagente.it

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Allerta meteo: domani a Genova scuole chiuse

Anche a La Spezia e Savona. Tutti i comuni con gli istituti chiusi. In allarme Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Lazio.

Franco Pennello

È di nuovo allerta meteo a Genova e in tutta la Liguria: di livello 2, il massimo. La Protezione Civile della Regione lo ha diramato dalle ore 9 di domani, sabato 10 novembre, alle ore 12 di domenica 11 novembre.

Il sindaco di Genova, Marco Doria, così, ha disposto la chiusura di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado incluse le università.

Lo stesso ha fatto anche il primo cittadino di La Spezia.

Tutti i comuni con le scuole chiuse

Istituti chiusi anche a Recco, Alassio, Pietra Ligure, Finale Ligure, Loano, Albenga, Borgio Verezzi, Bogliasco, Lavagna, Borghetto Vara, Chiavari, Sestri Levante, Rapallo, Bordighera, Savona, Sanremo e Vezzano Ligure.

Ma molti comuni stanno decidendo se fare altrettanto proprio in queste ore.

Altre 5 regioni in allerta

Ma l'allerta meteo non riguarda solo la Liguria. Ne sono coinvolte anche la Lombardia, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, la Toscana e tra domenica e lunedì anche il Lazio.

Da domani le forti piogge colpiranno prima la Liguria, poi la Lombardia e parte del Piemonte ed entro sera anche Toscana.

Una particolare allerta è riservata alla Liguria di levante, all'alta Toscana e alla fascia prealpina lombarda, trentina e poi veneta dalla sera, e al Friuli dalla notte.

Il sabato notte sarà tempestoso perfino sull'Adriatico con onde di oltre 2 metri.

Domenica, inoltre, in Friuli sono attesi fino a 200mm di pioggia in 24-36 ore. A Venezia l'acqua alta potrebbe superare i 120cm-130cm.

Ultimo aggiornamento: 09/11/12

Maltempo al Nord: Genova blindata, a La Spezia 65 evacuati**Il Salvagente.it***"Maltempo al Nord: Genova blindata, a La Spezia 65 evacuati"*Data: **10/11/2012**

Indietro

Maltempo al Nord: Genova blindata, a La Spezia 65 evacuati

La Liguria la regione più colpita assieme al Friuli. Scatta l'allerta 2 fino a domani.

Oggi le scuole sono rimaste chiuse a Genova, Savona e La Spezia dove, in via precauzionale, la Protezione Civile ha anche disposto l'evacuazione per 65 persone a Borghetto Vara. Rispetto alle previsioni, alla vigilia di questo week end di maltempo, le condizioni metereologiche non hanno finora prodotto particolari situazioni di disagio, ciononostante lo stato d'allerta al Nord-Ovest rimane di grado 2 (il più alto) fino alle 12 di domani.

65 evacuati a Borghetto Vara

Nella notte piogge leggere nel capoluogo ligure, così come a Savona e La Spezia, mentre l'imperiese, almeno per ora, la scampa: nessuna precipitazione. Nella mattinata, comunque, sono state evacuate 65 persone a Borghetto Vara, uno dei Comuni nello spezzino più colpiti dall'alluvione dello scorso anno. L'evacuazione è stata disposta solo in via precauzionale per chi abita in zone classificate a rischio. Per 49 delle persone coinvolte, questa è la quarta evacuazione nell'arco di una quindicina di giorni.

Liguria e Friuli le regioni a rischioPer ora la Protezione Civile segnala forti piogge in tutta la Liguria con temporali e venti di burrasca provenienti da Sud-Est che raggiungono fino a 80 chilometri all'ora sui rilievi. Anche il Friuli, intanto, si prepara ad una forte ondata di maltempo a partire da questa sera anche se il peggio arriverà solo domani mattina quando, a causa delle piogge intense, si alzerà il rischio fiumi in piena e mareggiate. La perturbazione atlantica, infatti, investirà il Nord-Est domani, domenica 11 novembre, preceduta da forti correnti di scirocco.

Gli Aggiornamenti Precedenti

È di nuovo allerta meteo a Genova e in tutta la Liguria: di livello 2, il massimo. La Protezione Civile della Regione lo ha diramato dalle ore 9 di oggi, sabato 10 novembre, alle ore 12 di domani, domenica 11 novembre.

Il sindaco di Genova, Marco Doria, così, ha disposto la chiusura di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado incluse le università.

Lo stesso ha fatto anche il primo cittadino di La Spezia.

Tutti i comuni con le scuole chiuseIstituti chiusi anche a Recco, Alassio, Pietra Ligure, Finale Ligure, Loano, Albenga, Boggio Verezzi, Bogliasco, Lavagna, Borghetto Vara, Chiavari, Sestri Levante, Rapallo, Bordighera, Savona, Sanremo e Vezzano Ligure.

Ma molti comuni stanno decidendo se fare altrettanto proprio in queste ore.

Altre 5 regioni in allertaMa l'allerta meteo non riguarda solo la Liguria. Ne sono coinvolte anche la Lombardia, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, la Toscana e tra domenica e lunedì anche il Lazio.

Da domani le forti piogge colpiranno prima la Liguria, poi la Lombardia e parte del Piemonte ed entro sera anche Toscana.

Una particolare allerta è riservata alla Liguria di levante, all'alta Toscana e alla fascia prealpina lombarda, trentina e poi veneta dalla sera, e al Friuli dalla notte.

Il sabato notte sarà tempestoso perfino sull'Adriatico con onde di oltre 2 metri.

Domenica, inoltre, in Friuli sono attesi fino a 200mm di pioggia in 24-36 ore. A Venezia l'acqua alta potrebbe superare i 120cm-130cm.

Maltempo al Nord: Genova blindata, a La Spezia 65 evacuati

Ultimo aggiornamento: 10/11/12

\$:m

Allerta meteo: oggi a Genova scuole chiuse**Il Salvagente.it**

"Allerta meteo: oggi a Genova scuole chiuse"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Allerta meteo: oggi a Genova scuole chiuse

Anche a La Spezia e Savona. Tutti i comuni con gli istituti chiusi. In allarme Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Lazio.

Franco Pennello

È di nuovo allerta meteo a Genova e in tutta la Liguria: di livello 2, il massimo. La Protezione Civile della Regione lo ha diramato dalle ore 9 di oggi, sabato 10 novembre, alle ore 12 di domani, domenica 11 novembre.

Il sindaco di Genova, Marco Doria, così, ha disposto la chiusura di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado incluse le università.

Lo stesso ha fatto anche il primo cittadino di La Spezia.

Tutti i comuni con le scuole chiuse

Istituti chiusi anche a Recco, Alassio, Pietra Ligure, Finale Ligure, Loano, Albenga, Borgio Verezzi, Bogliasco, Lavagna, Borghetto Vara, Chiavari, Sestri Levante, Rapallo, Bordighera, Savona, Sanremo e Vezzano Ligure.

Ma molti comuni stanno decidendo se fare altrettanto proprio in queste ore.

Altre 5 regioni in allerta

Ma l'allerta meteo non riguarda solo la Liguria. Ne sono coinvolte anche la Lombardia, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, la Toscana e tra domenica e lunedì anche il Lazio.

Da domani le forti piogge colpiranno prima la Liguria, poi la Lombardia e parte del Piemonte ed entro sera anche Toscana.

Una particolare allerta è riservata alla Liguria di levante, all'alta Toscana e alla fascia prealpina lombarda, trentina e poi veneta dalla sera, e al Friuli dalla notte.

Il sabato notte sarà tempestoso perfino sull'Adriatico con onde di oltre 2 metri.

Domenica, inoltre, in Friuli sono attesi fino a 200mm di pioggia in 24-36 ore. A Venezia l'acqua alta potrebbe superare i 120cm-130cm.

Ultimo aggiornamento: 10/11/12

Maltempo, Liguria: dalle 9:00 è scattata l'Allerta 2

- Italiavela

Italia Vela.it

"Maltempo, Liguria: dalle 9:00 è scattata l'Allerta 2"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

MALTEMPO

Maltempo, Liguria: dalle 9:00 è scattata l'Allerta 2 Notte di pioggia leggera e senza danni per la Liguria, dove questa mattina alle nove è scattata Allerta 2.

Ha piovigginato sulle province di Savona, Genova e La Spezia, non ha piovuto affatto sull' imperiese.

Per oggi la Protezione Civile segnala in Liguria piogge molto forti con quantitativi elevati, temporali forti e organizzati, venti di burrasca da Sud Est con velocita' fino 80 km/h) sui rilievi. Le scuole sono chiuse a Genova, Savona, La Spezia nelle zone a rischio e in diversi altri Comuni.

10/11/2012 9.00.00 © riproduzione riservata

Meteo, domani temporali al Nord Week end da allarme rosso fiumi

L'Arena.it - Altre Notizie - Ultima Ora

L'Arena.it

""

Data: 09/11/2012

Indietro

Meteo, domani temporali al Nord

Week end da allarme rosso fiumi **Maltempo**. Da domani temporali al Nord poi al Centro, arriva lo scirocco, si sciolgono le nevi.

09/11/2012 e-mail print

VICENZA. Mentre la settimana si chiude con il sole in gran parte del Paese (grazie all'alta pressione nord-africana che occupa il Mediterraneo centrale), nel weekend ci attendono nuove piogge e forti temporali al Centro-Nord a causa dell'arrivo della terza perturbazione di novembre. Quello che sta per arrivare sarà, dal punto di vista meteorologico, un week end da allarme rosso su tutto il territorio del Veneto, con precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di Scirocco sulla costa e pianura limitrofa.

COME DUE ANNI FA. Le condizioni meteorologiche dunque sono molto simili a quelle dell'alluvione di due anni fa: piogge abbondanti, vento di scirocco che scioglie la neve.

Sulla base delle condizioni meteorologiche attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, dalle 14 di domani sabato 10 novembre alle 14 di lunedì 12 novembre: per rischio idrogeologico lo **STATO DI ALLARME** sull'intero territorio regionale e per rischio idraulico lo Stato di Allarme su gran parte del Veneto, ad esclusione dei bacini Vene-D (RO-VR-PD-VE Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige) e Vene-F (VE-TV-PD Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna), dove comunque vige lo **STATO DI PREALLARME**.

E' stata richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Le Sale Operative delle Province dovranno inviare al Centro Regionale una nota informativa sull'evoluzione dei fenomeni ogni tre ore, fino al cessare dello stato di allarme

Secondo le previsioni, nella giornata di domani ci sono probabilità di precipitazioni in aumento, specie dal pomeriggio con fenomeni inizialmente deboli, sparsi e intermittenti, più diffusi dalla serata e in intensificazione a partire dai settori prealpini e pedemontani occidentali con possibili rovesci. Nel corso di domenica, tempo in prevalenza perturbato con precipitazioni estese e persistenti anche a carattere di rovescio o di occasionale temporale con fenomeni più persistenti e abbondanti su zone montane, pedemontane e pianura nord-orientale. Dalla serata possibile attenuazione delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Lunedì si verificheranno ancora delle precipitazioni, ma probabilmente saranno meno consistenti rispetto a domenica; tuttavia il quadro evolutivo al momento risulta ancora piuttosto incerto.

Dalle ore 18 di sabato alle ore 18 di domenica sono previsti i seguenti totali di precipitazioni:

- su pianura centro-meridionale generalmente contenuti (20-60 mm/24h);
- su pianura settentrionale da contenuti (20-60 mm/24h) a localmente abbondanti (60-100 mm/24h);
- su zone montane, pedemontane e pianura nordorientale da abbondanti (60-100 mm/24h) a molto abbondanti (100-150 mm/24h) con locali massimi anche molto elevati (>150mm/24h).

Tra sabato 10 e domenica 11 su Dolomiti meridionali, Prealpi, pedemontana e localmente su pianura nordorientale, le precipitazioni complessive potranno raggiungere quantitativi di 100-150 mm con massimi anche di 200-250mm.

Secondo gli esperti di Epson Meteo, i forti venti di Scirocco che accompagnano la perturbazione avranno infatti due conseguenze: faranno aumentare le temperature al Sud e in Sicilia, dove i valori potranno addirittura sfiorare i 30 gradi; arriverà aria umida sulle regioni del Nord alimentando così forti piogge (soprattutto sul Friuli-Venezia Giulia): le piogge determineranno poi un notevole ingrossamento dei fiumi del Nord che, negli scorsi giorni, hanno già avuto episodi di piena, specie in Emilia, Veneto e Friuli.

Red/Sav

Meteo, domani temporali al Nord Week end da allarme rosso fiumi

Brevi

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

L'Arena.it

"Brevi"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Brevi

09/11/2012 e-mail print

MEDIO ORIENTE GAZA, UN RAGAZZO PALESTINESE UCCISO DAL FUOCO ISRAELIANO Hmeid Daqqa, 13 anni, palestinese, è stato ucciso dal fuoco israeliano nel sud della Striscia di Gaza. È successo ieri nel corso di scontri sui quali israeliani e palestinesi danno versioni diverse. Il portavoce dei Servizi sanitari del governo di Hamas, Achraf al-Qoudra, sostiene che il piccolo «è stato ucciso da colpi sparati da un elicottero israeliano». Per Israele, invece «terroristi hanno sparato contro le Forze di difesa israeliane» e un colpo ha ucciso Hmeid. GUATEMALA TERREMOTO: IL BILANCIO È DI 52 MORTI, 22 DISPERSI E OLTRE 200 FERITI Le autorità del Guatemala hanno fornito le cifre del primo bilancio ufficiale del terremoto che ha scosso l'altro ieri il Paese centroamericano: almeno 52 morti, 22 dispersi e oltre 200 feriti, quasi 3000 evacuati. Il presidente guatemalteco, Otto Perez Molina, ha sottolineato che «la situazione è sotto controllo», per cui è stato sospeso l'allarme rosso decretato in nove dipartimenti; e si esclude di dichiarare lo stato di emergenza a San Marcos. STATI UNITI ERGASTOLO ALL'AUTORE DELLA STRAGE DI TUCSON NEL GENNAIO 2011 Ergastolo per Jared Lee, l'autore della strage di Tucson nel gennaio 2011. È quanto ha deciso il giudice Larry Burns. Jared Lee Loughner, 24 anni, nel gennaio del 2011 ha ucciso sei persone, e ne ha ferite dodici: tra queste anche Gabrielle Giffords, ex rappresentante del Congresso Usa, ridotta in fin di vita da una pallottola che le si è conficcata in testa. Insieme al marito, l'ex astronauta Mark Kelly, Giffords era in tribunale, dove ha incontrato Loughner. SIRIA ASSAD NON SE NE VA: «SIAMO L'ULTIMO BALUARDO DEL LAICISMO» «Voglio vivere e morire in Siria»: il presidente Bashar al Assad respinge ogni ipotesi di esilio e afferma di essere «l'ultimo baluardo del laicismo» di fronte ai movimenti islamici integralisti, finora principali beneficiari della Primavera Araba. Un intervento straniero, ha avvertito Assad, avrebbe «ripercussioni mondiali». A Doha proseguono i negoziati tra le forze dell'opposizione siriana, mentre i combattimenti proseguono in tutto il paese.

Verona, in arrivo piogge intense Protezione civile: «Allarme rosso»

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Verona, in arrivo piogge intense
Protezione civile: «Allarme rosso»
09/11/2012 e-mail print

Brentino Belluno: alluvione nel 2010 (ARCHIVIO) **Verona.** Quello che sta per arrivare in Veneto sarà, dal punto di vista meteorologico, un week-end dà allarme rosso su tutto il territorio, con precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di scirocco sulla costa e pianura limitrofa.

Sulla base delle condizioni meteorologiche attese, il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto ha dichiarato, dalle 14 di domani 10 novembre alle 14 di lunedì 12, per rischio idrogeologico lo stato di allarme sull'intero territorio regionale e per rischio idraulico lo Stato di allarme su gran parte del Veneto, ad esclusione dei bacini «Vene-D» e «Vene-F», dove comunque vige lo stato di preallarme.

Secondo le previsioni, domani ci sono probabilità di precipitazioni in aumento, specie dal pomeriggio con fenomeni inizialmente deboli, sparsi e intermittenti, più diffusi dalla serata e in intensificazione a partire dai settori prealpini e pedemontani occidentali con possibili rovesci. Nel corso di domenica, tempo in prevalenza perturbato con precipitazioni estese e persistenti anche a carattere di rovescio o di occasionale temporale con fenomeni più persistenti e abbondanti su zone montane, pedemontane e pianura nord-orientale.

Dalla serata possibile attenuazione delle precipitazioni a partire dai settori occidentali. Lunedì si verificheranno ancora delle precipitazioni, ma probabilmente saranno meno consistenti rispetto a domenica; tuttavia il quadro evolutivo al momento risulta ancora piuttosto incerto.

Allarme maltempo, Genova blindata

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

L'Arena.it

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Allarme maltempo, Genova blindata **LIGURIA**. Chiuse scuole, cimiteri, cantieri edili, musei, parchi, accessi alle scogliere, impianti sportivi e sottopassi

La «cugina» di Sandy si abbatte sulla Regione Burlando: allerta 2+ almeno fino a domani

10/11/2012 e-mail print

Dall'archivio: una strada allagata **GENOVA** Arriva la «cugina» di Sandy, il ciclone che ha devastato gli States, e colpirà per prima la Liguria. Genova è a rischio e il sindaco Marco Doria la «chiude». Tanto che il governatore Claudio Burlando parla di «Allerta2+» per esprimere il «rischio serio», quando l'Allerta 2 è il massimo livello per la Liguria. La fine dell'allerta è prevista per domani alle 12 e fino ad allora dal Comune fanno sapere che verranno chiuse scuole, cimiteri, cantieri edili, musei, parchi, accessi alle scogliere, impianti sportivi e sottopassi, che sarà attivata la rete di tutela per i nomadi e gli homeless, che è vietato il parcheggio nelle aree a rischio. Genova chiude e annulla le manifestazioni open air. Ma è tutta la Liguria che ha paura di questa nuova, importante perturbazione. L'Agenzia regionale per l'ambiente non ha dubbi: a investire la Liguria già martoriata dal maltempo e con le cicatrici fresche delle alluvioni di un anno fa sarà quello che resta dell'esaurimento di Sandy con imponenti masse d'aria portatrici di «piogge intense e persistenti» su tutto il territorio regionale prima e nel resto del Nord poi. Così, una manciata di minuti dopo l'arrivo del bollettino della Protezione civile, i sindaci di molti Comuni liguri si sono mobilitati. Intanto hanno decretato la chiusura degli istituti scolastici e anche l'Università a Genova sarà deserta. Sospese molte manifestazioni di piazza, ma non i convegni che si realizzano in luoghi chiusi e «sicuri» come quello al Camec della Spezia su «Mare, città e futuro». Cancellati mercatini rionali. I commercianti si sono già attrezzati per mettere i sacchi di sabbia e le tavole di protezione davanti alle saracinesche. È spaventato il Ponente ligure, trema Genova, e ancor di più i Comuni del Levante ligure già colpiti dall'alluvione nel 2011. Con l'Allerta 2, i comuni della Spezia e di Borghetto Vara, di Brugnato e quelli nelle Cinque Terre hanno cominciato ad attrezzare i centri operativi comunali (Coc) e quelli misti (Com). Il comune di Borghetto Vara ha diramato l'avviso di evacuazione per 65 persone, residenti in zone ad alto rischio idrogeologico, per questa mattina. Tutti monitoreranno il territorio con particolare riguardo alle possibilità di frana e agli alvei dei fiumi e dei torrenti. Intanto, la Provincia di Genova ha attivato l'unità di crisi e ha allertato la polizia provinciale pronta a intervenire in caso di emergenza. Il presidente Burlando ha chiesto la «massima attenzione» e soprattutto chiede di osservare le norme di auto-protezione.

Alpone di nuovo vigilato speciale Evacuate quattro famiglie a S.Vito Il Bacchiglione spaventa Vicenza

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Alpone di nuovo vigilato speciale

Evacuate quattro famiglie a S.Vito

Il Bacchiglione spaventa Vicenza Evacuate quattro famiglie a San Vito di Locara. Esondazione «controllata» dell'Aldegà. Situazione nell'est veronese sotto controllo ma a San Bonifacio, Monteforte e Soave l'allerta è massima. Protezione civile e Vigili del Fuoco controllano i punti critici del territorio

11/11/2012 e-mail print

Il progno di Avesa **Verona**. Nell'est veronese la situazione sotto controllo per l'emergenza maltempo, anche l'Alpone ha superato il livello di allarme. È lo stesso fiume esondato nell'alluvione che a Ognissanti di due anni fa e che mise in ginocchio l'intero territorio. Ondate di piena in diversi altri corsi d'acqua del Veneto. Avvisi alla popolazione di San Bonifacio, di Monteforte d'Alpone e di Soave sono comunque stati lanciati dagli addetti della Protezione civile che stanno battendo tutta la Val d'Alpone. I vigili del fuoco stanno monitorando l'emergenza, anche se al momento la sensibile riduzione delle precipitazioni non ha comportato interventi particolari.

Quattro famiglie sono state fatte evacuare a titolo precauzionale in una frazione di San Bonifacio, a San Vito di Locara, dove è esondato, sotto il controllo dei tecnici, il fiume Aldegà. L'ordinanza di evacuazione è stata firmata dal sindaco Antonio Casu.

LA SITUAZIONE NEL VENETO. Le precipitazioni diffuse e abbondanti stanno creando disagi alla rete idrografica regionale. I corsi d'acqua del veronese, vicentino, padovano, Trevigiano, Bellunese e Alto Veneziano mostrano rapidi incrementi dei livelli idrometrici, che hanno superato nella maggior parte dei casi i livelli di allerta dei Geni Civili. In particolare si segnalano attualmente criticità sul Muson dei Sassi e sui corsi d'acqua della pianura orientale. Si segnala che il transito dell'elevato picco di piena del Bacchiglione a Vicenza avverrà presumibilmente intorno alle ore 15. Stante l'evolversi della situazione meteo con particolare riferimento alla Sacca degli Scardovari direttamente interessata da elevati livelli di marea e da moto ondosso causato da forti venti in battuta provenienti dai quadranti meridionali si prevede un peggioramento dello scenario idraulico anche nella zona Vene-D Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige. Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate rapide. Si segnala, inoltre, la possibile riattivazione e accelerazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico di grandi dimensioni.

Il premio «Martino» si fa in quattro

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Il premio «Martino» si fa in quattro SAN MARTINO. Il riconoscimento consegnato a cittadini eccellenti nella musica, nella poesia o nella professione

Il merito è aver portato il nome del paese nel mondo grazie alla loro grande passione

11/11/2012 e-mail print

Il sindaco Avesani con la direttrice d'orchestra Susanna Pescetti Dalla giovane promessa della musica all'affermata direttrice d'orchestra, dalla poetessa dai delicati versi che parlano all'anima al farmacista che ha fatto della sua professione l'occasione di incontro, dialogo e conforto. Sono i personaggi sanmartinesi a cui l'amministrazione comunale ha assegnato Il Martino e il Giovane Martino, riconoscimenti civici destinati a chi ha dedicato la vita a una grande passione e a chi si affaccia con entusiasmo a una vita che si annuncia di successo e porta il nome del paese nel mondo. È il caso di Nicola Cipriani, 23 anni, a cui è andato il Giovane Martino per aver fatto della musica la sua professione, con un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, apparizioni televisive e collaborazioni live con compositori e arrangiatori di grande livello. Sul palco del teatro Peroni si è esibito in coppia con l'amico Samuele Rossin e le sue chitarre suonano anche con BestOff e il gruppo N-Sample che con lui si esibirà nello stesso teatro, a ingresso gratuito venerdì 16 alle 21. «Per riuscire servono tonnellate di passione», ha ammesso, «macinare migliaia di chilometri, dormire poco, ma a fine serata si è contenti. Dedico il riconoscimento ai miei genitori». È di origine siciliane ed ha studiato musica a Napoli, ma vive con il marito a Marcellise, Susanna Pescetti, figlia d'arte, che ha dovuto superare non poche difficoltà, a partire da quelle familiari, per far valere la sua passione di direttrice d'orchestra. Non c'è importante teatro al mondo che non l'abbia vista protagonista come concertista o direttrice. Attualmente ha la cattedra di pianoforte al Conservatorio di Venezia e dirige l'orchestra da camera «I solisti di Napoli». Ha voluto dedicare il riconoscimento a un amico carissimo, il pittore Eros Bonamini, scomparso in questi giorni e ha espresso il desiderio che San Martino Buon Albergo diventi un polo fondamentale per la cultura, «perché in un momento di difficoltà come il presente dobbiamo essere uniti e credere nella forza dell'arte è la descrizione della propria anima che arriva diretta nell'anima degli altri». «Il mio non è una lavoro per donne», ha ammesso, «ma so accettare le sfide, passando dalle bande alle orchestre. Non c'è questa tradizione in Italia e devo dire di aver trovato meno ostilità nel mondo musulmano: mi pare che in occidente il burka lo portiamo dentro di noi», ha concluso, annunciando il concerto che offrirà il 2 gennaio ai sanmartinesi con «I solisti di Napoli». Anche la poesia è arte e Fernanda Nicolis, dopo una vita da insegnante, si è dedicata alla sua passione più forte, ottenendo numerosi riconoscimenti per i suoi cinque volumi di poesie. L'ultimo «Solitudini», coglie con pochi versi i momenti più profondi dell'anima. Presentata da Giuseppe Corrà ha voluto dedicare il suo Martino al marito «preziosissimo compagno di viaggio». Anche il farmacista Marco Nigri, all'interno della sua attività è persona che sa parlare all'anima. «A San Martino non si dice vado in farmacia, ma vado da Marco il farmacista», ha detto il vicesindaco Franco De Santi presentando la persona sempre attenta a chi ha bisogno di ascolto. Riconoscimenti sono andati anche a Michele Ferrarin che ha partecipato alle paralimpiadi di Londra migliorando tre record italiani nel nuoto; ai giovanissimi Michele Bortolasi, Elyson D'Aleo, Giorgia Padovani e Gianmarco Paglia per essere usciti dalle scuole medie con il massimo dei voti; a Michele Nordera, chef del ristorante pizzeria Al Maglio che la giuria popolare ha confermato per la miglior interpretazione del piatto «El capél de Napoleon»; a Marina Aldegheri, Marco Rocchi e Giuseppe Avesani per il concorso d'arte «Arreda il municipio», alla Protezione civile per l'opera a favore della popolazione di Cavezzo colpita dal sisma dello scorso maggio. V.Z.

Maltempo/ Clini: Ue liberi interventi da patto stabilità

- Dall'Italia - La Prealpina.it

La Prealpina.it

"Maltempo/ Clini: Ue liberi interventi da patto stabilità"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo

Maltempo/ Clini: Ue liberi interventi da patto stabilità

Usare per difesa territorio risorse già disponibili ma bloccate

Roma, 11 nov. (TMNews) - "Usare per la difesa del territorio le risorse già disponibili bloccate dal patto di stabilità". E' quanto scrive su Twitter il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, dopo le forti piogge che hanno nuovamente colpito Liguria e Toscana. Clini spiega che "liberare risorse pubbliche per la prevenzione e' una misura per la crescita e la riduzione del debito" e spiega che al piano di interventi sul territorio italiano per ridurre il rischio idrogeologico "stiamo già lavorando. Il problema - conclude - sono le risorse bloccate dal patto europeo di stabilità".

Cernobbio, disagi conclusi La galleria è stata riaperta

Cernobbio, finito l'incubo La galleria è stata riaperta - Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Cernobbio, finito l'incubo

La galleria è stata riaperta

Tweet

11 novembre 2012 Cronaca Commenti (1)

Como riapertura in anticipo della galleria di Cernobbio (Foto by Â© Carlo Pozzoni - Como)

Galleria di Cernobbio, lavori sprint Forse già oggi la riapertura

CERNOBBIO - Finita l'odissea per gli automobilisti che ogni giorno devono percorrere la Regina per recarsi a Como dai centri del lago.

Nel primissimo pomeriggio di oggi, poco dopo le 13, la galleria di Cernobbio è stata riaperta ed è tornata transitabile dopo giorni di passione.

I primi a transitare nel tunnel sono stati gli uomini della protezione civile sotto la supervisione dei tecnici Anas. Poi il via libera alle auto.

Di fatto i lavori non sono ancora conclusi. La galleria resterà chiusa al transito dei veicoli ancora per un anno e mezzo, ma solo nell'ore notturne.

Leggi gli approfondimenti sull'edizione del giornale in edicola lunedì 12 novembre

© riproduzione riservata

Non imbocca la rampa Auto nel bosco a Lomazzo

- Olgiate e Bassa Comasca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Non imbocca la rampa Auto nel bosco a Lomazzo"

Data: **12/11/2012**

Indietro

Non imbocca la rampa

Auto nel bosco a Lomazzo

Tweet

11 novembre 2012 Cronaca Commenta

LOMAZZO, auto fuoristrada (Foto by COMO)

LOMAZZO - Invece di deviare leggermente a sinistra per rimanere sulla carreggiata e imboccare correttamente la rampa l'auto è andata dritta decollando sul guardrail e avvitandosi in aria.

Con il tetto ha poi urtato un albero per poi ricadere di muso, contromano rispetto alla direzione originaria, a diverse decine di metri di distanza.

L'incidente, probabilmente dovuto anche alla forte pioggia caduta incessantemente per ore su tutta la zona, è stato scoperto nella mattinata di oggi dal Nucleo della protezione civile di Lomazzo nel corso di un pattugliamento.

I volontari hanno poi provveduto ad allertare i carabinieri di Lomazzo dell'accaduto. Non risultano interventi da parte del 118

© riproduzione riservata

Mandello: chiusa per frana la passerella a lago

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Mandello: chiusa per frana la passerella a lago"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Mandello: chiusa per frana
la passerella a lago

[Tweet](#)

11 novembre 2012 Cronaca [Commenta](#)

MANDELLO - Chiusa a seguito di una frana il passaggio pedonale (Foto by CARDINI)

Le zone più a rischio di Mandello

MANDELLO Chiuso il tratto di passerella pedonale che dalla sede della canottieri Moto Guzzi porta a Prà Magno, a livello del lago sotto la strada provinciale 72.

Nei giorni scorsi un grosso masso si è staccato dalla parete rocciosa ed è andato ad invadere la passeggiata, viste le forti precipitazioni del week-end la zona è ora sorvegliata speciale.

E per fortuna il distacco è avvenuto nella parte sotto la strada provinciale e non sopra, all'altezza della pericolosa curva che da Debbio porta verso l'incrocio con la strada per San Giorgio. Quel costone di roccia a picco sulla strada.

Seppure i danni siano contenuti, il sindaco Riccardo Mariani ha firmato un'ordinanza di chiusura del tratto pedonale, fino a data da destinarsi. Fino a quando i tecnici provinciali provvederanno a far ripulire la zona e ad accertare la messa in sicurezza della parete di roccia interessata dal distacco.

Tutti i dettagli nel servizio su "La Provincia di Lecco" in edicola lunedì 12 novembre.

© riproduzione riservata

Giumello. 53enne si rompe la tibia mentre cerca funghi

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Giumello. 53enne si rompe la tibia mentre cerca funghi"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Giumello. 53enne si rompe la tibia mentre cerca funghi

CASARGO Nel pomeriggio di giovedì il Soccorso Alpino Lariano con la squadra della Valsassina Valvarrone è intervenuto in soccorso a una signora cinquantenne, S.F. le iniziali, residente a Merate, infortunatasi mentre con la sorella cercava funghi in località Giumello. A seguito di una caduta la signora ha riportato la frattura della tibia destra. Le sfavorevoli condizioni meteo non hanno però consentito l'intervento dell'elicottero, che sarebbe stato condizionato anche dal fatto che l'evento si è svolto nel bosco fitto. La paziente è stata calata dai soccorritori nel bosco per un centinaio di metri e quindi trasportata sino all'ambulanza poi trasportata all'ospedale Manzoni di Lecco.

oggi piogge intense volontari in allerta

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

LA TEMPESTA DI SAN MARTINO

Oggi piogge intense volontari in allerta

Massima allerta per il maltempo in tutta la provincia: la fase più critica si avrà tra il pomeriggio-sera di oggi e domani mattina. La tempesta di SanMartino , com'è stata ribattezzata la perturbazione che da stanotte è arrivata in Veneto, bagnerà e raffredderà questo scorcio di novembre. L'assessorato provinciale alla Protezione civile, guidato da Mauro Fecchio, ha attivato la centrale operativa che rimarrà aperta h24: le squadre di volontari sono pronte a intervenire in caso di necessità. La Regione, attraverso il centro funzionale decentrato, ha diramato l'allerta a tutti i Comuni dal momento che le condizioni meteorologiche prospettano una situazione di criticità idrogeologica e idraulica. Sorvegliati speciali i fiumi Bacchiglione, Muson, Bisatto, Frassine e Fratta Gorzone le cui piene sono attese per questa sera. In ogni paese sono state attivate le strutture di intervento per far fronte alle emergenze. «Le previsioni di cui disponiamo, ricavate da modelli matematici» sottolinea l'assessore Fecchio, «per il momento ci impongono la massima attenzione. Sono previste piogge molto intense su tutto il territorio provinciale, ma ciò che ci preoccupa maggiormente è il fatto che pioverà in abbondanza su tutto l'arco alpino e prealpino e sulla pedemontana. Per noi significa che i nostri fiumi sono a rischio piena e le conseguenze che ci spaventano sono quelle che si sono verificate due anni fa. Dobbiamo sperare che il Brenta, in caso di necessità, non abbia problemi a ricevere le acque in eccesso». Per oggi si prevedono fino a 200 millimetri di pioggia e l'allerta meteo della Regione è confermato per ora fino a domani alle 14. (e.l.)

famiglie evacuate da casa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Famiglie evacuate da casa

Un metro e mezzo d acqua a Torre di Burri. Invasa anche la strada del Santo

L ALLUVIONE »L ALTA PADOVANA

Giornata di passione per Loreggiola e per Torre di Burri. Le due località del Camposampierese sono state quelle maggiormente colpite dalla fase di maltempo che si è abbattuto sul Veneto e hanno pagato l eccezionale onda di piena che veniva giù dalla Marca e dal Bassanese con allagamenti ed evacuazioni. La Protezione civile dei due Comuni era fuori già dalle 7, intenta a monitorare la situazione. Sugli argini anche i sindaci Fabio Bui e Catia Zorzi. Ma il vento di scirocco ha reso difficile lo scolo nel Brenta a mare aggravando la situazione. Oltre ai fiumi la pioggia battente ha riempito pure i fossati, molti dei quali sono esondati sulle strade comunali e i sindaci hanno dovuto chiuderle fintanto che la Protezione civile le ha liberate. C è da dire che molti fossi vengono tominati con tubi di dimensioni insufficienti, alcuni vengono addirittura chiusi. Ieri sera l assessore alla Protezione civile Davide Scapin e una ventina di volontari con il coordinatore Remigio Buso erano ancora a Torre di Burri a sincerarsi che l emergenza fosse davvero alla fine. Alle 22, finalmente, il livello del Muson dei Sassi si era abbassato di una buon 60 centimetri. Durante il giorno c è stato solo il tempo per mangiare un panino. La situazione, ieri, ha riportato il Camposampierese agli anni terribili degli allagamenti.

di Giusy Andreoli wSAN GIORGIO DELLE PERTICHE Torre di Burri nuovamente sott acqua. Di un metro e mezzo. E famiglie evacuate. Con i lavori all impianto di sollevamento del Consorzio di bonifica sembrava finita l epoca degli allagamenti. Invece si è verificato ancora in quanto la portata della piena è stata di molto superiore alla capacità di deflusso. Un evento imprevedibile. Nel primo pomeriggio, con l arrivo della piena, la maggior criticità si è registrata proprio a Torre di Burri dove confluiscono Muson dei Sassi, Vandura e Tergola. Diceva ieri sera l ingegner Carlo Bendoricchio, direttore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che gestisce tutti i corsi d acqua: «A inizio pomeriggio si è verificata una tracimazione del Tergola in destra idraulica a Torre di Burri, a metà bloccata. Però nel frangente in cui l acqua usciva ha portato l innalzamento del livello del Muson in via Anconetta mettendo fuori uso l impianto di sollevamento. Abbiamo perciò iniziato la fase di sostituzione con le pompe di emergenza carrellabili, due sono state posizionate e in serata ne stavano montando altre due. Inoltre è stato rialzato l argine del Tergola in destra idraulica. Nel frattempo, il livello del Muson si è dimezzato». Il livello delle acque eccezionalmente alto, dovuto alle intense precipitazioni verificatesi anche più a nord del Camposampierese, ha dunque provocato la temuta esondazione, che ha interessato l impianto idrovoro Anconetta a San Giorgio delle Pertiche, messo fuori uso. Una ventina le case finite sott acqua, due delle quali hanno dovuto essere evacuate. «E stata allontanata una coppia di anziani», dichiara il sindaco Catia Zorzi, «e una seconda famiglia. Un anziano è in ospedale perché soffre di problemi respiratori, gli altri evacuati sono stati ospitati per la notte in un agriturismo». Le altre famiglie si sono sistemate ai piani superiori delle abitazioni grazie a sacchi di sabbia e pannelli gonfiabili del Consorzio e all instancabile opera dei volontari di Protezione Civile. Verso le 15.30 è andata sott acqua pure la strada regionale 307 del Santo. L acqua l ha invasa per parecchi chilometri ed è stato necessario chiuderla da Campodarsego all incrocio Scapin fino a tarda sera. «Il Tergola ha tracimato anche in centro a San Giorgio, mentre il Muson dei Sassi in località Ponte Penello vicino alla trattoria Alla Quaglia», ha aggiunto il sindaco. Il Muson dei Sassi ha iniziato a far paura intorno alle 16 anche ai confini tra Vigodarzere e Campodarsego, per una falla formatasi lungo l argine destro, che riversava acqua nella campagna sottostante. Ad accorgersi è stato un passante, che ha avvertito i volontari di Protezione civile. Avvertito anche il Genio civile. Una quindicina di volontari ha tappato la falla, posizionando dei teloni cerati lungo l argine, verso l acqua, rovesciandovi sopra un camion di sabbia per tenerli bloccati. (ha collaborato Cristina Salvato)

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

di Enrico Ferro wPADOVA Due anni e dieci giorni dopo, lo stesso vento di Scirocco, la stessa umidità, la pioggia che scende a intermittenza, i fiumi che si ingrossano, due città legate a doppio filo e una decina di Comuni pronti al peggio. Una nuova alluvione due anni dopo, con il fiume Bacchiglione che a Vicenza ha raggiunto il livello massimo di sei metri a Ponte degli Angeli e che ora incombe su Padova con l'onda di piena attesa per oggi in mattinata. Brenta, Tergola, Muson dei Sassi, Vandura: tutti con il fiato sospeso dall'Alta alla Bassa padovana passando per i paesi dell'hinterland. La situazione più critica, fino ad ora, è a San Giorgio delle Pertiche in località Ponte di Burri, dove gli allagamenti hanno riguardato una ventina di famiglie. Le istituzioni corrono ai ripari, i sindaci sono in prima linea, la Protezione civile è schierata in forze. Oggi sarà un'altra giornata campale. L'onda di piena arriverà contemporaneamente sui fiumi Brenta e Bacchiglione. L'allarme che sarebbe stata una domenica in prima linea si sapeva ormai da giorni. La situazione si è delineata in tutta la sua gravità nelle prime ore del mattino con le notizie in arrivo da Vicenza dove il Bacchiglione ha quasi raggiunto il livello di due anni fa. E quando il fiume si ingrossa a Vicenza, l'onda di piena arriva circa 6 ore dopo anche a Padova. Il sindaco Flavio Zanonato si è tenuto in contatto con il primo cittadino del capoluogo berico Achille Variati per monitorare il livello dell'acqua. Alle 18 di ieri tutti i sindaci dei Comuni che si trovano lungo l'asse del Bacchiglione si sono riuniti in Prefettura con il prefetto Ennio Mario Sodano e con i vertici dei vigili del fuoco e dei carabinieri. All'incontro era presente anche l'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival: «Noi abbiamo due miliardi e 700 milioni di euro di lavori da fare per mettere in sicurezza i punti critici e fino ad ora lo Stato non ci ha dato nulla. Abbiamo iniziato un percorso mettendo i primi 50 milioni e se lo Stato ci aiuta in 5 o 10 anni possiamo risolvere il problema». Doppia piena. Ciò che più preoccupa è che oggi la piena sul Bacchiglione arriverà in contemporanea a quella del Brenta. Non sarà possibile quindi scolmare come di consueto le acque di uno sull'altro. Questo potrebbe causare allagamenti anche in tutti i Comuni bagnati dal Brenta, tra cui Limena e Noventa Padovana. Nel Camposampierese a San Giorgio delle Pertiche poco dopo le 16 è esondato il Tergola in località Torre di Burri. Venti famiglie sono finite sott'acqua, due sono state evacuate, chiusa la Statale del Santo. In quest'area della provincia preoccupano anche il Muson dei Sassi e il Vandura. A Loreggiola invece ieri mattina è esondato il Muson vecchio. A Trebaseleghe e Santa Giustina in Colle i fossi sono straripati e alcune strade sono state chiuse alla circolazione. Bovolenta e Casalserugo. A Bovolenta la protezione civile si è mobilitata con i suoi 32 volontari fin dal mattino, organizzando turni e compiti. Il punto critico, come in tutte queste situazioni, è la località Ponta, il lembo di terra nell'estremità meridionale del centro storico, la prima a finire sott'acqua quando l'acqua del Bacchiglione sale. Già nel pomeriggio gli uomini della protezione civile coordinati da Josè Oletto e dall'assessore Patrizio Borile avevano allestito la prima barriera di protezione, con paratie e sacchetti di sabbia a difendere le abitazioni più vicine all'acqua. Il monitoraggio è proseguito per tutta la notte e seguito dalla centrale operativa il municipio. A Casalserugo il sindaco Elisa Venturini ha passato il giorno a tranquillizzare i concittadini. Veggiano e Ponte San Nicolò. Stato di allerta anche in questi due Comuni dell'hinterland. A Veggiano sono stati inviati messaggi sui telefonini a tutti gli abitanti con l'invito a fare massima attenzione e a portare i mobili ai piani superiori. A Ponte San Nicolò cittadini avvisati grazie al passaggio del sindaco Enrico Rinuncini che con gli altoparlanti ha diramato l'allerta. Nella Bassa padovana Megliadino San Fidenzio trema ancora una volta per via del Frassine. Dalle 22 di ieri una serie di infiltrazioni si sono create proprio all'altezza di Pra' di Botte. Due anni fa gli argini cedettero per un centinaio di metri, riversando milioni di litri d'acqua. Due anni dopo la paura è la stessa. (ha collaborato Nicola Stievano)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

(senza titolo)..

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

PONTE SAN NICOLÒ Sono passati in tarda serata con gli altoparlanti, gli uomini della Protezione civile, nelle zone più vicine al fiume per avvisare dell arrivo, previsto verso le prime ore della mattinata, di una piena paragonabile per intensità a quella del Natale 2010. «Speriamo tutto proceda bene», auspica il vicesindaco Martino Schiavon, «ci siamo sentito in dovere, per sicurezza, di informare i cittadini, perché nelle prime ore di lunedì possano far maggiore attenzione a quello che succede». Una decisione presa al termine di una lunga riunione del Coc, Centro Operativo Comunale, a cui hanno preso parte anche gli uomini della Protezione Civile, alcuni parroci e la dirigente scolastica Anna Pizzoccaro. Ieri sera, i rappresentanti di classe delle scuole del Comune hanno avvertito i genitori dei ragazzi: alle sei di stamane è stata presa una decisione circa la possibile chiusura cautelativa delle scuole. In allerta anche i volontari della Protezione Civile, pronti a monitorare gli argini e ad intervenire in caso di necessità. Andrea Canton

sottopasso allagato, vie chiuse l'allarme cessa solo alle 17,30

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Camposampiero

Sottopasso allagato, vie chiuse L allarme cessa solo alle 17,30

CAMPOSAMPIERO Una giornata da incubo. Di primo mattino la situazione critica si manifesta lungo il Vandura ed il Muson Vecchio: chiuse in centro via Tiso, via Cordenons; ad ovest chiuse via Fabris, dove il sottopasso finisce sotto di un metro e mezzo d acqua e via Zanella mentre dalle 13, chiuso il ponte su via Albarella dove l acqua del Muson dei Sassi comincia a lambire il passaggio; fontanazzi limitati alla zona di via Mogno argine est del Muson dei Sassi ed in via Pio X. A Rustega chiuse via Zacco, via Moretto e via Soligo. «I problemi maggiori, al momento, arrivano dai corsi d acqua secondari, Tergolino, Vandura e Muson Vecchio non dal Muson dei Sassi» dichiara verso le 12 l assessore alla sicurezza Salvatore Scirè. Fin dall alba di ieri tutta la Protezione Civile è mobilitata e dislocata nei punti più a rischio. Nel primo pomeriggio l acqua del Vandura comincia a scendere mentre l allarme si sposta sul Muson dei Sassi. Centinaia di persone si radunano lungo gli argini e sui ponti tanto che a fine giornata l assessore Scirè è costretto a «richiamare la popolazione che inconsciamente si porta sugli argini creando pericolo a se stessi ed intralcio ai soccorsi». «Il Muson dei Sassi sta salendo per questo chiuderemo il nostro tratto della vecchia 307 (riaperto poi alle 18 ndr)», conferma verso le 16.15 l assessore Scirè, sul campo insieme al sindaco Zanon e all assessore Serato. Sul ponte di via Albarella la corrente comincia a invadere l attraversamento in ferro e a tracimare verso i campi ad Ovest; sembra un primo segnale di cedimento dell argine ma Scirè rassicura: «Stiamo convogliando l acqua sul Muson Vecchio». Con il calare dell oscurità finalmente la buona notizia: «A Castelfranco il livello comincia a calare, sia pure lentamente» riferisce l assessore Scirè ed alle 17.30 anche il Muson dei Sassi comincia a calare. È la fine dell incubo. A sera restano chiusi il sottopasso di via Fabris ed il ponte di via Albarella, danneggiato anche dai tronchi trascinati dalla corrente e chiuso fino ad una verifica accurata dei tecnici. «Ringrazio i volontari di Protezione civile, i tecnici comunali ed i cittadini che ci hanno aiutato» conclude, con un sospiro di sollievo Scirè. Francesco Zuanon

l'antico fosso delle mura limita i danni a cittadella

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Nazionale

L antico fosso delle mura limita i danni a Cittadella

Ma nei sottopassi, bar, abitazioni e ristoranti sembrava di essere a Venezia Il sindaco Pan: «Per fortuna il fossato funziona come una cassa di espansione»

di Silvia Bergamin wCITTADELLA Strade e scantinati allagati, auto in panne, disagi per la viabilità e per i malcapitati costretti a spalare acqua e fango dalle loro abitazioni. Cittadella si ritrova a vivere una domenica stile Venezia, con il bar lungo le mura che finisce sott'acqua con tanto di tavolini e sedie: il fossato che circonda la cinta muraria è andato infatti ad allagare la piattaforma galleggiante di Riva 4 novembre; sott'acqua anche parte dei giardini pubblici; il locale, che si trova appunto al centro del fossato, è stato costretto ad uno stop forzato; una visione surreale, con le barche tirate a riva e una distesa di foglie e acqua. Il sindaco Giuseppe Pan, impegnato fin dalle prime ore della mattinata di ieri a monitorare il territorio con l'assessore Paolo Vallotto e i volontari della protezione civile di Cittadella, spiega il fenomeno: «Il fossato attorno alla mura è una cassa di espansione naturale, i lavori sono stati eseguiti a suo tempo in maniera che in situazioni di abbondanti precipitazioni le acque venissero raccolte in quel punto per poi svuotarle pian piano». Non c'è alternativa: «Se così non fosse i territori a sud da Santa Maria fino a San Giorgio in Bosco andrebbero sistematicamente sott'acqua». Ad andare in ammollo pure il sottopasso di via Sant'Antonio, in zona industriale a Ca' Onorai: nonostante il semaforo rosso, un intrepido automobilista ha cercato comunque di uscire indenne dalle acque, finendo però in panne e col motore in avaria; a quel punto sono state posizionate delle transenne e una segnaletica inequivocabile. La protezione civile cittadellese è stata impegnata a regolare il traffico al sottopasso di via Europa, un altro tratto a rischio allagamenti. Diverse strade interrotte a San Giorgio in Bosco, con transenne e il cartello «strada allagata»: i fossati lungo via Ramusa hanno finito col tracimare, inondando la carreggiata e più di qualche scantinato; stesso copione a Sant'Anna Morosina, in particolare su vicolo Morosini; strada chiusa anche nella frazione di Lobia: via Terraglione è finita sott'acqua, a un centinaio di metri dalla provinciale di via Sant'Antonio. Le cantine sono finite sotto qualche spanna di fango e pioggia anche a San Giorgio in Brenta, a Fontaniva, con danni ancora tutti da quantificare. A Villa del Conte, nella frazione di Abbazia Pisani, è esondato il fossato lungo via Pelosa, una laterale della zona artigianale; come spiegano i residenti «qualche tempo fa si erano realizzati degli invasi per lo scolo dell'acqua dell'area produttiva, ma gli interventi di manutenzione non sono bastati. L'acqua è entrata nel garage interrato di un'abitazione arrivando a 20 centimetri d'altezza». Sempre a Villa del Conte, allarme e paura per l'esondazione del Tergola: l'acqua è rientrata in poco tempo grazie all'intervento repentino del Consorzio di Bonifica; i tecnici, attraverso una serie di manovre puntuali sul sistema di chiuse, hanno permesso di far defluire l'acqua in eccesso; rientrato il pericolo, la situazione è rimasta di massima allerta per l'intera giornata.

(senza titolo)...

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

VEGGIANO Hanno ricevuto nel tardo pomeriggio di ieri il messaggio dal Comune di portare in salvo i mobili dalle taverne per evitare i danni patiti due anni fa. E si sono messi subito all'opera perchè il rischio esondazione non viene sottovalutato da nessunore. Dopo l'allarme lanciato dal sindaco di Vicenza, ieri pomeriggio si é assistito a una corsa contro il tempo per fronteggiare l'emergenza. Da Cervarese Santa Croce a Veggiano, Saccolongo e Selvazzano, lungo il corso del Bacchiglione, la popolazione si é assiepata sugli argini per seguire il lento e incessante aumento del livello del fiume che con la sua irruente corsa portava con sé tronchi, ramaglie e ogni genere di rifiuto che andava a impigliarsi fra i rami degli alberi che crescono spontanei nell'area golenale. Sulla passerella pedonale che unisce Cervarese con Veggiano la forza della corrente faceva vibrare vistosamente il manufatto, mentre a Trambacche i residenti mettevano le paratie sulle porte delle case e manifestavano un cauto ottimismo, per sfatare e mascherare la paura. «Se va avanti così dovremo pensare seriamente a emigrare in un'altra zona più sicura» l'amaro commento di due cittadini, duramente provati dall'esondazione del Tesina del 2010. Proprio il Tesina che, ricevendo a monte le acque piovane e non riuscendo a sfogare la sua portata alla foce, si alzava di livello a vista d'occhio. Lungo gli argini del Bacchiglione nella zona di Santa Maria si sono manifestati già nel pomeriggio dei fontanazzi che hanno fatto temere per la tenuta in quel tratto. La protezione civile si é messa subito in movimento presidiando ponti e argini. Il Castello di San Marino della Vaneza, verso sera, era lambito dalle acque del fossato e i residenti delle poche case presenti nell'area golenale preparavano le paratie e i sacchi di sabbia per proteggere le loro abitazioni. A Saccolongo già dalle 18 la protezione civile stava allestendo la segnaletica per la chiusura della strada a Creola e il relativo ponte, soggetto ad essere allagata in caso di acqua alta. Sergio Sambi

lozzo, rischio ponti villafranca a mollo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

DISAGI ANCHE SUI COLLI

Lozzo, rischio ponti Villafranca a mollo

VILLAFRANCA Due ponti a rischio di essere bloccati al traffico a Lozzo e a Vo', un'arteria chiusa tra Bastia e Cervarese Santa Croce. Ieri pomeriggio, la Protezione civile lozzese è stata impegnata a controllare il ponte sulla strada di collegamento tra Lanzetta a Vo'. È stato per alcune ore a rischio chiusura, ma poi la piena è passata senza creare problemi. A qualche chilometro di distanza, i colleghi e gli amministratori vadensi si sono portati sul ponte tra la frazione di Vo' Vecchio e il comune vicentino di Agugliaro, per monitorare la situazione. Sempre il Bisatto protagonista, cresciuto di circa quattordici centimetri, ma intorno alle diciannove le rilevazioni del Genio Civile hanno dato responsi più confortanti allontanando il rischio del blocco del traffico. Il maltempo ha causato qualche guaio alle fognature nel territorio di Rovolon, ma l'Etra è prontamente intervenuta. E' stata interdetta ai veicoli via Frassanelle, perchè si è allagato il tratto che ricade nel comune di Cervarese. A Villafranca il maltempo ha cominciato a dare problemi già dalle 8 e mezzo del mattino, con l'allagamento di alcune strade e parte della campagna, risparmiando fortunatamente le abitazioni. Ad esondare sono stati il rio Fosco e il rio Porra. Fin dal primo mattino quindi il Fosco ha tracimato, allagando via Scalona e via Busa, dove le strade sono diventate impraticabili. Sott'acqua anche via Campodoro, all'uscita del centro abitato di Villafranca, nei pressi del campo sportivo. A Taggè di Sopra, invece, alla curva del depuratore ha esondato il rio Porra, che proprio lì nasce dalla confluenza col Limenella, ma l'allarme era già rientrato intorno a mezzogiorno. Più problematica, invece, la voragine da un metro di diametro che si è aperta lungo la provinciale 12: l'asfalto ha ceduto, provocando lungo la strada una buca profonda. Per evitare che potesse causare danni ad automobilisti e motociclisti di passaggio, il sindaco Luciano Salvò e il responsabile dell'ufficio tecnico, per l'intera giornata in giro a perlustrare, hanno deciso intanto di transennarla, in attesa che oggi la Provincia invii qualcuno a sistemare. Le forti piogge di ieri mattina hanno provocato l'ennesimo smottamento lungo la strada di Castelnuovo di Teolo. Temendo il peggio la protezione civile si è subito allertata e si è recata sul posto accertando che l'entità dell'evento non era di grossa consistenza. Il personale della provincia addetto alla manutenzione delle strade è arrivato dopo poco risolvendo in breve la questione. Un pino marittimo caduto in zona Pescarini. E' questo il danno maggiore procurato dal maltempo nella zona di Abano Terme. Il pino, piegatosi nel parco, è il secondo nel giro di due settimane che cade nell'aponese. (Piergiorgio Di Giovanni, Cristina Salvato, Sergio Sambi, Federico Franchin)

loreggiola e fratte sott'acqua straripa il muson vecchio

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Loreggiola e Fratte sott acqua Straripa il Muson vecchio

Giornata di patimento e di disagi in tutto il Camposampierese: non sono mancate le polemiche Strade chiuse e gran lavoro della Protezione civile anche a Borgoricco, Piombino e Trebaseleghe

LOREGGIA Il comprensorio dell Alta Padovana è stato messo a dura prova dalle precipitazioni che si sono verificate ieri sin dal primo mattino. Le forti piogge hanno messo in difficoltà tutta la rete, principale e secondaria, dei corsi d acqua gestiti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. In particolare hanno creato problemi Tergola, Vandura, Muson Vecchio, Muson dei Sassi e la Roggia Riale. Il Muson Vecchio ha tracimato in alcuni tratti di Loreggiola e Camposampiero. Per evitare gravi conseguenze sul centro abitato di Camposampiero la piena è stata governata con le paratoie. I Comuni interessati hanno mobilitato le squadre dei volontari di Protezione civile, che hanno prestato la loro opera affiancando le forze dell ordine e i vigili del fuoco dal mattino fino a tarda notte. Altri problemi si sono verificati sulla rete minore. Il Consorzio ha messo all opera tutte le pompe disponibili nell area di Camposampiero. Oggi la situazione dovrebbe essere sotto controllo, tant è che non è prevista la chiusura delle scuole. Loreggiola. La situazione più preoccupante della mattina è stata a Loreggiola, che ancora non dimentica le tragiche esperienze passate. In alcune case i muri non si sono del tutto asciugati dall ultima esondazione. Qui alle 8.30 il Muson Vecchio è straripato allagando via Corner, via Pila e via Gradenigo, strade che si trovano in prossimità dell argine. Il sindaco Fabio Bui ha aperto il municipio e ordinato la chiusura di queste strade. In via Gradenigo è stato necessario proteggere con sacchi di sabbia una casa dove l acqua era arrivata sulluscio. L'attenzione si è poi spostata sul Muson dei Sassi, che a mezzogiorno ha raggiunto il livello di due anni fa. Molta la preoccupazione di finire nuovamente sott acqua. Ma alle 22 amministratori e Protezione civile hanno potuto ritirarsi lasciando di guardia due volontari fino mezzanotte. Il primo cittadino lamenta la poca informazione fra Enti. «L 11 novembre deve servirci da lezione» dichiara Bui «dobbiamo ripensare a un migliore coordinamento delle notizie che provengono da monte. Non è possibile che a valle arrivino con ritardo e spesso contraddittorie. Da Loreggia tentavamo di capire cosa succedeva più a Nord però le notizie non erano puntuali. Vorremmo un sistema di allerta chiaro dove possiamo coordinarci con le certezze». Borgoricco. Protezione civile all'opera dal primo mattino anche a Borgoricco tra via Favariago e via Muson per la tracimazione del Muson Vecchio nella zona del mulino. Nel pomeriggio si è allagata tutta la zona di via Pontecanale, cosa che ha richiesto un intervento urgente della Protezione civile. Il gruppo consiliare di opposizione Borgoricco Futura ha lanciato accuse all'amministrazione, che avrebbe «tenuto le barriere delle canalette chiuse». Trebaseleghe. Il sindaco Lorenzo Zanon ha fatto chiudere via Caofratta, via Ramo e via Zignol che erano andate sott acqua per l'esondazione dei canali. Piombino Dese. Allagata via Molinella, la strada che porta a Castelminio; qualche problemino c'è stato all'ingresso del parco del Sile. Santa Giustina in Colle. Anche qui a mollo metà paese per l'esondazione di Vandura e Rio Orcone. Chiuse un gran numero di strade per ordine del sindaco Federico Zanchin. Via Ostiglia, via Manzoni e tutte le altre interessate dal Vandura sono andate allagate. Il Rio Orcone ha fatto la sua parte allagando via Montegrappa e una parte dell'area artigianale. Chiusa pure via San Martino, molta acqua in via don Giuseppe Lago e in don Bosco dove l'Orcone transita. È andata peggio alla frazione di Fratte, completamente sott acqua. Ieri mattina la gente per andare dalla chiesa alla sala della materna dove si teneva un incontro ha dovuto attraversare la piazza su una passerella, come a Venezia. Da tener presente, fa sapere il consigliere di opposizione Giulio Centenaro, che a ridosso del centro di Fratte sono state spese alcune decine di migliaia di euro per fare delle vasche di laminazione che alla prova dei fatti sembra non abbiano sortito l'effetto voluto. Villa del Conte. Il Consorzio ha provveduto a deviare il Tergola a Villa del Conte, riducendone la portata. Ciò nonostante esso ha subito innalzamenti di livello importanti con tracimazioni nel territorio di San Giorgio delle Pertiche. Massanzago. Ha registrato alcune strade allagate a San Dono, per il resto questa volta l'hanno scampata. Campodarsego. Altro intervento del

loreggiola e fratte sott'acqua straripa il muson vecchio

Consorzio con la Protezione civile è stato fatto per mettere sotto controllo la tracimazione e limitare i danni nella zona delle scuole di Campodarsego. Qui, in via Rossignolo sul ponte di pietra, si è dovuto provvedere a un innalzamento della sponda nel tratto interessato dal cantiere che, a causa di alcuni problemi sorti durante i lavori, non si è potuto chiudere in tempo. Il sindaco Mirko Patron ha dovuto far chiudere per un ora tutte le idrovore per far liberare con le ruspe il Muson dei Sassi dai tronchi d'albero che bloccavano il deflusso e che sono tra le cause principali dei disagi. Giusy Andreoli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sbalzato dal kayak e tratto in salvo dal soccorso alpino

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **12/11/2012**

Indietro

- *Nazionale*

Sbalzato dal kayak e tratto in salvo dal Soccorso alpino

Una gita in kayak si é trasformata in una disavventura per tre amici che nonostante il torrente Cismon, nel Bellunese, fosse ingrossato dall'abbandonante pioggia hanno deciso di affrontare questa impresa. Scesi in acqua a Canal San Bovo, i tre sono avanzati lungo l'asta finchè A.M., 56 anni, residente a Selvazzano è stato sbalzato fuori della fragile imbarcazione, rimanendo aggrappato. Dopo alcuni chilometri di lotta contro la corrente i due compagni di disavventura sono riusciti a portarsi verso un punto d'attracco all'altezza della Val Rosna, riuscendo a mettere in salvo il cinquantaseienne su un terrazzamento tra la vegetazione sotto una parete a strapiombo. I due amici sono quindi scesi a riva e lanciato l'allarme verso le 16. Sul posto sono giunti sei tecnici del Soccorso alpino di Feltre che hanno preparato gli ancoraggi per calare le corde, fissato A.M., che fortunatamente era rimasto illeso ed è stato issato per una trentina di metri utilizzando un paranco per superare la parete verticale. Tratto in salvo, è stato riaccompagnato alla macchina assieme agli amici.(s.s.)

crolla ponte nel bellunese. treviso, acqua vietata 48 ore

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 12

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Crolla ponte nel Bellunese. Treviso, acqua vietata 48 ore

BELLUNO Sotto la pioggia battente che da più di 48 ore non ha mai smesso di scendere, è crollato il vecchio ponte sul torrente Terche, tra Camposanpiero e Gus a Mel, in Valbelluna. Per monitorare la situazione del territorio zumellese, ieri si è tenuta una riunione alla sede Ana di Tallandino tra la Protezione Civile di Mel, i Carabinieri, i Vigili e il sindaco Cesa, per prevenire eventuali disagi causati dall'aumento della portata dei vari corsi d'acqua locali e da possibili frane. «Durante un sopralluogo ho ricevuto una telefonata dai volontari che monitoravano il Terche, che mi hanno informato di alcuni piccoli cedimenti nella struttura del ponte vecchio. Mi sono immediatamente recato sul posto e, poco dopo, ho assistito al crollo del ponte», racconta il sindaco, che ha assistito alla scena in diretta. «Ho subito chiamato la Prefettura perché mettesse in moto un gruppo operativo» continua Cesa, che ha quindi proceduto a far transennare il sito e ha fatto allontanare a poco a poco la folla che si era precipitata lì. Una scena mai vista in zona zumellese: la parte centrale del ponte è precipitata in blocco, trascinando con sé anche il guard rail che penzola tra la strada e le acque tumultuose del Terche. «Abbiamo dovuto allertare anche il Bim e il Genio Civile, perché dopo il crollo è stata danneggiata una condotta dell'acqua che potrebbe comprometterne la fornitura» conclude Cesa. In serata è stato chiuso il transito in via cautelativa anche sul ponte nuovo sulla provinciale della Sinistra Piave a Fontanelle, limitrofo a quello crollato, in attesa che migliori le condizioni meteo che consentano di verificarne la sicurezza. «Stiamo cercando di tamponare tutte le situazioni a rischio», rassicura il primo cittadino, che ha dovuto far chiudere anche la strada per Praderadego dopo che una frana l'ha ricoperta. Da Belluno all'Alto trevigiano. C'è emergenza a scopo precauzionale per l'acqua potabile dopo le intense piogge e le conseguenti frane nell'area Pedemontana del Grappa, sui Colli asolani, nell'area del Montello, delle Prealpi trevigiane e del Bellunese. La società Alto Trevigiano Servizi, che gestisce il servizio idrico integrato, raccomanda «vivamente di utilizzare l'acqua erogata dal pubblico acquedotto per soli usi civili, evitandone il consumo per uso alimentare fino a martedì 13 novembre». Entro questa data, la società gestrice provvederà a «verificare puntualmente i requisiti di potabilità dell'acqua erogata in queste aree». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la grande paura di vicenza sfollate 40 famiglie

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

La grande paura di Vicenza Sfollate 40 famiglie

Allagamenti in città e nella zona di Schio, ore da incubo Il sindaco Variati: «Che Dio ci aiuti», poi attacca Roma di Carlo Mion wINVIATO A VICENZA Vicenza epicentro della grande paura, con un bilancio di quaranta famiglie sfollate nel capoluogo. Il Bacchiglione ha cominciato a ingrossarsi ieri mattina verso le 11 quando nella zona a sud di Schio sono tracimati i canali affluenti, allagando le campagne. In città il fiume ha raggiunto la punta massima di 6 metri alla 15.30, ben oltre il livello di guardia. In quel momento è tracimato in viale Trento, viale Ferrarini, anche in zone in cui erano stati costruiti muretti di contenimento dopo la grande alluvione di due anni fa. Per assurdo, l'acqua è passata sotto le paratie e ha invaso le strade circostanti e una quindicina di case e garage. Alla fine i muretti si sono rivelati un boomerang perché hanno impedito all'acqua di rifluire. Appena dopo pranzo, intervistato da una tv locale (Tva) il sindaco Achille Variati si era lasciato andare a previsioni nefaste, dicendosi molto preoccupato e parlando di «situazione gravissima»: «Spero che Dio ci aiuti». Le web cam mostravano la piena raggiunta dal fiume al Ponte degli Angeli, con l'acqua ormai a un pelo della strada. A quel punto il ponte è stato interdetto sia al traffico delle auto che ai pedoni. Le sirene hanno cominciato a suonare lanciando l'allarme. Poco più sotto, in viale Margherita, dove il fiume fa un'ampia curva, l'acqua è uscita di poco ed è stata contenuta dagli uomini della protezione civile con i sacchi di sabbia. A Levà degli Angeli l'acqua saliva dai tombini. Dopo un'ora in cui il livello del fiume è parso quasi paralizzato e sospeso, l'allarme è cessato alle 16.30 quando è passata l'onda di piena facendo tirare a tutti più di un sospiro di sollievo. Il livello del fiume si è abbassato anche a vista d'occhio ma restano margini di incertezza per oggi quando è prevista la prossima ondata di piena. Il maltempo nel capoluogo berico ha causato comunque parecchi danni con allagamenti a scantinati, garage e sottoscala; invase dall'acqua anche molte strade, ancora chiuse al traffico, e gli stessi locali dello stadio Menti per la presenza di 10-15 centimetri d'acqua negli spogliatoi. Nell'impianto berico era in programma la partita di serie D tra il Real Vicenza e il San Donà Jesolo, ma la partita è stata rinviata. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco. Gli allagamenti non hanno interessato l'area del centro storico, dove sorge la Basilica Palladiana. Sono iniziate, intanto, anche le verifiche tecniche sugli istituti scolastici cittadini, che non avrebbero evidenziato situazioni di pericolo. Stamattina tutte le scuole della città saranno aperte e le lezioni si svolgeranno regolarmente. Restano le polemiche. «Una giornata terribile per Vicenza, sono suonate le sirene come ai tempi di guerra. Non è possibile che le previsioni meteo siano cambiate cinque volte nell'arco di un pomeriggio» attacca il sindaco Variati. «Bisogna costruire i bacini di laminazione a nord, cosa che non si fa perché le procedure non vanno bene alla Corte dei Conti. A Roma bisogna cambiare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

PADOVA «Certe cose le ho lasciate negli scatoloni. Sono lì da due anni, non le ho mai tolte. Siamo pronti al peggio». Maria, 70 anni, non si perde d'animo di fronte all'ennesima emergenza. Lavora sodo, esce di casa con pacchi di oggetti da portare chissà dove, sa che sarà una lunga notte. Siamo in via Vittorio Veneto, alla Paltana, dove ancora una volta si rinnova l'incubo del fiume che esonda. Una quarantina di famiglie, eleganti casette costruite proprio sulla sponda del fiume, tra il ponte del Bassanello e l'incrocio con via Decorati al Valor civile. Il sindaco Flavio Zanonato con gli assessori Andrea Micalizzi e Marco Carrai, ieri hanno trascorso gran parte della giornata con gli abitanti della zona per informarli della situazione e per dire loro come comportarsi. La Protezione civile ha portato sacchi di sabbia in quantità per metterli davanti alle porte d'ingresso, per tamponare l'acqua quando arriverà. Ogni famiglia è stata dotata anche di appositi scatoloni per imballare elettrodomestici e alimenti e portarli ai piani superiori. «Mi raccomando, staccate la corrente elettrica e non sottovalutate la situazione», ha detto loro l'assessore Carrai. «Abbiamo cercato di informarli con grande anticipo» evidenzia l'assessore Micalizzi, «in questi casi l'informazione è fondamentale. L'amministrazione comunale è vicina a queste famiglie. Non abbandoneremo questi cittadini». Nel corso della riunione tecnica che si è tenuta ieri alle 16 a palazzo Moroni il sindaco Zanonato ha identificato via Vittorio Veneto come l'unico punto critico in città. Gli esperti parlano di circa dieci centimetri d'acqua in meno rispetto a due anni fa. Da queste parti si difendono come possono. C'è chi ha installato le paratie davanti a porte e finestre, chiudendo le fessure con il silicone. Ma c'è anche chi ha messo tutti i mobili sui cavalletti in legno per evitare che si bagnino. L'anno scorso le famiglie e le imprese finite sott'acqua alla Paltana hanno ricevuto un contributo per il risarcimento dei danni. I soldi sono stati stanziati dal Governo attraverso la Regione e quindi il Comune. In particolare, alle 55 famiglie alluvionate di via Vittorio Veneto sono andati ulteriori 38 mila euro, mentre a 16 aziende 170 mila euro. Somme a cui va aggiunto il contributo di solidarietà raccolto anche grazie al Comune con una sottoscrizione a cui hanno partecipato numerosi cittadini padovani. Dal 2010 ad oggi però più di qualche cartello vendesi è comparso nelle caratteristiche villette. (e.fer.) @enricoferro1 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il brenta tiene a piazzola non i suoi affluenti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Il Brenta tiene a Piazzola non i suoi affluenti

Campi e strade allagate a Piazzola, alcune rimaste inaccessibili per tutto il giorno. Il Brenta, seppur pieno e rumoroso, non ha generato allarme in nessun comune. I disagi maggiori sono venuti dai corsi d'acqua inferiori, che non riuscivano a scaricare l'enorme portata d'acqua. Nel Destra Brenta, la situazione più critica si è registrata in mattinata a Piazzola, in particolare in alcune vie di Presina e Tremignon. La Protezione civile è stata impegnata tutto il giorno: in serata, dopo qualche ora di stabilità della situazione, i volontari sono andati in aiuto ai colleghi di San Giorgio delle Pertiche, dove le problematiche erano più gravi. Tre i punti critici della giornata: via Borghetto I a Presina, via Marostegana nel capoluogo e via Alberese a Tremignon. A Presina l'acqua ha bloccato l'accesso al Parco zoofilo San Francesco. Allagati garage e cantine delle abitazioni, mentre il canile è rimasto isolato fino a sera. Stessa cosa in via Marostegana, nella zona delle serre. A Tremignon è straripato lo scolo Orcone che arriva a Limena, allagando completamente via Alberese. A Gazzo, situazione critica sulla roggia Riello a Grossa che ha tracimato sui campi e su Via Risorgimento. Esondata anche la roggia Puina. Allagati in mattinata tratti di via San Giuseppe e via Capparozzo. E andata bene invece a Carmignano, dove il Consorzio ha operato le deviazioni sui canali più importanti. Paola Pilotto

dopo terremoto, altra causa tra proprietari sui confini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 09/11/2012

Indietro

TARCENTO

Dopo terremoto, altra causa tra proprietari sui confini

TARCENTO In causa contro il fratello da dieci anni per problemi di vicinato e di confini. Ancora un caso legato agli strascichi del dopo terremoto. Protagonista è la famiglia di Diego Della Giusta - residente al civico 116 di via Mazzini - che già una decina d'anni fa si è trovato a fare ricorso in appello contro il proprio fratello e contro il Comune per il riordino dei fondi che nel 1999 l'ente aveva realizzato per cercare di mettere d'accordo i due contendenti: «Oggi - spiega Diego - mi ritrovo con una pessima visibilità sulla via principale ad uscire con l'auto da casa, ho dovuto rifare tutti i collegamenti fognari a mie spese, e per cause conseguenti a questa difficile "convivenza" da due anni non mi è possibile far funzionare il bombolone del gas che alimenta la mia casa, con grosse problematiche soprattutto nei periodi freddi per il riscaldamento». Prima del sisma del '76 la casa di Diego Della Giusta era un unico edificio con quella del fratello, il quale successivamente ha costruito un nuovo fabbricato per abitazione a pochi metri di distanza determinando una nuova situazione nell'occupazione del fondo condiviso. Da qui, uno scontro continuo per la divisione corretta delle proprietà e soprattutto il rispetto dei confini a cui ancora non si è riusciti a dare soluzione: sono proprio le nuove distanze oggetto di attacco da parte della famiglia Della Giusta e in proposito nella causa è accusato anche il Comune, che proprio nel 1999 aveva realizzato un riordino particellare contestato dal ricorrente, secondo il quale nelle nuove divisioni non si farebbe altro che riconoscere la nuova struttura senza tener conto delle diritti della casa preesistente, che Guido Della Giusta non ha ricostruito ma ha ristrutturato. Trascorsi 11 anni dall'appello in Consiglio di Stato la questione deve ancora trovare soluzione. Piero Cargnelutti

i sindaci del gemonese per la rinascita di quistello

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- Gorizia

I sindaci del Gemonese per la rinascita di Quistello

Dieci comuni, con capofila il simbolo del terremoto 1976, per il paese lombardo Ieri la missione: ricostruiranno il centro culturale distrutto dal sisma di maggio

GEMONA La delegazione dei sindaci della gemonese ha visitato ieri Quistello, comune colpito dal sisma del 21 maggio individuando, insieme alle autorità locali, il Centro culturale della cittadina come futuro destinatario della raccolta fondi in corso per offrire un sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto. Memori della solidarietà ricevuta nel post-terremoto del 1976, ben 10 Comuni si sono riuniti in squadra per portare avanti l'iniziativa, nata da un primo contatto tra le Province di Udine e Mantova: al capofila del progetto Gemona del Friuli, si affiancano Artegna, Moggio, Montenars, Resiutta, Tarcento, Torreano di Cividale, Magnano in Riviera, Bordano e Trasaghis. L'intenzione è quella di dare una dimostrazione concreta di aiuto alla popolazione locale, che sia di conforto, ma anche di sprone per concludere la ricostruzione. Dal canto suo, Quistello, paese di 6 mila abitanti incuneato tra il Veneto e l'Emilia, è il Comune lombardo maggiormente colpito. La delegazione è stata accolta dal primo cittadino Luca Malavasi e dall'assessore alle opere pubbliche Enzo Gemelli che l'accompagnano nella ex zona rossa che comprendeva praticamente l'intero centro storico. I danni del sisma sono evidenti negli edifici circostanti piazza Matteotti, e la via principale. Malavasi ha spiegato: «I danni complessivi ammontano a circa 60 milioni di euro. Le famiglie sfollate erano 220, ma ad oggi sono calate a 180». «Certo, la prima emergenza è conclusa e tutte le imprese sono tornate in attività - ha continuato il primo cittadino -, ma manca ancora molto per tornare alla normalità. Inoltre, fatto più importante, la Regione Lombardia non ha ancora emanato l'ordinanza che stabilisce i criteri di distribuzione dei contributi a famiglie e imprese». Si giunge infine al centro culturale: ora inagibile, rappresentava il fulcro della vita culturale della cittadina, ospitando non solo la biblioteca comunale, ma anche l'Informagiovani, una sala riunioni e una sala mostre. I quistellesi non possono accedervi, ma non hanno abbandonato le sane abitudini che continuano imperterrite solamente in un'altra sede: un doppio container dove sono state allestite alcuni scaffali e dove si svolgono, nei limiti del possibile, le precedenti attività. La scelta è scontata e unanime: la donazione (finora 78 mila euro) sarà destinata al recupero di questo centro, che nelle parole del primo cittadino «rappresenta, con il palazzetto dello sport e il recupero delle scuole già in atto, un passo fondamentale verso la normalità. Abbiamo già pronto il progetto definitivo che prevede una spesa di 600 mila euro e per cui abbiamo già richiesto dei contributi, ma vista la disponibilità attuale dei fondi, non si riuscirà a coprirli interamente. Ringraziamo quindi fin d'ora per la donazione che rappresenta una delle più sostanziose e che ci permette di arrivare dove non arrivano le istituzioni». Chi volesse contribuire all'iniziativa, può effettuare un versamento a Solidarietà per l'Emilia, IBAN IT82M0200863880000100850184 entro il 30 novembre. Giusy Gubiani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

si torna al progetto del 2003 sul varma persi 10 anni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 09/11/2012

Indietro

VALCELLINA

Si torna al progetto del 2003 «Sul Varma persi 10 anni»

BARCIS «Una beffa da campagna elettorale, una promessa che non sarà mantenuta, ma darà spazio a un ennesimo pasticcio, e un progetto cui 10 anni fa ci si è opposti, mentre oggi viene giudicato corretto e funzionale. La questione delle esondazioni del Varma è diventata una telenovela». Duro il commento del capogruppo regionale del Pd Gianfranco Moretton e del consigliere Paolo Pupulin sulla decisione presa dall'assessore regionale Riccardo Riccardi di non innalzare la strada regionale 251, ma di realizzare un ponte, a valle del lago di Barcis, e rettificare la viabilità esistente sulla destra orografica del bacino, per consentire il transito dei mezzi pesanti. I democratici hanno mal digerito il fatto che Riccardi abbia riproposto uno studio del 2003, quando erano assessori regionali Moretton e Ludovico Sonago. «Un anno fa la Regione aveva promesso 3 milioni di euro per la sopraelevazione della 251, ma oggi, sorprendentemente, Riccardi e Maurizio Salvador annunciano un dietrofront perché si è deciso di rispolverare il piano che non aveva trovato realizzazione in virtù del blocco dei lavori imposto dal sindaco di allora e di oggi Tommaso Olivieri (Barcis), che stranamente ora dà il suo benestare tuona Moretton. Nessuno ha spiegato le ragioni di questo repentino cambiamento». Il progetto prevede il consolidamento del ponte Antoi, che porta alla strada che fiancheggia il lato destro del lago di Barcis, per procedere all'asportazione della ghiaia del Cellina all'altezza del Varma. Per l'esponente del Pd «suona strana la scelta di asportare la ghiaia in tal modo, forse con l'idea di agevolare qualche impresa. Da capire anche come sia possibile che Fvg strade intervenga su una viabilità comunale anziché d'interesse regionale». Dal canto suo, Pupulin rimarca la necessità di fare chiarezza sulle responsabilità: «Nel 2003 il progetto non fu bloccato perché i fondi stanziati vennero dirottati in altri interventi urgenti di Protezione civile, ma perché la soluzione individuata e condivisa nella Conferenza dei servizi era saltata per l'opposizione soprattutto del Comune di Barcis. Si sono persi 10 anni per responsabilità individuabili nei governi di centro-destra locali e regionali». Ma nel mirino di Pupulin è finita pure la scelta dei partecipanti al tavolo per discutere sulla questione. «Una scelta studiata ad arte, per evitare critiche su tempo perduto e prezzi fatti pagare alle popolazioni della Valcellina rileva. Al vertice non è stato invitato il sindaco di Montereale, cui ora si chiede di accollarsi oneri pesanti a carico della propria comunità». I camion contenenti la ghiaia estratta da Varma e Cellina, infatti, una volta giunti a Montereale, svolteranno a sinistra per raggiungere la zona del cimitero, dove una seconda pista forestale li metterà in collegamento con l'area di stoccaggio prevista nei pressi di Ravedis. «È opportuno concludere che Riccardi coinvolga tutte le amministrazioni interessate dal progetto».(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a4, in oltre 200 pagine le risposte all'ispettore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- *Economia*

A4, in oltre 200 pagine le risposte all'ispettore

Mercoledì la relazione contenente le controdeduzioni sarà consegnata a Roma Ribattute punto per punto le osservazioni di Onorato. Oggi il dg Razzini dal pm

di Christian Seu wUDINE Consulenze, sostenibilità finanziaria, pareri giuridici. Entro mercoledì la struttura commissariale per l'emergenza sulla A4 farà pervenire al Capo del dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, la corposa relazione contenente le controdeduzioni alle accuse mosse dall'ispettore ministeriale Antonio Onorato. Il lavoro dei funzionari che si sono occupati del progetto e successivamente della cantierizzazione delle opere della terza corsia prosegue incessantemente, con riunioni tecniche a cadenza quasi quotidiana. La documentazione, che sarà fatta pervenire per conoscenza anche alla Corte dei Conti del Fvg, consta di oltre 200 pagine, nelle quali la struttura emergenziale coordinata dal commissario straordinario Riccardo Riccardi risponde punto per punto alle osservazioni del delegato del Ministero dell'Economia, che nel suo dossier ha indicato la presenza «di non lievi criticità» nella gestione commissariale, con affidamenti «illegittimi» e «privi di copertura finanziaria». Accuse che, con tanto di documenti allegati, lo staff di Riccardi tenterà di smontare. Nelle scorse ore è emerso come sarebbe priva di fondamento

l'osservazione di Onorato sulla mancata registrazione dei lavori di realizzazione di opere sulla viabilità regionale extra-autostradale. Secondo quanto evidenziato dalla struttura commissariale, invece, i magistrati della competente sezione del Tribunale contabile regionale hanno concesso il visto e la conseguente registrazione degli interventi in questione, che prevedevano prevalentemente la realizzazione di rotatorie su 52 arterie di competenza regionale. Gli estensori della documentazione contenente le controdeduzioni hanno smentito anche un'altra delle osservazioni dell'ispettore, che nella sua relazione giudicava «incompatibile» l'assegnazione di un incarico di collaudo tecnico amministrativo a Ruggero Pinto, che siede nel collegio dei revisori di Autovie Venete. Intanto, proseguono le indagini della magistratura sulle opere relative alla terza corsia. Nella giornata di ieri i Carabinieri del Nucleo operativo Ecologico (Noe) sono tornati a occuparsi dei cantieri della Villesse-Gorizia, incontrando i responsabili dei lavori per pianificare l'attività ispettiva: i militari dell'Arma, incaricati dalla Procura di Gorizia, effettueranno una serie di carotaggi nelle 58 vasche di fitodepurazione realizzate lungo il tracciato del raccordo. L'altra inchiesta, che riguarda la consulenza attribuita dalla struttura commissariale all'avvocato romano Marco Monaco, entra oggi nel vivo: il pm triestino Federico Frezza sentirà oggi il direttore di Autovie, Enrico Razzini, Responsabile unico del procedimento per i lavori sulla terza corsia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, festa per 20 anni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/11/2012

Indietro

FIUMICELLO

Protezione civile, festa per 20 anni

Oggi a l assessore Ciriani consegna gli attestati a 52 volontari

FIUMICELLO La Protezione civile di Fiumicello festeggia vent anni di attività. Per l occasione, oggi pomeriggio, alle 16, nella sede della Protezione civile, in via Nazionale, l assessore regionale Luca Ciriani consegnerà una pergamena a 52 volontari. Parteciperanno all evento il sindaco, Ennio Scridel, il vicesindaco, Claudio Pizzin, e gli altri componenti della giunta. «La Protezione civile di Fiumicello commenta l assessore comunale Rino Feresin è un punto di riferimento per il nostro territorio. I volontari lavorano con serietà e competenza. A loro va il ringraziamento della nostra comunità». Alla cerimonia non mancherà il coordinatore, Marco Trevisan, recentemente riconfermato, durante l assemblea, alla guida della locale Protezione civile. «Quest anno fa sapere Feresin i volontari hanno effettuato 39 interventi, tra emergenza, formazione, addestramento e prevenzione. Sono stati impiegati 265 uomini. Fiumicello ha partecipato in prima linea alle operazioni di soccorso dopo i terremoti in Abruzzo, Molise ed Emilia Romagna. Erano presenti anche dopo le alluvioni in Val Canale, Valle d Aosta e Sarno. Hanno inoltre preso parte alla missione internazionale Arcobaleno in Albania.». Oltre a Trevisan saranno presenti anche i membri del nuovo direttivo, eletti qualche giorno fa: Daniela Botan, Erik Del Pin, Andrea Ferman, Alessandro Lupieri, Marco Pascolat e Marino Scarel. (e.m.)

argini puliti in via lungh'isonzo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 10/11/2012

Indietro

GRADISCA**Argini puliti in via Lungh Isonzo**

Scattano i lavori di manutenzione per ridurre i rischi di piena

GRADISCA Meglio tardi che mai. Dopo vari solleciti, in via Lungh isonzo è scattata la seconda fase dell'operazione argini puliti, resasi quanto mai necessaria dopo gli allarmi di sabato 27 ottobre e soprattutto di lunedì 5 novembre. La manutenzione dell'argine è di competenza regionale, e a Gradisca sono stati assicurati due interventi all'anno. «Un'opera fondamentale», spiega il coordinatore della Protezione civile di Gradisca, Adriano Valle, «che da tempo chiedevamo fosse eseguita. In primis perché facilita il compito dei nostri uomini nel controllo lungo l'argine e ai suoi piedi. Secondo perché riduce di molto il rischio che le nutrie facciano le tane nell'argine, rendendolo fragile». Secondo Valle la pulizia dell'argine è soltanto uno degli interventi urgenti da realizzare per ridurre i rischi in caso di piena dell'Isonzo. «Anche l'alveo ha bisogno di una robusta pulizia, sia dalla vegetazione che dalla ghiaia». Viene giudicata precaria, invece, la situazione del Salet: «L'argine va completato al più presto, quello appena realizzato non si può ancora considerare solido, esiste il rischio che si sfaldi». Il sindaco Franco Tommasini confida nella chiusura della paratia del ponticello nell'area ex Smeriglio per azzerare i rischi. Le preoccupazioni sono figlie anche dello stato di allerta annunciato per il fine settimana: la compagine gradiscana di Protezione civile è pronta a intervenire su input del centro operativo di Palmanova da stasera per le successive 36 ore, dato che sono previste forti piogge, in particolare nella giornata di domenica e nella notte fra domenica e lunedì. (g.p.)

stanziati 300 mila euro per la sicurezza idraulica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/11/2012

Indietro

SAN GIORGIO

Stanziati 300 mila euro per la sicurezza idraulica

SAN GIORGIO E di 300 mila euro lo stanziamento che la Protezione civile regionale metterà a disposizione per opere di sicurezza idraulica nel territorio comunale di San Giorgio della Richinvelda. Il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, nella sua qualità di assessore delegato alla Protezione civile, ha firmato un decreto di stanziamento di 300 mila euro in favore del Comune di San Giorgio della Richinvelda, rispettando quindi l'impegno assunto con il sindaco Anna Maria Papais nel vertice tenutosi lo scorso 13 settembre con l'amministrazione comunale all'indomani del violento nubifragio che aveva messo in ginocchio in particolare le frazioni di Rauscedo e Domanins. «Grazie a questo finanziamento spiega Ciriani il Comune potrà avviare alcune opere prioritarie che permetteranno di ridurre sensibilmente il rischio di nuovi allagamenti in caso di forti precipitazioni nei centri abitati, in particolare nelle due frazioni». Due gli interventi che l'amministrazione comunale ha individuato come prioritari affinché non si abbia a ripetere quella situazione: il primo riguarda la messa in sicurezza della strada provinciale a Domanins, mentre il secondo interessa la zona nord di Rauscedo, verso il cimitero. Una notizia, quella del finanziamento, accolta con un sospiro di sollievo dal primo cittadino di San Giorgio della Richinvelda, Anna Maria Papais. «Siamo molto soddisfatti ha commentato perché comprendiamo perfettamente il grande sforzo compiuto dalla Regione in tempi così difficili per i bilanci delle amministrazioni pubbliche. Chiediamo la massima collaborazione anche ai nostri agricoltori».(g.z.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

albero crolla, paura in via san daniele

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- Gorizia

Albero crolla, paura in via San Daniele

Il tronco cede durante i lavori per la sistemazione del marciapiede. Operai in pausa pranzo, nessuno resta coinvolto

TRAGEDIA SFIORATA»INCIDENTE ALL'ORA DI PRANZO

di Cristian Rigo Un pino alto dieci metri è crollato all'improvviso ieri in via San Daniele poco prima dell'una di pomeriggio. L'albero ha divelto una transenna e si è adagiato sul rimorchio di un camion senza ferire nessuno.

Fortunatamente i cinque operai della Livenza costruzioni impegnati nell'intervento di sistemazione dei marciapiedi erano in pausa pranzo. Avrebbero dovuto riprendere il lavoro all'una, pochi minuti dopo il crollo. «È stata una fortuna che non ci fosse nessuno altrimenti poteva verificarsi una tragedia - hanno raccontato Enea Zentilin e Giuliano Basello che hanno visto schiantarsi l'albero a pochi metri dal tavolino del bar San Daniele 78 dov'erano seduti per consumare un rapido spuntino -. L'albero è caduto in un attimo, senza nessuna avvisaglia». E molto probabilmente anche gli altri pini avrebbero fatto lo stesso. La rimozione del porfido che doveva essere sostituito ha evidentemente smosso il terreno.

«Dopo il crollo del primo pino sono stati alcuni avventori del bar a notare delle piccole crepe nel terreno - dice l'assessore alla Viabilità, Enrico Pizza, che ha dato l'allarme facendo intervenire la polizia municipale e la protezione civile - e così all'una e un quarto la ditta ha provveduto con grande rapidità e professionalità a far cadere il secondo albero in tutta sicurezza». Dopo un vertice improvvisato tra i dirigenti comunali Barbara Gentilini e Claudio Bugatto, la direttrice dei lavori Elena Morassutti, il referente della Livenza costruzioni, Renzo Valeri e gli assessori Pizza e Lorenzo Croattini, si è poi deciso di comune accordo con il Verde pubblico di abbattere tutti gli alberi nell'area interessata dai lavori. Uno dopo l'altro, sono così stati abbattuti sette pini. «Abbiamo voluto evitare il rischio di altri crolli», dice Valeri che ha coordinato i lavori di abbattimento eseguiti con la pala meccanica di una scavatrice. Intorno alle 16.30 è stata ripristinata la circolazione a due corsie. I disagi dal punto di vista del traffico quindi sono stati limitati. Scampato il pericolo al bar San Daniele numero 78 più di qualcuno ha voluto brindare. «Abbiamo preso un bello spavento, ma siamo contenti che finalmente venga sistemato il marciapiede», racconta la titolare Martina Riuscetti. Ma adesso il progetto, che non prevedeva l'eliminazione degli alberi, dovrà essere rivisto. Proprio lunedì era stato fissato il sopralluogo del Verde pubblico finalizzato a valutare le condizioni degli alberi. «Sapevamo che erano a rischio - spiega l'assessore all'Ecologia, Croattini - anche perché sul lato nord la presenza del parcheggio interrato del condominio ha impedito alle radici di svilupparsi. Vista la situazione di pericolo saremo costretti ad abbattere anche i due cedri e gli altri sei pini che ancora sono rimasti in piedi in via San Daniele, ma provvederemo a piantare nuovi alberi come faremo anche in via Di Toppo dove a breve saranno piantati 13 faggi negli stalli già predisposti che ora sono liberi». Per abbattere i due cedri, che superano i 25 metri di altezza, sarà necessario l'intervento di una gru speciale. La sistemazione del marciapiede e la realizzazione della pista ciclo pedonale per il momento è quindi sospesa. «Rivedremo il progetto - spiega Pizza -, ma in ogni caso saranno mantenuti sia gli stalli per la sosta delle auto a spina di pesce che la pista ciclabile. Avremmo voluto intervenire prima per sistemare il marciapiede, ma era di proprietà del condominio e quindi abbiamo dovuto aspettare che lo cedessero al Comune». ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA

www.messaggeroveneto.it

casa di riposo, timori per i tagli agli infermieri

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- Pordenone

Casa di riposo, timori per i tagli agli infermieri

Aviano, il sindaco ha scritto al direttore generale dell'Ass6 «Lavoriamo al limite, ma c'è l'accordo per più flessibilità»

L ALLERTA

Piancavallo, mobilitazione per la pioggia

Protezione civile comunale allertata per il maltempo atteso per domenica. Ieri il sindaco ha emesso una ordinanza rivolta a Promotur per la stabilizzazione delle strade sterrate vicine alla foiba di Piancavallo per evitare che la ghiaia ci finisca dentro. Nei giorni scorsi, inoltre, è stata effettuata la pulizia del rio Cialata a Pedemonte, dietro all'Area uno americana, esondato la scorsa settimana senza creare danni. Per evitare problemi alle case vicine, sono state effettuate operazioni di sghiaimento. (d.s.)

AVIANO C'è preoccupazione per i tagli che potrebbero essere fatti al servizio infermieristico della casa di riposo. Non solo quella di Aviano, tanto che il sindaco Stefano Del Cont Bernard ha raccolto il timore di altri amministratori e, a nome di tutti, ha scritto una lettera al direttore generale dell'Ass6, Giuseppe Tonutti, per esprimere questa preoccupazione. «Il servizio infermieristico spiega il primo cittadino non è nella nostra disponibilità, è fornito dall'Azienda sanitaria. Siamo preoccupati dalla riorganizzazione del servizio che potrebbe portare anche ad una decurtazione nel numero di ore nelle case di riposo. Per questo ho mandato una lettera al direttore generale Tonutti richiamando l'importanza di questo servizio nelle case di riposo, evidenziando che già adesso stiamo lavorando in una situazione limite». Una situazione che accomuna diversi comuni che hanno concordato la lettera con Del Cont Bernard. «Ho ricordato la necessità di mantenere alta l'attenzione sul servizio infermieristico sottolinea affinché i costi la manovra dello Stato non si traduca in tagli, ma in razionalizzazione dell'attività». Una posizione presa alla luce anche di una considerazione: «In questi ultimi anni precisa ancora il sindaco di Aviano le case di riposo si sono trasformate in strutture per lungodegenti, con una funzione diversa rispetto a quella che avevano quando sono state aperte. Per questo è necessario garantire questo ruolo della sanità. In futuro dovremo ragionare a livello di area vasta per capire qual è la direzione che devono prendere queste strutture protette che stanno sostituendo i reparti per lungodegenti degli ospedali». Intanto Comune e alcuni dipendenti della struttura hanno raggiunto un accordo: interessati 11 lavoratori che si sono resi disponibili alla flessibilità nei turni per permettere di coprire assenze per malattie, garantendo la sostituzione dei colleghi. «Noi abbiamo del personale con turni piuttosto rigidi prosegue ancora Stefano Del Cont Bernard e quando ci sono emergenze ci avvalevamo del personale di una cooperativa. Il nostro obiettivo, però, era quello di avere il personale interno, anche per una questione di continuità e qualità del servizio». Gli 11 lavoratori hanno dato la propria disponibilità a coprire anche altri turni, retribuiti attraverso un progetto obiettivo approvato dalla giunta comunale. «La disponibilità data dal personale conclude il sindaco di Aviano ci consente di risolvere questo problema e ha portato a una schiarita sulla gestione dei rapporti di lavoro».

Donatella Schettini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nasce la fondazione per il castello di colloredo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/11/2012

[Indietro](#)

OGGI I L VIA AI LAVORI

Nasce la Fondazione per il Castello di Colloredo

COLLOREDO Nel giorno in cui si posa la prima pietra per il recupero del Castello di Colloredo, quest'oggi alle 9.30, nasce l'Associazione Eleonora di Colloredo Mels che raggruppa i proprietari privati del Castello, ma che sarà aperta a tutti coloro che nella comunità hanno a cura il destino del Castello e l'economia della Regione con l'obiettivo di porsi a fianco delle pubbliche istituzioni per suggerire e trovare soluzioni turistiche, economiche e culturali al futuro sfruttamento del Castello. «La posa della prima pietra è un giorno che aspettavamo da tempo» commenta Leonardo Ligresti Tenerelli, uno dei proprietari privati del Castello che fa parte del gruppo di familiari discendenti da Eleonora di Colloredo Mels, proprietari del Mastio del Castello e, fino a circa 20 anni prima del terremoto, anche della cosiddetta «Casa Rossa». Come proprietario ma anche come vicepresidente del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, non posso che gioire di questo momento che segna l'inizio della fine di tutta l'opera di ricostruzione dei nostri castelli e beni fortificati della Regione distrutti dal terremoto del 1976. Speriamo che il Castello di Colloredo da ultimo incompiuto, diventi il simbolo della rinascita in un momento di crisi economica come questo e che possa diventare un contenitore di arte, cultura ma soprattutto un catalizzatore economico per la nostra comunità grazie alla collaborazione fra l'ente pubblico e l'intraprendenza privata». Il ringraziamento dei proprietari va alla Regione Friuli Venezia Giulia che ha dato seguito alle indicazioni e ai finanziamenti erogati in prima istanza dallo Stato con una finanziaria del 1990 che ha comportato per i proprietari privati la rinuncia a circa due terzi degli spazi del Castello.

due volontari sotto i 18 anni nella protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/11/2012

Indietro

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Due volontari sotto i 18 anni nella Protezione civile

SAN GIOVANNI AL NATISONE Si arricchisce con due giovani leve la squadra comunale dei volontari della Protezione civile, che ora si compone di 39 elementi (4 donne). A fare il loro ingresso in un gruppo numeroso e ben affiatato, già integrato con ulteriori altri 5 volontari in maggio, sono Oscar Todone, classe 1995, e Giovanni Berto, del 1996, due ragazzi non ancora maggiorenni, ma col forte desiderio di essere protagonisti e far parte di una squadra al servizio della comunità. Un adesione che rende orgogliosi non solo le giovani leve, ma l'intero gruppo che si vede crescere nel numero e diminuire nell'età media, segno che il territorio è sempre pronto a rispondere con impegno a tale servizio di volontariato. I 39 volontari sono coordinati da Stefano Masau, che è anche assessore all'edilizia, e seguiti da 5 capisquadra: Paolo Croppo, Fabrizio Ceccotti, Gino Groppo, Andrea Lavaroni e Giorgio Lesa, mentre le operazioni di collegamento con la pubblica amministrazione sono gestite dal funzionario comunale Ezio Stefanutti. I volontari del gruppo di Pc svolgono due attività che sono state loro richieste dalla Protezione civile del Fvg. La prima è il Servizio di piena, che consiste nella sorveglianza degli argini fluviali dello Judrio in zona Chiopris-Viscone e Medea, al fine di segnalare la presenza di fontanazzi, rotte arginali, filtrazioni d'acqua, per dar modo di intervenire tempestivamente, scongiurando eventuali danni in occasione di eventi di piena. La seconda è il Progetto cordone ombelicale, con il trasporto mensile del sangue cordonale donato nel centro nascite dell'ospedale di Gorizia. Giorgio Mainardis

maltempo, pronti all'emergenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- Pordenone

Maltempo, pronti all'emergenza

Tecnici comunali e protezione civile in preallerta. Sotto controllo i corsi d'acqua e la rete fognaria

Pioggia e vento forti, molto forti: un mix pericoloso in questa stagione, storicamente quella associata ai principali eventi alluvionali. La tempesta di San Martino, com'è stata prontamente ribattezzata dai meteorologi, si accanirà nella giornata odierna in regione. C'è chi si sbilancia, come Antonio Spanò, direttore del portale web Il Meteo.it: «Tanta pioggia cadrà sul Friuli, dove attendiamo sino a 200 millimetri nelle 24 ore». Le zone più colpite? «L'area delle prealpi, ma anche la pianura» sottolineano i previsori del centro meteo regionale dell'Arpa. E la musica non appare destinata a cambiare di molto domani, giornata comunque caratterizzata da una diminuzione dell'intensità dei fenomeni. La protezione civile regionale ha prontamente emanato l'allerta meteo (l'ennesimo), facendo esplicito riferimento alle «probabili situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano». In soldoni, ci si preoccupa di fiumi e rii, ma anche della tenuta del sistema fognario, leggendosi soprattutto tombini intasati da foglie e ramaglie, visto il periodo. «La situazione è costantemente monitorata da personale tecnico e della protezione civile, pronto a intervenire» ha spiegato ieri l'assessore comunale Renzo Mazzer. Il personale - due tecnici e due operai comunali, supportati da 5, 6 volontari della protezione civile - è operativo da ieri, non si sa mai. Se dovesse essere necessario verrà rinforzato. Lo stato dei corsi d'acqua? «Al momento (ieri pomeriggio, ndr) è buono: vedremo l'evoluzione nelle prossime ore» commenta l'assessore pordenonese, confidando nell'efficacia degli scarichi preventivi del bacino di Ravedis sul Cellina, in funzione anti-piena. Il picco dell'ondata di maltempo è previsto oggi tra le 9 e le 14, con punte di oltre 11 millimetri d'acqua piovana all'ora a Pordenone, secondo le previsioni de Il Meteo.it. Non bastasse, tra le 13 e le 15 alla pioggia si accompagnerà un forte vento, con raffiche superiori ai 40 chilometri orari. Per un miglioramento del quadro meteo bisognerà attendere martedì, quando è previsto anche un innalzamento delle temperature, con le massime che si attesteranno sui 18 gradi e le minime sui 14 gradi. Superata la tempesta ci si dovrà riconfrontare con un altro problema: le polveri sottili. (da.bor.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

oltre 70 volontari alla esercitazione di protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/11/2012

Indietro

CORMÒNS

Oltre 70 volontari alla esercitazione di protezione civile

CORMÒNS «L'esercitazione di oggi ha dimostrato, ancora una volta, che la nostra squadra di Protezione civile comunale ha una grande professionalità e sa operare bene sul territorio»: ha espresso soddisfazione, ieri, l'assessore comunale Paolo Nardin per l'esito di Mont Quarin 2012 che ha visto impegnati, per oltre sette ore, 24 volontari cormonesi, sotto lo sguardo attento del coordinatore Adriano Cecot e del suo vice Gianni Braida, e i componenti di altre sei squadre comunali da Dolegna, Medea, Corno di Rosazzo, Premariacco, Manzano e Gradisca, per un totale di una settantina di uomini. Hanno partecipato alle operazioni, in cui sono stati simulati vari scenari d'emergenza, anche i Carabinieri di Cormòns e la Confraternita della Misericordia del centro collinare. «È la prima volta che Cormòns prosegue l'assessore Nardin ospita un'esercitazione così importante e, peraltro, molto utile, visto che allena i nostri volontari a rispondere con prontezza a tutte le potenziali problematiche che si verificano durante le calamità naturali. Non avevo dubbi che la nostra Protezione civile sarebbe stata all'altezza». Dopo il briefing mattutino e l'allestimento del campo base nell'area parrocchiale di via Risorgimento, a Brazzano, sono state simulate varie chiamate di allarme, dall'incendio scoppiato, per finta, all'ingresso orientale del bosco di Plessiva al ripristino della pista antincendio in località Cabot, dal monte Quarin, dove sono stati montati il vascone e la cisterna d'acqua per il rifornimento all'allagamento degli scantinati nella caserma Colombini. Qui, durante l'intervento, è stato inscenato anche un caso di ustione per rendere più difficile l'esercitazione. Nel pomeriggio, il sindaco Luciano Patat ha consegnato gli attestati a tutti i partecipanti. (i.p.)

a lignano scatta l'allerta maltempo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

A Lignano scatta l'allerta maltempo

LIGNANO C'è forte preoccupazione a Lignano e anche nella vicina Bibione per il maltempo. Stando alle previsioni e agli allarmi, si prevede che i fenomeni (pioggia e mareggiate) possano essere maggiori rispetto a quelli presentatisi il primo e il 5 novembre, che a Lignano e dintorni causarono danni per oltre 500 mila euro. La Protezione civile ha già attivato ieri il presidio per far confluire tutti i volontari a disposizione. La loro sarà un'attenta opera di monitoraggio e certamente questa mattina e nel pomeriggio non mancheranno le chiamate di segnalazione. Allertati anche i vigili del fuoco, che la scorsa settimana avevano decretato la chiusura della passerella sul Faro rosso. Il concreto rischio di mareggiate potrebbe provocare ulteriori danni nelle zone già colpite. A Punta Faro, ad esempio, ci sarà la massima attenzione, così come alla foce del Tagliamento, che da giorni sta continuando a depositare detriti. E qui si teme poi il mare grosso. Tre anni fa ci fu un'importante erosione nella zona dei camping, provocata proprio dalle onde sospinte dallo scirocco. Rosario Padovano

piogge intense oggi e domani il tempo migliorerà solo mercoledì

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Piogge intense oggi e domani Il tempo migliorerà solo mercoledì

Pioggia e ancora pioggia. Oggi e domani il cielo sarà quasi sempre coperto sul Friuli, che sarà interessato da una forte perturbazione. Sono previste precipitazioni anche molto intense in particolare in Carnia e sulle Prealpi, oltre che sulla città di Udine. Come spiegano gli esperti dell'Osmer, il servizio meteorologico regionale, sulla costa soffierà scirocco forte e saranno probabili mareggiate e acqua alta specie nella mattina di oggi. Vento forte da sud anche in pianura e sui monti. Al verificarsi di tali eventi - ha avvertito la Protezione civile - saranno probabili situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii e piene dei corsi d'acqua di pianura nei bacini del Livenza e del Tagliamento. Domani il cielo sarà ancora coperto e continuerà a piovere, specie nella prima parte della giornata. Soffierà vento da sud anche forte al mattino sulla parte orientale, poi in graduale calo. Nel corso del pomeriggio e soprattutto in serata sarà probabile un'attenuazione dell'intensità delle piogge a partire da ovest. Martedì tempo ancora variabile. E da mercoledì dovrebbe esserci un miglioramento con Bora moderata sulla costa.

fuori controllo la sorgente del fontanon

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- Gorizia

Fuori controllo la sorgente del Fontanon

TOLMEZZO La nota di Carniacque sulla non potabilità delle acqua è stata fatta propria dai sindaci dei Comuni interessati. «Appena venuti a conoscenza della nota di Carniacque - spiega il sindaco di Tolmezzo Dario Zearo - abbiamo emesso l'ordinanza». Un provvedimento che interessa comunque solo una parte della città: il Fontanon serve le abitazioni site nella zona dell'ospedale (Tolmezzo capoluogo, e le frazioni della destra But, Lorenzaso, Casanova, Terzo e Caneva). «A memoria prosegue Zearo non ricordo episodi simili su questo acquedotto, ma si sa che con le forti piogge tutto può succedere. Speriamo che, vista l'allerta della Protezione civile, la pioggia prevista per questo week-end non causino altri danni». «Un piccolo sommovimento di terra accanto alla presa della sorgente del Fontanon - spiega il sindaco di Paluzza Elia Vezzi - pare sia la causa di tutto». Il materiale depositato nella sorgente causa l'intorpidimento dell'acqua. Anche a Paluzza l'inconveniente non investe tutto il paese. «La rete idrica che viene da Treppo Carnico non ha problemi, e l'acqua è potabile». «Non ho ricevuto alcuna comunicazione da Carniacque - dice Dario De Alti sindaco di Cercivento - Il nostro Comune non utilizza l'acqua del Fontanon da quando la gestione è stata assegnata alla società consortile». Cercivento utilizza sorgenti del Monte Tenchia, «che costano meno, una famiglia di 5 persone paga 48 euro contro i circa 200 di Carniacque, e vengono costantemente manutentate direttamente dal municipio». Cercivento per De Alti non ha problemi di bollitura d'acqua, non utilizzando la rete del Fontanon, mentre si dice pronto ad accelerare l'iter per fornire con l'acqua della propria rete idrica il Caseificio Alto But di Sutrio che, collegato alla rete del Fontanon, ha problemi di potabilità d'acqua. Gino Grillo

allerta maltempo, isonzo sotto stretto monitoraggio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Allerta maltempo, Isonzo sotto stretto monitoraggio

Ancora una domenica col fiato sospeso per i comuni isontini che si affacciano sul fiume, e in particolare per Gradisca, ormai scottata da una serie di episodi anche recenti, legati a piene e esondazioni. La compagine locale di Protezione civile è in stato di allerta già da ieri sera, ma le precipitazioni peggiori sono previste per la giornata di oggi e soprattutto durante la notte. A Gradisca la settimana appena conclusa è servita a realizzare degli interventi utili a evitare il ripetersi dello scenario di lunedì scorso. In Salet, per natura la località più a rischio in caso di forti precipitazioni, l'argine è stato rafforzato in attesa del completamento definitivo. In via Lugh Isonzo l'argine è stato ripulito dalle erbacce, ed è nuovamente percorribile a piedi: in questo modo viene eliminato anche il rischio che le nutrie formino delle tane erodendo il terreno. Interventi d'urgenza anche in via Palmanova da parte degli operatori di Irisacqua: lunedì scorso il depuratore fognario è andato in tilt, e dai tombini l'acqua melmosa ha invaso strada e cortili privati. Sono questi tre i punti dove oggi saranno puntati gli occhi, oltre all'ex macello, a rischio in caso di piena nella roggia dei Mulini. Incoraggianti, peraltro, i dati sui livelli di portata dell'Isonzo: alle 18 di ieri il dato misurato alla diga di Salcano non superava i 203 metri cubi al secondo: lunedì pomeriggio aveva superato i 2.400. La speranza è che quella di oggi sia l'ultima allerta di un autunno che ha provocato sin troppi danni. La sera del 24 settembre violenti piogge e il forte vento hanno scoperchiato il tetto di un capannone di via Papalina facendo volare le lamiere in strada, mentre in borgo Trevisan un palo dell'Enel ha ceduto costringendo gli operai a un intervento notturno d'emergenza. Sabato 27 ottobre altre violente piogge, con scantinati allagati in via Aquileia e via Zucchelli, argine alzato sotto la pioggia in Salet e cortile dell'enoteca invaso dall'acqua piovana. Lunedì scorso l'emergenza già descritta, con l'Isonzo a lambire i ponti e la passerella Gradisca-Poggio danneggiata da un albero vagante e chiusa al traffico. (g.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a fanna acqua nelle case e un salvataggio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Pordenone

A Fanna acqua nelle case e un salvataggio

Residente bloccato nell abitacolo dell auto. Smottamenti, strade chiuse e volontari al lavoro da ore

FANNA A distanza di una sola settimana dall ondata di maltempo che ha compromesso diverse strade nell abitato di Fanna, una seconda perturbazione ha colpito gravemente il paese tra sabato e domenica, causando danni ancor maggiori e forte paura soprattutto nelle zone critiche. In via Mazzaroli, lungo la strada che porta al confine con Frisanco, proprio dove alcune frane vengono tenute costantemente sotto controllo, si sono formati due nuovi smottamenti a ridosso dell abitato. Il primo si è verificato a una cinquantina di metri dalle ultime case del paese, obbligando i volontari della protezione civile a chiudere la via. Il secondo riguarda il rilievo adiacente il parcheggio del municipio. In via Amati, dove già una settimana fa la protezione civile era stata impegnata nello svuotamento di una cantina allagata, lo scenario si è fatto ieri ancor più preoccupante: 60 centimetri di acqua hanno coperto totalmente la carreggiata mettendo a rischio non soltanto le case limitrofe, ma anche chi si è trovato a transitare con l'auto: «Abbiamo dovuto soccorrere un cittadino di Fanna che era rimasto in panne con la proprio auto, bloccato nell abitacolo. Per liberarlo, siamo intervenuti con un verricello. La via è stata chiusa» ha spiegato Marziale Vallar, assessore comunale alla protezione civile. Alto il rischio di allagamento anche per l'azienda agricola Fratelli Franceschina che si trova a sud di Fanna, tra il rugo Mizza e il Manarin. Chiusa anche, e nuovamente, via Arba, dove il rio Rampan continua a erodere il manto stradale. Allagate, infine, numerose cantine: «Per intervenire dobbiamo aspettare che la pioggia cessi» ha spiegato ieri Vallar -. Abbiamo intanto consegnato sacchetti di sabbia alle famiglie, transennato le aree più pericolose e posizionato cartelli di allerta». Alle 16 di ieri due squadre della protezione civile del distretto Cellina-Meduna, una quindicina di persone in tutto, erano ancora in piena allerta: «Siamo usciti questa mattina alle cinque (ieri per chi legge)» ha concluso Vallar, una seconda squadra ci ha poi raggiunto e una terza entrerà in servizio questa sera per monitorare la situazione durante la notte, visto che sono previste altre forti precipitazioni». Erica Rizzetto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ordinato lo sgombero a villanova

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Pordenone

Ordinato lo sgombero a Villanova

Corsie interdette al parcheggio Marcolin, ricompaiono i sacchetti di sabbia

PORDENONE L ondata di piena del Meduna era attesa tra le 23 e le 24 della notte scorsa, a seguire quella del Noncello è prevista per le 9 di oggi. Dopo una giornata di passione, il preallerta è scattato ieri alle 19.30 quando, sulla base dei dati di scarico dei bacini e delle previsioni meteo della protezione civile e dell'Osmer, l'amministrazione comunale di Pordenone ha messo in guardia i residenti di Villanova vecchia. «Sarà probabilmente come il 2010», è stato ipotizzato. Per tutto il giorno il maltempo aveva risparmiato la città capoluogo. Pioggia abbondante sì 111 millimetri fino alle 20 e vento forte (42 chilometri orari), ma danni molto contenuti. Rassicurante il bollettino delle 16 del Comune: «Nelle ultime 12 ore sono caduti 125 millimetri di pioggia, una quantità d'acqua che ha messo a dura prova il reticolo idrogeografico e causato occasionali problemi negli scantinati. La protezione civile è operativa dalle 2 ed è intervenuta in mattinata in un condominio di via Deledda. La situazione per ora non genera particolari preoccupazioni». Per precauzione a Vallenoncello erano stati dislocati operatori con trattori dotati di pompe, pronti a intervenire in caso di esondazioni. Tre ore dopo era stato sgomberato parcheggio Marcolin, le cui prime due corsie erano state interdette alla sosta già al mattino. Il livello del Noncello, comunque, era sotto controllo, l'acqua appena sopra l'imbarcadere. In serata i dati della protezione civile hanno imposto l'inversione di rotta: «Gli svasi dalle dighe in montagna, dove continua a piovere, stanno alimentando onde di piena che dovrebbero interessare il Meduna a Villanova dopo le 23 e il Noncello intorno alle 9 di lunedì». Il personale del Comune ha preallertato i residenti nelle aree considerate a rischio allagamenti. Oltre a Villanova, anche in via Riviera e via Codafora. Sono ricomparsi i sacchetti di sabbia e le auto sopra i cavalcavia. Le stanze al piano terra e le cantine sono state svuotate. Per la notte della lunga attesa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il mare fa paura a punta faro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Il mare fa paura a Punta Faro

Una nuova mareggiata erode il litorale di Lignano. Disagi anche a Pineta, in piazza d Olivo e a Riviera

Pioggia e vento interrotta la festa a Gemona

Pioggia torrenziale, folate di vento paurose che si sono alzate verso mezzogiorno, proprio quando l'affollato corteo di agricoltori e allevatori usciva dalla messa di Ringraziamento in duomo. Un'ondata di maltempo che ha cominciato a far vacillare i piccoli stand, una decina, e costretto gli organizzatori di Formaggio e dintorni ad annullare l'ultima parte della kermesse. Decisivo l'intervento dei volontari della Protezione civile locale che hanno evitato danni in centro e che la Pro loco ringrazia sentitamente. L'edizione 2012 prevedeva, in collaborazione con la Comunità Montana, il sostegno solidale alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto attraverso la distribuzione, previa offerta, di Parmigiano Reggiano e di formaggio a latte crudo nei giorni della festa. E l'iniziativa, nonostante il maltempo, potrà continuare nei prossimi giorni perché si potranno acquistare i prodotti nei locali della Pro Gemona.

LIGNANO Una nuova mareggiata crea ancora danni in tutto il litorale di Lignano. L'erosione comincia a far paura per i danni che provoca e che porta, in vista della prossima stagione turistica. Una situazione certamente antipatica, forse imprevedibile; di sicuro al limite della sopportazione per i lignanesi che un periodo così non lo ricordavano da tempo. Per due anni e più il mare aveva concesso una tregua. Ma adesso, in questi ultimi mesi del 2012, le giornate trascorrono al ritmo di una mareggiata la settimana. La situazione anche ieri è stata costantemente seguita da Protezione civile, Vigili del fuoco, Guardia costiera e Comune, nonché dai Carabinieri. Gli invasi erano già messi a dura prova per le precipitazioni abbondanti dei giorni scorsi, ma non sono stati i corsi d'acqua il problema. Almeno non ieri, visto che la piena del Tagliamento era ancora di là da venire e che la Litoranea Veneta scorreva placida, nonostante l'impennata della marea, che a Lignano, questo sì in modo sorprendente e inatteso, si è arrestata a 127 centimetri. Lo scirocco aveva cominciato a sferzare il litorale nel corso della notte, ma è stato alle 4 del mattino che la mareggiata ha avuto inizio. Messa a dura prova, poiché già erosa precedentemente, la zona del Faro, dove l'acqua è arrivata fino alla muretta, o quella del litorale di Pineta, dove il mare è salito sul primo scalino di piazza Marcello d'Olivo. Per non parlare di Riviera: anche in questa zona di Lignano la potente mareggiata si è fatta sentire. Con la bassa marea i volontari di Protezione civile hanno avuto la percezione dei nuovi danni. A seguire per conto del Comune l'evolversi della situazione il vicesindaco Vico Meroi e l'assessore Manuel Rodeano. E non è finita. C'è attesa per la piena del Tagliamento, un evento assolutamente imprevedibile e forse in linea con quanto accaduto lo scorso 5 novembre. E se Lignano non sta bene, forse va ancora peggio a Bibione, dove migliaia di metri cubi d'acqua sono penetrati ancora una volta all'interno, lungo la pineta della zona Est, che lì prende il nome di Bibione Pineda. Per non parlare del Faro, ormai circondato dal mare. Forti mareggiate anche a piazzale Zenith e lungo Lido del Sole. A Caorle immensi cavalloni, alti più di 7 metri, hanno cinto d'assedio lo storico santuario sul mare della Madonna dell'Angelo. È poi sparita la Sacheta, cioè la piccola spiaggetta che si trova sul golfo della Madonnina, dove inizia la spiaggia di Levante. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, isonzo monitorato ma prevale l'ottimismo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 12

""

Data: 12/11/2012

Indietro

GRADISCA

Maltempo, Isonzo monitorato ma prevale l'ottimismo

GRADISCA Domenica uggiosa, ma per fortuna senza conseguenze nell'isontino, e in particolare a Gradisca, dove la Protezione civile era in stato d'allerta già dalla serata di sabato in previsione di violenti rovesci temporaleschi e vento di scirocco. Il sabato sera è trascorso in tutta tranquillità, con piogge leggere e di breve durata, altrettanto è accaduto ieri, quando gli ombrelli sono rimasti più chiusi che aperti. La compagine di Protezione civile gradiscana coordinata da Adriano Valle ha monitorato per tutto la giornata il livello dell'Isonzo, che non ha mai destato preoccupazioni, anzi: per la prima volta dopo la piena di lunedì scorso l'idrometro di Gradisca ha fatto registrare un'altezza del fiume inferiore ai 5 metri, con i 4,80 metri delle 11. Nel pomeriggio, dopo le prime piogge, il livello dell'Isonzo si è alzato, toccando quota 5,31 alle 17: una situazione di assoluta tranquillità, se si pensa che la soglia di allarme è fissata ai 9 metri, superati lunedì quando si arrivò a un massimo di 9,15 metri. Notizie confortanti anche dalla diga di Salcano, con valori assolutamente nella norma. Superato senza danni anche questo weekend di preoccupazione, a Gradisca è il momento di pensare a mettere a posto al più presto (e definitivamente) alcune situazioni critiche, a cominciare dal riassetto idrogeologico del Salet, senza dimenticare la pulizia dell'alveo dell'Isonzo, iniziata nella scorsa primavera ma non ancora portata a termine. (g.p.)

serate con la pc per prevenire gli incendi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

- *Gorizia*

Serate con la Pc per prevenire gli incendi

CIVIDALE Il gruppo comunale di Protezione civile di Cividale ha organizzato, in collaborazione con il Corpo Forestale e con il supporto della Pc della Regione, due serate formative sul tema della lotta agli incendi boschivi in Fvg.

Appuntamento questa sera e lunedì 26 novembre, alle 20.30, nell'auditorium dell'Istituto tecnico agrario: interverranno l'ispettore Flavio Cimenti, responsabile della stazione forestale di Ampezzo, e Mario Pugnetti, della Protezione civile regionale. Sotto la lente gli incendi boschivi, appunto, con particolare riferimento a quelli avvenuti sul territorio regionale negli ultimi anni; saranno inoltre illustrate caratteristiche e metodologie di intervento e ci si soffermerà sull'evoluzione delle tecniche utilizzate e di materiali, equipaggiamenti e mezzi in dotazione. Sono invitati a partecipare i volontari dei gruppi di Pc del Friuli orientale, ma l'ingresso è aperto a tutti gli interessati. (l.a.)

nel porto di grado è ancora allarme rosso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

DOMANI VERTICE

Nel porto di Grado è ancora allarme rosso

Danni contenuti rispetto alla scorsa settimana, pochi problemi per la circolazione stradale

GRADO Ancora maltempo sull'Isola d'oro, ancora danni alla diga Nazario Sauro e alle spiagge. L'alta marea e il forte vento di scirocco che, per tutta la giornata di ieri, ha spazzato il territorio, hanno creato non pochi problemi, anche se inferiori rispetto alle due mareggiate precedenti. La zona del porto è finita sott'acqua. Non è stato necessario chiudere il traffico in entrata e in uscita in quanto il mare ha coperto soltanto metà della strada. Le auto hanno potuto transitare ugualmente lungo la parte della carreggiata libera dall'acqua. Sulla diga Nazario Sauro la forza delle onde si è portata via le panchine lato mare, nel tratto davanti allo Zipser. In altre parti della passeggiata a mare sono state divelte altre sedute in marmo che facevano da parapetto. Lungo le spiagge, dalla Costa Azzurra a Pineta passando per la spiaggia gestita dalla Git, è stata erosa altra sabbia. «La mareggiata è stata inferiore rispetto a quelle precedenti», spiega il vicepresidente della Git, Ruggero Marocco; i danni, per fortuna, sono minori. Il materiale spiaggiato che avevamo raccolto sulla battigia ha in parte contenuto le onde». Al lavoro, come sempre, i volontari della Protezione civile di Grado, coordinati da Giuliano Felluga. Fin dalle 5.30 di ieri le sirene sono state attivate in tutta l'isola per lanciare l'allarme alta marea, necessario per consentire ai cittadini di collocare per tempo le tavole di legno davanti alle porte e di spostare le automobili nelle vie a rischio. Una decina i volontari in servizio. La Protezione civile ha provveduto a chiudere al traffico, dalle 6 alle 9, via dei Provveditori, Riva Bersaglieri e via Ludovico Ariosto, parzialmente allagate, come accade spesso. Il Comune, nei prossimi giorni, farà una stima dei danni, che dovrà essere sommata alla cifra di circa 3 milioni di euro per le altre tre ondate di maltempo. «Già domani», spiega l'assessore Riccardo Ronchiato, «faremo un sopralluogo per renderci conto della situazione. I danni, tuttavia, sono inferiori a quelli registrati durante le ultime due mareggiate». Elisa Michellutti

\$.m

esondazione evitata del rio maggiore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Esondazione evitata del Rio Maggiore

POVOLETTO

Un efficace intervento dei volontari della protezione civile comunale ha scongiurato, in questi giorni, il rischio di esondazione del rio Maggiore: a seguito delle forti piogge del 4 novembre, infatti, un tronco del diametro di settanta centimetri e lungo oltre due metri, trasportato dalla corrente del rio stesso, si era incastrato sotto il ponte della Provinciale vicino a Ravosa, andando a ostacolare il deflusso. La segnalazione da parte di un cittadino è stata raccolta dall assessore comunale alla protezione civile Rudi Macor, che ha subito attivato i volontari per rimuovere l ostacolo a prevenire ulteriori danni e disagi. Sul rio Maggiore sono in programma interventi di manutenzione e pulizia. (b.c.)

una frana isola mezza val d'arzano esonda il varma

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

I PROBLEMI IN MONTAGNA

Una frana isola mezza Val d Arzano Esonda il Varma

Interdetta la strada Regina Margherita, a Clauzetto volata via una tettoia in eternit

BARCIS Danni incalcolabile e decine di strade bloccate da frane, allagamenti e ruscelli tracimati. E una situazione disastrosa quella che si registra nell'intero arco alpino pordenonese anche se i due episodi più gravi riguardano il solito torrente Varma di Barcis e la provinciale per l'Alta Val d'Arzano. Val d'Arzano. Rischia di rimanere a lungo semi-isolata la porzione più settentrionale della vallata a causa dell'imponente colata di detriti crollata alle 6 di ieri mattina. La strada Regina Margherita è rimasta interdetta dopo che mille metri cubi di fango, massi e alberi sono scivolati a fondovalle. Le frazioni di San Francesco e Pielungo sono raggiungibili solo da Pradis. La protezione civile regionale e la Provincia hanno asportato parte del materiale ma il pericolo di nuove frane resta così marcato che nessuno se l'è sentita di riaprire al traffico la carreggiata. In questi giorni verrà disposta una perizia geologica sulla scarpata che sovrasta la provinciale: lo smottamento che si è abbattuto in località Frapponti lamenta infatti la presenza di enormi macigni. Speriamo solo che questa volta la strada non resti semichiusa per mesi e mesi, come avvenne nel 2004» ha detto il sindaco di Vito d'Asio Piero Gerometta. Si sta pensando a un by pass provvisorio per gli scuolabus e i pendolari. Potrebbero sussistere problemi anche alla linea telefonica a causa di un palo in bilico per la frana. Barcis. Resterà chiusa per tutta la mattina di oggi la regionale 251 dopo l'ennesima esondazione del Varma. Alle 9 di ieri il torrente è tracimato e la situazione è andata peggiorando nel pomeriggio quando sulla bassa Valcellina si è riversata l'ondata di piena del fiume. Le polemiche si sprecano e il dito è puntato contro il sindaco Tommaso Olivieri che solo l'altro ieri ha accettato il progetto di sghiaimento lanciato nel 2003 dall'allora assessore regionale Gianfranco Moretton. «Sono stati inutilmente sprecati 10 anni» ha commentato Moretton. Montagna. Decine gli alberi caduti sull'intero arco montano con linee elettriche in black out e interventi a raffica di rimozione pure in Val Tramontina. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza uno stavolo a Clauzetto il cui tetto in eternit è volato via. A Frisanco la provinciale è stata chiusa per un allagamento, uno smottamento ha interdetto la stessa arteria nella zona della pala Barzana di Andreis. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

ci siamo arrangiati ancora da soli, ora basta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LE TESTIMONIANZE

«Ci siamo arrangiati ancora da soli, ora basta»

La rabbia degli abitanti: le idrovore le abbiamo pagate noi. Pronto l'esposto in Comune

SACILE «Ci siamo arrangiati con le idrovore e va avanti così da troppi anni in Contrada dell'Oca». Residenti con i piedi nell'acqua, ieri, dal civico 34 di quella che nei mappali si chiama via Luigi Nono: allagata per metà. Hanno la rabbia che sale al cervello per quelle case storiche accerchiate da quello che chiamano il mostro, il fiume. Va in piena ogni anno e aggredisce garage, androni e stanze a pianterreno. «Presenteremo un esposto in Comune ha detto un residente, a nome degli altri alluvionati che hanno un diavolo per capello. Alle 8 di domenica mattina abbiamo cominciato a chiamare i soccorsi, poi ci siamo arrangiati usando un trattore privato. Presenteremo il conto: siamo andati sottacqua tre volte in quattro anni». Troppe: l'acqua sale dai tombini prima del ponte dell'ospedale e dalla parte degli orti che affacciano sul fiume. «Ci sfoghiamo ha continuato un signore con la tuta la sub e l'ingresso di casa a metà via. Nessuno pensa alla nostra salute, eppure la Contrada è diventata una strada a forte traffico: passano due veicoli al minuto nelle ore di punta». Strada off-limit e l'acqua ha inondato anche un magazzino con reclame di modernariato, sedie e muffa. «La strada ha bisogno di un intervento capillare i residenti giocano la carta del tasso di inquinamento. Contrada dell'Oca è una camera a gas tutti i giorni e, in caso di piena, diventa in acquario». Fai da te anche in strada della Rostra, dove i condomini dei palazzi hanno lottato con pompe idrovore e spazzettoni per asciugare ingressi, cantine e garage. Fuori tutte le automobili per sicurezza: la Protezione civile ha dato l'allerta quando l'acqua del rio era tracimata. Terremo le auto fuori per un paio di notti erano preoccupati i residenti -. Da 8 anni non si allagava l'ingresso del condominio e ci siamo arrangiati con una pompa idrovora che ha un nostro inquilino». Si danno una mano e c'è il tam-tam su Facebook. State a casa, non uscite a curiosare è l'aut-aut di tanti sacilesi costretti sul divano in via Ronche. Se proprio volete, informatevi via internet». (c.b.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

caneva, case sott'acqua agriturismo sgomberato

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Pordenone

Caneva, case sott acqua Agriturismo sgomberato

Abitazioni e negozi allagati, a Fratta cimitero circondato dalla piena del Meschio Inagibile, ma senza segnali, la bretella per l A28: molti automobilisti bloccati

CANEVA Il cimitero circondato dall acqua, abitazioni e negozi allagati, strade chiuse, i clienti di un agriturismo evacuati: è stato d emergenza a Fratta sdi Caneva. La grava è tracimata ieri mattina e non c è stato scampo: una via Crucis cominciata quando il Meschio è esondato. Via Nazario Sauro era trasformata in un torrentello e Adriano Zaccariotto guardava impietrito il lago che si era creato nella sua proprietà, la cantina Cà di Mocenigo che affaccia sui campi. Anche quelli trasformati in acquitrino. «Semidistrutta la cantina è stato il commento e una rapida conta dei danni . È la quarta volta che si allaga e, per fortuna, non ci abita nessuno. Ma ci sono gli uffici, i prodotti e le macchine. L edificio è in ristrutturazione: ma sarà tutto da rifare». L allarme è scattato all alba: pioggia battente a raffica, cielo scuro e fiumi gonfi d acqua che mettono il panico a quelli che ci abitano vicino, oppure hanno la tenuta agricola. A distribuire i sacchi di sabbia, ci ha pensato la Protezione civile che ha acceso le idrovore in via Nazario Sauro. In funzione fino a tarda serata per togliere l acqua da appartamenti, scantinati e garage ancora allagati. «Ci vorranno ancora almeno quattro o cinque ore di lavoro hanno detto i volontari, nel pomeriggio inoltrato . Il punto sui danni si farà dopo l ultima piena. Ci aspettiamo il peggio, perché il meteo non dà molte speranze . La pioggia non dà tregua e l estate di San Martino, ieri, è stata una speranza inghiottita dai mulinelli dell acqua. Anche per gli ospiti di un agriturismo di Fratta, rimasto isolato nell esondazione del Meschio: nel primo pomeriggio di ieri sono stati evacuati dai vigili del fuoco e soccorsi con un natante. «Dobbiamo cominciare a costruirci delle barche?»: la loro battuta ha concluso un fine settimana martoriato dal maltempo. Il Meschio ha inondato parte delle campagne intorno a Schiavoi e Vistorta: tanti filari di vigneti sono finiti sottacqua, come alcune strade. Quella che collega la bretella ovest dell A28 da Sacile a Schiavoi era allagata, ma non c erano barriere con il segnale di divieto di transito. Risultato, alcune auto si sono avventurate lungo la strada impraticabile. Il finale è stato quello di un sms agli amici: «Serve un traino». Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

paura per sile e meduna, ma situazione sotto controllo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

PASIANO

Paura per Sile e Meduna, ma situazione sotto controllo

PASIANO. Mattinata problematica in tutto il territorio di Pasiano per l'ingrossamento di Fiume, Sile e Meduna, la situazione però è migliorata con l'arrivo della serata. Al lavoro i volontari della Protezione civile, che dopo una notte insonne questa mattina saranno nuovamente presenti sul territorio, con la facoltà di chiamare altri gruppi provinciali non impegnati in altre emergenze. Qui non si sono presentati i problemi che hanno riguardato il territorio attraversato dal Livenza. Inizialmente i timori riguardavano Visinale, per il corso del Meduna. Risparmiata in parte Rivarotta. Alcune strade sono state chiuse e successivamente riaperte. Ieri sera restavano interdette al traffico soltanto via Mulini, all'altezza del ponte sul fiume Fiume, in centro a Pasiano, ma solo a scopo precauzionale, e via Villanova. Inizialmente erano state chiuse anche altre strade: via Parussa, via Villotta e via Pescarate. Quest'ultima è stata riaperta dopo le 18 di ieri pomeriggio dopo l'apertura della chiavica di Cecchini. Via Parussa è stata chiusa e poi riaperta nel breve volgere di poche ore. Ieri sera sembrava che Fiume e Sile non facessero così tanta paura come invece si temeva all'inizio della giornata. La parziale esondazione di questi fiumi ha allagato le campagne, com'è nella natura delle cose, ma non le abitazioni. Quindi si è potuti assistere allo spettacolare incontro tra il fiume Fiume e il Sile, che unendosi fanno nascere il Malgher, fiume che arriva fin oltre San Stino e che attraversa Meduna di Livenza. Allagate sia le campagne di Azzanello che quelle attorno a Panigai di Pravisdomini, dove comunque ieri pomeriggio non c'era ancora la temuta montana, cioè l'allagamento delle campagne e delle strade della località pravisdominese.(r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora pioggia friuli sommerso

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Ancora pioggia Friuli sommerso

Secondo l'Osmer in pochi giorni le precipitazioni di un mese Fiumi sotto osservazione, ma da domani torna il bel tempo di Domenico Pecile wUDINE In poche giornate sul Friuli è caduta la pioggia di un mese. E i dati non tengono conto di quest'ultimo, importante episodio di maltempo tuttora in corso e che dovrebbe esaurirsi entro la giornata di domani. Insomma si tratta di precipitazioni da record. Ecco alcuni dati relativi alla pioggia caduta negli ultimi 15 giorni (escludendo, appunto, quella provocata dalla perturbazione in atto) in alcune località. A Udine sono caduti 196 millimetri. Nella zona dei Musi, nell'alta valle del Torre, siamo già a 700 millimetri e continua a piovere. E ancora: 216 a Lignano, 350 a Gemona, 460 a Bordano. Dati molto significativi anche in Carnia (allagamenti in numerosi scantinati a Rigolato). Numeri, dunque, importanti che confermano l'eccezionalità delle ultime sfuriate di maltempo accompagnato da sciroccate davvero forti. Normalmente, in ottobre a Udine cadono 150 millimetri di pioggia e in novembre 130. Come dire che in due settimane ci sono stati valori molto più alti di quelli di un mese anche se ci sono dei precedenti davvero da Guinness. Due esempi: a Uccia (sempre alta Val del Torre) nel 1965 caddero 6 mila millimetri di pioggia (sei metri), mentre a Udine nel 1896 in 24 ore di millimetri ne caddero 496. Bene, nell'occasione Malignani scrisse che non vi fu alcun problema nella città giacché il fiume d'acqua fu smaltito dalle rogge e dal Torre. Intanto sia la Protezione civile sia i vigili del fuoco hanno reso noto il bilancio di questa nuova sfuriata che ieri ha interessato principalmente la Destra Tagliamento. Un dato su tutti. Nella zona di Frisanco (dato aggiornato a ieri pomeriggio) erano caduti nelle ultime 24 ore 333 millimetri di pioggia. Da parte loro, i pompieri sono stati impegnati dalla montagna al mare (gli interventi più numerosi sono stati effettuati in Carnia e a Lignano). I fiumi sono tenuti sotto attenta osservazione. Ma come evolverà la situazione meteo? Secondo l'Osmer anche oggi ci saranno piogge, abbondanti sulla fascia occidentale, intense o molto intense sulla fascia orientale specie nella prima parte della giornata. Soffierà ancora lo Scirocco. Nel pomeriggio e in serata sarà probabile una decisa attenuazione dei fenomeni. Domani, al mattino il cielo sarà probabilmente ancora coperto con piogge residue. In giornata miglioramento. Il resto della settimana sarà all'insegna del tempo bello e delle temperature assolutamente miti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

livenza in piena, allarme a sacile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Livenza in piena, allarme a Sacile

Destra Tagliamento allagata, sgombrate alcune case a Villanova di Pordenone

PORDENONE Il Sacilese in ginocchio col Livenza in piena, a Pordenone torna la paura. L'ondata del Meduna è passata a mezzanotte, quella del Noncello è attesa tra le 9 e le 10 di oggi. Ma il bilancio è già pesante: in serata sono stati preallertati i residenti di Villanova vecchia («sarà almeno come nel 2010»). A Sacile scantinati e case allagate, idrovore in funzione in ospedale, un centinaio di interventi dei vigili del fuoco, ponti chiusi, sottopassi invasi dall'acqua (a Sant'Odorico un automobilista si è messo in salvo). Situazione critica anche a Fratta di Caneva, dove i clienti di un agriturismo sono stati sgomberati con passerelle di fortuna e il cimitero è andato sott'acqua. Campi e cantine allagate anche a Fanna, Maniago, Montereale, San Quirino, Fontanafredda (Nave in particolare), Prata, Pasiano, Fiume Veneto, Brugnera (due anziani di San Cassiano hanno passato la notte in hotel), Pravisdomini e Azzano Decimo. E questo fino alle 18, quando erano caduti, dalla mezzanotte, 303 millimetri di pioggia a Barcis, 126 a Brugnera, 400 a Chievolis, 257 a Piancavallo, 111 a Pordenone. Quando le precipitazioni si sono attenuate sono state aperte le paratoie delle dighe di Ravedis e Ponte Racli, dove l'acqua era ormai a livello di sfioro. Ed è cominciato il conto alla rovescia della piena dei fiumi. I bacini alle 19 scaricavano 899 metri cubi di acqua al secondo, superiore al primo livello di presidio; in mattinata Ponte Racli scaricava 82,6 metri cubi al secondo, Ravedis 115. Sorvegliati per tutta la notte gli argini sul tratto del Meduna a monte della statale 13 e quelli del Tagliamento. Nelle zone più a rischio sono stati posizionati idrovore (a Brugnera non hanno funzionato) e sacchi di sabbia. «La situazione potrebbe peggiorare se pioverà ancora», è la previsione dell'assessore regionale alla protezione civile Luca Ciriani, che ha compiuto un sopralluogo in tutti i paesi colpiti dal maltempo».(e.l.)

\$.m

straripa il livenza, sacile in ginocchio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Pordenone

Straripa il Livenza, Sacile in ginocchio

Il fiume è cresciuto di un metro in cinque ore e ha allagato tutto il centro Famiglie sfollate in via Carducci, case isolate.

Idrovore in azione all'ospedale

MALTEMPO»IL SACILESE

Cassette di Natale finite sott'acqua nell'Ortazza inondata. E la piena del Livenza sembra dare ragione ai commercianti che le volevano in piazza del Popolo. Ieri, sono rimasti isolati una decina di moduli e sotto l'assedio dell'acqua erano anche quelle vicino alla centrale termica, nella corte di palazzo Ragazzoni. «Dalle 7,30 abbiamo attivato le pompe per svuotare la cabina dei quadri elettrici», hanno spiegato due operai del Comune. Un guaio per il cronoprogramma di Natale 2012 che si spalma su 45 giorni a partire dal 23 novembre. (c.b.)

SACILE «Scuole aperte questa mattina e il peggio è passato». La piena del Livenza batte in ritirata. Ieri sera dopo una giornata di lotta contro l'emergenza allagamenti di strade, piazze e parcheggi, le centraline elettriche saltate in via Carducci e qualche famiglia isolata a San Giovanni di Livenza l'unità di crisi in via Bandida, ha stilato il bilancio nel quartier generale della Protezione civile. «Con il sindaco Roberto Ceraolo abbiamo deciso di non creare ulteriori disagi e le scuole funzioneranno regolarmente», ha detto l'assessore Christian Sanson. I danni. Alcune famiglie sfollate da parenti in via Carducci, dove gli allagamenti hanno reso impraticabile l'accesso da via Cartiera Vecchia. Un paio di famiglie sono rimaste isolate per allagamento del pianoterra. Sono state raggiunte dalla Protezione civile, ma hanno preferito rimanere nella loro casa. Tutta la via è rimasta per gran parte della notte senza energia elettrica. Allagati, ieri, i parcheggi dell'Ortazza e Foro Boario. Un automobilista pronto a tutto ha superato lo stop nel sottopasso di Sant'Odorico pieno d'acqua e si è trovato con il mezzo in panne. Salvo per miracolo e auto sott'acqua. Botteghe, garage e cantine allagate in via Cavour, via della Pietà, via Luigi Nono. Garage invasi dall'acqua in via Dante e viale Zancanaro (nel palazzo all'incrocio con via Carducci). Dietro la corte di palazzo Carli le onde del fiume hanno alzato i livelli e inondato parte dell'area. Pompe idrovore, sacchi di sabbia in campo in tutto il centro città con 70 volontari della Protezione civile, coordinati con i vigili del fuoco e la polizia municipale. Idrovore in azione anche all'ospedale. «Decine di chiamate ha steso il rapporto provvisorio il comandante Stefano Antonel e siamo stati in azione sul territorio tutto il giorno». Piazza del Popolo riaperta al traffico in serata. Via Ronche. Ponti interrotti al traffico in centro città e bloccato l'asse viario di via Ronche. «Case e famiglie isolate ha monitorato il quartiere Tiziano Zilli portavoce del comitato No-Tir. Almeno fino al civico 23 e siamo riusciti a muoverci con l'auto prendendo la strada che porta a Caneva. L'esondazione del Livenza è una costante: capita una o due volte all'anno e non smettiamo di protestare». Case con l'elettricità a strappi e l'acqua ha inondato le cucine e garage a pianoterra. «Dei giardini non se ne parla ha continuato Zilli. Tutto da rifare e sembra una maledizione, quella che viviamo a Ronche. Con il bel tempo soffriamo uno smog ai valori massimi, in proporzione a centinaia di veicoli di passaggio al giorno e con il maltempo subiamo le inondazioni». Ha raggiunto il livello di 30-40 centimetri nei punti massimi. «Quella grava maledetta ci ha allagato: 25 centimetri e passa d'acqua». È la sintesi di 12 ore passate a smaltire acqua e fango, nell'azienda idraulica Tis in via della Grava. Il titolare Alvaro Zanon non ha mollato. «Abbiamo messo in azione sette pompe ha raccontato Sisto e non è servito, a scongiurare l'inondazione dei locali: la sesta che subiamo negli anni. Danni ingenti a occhio e croce. Noi andiamo avanti con il lavoro». Hanno chiamato i vigili del fuoco e si sono rimboccati le maniche, per salvare i materiali. «Mai visto un disastro simile dal 2010 quando abbiamo avuto 20 mila euro di danni hanno concluso nella Tis-. Qualcosa non funziona, nella gestione provinciale delle acque». Zanon ha provato a chiedere aiuti. «Il Comune mi ha detto di non avere soldi». La paura. «Il fiume è salito un metro in cinque ore». Si sono trovati il Livenza in garage al civico 23 di via Cavour. Gli orti sacilesi sulle anse fluviali sono un incubo per le famiglie che hanno l'attracco privato. «Abbiamo paura ha confessato Costante Toffoli. Il fiume,

straripa il livenza, sacile in ginocchio

all'improvviso, diventa un mostro». E ancora. «L'amministrazione Ceraolo di ripensi ha invocato Rossana Casadio, portavoce di Sps. Trattenere le acque significa bloccare il flusso del fiume fino a creare un fenomeno di rigurgito per cui a monte delle casse di espansione ci vedremmo in pericolo in caso di piena». Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY SUL SITO E COMMENTA www.messaggeroveneto.it

brugnera, due anziani sfollati in un hotel

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

Brugnera, due anziani sfollati in un hotel

L emergenza è scattata dalla 14, con l esondazione del Livenza. Impossibile raggiungere Sacile

BRUGNERA Il Livenza è esondato a Brugnera ieri pomeriggio, una decina di case sono sott acqua e si contano i primi sfollati, una coppia di anziani che hanno trascorso la notte all'Hotel Ca Brugnera. Prima che calasse il buio c'è stato il sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile, Luca Ciriani. È stata una giornata infernale. Inizialmente i maggiori problemi riguardavano San Cassiano di Livenza e le campagne attorno al torrente Maron. Il parco di Villa Varda si è allagato e la stessa dimora è in pericolo. Col trascorrere delle ore il fronte si è spostato a nord di Brugnera, con i fossi allagati al confine con il territorio di Fontanafredda e il Livenza esondato al confine con il comune di Gaiarine. Anche nel vicino paese trevigiano molte famiglie sono isolate in particolare nelle frazioni di Francenigo e Calderano. La notte è stata sicuramente problematica e non è escluso che in quella zona a cavallo tra il Friuli e il Veneto altre persone abbiano dormito all'addiaccio oppure fuori dopo essersi rifugiati da parenti. Primi problemi a San Cassiano. L'idrovora non pompava abbastanza, così da Palmanova ne è arrivata un'altra di rinforzo. Alcune abitazioni isolate sono andate sott'acqua, come avviene nei casi di piena del Livenza. Ma quella che sembrava una minaccia alle prime luci dell'alba si è trasformato in un pericolo sempre più imminente. Gli allagamenti. Dalle 14 in poi l'acqua dai terreni agricoli si è riversata sulle strade, finendo nelle case. Tutte le direzioni per Sacile erano off limits. Si è allagata via San Giacomo, che a metà si interrompe perché inizia il territorio di Sacile. È finita a mollo via Roncaie. Poi è stato un crescendo inesorabile, nella zona che porta a Gaiarine. Sono state chiuse poiché interessate dall'esondazione del fiume via Calderano, via Francenigo (che portano a due omonime strade del territorio di Gaiarine), via Ponte di Sotto e via Argine. Gli sfollati. Nella zona di via Argine sono stati tratti in sicurezza due anziani, caricati in braccio dalla Protezione civile e portati all'albergo Ca Brugnera, dove hanno trascorso la notte. Impossibile da Brugnera raggiungere Sacile. Alle 14 era possibile attraversare Calderano e quindi addirittura Bibano (territorio di Godega di Sant'Urbano). Poi non più. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvioni e frane clini alla ue: liberare fondi per intervenire

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Pordenone

Alluvioni e frane Clini alla Ue: liberare fondi per intervenire

Toscana e Liguria pagano il prezzo più alto al maltempo Paura a Vicenza per la «piena». A Venezia acqua alta record Fiammetta Cupellaro wROMA Un'Italia spaccata in due dal maltempo. Il weekend appena trascorso è stato un incubo per le popolazioni del Centro-Nord colpite da un'ondata di maltempo che ha causato esondazioni di fiumi ed evacuazioni di centri abitati in Veneto, Liguria, e Toscana. A Venezia la marea ha toccato uno dei livelli massimi, 1 metro e 50, causando il fenomeno dell'«acqua alta» in quasi tutta la città. Mentre la «Tempesta di San Martino» durante la giornata lascerà la penisola, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini visti i danni causati da questo primo «assaggio» dell'inverno, ha deciso di chiedere fondi straordinari all'Unione Europea liberando risorse dal Patto di stabilità per la prevenzione. «È necessario e urgente un programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio che rappresenta una misura per la crescita» ha scritto il ministro. Ha ricordato che «su proposta del presidente Monti, il Consiglio europeo il 29 giugno ha richiesto alla Commissione europea di individuare le azioni per liberare risorse pubbliche destinate alla protezione del territorio interpretando i vincoli del Patto di stabilità in modo da favorire investimenti nella prevenzione». Clini assicura che gli «effetti positivi sulla crescita saranno superiori ai costi necessari per la riparazione dei danni». Ha poi lanciato un appello alla Commissione europea: «La risposta è urgente perché anche il congelamento di risorse pubbliche ha effetti negativi e contrari agli obiettivi fissati proprio dal Patto di stabilità». Sulla stessa linea il segretario del Pd Pierluigi Bersani. «Bisogna prendere un'iniziativa capace di riavviare la cura del territorio e di trovare risorse. A questo punto credo sia indispensabile prevedere un allentamento del Patto di stabilità». Intanto l'Italia è di nuovo a contare i danni di un'alluvione. Stato di allerta ieri in Veneto, soprattutto a Vicenza dove il fiume Bacchiglione, lo stesso che nel 2010 aveva causato danni per milioni di euro, ha tenuto con il fiato sospeso un'intera città. Tensione altissima nel primo pomeriggio quando la piena del fiume è transitata in città. Per precauzione è stata istituita una «zona rossa» che è stata evacuata e monitorata fino a quando in serata il rischio esondazione è sceso di livello. Ma sono Liguria e Toscana, ancora una volta a pagare il prezzo più alto. Risparmiata Genova, la perturbazione ha colpito soprattutto il Levante: case evacuate a La Spezia, a Borghetto Vara e Ameglia. In Toscana, la più colpita è la provincia di Massa Carrara dove lo stato di allerta rimarrà fino alle 23 di oggi. 200 persone hanno dovuto lasciare le case a causa di una frana, mentre i volontari hanno lavorato notte e giorno per rafforzare con sacchi di sabbia gli argini del fiume Serchio. Una coppia intrappolata nell'auto, travolta dall'acqua, è stata tratta in salvo. Allagamenti anche a Lucca e Pisa dove una mamma con il suo bambino di pochi mesi sono stati soccorsi poco prima che l'acqua entrasse nell'abitacolo dell'auto. A Grosseto il sindaco ha invitato a limitare al massimo l'uso dell'auto fino a questa sera. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Allerta 2, in arrivo la «cugina» di Sandy***Nazione, La (La Spezia)***"Allerta 2, in arrivo la «cugina» di Sandy"*

Data: 10/11/2012

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 15

Allerta 2, in arrivo la «cugina» di Sandy Scuole e palestre di nuovo chiuse per i pericoli del maltempo. Monitoraggi continui

ALLARME I volontari della Protezione civile controllano costantemente il livello delle acque del Magra. Sono pronte anche le «ronde» dei rappresentanti dei tanti comitati che «pattuglieranno» le zone a rischio

ARRIVA una «cugina» dall'America ma il suo non è un viaggio di piacere e soprattutto terrà in ansia l'intera Regione. La perturbazione, che da oggi sino a domani transiterà sulla Liguria concentrandosi nello spezzino e Val di Magra, è infatti considerata una sorta di mini uragano Sandy che qualche giorno fa ha sconvolto la costa occidentale americana. Piogge abbondanti e forti temporali, paura e «allerta 2» già lanciata dalla Protezione Civile accompagneranno il fine settimana almeno sino alle 12 di domani. Un'altra emergenza, a distanza di pochi giorni, metterà a dura prova i nervi e l'organizzazione dei Comuni che stanno schierando a difesa dei cittadini l'esercito di volontari. Tutte le amministrazioni hanno già predisposto piani di evacuazione, convocato vertici e soprattutto messo in stato di emergenza le squadre di volontari della Protezione Civile. Tutti in piedi per un'altra notte di passione lungo le zone a rischio toccate dai fiumi e in collina dove non è escluso il pericolo di altre frane. Migliaia di messaggi telefonici e sms sono già stati inviati ai residenti dei punti critici del territorio dalle Cinque Terre alla vallata del Magra. Già ieri si sono riuniti i centri operativi dei Comuni che hanno predisposto i piani di emergenza. tante scuole chiuse, rinviate iniziative e manifestazioni in programma sia oggi che domani. Pronte anche le «ronde» composte dai rappresentanti dei tanti Comitati che viglieranno nelle fasce a rischio, pronte a lanciare l'allarme in caso di peggioramento della situazione. A Sarzana già nel pomeriggio di ieri le pattuglie della polizia municipale e i volontari della Protezione Civile hanno contattato gli abitanti delle zone di Battifollo, Boettola e delle colline mettendoli in guardia del pericolo esondazione e movimenti franosi. Rimandata l'inaugurazione prevista per oggi pomeriggio della nuova sede del servizio di igiene mentale all'ospedale San Bartolomeo. Solita apprensione nel territorio amegliese: il «Coc» ha inviato messaggi telefonici alle famiglie di Fiumaretta e Bocca di Magra a rischio allamento predisponendo l'evacuazione nelle situazioni più delicate. Stessa soluzione adottata a Borghetto: una cinquantina di persone sono pronte a lasciare le abitazioni. Tante le scuole chiuse stamani. Hanno deciso di non far svolgere le lezioni gli istituti comprensivi di Ameglia, Arcola e Romito con rinvio dell'elezione dei consigli di istituto previsti per domani e lunedì. Ragazzi a casa anche a Castelnuovo Magra, Ortonovo e alla Spezia. Nel capoluogo la Provincia ha sospeso le attività didattiche due istituti tecnici: il Geometri Cardarelli e il Fossati-Da Passano, sede di Bragarina. La disposizione impone anche la chiusura pomeridiana degli impianti sportivi. Inoltre non si terranno lezioni alla materna «Maria Adelaide», elementare Venturini, infanzia di via Ferrara, Ciofs di viale Amendola, infanzia di Bragarina, materna e elementare Guzman e infanzia di via Caselli, Vezzano, Varese Ligure. Niente lezioni anche negli istituti delle Cinque Terre e Val di Vara. Sempre a Varese Ligure è annullata la tradizionale fiera di San Martino. L'appello che le squadre di intervento lanciano a tutti è ovviamente quello di evitare gli spostamenti e soprattutto allontanarsi dalle zone nevralgiche indicate nei piani di protezione civile comunicati agli interessati. Massimo Merluzzi

Image: 20121110/foto/6437.jpg

In un mese 600 millimetri di pioggia Ma per l'Arpal siamo nella media**Nazione, La (La Spezia)***"In un mese 600 millimetri di pioggia Ma per l'Arpal siamo nella media"*

Data: 11/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 4

In un mese 600 millimetri di pioggia Ma per l'Arpal siamo nella media Ecco come funziona l'allerta e la macchina della prevenzione

di ROBERTA DELLA MAGGESA COME FUNZIONA? Quali sono i meccanismi di un sistema di previsione e prevenzione del rischio che, partendo dal contributo offerto dall'analisi meteorologica e idrologica, si declina nella diramazione di un allerta da parte della Protezione civile regionale, e quindi nell'adozione da parte dei singoli Comuni di tutte le misure ritenute necessarie a garantire l'incolumità delle persone e ad evitare o ridurre i danni materiali? Elisabetta Trovatore (nella foto) è la responsabile del Centro meteo-idrologico dell'Arpal. Trovatore, tre allerta 2 in tre settimane. Una casualità o una tendenza? «Non siamo di fronte a un fenomeno, anche se la percezione è giustificata. In realtà siamo nella media, anche se ci sono anni in cui le perturbazioni si concentrano in un periodo di tempo più ristretto. In ogni caso il Levante è la zona climatologicamente più piovosa della Liguria, sulla quale insiste un corso d'acqua, il Magra, che per le caratteristiche del bacino può essere soggetto a criticità in caso di precipitazioni anche non particolarmente intense, ma durature». Quali sono i parametri che prendete in considerazione nelle vostre valutazioni? «Sono due. Il primo interessa gli aspetti meteorologici: abbiamo modelli numerici che simulano l'andamento dell'atmosfera, con riferimento a piogge, vento, umidità, convergenze di instabilità, che ci aiutano a tracciare previsioni. Le informazioni vengono poi integrate con i dati idrologici, relativi agli effetti al suolo: in questo caso la modellistica simula le conseguenze delle perturbazioni sui diversi corsi d'acqua, tenendo conto della morfologia del territorio e anche dello stato di bagnamento del suolo. Nell'ultimo mese nell'area C, quella associata a Tigullio e Spezzino, sono caduti 600 millimetri di pioggia. Anche questa forte piovosità spiega il succedersi di tre allerta 2 in soli venti giorni». Qual è il contributo dell'Arpal rispetto alla diramazione dell'allerta? «Le nostre valutazioni vengono consegnate alla Protezione civile, che emette i propri avvisi con tempistiche e grado che sono il frutto di considerazioni che possono trascendere l'aspetto tecnico e che prendono in considerazione eventuali criticità del territorio, soprattutto dal punto di vista geologico». Insomma, il sistema di previsione e prevenzione abbina una struttura fissa a valutazioni assai più elastiche. Procedure condivise a livello nazionale con proiezioni peraltro soggette a continui aggiornamenti, uno ogni sei ore e una rete di coordinamento delle diverse sedi comunali di protezione civile che concorrono, in contatto con la sala operativa regionale, a gestire l'emergenza. Ma restano margini di autonomia. In fase di allerta la Regione emette infatti messaggi di aggiornamento sulle condizioni meteo-idrologiche che hanno come conseguenza prescrizioni obbligatorie per gli enti locali e i cittadini. Ma in caso di emergenza è poi il sindaco ad assumere la direzione dei servizi di assistenza alle popolazioni colpite. E' lui che provvede agli interventi necessari dandone comunicazione al Prefetto e alla Regione stessa. Attiva il Coc, predispone i servizi di sorveglianza, informa la popolazione, adotta misure di precauzione come sgomberi, ordina la chiusura di scuole e pubblici servizi. E lo fa sulla base del piano di emergenza comunale. Questo spiega perché nel raggio di pochi chilometri si registri una vasta gamma di possibili e diverse «reazioni» allo stato di allerta. Elio Castagni, responsabile della Protezione civile della Liguria, su questo punto è chiaro: «La diramazione dello stato di allerta non comporta automaticamente evacuazioni e sgomberi. Questi provvedimenti vengono assunti da ciascun sindaco sulla base di quanto previsto dal piano di emergenza comunale, che tiene conto dello stato del suolo, del costruito, delle vulnerabilità del territorio, della mappatura del rischio fornita da Regione e Autorità di bacino, e del pericolo residuo generato da eventi passati, come, nel caso dello Spezzino, l'alluvione del 2011».

E aspettando la «cugina» di Sandy oltre cento abbandonano le case**Nazione, La (La Spezia)***"E aspettando la «cugina» di Sandy oltre cento abbandonano le case"*

Data: 11/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 5

E aspettando la «cugina» di Sandy oltre cento abbandonano le case Tarda la messa in sicurezza e l'emergenza diventa "ordinaria"

E' ARRIVATA alle 19, dopo un'attesa durata più di mezza giornata, portando con sé piogge intense, vecchie paure e mugugni, immancabili, delle tante famiglie costrette per la quarta volta in venti giorni ad abbandonare casa o a trincerarsi nei piani alti delle proprie abitazioni. La "cugina" di Sandy, almeno fino alla tarda serata di ieri, non ha causato danni rilevanti nello spezzino con la macchina della Protezione civile che per tutta la notte ha monitorato le aree più a rischio ed i fiumi. Ma l'ennesima allerta rischia di alimentare, oltre alle ormai costanti polemiche legate all'allarmismo diffuso che da tre settimane aleggia in tutta la provincia, anche un forte senso di insicurezza nella popolazione. Scuole, strade, impianti sportivi e cimiteri chiusi, 102 persone costrette ad abbandonare la propria casa 60 a Borghetto, 32 ad Ameglia, 6 a Beverino e 4 a Sesta Godano e almeno altre mille interessate da ordinanze comunali che vietano l'utilizzo dei piani terra delle abitazioni: storie (e misure) di un'allerta straordinaria ormai sempre più ordinaria, che assume i contorni di un «assedio» con il quale i cittadini dovranno imparare a convivere. Soprattutto quelli delle zone alluvionate del 2011 ma anche gli abitanti della città capoluogo, dove l'«allerta 2» comporta la chiusura di sei scuole troppo vicine... ai torrentelli urbani. I Comuni, ultimo anello della catena di sicurezza, adottano misure forti per ovviare ai rischi (e alle responsabilità) connessi ad una ricostruzione post alluvione fino ad ora compiuta solo a metà a causa della mancanza di denari. «Complice» una mappa delle criticità redatta all'indomani del 25 ottobre 2011 dall'Autorità di Bacino che più di altre rende l'idea di un territorio ancora dilaniato. Lo studio idrogeologico dei tecnici dell'Autorità, assieme a quelli effettuati dai singoli Comuni, ha messo a nudo centinaia di «zone rosse» in tutta la provincia: vicino al Vara, sulle colline, spesso vicino alle abitazioni, tutte classificate con Pg4', ovvero il più alto grado di pericolosità. Solo a Borghetto ce ne sono più di cinquanta. E per i sindaci di quei Comuni che non hanno fondi da impegnare nella messa in sicurezza del territorio, aggiornare il proprio piano di protezione civile prevedendo evacuazioni in caso di allerta diventa un obbligo. Matteo Marcello

*Provincia, 13 milioni di tagli in due anni***Nazione, La (La Spezia)***"Provincia, 13 milioni di tagli in due anni"*

Data: 11/11/2012

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 7

Provincia, 13 milioni di tagli in due anni Petizione tra i dipendenti. La Cisl ai politici: «La Regione faccia subito la legge»
 INCERTEZZA Sul futuro degli uffici di via Vittorio Veneto pende la spada dei tagli ma anche quella del riassetto delle funzioni istituzionali

LA PROVINCIA spezzina è stata graziata per legge. Ma adesso che è lì, ritagliata nella sua autonomia istituzionale e appesa al filo della riorganizzazione partita che, almeno a livello normativo, si gioca sui tavoli della Regione, i nodi vengono al pettine. Creati dai tagli imposti dal Governo, e ingigantiti dalla situazione di incertezza che ancora avvolge il futuro di alcune funzioni tradizionalmente svolte dagli uffici di via Vittorio Veneto e sulla cui riassegnazione la Regione ha tempo di esprimersi fino a novembre del prossimo anno. Insomma, ce n'è abbastanza per non fare dormire sonni tranquilli ai 350 dipendenti. E la Cisl Fp della Spezia, insieme alla Federazione nazionale, in questi giorni ha lanciato una petizione tra il personale. Petizione che la prossima settimana sarà inviata alle commissioni parlamentari che devono discutere la conversione in legge del decreto sul riordino delle Province, ai parlamentari locali, e alla Regione, che deve decidere sull'assegnazione delle competenze sottratte ai nuovi enti. I NUMERI chiariscono le idee. Per la Provincia della Spezia i tagli sono stati strutturali e immediati: 4,5 milioni nel 2012 e quasi 9 nel 2013. L'assegnazione delle funzioni ulteriori alle quattro rimaste in capo all'ente di via Veneto è invece rinviata all'anno prossimo. «Ma a tutt'oggi denuncia Nicola Cecchini, segretario Cisl Fp sono quotidianamente garantite dal personale della Provincia: si tratta, tanto per citare alcuni esempi, di protezione civile, difesa del suolo, ambiente, politiche del lavoro, formazione professionale. La Provincia della Spezia spende ogni anno 13 milioni per il personale, 6 milioni di rate di ammortamento mutui e 2 milioni per il funzionamento. Considerando che il bilancio 2012 è stato pareggiato' inserendo l'incasso di una plusvalenza dalla vendita delle azioni Salt Spa, plusvalenza da realizzare sul mercato azionario in un momento complicato per le borse, un taglio di 13 milioni in due anni provocherebbe un'oggettiva situazione di ingovernabilità dei conti. Inoltre, non sapendo quale ente abbia la competenza definitiva per tutta una serie di servizi potrebbe esserci il rischio che la Provincia, in dissesto di fatto, debba continuare a pagare personale e servizi che per legge non sarebbero più di sua responsabilità. Una situazione assurda». Ai vertici hanno escluso l'intenzione di prendere iniziative nei confronti del personale, ma i lavoratori temono che la sommatoria di tagli e incertezze sulla tempistica degli interventi legislativi regionali, possa portare addirittura alla formalizzazione di eventuali esuberi. Uno scenario per ora soltanto temuto e che il sindacato intende scongiurare. «Con la petizione spiega Cecchini chiediamo che il Parlamento riveda l'entità e la distribuzione dei tagli. Chiediamo che invece di parcellizzare e spaccettare' attività fondamentali come protezione civile, difesa del suolo, politiche del lavoro e turismo, la Regione legiferi subito un'attribuzione aggregata dei servizi secondo il criterio di area vasta'. Chiediamo che la Provincia della Spezia non assuma alcuna iniziativa lesiva dello status e della dignità dei suoi dipendenti e si attivi per definire con serietà e responsabilità la transizione attuale». Poi il passaggio polemico. «Condanniamo l'atteggiamento di tutti i politici che fino a oggi si sono solamente preoccupati di litigare su chi saranno e come saranno eletti i futuri presidenti e consiglieri: l'epilogo di questa gestione dimostra quanto siano più interessati alle poltrone che ai servizi da erogare alla cittadinanza. La miopia di una classe politica così inadeguata locale e nazionale rischia di trasformare la riforma in una valanga sociale e istituzionale». Roberta Della Maggesa Image:

20121111/foto/8327.jpg

Casa in cenere: catena di solidarietà**Nazione, La (La Spezia)***"Casa in cenere: catena di solidarietà"*Data: **11/11/2012**

Indietro

VAL DI VARA pag. 10

Casa in cenere: catena di solidarietà Una famiglia già colpita dall'alluvione ora ha perso nuovamente tutto

BEVERINO A CASTIGLIONE VARA HANNO INIZIATO A RACCOGLIERE DENARO E ABITI**DISPERAZIONE** La casa devastata dalle fiamme a Castiglione Vara

UNA gara di solidarietà tra gli abitanti del borgo per aiutare la famiglia che la notte scorsa ha visto la propria abitazione distrutta da un incendio. Accade a Castiglione Vara, frazione del Comune di Beverino, dove una famiglia composta da padre, madre e due figli di 37 e 20 anni in poche ore ha perso ogni cosa, bruciata dal rogo innescato nella canna fumaria dell'edificio e da lì estesosì a tutto il primo piano dell'abitazione. I vigili del fuoco, giunti in forze dalla Spezia e da Brugnato, hanno dovuto lottare fino alle 2 per avere ragione delle fiamme: quel che resta dell'abitazione è stato dichiarato inagibile dal Comune. La famiglia, che a fatica e con grandi sforzi economici pochi mesi fa era riuscita a risistemare la propria abitazione gravemente danneggiata dall'alluvione dello scorso anno (allagata, come molte altre abitazioni della zona, dall'esondazione del fiume Vara) ha perso praticamente tutto. Dall'abitazione non è stato possibile salvare nulla. Mobili, vestiti e quant'altro sono stati bruciati dal rogo. PER la famiglia di Castiglione, scampata dall'incendio grazie all'aiuto provvidenziale dei vicini di casa, è scattata immediata la catena di solidarietà tra gli abitanti del borgo, che già ieri mattina con la collaborazione della locale parrocchia avevano iniziato una raccolta di denaro, vestiti e beni di prima necessità da donare ai propri compaesani travolti dalla sfortuna. «La famiglia trascorrerà il week end presso una famiglia residente nella stessa frazione spiega il sindaco di Beverino, Andrea Costa ma ci siamo già attivati al fine di aiutare queste persone davvero molto sfortunate, e che ora non hanno più niente. Credo che già dall'inizio della settimana potremo assegnare temporaneamente alla famiglia una abitazione popolare', situata nella frazione di Padivarma, mentre nelle prossime settimane valuteremo le reali esigenze della famiglia, cercando di aiutarla». Matteo Marcello Image: 20121111/foto/8363.jpg

*ad Ameglia***Nazione, La (La Spezia)***"ad Ameglia"*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

ad Ameglia Ed esplode l'ira di Caleo

di ANDREA LUPARIA «IL RISTORANTE è allagato. Dovremo buttare via tutto». Moreno e Ali, due collaboratori di Pipino, il titolare di un noto ristorante a Marinella, sono disperati. Il nubifragio della scorsa notte ha devastato la zona al confine tra Liguria e Toscana. Il Magra non è uscito dall'alveo, ma al suo posto hanno tracimato canali e torrenti. Il Bettigna ma soprattutto il Parmigliola hanno scaricato per le strade e nei campi milioni di litri d'acqua. Senza scordare, ad Ameglia, il Canal Grande e i torrenti minori che portano a valle l'acqua da Montemarcello. Per fortuna non si segnalano vittime o feriti, ma il bilancio è pesante. E' stato soprattutto il Parmignola a causare danni. E' uscito a Dogana di Ortonovo boccando l'Aurelia, ha rotto il Muraglione allagando le campagne toscane e poi è uscito dall'argine all'altezza del ponte di Marinella che collega Liguria e Toscana. E proprio a Marinella si è sfiorato il dramma. L'acqua ha iniziato a scendere lungo la Litoranea intorno alle 4 di mattina. Sul posto sono subito accorse le squadre della protezione civile del Comune di Sarzana, coordinate dal sindaco Massimo Caleo e dall'assessore Massimo Baudone. Poi sono arrivati uomini e mezzi della Marina Militare, chiamati in aiuto dal sindaco. Intanto i vigili urbani chiudevano al transito il viale XXV Aprile e nei cantieri navali la paura della piena era fortissima. E proprio Caleo ieri alle 11, è esploso in un durissimo «j'accuse».

«Gli enti sovraordinati, in primis la Provincia, ci hanno lasciato soli per ore. La Litoranea è una strada provinciale ma abbiamo dovuto fare tutto da soli. Devo ringraziare solo i militari, i volontari, la polizia municipale e la Protezione civile di Sarzana». La prima idrovora per togliere l'acqua che ha allagato a Marinella centinaia di scantinati lungo la Litoranea, via Kennedy e via Papa Giovanni è arrivata alle 11 ed era dell'Acam. Poi ne sono arrivate altre ma il lavoro per svuotare i locali inizierà solo oggi, con l'arrivo previsto di 70 uomini della protezione civile regionale. Anche ad Ameglia residenti e titolari delle darsene hanno passato la notte in bianco e la mattina con gli stivaloni ai piedi. Il Magra, pur crescendo alcuni metri, è rimasto nell'alveo. Ma la saracinesca che dovrebbe impedire al fiume di risalire il Canal Grande si è bloccata. E così mentre le idrovore dei vigili del fuoco e della Protezione civile svuotavano il canale gettando l'acqua nel ramo del Magra dove c'è l'Arnav, il fiume risaliva dalla saracinesca chiusa male. «Per mesi abbiamo detto alla Provincia che la saracinesca non funziona, che c'è un buco urla Luca Ghirlanda, presidente di un comitato non hanno fatto niente e questi sono i risultati». «Meno male che almeno ci sono le idrovore, se non si allagava tutto aggiunge Francesco Botto, ex direttore Confartigianato». E così, malgrado le idrovore, anche a Cafaggio, Fiumaretta e Bocca di Magra ora ci sono diversi scantinati allagati. A proposito. Il ponte della Colombiera non c'è. L'hanno tolto il 5 novembre, appena in tempo.

di ANDREA LUPARIA «IL RISTORANTE è allagato. Dovremo buttare via tut..

Nazione, La (La Spezia)

"di ANDREA LUPARIA «IL RISTORANTE è allagato. Dovremo buttare via tut..."

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

di ANDREA LUPARIA «IL RISTORANTE è allagato. Dovremo buttare via tut... di ANDREA LUPARIA «IL RISTORANTE è allagato. Dovremo buttare via tutto». Moreno e Ali, due collaboratori di Pipino, il titolare di un noto ristorante a Marinella, sono disperati. Il nubifragio della scorsa notte ha devastato la zona al confine tra Liguria e Toscana. Il Magra non è uscito dall'alveo, ma al suo posto hanno tracimato canali e torrenti. Il Bettigna ma soprattutto il Parmigliola hanno scaricato per le strade e nei campi milioni di litri d'acqua. Senza scordare, ad Ameglia, il Canal Grande e i torrenti minori che portano a valle l'acqua da Montemarcello. Per fortuna non si segnalano vittime o feriti, ma il bilancio è pesante. E' stato soprattutto il Parmignola a causare danni. E' uscito a Dogana di Ortonovo boccando l'Aurelia, ha rotto il Muraglione allagando le campagne toscane e poi è uscito dall'argine all'altezza del ponte di Marinella che collega Liguria e Toscana. E proprio a Marinella si è sfiorato il dramma. L'acqua ha iniziato a scendere lungo la Litoranea intorno alle 4 di mattina. Sul posto sono subito accorse le squadre della protezione civile del Comune di Sarzana, coordinate dal sindaco Massimo Caleo e dall'assessore Massimo Baudone. Poi sono arrivati uomini e mezzi della Marina Militare, chiamati in aiuto dal sindaco. Intanto i vigili urbani chiudevano al transito il viale XXV Aprile e nei cantieri navali la paura della piena era fortissima. E proprio Caleo ieri alle 11, è esploso in un durissimo «j'accuse». «Gli enti sovraordinati, in primis la Provincia, ci hanno lasciato soli per ore. La Litoranea è una strada provinciale ma abbiamo dovuto fare tutto da soli. Devo ringraziare solo i militari, i volontari, la polizia municipale e la Protezione civile di Sarzana». La prima idrovora per togliere l'acqua che ha allagato a Marinella centinaia di scantinati lungo la Litoranea, via Kennedy e via Papa Giovanni è arrivata alle 11 ed era dell'Acam. Poi ne sono arrivate altre ma il lavoro per svuotare i locali inizierà solo oggi, con l'arrivo previsto di 70 uomini della protezione civile regionale. Anche ad Ameglia residenti e titolari delle darsene hanno passato la notte in bianco e la mattina con gli stivaloni ai piedi. Il Magra, pur crescendo alcuni metri, è rimasto nell'alveo. Ma la saracinesca che dovrebbe impedire al fiume di risalire il Canal Grande si è bloccata. E così mentre le idrovore dei vigili del fuoco e della Protezione civile svuotavano il canale gettando l'acqua nel ramo del Magra dove c'è l'Arnav, il fiume risaliva dalla saracinesca chiusa male. «Per mesi abbiamo detto alla Provincia che la saracinesca non funziona, che c'è un buco urla Luca Ghirlanda, presidente di un comitato non hanno fatto niente e questi sono i risultati». «Meno male che almeno ci sono le idrovore, se non si allagava tutto aggiunge Francesco Botto, ex direttore Confartigianato». E così, malgrado le idrovore, anche a Cafaggio, Fiumaretta e Bocca di Magra ora ci sono diversi scantinati allagati. A proposito. Il ponte della Colombiera non c'è. L'hanno tolto il 5 novembre, appena in tempo.

Bomba d'acqua, Val di Magra ferita**Nazione, La (La Spezia)***"Bomba d'acqua, Val di Magra ferita"*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMA pag. 1

Bomba d'acqua, Val di Magra ferita Sos della Protezione civile per il rischio-frane fino a domani. Il levante cittadino ancora in apnea

LA BOMBA D'ACQUA, circa 130 millimetri in sei ore, ha gonfiato in poco tempo i torrenti. Sono esondati Bettina, Lunense e Parmignola, allagando strade, negozi e scantinati. Oltre un centinaio in tutto lo Spezzino le persone sfollate per precauzione, ma quasi tutte già rientrate nelle abitazioni. Il Parmignola ha rotto gli argini a Dogana di Ortonovo bloccando l'Aurelia. Ha sbriciolato il «Muraglione» (che aveva retto ai bombardamenti della guerra) allagando le campagne toscane. Poi è uscito dall'argine all'altezza del ponte di Marinella. L'intervento delle squadre di protezione civile e del Comune ha evitato la tragedia. Salvato un anziano strappato alla piena. Anche la Marina militare si è mobilitata nelle operazioni di soccorso, mentre oggi continuerà l'intervento delle idrovore. ORTONOVO da ieri è un paese in ginocchio. Dalla collina al confine con il mare il suo territorio è stato devastato. Oltre 30 persone hanno abbandonato le case. Intere famiglie sono fuggite all'alba per non rischiare di essere esposte al pericolo della collina sgretolata dal peso della pioggia. Danni anche a Castelnuovo Magra, in particolare al piano, dove sono esondati i torrenti Bettina e Minale allagando quattordici abitazioni. A Serravalle è crollata una costa del monte e una giovane mamma insieme alla bambina di 3 mesi sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco. A Nicola il crollo di parti della collina hanno provocato danni enormi alle strade e sradicato condotte fognarie. Tracimato il Canal Grande nel comune di Ameglia: a Cafaggio, Fiumaretta e Bocca di Magra diversi gli scantinati allagati. IN VAL DI VARA hanno retto i nuovi argini del Pogliaschina a Borghetto e del Gravegnola a Brugnato, i torrenti del dramma e della tragedia del 25 ottobre del 2011. Ha strappato invece il fiume Vara provocando cedimenti sul tratto di Aurelia all'altezza del depuratore dove da ieri si viaggia a senso unico alternato. In città è andato in tilt il sistema di deflusso delle acque in mare e il levante è finito ancora una volta sott'acqua. RIENTRATO l'allerta, inizia il pericolo frane. Nelle prossime 24-36 ore veranti a rischio sotto osservazione. Non solo. La Protezione civile invita gli automobilisti all'attenzione e a segnalare eventuali situazioni di criticità. Per i oggi gli esperti del meteo annunciano da metà giornata piogge moderate. Si potranno avere anche temporali. Da martedì miglioramento e tendenza al bel tempo almeno fino a venerdì.

UN PAESE in ginocchio dopo una notte di paura. Dalla collina al confine con il ma...

Nazione, La (La Spezia)

"UN PAESE in ginocchio dopo una notte di paura. Dalla collina al confine con il ma..."

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

UN PAESE in ginocchio dopo una notte di paura. Dalla collina al confine con il ma... UN PAESE in ginocchio dopo una notte di paura. Dalla collina al confine con il mare il territorio ortonovese è stato devastato costringendo oltre 30 persone ad abbandonare le proprie case e chiedere ospitalità a parenti e amici. Interi famiglie sono fuggite all'alba per non rischiare di essere esposte al pericolo della collina che si è sgretolata sotto il peso della pioggia. Si sono vissuti momenti di terrore quando una mamma con una bambina di pochi mesi in braccio è stata calata dal secondo piano grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Ha rischiato grosso anche un anziano, salvato all'acqua del Parmignola che stava salendo dall'intervento della squadra comunale di Protezione Civile che l'ha caricato sul cofano del defender. Il bilancio è gravissimo ma soltanto nelle prossime giornate si potrà quantificare l'entità del danno. Ma per ristabilire la normalità serviranno mesi di lavoro. Danni anche a Castelnuovo Magra, in particolare al piano, dove sono esondati i torrenti Bettigna e Minale allagando 14 abitazioni. Intorno alle 2 nella zona ortonovese è scoppiato l'inferno, da monte sino all'Aurelia. I gruppi della Protezione Civile e vigili del fuoco sono stati tempestati dalle disperate richieste di intervento. A Serravalle è crollata una costa del monte e una giovane mamma insieme alla bambina di 3 mesi sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco costretti a tagliare un'inferriata e farle scendere dal secondo piano. La zona al confine con il Parmignola è devastata dall'uscita del torrente che ha allagato via Dogana a Isola, via Settequartieri e vari punti della piana. A Nicola il crollo di parti della collina hanno provocato danni enormi alle strade e radicato condotte fognarie. Alla scuola dell'Annunziata un masso ha sfondato una porta di accesso rendendo l'edificio inagibile. La via Provinciale è stata invasa dal torrente che ha inghiottito anche alcune vetture parcheggiate. Alle prime ore del mattino tantissima gente era ancora in strada dopo aver trascorso ore di terrore, chiusi in macchina, cercando riparo lontano dalle zone a rischio.

«Siamo disperati - spiega l'assessore Massimo Marcesini - la situazione è davvero insostenibile. Abbiamo lavorato tutta notte con le squadre di volontari per cercare di mettere al sicuro tante famiglie. Per fortuna non ci sono stati feriti ma davvero abbiamo vissuto momenti di paura». Anche sul versante Castelnuovese le frane hanno costretto il Comune a ospitare un paio di famiglie in un albergo al piano. La zona più colpita comunque è stata quella di via di Mezzo e via Tagliata dove sono esondati i torrenti Bettigna e Minale. Sono andate sott'acqua diverse abitazioni che ovviamente hanno riportato danni. Completamente invaso dal fango il negozio di biciclette Cicli Tendola. Sott'acqua anche le cantine sotterranee di Cà Lunae, Si è allagato anche lo scantinato della scuola «Dante Alighieri» anche se oggi le lezioni saranno regolari. «Si è scatenato un inferno dopo le 2 di notte - spiega il sindaco Marzio Favini - e abbiamo inviato nella zona di Mollicciara i mezzi della polizia municipale e carabinieri per avvisare le famiglie invitandole a salire ai piani superiori. I canali hanno rotto gli argini e hanno invaso le strade oltre che cantine e abitazioni a piano terra». Massimo Merluzzi

In tilt la rete di deflusso al mare, il Levante ancora sott'acqua**Nazione, La (La Spezia)***"In tilt la rete di deflusso al mare, il Levante ancora sott'acqua"*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 4

In tilt la rete di deflusso al mare, il Levante ancora sott'acqua CITTA' IN APNEA NOTTE IN BIANCO PER LA TASK FORCE DEL COMUNE IN AZIONE CON 50 UOMINI E 30 MEZZI

IN TRE ore, dalle 3 alle 6 del mattino di domenica, ne sono caduti in città qualcosa come 54 millimetri Un'altra «bomba» d'acqua che ha fatto sentire i suoi effetti «deflagranti» sul fronte più critico: il levante. Via della Concia è finita sott'acqua. In apnea anche via Tazzoli e via del Molo. Per non parlare degli allagamenti di viale San Bartolomeo. Ha destato tanta preoccupazione il Rossano: la furia delle acque hanno «strappato» letteralmente i tombini. Le piene dei torrenti unite al vento di scirocco hanno mandato in tilt tutta la rete di deflusso in mare. Un male cronico. Ne hanno fatto le spese scantinati di privati e aziende posto sotto il livello stradale. Una famiglia è stata evacuata per precauzione. Le reti delle acque piovane e nere non ha tenuto neanche al Favaro e in via Vappa, causando disagi e allagamenti. Hanno invece retto i nuovi argini del Fossamastra e del Dorgia. A differenza del passato, il piano di protezione civile del Comune ha intercettato ed evitato non poche situazioni a rischio. Prime fra tutte quelle dei sottopassaggi di Migliarina, nella Variante Aurelia e in via Canaletto. Nel nuovo tunnel è stato subito ripristinato il sistema di idrovore dopo un guasto elettrico. Liberata dall'acqua anche la strada verso il Buonviaggio: è bastato aver tenuto a bada il piccolo Dorgia con un muro di sacchetti di sabbia. Provvidenziale l'intervento di una ruspa sugli intasamenti da detriti nel Cappelletto, più volte esondato in passato. E ancora. Problemi alla circolazione in tutte le aree interessate dai cantieri dell'Aurelia: colpa detriti e terra scivolati trascinati dall'acqua. Il forte vento ha fatto cadere alcuni alberi in via Filzi e sulla strada per Campiglia, problemi risolti abbastanza agevolmente. Anche a Cadimare una famiglia è rimasta fuori casa per il pericolo allagamenti. Il centro operativo comunale ha tenuto gli occhi anche sui versanti interessati da movimenti franosi. Notte in bianco, come si può intuire, per la protezione civile comunale al lavoro con 30 mezzi e 50 persone, tra i quali parecchi volontari della Pa.

Manrico Parma

Canali in piena e allagamenti Il centro storico invaso dai liquami**Nazione, La (La Spezia)***"Canali in piena e allagamenti Il centro storico invaso dai liquami"*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 4

Canali in piena e allagamenti Il centro storico invaso dai liquami LERICI

ALLAGAMENTI, frane, canali in piena, alberi caduti sulle strade. Notte di paura a Lerici che dalle 21 di sabato sino alla mattina successiva è stata sommersa, nel centro storico, da 30 centimetri d'acqua piovana mista a liquami fuoriusciti dai tombini davanti alla chiesa di San Rocco. Si è trattato di un inconveniente più serio delle volte precedenti che, per il ripristino della normalità ha coinvolto i militi della protezione civile e i tecnici dell'ufficio comunale, compreso lo stesso sindaco Marco Caluri che è stato a fianco dei volontari per tutta la notte. Negozianti, baristi e ristoratori sono stati per ore alle prese con i soliti disagi che si ripetono da anni. Tanta apprensione sulla fascia collinare la cui viabilità è stata interessata in più punti da smottamenti e cadute di grosse piante. Sulla strada che dall'abitato del Muggiano sale in direzione di Pozzuolo è caduta una frana che ha costretto le forze della sicurezza a interdire la piccola arteria e a dirottare il traffico verso il bivio degli Scoglietti e svolta a destra. Due grosse piante sono improvvisamente crollate nel tratto compreso tra le Tre Strade e Pitelli. Immediato l'intervento del nucleo protezione civile della Pa di Lerici coordinato da Mauro Comiran affiancato dal sindaco. Grossi inconvenienti per ristoranti, agriturismi e bed & breakfast presenti sulla fascia collinare costretti ad annullare spettacoli e i caratteristici appuntamenti enogastronomici. Fiumi di acqua e fango hanno messo ko la rete stradale e sentieristica. Fortunatamente il mare ha potuto ricevere i corsi d'acqua che impetuosamente scendevano dalla collina. Ieri, eccezionalmente, sospesa la Ztl. Euro Sassarini

di MANRICO PARMA IL ROMPETE le righe è arrivato alle 15 di ieri: quando u...**Nazione, La (La Spezia)***"di MANRICO PARMA IL ROMPETE le righe è arrivato alle 15 di ieri: quando u..."*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 4

di MANRICO PARMA IL ROMPETE le righe è arrivato alle 15 di ieri: quando u... di MANRICO PARMA IL ROMPETE le righe è arrivato alle 15 di ieri: quando un pallido sole ha fatto capolino tra le nubi ed è finito ufficialmente l'incubo di un prolungamento dell'allerta. I settanta evacuati della Val di Vara (60 a Borghetto, 6 a Beverino e 4 a Sesta Godano) hanno potuto fare così rientro nelle loro case poste in posizioni poco fortunate, in zone esondabili oppure a rischio frana. Il ricordo di tutto quello che era successo l'anno scorso e il via vai da sfollati nelle ultime settimane, in concomitanza con ben quattro bollettini di pericolo massimo, li hanno abituati alla sofferenza e alla rassegnazione. La Val di Vara ha riflettuto parecchio ieri sul suo passato di alluvione e morte. Bastava gettare gli occhi sui torrenti Pogliaschina a Borghetto e Gravegnola a Brugnato per rendersi conto, a un anno di distanza dalla tragedia, come la mano dell'uomo abbia posto rimedio in ritardo: i nuovi argini hanno retto e la pulizia degli alvei ha consentito un deflusso «regolare» delle piene. Ma non sono mancate falle. Il fiume Vara ha strappato in due punti rovinando le nuove scogliere in costruzione all'altezza del campo sportivo e del depuratore. In quest'ultimo caso qualche cedimento è affiorato sull'Aurelia dove la circolazione ora scorre a senso unico alternato NEI PROSSIMI giorni, il ritorno del bel tempo potrebbe riservare qualche brutta sorpresa: sul fronte delle frane. I versanti pericolosi sono sempre osservati speciali, ma in un territorio che ha dimostrato a più riprese un livello elevato di instabilità legata al dissesto c'è da aspettarsi di tutto. A mettere in guardia l'entroterra è arrivato ieri anche la segnalazione dell'Arpal: «Su tutto il centro-levante nell'ultimo mese sono caduti mediamente tra i 400 e 600 millimetri di pioggia, con un massimo locale di circa 500 millimetri negli ultimi quindici giorni misurato grazie alla stazione pluviometrica di Calice al Cornoviglio, in Val di Vara». «Una situazione di fondo aggiunge la nota che invita a mantenere alta l'attenzione per il rischio frane». La Protezione civile richiama ancora la popolazione e gli automobilisti a restare vigili. IERI IL CAMPANELLO di allarme è iniziato a squillare a Vernazza, nelle Cinque Terre. Un tratto comunale collegato alla strada dei Santuari ha iniziato a franare. Certo, poca cosa rispetto al «cataclisma» di quel maledetto 25 ottobre 2011 che isolò il borgo. Anche a Monterosso gli argini dei canali hanno tenuto perfettamente: la paura è rimasta legata ai brutti ricordi dell'alluvione nei tre momenti in cui il cielo ha scaricato acqua in abbondanza.

Nelle prossime 24-36 ore gli automobilisti dovranno fare molta attenzione alla caduta delle frane.Lo...

Nazione, La (La Spezia)

"Nelle prossime 24-36 ore gli automobilisti dovranno fare molta attenzione alla caduta delle frane.Lo..."

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 4

Nelle prossime 24-36 ore gli automobilisti dovranno fare molta attenzione alla caduta delle frane.Lo... Nelle prossime 24-36 ore gli automobilisti dovranno fare molta attenzione alla caduta delle frane.Lo suggerisce la Protezione civile.

Invito a segnalare i pericoli

Serricciolo, crolla il ponte Bassa Lunigiana divisa in due**Nazione, La (La Spezia)***"Serricciolo, crolla il ponte Bassa Lunigiana divisa in due"*

Data: 12/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Serricciolo, crolla il ponte Bassa Lunigiana divisa in due Straripa l'Aulella seminando danni e paura

IL PONTE di Serricciolo non ha retto alla furia dell'Aulella ed è crollato. Notte di paura nel comune di Aulla quella tra sabato e domenica, quando in molti hanno rivissuto i drammatici momenti dell'alluvione dello scorso anno. Lo straripamento dell'Aulella ha causato molti danni ad abitazioni, automobili, ma soprattutto ha diviso in due la bassa Lunigiana, spazzando via un ponte di collegamento importante col versante del fivizzanese. E chi ha visto il crollo del ponte, intorno alle cinque del mattino, è rimasto impietrito, per fortuna nessuno in quel momento lo stava attraversando. «Io stavo rientrando a casa racconta Roberto Petacco, consigliere comunale ad Aulla quando mi sono reso conto che il ponte nella parte centrale si era notevolmente abbassato. Ho avvisato carabinieri e protezione civile e fatto in modo che nessuno passasse. Alle cinque, dopo essersi abbassato ancora, è crollato con un boato enorme». L'odore di gas nell'aria, sul ponte passavano le condutture, il fiume che trascinava enormi tronchi, questo lo spettacolo davanti agli occhi di chi c'era e ha fatto foto pubblicate su facebook. Il ponte era molto alto, lungo poco meno di un centinaio di metri. Già da tempo c'erano state segnalazioni perché l'acqua stava erodendo il pilone centrale. «Sembra che alcune automobili siano passate poco prima del crollo continua Petacco, c'era anche un pullman che rientrava dalla discoteca, l'autista si è fermato non ha attraversato il ponte». E anche un altro piccolo ponte, della Mattonella che va in Carafà, è rimasto danneggiato a causa della vegetazione, con alberi che si sono ammassati, ma è riuscito a reggere. Punto critico Quartiere Gobetti, dove cinque famiglie sono state evacuate dalle loro abitazioni a causa dell'acqua che ha invaso le loro case. Al momento le dieci persone sono alloggiate in un albergo del comune di Aulla. Il campo sportivo di Pallerone è stato allagato e alcune macchine sono state danneggiate dalla furia dell'acqua. Il Magra invece non ha dato particolari problemi, l'allerta per spostare le automobili è comunque scattata. Ieri pomeriggio in comune c'è stato un incontro tecnico per fare il punto della situazione. «LE FAMIGLIE sfollate sono state subito sistemate ha detto il sindaco Simoncini. A Bigliolo ci sono due famiglie semi isolate perché possono raggiungere casa loro solo a piedi a causa di una frana. Sul crollo del ponte: i mezzi fino a 70 quintali possono passare da Canova per andare a Fivizzano e da Quercia per scendere ad Aulla. Nei prossimi giorni verranno esperti per vedere se sarà possibile sistemare un ponte bailey. Le famiglie non possono usare l'acqua se non bollita e per oggi e domani non avranno il gas. Per questo terremo la scuola elementare di Serricciolo chiusa fino a domani». Pochi danni a Filattiera, Tresana, Licciana. A Villafranca è crollata una piccola strada che conduce ad una casa privata, ma i residenti alloggiavano nell'altra abitazione. Allagamenti si sono registrati in diverse zone e anche a Piontremoli a causa di detriti e fango, ma si è tratta di un fenomeno contenuto che non ha provocato particolari disagi. Nel corso della mattinata il sindaco ha poi firmato l'ordinanza di chiusura per il ponte della S.S. Annunziata in cui si sono rilevate alcune crepe alla base di una pila. Preoccupazione per il ponte dell'ospedale vecchio, già chiuso dallo scorso novembre in attesa di lavori di ripristino. Monica Leoncini Natalino Benacci \$:m

Il lungomare diventa un lago**Nazione, La (La Spezia)***"Il lungomare diventa un lago"*Data: **12/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 4

Il lungomare diventa un lago LE GRAZIE

DISAGI in via Libertà e in via Lungomare alle Grazie per il ripetersi degli allagamenti in caso di piogge anche di breve durata. Sott'acqua sono andati alcuni fondi. Il problema è stato accentuato anche dall'alta marea che ha fatto blocco al deflusso dell'acqua. I volontari della Protezione civile si sono fatti in quattro per contenere i disagi.

mirano, raccolti 4.400 euro per un paese terremotato

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Mirano, raccolti 4.400 euro per un paese terremotato

MIRANO Trecento partecipanti alla giornata di degustazione, un centinaio a tavola per pranzo e 4.400 euro andati in beneficenza. Sono i numeri della manifestazione Il parmigiano reggiano incontra la sopressa vicentina organizzata sabato dall'associazione Incontri culturali culinari tra Regioni all'interno della quale è stato premiato Paolo Favaretto, eletto Miranese dell'anno 2012. I fondi raccolti sono andati alla cittadina di Pieve di Coriano, nel Mantovano, colpita dal terremoto a maggio e serviranno per sistemare la chiesa del paese lesionata. Nell'ambito del simbolico gemellaggio tra i due municipi, il Comune di Mirano ha devoluto 1.180 euro ai quali si sono aggiunti poi 2.600 euro di fondi raccolti sabato scorso durante la giornata. Il sindaco di Pieve Andrea Bassoli e il parroco don Marco Bigli hanno invitato gli organizzatori, la giunta e i miranesi all'inaugurazione della chiesa di Pieve, che si terrà a ridosso di Natale. Per Pieve la riapertura della chiesa, inagibile da 6 mesi, assume un significato particolare e l'associazione Incontri culinari ha deciso di non mancare: per informazioni scrivendo a trattoria19alparadiso@live.it.(f.d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scorie nucleari, avviso beffa

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 10/11/2012

Indietro

PORTOGRUARO

Scorie nucleari, avviso beffa

Famiglie avvertite dal Comune il giorno dopo il passaggio dei Tir

PORTOGRUARO Trasporto di scorie nucleari sull A4, avvisati in ritardo i residenti ai margini dell autostrada. Mercoledì è stato comunicato al Comune di Portogruaro che un decreto della Prefettura di Venezia approvava il Piano provinciale di emergenza per il trasporto di combustibile nucleare dal deposito di Avogadro di Salluggia al porto di Trieste con destinazione Stati Uniti. Un provvedimento adottato previo esame, con esito favorevole, del Comitato Misto e a seguito di una prescritta intesa con la Regione Veneto: data del passaggio sul tratto di autostrada adiacente la località di Portogruaro, la serata tra mercoledì e giovedì. Suddetto Piano, prevedeva ovviamente misure particolari di emergenza per le persone residenti in una fascia di circa 50 metri dall autostrada, non solo, per l attuazione degli interventi previsti dalla pianificazione di questo trasporto, sono state diverse le riunioni di coordinamento svoltesi con gli organi competenti in materia di protezione civile. Se al Comune di Portogruaro la data ufficiale del transito è stata comunicata solo la mattina dello stesso giorno, ai residenti interessati è andata molto peggio, visto che, come testimonia la famiglia Padovese residente in Via Caserate a Pradipozzo, a pochi metri dall autostrada, la comunicazione è stata consegnata solamente nel pomeriggio di giovedì 8, cioè a cose fatte. «Fortunatamente non è successo nulla» dichiara Fabio Padovese «ma se lo avessi saputo, magari quella notte avrei potuto dormire altrove per sicurezza». Anche le critiche del Comune di Portogruaro non erano poche, infatti, sul comunicato giunto alle famiglie si legge «Il Comune di Portogruaro, esprime molte perplessità su tale transito che in alternativa avrebbe potuto svolgersi attraverso il più vicino porto di Genova».

Gemma Canzoneri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

allarme maltempo per domani

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 10/11/2012

Indietro

PORTOGRUARO

Allarme maltempo per domani

Fiumi sorvegliati speciali. Prevista forte pioggia, allertati i volontari

PORTOGRUARO Oltre 160, forse 200 millimetri di pioggia in montagna su tutto il Friuli Venezia Giulia e nell'Alpago. È questa la previsione di massima che viene fatta per la giornata di domani che si annuncia problematica per il maltempo alla pari delle emergenze del 1 e 5 novembre. Acqua alta sostenuta a Venezia con un metro e 20 centimetri domani mattina. Quando a Venezia c'è acqua alta c'è preoccupazione di conseguenza su tutto il litorale. E l'acqua che dovrebbe cadere in Friuli fa paura, decisamente, nel Veneto. Tra gli osservati speciali ci sono Tagliamento e Livenza, che riceveranno decine e decine di migliaia di metri cubi dagli affluenti friulani. Ieri mattina si è svolto un vertice tra Consorzio di bonifica Veneto orientale e Genio Civile per fare il punto della situazione. Verificati tutti gli impianti consortili del litorale: sono tutti funzionanti e questo conforta non poco. Allertata la Protezione civile. E per concludere ancora mareggiate lungo il litorale. Una volta questi eventi capitavano una volta ogni 6 mesi. Adesso una volta la settimana. «Ho potuto consultare le previsioni ufficiali, sono drammatiche», ha dichiarato il direttore del Consorzio di bonifica Veneto orientale Sergio Grego, «è altrettanto vero però che queste previsioni, ultimamente, sono sempre più accentuate. Significa che dobbiamo prepararci al peggio ma che non necessariamente accadrà tutto quanto è stato previsto». Tagliamento, Livenza e anche Lemene hanno impiegato diversi giorni per tornare nella normalità dopo le piene di inizio mese. Tuttavia c'è preoccupazione per il vento di scirocco. Si prevede possa presentarsi, sempre dal mattino di domani, con raffiche notevoli e quindi è fondato il timore che il mare non possa ricevere le acque fluviali, rischiando quindi l'esondazione.(r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

concordia, gasolio sversato terminata opera di bonifica

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Concordia, gasolio sversato Terminata opera di bonifica

CONCORDIA Emergenza inquinamento terminata due giorni dopo i furti avvenuti tra Veneto orientale e Bassa Friulana. I banditi, per procacciarsi il carburante, non avevano esitato infatti a sventrare un cisterna di gasolio agricolo all'interno dell'azienda agricola Tambasco di via Udine a Cintello di Tegli Veneto, riversando quindi 500 litri in una roggia che si collega col fiume Lemene. Il triste spettacolo della marea nera era ben visibile per tutta la giornata di giovedì, anche ai mulini di Portogruaro. Un'ultima barriera era stata predisposta a Concordia Sagittaria, all'altezza del ponte pedonale rosso che unisce le sponde di Concordia e Portogruaro. Ieri mattina una ditta specializzata è stata incaricata della bonifica di tutto il corso d'acqua, completando l'opera nel pomeriggio con la collaborazione preziosa di vigili del fuoco e Protezione civile. Intanto i carabinieri hanno trovato alcune tracce importanti per risalire agli autori della catena di furti, che ha riguardato anche la villetta di un impresario attivo nella sicurezza stradale. La vettura dei banditi dopo la prima razzia ha incrociato quella di una guardia giurata, sfiorando il frontale.(r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

marea eccezionale minoranza accusa la protezione civile

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- **PROVINCIA**

Marea eccezionale Minoranza accusa la Protezione civile

CHIOGGIA L opposizione chiede la testa dei responsabili della Protezione civile per le previsioni sottovalutate sulla marea eccezionale del primo novembre . I capigruppo di minoranza sostengono che gli aggiornamenti del Centro maree di Venezia non siano stati sufficientemente diffusi nella serata del 31 ottobre impedendo alla città di correre ai ripari. Le previsioni sono state continuamente aggiornate sull onda del rincaro del vento di bora. Alle 19 il Centro maree ha previsto per Chioggia un rialzo di 10 centimetri sul picco di 140 previsto per Venezia, alle 20.30 il rialzo è diventato di 15-20 centimetri e poco prima della punta (alle 23.45) è stato aggiornato a 25 centimetri. «Il Centro maree», spiegano i capigruppo Renzo Donin (Pdl), Marco Dolfin (Lega), Fortunato Guarnieri (Sel), Matteo Penzo (Gruppo misto), «ha avvertito con fax, mail e telefonate direttamente a personale della Protezione civile che la marea prevista era almeno di 160 centimetri configurando di fatto un'emergenza per la città. Quindi a Chioggia qualcuno era perfettamente conscio di quanto sarebbe poi successo. È evidente la responsabilità di chi pur sapendo non ha allertato in maniera adeguata». Anche il Centro maree nei giorni successivi l'emergenza ha precisato che l'informazione per Chioggia era stata data correttamente e utilizzando anche canali supplementari rispetto a quanto previsto dal Protocollo. «Chiediamo che i responsabili, tecnici e politici, vengano destituiti delle loro responsabilità e la convocazione di un Consiglio aperto per un confronto con le categorie». Il sindaco respinge qualsiasi accusa di negligenza. «È una speculazione assurda che denota anche irresponsabilità politica», sostiene Giuseppe Casson, «abbiamo fatto tutto quello che potevamo per avvisare, non ultimo l'ordinanza urgente nel pomeriggio del 31 ottobre per sospendere il mercato del giorno successivo, senza contare i comunicati ai mezzi di informazione raccomandando sempre di adottare le precauzioni per l'alta marea. L'aggiornamento ad un'ora o due dall'evento eccezionale non avrebbe cambiato nulla, ormai era già chiaro a tutti che si trattava di una marea straordinaria». Elisabetta Boscolo Anzoletti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'invasione dei rifiuti pulizia e polemiche dopo la mareggiata

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- Cronaca

L'invasione dei rifiuti Pulizia e polemiche dopo la mareggiata

I gestori degli stabilimenti balneari al lavoro nelle spiagge Al Lido e Pellestrina richiesto lo stato di calamità naturale il bilancio

Danni per migliaia di euro

Danni per migliaia di euro, non meno di 50-60 mila solo al Consorzio Alberghi, dune artificiali rase al suolo e rifiuti ovunque tra capanne rotte e arredi sparsi per l'arenile. La mareggiata che ha colpito il Lido due settimane fa ha portato via metri di arenile e tonnellate di sabbia, ma ha lasciato il segno anche a Pellestrina dove tantissimi rifiuti e alghe si sono spiaggiati, con le onde che lambivano ormai il vecchio murazzo Zandrini dopo essersi mangiate gran parte della spiaggia. Al Lido, danni e acqua anche all'Hotel Excelsior, dove le onde sono penetrate fino al ristorante sulla spiaggia, allagando i sotterranei e scaricandosi poi addirittura sul lato laguna in darsena, costringendo il personale a un duro lavoro per asciugare i locali. (s.b.)

LIDO I gestori degli stabilimenti balneari lidensi sono corsi ai ripari, dopo i danni per la mareggiata della scorsa settimana, e in gran parte sono già state ripristinate le dune artificiali di protezione, così come sono stati rimossi rifiuti, alghe, legno, tonnellate di conchiglie e capanne rotte dalle onde. Un lavoro che di certo i gestori non si aspettavano di dover affrontare, tanto più in questa fase della stagione, visto che solo un mese e mezzo fa si era conclusa quella balneare. Intanto, per quanto accaduto lungo il litorale di Lido e Pellestrina, è arrivata la richiesta di stato di calamità naturale. Con una interpellanza rivolta al sindaco, il consigliere Alessandro Scarpa ha fatto il punto sui danni subiti dagli arenili delle due isole, in particolare sotto il profilo della grave erosione del litorale, chiedendo oltre a interventi di ripascimento, anche verifiche sulla necessità di nuove opere di difesa che evitino in futuro il ripetersi di situazioni come quelle vissute due settimane fa. «Visto che queste opere importanti svolgono un'azione di protezione a mare, sia per la laguna che per la città di Venezia, e visti i danni arrecati alla spiaggia del Lido e a quella di Pellestrina», sostiene Scarpa, «chiedo al sindaco che si faccia tramite per ottenere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Oltre ai danni subiti dagli stabilimenti balneari lidensi, vanno rimarcati quelli all'arenile di Pellestrina dove, con l'ultima mareggiata, nelle zone dei pennelli 16 e 17 del Sestier Busetto, e in altre zone centrali dell'isola, la spiaggia è quasi del tutto scomparsa, con il mare che lambisce ormai pericolosamente i vecchi Murazzi del Zandrini a pochi metri dalle case». La Municipalità di Lido e Pellestrina, proprio in queste ore, sta sperando in una risposta dalla Regione dopo la richiesta di poter disporre di nuovi fondi per migliorare le difese a mare delle due isole. Il presidente Giorgio Vianello si era mosso ancora una decina di giorni fa, prima che la mareggiata colpisse gli stabilimenti balneari del Lido. Intanto, anche la sezione dell'Udc di Pellestrina si è mossa su questo fronte. «Vogliamo portare all'attenzione degli enti competenti il gravoso problema dell'erosione del nostro litorale», scrive il segretario Vincenzo Vianello. «La spiaggia è stata pensata e progettata per difendere l'isola ma anche Venezia e la sua laguna, visto che la posizione strategica di Pellestrina fa da scudo alla città in caso di forti mareggiate». Da parte del Comune, l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin si è detto da subito «disponibile a incontrare i gestori delle spiagge per affrontare assieme il problema e poi poter fare le dovute richieste a Regione e Magistrato alle Acque». (s.b.)

pioggia e scirocco, marea a 120

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Pioggia e scirocco, marea a 120

Stamattina alle 8.25 torna l'acqua alta. Allarme meteo, paura anche per i fiumi

Ancora maltempo forte sul Nordest. Piogge e venti di scirocco previsti anche oggi, e in mattinata una punta di alta marea di 120 centimetri alle 8.25 del mattino. Le sirene hanno suonato alle 5. Dopo una settimana di tregua sarà un'altra punta superiore ai 110 centimetri. Ma non ai livelli di marea eccezionale dei primi di novembre. Sopra la quota 130-140 centimetri sul medio mare (circa 60 centimetri in piazza San Marco, una trentina nelle parti più basse della città) saltano le difese locali. A Chioggia infatti il miniMose, la paratie che sbarrano i canali del centro, non ha funzionato. Ma non servono in molti casi nemmeno le piccole paratie che sbarrano l'entrata dei negozi, perché l'acqua entra dal pavimento. Marea sostenuta anche domattina quando intorno alle 9 la massima arriverà intorno ai 100 centimetri. In questo caso, allagamenti limitati per qualche ora a circa il 3 per cento della superficie cittadina. Con la piazza San Marco sommersa da circa 35 centimetri d'acqua. Ma l'allarme, anche per i fiumi, riguarda soprattutto il Veneto e le zone pedemontane. La Protezione civile ha diramato un avviso meteo di allerta che prevede «precipitazioni molto estese e persistenti». Con quantitativi di pioggia molto abbondanti soprattutto nelle zone pedemontane e montane, dove la neve si attesterà a una quota di duemila metri. Situazione resa più complicata dai forti venti di scirocco che da ieri pomeriggio hanno ripreso a soffiare sull'Adriatico. Con il vento di scirocco la marea ha un sovrizzo di qualche centimetro in laguna nord.(a.v.)

torna alla salute il "davide e golia" di tiziano

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Torna alla Salute il Davide e Golia di Tiziano

Salvato dai Vigili del Fuoco dall'incendio del 2010, ha subito un lungo restauro. La cerimonia martedì VENEZIA Sta per tornare a casa il Davide e Golia di Tiziano che il 29 agosto 2010 aveva rischiato di finire bruciato nell'incendio sviluppatosi nella basilica di santa maria della Salute a Venezia. L'avevano salvato i vigili del fuoco, ma i getti d'acqua hanno reso necessario un restauro che ha così migliorato le condizioni generali del dipinto. Il dipinto, frutto della maturità del maestro cadorino, torna martedì prossimo sul soffitto della sacrestia, con una semplice cerimonia che prevede, alle 17 uno spazio musicale a cura dell'organista titolare della Basilica e alle 17.30 un momento di preghiera. A seguire, presentazione dei lavori di restauro a cura della Soprintendente Giovanna Damiani, del funzionario di zona Fiorella Spadavecchia e poi visita della sacrestia dove sarà possibile ammirare la tela riposizionata. L'evento è aperto a tutti. Il restauro, eccezionale per gravità e per le conseguenze su tutte le componenti dell'opera, ha richiesto scelte altrettanto straordinarie, di altrettanta singolarità, come l'abbassamento a terra del dipinto con lo stesso trabatello montato per la verifica preliminare della pellicola pittorica, possibile solo grazie alla collaborazione del corpo dei Vigili del Fuoco, il trasporto al laboratorio della Misericordia della tela semi rullata, la costruzione di un telaio e l'uso di materiali non convenzionali per la foderatura, una metodologia complessa per la riadesione della pellicola pittorica, la scelta di eliminare le vecchie ridipinture non solo alterate, ma ormai tutt'uno con i materiali della precedente foderatura, portati in superficie dal percolamento dell'acqua usata per spegnere l'incendio. Un quaderno stampato da Marcianum Press S.r.l., corredato da un video realizzato dalla Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare, illustra in modo vivace e dettagliato le fasi del restauro.

padova rivive l'incubo oggi arriva la piena

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Padova rivive l'incubo oggi arriva la piena

Il Bacchiglione incombe sulla città del Santo, onda attesa per mezzogiorno S.Giorgio delle Pertiche, 20 famiglie allagate per l'esondazione del Pergola

di Enrico Ferro wPADOVA Due anni e dieci giorni dopo, lo stesso vento di scirocco, la stessa umidità, la pioggia che scende a intermittenza, i fiumi che si ingrossano, due città legate a doppio filo e una decina di Comuni pronti al peggio. Una nuova alluvione due anni dopo, con il fiume Bacchiglione che a Vicenza ha raggiunto il livello massimo di sei metri a Ponte degli Angeli e che ora incombe su Padova con l'onda di piena attesa oggi per mezzogiorno. Brenta, Tergola, Muson dei Sassi, Vandura: tutti con il fiato sospeso dall'Alta alla Bassa padovana passando per i paesi dell'hinterland. La situazione più critica, in provincia di Padova, fino ad ora, è a San Giorgio delle Pertiche in località Ponte di Burri, dove gli allagamenti hanno riguardato una ventina di famiglie. Le istituzioni corrono ai ripari, i sindaci sono in prima linea, la Protezione civile è schierata in forze. Oggi sarà un'altra giornata campale. L'onda di piena arriverà contemporaneamente su Brenta e Bacchiglione. L'allarme che sarebbe stata una domenica in prima linea si sapeva ormai da giorni. La situazione si è delineata in tutta la sua gravità nelle prime ore del mattino con le notizie in arrivo da Vicenza dove il Bacchiglione ha quasi raggiunto il livello di due anni fa. E quando il fiume si ingrossa a Vicenza, l'onda di piena arriva circa 6 ore dopo anche a Padova. Il sindaco Flavio Zanonato si è tenuto in contatto con il primo cittadino del capoluogo berico Achille Variati per monitorare il livello dell'acqua. Alle 18 di ieri tutti i sindaci dei Comuni che si trovano lungo l'asse del Bacchiglione si sono riuniti in Prefettura con il prefetto Ennio Mario Sodano e con i vertici dei vigili del fuoco e dei carabinieri. All'incontro era presente anche l'assessore regionale alla Protezione civile Daniele Stival: «Noi abbiamo due miliardi e 700 milioni di euro di lavori da fare per mettere in sicurezza i punti critici e fino ad ora lo Stato non ci ha dato nulla. Abbiamo iniziato un percorso mettendo i primi 50 milioni e se lo Stato ci aiuta in 5 o 10 anni possiamo risolvere il problema». Doppia piena. Ciò che più preoccupa è che oggi la piena sul Bacchiglione arriverà in contemporanea a quella del Brenta. Non sarà possibile quindi scolmare come di consueto le acque di uno sull'altro. Questo potrebbe causare allagamenti anche in tutti i Comuni bagnati dal Brenta, tra cui Limena e Noventa Padovana. Nel Camposampierese a San Giorgio delle Pertiche poco dopo è esondato il Tergola sull'argine destro. Venti famiglie allagate e due hanno dovuto lasciare l'abitazione. Verso le 16 è stata chiusa la statale del Santo che collega Padova con Treviso perché minacciata dalle piene del Muson dei Sassi, del Tergola e del Vandura che sono torrenti di grande portata che attraversano tutta la campagna e che ad ogni stagione fanno scattare l'allarme perché i loro argini sono decisamente troppo deboli e fette di campagna finiscono perennemente allagate. Il primo allarme a Loreggiola dove è esondato il Muson vecchio in mattinata. Problemi anche a Trebaseleghe, Santa Giustina in Colle, Fratte con la piazza allagata. Sotto accusa anche la scarsa manutenzione dei fossi che non riescono più a portare la normale quantità di pioggia stagionale perché i Comuni hanno rinunciato alla loro manutenzione e i contadini ormai si contano sulle dita di una mano. Il vertice in Prefettura a Padova. Verso le 19 l'assessore alla protezione civile Daniele Stival si è incontrato con il sindaco di Padova e gli altri primi cittadini in Prefettura per coordinare gli 8 interventi. Nel corso della notte i tecnici della protezione civile hanno monitorato soprattutto le portate del Bacchiglione al Bassanello e poi a Bovolenta dove storicamente si verificano alluvioni per una debolezza strutturale del sistema idrogeologico. Ma c'è ottimismo perché come afferma il vicesindaco Ivo Rossi le previsioni effettuate dai tecnici della protezione civile e dell'assessorato, almeno per quanto riguarda Padova, si sono rivelate esatte. GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA SUL SITO DEL GIORNALE ©RIPRODUZIONE RISERVATA

caro monti, venezia annega

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Nazionale

«Caro Monti, Venezia annega»

Il grido d allarme di Orsoni: «Siamo esasperati». Zaia: «Rischio assuefazione all acqua alta»
le cifre

La Protezione civile mobilitata

Ieri nella Centrale Operativa Protezione Civile del Comune erano presenti 3 funzionari, mentre due squadre, costituite ognuna da 5 volontari comunali, erano impegnate per nei punti informativi a Piazzale Roma e alla Stazione. Altre due squadre erano occupate in centro storico. A Pellestrina una squadra è stata impegnata per il monitoraggio ed eventuale primo intervento; a Burano, la Croce Verde Burano, associazione di Protezione Civile convenzionata, ha garantito l'assistenza alla popolazione e gli interventi di prima necessità; anche al Lido le operazioni di primo intervento sono state effettuate da un'associazione di Protezione Civile convenzionata.

VENEZIA «Siamo esasperati, la situazione è diventata insostenibile e il governo deve stringere i tempi e trovare i soldi per portare a termine i lavori alle bocche di porto». A parlare è il sindaco: lancia un appello a Mario Monti a fare presto perché Venezia annega. Sulla stessa linea l assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni: «Sono appena tornato da un sopralluogo e ho visto una città in ginocchio, il governo deve intervenire per porre rimedio a questa situazione finendo in fretta i lavori del Mose». Il governatore Luca Zaia, dalla Marca ha rivolto un pensiero «a tutti i veneziani, a coloro che hanno vissuto in forte disagio. C'è il rischio che ormai ci sia una assuefazione rispetto al termine acqua alta». Zaia ha quindi fatto una correlazione con la massima di marea e la difficoltà nello stesso periodo del sistema idrico della terraferma di scaricare in mare: «C'erano le stesse condizioni dell'inizio novembre di due anni fa quando il Veneto è stato funestato dall'alluvione: scirocco, precipitazioni intense e alte temperature accompagnate dallo scioglimento della neve in montagna». Restano le polemiche sul ritardo della segnalazione dell esatta previsione, ma Orsoni difende il Centro previsioni e segnalazioni maree. Due gli argomenti a favore dei tecnici del Comune: l eccezionalità, quasi l unicità di quello che è avvenuto; i limitati strumenti tecnologici a loro disposizione. «L evento di ieri è stato fuori da qualsiasi schema perché è avvenuto durante una fase di alta pressione», spiega il sindaco, «si tratta di un fatto tanto anomalo da spingere i tecnici del Centro a dover rivedere tutti i loro modelli di previsione. Hanno fatto e stanno continuando a fare un lavoro straordinario e c'erano talmente tante variabili da mettere assieme per prevedere un evento atmosferico simile che non era possibile pretendere previsioni molto precise. Chissà, solo uno stregone avrebbe potuto». «E poi ci vogliono altri strumenti», conclude il sindaco, «al Centro maree fanno il massimo avendo a disposizione una strumentazione artigianale». «È indispensabile che si rifinanzino a tutto campo gli interventi di tutela della città». Interviene anche l'assessore al Gianfranco Bettin. «Non a caso», aggiunge, «la Legge Speciale dice che Venezia è di preminente interesse nazionale». Tutela, ricorda Bettin, «vuol dire escavo dei rii cittadini, restauro di palazzi e fondamenta, ma anche funzionamento degli organismi di controllo, come ad esempio il Centro Maree, e in generale le attività di monitoraggio». «Che sia una cifra fissa come propone il Pd» prosegue l assessore, «o una percentuale sui finanziamenti del Mose come propone l'Udc, quello che importa è che riprenda il flusso di risorse finanziarie per tutto quello che Mose non è: i costi di mantenimento di un ecosistema lagunare come quello di Venezia e della sua laguna sono costi insostenibili da qualunque autorità locale». Per l assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni devono arrivare in fretta anche i finanziamenti decisi da tempo ormai dal Comitato interministeriale e poi partiti da Roma. «Si tratta di fondi della legge speciale», spiega, «e se fossero già arrivati probabilmente avremmo potuto rialzare qualche riva e qualche pavimentazione che è finita sott'acqua questa mattina (ieri, ndr)». ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY I VIDEO E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT

san donà, il piave torna a far paura

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

San Donà, il Piave torna a far paura

Chiuso per precauzione il parcheggio del parco fluviale, issati a riva i ponti di barche: oggi disagi per gli automobilisti di Giovanni Monforte e Giovanni Cagnassi wNOVENTA Nel Sandonatese il Piave torna a fare paura. Tra Noventa e San Donà è stata una domenica di allerta e di lunghi preparativi per fronteggiare la piena del fiume, la cui piena è prevista alle tre di notte e già ieri sera erano scattati i turni di controllo. Ma la mobilitazione è iniziata già all'ora di pranzo quando il Genio civile ha messo in allerta i volontari della Protezione civile. Chiuso già dalle 14 il ponte di barche a Ca' Memo, le preoccupazioni maggiori si sono concentrate sul varco arginale nel centro di Noventa. A sera inoltrata era già stato tutto predisposto per provvedere, se necessario, alla chiusura precauzionale del «tunnel» con il posizionamento dei panconi di protezione. Già dal primo pomeriggio i volontari della Protezione civile, con il coordinatore Remigio De Lorenzi, avevano provveduto a caricare le grandi paratie sui camion per trasportarle dal magazzino comunale fino al ridosso del varco arginale. L'area attorno al tunnel è stata transennata. E, nel frattempo, sul posto sono arrivati la grande gru della ditta Vazzoler per il sollevamento dei panconi, i camion con la terra di rinforzo e la torre faro per fronteggiare l'oscurità. Dopo le 18 era già stato tutto predisposto per l'eventuale chiusura. Poi è iniziata la lunga attesa, con il sindaco Alessandro Nardese, gli uffici comunali e la Protezione civile in costante contatto con il Genio civile per monitorare i livelli idrometrici del Piave. Alle 18.30 a Ponte di Piave il fiume aveva raggiunto già il livello di 6,45 metri, mentre a Noventa si attestava sopra i 4,30 metri e a San Donà si sfioravano i 3 metri. Ma tutti gli occhi erano puntati a monte, sulla stazione di Segusino, dove il dato si è attestato sui 3,98 metri. Per capirci, quando a Segusino il livello supera i 4 metri, nel Basso Piave scatta l'allerta massima. In attesa della piena, già alle 14 è scattata la chiusura del ponte di barche tra Ca' Memo e Fossalta, ancorato in via precauzionale a riva. Pomeriggio di lavoro anche per la Protezione civile e la polizia locale di San Donà, coordinata dall'assessore Alberto Schibuola. Situazione è rimasta sotto controllo. Ma in via precauzionale si è decisa la chiusura del parcheggio del parco fluviale, sotto il ponte della Vittoria. È rimasta invece transitabile la strada. Al lavoro anche i vigili del fuoco di San Donà, che sono intervenuti per alcuni alberi pericolanti a causa del vento. Per l'allarme Piave sono stati issati a riva i ponti di barche: i primi a togliere la struttura galleggiante sono stati i gestori del ponte di Fossalta, la famiglia Zamuner, che neppure oggi lo riporteranno nella sua sede. Oggi gli automobilisti tra Fossalta e Noventa dovranno scegliere altre strade di collegamento nel Basso Piave, con inevitabili conseguenze sul traffico. Lo stesso è accaduto in corrispondenza del ponte di barche di Revedoli, tra Eraclea e Jesolo. A monte sono state aperte anche alcune dighe e per questo motivo era attesa un'ulteriore piena verso il mare, dove soffiava vento di scirocco che non permetteva al mare di ricevere. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LE FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT

(senza titolo)

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

MIRANO Il Muson spaventa i miranesi. In città una piena così non si vedeva da anni: ieri il livello del fiume ha cominciato a salire in mattinata, raggiungendo velocemente i livelli di guardia. All'ora di pranzo il primo allarme: a Mirano sono scesi anche i tecnici del Genio civile per monitorare la piena, arrivata a lambire il livello stradale al bacino dei Molini di Sotto, zona pescheria. Nel pomeriggio pausa di un paio d'ore, per il cessare delle piogge, poi però in serata è tornata la paura, col livello del fiume che ha ripreso a salire: a seguire la situazione sul campo una decina di uomini della protezione civile, col sindaco Pavanello e gli assessori Vianello e Simeoni. Convocata anche una riunione per decidere eventuali provvedimenti: il sindaco ha ordinato in via precauzionale l'arrivo dalla Provincia di alcuni sacchi di sabbia da sistemare nelle zone del bacino della Barche, in caso di esondazione. Il parco Belvedere, col bacino dei Molini di Sopra colmo, è stato chiuso in anticipo rispetto all'orario canonico. Stigliano e Noale. Apprensione anche a Santa Maria di Sala, dove stavolta a preoccupare è la zona di Stigliano, località Mazzacavallo, sempre per il Muson. La protezione civile ha monitorato per tutto il giorno il corso del fiume, la situazione rimane critica e le squadre restano in emergenza. Apprensione anche lungo il Marzenego, arrivato a livelli preoccupanti: per evitare guai su Noale, il consorzio Acque Risorgive ha messo in funzione lo scolmatore di Noale, deviando la portata verso il Rio Roviego. Allagati gli Spalti, paura per i livelli del fiume anche a Robegano. Anche il Draganziolo ha destato preoccupazione. In mattinata estesi black-out in molte aree del Miranese, causati da un temporale, mentre forti raffiche di vento hanno abbattuto rami, cartelli pubblicitari e alcune strutture della Fiera de l'oca in piazza a Mirano. Riviera. In Riviera hanno destato preoccupazione fino a tarda sera gli alti livelli del Brenta e dei canali come il Naviglio e il Novissimo. Ci sono stati episodi di fontanazzi a Campolongo e infiltrazioni a Sandon di Fossò. «Abbiamo attivato controlli continui» spiega il sindaco di Campolongo Alessandro Campalto «Il livello del Brenta ha cominciato a preoccupare in concomitanza con la piena del Bacchiglione che proprio sul Brenta scarica». In azione anche la protezione civile di Vigonovo. A Mira il Naviglio era molto alto all'altezza delle chiuse di Mira Porte, mentre anche il Novissimo in serata ha cominciato a superare i livelli di attenzione a Campagna Lupia e in località Porto Menai a Mira. Non hanno destato preoccupazione invece canali come il Pionca, Serraglio e Lusore che hanno regimi legati alle precipitazioni locali che non sono state intensissime. Qualche problema a Mira e Dolo lo ha creato il forte vento che ha spezzato grossi rami di alberi in via Arzerini a Dolo e in via Sabbiona ad Oriago. Rami che sono finiti in qualche caso addosso alle auto in transito danneggiandole. Filippo De Gaspari Alessandro Abbadir ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mareggiate sul litorale i fiumi sorvegliati speciali

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Mareggiate sul litorale i fiumi sorvegliati speciali

Ancora sferzato l'arenile: danni per milioni di euro da Sottomarina a Bibione. Notte insonne e turni di guardia scrutando il livello di Piave, Muson e Livenza

MESTRE. Se a Venezia l'incubo per i residenti resta l'acqua alta da record, in provincia sono spiagge e fiumi a non far dormire sonni tranquilli. Da una parte le spiagge, con la conta dei (milionari) danni provocati dalla potenza devastante delle onde e dalla furia del vento di scirocco che ha sferzato, ancora una volta a distanza di pochi giorni dalle precedenti mareggiate, tutto il litorale, da Sottomarina a Bibione passando per Jesolo e Caorle. Dall'altra l'apprensione con cui, per tutta la giornata di ieri e la nottata, in diversi Comuni si sono scrutati con occhio sempre più preoccupato i progressivi mutamenti nei livelli dei fiumi: il Muson a Mirano, il Piave tra San Donà e Noventa, il Livenza ai confini con il Friuli. A Jesolo la marea ha continuato il lavoro di erosione iniziato due settimane fa: ha scavato la sabbia sotto i chioschi, danneggiato ulteriormente le zone sprovviste di dune di protezione e inghiottito milioni di metri cubi di sabbia. Una situazione di fronte alla quale il sindaco Valerio Zoggia non usa mezzi termini: «Dobbiamo trovare una soluzione in sinergia con tutti i Comuni della costa» avverte «Chiederemo urgentemente lo stato di calamità e soprattutto risorse urgenti». Quelle di cui necessitano come il pane anche Eraclea, la cui spiaggia libera è praticamente stata cancellata, o Bibione, il cui sindaco Pasqualino Codognotto ha già aggiunto un paio di milioni ai tre già conteggiati come necessari per far fronte ai danni delle mareggiate di novembre. Cifre che fanno tremare sindaci i cui bilanci sono notoriamente tutt'altro che floridi. E non sorride nemmeno Caorle dove ieri, sul lungomare Petronia, sembrava di essere in riva all'Oceano, con la povera chiesetta della Madonna dell'Angelo martoriata dagli spruzzi. Rifiuti e detriti sulla spiaggia di Porto Santa Margherita, dov'è intervenuta anche la Protezione civile. E se sulle spiagge ci si leccano le ferite e si continua la conta dei danni, là dove scorrono i fiumi siamo in piena emergenza: una notte di apprensione per i residenti, di turni di guardia e mobilitazione per i volontari della Protezione civile. Il Piave (6,45 metri a Ponte di Piave) è tornato a far paura anche nel santonese. Il Muson, esondato nell'Alta padovana, ieri ha spaventato i miranesi distratti dal Zogo de l'oca: il livello raggiunto nella zona del bacino delle Barche ha mobilitato tecnici del Genio civile, volontari della Protezione civile, il sindaco Maria Rosa Pavanello (che in tempi non sospetti aveva sottolineato la criticità della zona) e i suoi assessori. E chi vive al confine con il Friuli ieri sera non ha potuto fare a meno di andare a dormire sapendo che qualche chilometro più in là, nel pordenonese, il Livenza era esondato. Massimo Scattolin © RIPRODUZIONE RISERVATA

lungomare sferzato dalle onde

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Lungomare sferzato dalle onde

Caorle. Disagi al porto peschereccio, allagamenti a Porto Santa Margherita

CAORLE Lo scenario che nelle ultime settimane si è presentato più volte a Caorle, è tornato anche ieri, puntuale come nelle ultime tre domeniche di ottobre e novembre. La cittadina balneare, che ieri si è svegliata sotto a un'anomala temperatura di ben 18 gradi e tra fortissime raffiche di vento di scirocco, anche questa volta ha fatto i conti sin dalle prime ore del mattino con il problema della mareggiata. Nessun danno rilevante, fortunatamente, ma Caorle continua a pagare il prezzo più alto per il lungo tratto di arenile che, da levante a ponente e in particolar modo in località Porto Santa Margherita, è stato completamente allagato arrivando a far fuoriuscire l'acqua sino a raggiungere la strada. Tempestivo il lavoro dei volontari della Protezione civile, impegnati nella distribuzione dei sacchi nei punti più critici. Tra questi anche il porto peschereccio dove l'acqua ha sovrastato la banchina e in alcuni punti ha filtrato il muretto di cinta inondando il marciapiede antistante. Ma se il mare e le mareggiate fanno spesso paura per la potenza che possono avere e il timore che l'acqua raggiunga il centro abitato, a Caorle è anche un'occasione per assistere a uno spettacolo della natura da lasciare a bocca aperta, soprattutto su lungomare Petronia dove la scogliera viva lo diventa di fatto e non solo di nome, dato che la forza delle onde che si infrangono sulle rocce danno vita a scene impressionanti per la loro forza e potenza. In prima fila, assieme alla Protezione civile, ieri mattina c'era anche il sindaco di Caorle Luciano Striuli che, vista la situazione, dopo aver verificato l'allagamento della diga che separa gli scogli dalla passeggiata lungomare, ha subito preallertato operai e volontari. Fortunatamente però nonostante le previsioni che vedevano il picco massimo del rialzamento della marea verso le 15, già nel primo pomeriggio il livello dell'acqua era visibilmente calato, liberando la banchina del Porto e indietreggiando di alcuni metri sull'arenile. Gemma Canzoneri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

altotrevigiano servizi vieta l'acqua potabile per 48 ore

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

AltoTrevigiano servizi vieta l'acqua potabile per 48 ore

PADOVA C è emergenza a scopo precauzionale per l'acqua potabile dopo le intense piogge e le conseguenti frane nell'area Pedemontana del Grappa, sui Colli asolani, nell'area del Montello, delle Prealpi trevigiane e del Bellunese. La società Alto Trevigiano Servizi, che gestisce il servizio idrico integrato, raccomanda «vivamente di utilizzare l'acqua erogata dal pubblico acquedotto per soli usi civili, evitandone il consumo per uso alimentare fino a martedì 13 novembre». Entro questa data, la società gestrice provvederà a «verificare puntualmente i requisiti di potabilità dell'acqua erogata in queste aree». In attesa delle verifiche, infuriano le polemiche. Nel mirino è finito Luca Zaia, criticato duramente dal vicesindaco di Vicenza Alessandra Moretti, Pd e portavoce di Pierluigi Bersani. «Luca Zaia ha mancato di coraggio nella tutela degli interessi collettivi. In assenza di risorse economiche e di mancati rimborsi che i cittadini aspettano dal 2010, il Comune di Vicenza ha fatto tutto ciò che era possibile per mettere in sicurezza la città dai pericoli dell'alluvione», afferma Moretti, «ci aspetteremmo lo stesso dinamismo dal governatore Zaia, ma ciò che ha dimostrato finora è solo la mancanza di coraggio e l'incapacità di tutelare gli interessi collettivi». «Una soluzione c'è ed è l'apertura del bacino di Laminazione a Caldogno solo la Regione può dare il via libera che aspettiamo da diverso tempo, ma il presidente preferisce sottostare agli interessi privati che ne hanno posto il veto, piuttosto che investire in un'opera appropriata per la salvaguardia della popolazione. Spero che Zaia si renda conto che mettere in ginocchio un polo industriale come Vicenza vuol dire mettere in ginocchio l'intero Paese», conclude la Moretti. Secca la replica di Luca Zaia. «C'è una regola che si replica ad ogni catastrofe: appena il Veneto viene colpito da un evento calamitoso, spunta un Premio Nobel a impartire lezioni su cosa si deve fare. Così accade con la vicesindaco di Vicenza, una elegante signora per cui nutriamo ogni considerazione, ma che svegliandosi anzitempo dal letargo non riesce ad andare d'accordo nemmeno con il suo sindaco che ha appena dichiarato che per risolvere problemi complessi ci vogliono poteri speciali. Per essere proprio utile, la nostra vicesindaco potrebbe dare la propria disponibilità alla Protezione Civile per mettersi al lavoro con una vanga e cominciare a spalare fango, attività meno elegante tra quelle in uso nei salotti romani, ma di sicuro più utile alla comunità veneta e a quella vicentina».

terza mareggiata, bibione trema

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Terza mareggiata, Bibione trema

Danni per 5 milioni lungo l'arenile. Allerta per Livenza, Lemene e Reghena

BIBIONE Portogruarese stretto nella morsa del maltempo: tra nuove mareggiate sul litorale, specialmente a Bibione e timori per le piene dei fiumi attese per questa mattina. A preoccupare maggiormente è il Livenza, esondato nel Pordenonese. I fiumi Lemene e Reghena sono al di sotto del livello di guardia, ma c'era preoccupazione per una crescita del loro livello in serata. A San Michele il Tagliamento non fa ancora paura, il Cavrato è rimasto nell'alveo. I problemi maggiori li ha creati l'inattesa mareggiata. Fin dal mattino la situazione a Bibione è stata seguita dal sindaco Pasqualino Codognotto che di buon ora si è portato sul litorale per verificare i danni della marea. L'erosione, come aveva evidenziato il primo cittadino di San Michele sole 12 ore prima, ha provocato in questi primi giorni di novembre quasi 3 milioni di euro di danni. Che quasi certamente saliranno a 5. «La mareggiata ha creato ulteriori problemi nella zona Est di Bibione, dal faro a Pineda, con le acque che si sono nuovamente spinte all'interno» ha fatto sapere Codognotto «A soffrire molto, stavolta, è stato anche il litorale Ovest. Infatti l'acqua si è impadronita nuovamente dell'arenile di piazzale Zenith, e poi ha creato problemi allarmanti a Lido del Sole e nella zona delle terme. Non c'è che dire. È stato un nuovo evento eccezionale che aggrava una situazione già problematica». Per fortuna c'è tempo per rimediare, la stagione 2013 è ancora lontana. Occorrerà però valutare le strategie con la Regione. Non c'è solo la direttiva Bolkestein a rovinare i sonni invernali sulle spiagge. Non si ricordano mareggiate così ravvicinate (tre in 11 giorni) e così devastanti. Vigé intanto lo stato d'allerta sui fiumi. Per il momento Genio civile, Consorzio di bonifica e Protezione civile si limitano al monitoraggio. Infatti si aspetta la piena per tutti i corsi d'acqua più importanti. Il timore è che l'emergenza dichiarata in Friuli possa spostarsi di qualche chilometro e trasformare il fiume più a rischio, il Livenza, in una bomba d'acqua imprevedibile. Rosario Padovano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

stavolta corso del popolo resta all'asciutto

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Il BABY MOSE è bastato

Stavolta Corso del popolo resta all'asciutto

CHIOGGIA Corso del popolo all'asciutto, riva san Domenico e canal Lombardo allagate. Ieri, a Chioggia, non si sono ripetute le drammatiche situazioni del primo novembre, ma è stata ugualmente, una giornata all'insegna dell'apprensione soprattutto sul fronte dei fiumi, dove si attendeva, in serata l'arrivo dell'onda di piena del Bacchiglione, proveniente da Vicenza. In mattinata, però, l'attenzione era tutta per l'acqua alta che era prevista a un metro e venti, ma con possibili innalzamenti dovuti al vento di scirocco. Il vento è arrivato puntuale con velocità sui 25-30 nodi, portando la marea quasi a uno e 30. Il baby Mose è stato alzato e, dato che tiene fino a un metro e 27, ha fatto il suo dovere salvando il Corso dagli allagamenti. Le rive, invece, che reggono la marea fino a un metro e venti, sono andate sotto per qualche ora. Ulteriormente allagata anche la spiaggia di Sottomarina. I vigili del fuoco hanno effettuato il recupero di un paio di imbarcazioni che si erano impiccate sugli ormeggi, finendo sott'acqua con l'alta marea, e tolto un ramo caduto in strada per effetto del vento. Rami caduti anche in terraferma: i pompieri di Cavarzere ne hanno eliminati due (uno a Ca Matte, uno in zona industriale) che pendevano pericolosamente. Ma, da un certo momento della mattina, l'attenzione era tutta rivolta a Vicenza, per capire cosa succedeva con la piena del Bacchiglione che, qualche ora più tardi, doveva giungere a Chioggia, dove il fiume di unisce al Brenta prima di sfociare in mare. I vigili del fuoco avevano mandato da Mestre la colonna mobile nella città berica, rinforzandola con pompieri prelevati dai vari distaccamenti della Provincia. La Protezione civile di Chioggia, fin dalle prime ore, aveva ispezionato gli argini del Brenta e del Gorzone, con un occhio di riguardo alle case di Punta Gorzone, l'area più a rischio vicino al fiume. Diego Degan

Jesolo richiede lo stato di calamità

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- PRIMO-PIANO

Jesolo richiede lo stato di calamità

Spariti milioni di metri cubi di sabbia: città in ginocchio. Danni ingenti anche a Eraclea, perduto il tratto di spiaggia libera

di Alessio Conforti wJESOLO Raffiche di pioggia e forte vento di scirocco, la spiaggia di Jesolo cade sotto i colpi di un'altra potente mareggiata. La seconda in dieci giorni e lo scenario, come la settimana scorsa, è di nuovo da incubo, con l'arenile completamente messo in ginocchio dalla potenza devastante delle onde. Danni ingenti che vanno a sommarsi ai precedenti, visto che tante zone recentemente sopravvissute dall'erosione sono ora scomparse. E con esse di milioni di metri cubi di sabbia. Il vento di scirocco, che ha imperversato per tutta la notte tra sabato e domenica, ha infatti spinto la marea a erodere le zone sprovviste delle dune di sabbia, in particolar modo dal villaggio Marzotto al grattacielo Merville, dove l'acqua ha addirittura scavato la sabbia sotto i chioschi. Alla foce del Piave l'accesso al mare nei pressi del ristorante Trocadero è stato transennato nella notte perché la marea ha minacciato di arrivare in strada. In zona piazza Milano e piazza Casabianca, invece, l'acqua ha lambito le passeggiate e in tutta la parte centrale del lido, da piazza Marconi a piazza Mazzini, il mare ha lasciato dietro di sé una svariata quantità di detriti e rifiuti spiaggiati. Al lido ovest le dune hanno nuovamente salvato la spiaggia mentre in piazza Faro il locale Terrazzamare è nuovamente finito sott'acqua. «I danni sono gravi in molte zone della città», ha detto il sindaco Valerio Zoggia, «e a questo punto dobbiamo trovare una soluzione in sinergia con tutti i Comuni della costa. Chiederemo urgentemente lo stato di calamità e soprattutto risorse urgenti». Duro il presidente della Federconsorzi, Renato Cattai. «Non possiamo più vivere nel terrore che arrivi una mareggiata» dice «Ora pretendiamo provvedimenti concreti. Basta proposte inutili come la tassa di soggiorno, che non risolverà certo il problema: ci vogliono progetti condivisi che coinvolgano tutto il tessuto economico della città». Evidenti anche i danni provocati dal forte vento di scirocco: le vie Bafile e Levantina completamente invase da foglie e aghi di pino. Poi bidoni, pali e transenne rovesciate in strada, mentre le chiome degli alberi in via Ca'Gamba sono tornate nuovamente a spaventare i residenti. Molteplici in mattinata gli interventi dei vigili del fuoco, soprattutto nei pressi del ponte di Ferro a Jesolo Paese, dove una chiazza d'ancora si era staccata dall'ormeggio. La protezione civile, schierata con una decina di uomini dalle 8 ha monitorato per tutto il giorno fino a notte fonda i livelli degli argini del Sile e Cavetta, molto alti rispetto alla norma. A Eraclea onde altissime hanno coperto gli scogli e sono arrivate al muro di protezione in cemento. Il sindaco Giorgio Talon si è recato in spiaggia per monitorare il suo litorale dove le mareggiate della scorsa settimana hanno eroso già 500 mila metri cubi di sabbia. In alcuni tratti si è formato un gradino di quasi un metro, mentre il mare ha lambito le opere di protezione che il Consorzio di bonifica ha realizzato nel 1966 all'epoca della grande alluvione. «La situazione è sotto controllo» ha detto Talon, "il mare ha in certi punti riportato la sabbia che si era mangiato in precedenza, ma il litorale di Eraclea resta sotto la minaccia di queste mareggiate e del maltempo che non si placa». Eraclea mare quest'anno ha subito forse i danni maggiori, tanto che il mare è arrivato ai chioschi e strutture sulla spiaggia, mentre il tratto verso est, quindi la zona libera della spiaggia, è praticamente andato perduto. Il mare si è di fatto mangiato tutta l'operazione di ripascimento dello scorso anno. (ha collaborato Giovanni Cagnassi) ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LE FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT

spogliatoi allagati al menti il sandonàjesolo non gioca

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

CALCIO SERIE D

Spogliatoi allagati al Menti Il SandonàJesolo non gioca

SAN DONÀ Spogliatoi allagati allo stadio Menti e ordine di evacuazione per il pericolo di esondazione del Bacchiglione. I giocatori e i dirigenti del SandonàJesolo si sono trovati loro malgrado a vivere da protagonisti le ore di paura che hanno contraddistinto la domenica di Vicenza. Ieri pomeriggio nella città berica era in programma la gara del campionato di serie D tra il Real Vicenza e il SandonàJesolo. Il match è stato rinviato, ma l'ufficialità è giunta solo dopo le 13. In tempo per evitare ai tifosi biancocelesti di partire, ma non per la squadra che aveva già raggiunto il capoluogo berico. «Siamo arrivati a Vicenza e siamo andati regolarmente a pranzo. La Protezione civile ha lanciato l'allerta per i rischi della piena del Bacchiglione», racconta il team manager Nicola Sacilotto. Nonostante in città fosse già un pullulare di sirene e mezzi di soccorso, il rinvio della partita è tardato ad arrivare. Così il SandonàJesolo ha raggiunto comunque lo stadio. «Nonostante i teli stesi sul campo gli spogliatoi erano completamente allagati e tutta l'area dello stadio era chiusa al traffico», prosegue Sacilotto, «Abbiamo incontrato la terna arbitrale e la partita è stata definitivamente rinviata. Intanto le autorità avevano lanciato l'ordine di evacuare tutta la zona». Nei prossimi giorni sarà definita la data di recupero della gara. (g.mon.)

Le nostre vacanze per voi

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

[» Home Page](#) [» Speciali](#) [» Le nostre vacanze per voi](#)

Le nostre vacanze per voi

Il volontariato fa bene

C'è una giovane coppia (28 e 36 anni) che è volata un mese e mezzo in Africa, Kenia nella misione diocesana di Dol Dol, ci sono i giovani studenti - ma anche lavoratori - che come scout o azione cattolica vanno dai terremotati dell'Emilia o a Casal di Principe: solidarietà e impegno civile al posto delle vacanze in riva al mare. C'è la pediatra che gira tra Sudan e Angola a guarire i piccoli malnutriti dei campi profughi e l'ingegnere che ad Haiti ha ridato le gambe a chi nel terremoto le aveva perse (grazie alle protesi da lui costruite). E c'è una missione in Guinea Bissau che riceve l'aiuto non di una persona, non di una parrocchia, ma di molte parrocchie diocesane e anche extra diocesane. Il bene non va mai in ferie.

Marina militare porta soccorsi a Sarzana

- Panorama

Panorama.it

"Marina militare porta soccorsi a Sarzana"

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

Marina militare porta soccorsi a Sarzana

A Marinella, con protezione civile e vigili del fuoco 11-11-2012 18:12 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Marina militare porta soccorsi a Sarzana ANSA

(ANSA) - GENOVA, 11 NOV - Anche la Marina militare si e' mobilitata con la protezione civile e i vigili del fuoco in soccorso dei residenti di Marinella (La Spezia) colpiti dalla forte pioggia della notte scorsa. Dalle 14, personale militare e mezzi del Marina Militare partiti dalla base di Luni hanno collaborato alle operazioni di soccorso dopo l'allarme lanciato dal sindaco di Sarzana che ha portato all'evacuazione di alcune case. Le operazioni di pompaggio dell'acqua dalle zone alluvionate e' ancora in corso.

arrivano i finanziamenti per le sponde del timavo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Arrivano i finanziamenti per le sponde del Timavo

La Regione stanZIA 185 mila euro: serviranno al consolidamento delle rive I lavori consentiranno di dare il via alla creazione del parco per i visitatori

di Tiziana Carpinelli wDUINO AURISINA Un altro importante intervento idrico nel territorio di Duino Aurisina: la Regione ha stanziato 185 mila euro per il ripristino e il consolidamento delle sponde del Timavo, in questo modo creando la pista di decollo del futuro parco naturale, nella frazione di San Giovanni. Dopo la bonifica dei residui bellici a lungo sostenuta e infine ottenuta dalla passata amministrazione comunale di centrodestra, un nuovo tassello si aggiunge alla significativa operazione di maquillage dell'area, che nelle ambizioni anche dell'attuale esecutivo Kukanja deve diventare punto di attrazione e volano turistico della zona, porta d'ingresso della provincia triestina. Dunque le sponde del Timavo verranno messe in sicurezza tramite un nuovo stanziamento annunciato dalla giunta Tondo. I consiglieri regionali Piero Tononi, Piero Camber, Maurizio Bucci e Bruno Marini esprimono profonda soddisfazione per il finanziamento denominato Ripristino dissesto terzo ramo Timavo, pari appunto a 185 mila euro e necessario a completare un lavoro indispensabile. «Nel corso di un ulteriore sopralluogo - dichiarano i consiglieri Tononi e Camber - da noi effettuato assieme all'ex vicesindaco Massimo Romita abbiamo potuto vedere lo stato delle cose e ciò che è ancora necessario completare, quindi abbiamo ulteriormente sensibilizzato l'assessore regionale alla Protezione civile sulla necessità di questo stanziamento aggiuntivo per completare un'opera fondamentale per restituire fruibilità alla zona. Zona che andrà valorizzata anche da un punto di vista turistico». L'intervento andrà ora a completare il recupero che era stato avviato qualche anno fa a San Giovanni con la pulizia e bonifica dei residui bellici risalenti alla Seconda guerra mondiale, gettati nelle acque dai soldati. Gli ordigni inesplosi per anni avevano impedito immersioni e visite alle foci. Già in occasione della preziosa bonifica era stato presentato un progetto di ripristino di tale area, in parte già finanziato e rimasto in attesa dell'arrivo di ulteriori risorse per dar corso all'intervento di creazione del Parco del Timavo. «Importante ora - ha affermato Massimo Romita, capogruppo Pdl a Duino Aurisina - che a questo progetto venga data la priorità assoluta, per non attendere, come recentemente accaduto per il progetto del mini-Mose al Villaggio del Pescatore, il crollo totale delle sponde prima di avviare i lavori». «Prendo atto con molto piacere di questa informazione - ha invece sottolineato il sindaco Vladimir Kukanja - visto che siamo tutti impegnati nella valorizzazione di uno dei punti più belli del nostro territorio». In effetti, della questione, si era interessato a luglio anche Igor Gabrovec, consigliere regionale della Slovenska skupnost, il quale ha così affermato: «Ho appreso con soddisfazione che il vicepresidente Ciriani ha accolto con favore la richiesta del Comune, che ho sollecitato fin da luglio. Da allora l'argine è stato ulteriormente eroso, complici anche i recenti eventi meteorici straordinari. Una fortuna, dunque, la passata siccità, altrimenti i danni sarebbero stati maggiori, minacciando la strada comunale e i terreni agricoli contigui. I lavori devono quindi partire il prima possibile per arrivare a un risanamento stabile e duraturo. Tutta la vasta area delle foci versa oggi in stato di completo abbandono: un danno all'immagine per un luogo così suggestivo. L'intervento sia quindi solo il primo passo verso un'attenzione maggiore che porti alla piena valorizzazione dell'area». Dopo il lungo capitolo dedicato alla bonifica degli ordigni, si volta dunque pagina, con una nuova fase di recupero completo dell'area, visitata ogni anno da migliaia di persone. Area che, proprio a causa della presenza dei residui bellici, non conosceva finora il giusto sviluppo. Il futuro parco, invece, vedrà la realizzazione anche di una serie di servizi, come toilettes e giochi per bambini, in grado di offrire dignitosa accoglienza ai visitatori. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

all'ex caserma piave un museo dedicato alla resistenza

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/11/2012

Indietro

PALMANOVA

All ex caserma Piave un Museo dedicato alla Resistenza

PALMANOVA Le carceri di segregazione nazi fasciste dell ex caserma Piave diventeranno Museo della Resistenza. La bozza dei progetti elaborati dall amministrazione comunale, ha trovato la condivisione dell Anpi regionale. «Abbiamo impostato un progetto di massima per creare un Museo della Resistenza in questi luoghi che avranno una nuova veste, ufficiale e significativa - ha dichiarato il sindaco Francesco Martines -. In regione potrebbe costituire una novità nel panorama delle esposizioni. Entro l anno chiederemo un contributo a Provincia e Regione anche se non serviranno grosse cifre, poichè la passata amministrazione della città stellata aveva prodotto degli interventi». Per Martines sarebbero necessari circa 150mila euro per mettere in atto il progetto che s articola in 2 lotti. Il primo prevede la sistemazione della parte interna che comprende 4 celle, dove durante l ultimo Conflitto mondiale furono segregati partigiani ma non solo, torturati dai nazifascisti. Il secondo lotto interesserebbe la parte antistante le celle dove dovrebbe trovar posto anche un aula didattica. «Siamo già in possesso di una parte del materiale espositivo - ha detto Martines -. Abbiamo la collaborazione dell Anpi provinciale, regionale e della Bassa friulana». Proprio all Anpi verrà affidata la gestione del Museo, che andrebbe a completare il parco espositivo, con il Museo militare e quello civico. La Piave , da tempo sdemanializzata, è proprietà del Comune. Nella parte retrostante hanno trovato sede la Protezione civile, il magazzino comunale e l associazione Regina Elena . Il museo dovrebbe trovar realizzazione nella parte antistante, il cuore della Piave dov era dislocato il Comando delle SS e le celle.(a.m.)

camper fermi in via le giare protestano i residenti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/11/2012

Indietro

RONCHI DEI LEGIONARI

Camper fermi in via Le Giare protestano i residenti

RONCHI DEI LEGIONARI Ci sono le promesse, le assicurazioni, persino l'ordinanza. Ma nonostante questo e nonostante sia passato del tempo, i camper continuano a rimanere nel parcheggio di via Le Giare, a Ronchi dei Legionari. I residenti tornano a far sentire la loro voce, anche con una lettera inviata nei giorni scorsi al sindaco, Roberto Fontanot, all'assessore Enrico Masarà e al comandante della Polizia municipale, sottotenente Corrado Calligaris. Lamentano che, nonostante l'ordinanza numero 58, la situazione non è affatto mutata e i disagi continuano. Il cartello che permette la sosta ai camper è ancora al suo posto. Nei giorni scorsi la Protezione civile, diffondendo l'allerta maltempo, aveva ricordato che proprio quello di via Le Giare era un parcheggio sicuro per gli automezzi. «Se qualcuno avesse seguito tale consiglio afferma Marco Apollo - il nostro comandante sarebbe corso doverosamente a multare le auto che fossero state parcheggiate negli stalli riservati ai camper come in passato è capitato a qualche malcapitato residente». I cittadini hanno scritto all'amministrazione, ma ad oggi non hanno ottenuto risposta. «Siamo spiacenti doverla disturbare ancora una volta. Ci creda si legge nella missiva - avremmo voluto farne a meno. Ma siamo ormai alla fine di ottobre ed è passato del tempo più che ragionevole dalla data della convocazione, della promessa e dalla data di emissione dell'ordinanza e nulla si muove. Considerati i tempi tecnici, esporre gli avvisi di non parcheggiare, mandare gli operai per i lavori, sarà difficile rispettare i tempi promessi». I residenti sottolineano come il sindaco, l'assessore e il comandante avevano assicurato che entro ottobre tutto in via Le Giare sarebbe tornato alla situazione antecedente febbraio 2011. «Se siano sorti problemi continuano - vorremmo esserne informati. C'era stato chiesto di pazientare qualche settimana e noi ci siamo dichiarati disponibili ad attendere anche per tutto ottobre. Ci era stato risposto che quel tempo sarebbe stato più che sufficiente per completare i lavori. Ma non è stato tolto neppure il cartello di parcheggio riservato ai camper, che continuano a parcheggiare, alcuni con dei fermi sotto le ruote».(lu.pe.)

protezione civile, esercitazione con sette squadre comunali

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 11/11/2012

Indietro

CORMONS

Protezione civile, esercitazione con sette squadre comunali

CORMONS Sette squadre comunali di Protezione civile, una settantina di volontari, un'intera giornata di esercitazioni. Sono i numeri di Mont Quarin 2012, la giornata dedicata all'antincendio boschivo svoltasi dalle 7.30 del mattino alle 16.30: per tutto il giorno le squadre comunali di Cormons (24 elementi impiegati), Dolegna (3), Medea (3), Corno di Rosazzo (10), Premariacco (6), Manzano (6), Gradisca (10) e un collettivo della Confraternita Misericordia (4) si sono adoperati in attività dedicate nell'area tra Brazzano e il Quarin al controllo e alla salvaguardia del territorio da ipotetici pericoli derivanti da incendi o allagamenti. Nel corso dell'esercitazione si sono verificati anche gli standard di affidabilità e operabilità delle attrezzature a disposizione, con l'aggiornamento delle procedure operative e l'uso di più tecniche d'intervento. La giornata di lavori è stata dedicata anche allo scambio ed al confronto operativo tra i diversi gruppi comunali esperti nell'antincendio boschivo. Presenti alle varie esercitazioni anche i Carabinieri del locale comando di Cormons, oltre ad un gruppo del Corpo forestale di Gorizia. (m.f.)

i nubifragi flagellano tutto il nord italia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

I nubifragi flagellano tutto il Nord Italia

Massimo allarme in Liguria. Un centinaio di evacuati nel Levante. Previste nuove mareggiate a Lignano e a Grado

Condannato l'informatico del Vaticano

ROMA «A sei mesi dall'operazione mi ritengo guarita dalla sclerosi multipla». Lo dice alla rivista Gente Nicoletta Mantovani, vedova di Luciano Pavarotti, che si è affidata al metodo, molto discusso negli ambienti scientifici, del chirurgo ferrarese Paolo Zamboni. «Non accuso più alcun sintomo: mi è stata data una seconda vita. E ora ho anche debuttato nella produzione cinematografica - aggiunge - con un film che mi rende molto orgogliosa: E la chiamano estate (in uscita il 22 novembre), sulle anomalie e le perversioni di tante coppie». Paolo Zamboni, chirurgo vascolare dell'Università di Ferrara, ha osservato durante le sue ricerche che i malati di sclerosi multipla soffrirebbero di frequenti restringimenti od occlusioni delle vene che drenano il sangue dal cervello e che ciò contribuirebbe alla patologia. Da qui i suoi studi sull'insufficienza venosa cerebrospinale cronica (o Ccsvg) e il suo eventuale ruolo nella sclerosi multipla. Di fronte alla teoria di Zamboni si sono creati due schieramenti, pro e contro.

Il caso Vatileaks produce una seconda condanna. Dopo il maggiordomo papale Paolo Gabriele - ora in cella per scontare una pena di un anno e mezzo di reclusione per il furto aggravato di documenti riservati -, ieri è stato condannato anche Claudio Sciarpetti, tecnico informatico della Segreteria di Stato, che il Tribunale vaticano ha riconosciuto colpevole di favoreggiamento e a cui ha inflitto una pena di due mesi di reclusione con sospensione condizionale. La corte presieduta da Giuseppe Dalla Torre ha deciso per la colpevolezza dell'imputato «per avere egli aiutato a eludere le investigazioni dell'autorità», e ha determinato la pena in quattro mesi di reclusione (il massimo era cinque anni), poi ridotti a due in virtù delle attenuanti generiche, considerato «lo stato di servizio e la mancanza di precedenti penali». Sciarpetti dovrà anche rifondere le spese processuali. Il Tribunale ha accolto in toto le richieste dell'accusa, rappresentata dal promotore di giustizia Nicola Picardi, che ha invocato la condanna dell'imputato per aver egli «ostacolato la ricerca della verità» sul furto e la diffusione di carte riservate, intralciando così il corso della giustizia.

GENOVA Quando il fronte del maltempo bussa alle porte di Genova sono circa le 13 ma non trova impreparata una città che fin dalle 9 si era barricata dietro all'Allerta 2 disposto dalla protezione civile regionale, chiudendo le porte di tutto ciò che, generalmente, restava aperto: scuole, parchi e cimiteri, accessi al mare e sottopassaggi, cantine e primi piani, negozi già addobbati per un Natale ancora lontano. Piove con diverse intensità, creando qualche sporadico allagamento, l'ingrossamento dei torrenti che non hanno raggiunto i livelli di guardia, ma soprattutto generando prima paura e poi rabbia e polemiche. In tutto, sono quattro gli aerei dirottati e due quelli cancellati per scarsa visibilità. La Sampdoria, attesa a Palermo dove oggi dovrà disputare la partita, è costretta a prendere il charter a Pisa. Più fortuna per il Napoli che fa scalo a Genova dove affronta i rossoblù. La partita, minacciata dal maltempo «si gioca - dice il sindaco Marco Doria - se tutto resta così», visto che l'allerta 2 dovrebbe cessare a mezzogiorno. Il primo cittadino per tutto il giorno resta al centro operativo comunale a monitorare fiumi e frane e a fine sera dice: «È tutto sotto controllo, ma resta la massima attenzione per tutta la notte». A Genova la giornata si chiude solo con qualche strada allagata. Nel Levante ligure invece c'è qualche problema in più: un centinaio di persone vengono sfollate, più della metà a Borghetto Vara, il paese devastato dall'alluvione dello scorso anno. La perturbazione è andata anche in Piemonte, ha piovuto intensamente (37 mm di pioggia nel cuneese e in provincia di Torino), e poi in Lombardia: a Milano viene tenuto costantemente monitorato il Seveso, a rischio esondazione. E la perturbazione non si fermerà solo sul nord-ovest: il dipartimento della Protezione civile, d'intesa con le regioni interessate, ha emesso una nuova allerta meteo che integra ed estende l'avviso di venerdì. Gli esperti prevedono il persistere delle precipitazioni sul nord Italia e venti forti con raffiche di burrasca su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana in estensione a Lazio, Campania, Sicilia e Puglia. Piogge e temporali che

i nubifragi flagellano tutto il nord italia

raggiungeranno nella giornata di oggi Umbria e Lazio. Secondo l'Osservatorio meteorologico del Friuli Venezia Giulia nella giornata di oggi «avremo cielo coperto con piogge anche temporalesche, molto intense sui monti specie sulle Prealpi Carniche ed in Carnia, meno nel Tarvisiano, intense in pianura, moderate a Trieste, dove le nubi saranno meno compatte. Soffierà Scirocco forte con probabili mareggiate tra Lignano e Grado. Quota neve oltre 2300 m. Vento forte da sud anche sui monti e in pianura». Questa invece la previsione per domani: «Ancora cielo coperto con piogge, anche temporalesche, in genere abbondanti sulla fascia occidentale, probabilmente intense sulla fascia orientale, localmente anche molto intense, specie nella prima parte della giornata. Soffierà vento da sud anche forte al mattino sulla parte orientale, poi in graduale calo».

ricerca simulata di persone scomparse

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Ricerca simulata di persone scomparse

ESERCITAZIONE

Esercitazione di ricerca di persone scomparse oggi sulle pendici del Carso monfalconese. Interessate le squadre della Protezione civile di Monfalcone, Staranzano e San Canzian nonché il Soccorso alpino e speleologico di Trieste. Le operazioni si protrarranno per l'intera mattinata, dalle 8 alle 14 nella zona carsica che va dalla Rocca allo Zochet e dalla ferrovia all'autostrada. Alcuni volontari simuleranno di essersi smarriti sul Carso, e le squadre della Protezione civile dovranno coordinare le ricerche. Responsabile delle operazioni sarà il capostazione del Cnsas triestino, Stefano Perper. \$.m

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"brevi"

Data: 11/11/2012

Indietro

- Regione

BREVI

associazioni Edilizia, Stati generali a Villa Manin Domani dalle 9.30 si svolgeranno a Villa Manin gli Stati Generali delle Costruzioni del Fvg, una occasione di confronto fra i rappresentanti di 16 associazioni che danno voce ai 44mila occupati del settore, ai 140mila della filiera.

TERREMOTI Ultimi lavori di restauro del Castello di Colloredo È stata posata ieri la prima pietra dei lavori di ristrutturazione del castello di Colloredo, ultimo intervento della ricostruzione in Friuli dopo il terremoto del 6 maggio 1976. A posare la prima pietra è stato il presidente Renzo Tondo. Il castello fu fondato dai Walsee-Mels nel 1302, il suo nome fu poi legato ai nobili Colloredo.

sviluppo Violino: «L agricoltura non è realtà residuale» In occasione della Festa del formaggio di Gemona l'assessore regionale alle Risorse agricole, Claudio Violino, afferma: «Il modello di sviluppo nato dopo il terremoto va in un certo modo ripensato: l'agricoltura non deve essere più considerata un'attività residuale, ma va riportata al centro del dibattito». elezioni De Anna: «Serracchiani ci boicotta in Europa» L assessore regionale Elio De Anna attacca la candidata del Pd: «È singolare, se non sconcertante, che l'eurodeputato Debora Serracchiani, anziché sostenere la progettualità della Regione di candidarsi a sede dell'Agenzia europea delle diversità linguistiche, visto anche il ruolo che ricopre, critichi l'azione che della Regione».

minoranze Fontanini boicotta la Paritetica a Roma «Il fatto che nell ordine del giorno della prossima riunione della Commissione paritetica Stato-Regione non sia stato inserito il passaggio del Castello di Udine al Friuli è un silenzio più che preoccupante». Così il presidente della Provincia Pietro Fontanini che annuncia che per questo motivo non parteciperà all incontro di domani a Roma.

centrosinistra Honsell: «Alle primarie voterò per Bersani» «Ho deciso di votare per le primarie del centrosinistra e voterò per Pierluigi Bersani». Lo annuncia il sindaco di Udine Furio Honsell, iscrittosi nel capoluogo friulano alle liste per partecipare alle primarie del 25 novembre. «Avevo già apprezzato il suo operato come ministro» dice Honsell che Rc e Pdcì volevano candidare in Regione.

piogge, la cona ancora sott'acqua

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Pioggie, la Cona ancora sott'acqua

Stato d'allerta all'oasi naturale che non ha ancora smaltito gli effetti delle recenti mareggiate di **Ciro Vitiello** w**STARANZANO**. È allerta maltempo nell'Isonzo per l'arrivo di una nuova perturbazione preannunciata dai meteorologi, il cui picco massimo è previsto nella giornata festiva di oggi e con una coda per domani. C'è preoccupazione soprattutto dopo i danni provocati la scorsa settimana e il 27 ottobre sia sul litorale ma anche sulle strade cittadine, dopo che le fognature sono saltate senza riuscire a contenere le abbondanti precipitazioni cadute in un breve spazio di tempo come via Grappetta, De Amicis, Pesaro, Totò De Curtis, Strada di Begliano e via Dobbia. La Protezione civile è in allarme soprattutto nei territori a Sagrado, Turriaco, San Canzian e Staranzano, zone a rischio poiché a stretto contatto con il percorso dell'Isonzo, dove la piena potrebbe causare alcuni problemi. «Il messaggio che voglio lanciare ai cittadini non è quello di allarmismo», spiega il sindaco di Turriaco **Alessandra Brumat**, «ma soprattutto di un livello di attenzione. Se dovesse arrivare il maltempo previsto, i disagi in questo caso verrebbero attenuati anche dal fatto che siamo nel fine settimana, le famiglie possono rimanere a casa, non bisogna accompagnare i figli a scuola, ci sono meno movimenti per strada e si affrontano questi momenti già consci della situazione che si potrebbe creare. Preoccupano invece», continua **la Brumat**, «la previsione del forte vento e la piena dell'Isonzo che se persiste più di qualche giorno fa aumentare il livello delle falde e causare allagamenti soprattutto a cantine e garage». E questa è una preoccupazione che si vive anche a Staranzano dopo che il litorale è stato flagellato dalle mareggiate, mentre alla Cona non si è completamente ritirata tutta l'acqua che è esondata dall'Isonzo. La strada di collegamento tra l'argine e il centro visite della Cona aveva raggiunto il livello di 50 centimetri ed era diventata tutt'uno in prossimità della diga con il canale della Quarantia. «Per arrivare al centro visite», sottolinea la presidente di **Rogos**, la società che ha in gestione la Riserva naturale, «per due giorni abbiamo dovuto utilizzare gli stivaloni di gomma». Ieri, inoltre, c'è stato un summit all'Isola della Cona tra l'assessore all'Ambiente **Matteo Negrari**, sempre con **Rogos**, per fare il punto della situazione. Intanto è partita la richiesta alla Regione dello stato di calamità per i danni causati dal maltempo che ha colpito in particolare il litorale, la Riserva naturale con l'esondazione dell'Isonzo e in città con l'allagamento di strade, cantine, garage e anche degli spogliatoi del campo di calcio causate dall'innalzamento del livello delle falde. Al momento i danni ammonterebbero a circa 50 mila euro con la distruzione di una parte degli argini e l'asporto di parte della pavimentazione speciale della strada di collegamento tra il centro visite della Cona e il pontile utilizzato dall'imbarcazione che serviva per portare i visitatori alla Foce dell'Isonzo, letteralmente spazzato via. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bimbi asiatici a ripasso di bengalese

il piccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Bimbi asiatici a ripasso di bengalese

Molti stanno dimenticando la lingua madre. E così alla Duca d Aosta parte un corso a costo zero

Il gatto Enrico cerca casa per l inverno

Appello dell associazione La Cuccia per Enrico (foto), un vecchio gatto che vive da anni in colonia. Enrico era sicuramente un gatto di casa, fino a quando la sua famiglia non ha deciso di abbandonarlo presso una delle tante colonie feline che si trovano in città. «Da quel momento - afferma la presidente della Cuccia Laura Grassi - si è dovuto improvvisare randagio. Enrico è però riuscito a sopravvivere grazie alle cure della gattara che si occupa della colonia in cui è stato abbandonato». Ora però Enrico è anziano e sicuramente non riuscirà a sopravvivere al freddo dell inverno. Ha mantenuto la sua indole dolce di gatto di casa. Cerca solo una famiglia che si occupi di lui in questo ultimo periodo. Chi volesse adottarlo può telefonare alla Cuccia, al 338351 5362 dopo le 13.

Si chiama Mobile Mapping System, e vede associati una rete di aziende regionali di alta tecnologia, le università di Udine e Trieste, la Protezione civile e il Polo tecnologico di Pordenone per la rilevazione dei rischi naturali e geologici e la conseguente messa in atto delle pratiche di protezione. A fare da sfondo alla sperimentazione sarà proprio il Comune di Monfalcone, grazie all accordo sottoscritto nei giorni scorsi con il Polo pordenonese dal sindaco Silvia Altran.

L iniziativa, se sarà approvata, consentirà infatti di testare nel nostro territorio una nuova metodologia di rilevazione dei rischi naturali e di quelli geologici per la messa in atto delle pratiche di protezione. Il sistema è costituito da una parte hardware con una serie di piattaforme mobili, terrestri ed aeree e di sensori tra loro integrati, progettate per acquisire in modo rapido, efficiente e accurato i dati di carattere territoriale e ambientale, dall altra una parte software per la previsione circa l evoluzione dei fenomeni monitorati. «Dall attuazione del progetto ha rilevato il sindaco Altran Il comune trarrà importanti benefici con la possibilità di monitorare il territorio con un sistema a basso costo e flessibile nell utilizzo e con l incremento del grado di conoscenza del territorio, al fine di individuare ed attuare tutte le azioni, strutturali e non strutturali, volte alla miglior gestione ambientale». Il progetto ricade nel programma comunitario Horizon 2020, gestito dal Ministero della ricerca che ha emanato un bando con una dotazione di circa 700 milioni di euro per finanziare idee per lo sviluppo di soluzioni innovative per problemi di scala urbana e metropolitana.

Nella scuola primaria Duca d Aosta si insegnerà anche a leggere e scrivere in bengalese ai bambini originari del Paese asiatico. Come già nella media Randaccio di via Canaletto sono stati attivati da alcune settimane corsi di rumeno, finanziati dal ministero dell Istruzione, per bambini e ragazzini nati in Romania o in Italia da genitori rumeni. Un controsenso, quando la priorità dovrebbe essere padroneggiare al meglio la lingua della nazione in cui si vive? No, stando agli studi più recenti, condotti anche dall Università di Milano Bicocca e dall Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare del Cnr che hanno chiarito come la capacità di formare concetti si crei in contemporanea con l apprendimento della lingua nativa. La prima lingua costituisce quindi le fondamenta sulle quali si potrà edificare una L2, una seconda lingua, e la capacità di concettualizzare: se queste fondamenta non sono ben solide, neppure ciò che viene costruito sopra lo potrà essere. Ecco perché la primaria d Aosta e l istituto comprensivo Giacich di cui fa parte hanno deciso di accogliere l iniziativa proposta da un gruppo di genitori del Bangladesh per fare in modo che i propri figli imparino a leggere e scrivere in bengalese, come spiega la referente del progetto per la scuola, Mara Pia Grani. Il tutto in orario non scolastico e a costo zero per l istituto, perché i docenti, appartenenti alla comunità asiatica di Monfalcone, ma laureatisi in Bangladesh, sono già stati trovati e svolgeranno l attività in modo volontario e gratuito. Un primo incontro informativo rivolto alle famiglie e aperto ai docenti interessati ha avuto luogo venerdì pomeriggio alla Duca d Aosta, dove lo scorso anno gli alunni originari del Bangladesh erano una quarantina, più del 10% del totale degli iscritti. I corsi prenderanno il via tra una decina di giorni e saranno due, se ci sarà un adesione sufficiente, uno di un ora alla settimana, per i bambini

bimbi asiatici a ripasso di bengalese

più piccoli (7, 8, 9 anni), l'altro di due incontri settimanali, sempre di un'ora ciascuno, rivolto ai più grandi dell'istituto comprensivo (10, 11, 12 anni). «I docenti, quattro, sono maestri volontari e insegneranno a leggere e a scrivere nella lingua madre, che i bambini sanno parlare, ma di cui non conoscono l'alfabeto», conferma la maestra Grani. Un'iniziativa analoga, ma rivolta alla seconda comunità più numerosa in città, quella rumena, è già stata avviata alla Randaccio grazie a un programma del ministero dell'Istruzione per lo sviluppo della L1, la cui perdita significa anche perdere la possibilità di scambi pieni di significato con i propri familiari e un contatto con la cultura d'origine per una rielaborazione continua della propria appartenenza e della propria identità. La comunità asiatica in città è la più numerosa tra quelle straniere e conta 410 bambini da zero a 9 anni e 156 giovani e adolescenti tra i 10 e i 19 anni, di cui molti, soprattutto fra i primi, sono nati nell'ospedale di San Polo. Laura Blasich

lo stato d'allerta fa saltare l'esercitazione sul carso

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Lo stato d allerta fa saltare l'esercitazione sul Carso

L allerta per il maltempo, ha annullato la maxi-esercitazione di ieri della Protezione civile sulle pendici del Carso monfalconese dalla Rocca fino al Zochet e dalla ferrovia fino all'autostrada, nella ricerca simulata di persone scomparse. È stata rinviata, infatti, con le stesse modalità a domenica 25 novembre, poiché vedrà coinvolte le squadre della Protezione civile di Monfalcone, Staranzano e San Canzian, il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico della stazione di Trieste, nonché delle unità cinofile specializzate nella ricerca delle persone scomparse. Responsabile delle operazioni sarà il capostazione del Cnsas triestino, Stefano Perper. «Purtroppo spiega il coordinatore della squadra comunale di Monfalcone, Alessandro Ustulin quando ci sono situazioni di maltempo noi volontari siamo in allerta poiché non si tratta di un addestramento, ma di intervenire nelle vere e reali situazioni di emergenza». Anche cento radioamatori della Protezione civile di tutta la regione sono stati impegnati nella mattinata di sabato nelle postazioni fisse e mobili da Trieste a Tarvisio-Cave del Predil, Sella Nevea e l'alta Carnia, comprese le Prefetture dei quattro capoluoghi di provincia (Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone). Compresi i radioamatori di Monfalcone, con due postazioni radio, una anche sulla Rocca di Monfalcone con l'assistenza della locale squadra comunale di Protezione civile, poi sul Castello di Gorizia e dalla Laguna di Grado. Scopo dell'esercitazione la verifica dell'operatività e delle attrezzature in dotazione, a seguito di un'emergenza sul territorio regionale con il disservizio completo delle comunicazioni primarie della rete telefonica pubblica nazionale e della rete Internet. L'allertamento è arrivato direttamente dalla Sala radio di Palmanova.

con i canti degli alunni celebrata la festa d'autunno

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Con i canti degli alunni celebrata la Festa d'autunno

ROMANS

In occasione della tradizionale Festa di San Martino o Festa d'autunno, con la consueta vivace presenza degli alunni e degli insegnanti della scuola primaria e con la compiacenza di Giove pluvio, che si è fatto vivo solamente al termine della cerimonia, è stato scoperto il nuovo pannello che indica l'ingresso al parco botanico di Nora Michelag, in via San Martino a Romana d'Isonzo. Il parco si trova lungo la vecchia strada campestre delle Forchiattis, che da Romans d'Isonzo porta alla frazione di Fratta. L'iniziativa è stata come di consueto proposta dal gruppo di ricerca I Scussons, con la collaborazione del Comune di Romans, del gruppo Ana, della Protezione civile e del Corpo forestale regionale, mentre la collocazione del nuovo cartello è stata resa possibile grazie al contributo della Banca di credito cooperativo di Staranzano e Villesse. La cerimonia ha vissuto due momenti ben distinti, di cui il primo ha visto lo scoprimento del pannello dopo gli interventi di Germano Pupin, presidente del gruppo I Scussons, che ha rivolto un ringraziamento al compianto Ennio Calligaris, che ha creduto in questo progetto concedendo l'uso dell'area, così come ha ringraziato le persone e le associazioni che hanno contribuito alla realizzazione del parco, inaugurato nel 2003. Sono seguiti gli interventi del sindaco Davide Furlan, del dirigente scolastico Paolo Buzzolini e di Tarcisio Drosghig ispettore del Corpo forestale regionale. La seconda fase della cerimonia ha invece visto i ragazzi proporre, davanti alla casupola del parco, dei canti inneggianti l'autunno, ma pure una canzone dedicata ai nonni, presenti in gran numero alla manifestazione. Al termine dell'esibizione un alunno ha piantato un giovane ciliegio, prima della distribuzione delle castagne arrostiti sul campo dagli alpini e dai rappresentanti della Protezione civile. Edo Calligaris

acqua alta a grado e diluvio a pordenone

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Acqua alta a Grado e diluvio a Pordenone

La mareggiata invade la località balneare. Allarme per i fiumi Meduna e Noncello, la zona più colpita è quella di Sacile Ciriani: «La Protezione civile monitora di continuo il territorio»

Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani (foto), ha compiuto un sopralluogo nelle zone del Friuli Occidentale maggiormente colpite dal maltempo. «A parte l'acqua alta a Grado - ha detto - l'area più colpita sembra essere quella del Friuli Occidentale, dal Sacilese alla Valcellina e alla Val d'Arzino. La situazione è costantemente monitorata dalla Protezione Civile regionale, le cui squadre comunali sono all'opera da ore per portare aiuto ai cittadini più colpiti e per intervenire» dove c'è emergenza. Ciriani ha raggiunto Sacile e altri comuni dell'area. Per i problemi alla SR 251 a Barcis «non si può far altro che attendere il ritorno alla normalità».

TRIESTE L'ondata del maltempo non ha risparmiato il Friuli Venezia Giulia, causando innumerevoli disagi soprattutto in provincia di Pordenone e a Grado, dove il mare è penetrato fin nel cuore dell'isola. Fin dalla mattinata 175 volontari erano in azione in tutta la regione. In tutto il pordenonese si sono registrati forti disagi e i vigili del fuoco già compiuto decine di interventi mentre tutti i tecnici delle istituzioni si sono all'opera in tutto il territorio provinciale per facilitare il deflusso dell'acqua. Costanti monitoraggi sono stati messi in campo lungo i due fiumi più importanti di Pordenone, il Meduna e il Noncello. Ha destato preoccupazione anche la situazione di un altro fiume, il Livenza. Grado inondata. La Protezione civile regionale ha segnalato che la Marea di Grado ha raggiunto alle 5.30 del mattino il livello di 1,23 metri facendo scattare le sirene d'allarme che hanno svegliato i cittadini. Il livello dell'acqua è andato poi calando fino a normalizzarsi. Il forte vento di scirocco ha sollevato alte onde che si sono abbattute sul litorale aggravando i già forti danni provocati dalla mareggiata di alcuni giorni fa. Allarme sul Meduna. In provincia di Pordenone la Protezione civile regionale ha attivato nel pomeriggio il servizio di piena sul Meduna e la sorveglianza degli argini sul tratto a monte della statale 13. Le dighe sul bacino del fiume Meduna scaricavano infatti una portata di 899 m³/secondo, superiore al primo livello di presidio. Una decina di tecnici erano operativi sul territorio, specie nel pordenonese, dove sono state posizionate idrovore nelle zone più a rischio allagamenti e sacchetti per il contenimento delle esondazioni. A Erto è stato attivato un escavatore per la pulizia di alcuni rii a rischio esondazione. A Rigolato si è provveduto alla pulizia di un rio locale che aveva invaso la strada. Sono decine anche le richieste di aiuto ai Vigili del fuoco di Udine, intervenuti nel primo pomeriggio per una piccola frana sulla strada comunale ad Avaglio di Lauco. A Gemona una bufera di vento e pioggia ha costretto gli ambulanti di una fiera a smontare i gazebo. Sacile sott'acqua. Decine di allagamenti in scantinati, case, piani terra con idrovore in funzione nel locale ospedale e un centinaio di interventi compiuti dai vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone e dei tre distaccamenti. È la situazione di emergenza provocata dalle piogge incessanti nel centro di Sacile, nel Friuli Occidentale. Situazione critica anche a Fratta di Caneva. I pompieri hanno evacuato i clienti di un agriturismo ma molte zone del paese sono state invase dall'acqua. Vigili del fuoco e volontari delle squadre comunali di Protezione civile sono entrati in azione a San Quirino, Fontanafredda, Prata, Pasiano e Azzano X. Nel pomeriggio i vigili del fuoco si sono concentrati su Pordenone: alle 17.30 sono state aperte le paratoie delle dighe montane - l'acqua era ormai a livello di sfioro. Strade chiuse in montagna. Le piogge hanno causato anche lo straripamento del torrente Varma che a sua volta ha determinato l'interruzione del transito sulla strada regionale 251, tra Pordenone e Belluno, chiusa all'altezza di Barcis. La Valcellina è rimasta irraggiungibile dal Friuli: in zona, infatti, sono entrati in azione i vigili del fuoco di Belluno. Una frana è caduta nella nottata fra sabato e domenica sulla carreggiata della Strada provinciale 1 Regina Margherita determinandone la chiusura all'altezza di Vito d'Asio. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici della Provincia. Sono rimasti isolati piccoli centri come Pielungo e San Francesco. Numerosi sono stati gli allagamenti tra Salice, Caneva e Pasiano.

osmer: oggi ci sarà ancora pioggia domani schiarite

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LE PREVISIONI

Osmer: «Oggi ci sarà ancora pioggia Domani schiarite»

TRIESTE Ieri pomeriggio alle 17.30 la Protezione civile regionale registrava i seguenti millimetri pioggia caduti in 24 ore: «A Piancavallo 361, a M. Valine -Frisanco 333.6, a Val Sughet- Piancavallo 323». Numeri che secondo le previsioni dell'Osservatorio meteorologico regionale sono destinati a crescere ancora nel corso della giornata di oggi: «Avremo ancora cielo coperto con piogge, anche temporalesche - spiegano i meteorologi dell'Osmer -. Le precipitazioni saranno in genere abbondanti sulla fascia occidentale, probabilmente intense sulla fascia orientale, localmente anche molto intense, specie nella prima parte della giornata. Soffierà vento da sud anche forte al mattino sulla parte orientale, poi in calo. Nel corso del pomeriggio e soprattutto in serata sarà probabile una decisa attenuazione dell'intensità delle piogge a partire da ovest». L'attenuazione dovrebbe finalmente trovare compimento con il ritorno timido del sole nella giornata di domani: «Al mattino avremo probabilmente ancora cielo coperto con piogge residue in genere deboli sulla fascia occidentale, più abbondanti ancora su quella orientale - dicono le previsioni per martedì -. In giornata miglioramento con probabili schiarite e inizierà a soffiare Bora, in serata anche sostenuta sulla costa e zone orientali».

in laguna l'allarme suona alle 5 del mattino

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Attualità

In laguna l'allarme suona alle 5 del mattino

Gli abitanti dell'Isola svegliati all'alba. Vigili e volontari al lavoro nelle rive allagate dal mare

di Antonio Boemo wGRADO Alle 5.50 di ieri hanno iniziato a suonare le sirene dei mezzi della Protezione Civile.

Ancora una volta, dunque, sono stati i volontari a dare l'allarme alla popolazione per l'arrivo dell'acqua alta. Un fenomeno che fortunatamente è stato meno evidente rispetto alla scorsa settimana poiché non coincidente con la pioggia, pur in presenza di un vento sciroccale che ha causato ulteriore erosione alle spiagge. Al suono delle sirene, chi non l'aveva fatto il giorno prima, è andato a spostare la propria autovettura nei punti più alti della città. Soprattutto vicino alla basilica e in piazza Biagio Marin ma anche nel terrapieno di via Milano e all'Isola della Schiusa. In prima linea c'erano i vigili urbani e i volontari. Ieri mattina erano in 8 posizionali nei punti critici dell'Isola. Sommersi i pontili lungo viale dei Moreri e riva Foscolo. L'acqua è uscita, di poco, anche lungo riva Scaramuzza nei pressi degli ormeggi dei motoscafi per Barbana ma soprattutto ha invaso le rive e le vie attorno al porto. Acqua anche in piazza Marinai d'Italia, in riva San Vito e lungo riva Bersaglieri, via Ariosto (queste ultime due vie sono state chiuse al traffico per un paio d'ore), riva Brioni e riva da Verrazzano. Onda paurosa sono andate a infrangersi lungo la diga dove la forza del mare ha divelto nuovamente delle lastre di marmo. L'allarme è cessato attorno alle 8 quando l'acqua ha iniziato ad abbassarsi. Lo scirocco ha, però, continuato a insistere per tante ore con una forza incredibile depositando ancora una volta tante alghe e detriti sulle spiagge. Quello che era stato accumulato la settimana prima sembra aver limitato l'erosione che in ogni caso c'è stata. Le spiagge sono state letteralmente sommerse dall'acqua del mare sino a che il buio l'ha fatta da padrone. Con l'arrivo del giorno, l'acqua ha iniziato a indietreggiare seguendo l'abbassamento della marea. Certo è che oggi, oltre a verificare gli ulteriori danni, toccherà nuovamente pensare a pulire gli arenili. Nella spiaggia della Costa Azzurra il mare ha creato dei veri e propri canali; in quella della Git il mare ha depositato ancora alghe, risucchiando per molte di quelle portate dalla mareggiata precedente. Stesso fenomeno anche nella spiaggia di Pineta. Nessun problema per le abitazioni, mentre come sempre l'acqua alta ha provocato delle infiltrazioni nel battistero e nel suo giardino. Colpita anche la parte bassa della piccola basilica di Santa Maria delle Grazie. Nonostante le condizioni del mare davvero proibitive, tanti appassionati di kite surf, soprattutto sloveni, non si sono lasciati sfuggire l'occasione. Trascinati dalla forza del vento hanno effettuato acrobazie di ogni genere filando a velocità davvero incredibili. Uno sport affascinante ma con le condizioni del mare e del vento di ieri solo per grandi esperti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

IN BREVE

CORMONS Oggi Consiglio comunale Si riunisce oggi, alle 17.30, a Palazzo Locatelli il Consiglio comunale di Cormons. All'ordine del giorno, tra l'altro, la nomina della Consulta agricola e del Comitato di gestione del nido d'infanzia comunale. **ROMANS** Teatro friulano nella sala Galupin La compagnia teatrale Simprinpîns di Villesse si esibirà domani, alle 20.30, all'auditorium Mons. Galupin di Romans, dove presenterà l'ultima commedia in lingua friulana, testi e regia di Agnese Portelli, dal titolo Bobis di chel altri mont. **DOLEGNA** Incontro Acat a Mernicco Mercoledì alle 19.30, nella sala della Protezione civile di Mernicco, frazione di Dolegna, si terrà un incontro pubblico sui problemi alcolcorrelati, promosso dall'Acat Goriziana (Associazione club degli Alcolisti in Trattamento) con la collaborazione e il patrocinio del Comune di Dolegna. **GRADISCA** I coscritti del 47 a convivio La classe 1947 della Fortezza suona l'adunata. I 65enni gradiscani si dà appuntamento per la cena dei coscritti fissata per sabato 17 novembre alle 20 al ristorante Al Pellegrino del Mercaduzzo. Sarà l'occasione per rivedere tanti amici, ricordare i tempi andati e progettare uno splendido futuro. Per adesioni rivolgersi a "Chicco" Cauzer, nell'omonimo panificio di via Lorenzoni sempre al Mercaduzzo. **GRADISCA** Anpi, giornata del tesseramento L'Anpi di Gradisca si prepara alla Giornata nazionale del tesseramento, in programma domenica prossima. La sezione allestirà un gazebo nello spazio davanti alla Casa del popolo. Per l'importanza di questa giornata la sezione invita tutti gli iscritti ad essere presenti per il rinnovo della propria tessera, nonché ad allargare l'invito ai propri familiari e conoscenti.

Un bonifico di 1640 euro a favore dell'emergenza freddo

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Un bonifico di 1640 euro a favore dell'emergenza freddo"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

» Ravenna - 09/11/2012

Un bonifico di 1640 euro a favore dell'emergenza freddo

L'iniziativa corrisponde alla Giornata mondiale contro la povertà

Il gruppo spontaneo Con-Cittadini e la cooperativa Villaggio Globale, il 7 novembre al Tavolo delle Povertà, presenti tutti i soggetti che operano nel campo della marginalità sociale nel comune di Ravenna, hanno illustrato il resoconto conclusivo del percorso svolto per la giornata contro la povertà indetta dall'ONU, svoltasi il 13 ottobre in piazza S Francesco.

La giornata realizzata interamente attraverso due cene di autofinanziamento, molto partecipate (170 persone), per motivi di maltempo, si è svolta in forma ridotta.

L'accantonamento realizzato è stato interamente devoluto alla copertura dei costi degli alimenti per la prima colazione, del dormitorio temporaneo per l'emergenza freddo di via Vicoli e gestito dall'Associazione dei volontari della Casa della Solidarietà del Comune di Ravenna. L'importo è di euro 1.640,00.

Inoltre sono stati convogliati 4 quintali di alimenti a lunga conservazione, sempre presso il dormitorio temporaneo, devoluti da Conserve Italia soc. coop agricola di S. Lazzaro di Savena (Bologna).

A sostegno della gestione dello spazio per l'emergenza freddo a breve verranno versati dal Circolo "La Cangina" di Grattacoppa (Mezzano) euro 200,00. In questo momento di forte crisi e di forte sofferenza delle fasce più deboli ed emarginate, sono utile e necessarie anche azioni di mutuo soccorso, come la storia sociale della fine dell'ottocento, dei nostri territori, ci insegna. Infatti le società operaie di mutuo soccorso, nacquero per aiutare i lavoratori e i diseredati in assenza di uno stato sociale.

Con-cittadini e villaggio globale ringraziano tutti i singoli, i gruppi, le associazioni che hanno reso possibile questo piccolo ma significativo risultato.

Acqua alta, stato di allerta nei Lidi

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Acqua alta, stato di allerta nei Lidi"

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

» Marina di Ravenna - 11/11/2012

Acqua alta, stato di allerta nei Lidi

Le piogge e il vento che ostacola il deflusso delle acque verso il mare hanno provocato l'innalzamento del livello dell'acqua del Candiano e di tutti i canali. A Marina di Ravenna la viabilità è stata chiusa da piazzale Adriatico fino al molo vecchio. La situazione è tenuta sotto controllo dalla Protezione civile del Comune.

il natale a luci spente divide i garlaschesi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- Provincia

Il Natale a «luci spente» divide i garlaschesi

Pro Loco non riesce a raccogliere dai commercianti i soldi per le luminarie Cittadini delusi: «Tassiamoci, altrimenti saranno le feste più tristi della storia»

E a Gropello Cairoli forse è l'ultimo anno

Sono state installate invece nella giornata di ieri le luminarie a Gropello: il Comune finanzia l'abbellimento del paese.

«C'è da dire che la situazione è sempre più difficile», spiega l'assessore al commercio, Adriano Lazzarin. «L'anno prossimo non so cosa riuscirà a fare l'amministrazione». Quasi tutto è pronto per i tradizionali mercatini natalizi programmati per domenica 2 dicembre: lunedì prossimo incontro in sala consiliare tra l'amministrazione e i commercianti per la definizione degli ultimi dettagli. «Per i mercatini abbiamo previsto l'arrivo di un centinaio di espositori», prosegue Lazzarin. «Ci saranno prodotti diversi, con hobbisti, artigiani e commercianti e una grande attrazione che andremo a scegliere nella riunione di lunedì, parteciperanno le nostre associazioni di volontariato: Pro Loco, Gruppo Alpini, Protezione Civile e Gropello Soccorso insieme agli altri».

GARLASCO Niente luminarie a Garlasco per Natale: per la prima volta dopo tanti anni la Pro Loco rinuncia alle decorazioni luminose lungo il centro cittadino per le mancate adesioni dei commercianti. «Purtroppo dobbiamo annunciare con grande dispiacere che quest'anno non potremo illuminare Garlasco», dichiara Alessandro Maffei, presidente Pro Loco. «Rispetto allo scorso anno si sono tirati indietro troppi commercianti e siamo scesi da novanta a una trentina, le adesioni non sono sufficienti ad organizzare qualcosa di piacevole». «Da garlaschese mi dispiace molto», prosegue Maffei, che riveste anche l'incarico di assessore agli eventi pubblici. «Come Pro Loco non possiamo sobbarcarci questa spesa, l'amministrazione si è dimostrata disponibile a coprire le spese dell'energia elettrica». Nel frattempo sono i cittadini a prendersi a cuore la situazione delle decorazioni natalizie lanciandosi in proposte originali; «Non sembrerà Natale senza luci», scrivono alcuni garlaschesi nella pagina Facebook dedicata alla città. I commercianti fanno due conti prima di tirare fuori novanta euro con luce, gas, merce da pagare e affitto: potremmo tassarci noi cittadini con 50 centesimi, siamo in 10 mila». I 90 euro più Iva richiesti ai commercianti sono sembrati evidentemente troppi. «Anche il sindaco è rattristato», conclude Maffei, «come ogni anno l'amministrazione metterà in piazza della Repubblica l'albero di Natale gigante, ma si sentirà la mancanza di luci a dicembre». Dal canto loro i commercianti si dividono in due correnti, tra favorevoli e contrari alle luminarie: «Noi abbiamo sempre aderito, ma quest'anno ci siamo stufate», dichiarano le titolari del negozio di abbigliamento XI Via Roma. «Preferiamo pensare al nostro negozio cercando di abbellire la zona qui intorno, piuttosto che dare soldi per delle luci che fanno solo tristezza, in questo paese non si capisce che bisogna essere moderni e sviluppare tutto il paese, non solo il corso e la piazza». «Io avevo aderito facendo il sacrificio dei 90 euro», dichiara la commessa della panetteria di via Roma. «Le luci fanno atmosfera ma se gli altri non partecipano non mi importa granché». «È un vero peccato, noi ci siamo trasferiti quest'anno sul corso da via Don Gennaro e avremmo dato i 90 euro volentieri», spiega il titolare del negozio di fiori Mod, Marco Orizio. «Dispiace perché un centro senza luminarie è triste, noi faremo le consuete decorazioni; i commercianti qui hanno sempre guadagnato bene, potrebbero tirare fuori i soldi anche quest'anno». «Non verranno messe le luci? Ma che tristezza», commenta Roberta Campana da Benetton. «Già si tratta di un periodo non felice, se non ci tiriamo nemmeno su il morale a Natale è proprio una tragedia». «A me non interessa niente delle luci», commenta un'altra negoziante, in attività a Garlasco da oltre trent'anni. «Con tutti i soldi che abbiamo dato in questi anni potevamo comprarcele le luci». «È il primo anno che sono qui», spiega Gabriele d'Asta della tabaccheria in piazza della Repubblica. «Mi sembra assurdo un paese senza luci per Natale, piuttosto che spendere soldi nel rifacimento dei marciapiedi l'amministrazione dovrebbe dare una mano». «Noi abbiamo sempre partecipato e decoreremo il nostro negozio anche quest'anno», spiegano dalla pasticceria Guardamagna. «L'ipotesi di acquisto delle

il natale a luci spente divide i garlaschesi

luminarie è fuori luogo, bisognerebbe trovare un magazzino dove tenerle e poi la gente si lamenterebbe perché sono sempre le stesse tutti gli anni. Magari vedendo Garlasco buia e spenta anche gli altri negozianti imparano la lezione». Maria Pia Beltran

primo allarme maltempo corsi d'acqua sotto controllo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

PALESTRO

Primo allarme maltempo corsi d'acqua sotto controllo

PALESTRO Fine settimana di lavoro per i volontari lomellini della protezione civile. Ieri infatti è stata una giornata di pioggia battente su tutto il territorio. Il livello di fiumi e torrenti si è alzato. Uno dei corsi d'acqua più monitorati è il Sesia, che nasce dal monte Rosa, ed entra in provincia di Pavia a Palestro. Il Sesia, come già scrivevano gli antichi romani, è un fiume imprevedibile, dal carattere torrentizio. E per questo va vigilato. Anche l'Arpa del Piemonte (che controlla il Sesia) ha emesso ieri il primo grado di allerta. A monte del Sesia la protezione civile di Palestro, di recente premiata per il proprio impegno dal presidente della Provincia Daniele Bosone, è attiva giorno e notte. «Controlliamo costantemente il corso del fiume e la sua altezza, che può salire anche in pochi minuti - sottolinea Gianluca Bettella, responsabile del gruppo palestrese che conta una decina di volontari - siamo in giro, con il nuovo mezzo, giorno e notte». Il Sesia viene monitorato anche più a valle, nella zona di Breme dai volontari civici coordinati dal sindaco Franco Berzero. Attenzione in Lomellina anche all'Agogna, vigilato sul ponte di Nicorvo dalla protezione civile di Robbio, e al Terdoppio, controllato a Tromello dai volontari civici del paese. Sandro Barberis

a genova più polemiche che allagamenti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- Vigevano

A Genova più polemiche che allagamenti
maltempo

La Tempesta di San Martino bussa alle porte di Genova ma non trova impreparata una città che si è barricata dietro all'allerta 2 disposto dalla protezione civile regionale, chiudendo le porte di tutto ciò che, generalmente, restava aperto: scuole, parchi e cimiteri, accessi al mare e sottopassaggi, cantine e primi piani, negozi già addobbati per un Natale ancora lontano. Piove con diverse intensità, creando qualche sporadico allagamento, l'ingrossamento dei torrenti che non hanno raggiunto i livelli di guardia, ma soprattutto generando prima paura e poi rabbia e polemiche. Alle televisioni e radio locali i cittadini lamentano un allarmismo inutile ma le loro parole cozzano contro il buon senso di chi ha preso queste misure eccezionali avendo ancora negli occhi la tragedia del 2011, con una Genova invasa dal fango e 6 morti. Le nuvole gravide d'acqua e nere come la pece trasformano in notte il primo pomeriggio e disturbano l'aeroporto Colombo. In tutto, sono quattro gli aerei dirottati e due quelli cancellati per scarsa visibilità. La Sampdoria, attesa a Palermo dove oggi dovrà disputare la partita, è costretta a prendere il charter a Pisa. Più fortuna per il Napoli che fa scalo a Genova dove oggi affronta i rossoblù. La partita, minacciata dal maltempo «si gioca - dice il sindaco Marco Doria - se tutto resta così», visto che l'allerta 2 dovrebbe cessare a mezzogiorno. Il primo cittadino per tutto il giorno resta al centro operativo comunale a monitorare fiumi e frane e a fine sera dice: «È tutto sotto controllo, ma resta la massima attenzione per tutta la notte». A Genova la giornata si chiude solo con qualche strada allagata. Nel Levante ligure invece c'è qualche problema in più: un centinaio di persone vengono sfollate.

"una rana per chernobyl" la solidarietà dai 3 ai 13 anni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 11/11/2012

Indietro

L ASSOCIAZIONE PIÙ AMATA/SARTIRANA

Una rana per Chernobyl La solidarietà dai 3 ai 13 anni

SARTIRANA C è anche Una rana per Chernobyl fra le realtà di volontariato che partecipano all iniziativa

L associazione più amata . Il gruppo guidato dalla presidente Antonella Garlanda ha, da qualche mese, la base operativa nella sede L Angolo dei sogni , nei locali di via Amedeo d Aosta già occupati dal gruppo comunale di Protezione civile. In questa fase i volontari sono 18, guidati dalla presidente e dalla vice presidente Giovanna Pavesi: il loro impegno è indirizzato ai bimbi e ai ragazzi dai tre ai 13 anni. «La nostra onlus ha avuto a disposizione dal Comune una sede e ha così pensato di condividere i locali con i bambini e le famiglie di Sartirana spiega la presidente Garlanda Da qualche settimana organizziamo minicorsi di musica, decoupage e disegno, letture di favole e altro per bimbi dai tre ai tredici anni. I volontari cercheranno di adibire una parte dei locali a misura di bambino: in prospettiva, c è l allestimento di una biblioteca per i piccolissimi». Inoltre, da pochi giorni sono iniziati i corsi di inglese per bimbi, mentre i più grandi potranno usufruire di fasce orarie da dedicare al doposcuola. L associazione ha già preparato un opuscolo informativo sul programma 2012-2013 che si può ritirare alla cartoleria La Prospettiva. «I costi sono minimi e aiuteranno a sostenere il progetto di accoglienza sanitaria per i bimbi di Chernobyl per gli anni a venire aggiunge la presidente . I volontari, ringraziando ancora il Comune per questa grande opportunità, vogliono che questo luogo diventi veramente a misura di bambino per trascorrere in modo intelligente gli interminabili pomeriggi invernali, ma anche uno spazio importante per i genitori, per organizzare incontri utili alla crescita dei figli». Negli ultimi fine settimana l Angolo dei sogni ha ospitato giochi, truccabimbo, palloncini e merende golosissime per i piccoli. L obiettivo è l accoglienza dei bimbi di Chernobyl, che da diversi anni sono ospitati, nei mesi estivi, da alcune famiglie di Sartirana. Alla fine di settembre un camper è partito da piazza Risorgimento destinazione Bielorussia. I volontari Daniele Rosa e Susanna Scova hanno trasportato diverse attrezzature per la palestra e il campo giochi in una scuola di Chernobyl. Info: www.unaranapernobyl.it.
Umberto De Agostino

riparte la nostra iniziativa dedicata al volontariato

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

L ASSOCIAZIONE PIÙ AMATA

Riparte la nostra iniziativa dedicata al volontariato

PAVIA Si torna a giocare insieme, e tocca di nuovo a voi lettori raccontarci l'associazione che più amate votandola attraverso il tagliando che ogni giorno pubblichiamo sul nostro giornale. Le associazioni portano aiuto e solidarietà a chi ne ha bisogno, regalano sorrisi e speranze, stanno accanto agli anziani, garantiscono interventi di soccorso, si occupano della protezione civile, assistono i bisognosi, ma si mettono a disposizione anche per iniziative legate a cultura, divertimento e animazione. Tutti i giorni, in modo più o meno evidente, lavorano accanto alla popolazione pavese, lomellina e oltrepadana. Per valorizzare tutto questo e dare così visibilità ad un mondo in continuo movimento verso gli altri, riproponiamo dunque ai lettori l'iniziativa "L'associazione più amata". Si vota compilando il coupon e inviandolo alla nostra redazione di Pavia, in viale Canton Ticino 16. Al termine del gioco è previsto un gala di premiazione con tanti riconoscimenti per i gruppi che otterranno il maggior numero di consensi.

Massima allerta meteo su tutta la Liguria

Rainews24 |

Rainews24*"Massima allerta meteo su tutta la Liguria"*

Data: 09/11/2012

[Indietro](#)

Massima allerta meteo su tutta la Liguria

ultimo aggiornamento: 09 november 2012 17:43

Maltempo a Genova (foto d'archivio)

Roma.

Ancora qualche ora di tregua, poi tra questa sera e lunedì' e' atteso un nuovo severo guasto del tempo a opera di una forte perturbazione atlantica, accompagnata e sospinta da intense correnti sciroccali.

Sei le regioni in allerta: Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana e tra domenica e lunedì' anche il Lazio. Nella giornata di domani forti piogge colpiranno prima la Liguria, poi la Lombardia e parte del Piemonte ed entro sera il maltempo si estendera' al resto del nord e della Toscana, con una particolare allerta sulla Liguria di levante, l'alta Toscana e la fascia prealpina lombarda, trentina e poi veneta dalla sera e il Friuli dalla notte.

Domani notte sara' tempestoso sull'Adriatico con onde di oltre 2 metri. Domenica ci sara' un ulteriore aggravamento, i venti di sciocco diventeranno anche piu' forti, tanta pioggia cadra' in Friuli dove attendiamo fino a 200mm di pioggia in 24-36 ore. Forte maltempo sulla Toscana, levante ligure e temporali che dalla Toscana si porteranno anche sul Lazio. La neve cadra' solo oltre i 2200m.

L'acqua alta a Venezia potrebbe superare i 120cm-130cm. Al sud e sulla Sicilia le temperature saranno elevate con valori oltre i 25c per via dei venti caldi meridionali. Il maltempo continuera' sulle regioni centrali, sulla Sardegna, sul Friuli Venezia

Giulia per tutta la giornata di lunedì', mentre il proseguo della settimana vedra' accanirsi il maltempo tra le due isole maggiori e in particolare sulla Sicilia.

Quello che sta per arrivare sara', dal punto di vista meteorologico, un week end da allarme rosso su tutto il territorio del Veneto, con precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti, forti venti meridionali in quota e rinforzi di Scirocco sulla costa e pianura limitrofa. Sulla base di queste attese, la Protezione Civile del Veneto ha dichiarato, dalle 14 di domani alla stessa ora di lunedì', lo stato di allarme per rischio idrogeologico sull'interno territorio regionale e per rischio idraulico su gran parte del

Veneto. E' stata richiesta la piena operativita' delle componenti del Sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza.

Unita' di crisi attivata e centro operativo della Provincia di Genova sempre aperto dalle 9 di domani per tutta la durata dell'Allerta 2 meteorologico lanciato, dalle 9 di oggi, domani 10 novembre, fino alle 12 di domenica 11 novembre dalla Protezione Civile regionale.

La struttura, che integra gli staff tecnici della viabilita' e della difesa del suolo, in sinergia con la polizia provinciale "e' pronta - dice il commissario straordinario

Piero Fossati che la coordina - a far intervenire sul territorio in caso di emergenze tutte le squadre e i mezzi meccanici disponibili, fra pale gommate e cingolate, escavatori, autocarri e autospurghi".

Quarta evacuazione in due settimane a Borghetto Vara, il comune dello spezzino duramente colpito dall'alluvione del 25 ottobre 2011. Domani mattina dopo le 8

Massima allerta meteo su tutta la Liguria

una cinquantina di abitanti saranno costretti precauzionalmente a lasciare le loro case per l'allerta meteo 2 della Regione Liguria per le forti piogge. Le famiglie evacuate, fino a domenica alle 12, quando terminerà l'allerta meteo, saranno ospitate da parenti, amici e nei locali della Croce Verde.

Molte scuole resteranno chiuse domattina anche alla Spezia in centro, mentre a Sarzana (La Spezia) è stata annullata l'inaugurazione domani mattina del nuovo centro di igiene mentale. Alla manifestazione era prevista la presenza del presidente della Regione Liguria Claudio Burlando.

A Genova allerta fino a domani

Rainews24 |

Rainews24*"A Genova allerta fino a domani"*

Data: 10/11/2012

[Indietro](#)

A Genova allerta fino a domani

ultimo aggiornamento:

[Genova settembre 2012 archivio](#)

Genova.

Dopo una mattinata tranquilla, con il cielo grigio e precipitazioni deboli e intermittenti, a Genova ha iniziato a piovere solo nel primo pomeriggio, mentre la Protezione Civile ha confermato l'allerta 2, il massimo livello, fino alle 12 di domani, domenica 11 novembre in tutta la Liguria.

Nella città della Lanterna le precipitazioni più intense e persistenti, anche a carattere temporalesco, sono attese nel pomeriggio e nella serata di oggi, ma "anche domani mattina - precisa l'Arpal - potranno verificarsi residui piovoschi, con piogge anche di forte intensità".

A causa dell'allerta meteo la città è blindata, con tutte le scuole chiuse così come gli esercizi commerciali, artigianali, ricreativi, sportivi e religiosi situati in locali interrati o al piano stradale in via Fereggiano (dove, il 4 novembre del 2011, si verificò l'esondazione dell'omonimo rio, con la morte di sei persone, ndr).

Chiusi anche i cimiteri, i parchi, i cantieri edili in zone esondabili, interdetti gli accessi al mare, sospesi i mercati. Le situazioni più a rischio, costantemente monitorate, in val Bisagno, nella zona del rio Fereggiano e a Sestri Ponente, dove una terribile alluvione, nel 2010, provocò una vittima e ingenti danni. Secondo quanto riferito dal Comune, i genovesi residenti in zone esondabili sono circa 109mila.

A Milano rischio esondazione del fiume Seveso

Rainews24 |

Rainews24*"A Milano rischio esondazione del fiume Seveso"*Data: **10/11/2012**

Indietro

A Milano rischio esondazione del fiume Seveso

ultimo aggiornamento:

Rischio moderato

Milano.

Confermato a partire da oggi, e fino a domenica, il moderato rischio di esondazione del Seveso a Milano. Le squadre della Protezione civile proseguono l'attività di monitoraggio e, insieme a Servizi idrici di Metropolitana Milanese, Atm e Polizia locale, sono pronte a entrare in azione in caso di necessità.

"Al momento - scrive il Comune in una nota - la situazione è sotto controllo". Da ieri le paratoie del canale scolmatore di Nord Ovest sono state chiuse e il fiume Seveso è attualmente in deviazione.

In Liguria, crolli e inondazioni. Acqua alta a Venezia

Rainews24 | Allerta in Toscana e Liguria, 200 sfollati

Rainews24

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Allerta in Toscana e Liguria, 200 sfollati

ultimo aggiornamento: 11 november 2012 18:47

Corsi d'acqua straripati a Massa Carrara

Roma.

Oltre duecento persone evacuate, torrenti e canali straripati, frane e smottamenti, un ponte crollato: torna la paura per il maltempo in Toscana, in particolare Massa, Carrara e Lunigiana.

Piogge torrenziali hanno flagellato tutto il Centro Nord. A Pisa in un sottopasso allagato madre e figlio di pochi mesi sono stati salvati appena prima che l'acqua entrasse nell'abitacolo dell'auto.

Frane e smottamenti in Trentino Alto Adige, allarme piena per i fiumi in Emilia Romagna mentre piove anche su tutto il Nord est: a Venezia raggiunti i 149 cm di acqua alta: e' la sesta marea di questa portata nella storia di Venezia dal 1872.

Nubifragio a Civitavecchia, case allagate.

Il maltempo della scorsa notte ha provocato anche il crollo di un ponte: sul torrente Aulella, a Serricciolo, nel comune di Aulla. La strada e' stata chiusa.

Altri danni provocati dal maltempo in Toscana: allagamenti nel pisano, che hanno provocato interruzioni di energia elettrica in molte zone. In Lucchesia si teme per il fiume Serchio. In Versilia si tengono sotto osservazione il lago di Massaciuccoli, canali e torrenti vicini al livello di guardia.

Sulla montagna pistoiese, la pioggia ha provocato frane e smottamenti nei comuni di San Marcello, Cutigliano e Abetone, e l'allagamento di alcune strade

La tempesta di San Martino ha colpito soprattutto il Levante ligure (30 evacuati a ortonovo), ed il Nord della Toscana.

A Venezia acqua alta sopra i 150cm, il 70% della citta' allagata. La Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per il fiume Enza, fra Reggio Emilia e Parma.

Protezione civile della Capitale: picco superato

La Protezione civile di Roma informa che il picco del maltempo che sta interessando la Capitale sin dal mattino si e' verificato fra le ore 15 e le 16 con temporali che hanno portato intorno ai 30 millimetri d'acqua. Piogge di moderata portata continueranno a cadere per tutta la serata mentre si prevede una graduale attenuazione in nottata. All'Idroscalo di Ostia si sono verificati i maggiori disagi con alcuni allagamenti risolti dalle squadre del volontariato e del Servizio giardini in presidio fisso. Nella stessa zona alle 15.30 si e' verificato un black out risolto in tempi brevi dalle squadre di pronto intervento dell'Acea.

Ancora, allagamenti si sono verificati in via Anagnina per l'esondazione di un corso d'acqua del reticolo secondario e in via della Borghesiana dove l'acqua ha raggiunto uno scantinato. A causa del vento in via Induno a Trastevere sono caduti i sostegni di un ponteggio senza pero' creare danni a cose o persone. In via di Baccanello sulla Cassia gli agenti della Polizia Locale sono intervenuti per garantire la fluidificazione del traffico poiche' una delle carreggiate e' parzialmente interrotta per un cedimento del terreno. Si registra un solo intervento di messa in sicurezza di alberature pericolanti in via

In Liguria, crolli e inondazioni. Acqua alta a Venezia

Leone XIII. La Protezione civile di Roma Capitale proseguirà le attività di pronto intervento ed il monitoraggio dei punti sensibili fino a cessata emergenza.

Clini: Ue allenti patto di stabilità per la prevenzione

"Abbiamo chiesto alla UE di allentare il patto di stabilità per liberare risorse pubbliche per la prevenzione". Lo scrive il ministro per l'Ambiente Corrado Clini su Tweeter

a proposito degli interventi necessari per la manutenzione e messa in sicurezza del territorio. "Liberare le risorse pubbliche per la prevenzione - ha aggiunto Clini - è una misura per la crescita e la riduzione del debito".

Dalle microaree alle case popolari: Milano discute le alternative ai "campi nomadi"**Redattore sociale***"Dalle microaree alle case popolari: Milano discute le alternative ai "campi nomadi"'"*Data: **09/11/2012**

Indietro

09/11/2012

15.06

ROM/SINTI

Dalle microaree alle case popolari: Milano discute le alternative ai "campi nomadi"

Tra tre o quattro mesi dovrebbero essere sbloccati i 5 milioni del Piano targato Maroni. Prima di poterli utilizzati, il comune dovrà deliberare il nuovo Piano rom 2012-214, riveduto e corretto dopo le osservazioni delle associazioni e della Consulta

MILANO La questione rom torna a far discutere. Superare i campi nomadi è il mantra che accompagna il Comune di Milano dall'insediamento di Giuliano Pisapia. Il problema è come e con che fondi. Tra tre o quattro mesi dovrebbero essere sbloccati i 5 milioni del Piano nomadi targato Roberto Maroni, ex ministro dell'Interno, congelati da una sentenza del Consiglio di Stato datata novembre 2011. Prima di poterli utilizzati, il Comune di Milano dovrà deliberare il nuovo Piano rom 2012-214, riveduto e corretto dopo le osservazioni di associazioni, Consigli di zona e Consulta rom che verranno recapitate agli assessorati alla Sicurezza e alle Politiche sociali (c'è tempo fino al 13 novembre). Il testo dovrebbe arrivare in giunta o il 16 o il 23 novembre. A quel punto, il provvedimento dovrà essere approvato da Prefettura e Ministero dell'Interno, che tengono i cordoni della borsa per i finanziamenti del Piano Maroni.

Come investire i nuovi fondi? "Non mi piace l'idea di 'villaggi di solidarietà' o cose del genere spiega Diana Pavlovic, della Consulta rom, creata dalla Giunta Pisapia, dove siedono le principali associazioni di rom e sinti -. Serve l'apporto delle comunità, non logiche assistenzialiste". In via Novara, ad esempio, le famiglie sono in trattativa con il Comune per un progetto di autocostruzione: "microaree" a conduzione rom, dove il terzo settore, nella mente della Consulta, dovrebbe avere un ruolo sempre più marginale.

Secondo Pavlovic i 5 milioni andrebbero investiti in questa direzione. "È una delle soluzioni possibili", precisa l'assessore alla Sicurezza e alla Coesione sociale Marco Granelli. Il piano prevede infatti anche l'assegnazione di case popolari alle famiglie che ne hanno fatto richiesta (con il bando ordinario o quello d'emergenza, i due normali canali d'accesso alla graduatoria). A questo s'aggiungono due soluzioni temporanee: tre centri gestiti dalla Protezione civile, ciascuno con un centinaio di posti disponibili, e 25 appartamenti gestiti da associazione del terzo settore, a disposizione dei rom che stanno cercando un lavoro. Di centri, però, finora è attivo solo quello di via Barzaghi e che le 25 famiglie in appartamento siano al termine dei 12 mesi di permanenza. "Alcune si sono inserite, per gli altri dobbiamo valutare caso per caso spiega Granelli -. Ci sarà una proroga solo con l'assunzione di responsabilità delle famiglie". Per esempio, dovranno cominciare a pagare le spese e attivarsi nella ricerca di una soluzione alternative.

La Lega Nord insorge: "L'idea delle case Aler ai nomadi è folle. Chi entra fra loro toglie un alloggio ai milanesi", è il commento di Igor Iezzi, segretario provinciale della Lega Nord. I lombardi avevano alzato le barricate anche quando ad avanzare da proposta è stata l'ex assessore alle politiche sociali Mariolina Moioli, ai tempi della Giunta Moratti. Al contrario, i leghisti insistono sull'utilizzo dei fondi del Piano Maroni per il suo scopo originario: "Una parte deve essere investita a creare condizioni di vita normali per chi ne ha diritto, un'altra va in sgomberi e messa in sicurezza delle aree dove c'erano i campi. Qui, di sgomberi, non se ne vedono più e senza una gamba, l'impianto del Piano Maroni non sta in piedi", conclude Iezzi. (lb)

allerta meteo, città blindata per due giorni - giuseppe filetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Pagina V - Genova

Allerta meteo, città blindata per due giorni

Chiuse tutte le scuole, negozi e impianti sportivi nelle zone a rischio, cimiteri e parchi

GIUSEPPE FILETTO

SCUOLE chiuse a Genova, a macchia di leopardo in provincia e in Liguria. Serrata per cimiteri, parchi e musei situati al loro interno; nei sottopassi. Nelle zone metropolitane considerate a rischio di esondazioni, Marassi e Sestri Ponente, chiusi anche i negozi, gli uffici comunali, annullati i mercati all'aperto. Si raccomanda, inoltre, di limitare al massimo gli spostamenti in auto

nelle zone allagabili. Un bollettino apocalittico, tanto da far blindare il capoluogo. Un allerta due, emanato ieri dalla Protezione Civile della Regione, che alza il livello di panico. Al punto da spingere il presidente Claudio Burlando a correggere il grado di allarme, in un inedito 2+: «C'è pericolo serio, a leggere la mappa meteorologica che presenta tanti punti rossi, le zone maggiormente a rischio».

Massimo allerta dalle 9 di oggi a mezzogiorno di domani. Salvo proroghe. E il primo ad assumere gli opportuni provvedimenti è Marco Doria, il sindaco di Genova che come massima autorità di

Protezione Civile dispone la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private (comprese quelle superiori di competenza della Provincia) e l'università.

Medesima ordinanza, firmata dal sindaco di Genova, adottata

da tanti suoi colleghi, tra cui quelli della Spezia, Sestri Levante, Lavagna, Rapallo, Savona, Albenga, Sanremo, Bordighera, Serra Riccò, Sant'Olcese, Davagna, Bargagli e Torriglia. In tanti altri comuni non sono scattati i provvedimenti poiché le scuole materne,

elementari e medie il sabato sono normalmente chiuse. A Recco, invece, ordinata la sospensione didattica al liceo Nicoloso Da Recco, anche se il preside è stato lasciato libero di tenere aperto l'istituto per accogliere gli studenti non informati.

Comunque, sono annullate le elezioni dei rappresentanti di istituto previste per la giornata di domani in alcune scuole liguri. A Chiavari è stato revocato il mercatino dell'antiquariato e i volontari della Croce Verde hanno avvisato la popolazione del Chiavarese di adottare le misure di autoprotezione previste dai protocolli.

Annullata la cena annuale dei volontari della protezione civile, dal momento che tutta la macchina dei soccorsi è mobilitata da ieri sera. Tanto è vero che il Comitato operativo comunale di Genova (il sindaco lo ha ristretto a 12 persone, mentre prima era composto da 40) si è riunito subito dopo pranzo al Matitone. Da parte sua, il commissario della Provincia, Piero Fossati, ha attivato l'Unità di crisi, allertando la polizia provinciale ed i mezzi meccanici. E nei comuni che nel recente passato hanno vissuto l'alluvione, sono aperti i centri operativi e l'allestimento dei nuclei di primo soccorso; inoltre, è stata disposta la pulizia straordinaria dei tombini e i commercianti sono invitati a predisporre barriere protettive davanti ai negozi.

A Borghetto Vara, il comune dei sei morti del 25 ottobre 2011 (in tutto lo Spezzino quel giorno furono 12) il sindaco tramite ordinanza ha ordinato l'evacuazione di chi vive nelle abitazioni sulle sponde del Vara: in tutto 65 persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA.IT

Videoprevisori per il fine settimana sul sito genova.repubblica.it

allerta maltempo, genova chiude scuole e negozi - francesco la spina

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 10/11/2012

Indietro

- CRONACA

Allerta maltempo, Genova chiude scuole e negozi

Il sindaco blindo la città: con "Cugina Sandy" si teme la replica dell'alluvione di un anno fa

FRANCESCO LA SPINA

GENOVA

- Sarà che i due fronti perturbati in arrivo dall'Atlantico sono "costole" dell'uragano Sandy, sarà che le ferite delle alluvioni del 2011 non si sono ancora rimarginate, ma l'Allerta meteo 2 che la Protezione civile ha disposto dalle ore 9 di oggi alle 12 di domani sulla Liguria ha l'effetto di "blindare" l'intera regione con l'invito ai cittadini di evitare gli spostamenti non indispensabili e di evitare soprattutto le zone a rischio esondazioni. A Genova il sindaco Doria ha ordinato la chiusura di scuole, cimiteri, parchi, cantieri edili e impianti sportivi; i negozi di Sestri Ponente e Marassi non apriranno e tutti i locali (anche quelli religiosi) posti sotto il livello stradale dovranno essere inaccessibili; sospesi i mercati rionali. Verrà garantita una particolare assistenza ai senza dimora.

Oggi stop totale ai campionati calcistici dilettanti e giovanili mentre domani è in forse la partita Genoa-Napoli: se l'Allerta 2 dovesse venire prolungato è impensabile far convergere migliaia di persone verso la zona dello stadio, vicinissima alla valle del torrente Fereggiano, tragicamente straripato l'anno scorso.

Molto spavento anche nel Levante della regione, in particolare nello Spezzino. I comuni di Brugnato e quelli delle Cinque Terre hanno cominciato ad attrezzare i centri operativi per l'emergenza; a Borghetto di Vara 65 persone, residenti in zone ad alto rischio idrogeologico, stamattina dovranno lasciare

le loro case, vicine ad aree di frana o ad alvei di corsi d'acqua.

Le ultime emissioni dei modelli meteo confermano le preoccupazioni: la convergenza tra correnti sciroccali molto umide e la fredda tramontana, prevista soprattutto sul zona centrale della Liguria, tra il Savonese e il Golfo del Tigullio, potrebbe accentuare intensità e durata delle piogge e dei temporali previsti e portare ad accumuli d'acqua molto elevati e tali da provocare straripamenti dei corsi d'acqua. Dalla seconda parte di domani è previsto un miglioramento del tempo, solo temporaneo però, perché lunedì pomeriggio un fronte "ritornante" riporterà le piogge in Liguria da Levante verso Ponente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

famigli: "più sicure le strade di torino" - diego longhin

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Pagina XIII - Torino

Famigli: "Più sicure le strade di Torino"

Il comandante alla sua ultima festa dei vigili: in calo incidenti e morti

DIEGO LONGHIN

DRASTICA riduzione di incidenti, feriti e morti. Un impegno che il comandante della polizia municipale, Mauro Famigli, al suo decimo anno a capo dei "civich", aveva preso alla fine del 2011, dopo un aumento dei sinistri. Obiettivo indicato dopo il grave incidente alla vigilia di Natale dello scorso anno, quando sulle strisce di corso Peschiera perse la vita il piccolo Alex.

E l'intervento del numero uno dei vigili alla sua ultima festa annuale del corpo (a luglio lascerà via Bologna per andare in pensione) punta sul risultato raggiunto. Che Famigli rivendica: 588 incidenti in meno, che vuol dire una riduzione di oltre 800 feriti e tre morti. Tra gennaio e settembre si sono registrati 4.140 incidenti, lo scorso anno erano 4.728. «Credo che in parte questo trend positivo possa essere ricollegato alle nostre attività ed al nostro impegno - sottolinea il comandante - Campagne mirate e servizi di controllo incidono sulle cause degli incidenti legate ai comportamenti e alle condizioni del veicolo. E poi la velocità. Le verifiche con il famigerato velox, non per fare multe ma per far rispettare le regole ed invitare alla prudenza».

Sulla questione «far cassa» Famigli è molto chiaro: «Sia a livello nazionale sia locale continua questa ingenerosa polemica. Si dice che non lavoriamo per nulla di utile, ma solo per far cassa. Insomma, siamo tutti avvoltoi. Tutto ciò per noi è offensivo e rispondiamo con i fatti: il numero

delle multe da anni cala, mentre aumentano i servizi e i risultati investigativi». Un trend confermato anche quest'anno: tolto un lieve aumento dei verbali per soste e norme di comportamento, un migliaio in più, tutti gli altri dati sono in calo. A livello generale si registrano circa 20 mila multe in meno. Merito anche dei torinesi che si sono abituati ai varchi della Ztl: 235 mila sanzioni. Dodici mesi fa erano 313 mila.

La festa della polizia municipale è stata poi l'occasione per il sindaco Piero Fassino e per il collega di Mirandola, Maino Benatti, di consegnare una menzione speciale per l'impegno degli agenti in soccorso delle popolazioni terremotate in Emilia. E tra gli encomi spicca quello consegnato al vice comandante Paola Loiacono per le indagini che hanno portato alla cattura dei responsabili dell'incidente in cui ha perso la vita Alessandro Sgrò, il bambino travolto in corso Peschiera. L'assessore alla Polizia municipale, Giuliana Tedesco, ha ringraziato gli agenti per il lavoro che svolgono ogni giorno, «un lavoro difficile, in precario equilibrio tra l'uso della forza e la mediazione». E ha poi detto, riferendosi al momento di riorganizzazione generale del Comune, che «le sfide si affrontano insieme, che non bisogna avere paura dei cambiamenti perché è mutata in primo luogo la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***genova, la tempesta non fa danni ma l'emergenza continua ancora -
giuseppe filetto***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Pagina II - Genova

Genova, la tempesta non fa danni ma l'emergenza continua ancora

Situazione sotto controllo, l'allerta 2 dura fino a mezzogiorno

L'emergenza meteo

GIUSEPPE FILETTO

UN QUARTIERE spettrale, Marassi, illuminato dai lampioni accesi fin dalle prime ore del mattino, per l'intera giornata tenuto sotto controllo dai volontari del Soccorso di via Fereggiano, con gli zaini pronti a partire. Un rione monitorato costantemente dalla Protezione Civile e dal Coc (Comitato Operativo Comunale), riuniti senza soluzione di continuità al Matitone. Un allerta due, confermato fino a mezzogiorno di oggi, che ieri ha chiuso tutte le scuole e azzerato le gare sportive dilettantistiche. Saracinesche abbassate dei negozi di via Fereggiano, dei circoli sportivi, sospesi i mercati rionali e tutte le manifestazioni (anche religiose) che avrebbero potuto richiamare gente, divieto di sosta nelle aree allagabili. Gli abitanti, da dietro i vetri appannati delle finestre che si affacciano sul Rio Fereggiano, scrutano il livello del torrente, per tre quarti di giornata un metro sotto la volta di allarme, che però dopo le 15.30 si ingrossa di colpo, poi per fortuna si sgonfia. Alle 16 l'unico negozio aperto in via Fereggiano è la pasticceria

Kramer, che però deve chiudere: «Facciamo rispettare quello che ci ordinano», dice il vigile urbano in borghese. E il titolare non può che obbedire, altrimenti rischia una denuncia penale: «Anche se lo scorso anno qui dentro non ho visto un bicchiere d'acqua - fa notare - tutto questo mi sembra un'esagerazione; se tutti i giorni c'è un allerta, perdiamo altrettante giornate di lavoro».

Corso Sardegna, corso De Stefanis, via Tortosa incredibilmente deserte di sabato pomeriggio. Negli atrii dei palazzi e sulle saracinesche sono affissi i fogli che riportano l'ordinanza del sindaco; anche in quelli di Sestri Ponente, altro quartiere devastato nel 2010 dai torrenti Chiaravagna e Molinassi. Ventidue le postazioni di monitoraggio della Protezione Civile lungo i corsi d'acqua. Il passato ha lasciato delle ferite, soprattutto con le inchieste della magistratura che proprio nelle scorse settimane hanno portato agli arresti domiciliari tre dirigenti del comune e all'iscrizione nel registro degli indagati di un ex assessore e di un capo dei volontari della protezione civile.

«Dobbiamo imparare a convivere con queste cose, meglio una giornata di chiusura, di allarme, che dei morti in più», ripete Mario Caronesi, che ha la casa proprio al civico 22 di via Fereggiano, a pochi metri dal tunnel in cui il rio si infila sotto la terra per 500 metri, scorre sotto case, piazze e scuole, si riversa nel grande Bisagno, ieri salito poco di livello.

Ha piovuto da Ponente a Levante, trentadue centimetri di pioggia in tre ore, in tutta la Liguria, con maggiore persistenza nella zona centrale della regione, sul capoluogo, tanto da chiudere il "Cristoforo Colombo" per alcune ore. Sei voli sono stati dirottati sul "Galileo Galilei" di Pisa, tra cui quello della Sampdoria diretto a Palermo.

Pochi gli interventi dei vigili del fuoco per qualche tombino saltato in piazza Montano e un ruscello straripato in via Gaulli; undici abitanti di Quezzi evacuati

dalle loro abitazioni situate in zone esondabili e ospitati in centri attrezzati; dodici nomadi allontanati per precauzione dal Rio Torbella, in Valpolcevera. Alle 17 chiusi i sottopassi della ferrovia a Brignole.

Pioggia anche nello Spezzino, dove da ieri mattina a Borghetto Vara sono fuori casa 65 persone che hanno le case lungo il Vara, il corso d'acqua che il 25 ottobre del 2011 uccise sei persone (dodici in totale tra La Spezia e le Cinque Terre).

Più che altro, giornata di paura e di attesa, quella di ieri, a Ge-

nova. Ore che non hanno risparmiato polemiche. La città si è divisa tra chi ritiene esagerato chiudere interi quartieri e chi, invece, elogia la prevenzione. «Sicuramente, per tutti i commercianti la serrata è un grosso problema, ma bisogna capire

***genova, la tempesta non fa danni ma l'emergenza continua ancora -
giuseppe filetto***

che ci sono delle ragioni per emanare le ordinanze - spiega Federica Leoncini, vice presidente del Consorzio Integrato di Via di Sestri Ponente - Attenzione, però, che non diventi un'abitudine: prima di tutto bisogna mettere in sicurezza il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

doria: "impariamo a convivere col rischio città chiusa, per la sicurezza di tutti" - nadia campini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Pagina III - Genova

Il Comune

Il sindaco al Matitone: abbiamo adottato una serie di provvedimenti per la tutela collettiva

Doria: "Impariamo a convivere col rischio città chiusa, per la sicurezza di tutti"

NADIA CAMPINI

«L'ARPAL ha dichiarato lo stato di allerta due e noi abbiamo adottato una serie di provvedimenti prudenziali per garantire la sicurezza dei cittadini, ci siamo assunti la responsabilità di chiudere le scuole, i parchi e i mercati, purtroppo dobbiamo imparare a convivere con il rischio, in Giappone c'è una cultura di convivenza col rischio sismico, il nostro paese, non solo Genova, deve fare i conti con la cultura del rischio idro-geologico». Il sindaco Marco Doria è al decimo piano del Matitone, nella sala stampa del centro operativo comunale di protezione civile, con l'assessore Gianni Crivello, la nuova responsabile della protezione civile Monica Bocchiardo e il comandante dei vigili urbani Giacomo Tinella. Negli uffici si respira la tensione, pesa il ricordo di quello che era accaduto un anno fa, ma almeno alle sei di ieri i dati rimandavano una situazione molto diversa rispetto al novembre del 2011: nonostante i 94 millimetri di pioggia caduti nella zona della bassa Valbisagno ieri pomeriggio e gli 80 del Medio Levante in città non si registravano situazioni particolarmente critiche. E a meno di peggioramenti improvvisi l'allerta due si concluderà come previsto oggi a mezzogiorno e la partita Genoa-Napoli si disputerà regolarmente.

«I pluviometri posizionati nelle zone strategiche ci danno il livello della pioggia sia in forma istantanea che complessiva - spiega l'assessore alla protezione civile Gianni Crivello - inoltre in ventidue punti fisici lungo i rivi abbiamo posizionato i volontari della protezione civile che ci comunicano il livello dell'acqua ogni ora, giorno e notte. Se dovesse peggiorare anche ogni quarto d'ora».

«Al momento i rivi non hanno mai superato la tacca di mira verde

- spiega Monica Bocchiardo - abbiamo avuto una criticità solo sul rio Rian in via Gaulli, dovuta a materiale proveniente da un'area privata, ma la rete è stata liberata e la via è stata riaperta. Per quanto riguarda la viabilità c'è qualche problema di sedi stradali allagate, dovuto al fatto che i tombini non ricevono, ed occorre prestare particolare attenzione alla guida».

A meno di peggioramenti improvvisi l'allerta due dovrebbe quindi concludersi oggi a mezzogiorno. Sempre in via precauzionale sono stati allestiti quasi un centinaio di posti letto tra la bocciofila dello Zerbino e la Gau per ospitare le persone della

Valbisagno raggiunte dalle ordinanze che impongono di abbandonare i loro appartamenti a rischio acqua, ieri sera erano una decina quelli che si erano già trasferiti.

«Se la situazione dovesse peggiorare passeremo casa per casa per segnalare la necessità di rispettare le ordinanze», spiega il sindaco. Sono stati inoltre allontanati un gruppo di nomadi che si erano accampati nel Rio Torbella e sono stati ospitati presso la palestra di piazza Pallavicini. Monitoraggio continuo anche sulle 36 frane più critiche. «Abbiamo sei squadre in servizio spiega la Bocchiardo - in particolare su Fabbriche, Fiorino e Bavari, sono state inoltre raddoppiate le squadre di polizia municipale sul territorio, mentre già ieri mattina era stata fatta un'operazione di verifica straordinaria su un centinaio tra tombini e caditoie della Valbisagno e una novantina nel Ponente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo in arrivo per il weekend Il sindaco di Genova 'chiude' la città

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Maltempo in arrivo per il weekend Il sindaco di Genova 'chiude' la città"

Data: 10/11/2012

Indietro

METEO

Maltempo in arrivo per il weekend

Il sindaco di Genova 'chiude' la città

Una forte perturbazione atlantica porterà precipitazioni intense a Nord e sulle regioni centrali. Allerta 2 in Liguria. Al Sud il termometro continua a segnare 25 gradi

ROMA - Italia divisa in due per questo weekend. L'arrivo di una forte perturbazione atlantica, infatti, promette piogge intense e brutto tempo nel Nord e poi sulle regioni centrali del Paese, mentre al Sud continua il caldo. Da sabato precipitazioni consistenti sono previste in Liguria, dove la Protezione civile regionale ha diramato un'allerta 2. Il sindaco di Genova Marco Doria ha disposto la chiusura oltre che di scuole e università anche degli impianti sportivi, dei cimiteri e dei cantieri edili, dei musei interni ai parchi e dei parchi pubblici, degli accessi a mare, delle scogliere e dei sottopassi cittadini.

Poi toccherà alla Lombardia e a parte del Piemonte con neve tra i 1500 metri delle Alpi e i 2000 metri delle Prealpi. Entro sera il maltempo si estenderà al resto del Nord e della Toscana, con una particolare allerta sulla Liguria di Levante, l'alta Toscana e la fascia prealpina lombarda, trentina e poi veneta dalla sera e il Friuli dalla notte.

LE PREVISIONI

Sabato notte sarà tempestoso sull'Adriatico con onde di oltre 2 metri. Domenica ci sarà un ulteriore aggravamento, i venti di scirocco diventeranno anche più forti, tanta pioggia cadrà in Friuli dove si attende fino a 200 millimetri di acqua in 24-36 ore, forte maltempo

sulla Toscana, Levante Ligure e temporali dalla Toscana si porteranno anche sul Lazio. La neve cadrà solo oltre i 2200 metri.

Sono sei le regioni in allerta: prima Liguria e Lombardia, poi Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana e tra Domenica e Lunedì anche il Lazio. L'acqua alta a Venezia potrebbe superare i 120 centimetri -130 centimetri. Al Sud e sulla Sicilia le temperature saranno elevate con valori oltre i 25°C per via dei venti caldi meridionali. Il maltempo continuerà sulle regioni centrali, sulla Sardegna, sul Friuli Venezia Giulia per tutta la giornata di lunedì, mentre il prosieguo della settimana vedrà il maltempo tra le due Isole Maggiori e in particolare sulla Sicilia.

Scuole chiuse a Genova, partita a rischio. In Liguria, a poco più di un anno dalle terribili alluvioni che hanno colpito Genova e lo Spezzino, cresce l'allarme meteo. Il Comune di Genova ha disposto per la giornata di sabato la chiusura delle facoltà universitarie e di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado a seguito dell'allerta meteo 2, il livello massimo, emanata dalla Protezione civile della Regione Liguria dalle 9 di sabato alle 12 di domenica. Chiusi anche parchi e musei, oltre che i cimiteri. Scuole chiuse anche a La Spezia, nelle zone a rischio alluvione e in molti altri Comuni della regione. Se le condizioni dovessero peggiorare, a rischio lo svolgimento della partita Genoa-Napoli.

Venezia, prevista marea sui 120 centimetri. Per la mattina di domenica a Venezia è prevista una massima di marea sui 120 centimetri. Il Centro previsioni e segnalazioni maree ha diffuso la previsione di una punta massima di marea alle 8:30, avvisando gli oltre 44mila iscritti al servizio con un sms.

Maltempo in arrivo per il weekend Il sindaco di Genova 'chiude' la città

(09 novembre 2012)

Maltempo, prime piogge in Liguria Confermata la massima allerta

Maltempo, massima allerta Chiuso l'aeroporto - Genova - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 10/11/2012

Indietro

Maltempo, massima allerta

Chiuso l'aeroporto

I forti temporali sono attesi per la serata ma anche domani mattina. Città "blindata", negozi chiusi in via Fereggiano. voli dirottati su Pisa e Milano. Situazione a rischio anche a Sestri dopo l'alluvione di due anni fa. Sospesi campionati dilettantistici e regionali, a rischio la partita Genoa-Napoli. Dirottato un volo proveniente da Roma; l'aereo della Sampdoria dirottato a Pisa di NADIA CAMPINI

Negozi chiusi in via Fereggiano

Dopo una mattinata tranquilla, con il cielo grigio e precipitazioni deboli e intermittenti, a Genova ha iniziato a piovere forte. La Protezione Civile ha confermato l'allerta 2, il massimo livello, fino alle 12 di domani in tutta la Liguria. "Anche domani mattina - precisa l'Arpal - potranno verificarsi residui piovvaschi, con piogge anche di forte intensità".

LE IMMAGINI DA VIA FEREGGIANO

A causa dell'allerta meteo la città è "blindata", con tutte le scuole chiuse così come gli esercizi commerciali in locali interrati o al piano stradale in via Fereggiano (dove, il 4 novembre del 2011, si verificò l'esondazione dell'omonimo rio, con la morte di sei persone).

Chiuso l'aeroporto di Genova. Una forte foschia e le nuvole basse stanno creando problemi di visibilità sia agli aerei in partenza che a quelli in arrivo. Sono stati sei fino a questo momento i voli cancellati o dirottati. Quattro gli aerei in arrivo dirottati. Il charter della Sampdoria proveniente da Epinel in Francia, il Roma Fiumicino dell'Alitalia, il Londra Stansed della Ryan Air e il Cagliari sempre della Ryan Air sono stati fatti atterrare tutti a Pisa. Sono state cancellate, inoltre, le partenze degli aerei diretti da Genova per Palermo e Cagliari. Il primo era il volo charter della Sampdoria, il secondo era della compagnia

Ryan Air.

Chiusi anche i cimiteri, i parchi, i cantieri edili in zone esondabili, interdetti gli accessi al mare, sospesi i mercati rionali. Le situazioni più a rischio, costantemente monitorate, in val Bisagno, nella zona del rio Fereggiano e a Sestri Ponente, dove una terribile alluvione, nel 2010, provocò una vittima e ingenti danni. Secondo quanto riferito dal Comune, i genovesi residenti in zone esondabili sono circa 109 mila.

TUTTI I DIVIETI

Nella sala stampa del Coc, al decimo piano del Matitone, arrivano le prime notizie di allagamenti, nella zona vicina all'aeroporto, via Pionieri d'Italia. Una squadra dell'Amiu sta intervenendo in via Gramsci, all'altezza della Corderia nazionale perché le fogne non ricevono. Massima attenzione anche nelle zone più a rischio, la Valbisagno e Sestri.

Controllate centinaia di caditoie, tombini e pozzetti laterali, "ma il problema resta che se arriva una quantità enorme di acqua - dice Roberto Delogu, responsabile servizi auto spurgo Amiu - i tombini non ce la fanno più a ricevere".

Maltempo, prime piogge in Liguria Confermata la massima allerta

Sospesi anche i campionati di calcio, sia a livello dilettantistico che giovanile, per la giornata di sabato e domenica mattina. Il comitato ligure della Figc ha deciso che le gare del pomeriggio, invece, si svolgeranno regolarmente in quanto è stato confermato che a mezzogiorno cesserà l'allarme meteo.

I calendari domenicali di serie A sono per ora confermati, ma tutto dipenderà dall'evolversi della situazione meteo, che potrebbe pregiudicare anche lo svolgimento di Genoa-Napoli, domenica pomeriggio al Ferraris, in caso di ampliamento dello stato d'allerta e della pericolosità di far affluire nella zona di Marassi decine di migliaia di persone.

LE VIDEOPREVISIONI**L'ANALISI METEO**

Tempo perturbato, dunque, con piogge intense e fenomeni che si acuiranno con la convergenza, sulla zona centrale della regione, tra i venti meridionali (Sirocco e Ostro in prevalenza) che spireranno in quota e la Tramontana scura (che travasa verso il mare l'aria più fredda presente in Pianura Padana) che sarà avvertita dalla popolazione. Spazio anche per la neve, ma a quote molto alte, e moto ondoso in notevole aumento.

Domenica mattina temporali e rovesci ancora possibili da Genova verso Levante, mentre a Ponente le piogge si alterneranno a qualche schiarita. Nel pomeriggio i fenomeni dovrebbero attenuarsi su tutta la regione dando il via a una fase di intervallo che durerà sino a lunedì pomeriggio, quando un fronte "ritornante" comincerà a interessare il Levante con piogge che entro la serata si estenderanno a tutta la regione.

(10 novembre 2012)

Vicenza respira, il fiume si sgonfia Alta Toscana in piena emergenza

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Vicenza respira, il fiume si sgonfia Alta Toscana in piena emergenza"

Data: 11/11/2012

Indietro

MALTEMPO

Vicenza respira, il fiume si sgonfia

Alta Toscana in piena emergenza

Il livello del Bacchiglione inizia ad abbassarsi dopo aver spaventato la città memore dell'alluvione del 2010. A Venezia acqua alta fino al metro e mezzo. In Liguria, massima allerta nello Spezzino e nel Tigullio, un centinaio le persone allontanate dalle loro abitazioni. Ma è la provincia di Massa Carrara la più in difficoltà: circa 200 gli evacuati, frane, corsi d'acqua tracimati, black out. E a Carrara crolla lo storico "Muraglione" della Linea Gotica. Pd e Clini: "Deroga a patto di stabilità per prevenzione"

Marina di Massa, il fiume Ricortola rompe gli argini (fotogramma)

VICENZA - Italia sott'acqua per le forti piogge che, dalla notte scorsa, hanno fatto scattare l'allerta in molte regioni. Una situazione tanto grave da spingere il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, a chiedere alla Ue di liberare risorse dal patto di stabilità: "Abbiamo chiesto alla UE di allentare il patto di stabilità per liberare risorse pubbliche per la prevenzione - ha scritto Clini su Twitter a proposito degli interventi necessari per la manutenzione e messa in sicurezza del territorio -. Liberare le risorse pubbliche per la prevenzione - ha aggiunto Clini - è una misura per la crescita e la riduzione del debito". Sulla stessa linea la richiesta arrivata dal segretario del Pd, Pier Luigi Bersani: "Bisogna prendere un'iniziativa capace di riavviare la cura del territorio e di trovare le risorse necessarie per farlo. Credo che a questo punto sia indispensabile prevedere un allentamento del patto di stabilità interno per permettere alle amministrazioni locali di affrontare alcune priorità, a cominciare proprio dalla cura e dalla difesa del territorio".

LE PREVISIONI

Massima allerta in Veneto. La pioggia imperversa da stanotte, stato di massima allerta in tutto il Veneto e fiato sospeso a Vicenza per il rischio di esondazione del fiume Bacchiglione. Tensione altissima intorno alle ore 15, quando la piena è transitata in una città in stato di allerta, dove per precauzione è stata evacuata la "zona rossa", la più colpita dall'alluvione di inizio novembre 2010. Il fiume tocca il livello massimo al Ponte degli Angeli, 5,8 metri, poi inizia a sgonfiarsi. A Ponte Marchese il primo segnale positivo, con il livello che passa dai 3,18 metri registrati alle ore 15 ai 3,09 delle 15.30. In azione due pompe idrovore nella zona di viale Trento e una terza in viale Brotton. 130 Utenze elettriche saltate in zona centro stanno per essere ripristinate da Aim.

Anche i tecnici del Comune di Padova seguono la situazione. In altri punti della provincia di Vicenza si sono registrate esondazioni di torrenti e corsi d'acqua minori. Le situazioni più critiche nell'Alto Vicentino, in particolare a Malo, dove è fuoriuscito un bacino industriale, a Marano e Costabissara, dove l'acqua tracimata ha interessato alcune strade, cantine e scantinati. Nel trevigiano sono segnalati lo straripamento di un canale a Treville di Castelfranco e una frana lungo la provinciale & a Castelleucio.

Quattro famiglie evacuate in una frazione di San Bonifacio, a San Vito di Locara (Verona), dove è esondato il fiume Aldegà.

Restando in Veneto, a Venezia il 70% della città è allagato. L'acqua alta ha raggiunto alle 9,20 i 149 centimetri sullo zero mareografico di Punta della Salute. Lo scirocco non smette di soffiare e di trattenere l'acqua in laguna. Il vento cesserà, secondo le previsioni, alle 17 di oggi. I vigili del fuoco sono impegnati in diversi interventi, in particolare alcune squadre

Vicenza respira, il fiume si sgonfia Alta Toscana in piena emergenza

stanno lavorando a Santa Croce per un albero caduto su un'abitazione: nessuno è rimasto ferito, ma il crollo ha causato alcuni danni.

Il Centro maree, che da tre giorni aveva segnalato una previsione sui 120 cm, visto che il vento non accennava a calare, ha dovuto aggiornarla due volte al rialzo (130 cm e poi 140). Secondo l'istituto, si tratta della sesta marea di questa portata nella storia di Venezia dal 1872, da quando cioè esistono le registrazioni numeriche moderne. Per stasera sono previsti 100 cm di massima sullo zero mareografico, domattina i 130 a causa della prevista presenza di uno scirocco leggero. Toscana e Liguria, rischio idrogeologico al 98%. Il 98% dei comuni di Toscana (280) e il 99% di quelli della Liguria (232), le due regioni più colpite oggi dal maltempo, sono a rischio idrogeologico. I dati sono contenuti nel rapporto 'Ecosistema rischio' fatto da Legambiente insieme alla Protezione Civile, che disegna una mappa della pericolosità potenziale sul territorio italiano.

In Liguria, risparmiata Genova, la perturbazione ha colpito soprattutto il Levante. Sono un centinaio le persone sfollate in provincia di La Spezia. Circa 60 le persone costrette a lasciare le loro case a Borghetto Vara, una trentina ad Ameglia, 4 a Sesta Godano e 6 nel comune di Beverino. Alle ore 15 è terminata l'allerta 2, quella di massimo livello, nella zona dello Spezzino e del Tigullio. Alle 12 era già cessata nel resto della Liguria. È raccomandata attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana anche dopo la fine dell'allerta. La Marina militare è arrivata in soccorso agli alluvionati di Marinella, dalle 11 di questa mattina.

In Toscana, grave la situazione nella provincia di Massa Carrara, dove si registrano circa 200 persone evacuate a causa di allagamenti, frane e smottamenti, con allerta fino alle 23 di lunedì. Il presidente della Regione, Enrico Rossi, si è recato in zona per seguire gli interventi di emergenza e ha dichiarato: "Servono svolte radicali nell'uso del territorio, nelle politiche di investimento e nel modello di sviluppo". Dirottati su Massa anche i sommozzatori e gli uomini del soccorso alpino e fluviale (Saf) dei vigili del fuoco di Genova. Volontari da tutta la regione in azione a Massa, Carrara, Pisa e Lucca per rafforzare coi sacchi di sabbia gli argini del fiume Serchio (FOTO), che sta gonfiando di ora in ora, anche se è rientrata l'allerta per il rischio di esondazione.

Trascorreranno la notte in albergo gli sfollati di Massa che non potranno rientrare nelle loro case ancora inondate dal fango e dall'acqua esondati dai torrenti la notte scorsa. La Protezione Civile ha diramato un avviso con gli altoparlanti invitando gli interessati a concentrarsi in una scuola della città da dove verranno smistati negli alberghi. Nell'area alluvionata manca la luce e ancora non c'è l'acqua potabile in molte abitazioni, pertanto molte persone sono sfollate e potrebbero chiedere in queste ore di essere ospitate in strutture di emergenza. Altri invece saranno ospiti di familiari e parenti. Saranno chiuse domani tutte le scuole di ogni ordine e grado nei comuni di Massa e di Carrara. È quanto prevedono due ordinanze firmate dai sindaci, rispettivamente Roberto Pucci e Angelo Zubbani.

A Carrara e nelle frazioni di Fossola, Bonascola e Stadio vietato utilizzare l'acqua potabile che esce dai rubinetti delle abitazioni. Lo ha comunicato alla popolazione il sindaco Angelo Zubbani attraverso il terzo allarme telefonico. L'acqua deve essere usata solo dopo bollitura di almeno 15 minuti.

Nella zona di Marina di Massa, tratta in salvo una coppia intrappolata nell'auto travolta dalla massa d'acqua. Il sindaco di Massa, Roberto Pucci, ha ordinato l'evacuazione di circa 50 abitazioni con problemi strutturali o completamente allagate nella zona di Marina di Massa. Domani le scuole resteranno chiuse in tutto il comune. Circa 1700 le famiglie rimaste senza luce.

In località Serricciola, travolto dalle acque del torrente Aulella è crollato il ponte della strada del Passo del Cerreto. Danneggiate le condutture del gas, con conseguente black out di corrente elettrica, gas e acqua in alcune frazioni di Aulla. Nella cittadina e a Fivizzano si sono verificati anche frane e smottamenti, chiusi diversi sottopassaggi e anche una parte della statale Aurelia. Nel Lunigianese sono una ventina le persone sfollate.

A Carrara la piena del torrente Parmignola ha sfondato l'argine in cemento armato e ha inondato le zone di Marina di Carrara, Battilana e Marinella di Sarzana. Sotto la furia del torrente è crollato lo storico "Muraglione" anticarro, fortificazione in cemento armato della Linea Gotica costruita nel 1944 dai tedeschi per bloccare l'avanzata americana. Ciò che non riuscì alle bombe, lo ha fatto l'acqua: si è sbriciolato nel pomeriggio per un fronte di oltre 50 metri e una spaventosa ondata di fango e detriti ha invaso le campagne di Battilana dove sono state evacuate una quarantina di persone.

Il sindaco di Carrara, Angelo Zubbani, ha decretato per lunedì la chiusura di asili e scuole di ogni ordine e grado. Provincia di Lucca ad alto rischio idrogeologico-idraulico a causa della piena del fiume Serchio, attesa nel tardo

Vicenza respira, il fiume si sgonfia Alta Toscana in piena emergenza

pomeriggio. Nel capoluogo è esondato il canale Priscilla, è a rischio il Contesora e sono allagati gli spalti delle mura urbane. Allagamenti, con famiglie che hanno lasciato le case, segnalati a Sant'Alessio e Mutigliano. Nella piana di Lucca a rischio straripamento il Rio Leccio. Chiusa per allagamento la variante fra Capannori e Porcari e chiusa, almeno fino alle 14, la linea ferroviaria Lucca-Aulla. Frane nella zona di Barga, dove una famiglia è rimasta isolata in località Angeletti. Allagamenti e frane anche nella zona di Borgo a Mozzano e Coreglia. A Bagni di Lucca il torrente Fegana ha inondato il piazzale di una cartiera. La strada provinciale che da Massarosa porta a Lucca sul Monte Quiesa è bloccata a causa della caduta di un albero in seguito a una frana.

Nelle province di Pisa e Livorno (dove è saltata la maratona) la protezione civile sta monitorando attentamente la situazione, invitando la popolazione a limitare gli spostamenti, soprattutto per chi vive in prossimità dei corsi d'acqua. A Pisa una mamma con il suo bambino di pochi mesi sono stati salvati appena in tempo prima che l'acqua entrasse nell'abitacolo della loro auto intrappolata in un sottopasso. Molte zone sono prive di energia elettrica.

Nella Toscana meridionale, peggiora la situazione in provincia di Grosseto. A Bagno di Gavorrano un fulmine ha centrato l'appartamento dove abitano due famiglie: nessun ferito, ma l'impianto elettrico è completamente bruciato. La Protezione civile ha emesso un'allerta meteo con criticità elevata: previsti forti fenomeni temporaleschi di forte intensità a partire dal pomeriggio di domenica fino a lunedì. Il sindaco del capoluogo ha invitato la popolazione a informarsi e a limitare gli spostamenti in auto alle reali necessità.

Il maltempo ha causato frane e smottamenti anche sulla montagna pistoiese, nei comuni di San Marcello, Abetone e Cutigliano, dove i vigili del fuoco hanno ricevuto diverse chiamate. Non risultano al momento danni a persone o ad abitazioni, ma solo strade allagate.

Fiumi sotto osservazione in Emilia Romagna. In Emilia Romagna, la Protezione civile monitora il rischio esondazione dei fiumi. Attivata la fase di allarme per l'Enza, al confine fra Reggio Emilia e Parma, coinvolti i comuni reggiani di Brescello, Gattatico, Montecchio e Sant'Ilario, nel comune di Parma (FOTO) e a Sorbolo e Montechiarugolo. Preallarme per il bacino del torrente Parma (FOTO), interessati i comuni di Parma, Torricella, Colono e Mezzani. Anche l'agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) ha attivato il servizio di piena. Preallertate le aree vicine al bacino del fiume Secchia: i comuni di Castellarano e Casalgrande, Rubiera nel reggiano, Sassuolo e Formigine nel modenese, dalle 13.30 Modena e Campogalliano. Nel modenese, fase di allarme per la piena del fiume Panaro, coinvolti i comuni di Modena, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola e Marano sul Panaro. Nel bolognese, preallarme per il fiume Reno. I comuni interessati sono Argelato, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Bologna, Calderara di Reno e Casalecchio di Reno, oltre a Cento (Ferrara).

Rischio frane in Trentino. In Trentino, il pericolo sono le frane. Uno stabile è stato investito nel comune montano di Spera (Trento), dieci persone ricoverate. Una frana ha portato all'interruzione del traffico sulla statale per la Val di Fiemme. Sempre per frane sospesa la circolazione sulla ferrovia della Val Pusteria. La prima è caduta poco prima di mezzogiorno tra gli abitati di Valdaora e di Monguelfo, la seconda frana mezz'ora dopo all'altezza della stazione di San Lorenzo. La pioggia ha anche causato l'allagamento della stazione di Villabassa. Anche in Alto Adige diverse le strade statali chiuse per frane.

Friuli, strade interrotte. In Friuli le insistenti piogge in provincia di Pordenone hanno causato lo straripamento del torrente Varma, con interruzione della strada regionale 251, chiusa all'altezza di Barcis, tra il capoluogo e Belluno. Valcellina quindi irraggiungibile dal Friuli. Una frana è caduta in nottata sulla carreggiata della Strada provinciale 1 'Regina Margherita' determinandone la chiusura all'altezza di Vito d'Asio. Isolati piccoli centri come Pielungo e San Francesco. Numerosi sono gli allagamenti tra Salice, Caneva e Pasiano. Costanti monitoraggi vengono compiuti lungo i due fiumi più importanti di Pordenone, il Meduna e il Noncello; preoccupa anche la situazione del Livenza. La Protezione civile regionale ha comunicato di aver attivato il servizio di piena sul Meduna e la sorveglianza degli argini sul tratto a monte della statale 13.

Lombardia sotto controllo. In Lombardia, si è stabilizzata nel corso della mattinata la situazione del fiume Seveso, che in nottata aveva raggiunto livelli di preallarme. Ora il corso d'acqua ha raggiunto un livello di 130 cm ed è stabile. Lo scolmatore è attivo. Attenzione anche per il fiume Lambro, il cui livello è sotto il limite di preallarme. A partire dalle ore 13 dovrebbe registrarsi un progressivo miglioramento della perturbazione, la cui fase acuta è prevista fino alle ore 13.

Vento forte in Sicilia. In Sicilia, è lo scirocco a mettere in crisi i collegamenti marittimi con le isole Eolie: aliscafi e

Vicenza respira, il fiume si sgonfia Alta Toscana in piena emergenza

traghetti non hanno potuto raggiungere Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi. Da Lipari sono partiti solo due aliscafi per Milazzo. Il forte vento e le onde stanno flagellando il porto di Sottomonastero a Lipari e gli approdi delle altre isole. Alcune barche tirate a secco nella spiaggia di Marina Lunga rischiano di essere trascinate via dalla forza del mare. Sospese tutte le competizioni sportive di pallavolo, judo e calcio per l'impossibilità delle squadre di raggiungere le varie sedi.

Alto Lazio, scatta allerta Protezione civile. A causa delle previsioni meteorologiche, che indicano per le prossime 12-18 ore precipitazioni totali intorno agli 80 millimetri nell'area di bacino Lazio Nord, con particolare riferimento alla provincia di Viterbo, la Protezione Civile della Regione ha diffuso un avviso di 'elevata criticità idrogeologica' diramato dal Centro Funzionale del Dipartimento della Protezione civile nazionale. Sono stati pertanto pre-allertati i sindaci dei comuni dell'area e la locale Prefettura. Pronte ad intervenire, in caso di necessità, sono le squadre di volontari regionali con autobotti e altri mezzi attrezzati.

Proprio in provincia di Viterbo, il fiume Mignone è tracimato in più punti a Tarquinia. L'acqua si è riversata in parte verso le campagne e in parte verso il centro abitato, dove la rete fognaria non riesce a contenerla e in alcuni punti ha raggiunto i 35-40 centimetri d'altezza. Situazione critica anche a Viterbo, dove le strade d'accesso alla città sono state a tratti trasformate in veri e propri pantani. Problemi per la circolazione sono stati segnalati sulla Cimina, sulla Teverina all'altezza del sottopasso, sulla Cassia nord e sull'Aurelia. A complicare la situazione, alla pioggia battente si sono aggiunti rami ed alberi abbattuti dal vento e piccoli smottamenti.

Disagi nella Capitale dove il forte nubifragio che si è abbattuto nel pomeriggio ha provocato un blackout di alcuni minuti nella zona nord della città, tra cui lo stadio Olimpico dove si giocava il derby. Sempre nella parte nord, a Boccea, Quartaccio e Torvecchia, i vigili del fuoco sono intervenuti per alcune automobili rimaste bloccate nell'acqua, che ha raggiunto i 70-80 centimetri d'altezza. Il maltempo ha provocato anche la chiusura della fermata Manzoni della linea A della metropolitana. Le banchine della stazione - in una zona non lontana dal centro storico - sono rimaste al buio, secondo l'Agenzia per la Mobilità, e i treni per circa 20 minuti sono transitati senza fermarsi. Poi il servizio è tornato regolare. I vigili del fuoco della Capitale, a causa della forte pioggia, sono intervenuti per rami caduti o pericolanti e per alcuni allagamenti ai piani bassi di edifici.

Allagamenti a Civitavecchia, sul litorale, nel centro città e in alcuni tratti della via Aurelia. Numerose le richieste di intervento ai vigili del fuoco. Circolazione ferroviaria rallentata nel pomeriggio sulla linea FR4 Roma - Velletri.

Coldiretti, crollano i raccolti. Nel 2012 si registra un crollo nel raccolto agrario. Attualmente è in grado di garantire scorte alimentari nazionali per soli 9 mesi, a causa di una annata segnata dal maltempo con gelo invernale, siccità estiva e ripetuti e devastanti nubifragi autunnali. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione dell'11 novembre, giorno di San Martino. Il rischio - denuncia la Coldiretti - è un aumento delle importazioni di ingredienti da spacciare come Made in Italy, come il concentrato di pomodoro cinese, l'extravergine tunisino, le mozzarelle taroccate ottenute da latte in polvere, paste fuse e cagliate provenienti dall'estero.

(11 novembre 2012)

Auto travolta, salvi moglie e marito /

Maltempo, frane a Massa e Carrara "Non uscite e salite ai piani alti" - Firenze - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 11/11/2012

Indietro

L'ALLARME

Maltempo, frane a Massa e Carrara

"Non uscite e salite ai piani alti"

L'intensa pioggia caduta nelle ultime ore ha causato allagamenti e smottamenti, con le strade piene d'acqua. Evacuate alcune abitazioni a Carrara. Un'auto con una coppia travolta dall'acqua: in salvo moglie e marito

MASSA - Allagamenti, frane e smottamenti a Massa e Carrara, dove per la pioggia intensa caduta dopo la mezzanotte diverse auto sono rimaste bloccate nelle strade trasformate in torrenti, impegnando i vigili del fuoco nelle operazioni di soccorso. Ora l'intensità della pioggia è diminuita, ma la situazione resta critica.

Su tutta la Lunigiana il nubifragio è stato molto violento. In tre ore, più di 120 millimetri d'acqua sono caduti sul territorio. A Carrara il sindaco Angelo Zubbani ha attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni. Alcuni canali sono straripati ed alcune abitazioni sono state evacuate. A Romagnano un'automobile con a bordo una coppia è stata travolta e portata via dal torrente straripato. Sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco. Entrambi sono riusciti ad uscire dal veicolo prima che fosse troppo tardi ed hanno trovato rifugio sugli argini, al buio e sotto le pioggia battente. Il primo ad essere stato trovato e tratto in salvo, dopo diversi tentativi di raggiungerlo, è stato il marito. Appena raggiunto dai soccorritori ha detto che con lui c'era la moglie, che però aveva perduto di vista appena usciti dall'auto. La donna è stata trovata poco dopo in un altro punto dell'argine. Entrambi sono rimasti feriti e sono stati portati in ospedale.

Smottamenti si sarebbero verificati anche nella zona di Lavacchio, la stessa in cui nel 2010 episodi simili causarono la morte

di alcune persone. La strada statale Aurelia è rimasta impercorribile in un lungo tratto e sono stati chiusi diversi sottopassaggi.

Testimoni parlano di auto bloccate nei sottopassi. Una frana è scesa tra Canevara e Casette, vicino Massa. Crolli si sono verificati ad un ponte, travolto dal torrente Aulella in piena, in località Serricciola, una frazione di Aulla, la cittadina colpita dall'alluvione lo scorso anno. A restare danneggiate, in questo caso, sono state anche le condutture del gas, 'strappate' dal cedimento del ponte sul quale corre la strada statale del Passo del Cerreto.

(11 novembre 2012)

Gli emuli dei Pooh suonano al don Bosco Così la chiesa rinascerà dopo il terremoto**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Gli emuli dei Pooh suonano al don Bosco Così la chiesa rinascerà dopo il terremoto"

Data: 11/11/2012

Indietro

ROVIGO pag. 22

Gli emuli dei Pooh suonano al don Bosco Così la chiesa rinascerà dopo il terremoto SOLIDARIETÀ IL BIGLIETTO PER SISTEMARE L'EDIFICIO DI CULTO DI BORSE

Andrea Borgato, Michele Mazzetto, don Silvio Baccaro, Roberto Maniezzi e Paolo Rondina

I BOOMERANG, la tribute band dei Pooh aiuta la parrocchia di Borsea a sistemare la chiesa, giudicata inagibile durante un sopralluogo dei vigili dopo i terremoti di maggio. Il concerto sarà domenica 18 al teatro Don Bosco alle 17. Ieri a presentare l'iniziativa, al Don Bosco, il parroco di Borsea Silvio Baccaro, i suoi collaboratori Roberto Maniezzi e Andrea Borgato. E in rappresentanza della band, Paolo Rondina e Michele Mazzetto e Paolo Rondina. «Da oltre 10 anni la parrocchia ha promosso una iniziativa di apertura delle attività estive dal titolo spettacolo, musica e solidarietà con l'obiettivo di mixare il sano divertimento per ragazzi, giovani e famiglie ai grandi messaggi sui valori irrinunciabili dell'uomo e della società quali l'amore, la giustizia, la solidarietà, il rispetto, l'onestà raccontano i parrocchiani, ma il terremoto del 20 e del 29 maggio scorso ci ha impedito di organizzare la consueta ed apprezzata iniziativa». E, aggiunge il parroco «la Parrocchia si trova in un momento di grande disagio, dal 12 giugno la chiesa è inagibile. Le situazioni precarie della struttura si sono rese palesi e più gravi con il sisma che ha toccato, purtroppo, anche il nostro Polesine. Sono passati 5 mesi vissuti con fatica e coraggio da parte della comunità parrocchiale anche se Don Silvio, il parroco, ha sempre esortato a restare uniti nonostante questa improvvisa difficoltà. Per più di 3 mesi la messa domenicale è stata celebrata all'aperto, nel parco parrocchiale, grazie al bel tempo che la stagione estiva ha garantito. Da quasi 2 mesi le celebrazioni liturgiche della domenica vengono celebrate nel ristrutturato teatrino parrocchiale, abbellito con l'impegno e la fantasia di tanti parrocchiani; il sabato sera la messa è celebrata nell'accogliente sala Madre Teresa del centro parrocchiale mentre durante la settimana è la casa canonica o qualche famiglia ad ospitare il sacrificio di Gesù». Pagando il biglietto di 10 euro per ascoltare il concerto si aiuta così la parrocchia a sistemare la chiesa. I bambini fino a 12 anni entrano gratis. Image: 20121111/foto/10424.jpg

Domani pioggia e temporali sulla nostra provincia: previste precipitazioni rilevanti, per la Regione è 'Allerta 2'

Domani pioggia e temporali sulla nostra provincia: previste precipitazioni rilevanti, per la Regione è 'Allerta 2' -
Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

CRONACA | venerdì 09 novembre 2012, 10:16

Domani pioggia e temporali sulla nostra provincia: previste precipitazioni rilevanti, per la Regione è 'Allerta 2'

Condividi |

Prestare la massima attenzione, soprattutto per chi risiede vicino ai rii e torrenti, che verranno tenuti sotto osservazione. Miglioramento già da domenica.

E' la giornata di domani quella da tenere sotto controllo per il maltempo. La conferma arriva dall'osservatorio meteorologico di **Portosole** a Sanremo, come sempre condotto da Achille Pennellatore, esperto in materia e molto attento ai fenomeni sia della nostra provincia che della regione.

Secondo le sue previsioni, infatti, quella di domani sarà una giornata molto piovosa con localizzati temporali che, in alcune zone potrebbero essere particolarmente violenti con importanti accumuli di piogge. Il problema grosso della giornata sarà la temperatura che, aumentando, porterà il limite acqua-neve a **2300/2400 metri**. Questo, ovviamente, andrà a creare gli ingrossamenti di rii e torrenti, con ovvie ripercussioni sugli impianti fognari delle città.

La notizia positiva, per quanto riguarda la nostra provincia, riguarda la durata della perturbazione che, inizialmente prevista sia domani che domenica, è stata ridotta solo alle prossime 24/36 ore, con la giornata festiva che dovrebbe essere esclusa dalla perturbazione.

L'Osservatorio Meteo di Portosole ha assegnato un **'avviso di vigilanza 2'** per la giornata di domani, che ha lo stesso livello di 'Allerta 1' per la Protezione Civile, che ha invece diramato un bollettino da **'Allerta 2'**. Le precipitazioni più corpose dovrebbero colpire il savonese ed il Tigullio, ma anche la provincia di Imperia sarà al centro delle due perturbazioni previste. Infatti, come confermato da Pennellatore, ci sarà una pausa durante la giornata, ma bisognerà prestare attenzione perché il maltempo non lascerà tregua.

Per **domenica** è previsto un lento ma progressivo miglioramento, in estensione alle giornate di lunedì e martedì. Il maltempo, che inizialmente era previsto tornare per mercoledì, potrebbe slittare di altre 24 ore ma, in questo caso, i modelli in possesso all'Osservatorio di Portosole non sono ancora confermati e, quindi, la previsione per la prossima settimana dovrà essere fatta tra qualche ora. Sicuramente arriverà una nuova perturbazione ma è ancora da appura in quale giorno si presenterà sulla nostra provincia.

Carlo Alessi

\$.m

Imperia: un grosso masso frana sull'Incompiuta, rocciatori al lavoro per la messa in sicurezza

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Imperia: un grosso masso frana sull'Incompiuta, rocciatori al lavoro per la messa in sicurezza"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | sabato 10 novembre 2012, 06:41

Imperia: un grosso masso frana sull'Incompiuta, rocciatori al lavoro per la messa in sicurezza

[Condividi](#) |

Un grosso masso è franato l'altra notte sulla 'incompiuta', la strada a mare che collega Imperia e Diano Marina. Come scrive oggi la stampa, la frana si è verificata vicino all'ingresso nella zona della Galeazza.

Il masso è caduto dalla parete, finendo sulle protezioni metalliche a mare. Già ieri alcuni rocciatori erano al lavoro per la messa in sicurezza della parete.

Calcio: tutti gli incontri di domani rinviati dalla Federazione Gioco Calcio della Liguria

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Calcio: tutti gli incontri di domani rinviati dalla Federazione Gioco Calcio della Liguria"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | sabato 10 novembre 2012, 12:46

Calcio: tutti gli incontri di domani rinviati dalla Federazione Gioco Calcio della Liguria

[Condividi](#) |

L'elenco completo delle partite che non si giocheranno per il Maltempo.

Dopo il bollettino emesso oggi alle ore 11.23 dal Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria, con il quale si conferma l'Allerta 2 in regione fino alle 12 di domani, la Federcalcio della nostra regione ha confermato il rinvio di una serie di partite.

L'elenco cliccando [QUI](#).

Carlo Alessi

Situazione sotto controllo su tutta la provincia, frana a Capo Mele ma previsioni di Portosole rispettate

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Situazione sotto controllo su tutta la provincia, frana a Capo Mele ma previsioni di Portosole rispettate"

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | domenica 11 novembre 2012, 11:25

Situazione sotto controllo su tutta la provincia, frana a Capo Mele ma previsioni di Portosole rispettate

[Condividi](#) |

Sono scesi 30 mm di pioggia a Sanremo, 50/60 su tutta la costa e tra i 90 ed i 110 nell'entroterra.

Ha piovuto incessantemente per tutta la notte sulla nostra provincia ma, per fortuna, non si sono registrati problemi. Nessun intervento, almeno per ora, da parte dei Vigili del Fuoco ed altre forze dell'ordine, nonostante l'intensità della precipitazione sia stata continua. Sulla nostra provincia sono scesi tra i 50 ed i 60 millimetri di pioggia, con i picchi maggiori nell'entroterra dove, in alcune località si sono toccati i 90/110 millimetri. A Sanremo, forse la località rivierasca meno colpita, sono stati 30 i millimetri.

Per fare un raffronto con Genova ed il Tigullio, in questo caso i millimetri sono stati 170 mentre, le zone più colpite dalla perturbazione sono state quelle di Massa, Carrara e della Lunigiana, dove si sono anche registrati danni. La 'cugina di Sandy', come era stata ribattezzata la perturbazione che ha messo in apprensione tutto il Nord Italia, per ora non ha creato grossi problemi nella nostra provincia, ad eccezione della frana registrata su Capo Mele. Da qualche ora la perturbazione è cessata così come le precipitazioni. Lo stato di 'Allerta 2' viene mantenuto fino a mezzogiorno, ma le piogge vengono segnalate in esaurimento. Qualche breve precipitazione, come viene chiamata in questi casi 'di strascico' potrà ancora verificarsi localmente, ma saranno gli ultimi 'colpi' della 'cugina di Sandy'.

Ora, ovviamente, bisognerà fare attenzione ad eventuali eventi franosi, visto che il terreno, già intriso d'acqua per le precedenti precipitazioni, è stato nuovamente colpito nel corso delle ultime ore. Ancora una volta, comunque, da segnalare come l'Allerta 2 della Protezione Civile sia stato leggermente eccessivo rispetto a quanto evidenziato sia ieri che venerdì al nostro giornale da Achille Pennellatore dell'osservatorio di Portosole. Aveva infatti sottolineato come le precipitazioni maggiori si sarebbero avute nel genovese e nel Levante, mentre la nostra provincia sarebbe stata colpita marginalmente dalla perturbazione. Per i prossimi giorni, lo stesso Pennellatore conferma un miglioramento con qualche annuvolamento saltuario.

(Nelle foto sopra la situazione dei torrenti San Romolo e San Francesco, questa mattina, l'Argentina nella zona di Badalucco e l'ultimo avviso di Allerta Meteo di ieri)

News collegate:

Pioggia per tutta la notte sull'imperiese: la perturbazione sta passando e, per ora, nessun danno - 11-11-12 07:14

Files: **Allerta Meteo 10Nov2012** (44 kB)

Carlo Alessi

Ipotesi di chiusura domenicale degli esercizi pubblici, la riflessione di Roberto Barbaruolo

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Ipotesi di chiusura domenicale degli esercizi pubblici, la riflessione di Roberto Barbaruolo"

Data: 11/11/2012

Indietro

Sanremo Arma Taggia Ospedaletti | domenica 11 novembre 2012, 16:43

Ipotesi di chiusura domenicale degli esercizi pubblici, la riflessione di Roberto Barbaruolo

Condividi |

Il lettore non è d'accordo sulla proposta 'Libera la Domenica' della Conferenza Episcopale Italiana e di Confesercenti

Caro Direttore,

se si vuole una riprova per cui alcuni settori della società italiana guardino al passato e frenino la modernità, si può prendere ad esempio l'iniziativa di CEI e Confesercenti 'Libera la Domenica' che vuole impedire l'apertura domenicale degli esercizi commerciali. Che a questa iniziativa aderisca anche la Conferenza Episcopale Italiana, mi meraviglia poichè non vi sono motivi particolari di culto, in quanto da tempo sono previste funzioni religiose anche al Sabato.

Comprendo invece la mossa corporativa della Confesercenti che intende favorire i piccoli negozi. In questo paese in cui tanti si professano liberali e non statalisti, i promotori dell'iniziativa vorrebbero che fossero le Regioni ed i Comuni ad impedire l'apertura domenicale privando molte famiglie della possibilità di accedere alle strutture della grande distribuzione con più calma nel giorno festivo e non di fretta nelle brevi pause dal lavoro dei giorni feriali. A volte è anche l'unica possibilità per la famiglia per decidere insieme acquisti importanti oppure speciali essendo tutti liberi dal lavoro o dalla scuola.

Non parlo certo per me che sono ormai pensionato e non ho di questi problemi. Di questi tempi la grande distribuzione è fra le poche imprese che continuano a garantire occupazione regolare in specie giovanile e femminile ed il suo personale non credo si possa lamentare di queste aperture domenicali. Per un lungo periodo della mia vita ho svolto turni di lavoro notturni e festivi come pure fanno altri nel settore dei trasporti, pubblica sicurezza protezione civile ecc.

Il commercio è un servizio sociale ed anche fra i piccoli esercizi vi è chi ha sempre tenuto aperto la sera e nei festivi, come bar, ristoranti, farmacie, edicole, fiorai, pasticcerie ecc. La vera concorrenza commerciale avviene andando incontro al consumatore con una offerta diversificata per fascia oraria ma anche per qualità. Sarà il consumatore a valutare se vale la pena di continuare ad usufruire del piccolo esercizio perché l'eccellenza del prodotto o del servizio giustificano la scomodità dell'orario di apertura.

Per concludere una cosa è certa, nella grande distribuzione lo scontrino fiscale te lo danno sempre!!!!!!

Roberto Barbaruolo".

Redazione

\$.m

La Riviera tagliata in due per una frana. Auto colpita da massi a Capo Mele tra Cervo e Andora

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"La Riviera tagliata in due per una frana. Auto colpita da massi a Capo Mele tra Cervo e Andora"

Data: **11/11/2012**

Indietro

Imperia Golfo Dianese | domenica 11 novembre 2012, 10:05

La Riviera tagliata in due per una frana. Auto colpita da massi a Capo Mele tra Cervo e Andora

Condividi |

Pesanti i disagi per le auto e i pullman. Gli automobilisti per raggiungere Andora e Laigueglia percorrono Colla Micheri, i bus invece sono costretti ad entrare in autostrada ad Albenga e ad uscire al casello di Andora

Riviera tagliata in due per uno smottamento franoso dovuto alle forti piogge che hanno interessato la Liguria. Poco dopo la mezzanotte massi e detriti sono scivolati sulla via Aurelia a Capo Mele tra Andora e Laigueglia. Alcuni massi hanno anche colpito un'auto. Tanta paura ma nessun ferito tra gli occupanti. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco del distaccamento di Albenga, quindi i tecnici dell'Anas per verificare l'entità dello smottamento. Una situazione piuttosto delicata che alla fine ha costretto le stesse squadre a chiudere la strada.

Pesanti i disagi per le auto e i pullman della Tpl. Gli automobilisti per raggiungere Andora e Laigueglia percorrono Colla Micheri, i bus invece sono costretti ad entrare in autostrada ad Albenga e ad uscire al casello di Andora. Per raggiungere Alassio dalla provincia di Imperia i pullman devono entrare al casello di Andora, quindi uscire ad Albenga e imboccare l'Aurelia Bis. E' probabile che la strada possa essere riaperta nel pomeriggio.

A. Gu.

Allerata meteo, chiusura scuole anche a Finale Ligure

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Allerata meteo, chiusura scuole anche a Finale Ligure"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

ATTUALITA' | venerdì 09 novembre 2012, 16:34

Allerata meteo, chiusura scuole anche a Finale Ligure

[Condividi](#) |

Il Sindaco di Finale Ligure Flaminio Richeri ha emesso un'ordinanza per la **chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di sabato 10 novembre**. L'ordinanza è stata emessa in seguito all'Allerta Meteo 2 diramata dal Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria dalle ore 9 di sabato 10 novembre alle ore 12 di domenica 11 novembre.

com.

Loano: chiusura scuole per allerta meteo

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Loano: chiusura scuole per allerta meteo"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | venerdì 09 novembre 2012, 17:09

Loano: chiusura scuole per allerta meteo

[Condividi](#) |

A seguito dell'Allerta Meteo 2, diramata dal Centro della Protezione Civile della Regione Liguria, il Sindaco di Loano, **Luigi Pignocca** ha emesso un'ordinanza per la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di **sabato 10 novembre**. Resteranno chiusi anche il **Palazzetto dello Sport** (Via Matteotti) e il **Palasport Guzzetti**.

L'allerta Meteo 2 riguarda la fascia oraria che va dalle **ore 9 di sabato 10 novembre alle ore 12 di domenica 11 novembre**.

com.

Albenga chiude le scuole per l'Allerta meteo

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Albenga chiude le scuole per l'Allerta meteo"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | venerdì 09 novembre 2012, 15:53

Albenga chiude le scuole per l'Allerta meteo

[Condividi](#) |

A seguito dell'Allerta Meteo 2 (dalle ore 9.00 del 10/11/2012 alle ore 12.00 del 11/11/2012) diramata dal Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria, dopo essersi consultata con altri Sindaci del territorio, in previsione di un peggioramento delle condizioni meteorologiche con precipitazioni diffuse in tutta la Regione, il Sindaco di Albenga Rosy Guarnieri ha emesso una ordinanza per la chiusura di tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado ricadenti sul territorio di Albenga per l'intera giornata di Sabato 10 Novembre 2012.

com.

Soldi per l'Emilia, 5 «no» dall'Ue

Bruxelles - Questa mattina, cinque paesi europei si sono detti contrari allo stanziamento di una cifra supplementare di 670 milioni di euro nel bilancio Ue di quest'anno per sostenere l'Italia negli interventi di ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto dell'Emilia del maggio scorso. di solidarietà per l'Italia dopo il terremoto, tutti sono d'accordo sugli aiuti. Ma cinque paesi non vogliono pagare». Da quello che riferiscono fonti comunitarie, il "blocco" sarebbe dovuto soprattutto al fatto che i 5 paesi in questione (che sono Germania, Olanda, Finlandia, Svezia e Gran Bretagna)...

Sandy arriva sulla Liguria Genova, scuole chiuse

Genova - La Protezione Civile della Regione Liguria ha diramato lo stato di "allerta 2" (il massimo) dalle 9 di sabato 10 novembre alle 12 di domenica 11 su tutto il territorio. ra degli istituti scolastici: La Spezia, Sestri Levante, Rapallo, Genova, Bordighera, Savona, Sanremo e altri Comuni. In particolare: - Chiuse tutte le scuole a Genova e non solo di quelle nei dintorni di via Fereggiano, secondo un'ordinanza firmata dall'allora sindaco Vincenzi il 3 febbraio 2012 e ancora in vigore; - Chiuse le scuole a Chiavari, Bogliasco, Lavagna, Borghetto Vara e Vezzano Ligure. Chiuso il Liceo...

Sanremo bloccata dall'allerta

Per la giornata di oggi è stato dichiarato lo stato di allerta 2. mo - L'allarme maltempo è scattato. La giornata di oggi potrebbe essere davvero critica. La Protezione civile ha dichiarato lo stato di "allerta 2" per tutta la Liguria, dalle 9 di questa mattina sino alle 12 di domani. In via precauzionale, il sindaco Maurizio Zoccarato ha decretato la chiusura di tutte le scuole e dei servizi educativi del territorio comunale. Non sarà attivo neppure il mercato ambulante di piazza Eroi Sanremesi. Anche domani non si svolgerà il mercatino dell'antiquariato e del collezionismo previsto nelle...

Maltempo, l'allerta nel Levante

Chiavari - La “cugina” di Sandy mette paura. Così l’Arpal definisce la perturbazione in arrivo sulla Liguria, e sul Levante con particolare intensità. Una battuta, forse, ma quando le previsioni stilate dall’agenzia regionale dell’ambiente raggiungono la Protezione civile, l’allarme prende immediatamente il posto dell’ironia. E l’unico modo per alzare la barriera della prudenza è proclamare lo stato di allerta 2. È quello che obbliga a una vigilanza totale, e non lascia spazio a tentennamenti. E dunque allerta massima dalle 9 di oggi a mezzogiorno di domani sull’intero territorio regionale,...

Soldi per l'Emilia, l'Ue sblocca i fondi

Bruxelles - Questa mattina, cinque paesi europei si erano detti contrari allo stanziamento di una cifra supplementare di 670 milioni di euro nel bilancio Ue di quest'anno per sostenere l'Italia negli interventi di ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto dell'Emilia del maggio scorso. ancio generale dell'Unione europea l'approvazione del conferimento di questi aiuti», ha detto Francesca Balzani, relatrice sul fondo europeo di solidarietà. «Aspettiamo martedì sera (incontro tecnico per la destinazione dei finanziamenti, ndr) per festeggiare, ma sicuramente lo scoglio più grosso è...

Burlando: «Gronda, un monito alla coalizione»

Genova - Un avvertimento a tutta la coalizione di centro sinistra. Claudio Burlando sceglie l'assemblea programmatica del Partito Democratico, rivolto al sindaco di Genova Marco Doria: «Lui in Comune con la gronda, io in Regione con la sanità - spiega il presidente della Liguria - affrontiamo temi delicati e complessi: confido nel senso di responsabilità degli alleati. Le diverse anime della coalizione devono lavorare per trovare un equilibrio interno, se preferiscono simpatizzare con l'opposizione c'è qualcosa che non va». E di gronda torna a parlare, come priorità, anche il segretario...

Liguria "chiusa" per maltempo

Maltempo in arrivo in tutta la Liguria (foto d'archivio) e Civile della Regione Liguria ha diramato lo stato di "allerta 2" (il massimo) dalle 9 di sabato 10 novembre alle 12 di domenica 11 su tutto il territorio. L'Allerta 2 ha indotto molti sindaci in tutta la regione a disporre la chiusura degli istituti scolastici: La Spezia, Sestri Levante, Rapallo, Genova, Bordighera, Savona, Sanremo e altri Comuni. In particolare: - Chiuse tutte le scuole a Genova e non solo di quelle nei dintorni di via Fereggiano, secondo un'ordinanza firmata dall'allora sindaco Vincenzi il 3 febbraio 2012 e ancora...

Doria: Attenzione alta di notte Mappa, le vostre segnalazioni

Una lunga giornata di pioggia e anche quando cala la notte la situazione non cambia. Così si presenta la via della tragedia del 4 novembre 2011. y, ribattezzata “Tempesta di San Martino”, arriva in città. Una città pronta e preparata ad affrontare la pioggia intensa prevista per la giornata. Genova era già stata avvisata: l’Allerta 2 disposto dalla protezione civile regionale, ha chiuso le porte di scuole, parchi e cimiteri, accessi al mare e sottopassaggi, cantine e primi piani, negozi già addobbati per un Natale ancora lontano. Piove forte e per tutta la giornata, ma non sono molti i danni...

Doria: «Allerta 2, un atto dovuto» Mappa, le vostre segnalazioni

Il sindaco dopo le critiche: «I provvedimenti e le chiusure sono stati dettati dal senso di prudenza e responsabilità» si sposta sulla costa della Toscana, in particolare a Massa, Carrara e in Lunigiana dove le alluvioni si sono ripetute sia nel 2010 che nel 2011. Piogge torrenziali hanno flagellato tutto il Centro Nord, particolarmente Toscana e Liguria. Salva Genova, colpito duramente il Levante Ligure. Finita anche l'allerta sullo Spezzino. Borghetto Vara, gli sfollati tornano a casa. I 60 sfollati che a Borghetto Vara hanno lasciato le proprie case per l'Allerta 2 rientreranno nelle...

Savona, la paura continua

Savona - Dai 16 ai 25 millimetri di pioggia, meno del previsto, sono caduti nel pomeriggio di ieri su una provincia deserta, in cui i savonesi con le scuole chiuse e le manifestazioni sportive rinviate, sono rimasti barricati in casa. Il'uragano "Sandy", con sacchi di sabbia e tavole di legno piazzate di fronte a portoni e saracinesche dei negozi al pianterreno per evitare allagamenti alle proprie attività. Poi rimossi davanti ai vigili urbani in ricognizione in città. La pioggia caduta è stata meno del previsto, ma lo stato di mobilitazione per l'allerta 2, la più grave, continuerà anche...

Levante, l'allerta due prosegue fino alle 12

Chiavari - Il Levante tiene ma ha paura. Ha il colore livido dell'Entella che sale ma non preoccupa, controllato per tutta la giornata da squadre di ogni tipo, il silenzio delle strade deserte per via di un'allerta che ha funzionato, l'attenzione di sindaci che non hanno lasciato nulla al caso. Cielo costantemente grigio, vento che spazza le valli e solo nel tardo pomeriggio concede una tregua, mare che si ingrossa e a fine mattinata fa temere il peggio. E tanta pioggia, prima solo minacciata, quindi sottile e fastidiosa, poi insistente dalle 18. n rassicurano: «La pioggia scenderà ancora e...

Liguria, rischio idrogeologico Clini: «Servono misure urgenti»

Roma - Il 99% dei comuni della Liguria (232) e il 98% di quelli della Toscana (280) - le due regioni più colpite oggi dal maltempo - sono a rischio idrogeologico. I dati sono contenuti nel rapporto "Ecosistema rischio" fatto da Legambiente insieme alla Protezione Civile, che disegna una mappa della pericolosità potenziale sul territorio italiano. territorio in provincia di La Spezia. La Liguria ha poi delle vere e proprie aree rosse: e cioè quelle della fascia costiera in cui risiede il 90% della popolazione (ma pari al 5% del territorio), dove urbanizzazione e antropizzazione hanno...

Sarzana, la Marina aiuta nei soccorsi

Genova- Anche la Marina militare si è mobilitata con la protezione civile e i vigili del fuoco in soccorso dei residenti di Marinella (La Spezia) colpiti dalla forte pioggia della notte scorsa. Dalle 14, personale militare e mezzi del Marina Militare partiti dalla base di Luni hanno collaborato alle operazioni di soccorso dopo l'allarme lanciato dal sindaco di Sarzana che ha portato all'evacuazione di alcune case. è ancora in corso. © Riproduzione riservata

Cile, italiano disperso su un vulcano

Santiago del Cile - Ancora una giornata di di apprensione nelle ricerche di Luca Ogliengo (25 anni, nato a Torino) e altri due turisti, il russo Dmitri Sivenkov (35) e il francese Guillaume Bellow (25), dispersi da mercoledì nel sud del Cile: le operazioni erano iniziate giovedì nel vulcano Villarrica ma oggi si sono concentrate su un altro cratere vicino, il Quetrupillan. si sono spostate dopo l'identificazione fatta dai tecnici cileni delle tracce lasciate dal cellulare di Sivenkov, l'unico dei tre ad avere un telefonino locale. «Le ricerche stanno continuando», hanno precisato fonti...

articolo

Bangkok - Nuova scossa di magnitudo 5,6 in Birmania. Lo rende noto l'Istituto americano di geofisica (USGS). Il terremoto, a poche ore dalla scossa da 6,6 della notte scorsa che ha causato almeno 13 morti, molti feriti e dispersi, si è verificato ad una profondità di nove chilometri a circa 135 chilometri della città di Mandalay nel centro del Paese. Aste ferite a causa del forte terremoto, seguito da due scosse di assestamento, che la notte scorsa ha colpito la Regione di Sagaing, nella Birmania nordoccidentale. Lo ha reso noto l'organizzazione umanitaria Save the Children. La Ong ha...

Maltempo, Mezza Italia sommersa dalle piogge

Roma - Il maltempo ha flagellato oggi mezza Italia. ,, ma . Sotto stretta sorveglianza i fiumi per il timore di esondazioni e in Trentino Alto Adige, dove ha nevicato sopra i 2 mila metri, per la caduta di frane sono state chiuse numerose strade. Tante le situazioni critiche. Troppe. «Bisogna allentare il patto di stabilità per reperire risorse per finanziare un programma, “urgente e necessario”, per la sicurezza e la manutenzione del territorio» ha detto il ministro dell’Ambiente, Corrado Clini. D’accordo con lui il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. a di allarme telefonico, invitando...

traversella, mano tesa all'emilia e alla mongolia

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 11/11/2012

Indietro

L INIZIATIVA

Traversella, mano tesa all'Emilia e alla Mongolia

TRAVERSELLA Il Comune con la quota altimetrica più alta della Valchiusella si conferma essere virtuoso in fatto di beneficenza. In occasione della commemorazione dei Caduti di domenica 4 novembre, il sindaco Renza Colombatto, ha consegnato al capogruppo degli alpini di Traversella, Basiglio Chialiva, la somma di 1.200 euro da devolvere ai terremotati dell'Emilia. «Una comunità funziona bene quando tutti i suoi membri hanno interiorizzato un codice morale e sociale ispirato a partecipazione, rispetto ed altruismo» ha esordito Renza Colombatto. Come amministrazione comunale siamo molto contenti del bel gesto fatto dalla popolazione locale durante le festività estive. Ognuno ha donato quel che ha potuto. Non è molto importante la somma, bensì il lodevole gesto. Ora l'assegno continua il primo cittadino di Traversella andrà agli alpini di Ivrea, i quali porteranno il denaro nei territori colpiti dal sisma in Emilia il prima possibile. Siamo tutti molto vicini ai terremotati, ci tengo a ribadire che, nonostante la sfortunata popolazione dell'Emilia non sia potuta venire su in valle era già programmata la devoluzione del denaro». Un ottimo risultato per il territorio valligiano i cui 12 Comuni contano in tutto 5mila abitanti. Ma il buon esempio per tutti ad essere solidali verso chi è meno fortunato è partito questa estate proprio dal sindaco Colombatto che, in occasione del proprio anniversario di matrimonio, a parenti, amici e conoscenti che volevano fare a lei ed al consorte un regalo, ha chiesto a tutti di optare, invece, per una donazione a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Detto fatto. All'amministratore del piccolo centro della Valchiusella sono arrivati quasi 1.700 euro. Ma Traversella non si ferma ad aiutare soltanto i terremotati dell'Emilia, ma pensa anche alle popolazioni nomadi della Mongolia. Nel mese di ottobre, infatti, i proprietari del campeggio di frazione Chiara, la famiglia Bellotti, ha affrontato un lungo viaggio in Asia per l'acquisizione di due gher, ovvero tende mobili dette anche Yurte, del valore di 500 euro, in collaborazione ancora una volta con la benefattrice Colombatto. Il sindaco fa sapere: «In Mongolia si vive ancora nella miseria, lo stipendio mensile è di circa 400 euro e le due gher donate dai nostri concittadini serviranno come riparo dal freddo a 15 persone». Insomma beneficenza a tutto tondo, per i connazionali come per chi vive molto più lontano. Prossimamente, al Soggiorno montano verrà proiettato il video che testimonierà la spedizione asiatica dei due benefattori traversellesi. Loris Ponsetto

in festa per santa cecilia e il patrono san martino

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 11/11/2012

Indietro

ALICE

In festa per Santa Cecilia e il patrono San Martino

ALICE Tre giorni di appuntamenti, ad Alice, questo fine settimana, dove si festeggerà il patrono San Martino e Santa Cecilia, protettrice dei musicisti. S'inizierà questa sera con un concerto della banda musicale diretta da Dario Francesia e della Filarmonica Vittoria, di Tavagnasco, diretta da Federico Sardino. Nella mattinata di domani, sarà poi la volta della tradizionale Fiera d'autunno, nell'ambito della quale è prevista la consueta rassegna bovina ed equina, con premi in natura e denaro agli allevatori che esporranno il bestiame. Per le 13, è poi in programma il pranzo in fiera (prenotazioni 012578402) preparato e servito, su padiglione riscaldato, dal gruppo di Protezione civile. Nello stesso giorno, si proseguirà con una serata danzante, ad ingresso libero, con i Kiss. La manifestazione riprenderà domenica, con una Messa in onore di San Martino e Santa Cecilia, cui faranno seguito l'omaggio ai musicisti defunti e la visita agli ospiti della Casa di Riposo. Chiusura con un pranzo al salone comunale, curato dalla Trattoria El Fernel. (g.g.)

Maltempo: in Liguria, evacuate 65 persone. Piogge intense in Piemonte e Lombardia -

Maltempo: allerta 2 in Liguria. A - L'annunciata vasta saccatura di origine - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 10/11/2012

Indietro

10 novembre 2012

Maltempo: allerta 2 in Liguria. A Genova disagi all'aeroporto. Piogge intense in Piemonte e Lombardia

L'annunciata vasta saccatura di origine atlantica che si estende su tutta l'Europa occidentale continuerà nelle prossime ore a convogliare verso l'Italia un flusso di intense correnti sud-occidentali in quota, umide ed instabili, con diffuso peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, in graduale estensione al resto del settentrione e successivamente, nella giornata di domenica, a Lazio ed Umbria. Sostenuti venti di scirocco nei bassi strati soffieranno inoltre su gran parte delle regioni italiane. È quanto si legge in una nota del Dipartimento di Protezione civile.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello già diffuso nella giornata di ieri.

L'avviso prevede il persistere di precipitazioni sul Nord Italia e, dalla tarda serata di oggi, sabato 10 novembre 2012, venti forti dai quadranti meridionali, con raffiche di burrasca, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana in estensione a Lazio, Campania, Sicilia e Puglia.

Dalla mattinata di domani, domenica 11 novembre 2012, si prevede, inoltre, l'estendersi di precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

È utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Aeroporto Cristoforo Colombo

Disagi e problemi per il maltempo all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova. Una forte foschia e le nuvole basse stanno creando problemi di visibilità sia agli aerei in partenza che a quelli in arrivo. Sono stati sei fino a questo momento i voli cancellati o dirottati. «La situazione dal punto di vista meteo - spiega Paolo Sirigu, direttore dello scalo - è piuttosto critica. Le nuvole basse creano ai piloti grossi problemi di visibilità». Quattro gli aerei in arrivo dirottati. Sono state cancellate, inoltre, le partenze degli aerei diretti da Genova per Palermo e Cagliari. Il primo era il volo charter della Sampdoria, il secondo era della compagnia Ryan Air.

Intanto proprio a Genova era scattata dalle 9 l'allerta 2 disposto dalla protezione civile. Raddoppiate le pattuglie dei vigili soprattutto nella zona del torrente Fereggiano dove alcuni commercianti hanno aperto i negozi nonostante l'ordinanza del sindaco che consigliava la chiusura. Sono iniziate le evacuazioni delle palazzine nelle zone a rischio poiché Arpal ha comunque confermato l'arrivo in giornata di temporali organizzati e persistenti. Nel Levante ligure, e in particolare nella Val di Vara, sono iniziate le evacuazioni di alcune case, per un totale di circa 65 persone sfollate.

10 novembre 2012\$:m

Maltempo: allerta 2 in Liguria. A Genova disagi all'aeroporto. Piogge intense in Piemonte e Lombardia -

Maltempo: allerta 2 in Liguria. A - L'annunciata vasta saccatura di origine - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 11/11/2012

Indietro

10 novembre 2012

Maltempo: allerta 2 in Liguria. A Genova disagi all'aeroporto. Piogge intense in Piemonte e Lombardia

L'annunciata vasta saccatura di origine atlantica che si estende su tutta l'Europa occidentale continuerà nelle prossime ore a convogliare verso l'Italia un flusso di intense correnti sud-occidentali in quota, umide ed instabili, con diffuso peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, in graduale estensione al resto del settentrione e successivamente, nella giornata di domenica, a Lazio ed Umbria. Sostenuti venti di scirocco nei bassi strati soffieranno inoltre su gran parte delle regioni italiane. È quanto si legge in una nota del Dipartimento di Protezione civile.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello già diffuso nella giornata di ieri.

L'avviso prevede il persistere di precipitazioni sul Nord Italia e, dalla tarda serata di oggi, sabato 10 novembre 2012, venti forti dai quadranti meridionali, con raffiche di burrasca, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana in estensione a Lazio, Campania, Sicilia e Puglia.

Dalla mattinata di domani, domenica 11 novembre 2012, si prevede, inoltre, l'estendersi di precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio o temporale, su Umbria e Lazio. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

È utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Aeroporto Cristoforo Colombo

Disagi e problemi per il maltempo all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova. Una forte foschia e le nuvole basse stanno creando problemi di visibilità sia agli aerei in partenza che a quelli in arrivo. Sono stati sei fino a questo momento i voli cancellati o dirottati. «La situazione dal punto di vista meteo - spiega Paolo Sirigu, direttore dello scalo - è piuttosto critica. Le nuvole basse creano ai piloti grossi problemi di visibilità». Quattro gli aerei in arrivo dirottati. Sono state cancellate, inoltre, le partenze degli aerei diretti da Genova per Palermo e Cagliari. Il primo era il volo charter della Sampdoria, il secondo era della compagnia Ryan Air.

Intanto proprio a Genova era scattata dalle 9 l'allerta 2 disposto dalla protezione civile. Raddoppiate le pattuglie dei vigili soprattutto nella zona del torrente Fereggiano dove alcuni commercianti hanno aperto i negozi nonostante l'ordinanza del sindaco che consigliava la chiusura. Sono iniziate le evacuazioni delle palazzine nelle zone a rischio poiché Arpal ha comunque confermato l'arrivo in giornata di temporali organizzati e persistenti. Nel Levante ligure, e in particolare nella Val di Vara, sono iniziate le evacuazioni di alcune case, per un totale di circa 65 persone sfollate.

10 novembre 2012

Senza titolo***Emergenza in Liguria***

Allarme maltempo in tutto il Nord. La Protezione civile conferma per la Liguria l'allerta 2, il livello massimo, fino alle ore 12 di oggi. Ieri la foschia gravante sull'aeroporto genovese ha imposto la cancellazione di sei voli. Ma il maltempo oggi arriva anche al Centro e al Sud, con vento e forti piogge

"Così sono spariti i soldi per il Meier": Non solo sono spariti...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 09/11/2012

Indietro

PALAZZO ROSSO. SONO 3,9 MILIONI DI EURO DELLA PROTEZIONE CIVILE E DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

"Così sono spariti i soldi per il Meier"

Il ragione capo Zaccone dimostra l'operazione poco chiara della vecchia amministrazione MIRIAM MASSONE ALESSANDRIA

Non solo sono spariti, ma è pure stata fatta un'operazione non proprio legittima, come «aver rendicontato due volte la stessa somma». Lo sostiene, e lo dimostra, Antonello Zaccone, il ragioniere capo di Palazzo Rosso. Si riferisce ai 3,9 milioni di euro destinati al ponte Meier e misteriosamente «evaporati». Una scoperta frutto di un'indagine contabile dei ragionieri comunali, che è la causa del blocco da parte della banca di Legnano (in qualità di Tesoreria) di quel milione di euro arrivato da Roma la scorsa settimana per gli stipendi. Milione poi sbloccato grazie a un'ordinanza straordinaria e «forzata» del sindaco Rossa: «Se quei 3,9 milioni fossero davvero stati spesi per il ponte, come sostiene dalla passata amministrazione, perchè avrei dovuto emettere un'ordinanza del genere, che è stata pure impugnata in tribunale e per la quale ora rispondo personalmente?».

L'ex ragioniere capo Paolo Ansaldi e l'ex sindaco Piercarlo Fabbio hanno ribadito che la somma fu spesa per il Meier, in particolare fu utilizzata «per la sostanziale totalità, per l'originario progetto, essendo il fondo a destinazione vincolata provenienti dal contributo pari a 2.901.364,80 euro della Protezione civile». In realtà, dice Zaccone, soltanto 199.721,04 euro della somma rendicontata sono stati pagati con i 3 milioni incassati come contributo della Protezione civile. La restante parte rendicontata riguarda invece altre somme incassate nel 1997 con diverso vincolo (contributo di 7.746.853,49 euro pari a 15 milioni delle vecchie lire) e con pagamenti effettuati negli anni successivi, quasi tutti prima dell'arrivo in cassa del contributo di 3 milioni a valere sull'altro vincolo del 1997. Ma non si può convalidare una rendicontazione di pagamenti effettuati su un altro contributo e, peraltro, con destinazione finale diversa da quella per la quale sono stati incassati i 3 milioni. Inoltre, aggiunge Zaccone: «resta grave il fatto che la stessa spesa, secondo quanto attestato il 3 maggio scorso da Ansaldi alla Corte dei conti, sarebbe richiesta due volte a carico dello Stato».

E a chi infine ancora sostiene il fatto che il ponte non sia indispensabile, Rossa mostra quanto verrebbe a costare alla città rinunciare al progetto: «Se lo bloccassimo ora perderemmo 9,3 milioni di euro, oltre ai 12 milioni del finanziamento per il Pisu». Dunque via libera alla costruzione, come accennato dall'ingegnere capo Marco Neri: «Ho dato ordine ai direttori dei lavori Dante Benini e all'Ati Argo Cstruzioni e Cimolai, appaltatrice, di consegna formale dei lavori, che dureranno 22 mesi; il cantiere aprirà tra 20 giorni ».

Intanto tra venti giorni aprirà il cantiere e il tempo previsto per i lavori è di 22 mesi

*Il Comune ora taglia i fondi del piano neve::La spending review si...***Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

SPENDING REVIEW. RISPARMIO DI 35 MILA EURO

Il Comune ora taglia i fondi del piano neve **[G. L. F.]**

La spending review si abbatte anche sul Piano neve della città termale con una serie di consistenti tagli.

In pratica, si pensa di risparmiare 35 mila euro abolendo il cosiddetto «fermo macchina» e pagando una sola quota di 600 euro alle ditte in caso di nevicata.

Lo scorso anno, in occasione delle nevicate invernali, si erano verificate criticità a causa della caduta di 54 centimetri di neve in soli tre giorni, mentre alcuni amministratori di condominio e proprietari di negozi non avevano provveduto a rimuovere la neve dai marciapiedi. Le cadute a terra per la formazione di lastre di ghiaccio avevano purtroppo determinato la necessità per alcuni anziani di ricorrere alle cure del pronto soccorso. Fortunatamente, una grossa mano era venuta dai volontari delle Protezione civile, che avevano utilizzato un mini cingolato dotato di lama per rimuovere la neve dai marciapiedi e dagli attraversamenti pedonali, mentre difficoltà alla viabilità si erano riscontrate in alcune zone collinari.

Il ministro Balduzzi convoca i sindaci sul caso-ospedali::Nel terremoto dei ser...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

VERTICE. IL 19 IN PREFETTURA

Il ministro Balduzzi convoca i sindaci sul caso-ospedali

Ma per Valenza arrivano segnali negativi dal confronto tra i sindacati e la dirigenza dell'Asl RODOLFO CASTELLARO VALENZA

L'ospedale ex Mauriziano di Valenza sarà riconvertito

Nel terremoto dei servizi sanitari sul territorio, sempre più a rischio, interviene il ministro Renato Balduzzi, che convoca tutti i sindaci del Valenzano in prefettura, il giorno 19. «Ci saranno anche i primi cittadini di altre zone commenta Sergio Cassano -, ma mi piace pensare che l'iniziativa sia stata adottata anche grazie alla lettera che ho inviato al ministro per coinvolgerlo nella necessità di mantenere i servizi esistenti all'ex Mauriziano».

Dalla riunione che si è tenuta all'Asl di Alessandria, tra i vertici dell'ente e le organizzazioni sindacali, giungono però notizie poco confortanti su Valenza. Sono state presentate le prime proposte di riorganizzazione aziendale su indicazione del coordinamento medico ospedaliero e dalla dirigenza infermieristica e che verranno adottate per limitare la contingente carenza infermieristica e tecnica nei settori di area critica di emergenza territoriale. L'individuazione di questi settori è già prevista nella programmata revisione organizzativa, che vede nelle riconversioni di alcune aree l'adeguamento alle indicazioni regionali in tema di riordino del settore sanità. Le indiscrezioni parlano chiaro per Valenza: le attuali tre degenze verranno accorpate in due degenze, identificabili in assistenza di medicina/lungodegenza e riabilitativa, chiudendo temporaneamente il 4 piano e ricollocando il Poliambulatorio distrettuale dall'attuale 5 al primo piano dell'ospedale. E si è parlato anche di altre realtà: nel presidio di Acqui, il riassorbimento dell'attività di Day Surgery e One Day Surgery nelle due degenze di Ortopedia e Chirurgia polispecialistica, porterebbe a «licenziare» di fatto il piano per intensità di cure. Anche a Novi, riassorbimento dell'attività di Day Surgery nella degenza di Chirurgia/Ortopedia. Infine, a Ovada riconversione dell'attività chirurgica interventistica solo a livello ambulatoriale.

Tornando a Valenza, stamane in piazza Gramsci, angolo corso Garibaldi, prosegue la raccolta di firme promossa dal costituendo Comitato pro ospedale, che un gruppo di esponenti delle diverse forze politiche sta portando avanti, mentre sono attivi in diversi punti della città altri punti di riferimento. L'obiettivo è di raggiungere il maggior numero possibile di adesioni, prima della spettacolare azione dimostrativa di Salvatore Di Carmelo, che porterà le firme in monopattino al presidente regionale Roberto Cota.

Obama: più tasse ai ricchi::Casa Bianca. Il presi...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

Il leader Usa dedica all'economia il primo discorso dopo la rielezione e si commuove davanti al suo staff: «Siete più bravi di me»

Obama: più tasse ai ricchi

Terremoto alla Cia, si dimette il capo Petraeus: "Ho tradito mia moglie" **Mastrolilli e Semprini**

Casa Bianca. Il presidente americano, Barack Obama, dedica all'economia il primo discorso dopo la rielezione. E come prima mossa ricorda di aver ricevuto un mandato per aumentare le imposte ai ricchi in modo da ridurre il deficit: «Chi, come me, guadagna oltre 250mila dollari l'anno, paghi più tasse». Prima, elogiando il suo staff, si era commosso: «Siete più bravi di me».

Cia . Un'amante per il capo degli 007, l'uscita di scena più ingloriosa per David Petraeus, l'uomo della vittoria in Iraq e della fine della guerra in Afghanistan. È un terremoto che sconvolge l'America quello che ha investito il leader dell'Intelligence il quale, nella lettera di dimissioni accettate da Obama, confessa: «Ho tradito mia moglie, è inaccettabile».

ALLE PAG. 2 E 3

Fondi per l'Emilia "ostaggio" del bilancio Ue::L'Europa s'impant...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

GRAN BRETAGNA, DANIMARCA, OLANDA, SVEZIA E AUSTRIA BLOCCANO IL NEGOZIATO, POI L'ANNUNCIO: C'È UN'INTESA DI MASSIMA

Fondi per l'Emilia "ostaggio" del bilancio Ue

Stop di cinque Paesi alle risorse per la ricostruzione: via libera con l'accordo sul budget MARCO ZATTERIN

CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Due persone di fronte alle rovine di un edificio distrutto a Cavezzo (Modena) nel maggio scorso

L'Europa s'impantana nel negoziato sul bilancio 2013 e i fondi per la ricostruzione dell'Emilia-Romagna finiscono ostaggio della faida che da tempo mina l'Unione. Dopo una brutta giornata di discussioni, la presidenza cipriota ha ammesso l'impasse contabile e rinviato la trattativa a martedì, quando per chiudere avrà tempo solo sino alla mezzanotte. Colpito dalla proteste contro chi «cerca il braccio di ferro sulla pelle dei terremotati» (parole del commissario Ue Tajani), il Consiglio ha comunque diffuso un testo di buoni propositi, annunciando un'intesa di principio sugli aiuti del dopo sisma, vincolato comunque a un accordo quadro complessivo. Un segnale migliore, certo. Ma se il 13 non si firma, slitterà anche il dossier sugli aiuti emiliani.

Sono solo 670 milioni, già approvati da Europarlamento e Consiglio (cioè dai ventisette governi), che - secondo la Commissione (cioè il guardiano contabile) - non sono coperti nei conti 2012, ragione per cui si richiede uno stanziamento extra. I soliti falchi del rigore, insieme con i soliti euroscettici dunque Regno Unito, Danimarca, Svezia, Austria e Paesi Bassi, inizialmente fiancheggiati dai tedeschi -, bloccano la manovra bis chiesta da Bruxelles. Dicono di non voler incrinare la solidarietà coi terremotati, che il discorso è un altro: non intendono sborsare un solo cent nuovo. E' un cocktail di dogmi e politica interna, tanto esplosivo quanto dannoso per l'Ue. Ieri il Consiglio sperava di approvare il bilancio 2013. La Commissione chiedeva 138 milioni di euro in stanziamenti di pagamento per l'anno venturo; il Consiglio li ha ridotti a 132,7. E' uno scontro fatale che rischia di far saltare l'Unione. I più duri sono gli inglesi, fautori di un rigore che minaccia di svuotare le politiche comuni, agricoltura, sviluppo, ricerca. I nordici li spalleggiano, pensano ai loro conti nazionali, non vogliono spendere fuori casa. La Commissione ribatte che i denari sono a zero e che ne servono di più se si vuole essere ambiziosi e varare programmi che, fra l'altro, consentano di invertire il ciclo economico. A complicare il discorso s'è presentata l'esigenza di una manovra bis per colmare due ammanchi assai delicati. Uno è quello emiliano romagnolo, 670 del Fondo Solidarietà che non risultano esserci. L'altro è il ben più ampio da 9 miliardi che comprende i fondi per ricerca e sociali, nonché per l'amatissimo Erasmus. A ottobre l'Ue aveva speso l'88% del bilancio e, secondo la Commissione, ciò che rimane è tutto impegnato. Gli altri, come gli olandesi, sostengono che restano 15 miliardi non erogati e che si possono usare quelli. Qualcuno dovrà rinunciare a qualcosa. O gli stati o le politiche. Muro contro muro, scandalo sul terremoto, ira giustificata lungo la penisola da Vasco Errani in giù. Quindi riunione rinviata, anche per l'intervento degli eurodeputati (con gli italiani La Via, Pdl, e Balzani, Pd), decisi nel dire che senza intesa sulla manovra bis di rettifica del 2012 non avrebbero avviato la discussione sul 2013. Sibillina la dichiarazione sull'Emilia. «Il comitato di conciliazione - ha scritto il Consiglio Ue - ha raggiunto un accordo per lo stanziamento, al più presto possibile, del Fondo di Solidarietà per l'Italia da 670 milioni come proposto dalla Commissione. Esso sarà finalizzato nell'ambito dell'accordo complessivo sul budget 2013». E' un messaggio politico che si sforza di calmare le acque con una formula di compromesso, così il negoziatore italiano, l'ambasciatore Nelli Feroci, ha potuto esprimere soddisfazione per l'intesa. Che sarà intesa, sia chiaro, solo se martedì si metteranno d'accordo. Sennò, l'Emilia Romagna dovrà aspettare per colpa di chi vuole l'Europa «a la carte».

I 670 milioni destinati al post-terremoto sono senza copertura nel bilancio 2012 In ballo nove miliardi comprese le risorse per la ricerca il sociale e l'Erasmus

Il grande spettacolo del cross sulle colline di Calamandrana::In frazione Casevecch...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

MOTORI. WEEK END CON LE RUOTE «TASSELLATTE»

Il grande spettacolo del cross sulle colline di Calamandrana

In frazione Casevecchie sfida tra i migliori piloti piemontesi

Pronte a mordere il terreno le ruote tassellate sulla collina di Calamandrana. Con la stagione agonistica appena archiviata, i rider del motocross regionale nel fine settimana si ritroveranno in frazione Casevecchie sede della prova di Country Cross, ovvero un fettucciato del calendario Aics. «Lo spettacolo è assicurato» promettono gli organizzatori elencando alcuni dei protagonisti della sfida. Presente Beppe Gaspardone come il giovane Elder Firino altro astigiano protagonista nel regionale Aics. Sfida annunciata nella MX1 tra il fresco campione nella classe Master Fabio Torsiello di Montechiaro ed il biellese Enrico Papa.

Dunque appuntamento alla Tenuta «La Gatta» ospiti della famiglia Spertino che metterà a disposizione la propria struttura di bad&breakfast ed ai piloti servirà "bagna caoda".

Sabato (dalle 13) ci sarà la possibilità di testare l'anello disegnato nello spazio sottostante «La Gatta». Domenica iscrizioni (dalle 8) e prove ufficiali (dalle 9,30) che lasceranno poi il posto alle prime batterie (dalle 11,30) con a seguire nel pomeriggio le finali. Al via saranno ammesse le classi MX1, MX2, Veteran, Mini, moto d'epoca come quadcross e pit-bike. Attesi almeno un centinaio di concorrenti.

«Sarà l'occasione per assistere alle evoluzioni, nonché ricevere informazioni per chi è interessato ad avvicinarsi al cross» concludono gli organizzatori già in cabina di regia nelle gare notturne di Montegrosso. Preziosa collaborazione è assicurata poi dai volontari della Protezione civile.

Convenzioni Protezione civile «condivisa»::Sala,Zubiena, Torrazz...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

Convenzioni Protezione civile «condivisa» [E. B.]

Sala,Zubiena, Torrazzo e Magnano da quest'anno condivideranno i servizi socio-assistenziali, la gestione delle scuole e la protezione civile. La decisione è stata presa in seguito alla spending review: prevede che i Comuni al di sotto dei 3000 abitanti sottoscrivano convenzioni di forme associate con altri paesi entro il 1 gennaio 2013. «Già da alcuni anni condividiamo con Zubiena, Torrazzo e Magnano la gestione dei servizi socio assistenziali, delle scuole materne ed elementari e il servizio scuolabus per le medie - spiega il vicesindaco di Sala, Roberto Blotto-. Ora abbiamo ampliato la collaborazione con il servizio di Protezione civile». Sempre in quest'ottica, l'amministrazione di Sala ritiene fondamentale che entro il 28 dicembre, i 15 paesi che oggi fanno parte della Comunità Montana aderiscano all'Unione dei Comuni.

Corsi per la patente di radioamatore::Verrà presentato il ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Biella

Corsi per la patente di radioamatore

Verrà presentato il 12 novembre, nella sede della Protezione civile, in via Rivetti, il corso di preparazione per la patente di radioamatore. Le lezioni, propedeutiche per l'esame di giugno, sono gratuite, tranne il materiale didattico, a spese dei partecipanti.

"Pronti a rispondere con le multe al mancato taglio delle piante": Un anno dopo i propri...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

A Biella**"Pronti a rispondere con le multe al mancato taglio delle piante" STEFANIA ZORIO BIELLA****L'assessore Giacomo Moscarola**

Un anno dopo i proprietari dei terreni che si affacciano sulle strada comunali sono finiti nuovamente nel mirino di Palazzo Oropa: motivo il mancato taglio delle piante che incombono sulla carreggiata.

Lo scorso anno il sindaco aveva firmato un'apposita ordinanza e gli uffici avevano inviato ai proprietari di terreni una lettera raccomandata per invitarli a provvedere ai tagli. Trattandosi di un'iniziativa sperimentale il Comune non risposto con le sanzioni ai lavori non eseguiti. Quest'anno, però, il vento è cambiato e l'assessore al Verde pubblico Giacomo Moscarola annuncia tolleranza zero con gli inadempienti.

L'ordinanza parla chiaro: entro i 3 metri dalla carreggiata, il proprietario deve eliminare ogni arbusto che possa in qualche modo creare pericolo alla circolazione e all'incolumità pubblica.

«Basta percorrere qualsiasi strada collinare dice l'assessore Moscarola - per rendersi conto che l'ordinanza viene totalmente ignorata. L'anno scorso gli uffici hanno fatto un grande lavoro contattando per lettere i proprietari dei terreni. Alcuni hanno risposto con senso civico, in tanti hanno ignorato la richiesta di intervento. Dalla prossima settimana, l'assessore inizierà una serie di sopralluoghi con la Protezione civile. Ogni strada verrà censita e sarà spedita una nuova raccomandata a chi l'anno scorso si era disinteressato della questione-tagli.

Conclude l'assessore Giacomo Moscarola: «Chiuso il capitolo della sperimentazione, senza multe, adesso apriamo quello delle sanzioni: non verranno più tollerate inadempienze, per la sicurezza pubblica in primo luogo, ma anche per rispetto di chi ha eseguito correttamente i lavori come prescritto dall'ordinanza. I furbetti non resteranno impuniti».

Nuove convenzioni con i paesi vicini::A Massazza mancava un...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Massazza/2

Nuove convenzioni con i paesi vicini

A Massazza mancava una convenzione sui servizi per raggiungere il limite di fine anno imposto dalla legge. Tutti i piccoli Comuni, entro il 31 dicembre, dovranno avere tre servizi convenzionati. Così, dopo quello socio-assistenziale con l'Iris e la Protezione civile, ora anche quello di polizia municipale sarà condiviso con Candelo, Verrone, Benna e Villanova.

«Una soluzione certamente conveniente dal punto di vista della sicurezza e della presenza sulle strade spiega il sindaco Paolo Turati perché con un solo vigile su nostro territorio non eravamo in grado di offrire un servizio che ora sarà gestito da otto vigili urbani. Potremo così parlare di una copertura territoriale decisamente più completa, che abbraccerà un bacino di popolazione che si aggira intorno ai 12mila abitanti». Da gennaio, però, le cinque amministrazioni, con Candelo come capofila, dovranno rimettersi al lavoro. Entro il prossimo anno, infatti, i servizi in convenzione dovranno essere nove: «In certi casi siamo già ad un livello di discussione avanzata conclude il primo cittadino ma in molti casi vedo servizi di difficile gestione condivisa. Vi sono settori che dovremo condividere che non sono di facile gestione».

Vendita benefica per i terremotati::Libri per finanziare ...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

Settimo

Vendita benefica per i terremotati [N.BER.]

Libri per finanziare la ricostruzione a Concordia sulla Secchia, il Comune emiliano colpito dal terremoto nel maggio scorso e adottato dal Comune di Settimo. L'iniziativa è della biblioteca Archimede, che oggi (ma anche il 17 e 24 novembre) dalle 9 alle 19,30 mette in vendita alcuni testi. Si tratta di libri doppi o tripli o che non rientrano nella filiera del prestito. Millecinquecento testi, tutti in ottimo stato, per lo più romanzi recenti (dal 2008 in poi), ma non mancano i classici contemporanei: da Ken Follett a Camilleri, da Banana Yoshimoto a Paulo Coelho, passando per i grandi Calvino e Pavese. Il ricavato sarà interamente devoluto a favore degli interventi di ricostruzione di Concordia. L'offerta minima per avere ogni libro è di 5 euro.

Maltempo, Genova sotto osservazione::nGenova sorvegliata s...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

EVACUAZIONI NELLO SPEZZINO

Maltempo, Genova sotto osservazione

nGenova sorvegliata speciale per il maltempo. Nel capoluogo ligure l'allerta meteo 2 è prevista fino alle 12 di oggi. Per precauzione sono state evacuate 27 persone: 11 genovesi abitanti in zone esondabili in alta Val Bisagno e 16 romeni accampati lungo la sponda del rio Torbella. Cinque voli sono stati dirottati dall'aeroporto Cristoforo Colombo. Fino a ieri sera nessun torrente aveva raggiunto i livelli di guardia. Unica criticità per il rio Rian che aveva allagato per poche ore via Gaulli. Segnalati allagamenti in via Fereggiano, nel quartiere sconvolto da 6 morti nell'alluvione del 4 novembre 2011. Sfollamenti preventivi anche nello Spezzino, dove sono state evacuate a scopo precauzionale 102 persone: 60 a Borghetto Vara, 32 ad Ameglia, 4 a Sesta Godano e 6 a Beverino. Intanto a Venezia è prevista una punta massima di marea di 120 centimetri sopra il medio mare per stamane alle 8,25. Il dipartimento nazionale della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per oggi e domani quando «si prevedono precipitazioni diffuse e persistenti anche a carattere di rovescio e temporale su Umbria e Lazio».

Sede Protezione civile Spaccate le vetrate::Spaccate l'altra no...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Beinette

Sede Protezione civile Spaccate le vetrate **[L. B.]**

Spaccate l'altra notte, a sassate, due vetrate della sede della Protezione civile, in via Giovanni XXIII. Il sindaco Piccolo: «Danni per qualche centinaia di euro. La polizia municipale sta visionando le registrazioni della videosorveglianza».

Alla Fiera del porro un'asta di solidarietà::È tutto pronto. Bast...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 09/11/2012

Indietro

A CERVERE SI AIUTERANNO POPOLAZIONI TERREMOTATE D'EMILIA

Alla Fiera del porro un'asta di solidarietà

È tutto pronto. Basta sedersi a tavola e immergersi in un mondo di pietanze a base di porro. Ma anche in tante opportunità per ascoltare buona musica, fare solidarietà e beneficenza, partecipare a incontri e convegni, ballare e giocare. Alla Fiera del porro di Cervere non ci si fa mancare davvero nulla. Il primo assaggio è già stasera: sotto il Palaporro in piazza San Sebastiano è in programma il concerto dei Divina dedicato ai ragazzi (costo 10 euro, ingresso dalle 21.30). Il tagliando del nastro dell'edizione numero 33, invece, sarà domani alle 16.30. Madrina dell'appuntamento la show girl Anna Falchi. «Si tratta di un bel personaggio - dice il sindaco Franco Graglia -. Sin dai primi contatti si è dimostrata una persona molto affabile ed ha immediatamente accettato la nostra proposta di partecipare alla manifestazione».

Come sempre durante la cerimonia d'inaugurazione saranno consegnati alcuni riconoscimenti. Uno di questi è il «Porro d'oro», che vuole premiare i meriti di chi si è distinto per impegno, operosità, innovazione e tutela delle tradizioni. Per la prima volta non viene assegnato ad una persona, ma ad un'intera associazione: la Federazione provinciale della Coldiretti, che in questi anni ha fatto molto per promuovere e valorizzare il prodotto tipico del territorio cerverese. Il parroco della città, don Umberto, riceverà invece il «Premio bontà». I «produttori 2012», infine, sono tre signore che da tempo lavorano nella valle dei porri: Sabina Ornato; Caterina Supertino e Teresa Assunta Gallo.

Alla Fiera del porro di Cervere non mancano volontariato e solidarietà. I volontari sono tantissimi, circa 250. Sono coordinati dalla Proloco presieduta da Francesco Gilie, sono gli ingranaggi perfetti di una macchina ben oliata. Servono ai tavoli, apparecchiano, lavano i piatti. Insomma, tutto quello che serve per soddisfare i circa 1500 commensali che arrivano al Palaporro ogni pranzo e ogni cena.

La solidarietà, invece, stavolta sarà con Bondeno, città emiliana colpita dal terremoto. Il 19 novembre è in programma una cena a porro e prodotti tipici della cittadina ferrarese. Un euro per ogni commensale sarà donato alla città. «Inoltre, abbiamo organizzato un'asta di beneficenza spiega il primo cittadino -: grazie alla generosità di tantissime squadre di calcio di serie A saranno battute ad esempio la maglia della Juve firmata da Pirlo, quella della Roma autografata da Totti e da De Rossi. L'Inter ci ha inviato la maglietta firmata da tutta la squadra, mentre il Milan quella di El Shaarawy. Sono in arrivo, poi, quelle del Toro, del Parma e del Palermo». Non solo calcio, però, in quest'asta di beneficenza: anche il grande campione del ciclismo Moser ha voluto inviare un regalo, così come si potranno acquistare una nuova maglietta del giro d'Italia e quella autografata da Vacchetto, il più giovane campione di pallanuoto della storia.

«Ci teniamo davvero tantissimo a quest'asta, così come alla cena - specifica Graglia -. Non abbiamo soldi da donare alle città terremotate, ma sono certo che i contributi non mancheranno e sarà una bellissima esperienza per tutti coloro che vorranno dare un mano».

Per le opportunità culinarie c'è l'imbarazzo della scelta: menu alla carta o serata con la bagna caoda di Faule, o ancora i prodotti della Liguria e la pizza. Tanti appuntamenti sono esauriti. Per prenotazioni: 339/1885313.

*Esercitazione test di Protezione civile::Il Comune ha «testat...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

Santo Stefano Belbo

Esercitazione test di Protezione civile [M. A.]

Il Comune ha «testato» la Protezione civile con un'esercitazione in cui è stata simulata un'alluvione simile a quella del 1994. Hanno partecipato numerosi volontari, i componenti del Comitato comunale di Protezione civile, l'Unità di crisi e la sala operativa.

\$:m

Condannato al taglio il viale di Santo Stefano::Un mese fa, uno dei t...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

SICUREZZA E AMBIENTE. ALBERI MALATI, TUTTI DA ABBATTERE

Condannato al taglio il viale di Santo Stefano MANUELA ARAMI SANTO STEFANO BELBO

Pericolo Sopra l'albero caduto un mese fa non lontano dalle scuole A fianco il viale com'è adesso

Un mese fa, uno dei tigli che ornano via Roma a Santo Stefano Belbo era caduto vicino alle scuole, sulla strada provinciale che dal centro del paese porta verso Alba. A causare la caduta della pianta sarebbe stato il suo stato di salute: dopo essere stata sezionata dai volontari della Protezione civile, mostrava evidenti segni di degrado, al tronco e alle radici. Un team di agronomi ha analizzato quindi tutti gli alberi del paese: «Il tiglio, di circa 50 anni di età e alto sugli 8 metri, per un peso di diversi quintali - spiegano i tecnici - è stato sezionato ed esaminato. Le piante di via Roma e in viale Lungo Belbo risultano in pessime condizioni e quindi potenzialmente pericolose per la pubblica incolumità. Ad aggravare la situazione e a rendere necessario un tempestivo intervento è stato il rischio di una nuova caduta verificatosi nei giorni scorsi, quando, sempre in via Roma, dopo l'urto accidentale di un camion, un tiglio ha perso tutte le foglie del manto e ha manifestato un principio di scalzatura dalla radice». «Dopo l'immediato abbattimento e sezionatura del tiglio - continuano i tecnici - si è pertanto reso improrogabile il taglio di tutti gli alberi presenti in queste vie». Per ora sono stati abbattuti due tigli e nei prossimi giorni si darà avvio all'intervento completo. «E' un'azione dolorosa spiega il sindaco, Luigi Genesio Icardi però necessaria e urgente per salvaguardare la sicurezza della comunità, soprattutto in una zona delicata come quella vicino alle scuole. Le analisi effettuate non lasciano alternativa: le critiche condizioni di salute della maggior parte degli esemplari potrebbe causare altri crolli improvvisi in particolare su via Roma in cui il traffico, soprattutto di mezzi pesanti, è molto intenso. Avremo così l'opportunità di studiare un piano di messa in sicurezza dell'area, con l'innesto di nuovi alberi e la riqualificazione omogenea con quanto già fatto in piazza Umberto I».

*All'ombra del cantiere infinito::Leonardo ha 5 mesi, B...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

LANGA. LAVORI A SINGHIOZZO E MERCATO DELLE CASE «DROGATO» DALL'ATTESA CHE MOLTI SI TRASFERISCANO IN PAESE

All'ombra del cantiere infinito

A Verduno l'ospedale Alba-Bra. Colline percorse da canali naturali AMEDEA FRANCO VERDUNO

L'incontro di venerdì Da sinistra Guido Gallo Riccardo Borello Marcella Bianco Michela Ferrero Michela Corino e il piccolo Leonardo [FOTOSERVIZIO COSTANZA BONO]

Battista Brero Ex macellaio Ha 93 anni

Elisa Burlotto Tra i gestori del castello

Fabio Alessandria Ha un'azienda vitivinicola

Dario Pira Titolare del negozio del paese

Leonardo ha 5 mesi, Battista 93. Futuro e passato del paese, s'incrociano in piazza. Il primo è sulla carrozzina, spinta da mamma Michela; il secondo passeggia godendosi il sole autunnale.

I giovani stanno tornando nel paesino di Langa, arroccato sulla collina. Chi a lavorare nell'azienda di famiglia, chi a far cresce i figli in un luogo tranquillo. «Un paradiso» sottolinea Elisa Burlotto, discendente di una storica famiglia di Verduno: «il mio bisnonno acquistò il castello del paese. Da tre generazioni la struttura offre ospitalità grazie ad albergo e ristorante che vi sono stati ricavati e nelle cantine del XVI secolo, di cui si innamorò Carlo Alberto, riposano i prodotti frutto delle nostre vigne».

A Verduno è l'agricoltura a farla da padrone. Il 75% del terreno è coltivato a vitigno. Diciassette gli ettari destinati al rosso Pelaverga. Marcella Bianco è la presidente dei giovani produttori: «L'obiettivo è valorizzare i Doc, le vigne e tutelare il patrimonio paesaggistico. Così come fa chi coltiva nocciole e chi, ormai pochi, alleva bestiame».

Nella piazza, turisti scattano foto ai monumenti e ai bambini disegnati da Valerio Berruti. Poi la visita di rito alle cantine della zona. Le degustazioni nella chiesa sconsacrata, proposte dal produttore Fabio Alessandria.

Il paese può contare ancora su alcuni importanti servizi: banca, alimentari, ambulatorio medico, servizio bus.

«Quest'ultimo molto utilizzato dagli anziani, per raggiungere i mercati di La Morra e Alba» spiega Michela Corino, giovane assessore, che dopo alcuni anni trascorsi a Torino, ha deciso di tornare al paese, ristrutturando casa, nel centro storico.

Asilo, elementari e medie, sono a La Morra (che dista 3 km). Michela Ferrero è la vice presidente de Il ciabotto, un'associazione culturale che promuove il teatro di strada e che vanta esperienze non solo sul territorio ma anche nei paesi terremotati e campi di lavoro in Bosnia».

Dario Pira gestisce l'unico negozio del paese: «Quest'anno abbiamo festeggiato i 23 anni di attività» spiega orgoglioso. Un piccolo market dove si possono anche acquistare sigarette e giornali: «I clienti sono soprattutto anziani».

Battista Brero, 93 anni, dritto come un fuso, era il macellaio del paese: «Il negozio ha chiuso i battenti quando sono andato in pensione». A piccoli passi si muove sicuro in quelle vie che lo hanno visto crescere e invecchiare: «Andate al belvedere» suggerisce ai turisti. Un balcone naturale che si affaccia sulla Langa. Ma ogni angolo del paese offre vetrine panoramiche mozzafiato. «In una giornata limpida si vede il Monviso», poi indica, più a valle La Morra, Bra, Cinzano. Lo sguardo spazia sui morbidi pendii delle colline, tra i rossi e i gialli accesi delle foglie che colorano i filari delle vigne, tra graziose case in pietra. Un paesaggio che ambisce diventare patrimonio Unesco.

Quelle linee morbide, quei colori autunnali d'un tratto cozzano contro il grigio del cemento, contro le linee rigide di una struttura in costruzione, ai piedi della collina. È il futuro ospedale. «Da cui noi, abitanti di Verduno, prendiamo le distanze» spiega Guido Gallo, vice sindaco.

Il cantiere venerdì era fermo, come le quattro gru: «I lavori sono affidati a una ditta di Bari che un mese fa ha mandato 4 operai a dare una "lucidata" in occasione della visita del ministro della Sanità» spiega l'assessore. «A noi non interessa

All'ombra del cantiere infinito::Leonardo ha 5 mesi, B...

avere un ospedale da raggiungere a piedi. E non vogliamo che il paese venga stravolto con l'apertura di questa struttura, (prevista nel 2014). Nè vogliamo strade di accesso che si innestino sulle nostre. Così come non vogliamo speculazioni edilizie. C'è già chi sta vendendo a prezzi elevati in vista di eventuali richieste di insediamenti. Verduno ha 1700 posti abitativi, attualmente ne occupiamo 560, quindi non c'è la necessità di costruire, semmai di ristrutturare l'esistente» ancora Gallo.

«Abbiamo provinciali che franano spiega il tecnico comunale Riccardo Borello -. Vani i solleciti alla Provincia. Vogliono dismetterle? Bene, prima le mettono a posto». Ancora Borello: «A fine anno inizieremo a ristrutturare l'ex teatro, una struttura del 700. Il piano superiore sarà adibito a biblioteca. I lavori li realizzeremo con gli 80 mila euro che abbiamo vinto partecipando al bando della Compagnia San Paolo. Nel progetto è anche previsto uno spazio per l'ufficio del geosito. Verduno ha una zona geologica caratterizzata da doline carsiche, che qui chiamano "gave", un naturale strumento di salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente naturale e agricolo. Un'area interessante, anche dal punto di vista turistico, ma geologicamente fragile. Per questo abbiamo sempre espresso dubbi sulla scelta di ubicare il nuovo ospedale, su questo tipo di terreno ancora Gallo -. La collina è molto impermeabile, ma si sta lavorando per la regimazione della acque piovane, grazie anche all'aiuto della Protezione civile. L'alluvione del '94 insegna come il nubifragio del 2009».

Molti i giovani tornati in paese per tutelare la terra, l'enogastronomia e le sue eccellenze

Allerta 2: scuole chiuse, fermo anche il calcio::Scuole chiuse a Sanre...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 10/11/2012

Indietro

METEO PREVISTE FORTI PIOGGE, TORRENTI A RISCHIO ESONDAZIONE. PENNELLATORE: «E' ALLARMISMO, NELLA NOSTRA ZONA NESSUN EVENTO ECCEZIONALE»

Allerta 2: scuole chiuse, fermo anche il calcio

Niente lezioni a Sanremo, Bordighera, Riva e S. Lorenzo. Oggi sospesi i tornei giovanili GIULIO GELUARDI IMPERIA

Un'immagine del torrente Argentina in piena, oggi i corsi d'acqua saranno monitorati dalla Protezione civile

Scuole chiuse a Sanremo, Bordighera, San Lorenzo al Mare e Riva Ligure, mercati annullati, divieti di sosta nelle zone accanto ai torrenti a rischio esondazioni, auto dei vigili urbani che con gli altoparlanti avvisano la cittadinanza di prestare attenzione e stare preferibilmente a casa. Sospesi anche tutti i tornei di calcio giovanili. C'è molta apprensione per l'ondata di maltempo prevista già dalle prime ore di questa mattina su tutta la Liguria e che ha spinto i responsabili della Protezione civile a elevare lo stato di allerta al livello 2, cioè il massimo previsto. Secondo l'Arpal la perturbazione che sta per investire anche il Ponente è «cugina» dell'uragano Sandy, che una decina di giorni fa ha sconvolto la costa occidentale americana, in particolare lo Stato di New York.

Secondo le previsioni, la Riviera sarà interessata da piogge intense e persistenti fino a domani alle 12. Le probabilità di temporali «organizzati e persistenti si concentreranno fra la tarda mattinata e la serata di sabato». Secondo l'Arpal lo scenario meteorologico «è quello tipico delle alluvioni liguri, con grandi quantità di aria umida ricca di pioggia incanalate verso il Mar ligure e rese stazionarie dal gioco dei venti, della pressione atmosferica e dalla presenza dei monti. La perturbazione si estenderà al Levante a partire dal primo pomeriggio, e sebbene nella prima mattinata di domenica le precipitazioni dovrebbero attenuarsi, gli effetti prodotti dal rigonfiamento dei corsi d'acqua potranno manifestarsi ancora per alcune ore».

Proprio in considerazione dell'avviso di Allerta 2, il sindaco di Sanremo Maurizio Zoccarato ha ordinato la chiusura, in via precauzionale, di tutte le scuole di ogni ordine e grado e dei servizi educativi. Zoccarato ha deciso di annullare anche il mercato ambulante di via Martiri della Libertà e di piazza Eroi Sanremesi e di ogni altro mercato ambulante nel territorio compreso quello dell'antiquariato e del collezionismo che avrebbe dovuto svolgersi domani. In considerazione della situazione, inoltre, il Comune ha allertato i volontari della Protezione Civile e le squadre dei Rangers d'Italia, oltre a tutta la struttura comunale.

Scuole Medie chiuse in via precauzionale anche a Riva Ligure, San Lorenzo al mare. A Bordighera invece la Commissione straordinaria ha deciso di lasciare a casa studenti e professori di tutte le scuole. Non solo. Memori della disastrosa alluvione del 2000 e soprattutto del 2006, la polizia municipale ieri ha costellato via Pasteur di divieti di sosta: la strada costeggia il rio Borghetto, considerato ad alto rischio, sollevando però le proteste di alcuni residenti per i continui avvisi di pericolo delle ultime settimane. Qualcuno, ormai esasperato, ha deciso di ignorare i divieti considerandoli eccessivi. Non solo i soli. «E' un allarmismo da evitare, senza dubbi. Nella zona di Ponente, così come quella di Levante, l'Allerta due dovrebbe essere trasformata in semplice Allerta 1 e non su una scala di due soli valori ma addirittura di tre - dice polemicamente il meteorologo Achille Pennellatore - Se per le zone centrali della Liguria l'allarme della Regione è compatibile con una vera situazione pericolo, per la nostra provincia si tratta di un'esagerazione che ha portato anche alla chiusura, non necessaria, di alcune scuole. Ci saranno sicuramente piogge forti, ma il rischio, secondo i nostri calcoli, non è certo quello prospettato».

Il Tar bocchia l'ordinanza per le perizie sui pericoli nel borgo terremotato::Il Tar dà ragione al...

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 11/11/2012

Indietro

BUSSANA VECCHIA ACCOLTO IL RICORSO DELL'AGENZIA DEL DEMANIO CONTRO IL COMUNE

Il Tar bocchia l'ordinanza per le perizie sui pericoli nel borgo terremotato GIANNI MICALETTO SANREMO

Sicurezza Le recinzioni sistemate di recente dal Comune attorno ai ruderi delle due chiese di Bussana Vecchia per ragioni di sicurezza

Il Tar dà ragione all'Agenzia del demanio nel braccio di ferro con il Comune sulla messa in sicurezza di Bussana Vecchia. Accolto, infatti, il ricorso contro l'ordinanza emessa dal sindaco Maurizio Zoccarato il 13 giugno scorso che ingiungeva all'ente statale di presentare con celerità (entro 45 giorni) una perizia statica asseverata sui fabbricati che si affacciano lungo le stradine del borgo terremotato rianimato da una comunità di artisti.

L'obiettivo dell'amministrazione di Palazzo Bellevue era evidente: stanare il Demanio sulle presunte responsabilità nel ginepraio burocratico in cui si è aggrovigliata Bussana Vecchia, appellandosi a motivi di sicurezza. Ma i giudici della prima sezione del Tribunale amministrativo regionale hanno bocciato il provvedimento comunale, affermando che «non ricorre un nuovo stato di pericolo tale da legittimare il ricorso all'art. 54 del d.l. 18.8.2000, n.267, per cercare di porre rimedio a una situazione da monitorare e affrontare con gli ordinari strumenti dell'azione amministrativa».

Il Tar sostiene infatti che vi siano le condizioni per una «rapida e adeguata interlocuzione tra tutti i soggetti interessati, così da poter porre ciascuno nella condizione di agire tempestivamente, ovvero di sopportare le conseguenze dell'eventuale inazione». Per queste ragioni «il ricorso è fondato e va accolto». Quindi, l'ordinanza è annullata. Nel frattempo, l'amministrazione è già corsa ai ripari piazzando transenne di delimitazione attorno alle due chiese diroccate del borgo, la Grande e la Piccola, a fronte di potenziali pericoli di crollo evidenziati dai tecnici comunali. «E' una misura precauzionale, per evitare che pezzi delle strutture possano cadere in testa a qualcuno», ha spiegato il sindaco. Che, Tar a parte, sta cercando di tenere aperto un canale di dialogo con il Demanio, nell'eventualità in cui si presentasse la possibilità di trasferire al Comune la proprietà formale di Bussana Vecchia (anche se resiste il contenzioso con gli abitanti che l'hanno recuperato dopo il sisma di oltre un secolo fa), in modo da pianificarne la valorizzazione.

Marchione: fatto il possibile Pilati: allarmi che creano ansia::AlImperia, a differenz...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

Marchione: fatto il possibile Pilati: allarmi che creano ansia MASSIMO BOERO IMPERIA

AImperia, a differenza di altre località della provincia, le scuole sono rimaste aperte. La motivazione l'ha spiegata Sabatino Marchione, il commissario straordinario del Comune: «Non c'erano i presupposti per fermare le lezioni. Alla luce dell'Allerta 2, abbiamo esaminato bene il dettaglio locale delle previsioni e abbiamo deciso di non chiudere le scuole. Del resto il momento più critico delle precipitazioni è stato indicato nel pomeriggio di sabato, quindi questo eccessivo scrupolo non avrebbe avuto senso per noi». Naturalmente il Comune di Imperia ha attivato tutto quanto necessario in questi casi. Ha proseguito Marchione: «Abbiamo avvisato la prefettura, messo in moto la protezione civile e allertato tutto quanto possibile per essere comunque preparati. E' normale che chi ha dovuto dare l'allerta e fare le valutazioni a livello generale sia stato più prudente. Meglio essere sempre un po' più cauti. E poi si valuta nel dettaglio come è stato fatto da noi localmente».

Americo Pilati, presidente di Federalberghi regionale e della provincia di Imperia fa notare che in Liguria esistono «diversi microclimi». E quindi «non si può generalizzare». Ha detto: «Ha ragione il metereologo Achille Pennellatore che da sempre è il nostro riferimento per l'Imperiese. Sto cercando da tempo di mettere le sue previsioni sui siti degli alberghi. La nostra zona è troppo particolare. Noi abbiamo un microclima diverso da quello di Savona. Basta già andare ad Albenga per vedere la differenza morfologica del territorio. La Liguria si estende per circa 350 chilometri sulla costa da Ventimiglia a Sarzana. Nessuno può pensare che le stesse previsioni possano andare bene per tutte le zone. Tra noi è il Tigullio, dove piove sempre, ci sono differenze». Ha concluso Pilati: «L'Allerta 2 crea solo ansia. Si rischia che poi non ci si creda più. L'unica soddisfazione è che in questo momento gli alberghi sono quasi tutti chiusi. Il danno è inesistente».

Protezione civile, premi a quindici volontari::Quindici componenti d...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **11/11/2012**

Indietro

Casalino

Protezione civile, premi a quindici volontari **[R.L.]**

Quindici componenti del gruppo comunale di protezione civile riceveranno in municipio l'attestato di «volontario» alle 11,45 di oggi. Alle 12 verrà presentato l'automezzo «Ford Ranger» attrezzato con verricello.

I Comuni si associano e condividono i servizi: Funzioni amministrati...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)**Est Sesia e Bassa**

I Comuni si associano e condividono i servizi ROBERTO LODIGIANI NOVARA

Sergio Ferrari, Casalino

Funzioni amministrative e servizi pubblici svolti in forma associata: i Comuni del Novarese stanno mettendo a punto le aggregazioni che permetteranno loro di rispettare le «disposizioni organiche» stabilite dalla Regione. «I Comuni come siamo abituati a considerarli oggi - dice l'ex sindaco di San Pietro Mosezzo Pier Luigi Fedele - non ci saranno più. Verranno di fatto rimpiazzati dal primo gennaio 2013 da aggregazioni che dovranno avere almeno 5000 abitanti». Nella Bassa ai confini con l'Est Sesia, un gruppo di Comuni sta facendo prove di aggregazione: «E' in corso di perfezionamento un accordo per condividere funzioni amministrative e servizi - dice il sindaco di Casalino Sergio Ferrari - tra Comuni che non necessariamente appartengono alla stessa Provincia. Casalino ha avviato una serie di incontri-confronti con San Nazzaro Sesia, Casalvolone, Vinzaglio, Borgo Vercelli, Villata. La condivisione permetterà di totalizzare 7300 abitanti».

Un passo avanti sulla strada della «intercomunalità» è stato fatto anche da Borgolavezzaro, Garbagna, Nibbiola, Terdobbiate, Tornaco e Vespolate che hanno avviato la revisione congiunta del piano di protezione civile. San Pietro Mosezzo, Recetto, Casalbeltrame e Granozzo hanno concordato un comando unificato della polizia municipale con cinque agenti in servizio su un territorio di oltre 80 chilometri quadrati.

Protezione civile, piani d'emergenza realizzati con tecniche d'avanguardia::Le criticità maggior...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

VENTIMIGLIA DISPONIBILI SU SUPPORTI INFORMATICI

Protezione civile, piani d'emergenza realizzati con tecniche d'avanguardia VENTIMIGLIA [L.R.]

Le criticità maggiori e gli eventi possibili individuati nei dettagli con mappali aggiornati

Protezione civile all'avanguardia a Ventimiglia. Grazie all'impegno degli uffici e soprattutto dei due responsabili, il dirigente del settore Tecnico Cesare Cigna e la funzionaria Gabriella Dardano, il Comune dispone non solo di un piano dettagliato di Protezione civile (che in sostanza è protocollo completo per ogni evenienza) ma anche di un piano informatico dello stesso tipo, contenuto in un computer portatile che serve per far fronte ad ogni emergenza e avere dati aggiornati e consultabili da tutti.

Il piano delle emergenze si trova in due supporti. Una grossa cartellina con mappe, procedure, moduli, e un software sofisticato che contiene i mappali aggiornati e ingrandibili di tutto il territorio comunale, ma anche tutte le criticità ventimigliesi (come ad esempio le residenze, individuate sulla mappa con un puntino rosso, di tutti i cittadini disabili o con problemi di deambulazione).

Gli eventi considerati sono quelli di rischio idraulico (cioè inondazione), rischio geomorfologico (frane), nivologico (neve e gelo), sismico (terremoto), incendio boschivo e mareggiata. Per ognuno di questi eventi esistono specifiche procedure da mettere in atto, per salvare gli abitanti di Ventimiglia e in generale per evitare anche danni alle cose. Unamacchina dei soccorsi pronta a scattare in caso di necessità, che in questi giorni di maltempo è stata testata ancora una volta. Il Comune ha anche una centrale radio, che può essere utile in caso di disastri, visto che in emergenza solitamente le linee telefoniche e dei cellulari sono inutilizzabili: il responsabile è Germano Mori. Il software che contiene tutto il piano di Protezione civile è stato elaborato dalla ditta specializzata Geosarc di Genova.

In primavera saranno organizzate una o due esercitazioni mirate, proprio per valutare come agire e studiare i tempi e le reazioni di tutta la macchina dei soccorsi.

*Un incontro per difendere il castagno dal parassita: «La nostra volontà ...***Stampa, La (Savona)**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

CALIZZANO IL «TECCIO» CHIEDE AIUTI

Un incontro per difendere il castagno dal parassita CALIZZANO [L.MA.]

«La nostra volontà è quella di non lasciare morire il Presidio, ma abbiamo bisogno di più aiuto da parte di tutti». Così Luca Ghisolfo, vicepresidente della cooperativa «Il Teccio» e responsabile del Presidio della castagna essiccata nei tecci di Calizzano e Murialdo, torna a intervenire sulla drammatica situazione in cui versano i boschi di castagno: quest'anno la produzione delle castagne è calata del 90 per cento, portando la cooperativa sull'orlo della chiusura, e fermando l'attività degli antichi seccatoi.

«La prossima settimana ci riuniremo per prendere una decisione definitiva spiega Ghisolfo -, anche se è chiaro che la nostra volontà è quella di mandare avanti l'attività, nonostante i grossi problemi: se infatti l'infestazione del Cinipide Galligeno è, sicuramente, la piaga principale, ci sarebbe anche da discutere su altri aspetti, come ad esempio la gestione del già scarso raccolto. ». Ma, oltre a questo, la cooperativa pensa anche chiedere un nuovo e decisivo aiuto alle istituzioni, «dato che, secondo noi, ci sarebbero anche gli estremi per proclamare lo stato di calamità naturale» ha concluso Luca Ghisolfo.

\$:m

Allarme maltempo: oggi scuole chiuse::Fine settimana all'...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

SOTTO OSSERVAZIONE CORSI D'ACQUA E ZONE A RISCHIO DI FRANE

Allarme maltempo: oggi scuole chiuse

Previste piogge intense fino a domani a mezzogiorno, sospese le partite di calcio giovanili **CLAUDIO VIMERCATI SAVONA**

Fine settimana all'insegna del maltempo. La Protezione civile della Regione ha diramato infatti lo stato di allerta meteo di livello 2 dalle 9 di questa mattina alle 12 di domani. I bollettini prevedono precipitazioni diffuse, in estensione da Ponente verso Levante, con quantitativi localmente elevati e probabili fenomeni temporaleschi, anche di forte intensità. L'allerta ha fatto scattare l'attivazione delle procedure di protezione civile con particolare attenzione rivolta ai corsi d'acqua (sono temuti innalzamenti consistenti di fiumi e torrenti) e alle zone a rischio di frane. In preallarme ci sono vigili del fuoco, protezione civile, polizie municipali, carabinieri, 118. Per precauzione, a Savona oggi resteranno chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado e il Campus universitario. Analoghi provvedimenti sono stati presi nel Ponente (Andora, Albenga, Alassio, Pietra Ligure, Loano) e nelle Albissolle, Varazze, Celle. In Valbormida, invece, le scuole resteranno aperte. Rinviata le elezioni scolastiche. Chiusi i palazzetti dello Sport a Loano e Varazze. E sempre a Varazze non si farà il mercato settimanale. Per il maltempo sono state rinviate le partite di calcio del campionato juniores provinciale, degli esordienti, dei pulcini.

Disagi previsti in Alta Val Bormida: questa mattina scatterà infatti la chiusura del ponte Bailey e della viabilità alternativa alla provinciale 51 all'altezza di Murialdo, come previsto dopo la frana di due anni fa. L'Anas intanto ha comunicato che dal 15 novembre al 15 aprile del prossimo anno, per tutti i veicoli a motore, sarà in vigore l'obbligo di catene a bordo o l'utilizzo di pneumatici invernali (da neve) su alcuni tratti delle strade statali liguri maggiormente esposte al rischio di precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio durante la stagione invernale. Nel Savonese le strade statali interessate sono la 29 del colle di Cadibona da Piana Crixia a S. Giuseppe di Cairo; la 30 della Valle Bormida dal confine regionale a Piana Crixia e la NSA 338 «variante di Carcare e collina di Vispa» da San Giuseppe di Cairo Montenotte allo svincolo di Altare per l'autostrada Torino-Savona.

*Per l'allerta meteo chiuso il ponte Bailey::Scatta l'allerta me...***Stampa, La (Savona)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

MURIALDO FIUMI E TORRENTI MONITORATI

Per l'allerta meteo chiuso il ponte Bailey MURIALDO [L.MA.]

Scatta l'allerta meteo, e per la Val Bormida si prospettano 24 ore di passione. La Protezione Civile regionale ha diramato ieri lo stato di allerta due dalle 9 di oggi alle 12 di domani. Ad essere strettamente monitorati saranno fiumi e torrenti, oltre ai versanti, considerato il rischio frane. Ma la situazione di maggiore disagio è prevista per l'Alta Val Bormida: questa mattina scatterà infatti la chiusura del ponte Bailey e della viabilità alternativa alla provinciale 51 all'altezza di Murialdo.

«Con il massimo grado di allerta la viabilità alternativa rimarrà chiusa ha detto il sindaco Odella -. Per questo, abbiamo già dislocato un'ambulanza a monte della frana, a servizio delle frazioni, e procederemo per tutto il tempo con il monitoraggio dell'area». Indicazioni e consigli alla popolazione, tuttavia, arrivano anche dal responsabile cairese della Protezione civile, l'assessore Alberto Poggio. «Consigliamo di parcheggiare le auto in zone elevate e lontane dalle sponde di fiumi e torrenti ha spiegato Poggio -, e di seguire eventuali appelli alla popolazione. Domenica, poi, verrà fatto un nuovo punto della situazione».

Murialdo, i sindaci dicono no ponte Bailey chiuso e riaperto::Allerta meteo e blocc...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 11/11/2012

Indietro

VALBORMIDA RINVIATA LA CASTAGNATA DI MILLESIMO, IN FORSE LA FIERA DI SAN MARTINO AD ALTARE

Murialdo, i sindaci dicono no ponte Bailey chiuso e riaperto LUCA MARAGLIANO CAIRO M.

Il ponte Bailey di Murialdo ieri è rimasto chiuso solo al mattino: i sindaci lo hanno riaperto nel pomeriggio

Allerta meteo e blocco della circolazione sulla provinciale 51: l'Alta Val Bormida non ci sta. A partire dal primo pomeriggio di ieri, e sino alla mezzanotte di oggi, il blocco sulla viabilità alternativa di località Brigneta, a valle della frana di Isolagrande, è stato infatti rimosso (e il ponte chiuso in mattinata è stato riaperto): la decisione è stata presa da un'assemblea svoltasi nella mattinata di ieri tra i sindaci e i volontari della Protezione civile e delle pubbliche assistenze. «Con i sindaci di Murialdo e Bardineto spiega Pierangelo Olivieri, primo cittadino di Calizzano - ci siamo presi noi la responsabilità, e l'impegno con i volontari della Protezione civile e della pubblica assistenza, per mantenere un presidio costante che, non mutando le reali condizioni climatiche, consenta di tenere aperti variante e ponte». Il transito veicolare e pedonale potrà sempre essere interrotto, naturalmente, non appena il livello delle acque si alzi oltre i limiti di sicurezza. A Cairo, resterà aperta sino alla cessazione dell'allerta la sala operativa della Protezione civile. «Stiamo monitorando la situazione spiega l'assessore Alberto Poggio -, anche se per ora non si segnalano gravi disagi. Non escludiamo tuttavia che nella giornata di oggi possa esserci un nuovo aggiornamento, anche in vista della riapertura delle scuole di domani». Rinviato, invece, il previsto spettacolo dell'Associazione Scuolabuffo, che si sarebbe dovuto svolgere ieri pomeriggio nell'anfiteatro del Palazzo di Città. A Carcare, sul sito internet del Comune è stato inserito uno speciale avviso, con i recapiti dei responsabili per la Protezione civile, mentre ieri sono state rinviate al prossimo fine settimana le elezioni del nuovo Consiglio dell'Istituto comprensivo. Il Comune di Cengio ha istituito uno speciale comitato operativo, con i volontari di Protezione civile mobilitati e squadre di controllo dei punti critici, anche avvalendosi dell'aiuto della popolazione tramite Facebook. A Millesimo, la tradizionale castagnata, organizzata da Comune e Pro Loco, è stata rinviata a domenica prossima. Ad Altare, il sindaco Davide Berruti è stato impegnato in prima persona per avvertire la popolazione sulle precauzioni da assumere in vista del passaggio della precipitazione, mentre resta in forse lo svolgimento della fiera di San Martino, che comunque, salvo diverse indicazioni, rimane fissata per oggi. Oggi si dovrebbero giocare regolarmente le partite di calcio in Valbormida.

*Nella Piana si è temuto nel ricordo del 1994::Il Comprensorio alben...***Stampa, La (Savona)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

ALBENGANESE IL CENTA OSSERVATO SPECIALE

Nella Piana si è temuto nel ricordo del 1994 DANIELE STRIZIOLI ALBENGA

Il Centa è stato un osservato speciale per tutta la giornata

Il Comprensorio albenganese supera, pressoché indenne, la «minaccia maltempo» che ha caratterizzato il secondo weekend di novembre. La giornata di ieri, infatti, è stata contraddistinta più dalle preoccupazioni che dalle precipitazioni. L'allerta 2, indetta dalla Protezione civile della Regione Liguria, ha spinto gli amministratori comunali a correre preventivamente ai ripari, con la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado ad Albenga, Alassio e Andora. Particolare attenzione è stata rivolta anche ai corsi d'acqua, per il rischio di innalzamento critico del livello di fiumi e torrenti. I torrenti hanno cominciato a ingrossarsi intorno alle 13: tra questi, il Neva, l'Arroscia e il Pennavaire, principali affluenti del Centa, che, però, sono rimasti abbondantemente sotto il livello di guardia fino al tardo pomeriggio. Nonostante le precipitazioni si siano intensificate dopo le 17, quindi, è stato scongiurato nella zona di Albenga l'«incubo» alluvione. Esattamente diciotto anni fa, nel 1994, infatti, il fiume Centa straripò, inondando la Città e creando enormi danni e disagi: da allora, ogni qualvolta si ripresenti un'emergenza meteo relativa a forti piogge il doloroso ricordo torna alla mente, ma fortunatamente anche in questo caso tutto è andato per il meglio.

Per poter annunciare definitivamente il tanto atteso «scampato pericolo», però, bisognerà attendere fino alle 12 di quest'oggi. Nell'entroterra è ancora grande il rischio frane, accentuato dai terreni fortemente impregnati d'acqua a causa delle piogge che hanno imperversato anche nelle scorse settimane. Lo sa bene la Protezione civile che, in costante collegamento con i comuni del savonese e della Prefettura, ha deciso di non abbassare la guardia: sono almeno duecentocinquanta i volontari impegnati nelle attività di monitoraggio del territorio (almeno cinque per ogni comune). Sempre la protezione civile ricorda alla popolazione di attuare le misure di sicurezza indicate nel sito ufficiale del Dipartimento nazionale, disponibili anche sul sito della Regione Liguria.

*"Troppo allarme e piogge scarse"::Massima allerta per l...***Stampa, La (Savona)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

VADO LIGURE IL VICESINDACO GUIDO CANAVESE CRITICA L'ALLERTA «ECESSIVA» DELLA PROTEZIONE CIVILE

"Troppo allarme e piogge scarse" VADO LIGURE [A. AM.]

Il vicesindaco Guido Canavese

Massima allerta per la Protezione civile e la Polizia municipale di Vado e Quiliano in servizio permanente da ieri mattina e fino a questa sera, quindi ben oltre il termine dell'allerta 2 emessa da Regione e prefettura. Vengono tenuti sotto controllo i torrenti Segno e Quiliano e i loro affluenti e si cerca di contenere al massimo i rischi che potrebbero esporre la popolazione a pericoli per l'intensificarsi della perturbazione. C'è comunque la sensazione che, se in passato, le allerte sono state in qualche caso troppo blande, ora sono eccessive rispetto alla reale portata del maltempo. Un'opinione espressa anche dal vicesindaco di Vado Guido Canavese: «E' logico nonché giusto che le amministrazioni pubbliche siano sensibilizzate al problema del maltempo e se i meteorologi attraverso i loro calcoli prevedono ondate massicce di precipitazioni che mettono a rischio il territorio e la sicurezza di chi lo abita, sia data la massima delle allerte e forse, per evitare anche guai di tipo penale, è più opportuno prevedere un'allerta in più che una in meno. Ma abbiamo la sensazione che, dopo tanti errori del passato, ora si tenda in qualche modo ad esagerare».

Canavese aggiunge: «E' vero che le correnti e il vento possono portare i fenomeni temporaleschi più intensi in una parte soltanto di un territorio che secondo le previsioni potrebbe esserne interessato piuttosto che su altre, ed è altrettanto vero che non sempre la meteorologia è una scienza esatta e quindi è necessaria cautela, ma non si può pensare di gridare sempre al lupo e poi magari essere scoperti rispetto alle necessità reali di un'ondata di maltempo quando effettivamente serve essere vigili e attenti. Mantenere un comando di polizia municipale in allerta per intere giornate ha un costo non indifferente per le casse comunali. Sbagliare una previsione può significare tenere inutilmente impegnati uomini e mezzi in momenti in cui non ce n'è bisogno e magari disporre anche la chiusura delle scuole e il blocco di attività con un contraccolpo notevole per l'economia. Sarebbe bene riflettere anche su questi aspetti. Si rischia di spendere risorse oggi e poi magari doverle cercare con fatica quando in estate ce ne sarà davvero bisogno. Porto un piccolo esempio: se in una notte estiva a Vado un ubriaco distruggesse mezzo paese e non ci fossero agenti mobilitati per il servizio notturno per fermarlo sarebbe altrettanto grave di non aver previsto una perturbazione con tutte le conseguenze del caso».

Maltempo, solo tanta paura::Pioggia, tanta pioggi...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

L'ALLERTA METEO FINE DELL'EMERGENZA DA QUESTO POMERIGGIO

Maltempo, solo tanta paura

Ieri pioggia incessante in tutta la provincia, ma pochi danni nel Savonese CLAUDIO VIMERCATI SAVONA

Il torrente Letimbro ieri pomeriggio mentre imperversava la pioggia

Pioggia, tanta pioggia. Incessante, continua, a tratti anche violenta. Ma per fortuna senza gravi danni. L'allerta 2 (il livello massimo) lanciata dalla Protezione civile, che comunque non è ancora cessata (il termine previsto è per mezzogiorno di oggi), ieri ha fatto temere per ore allagamenti, frane, situazioni di pericolo anche nel Savonese. E invece già a metà pomeriggio, il quadro appariva a tinte meno fosche: squadre di vigili del fuoco, che pure erano in preallarme, che avevano fatto pochi interventi per il maltempo (a Savona un'infiltrazione in cantine in via Boselli e a Legino in via Vignetta per una cascata d'acqua che arrivava dall'autostrada), monitoraggi di rii, torrenti, fiumi che non registravano pericolosi innalzamenti dei corsi d'acqua, le zone a rischio frane che tenevano. Una task force è stata mobilitata in una giornata durante la quale per precauzione le scuole sono state chiuse, i mercati rinviati, sospese le partite di calcio giovanili: Protezione civile, polizie municipali, carabinieri, 118, vigili del fuoco, equipaggi di Croci e Pubbliche assistenze: tutti con il loro campo di competenze. Un livello di attenzione che proseguirà anche oggi anche perchè, come si legge nei bollettini meteo le precipitazioni sono destinate a proseguire «con alta probabilità di temporali, precipitazioni molto forti». E per questo motivo non si giocherà la partita Valleggia-Albenga per il campionato di calcio di seconda categoria. Poi da metà pomeriggio, il peggio dovrebbe essere passato.

Ieri intanto non sono mancati gli incidenti stradali dovuti alla pioggia. A Cadibona, sulla Nazionale del Piemonte, un'auto è sbandata sull'asfalto viscido e si è schiantata contro il guard rail: due i feriti, anche se lievi. Sull'autostrada A 10, all'altezza di Varazze, in direzione Genova, un'auto è stata protagonista di uno spettacolare testacoda. Il conducente, soccorso dai militi della Croce Rossa di Varazze, ha poi rifiutato il trasporto in ospedale. La Capitaneria, invece, è stata impegnata in un intervento al largo di Vado, a due miglia dalla costa, dove un'imbarcazione andava alla deriva con due persone a bordo per un'avaria al motore. Le condizioni del mare molto mosso e del vento (forte da nord), hanno complicato non poco i soccorsi: l'imbarcazione è stata agganciata dalla motovedetta 863 e quindi trainata fino a riva.

PRIMO PIANO ALLE PAGINE 46 E 47

*A Pietra la bufera richiama i surfisti::Pioggia fine tipicame...***Stampa, La (Savona)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

FINALESE A GIUSTENICE BOLLETTINI PUBBLICATI IN TEMPO REALE

A Pietra la bufera richiama i surfisti FINALE LIGURE [D.SR.]

I surfisti hanno sfidato il maltempo a Pietra Ligure

Pioggia fine tipicamente autunnale, strade semideserte, un po' di paura e niente di più. Questo il bilancio del finalese, dove il forte maltempo previsto per il weekend non ha causato particolari disagi: nonostante i bollettini forniti dalla Protezione civile della Regione Liguria avessero annunciato forti piogge, le precipitazioni sono state moderate e non continue.

Preventivamente, però, i comuni di Finale Ligure, Loano e Pietra Ligure si sono allineati ai provvedimenti adottati dalle città del Comprensorio ingauno: le scuole di ogni ordine e grado sono state chiuse, così come le palestre e i palazzetti dello sport, portando al rinvio delle attività sportive previste per il fine settimana. Per l'intera giornata, inoltre, sono stati intensificati i controlli delle pattuglie della polizia municipale, anche a causa di una leggera foschia «bianca» che ha avvolto una parte della Riviera intorno alle 17, creando alcune code di auto. I centri cittadini sono risultati semideserti: i residenti, informati sull'Allerta 2 dai maxischermi comunali, hanno preferito rimanere in casa e molte attività commerciali hanno scelto di rimanere chiuse. Gli amministratori comunali stessi hanno approfittato del noto social network Facebook per rassicurare gli abitanti: tra questi, il sindaco di Tovo, Alessandro Oddo, che ha aggiornato di ora in ora la propria bacheca circa la situazione del maltempo.

«Si è deciso di monitorare il territorio specie nelle aree più fragili, - si legge in una delle note. - Si consiglia la massima vigilanza specie per chi abita vicino a corsi d'acqua o sotto il livello stradale e fare attenzione negli spostamenti, evitandoli se non strettamente necessari».

Dato significativo della giornata di ieri, è stato fornito dal Trauma Center dell'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, che ha registrato un afflusso di pazienti nettamente inferiore alla media delle ultime settimane. L'Allerta 2, quindi, non è riuscita a spaventare proprio tutti: a Pietra Ligure, incuranti delle precipitazioni, alcuni temerari hanno approfittato del vento deciso e del mare agitato per dedicarsi alla pratica del windsurf.

*La Cri senza sede fa servizio in strada::Un tavolino, un telef...***Stampa, La (Savona)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

La Cri senza sede fa servizio in strada

I militi di Varazze sull'Aurelia per protesta MASSIMO PICONE VARAZZE

La «sede» improvvisata dai militi della Croce Rossa sull'Aurelia

Un tavolino, un telefono e alcune sedie piazzate ai margini dell'Aurelia di Varazze per simulare una sala radio all'aperto, sfrattata dalla propria sede. E' la protesta inscenata ieri mattina intorno alle 9 da alcuni militi del Comitato locale della Croce Rossa Italiana, che hanno anche posteggiato le ambulanze lato mare sull'Aurelia, seppur senza interrompere il servizio. Nel frattempo, all'interno del piazzale del polo di primo soccorso di via Savona, che ospita anche vigili del fuoco e protezione civile, da giorni staziona una grossa ruspa cingolata Caterpillar della ditta Trevisol che pare minacciare l'istantaneo abbattimento dei fabbricati dei tre enti di soccorso. In effetti, le operazioni di demolizione dei capannoni e delle strutture del retroporto di Varazze proseguono spedite e l'unica area ancora «vivente» resta, appunto, dove si trovano militi, volontari e pompieri. Tutte le altre costruzioni, iniziando dalla casa del custode dell'ex campo di calcio «Pino Ferro» e dalla stazione di carburanti, per proseguire ai capannoni che ospitavano un'officina auto, il Metauro Point (nautica), la sartoria dello stilista varazzino Massimo Piombo, trasferitosi nel centro di Genova, le antiche concerie Rocca e altre attività, sono oramai ridotte a macerie. La carreggiata dell'Aurelia è stata ridotta, seppur rimanga a due corsie, per lasciare spazio alla parallela area di sicurezza lato Nord. «Finiremo al cimitero». La chiude con una battuta Maurizio Cadorin, uno dei militi della Cri con l'anzianità di servizio più avanzata. In effetti, mentre scavatori e martelli pneumatici hanno letteralmente circondato il polo di primo soccorso, nuove voci davano come provvisoria sede della pubblica assistenza nell'edificio del custode del cimitero dove, abbattendo un muretto, si avrebbe a disposizione anche un parcheggio dalle dimensioni accettabili. L'amministrazione comunale non ha dubbi: la destinazione della Croce Rossa sarà nel ristrutturato edificio che ospitava le Suore Boschine, nei pressi del Palasport, nei cui magazzini sottostanti sarebbero ricoverate le ambulanze. Ma non c'è ancora nessuna ufficialità. E il fatto non piace alla direzione della Croce Rossa. Per i vigili del fuoco, invece, accantonata la palazzina dell'ex Acquedotto, pare oramai certa la sistemazione nella fascia collinare sottostante la spianata del Salice ai Piani d'Invrea, con moduli abitativi da cantiere e una piattaforma in cemento per la circolazione del parco macchine.

Carla e Bruno, il terremoto li fa ritrovare dopo 65 anni.:Per ritrovarsi ci è ...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **10/11/2012**

Indietro

LA STORIA**Carla e Bruno, il terremoto li fa ritrovare dopo 65 anni****Carla e Bruno ieri a Torino**

Per ritrovarsi ci è voluto un terremoto. Di quelli che squassano routine e certezze. Ma creano le condizioni per imprevedibili coincidenze. Carla e Bruno si sono riuniti così, dopo 65 anni. Il primo incontro era stato nel 1943, a Finale Emilia: Carla era fuggita con la famiglia da una Torino assediata dalle bombe. E di lì a poco, lavorando all'ufficio del podestà, aveva salvato Bruno dalla deportazione, depennandolo dalla lista. «El me prim filarin», l'ha chiamato ieri, quando si sono rivisti dopo più di mezzo secolo. L'ultima volta era stato nel 1947: Bruno, che oggi ha 88 anni, era venuto a Torino a trovarla. Poi si erano persi, ciascuno aveva costruito la propria famiglia. Fino al terremoto che ha devastato l'Emilia. Quando a Finale Bruno s'è trovato di fronte due vigili torinesi, accorsi per dare manforte alla popolazione, non ha potuto fare a meno di ricordarsi di Carla. Ha chiesto loro di trovarla. E i vigili ci sono riusciti.

Terremoti registrati per un anno::L'impianto è stato...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **10/11/2012**[Indietro](#)

Pecetto

Terremoti registrati per un anno

L'impianto è stato piazzato all'interno del municipio di via Umberto I. Per un anno la stazione temporanea registrerà le onde sismiche del territorio, dalle Alpi fino all'Astigiano. L'amministrazione ha deciso di aderire al progetto Cifalps, che prevede l'installazione di una ventina di postazioni in tutto il Piemonte.

Giovane si perde nel bosco::Si è perso tra i sen...

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 09/11/2012

Indietro

RONSECCO. AVEVA TELEFONATO AD UN'AMICA CHIEDENDO AIUTO

Giovane si perde nel bosco

Trovato e soccorso ieri sera dai carabinieri, è sotto choc ma sta bene [R. M.]

Il giovane si è perso nei boschi

Si è perso tra i sentieri delle campagne della Bassa Vercellese. E quella che doveva essere soltanto una passeggiata, o un momento da vivere in solitudine, si è trasformata in un incubo. Concluso a tarda sera, quando i carabinieri, con l'aiuto di vigili del fuoco e Protezione civile, sono riusciti a rintracciarlo. Pieno di freddo e di spavento.

La disavventura di un ventottenne di Ronsecco comincia nel pomeriggio. Parcheggia l'auto vicino ai campi e si incammina, un sentiero dopo l'altro fino a perdere l'orientamento. Sono le 18, e il suo cellulare è quasi scarico, quando telefona ad un'amica. Le dice di essersi perso nei campi, vicino a Tricerro. L'amica non perde tempo e chiama i carabinieri, che riescono a localizzare la chiamata in un raggio di due chilometri. E cominciano le ricerche: bisogna fare in fretta per evitare il buio e il freddo pungente della notte.

Sono dieci i militari di Vercelli, Trino, Ronsecco e Crescentino impegnati nella battuta, che si conclude poco prima delle 20: il ragazzo ha camminato per quasi tre chilometri, è in una radura vicino ad una cascina di Tricerro. Viene soccorso e portato subito in ospedale a Vercelli: è spaventato, ma sta bene.

A prova di terremoto la "nuova" scuola::L'amministrazione o...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 11/11/2012

Indietro

ALICE CASTELLO. IN PAESE LAVORI PER 200 MILA EURO

A prova di terremoto la "nuova" scuola VALENTINA ROBERTO ALICE CASTELLO

L'amministrazione ora investe sulle strutture antisismiche

Il sindaco Petrino (a destra) e l'assessore Massara in cantiere

Addio edifici vecchi e pericolanti: Alice Castello punta sulla sicurezza e investe nelle strutture antisismiche. Ecco così che sono partiti i lavori da 200 mila euro all'interno della scuola elementare Ballario che prevedono l'installazione di particolari reti elettrosaldate per prevenire crolli a seguito di possibili scosse telluriche. Una novità assoluta ad Alice Castello e nel Vercellese.

«Attualmente - spiegano il sindaco Vittorio Petrino e l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Massara è partito il restyling nelle scuole che prevede non solo l'installazione di queste innovative reti, ma anche il restauro dell'intera copertura con la sostituzione delle tegole, ritenute in condizioni pericolanti. A seguire saranno sostituiti i serramenti con una nuova tipologia a risparmio energetico che prevede vetrificata con una lastra interna antisfondamento, così come ha suggerito la Soprintendenza ai Beni Architettonici». Questo strutturato intervento va oltre e, sempre per la sicurezza dei bambini, a breve verranno posate pellicole adesive in poliestere a tutti i serramenti in alluminio per evitare eventuali traumi ai giovani ospiti delle scuole. «Infine- concludono i due amministratori verranno sostituiti i tendaggi interni con altri conformi alla normativa antincendio, senza dimenticare che vi sarà la posa di gradini antisdrucciolo e sarà rivista la palestra del piano seminterrato, per eliminare le infiltrazioni di acqua piovana».

I lavori in corso ad Alice , però, non finiscono qui: a breve partirà il risanamento dell'edificio comunale con una spesa pari a 30 mila euro che comprende una serie d' interventi al manto di copertura con sostituzione delle tegole e delle grondaie in rame e verrà inoltre adeguato l'impianto elettrico alle normative di sicurezza. Infine un ultimo lavoro interessa il cimitero: anche in questo caso sono stati investiti 30 mila euro per interventi di risanamento a tetti e grondaie del portale d'ingresso, il rifacimento di un lungo tratto fognario e dei vialetti pedonali.

Maltempo, Domani scuole chiuse a Genova e in altri Comuni liguri

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, Domani scuole chiuse a Genova e in altri Comuni liguri"*Data: **10/11/2012**[Indietro](#)

Maltempo, Domani scuole chiuse a Genova e in altri Comuni liguri

TMNews

Commenta

Genova, 9 nov. (TMNews) - In Liguria, a poco più di un anno dalle terribili alluvioni che hanno colpito Genova e lo Spezzino, cresce l'allarme per la nuova ondata di maltempo in arrivo nel fine settimana.

Il Comune di Genova ha disposto per la giornata di domani la chiusura delle facoltà universitarie e di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado a seguito dell'allerta meteo 2, il livello massimo, emanata dalla Protezione Civile della Regione Liguria dalle 9 di sabato alle 12 di domenica. Scuole chiuse anche a La Spezia, nelle zone a rischio alluvione e in molti altri Comuni della regione.

09 novembre 2012

Maltempo, scuole chiuse domani a Genova

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Maltempo, scuole chiuse domani a Genova"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, scuole chiuse domani a Genova

LaPresse

Commenta

Genova, 9 nov. (LaPresse) - Scuole chiuse domani a Genova, a causa dell'allerta maltempo. Lo ha stabilito il sindaco Marco Doria. La Regione Liguria, infatti, ha emanato una allerta dalle 9 di domani alle 12 di domenica e "il sindaco - ha annunciato il Comune di Genova - nella sua qualità di autorità comunale di Protezione civile ha disposto la chiusura per il periodo dell'allerta di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado incluse le universitarie".

09 novembre 2012

Maltempo, Nello Spezzino allagamenti, frane e torrenti esondati

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, Nello Spezzino allagamenti, frane e torrenti esondati"*Data: **11/11/2012**

Indietro

Maltempo, Nello Spezzino allagamenti, frane e torrenti esondati

TMNews

Commenta

Genova, 11 nov. (TMNews) - La Protezione Civile della Liguria ha prorogato fino alle 15 l'allerta meteo di livello massimo per la provincia della Spezia e il Tigullio. A Genova e nel resto della regione, dove nella notte si sono registrate piogge intense ma senza particolari danni o criticità, lo stato di allerta è cessato alle 12 come previsto. Nella notte e nelle prime ore del giorno la zona più colpita dal maltempo è stata la provincia della Spezia dove sono esondati i torrenti Bettina, Lunense e Parmignola, allagando strade, negozi e scantinati.

Anche i fiumi Magra e Vara si sono rapidamente ingrossati ma al momento restano entrambi sotto il livello di guardia.

Allagamenti diffusi si sono registrati anche in Lunigiana, in particolare a Marinella di Sarzana e Fiumaretta, dove alcune zone sono ancora sott'acqua e diversi famiglie sono state evacuate dalle proprie abitazioni. A La Spezia i vigili del fuoco hanno effettuato alcuni interventi per allagamenti di strade, scantinati e garage.

Nello Spezzino le forti piogge della notte hanno provocato anche una serie di frane e smottamenti, soprattutto nell'entroterra. La situazione più critica nel Comune di Ortonovo dove una grossa frana ha isolato la frazione di Nicola ed ha costretto la Protezione Civile ad evacuare una trentina di persone dalle proprie abitazioni minacciate da fango e detriti. Nelle prossime ore sono attese residue precipitazioni ma di debole intensità su tutta la Liguria.

11 novembre 2012

\$:m

fra pioggia, neve e vento ecco la tempesta di san martino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 11/11/2012

Indietro

ALLERTA MALTEMPO

Fra pioggia, neve e vento ecco la «tempesta di San Martino»

TRENTO La chiamano la «tempesta» di San Martino visto che proprio oggi si ricorda il guerriero che tagliò il suo mantello in due per dare un po' di calore ad un povero in una giornata di freddo, pioggia e vento. Un gesto, il suo, che venne «premiato» con un netto miglioramento delle condizioni atmosferiche. Ed è per questo che si parla di «estate di San Martino». Ecco, leggenda a parte, quella di oggi non sarà un «estate di San Martino» ma una giornata all'insegna del maltempo. L'allerta della Protezione Civile è già scatta. Siamo al livello 2 (allerta moderata) visto che i modelli previsionali di Meteotrentino indicano precipitazioni attese di 70-100 millimetri con punte di oltre 150, nevicate abbondanti (dal metro e 20 al metro e mezzo) oltre i 2000 metri e forti venti meridionali in quota. In via precauzionale è stato disposto il parziale svasso di 6 bacini idroelettrici - un'operazione già iniziata venerdì - per consentire agli stessi di «accogliere» i forti apporti idrici previsti. La perturbazione in arrivo assomiglia, per caratteristiche, a quella di una settimana fa ma sarà più intensa e accompagnata da temperature più basse. A causarla saranno intensi e umidi afflussi meridionali che interesseranno le Alpi determinando forti e persistenti precipitazioni diffuse, con neve inizialmente oltre 1800-2000 metri ma con limite in aumento oltre 2200-2500 metri di quota. Oltre a ripercuotersi sui livelli dei corsi d'acqua, le forti piogge attese potranno determinare frane e smottamenti, una previsione che consiglia di limitare per quanto possibile, in via prudenziale, spostamenti in auto nelle ore di maggiore intensità del fenomeno. A causa delle nevicate e degli accumuli di neve fresca favoriti dal vento, nei prossimi giorni vi sarà anche un innalzamento del pericolo valanghe in quota, in virtù del quale si sconsigliano le escursioni scialpinistiche. Da domani, invece il sole tornerà a fare capolino anche se ci saranno delle precipitazioni residue.

\$.m

il biologico conquista terreno: il 10% l'anno

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 11/11/2012

Indietro

- Cronaca

Il biologico conquista terreno: il 10% l'anno

In tre anni gli ettari di vigneti sono quasi triplicati. Importante la consulenza della fondazione Mach. Ioriatti:

«Sperimentazioni anche per l'integrata»

Premio Spadolini ai sindaci «terremotati»

TRENTO. Un riconoscimento speciale per l'alto senso civico con il quale si sono adoperati a vantaggio delle popolazioni colpite dal terremoto, l'hanno ricevuto a Trento ieri una cinquantina di sindaci dei Comuni dell'Emilia Romagna e dell'Oltrepò Pavese colpiti dal sisma, nel corso della cerimonia per il premio «Eco and the city Giovanni Spadolini». La consegna è avvenuta per mano della madrina del premio, Maria Rosanna Degasperi, affiancata da Sara Simeoni e dal presidente del Consorzio dei Comuni Marino Simoni. Apprezzamento è arrivato dal ministro dell'Interno, Cancellieri, per l'attività della Fondazione a tutela del patrimonio culturale e dei beni artistici locali.

di Silvia Siano wTRENTO Il biologico, un settore che per melo e vite vale circa seicento ettari, ancora limitato nelle dimensioni, ma che cresce a ritmi elevati. Un esempio? Dal 2009, anno in cui la Fondazione Mach ha iniziato a offrire una consulenza specifica, la coltivazione della vite biologica è passata dai 118 agli attuali 353 ettari. «In ambito frutticolo - spiega Claudio Ioriatti responsabile del dipartimento sperimentazione e servizi tecnologici e responsabile ad interim dell'unità agricoltura biologica della fondazione Mach - cresciamo del 10% all'anno, perché offriamo al settore una consulenza specialistica tra le più competenti a livello nazionale ed europeo. L'approccio al biologico è di tipo multidisciplinare. Il livello di esperienza da parte dei produttori biologici, la loro preparazione e le loro esigenze sono in genere molto alti e se da un lato richiedono un approccio multidisciplinare dall'altro consentono di impostare sperimentazioni direttamente presso le aziende». Non solo quindi soluzioni per la difesa dalle malattie ma attenzione a tutte le pratiche agronomiche a cominciare dal suolo. Così ad esempio, invece di eliminare le erbe infestanti con il diserbante, si praticano soluzioni di carattere meccanico, oppure per rendere più fertile il terreno, si seminano complessi di essenze in grado di arricchirlo in nutrienti e sostanza organica che lo mantengano soffice. Ed ancora per fare in modo che le piante di mele producano ogni anno la stessa quantità di frutti, in primavera vengono diradate meccanicamente con uno speciale pettine. Il mondo del biologico funge spesso da palestra anche per quello dell'integrato. «L'attività di consulenza - puntualizza Ioriatti - consiste nel trasferire le conoscenze al mondo dei produttori attraverso attività dimostrative spesso condotte direttamente in appezzamenti messi a disposizione dagli stessi produttori. Le esperienze maturate in queste aziende possono spesso essere trasferite anche all'agricoltura integrata». Oltre alla attività sperimentale e dimostrativa, la fondazione svolge una intensa attività di ricerca ed innovazione per mettere a punto nuovi strumenti di controllo dei parassiti. «Ricerchiamo - dice Ioriatti - metodi che operano un'azione di disturbo nella comunicazione tra il maschio e la femmina, così da rallentare la riproduzione. La confusione sessuale ne è un esempio e consiste nel diffondere nell'aria il feromone sessuale che emette la femmina, in misura tale da impedire al maschio di localizzarla e di fecondarla. Due terzi della superficie del Trentino Alto Adige sono trattati in questo modo». Il metodo però non si presta per quegli insetti, la cui comunicazione tra maschio e femmina avviene attraverso segnali vibrazionali trasferiti al substrato. Questi segnali sono stati identificati, decodificati e riprodotti al fine di interferire nella comunicazione fra maschio e femmina. «I ricercatori della fondazione sono attualmente in campo - continua Ioriatti - per verificare l'efficacia di questo nell'interferire nel meccanismo di comunicazione tra i due sessi». Tra i mezzi per il controllo biologico delle malattie, la fondazione Mach sta brevettando l'uso di funghi e sostanze da essi prodotte dalle proprietà antiparassitarie, che permette alle coltivazioni di superare le infestazioni senza la necessità di far ricorso a prodotti chimici che possono danneggiare l'ambiente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frane e allagamenti, 17 persone evacuate

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- Cronaca

Frane e allagamenti, 17 persone evacuate

Uno smottamento colpisce un maso a Spera. Isolato il paese di Caoria. Chiusa la statale della Val di Non alla Rocchetta
MALTEMPO

TRENTO Piove sul Trentino e il fango invade le strade. Ha iniziato sabato sera ed è andata avanti fino al primo pomeriggio di ieri, ma il territorio ha retto. Sono caduti 90 millimetri d'acqua. Frane, allagamenti, strade chiuse e perfino un grande maso evacuato a Spera in Valsugana costituiscono il bilancio di questo fine settimana sotto l'acqua con vigili del fuoco mobilitati in forze, sia in città che in tutta la provincia. Poteva andare molto peggio, come nell'autunno di 13 anni fa, quando le frane minacciarono Lodrone, Romagnano e Roverè della Luna. L'episodio più grave si è verificato, appunto, a Spera dove un maso abitato da cinque famiglie è stato investito da uno smottamento ieri mattina verso le 11 e 20. Il sindaco Alberto Vesco ha disposto, in via precauzionale, l'evacuazione delle 17 persone che abitano nel maso. Frane si sono abbattute anche su molte arterie della provincia. Alcune sono tuttora chiuse, altre sono state riaperte dopo i controlli dei geologi. Chiusa, ma poi riaperta in serata, la statale delle Dolomiti all'altezza dell'abitato di Montagna. Ieri mattina presto i carabinieri hanno chiuso la strada statale 48 tra Soraga e Vigo di Fassa a causa di una frana. La strada è stata riaperta comunque dopo poche ore. A Soraga evacuata per precauzione anche una famiglia. E ancora chiusa anche la strada statale 50 del Passo Rolle in località Forte Buso nei pressi della diga. In questo caso, un vero e proprio fiume d'acqua ha invaso la sede stradale rendendo impossibile la circolazione. In Vanoi, il paese di Caoria è isolato. Una frana si è abbattuta sulla strada provinciale e, successivamente, un'altra frana ha chiuso la vicina strada forestale che permetteva di raggiungere il paese. Ora si può passare solo per le emergenze attraverso il cantiere della nuova strada. Oggi niente scuola per gli studenti. Riapertura in giornata. E ancora chiusa la strada provinciale del Tesino all'altezza dell'abitato di Strigno. Anche in questo caso, un piccolo smottamento ha investito la sede stradale. In comune di Caldonazzo E ancora chiusa la strada provinciale 133 di Monterovere, detta anche del Menador, che sale fino a Lavarone. Anche questa volta c'è stata una frana di modeste proporzioni. In Val dei Mocheni, una frana ha interrotto l'per qualche ora a strada della sinistra Fersina all'altezza della nuova chiesa di San Francesco. La frana si è abbattuta anche sulla sottostante strada della Clom. Ieri alle 16 è stata chiusa per frana la strada statale 43 della Val di Non nel tratto tra Maso Milano e la Rocchetta. Deviazione sulla vecchia statale. Chiusa anche la ss. 421 per Spormaggiore. La provinciale che porta a San Romedio è stata chiusa nel timore che il vicino torrente potesse esondare. Chiusa per frana anche la strada dei Frari tra Revò e Rumo. Allagamenti anche in città. In alcune strade, i tombini non hanno retto la massa d'acqua e le strade si sono allagate. E successo, in via Venezia, in via Valsugana, in via Schmid e in via delle Bettine. Sono dovuti intervenire anche i vigili urbani. E stato chiuso il sottopasso pedonale tra via Dogana e corso Buonarroto perché era stato invaso dall'acqua alta una decina di centimetri. Qualche preoccupazione l'hanno data anche i fiumi. L'Adige si è ingrossato notevolmente, anche se non ha proprio raggiunto i livelli di guardia. A Borgo chiuse le paratoie per prevenire un eventuale piena del Brenta. Anche il Fersina si è gonfiato. Allagamenti anche a Pergine nel rione Tegazzo, ai piedi della collina del castello. L'acqua è penetrata in molte cantine della zona e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco volontari. Interventi anche a Roncogno e Cirè. In Alto Adige è andata anche peggio con una frana che ha isolato Sarentino e un'altra che si è abbattuta sui binari della ferrovia della Val Pusteria che è stata chiusa. Invasa dall'acqua anche anche la latteria di Vipiteno. (u.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il bollettino

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Cronaca*

Il bollettino

yyOggi previsti miglioramenti Le condizioni meteo dovrebbero migliorare nella giornata di oggi. Meteotrentino prevede ancora possibilità di deboli precipitazioni, specie sui settori orientali. Da domani più soleggiato. Secondo il bollettino meteo, la giornata di oggi sarà in parte soleggiata con maggiore nuvolosità sui settori sud-orientali, dove saranno possibili deboli precipitazioni. Le temperature minime sono previste in calo, mentre le massime sono in aumento. I venti saranno deboli in valle e moderati in quota. Per domani, invece, è previsto un netto miglioramento. Come spiega il responsabile della Protezione civile del Trentino la situazione ieri è andata meglio del previsto soprattutto perché la quota neve è rimasta bassa, intorno ai 2 mila metri. In questo modo, è scesa meno acqua verso valle. La Protezione civile si era preparata alla giornata di ieri con l'apertura degli invasi in anticipo. In questo modo si era pronti ad accogliere una quantità d'acqua anche di molto superiore rispetto a quella che è effettivamente caduta sul Trentino.

legambiente: a rischio l'82% dei comuni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- ATTUALITA

Legambiente: a rischio l'82% dei comuni

Ma in alcune regioni la minaccia arriva a riguardare il 100% del territorio. «Autunni tragici»

ROMA Il 98% dei comuni di Toscana (280) e il 99% di quelli della Liguria (232), le due regioni più colpite ieri dal maltempo, sono a rischio idrogeologico. I dati sono contenuti nel rapporto Ecosistema rischio fatto da Legambiente insieme alla Protezione Civile, che disegna una mappa della pericolosità potenziale sul territorio italiano. In Liguria, in particolare, è a rischio il 100% del territorio in provincia di La Spezia. La Liguria ha poi delle vere e proprie aree rosse: e cioè quelle della fascia costiera in cui risiede il 90% della popolazione (ma pari al 5% del territorio), dove urbanizzazione e antropizzazione hanno contribuito «ad accrescere i pericoli» esponendo «cittadini e beni della comunità». Nel 46% delle amministrazioni sono presenti interi quartieri in aree a rischio. Per quanto riguarda la Toscana circa 680.000 abitanti, pari al 18% della popolazione complessiva della regione, sono quotidianamente esposti a pericolo di frane e alluvioni. È quanto sostiene la vicepresidente dell'ordine toscano dei geologi Maria Teresa Fagioli: «Il 98% dei Comuni toscani è a rischio idrogeologico: 280 sui 287 totali sono a rischio frane e alluvioni - spiega - e complessivamente, tra abitazioni, strutture industriali e strutture comunque sensibili si può stimare che nei 280 Comuni toscani classificati a rischio dal Ministero dell'Ambiente, ci siano oltre 680.000 persone quotidianamente esposte a pericolo, cifra che equivale al 18% della popolazione regionale». Secondo il rapporto di Legambiente, sono 6.633 i comuni italiani in pericolo per la fragilità del suolo del proprio territorio. Tradotto in cifre significa che 8 comuni su 10 sono a rischio dissesto idrogeologico. E se l'82% delle amministrazioni del nostro Paese hanno a che fare con questo problema, ci sono ben 5 regioni - evidenzia il dossier - in cui la minaccia riguarda il 100% del territorio: Calabria, Molise, Basilicata, Umbria, Valle d'Aosta, oltre alla provincia autonoma di Trento (Marche, Liguria al 99%; Lazio, Toscana al 98%). E comunque il resto d'Italia non scende al di sotto del 56% (nel Veneto). Secondo il rapporto «la situazione di forte pericolo» espone una popolazione stimata in «oltre 5 milioni di persone». Per Simone Andreotti, responsabile Protezione civile di Legambiente, è necessario «cominciare a mettere un freno alla cementificazione» mentre «sulle delocalizzazioni siamo fermi ancora al palo». Di autunni «tragici» per l'arrivo delle cosiddette «bombe d'acqua» parla Rossella Muroli, direttrice di Legambiente. Fenomeni contro i quali bisogna opporre «una preparazione preventiva».

allagato il sottopasso della favorita

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 12/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Allagato il sottopasso della Favorita

Una ventina di interventi in città. Molte le frane: chiusa la strada Chizzola-Crosano, riaperta quella per la Val di Gresta

I DANNI DEL MALTEMPO

di Giancarlo Rudari wROVERETO Allagamenti, smottamenti, strade interrotte: una giornata di pioggia che ha messo a dura prova la tenuta del territorio e ha impegnato centinaia di vigili del fuoco volontari in tutta la Vallagarina. Le situazioni più gravi in città con l'allagamento del sottopasso della Favorita, il parziale cedimento della strada Chizzola-Crosano, la chiusura parziale (riaperta nel pomeriggio) della provinciale per la Val di Gresta e la chiusura, per l'elevato livello di acqua della provinciale di collegamento tra Borghetto e la statale del Brennero. In città sono stati una ventina gli interventi per allagamenti. Proprio davanti alla caserma dei vigili del fuoco, alla rotatoria in costruzione per la bretella ai Fiori, la pioggia ha creato profonde buche con conseguenti problemi alla tenuta delle auto e rallentamenti. Quasi mezzo metro di acqua ha invaso il sottopasso della Favorita sulla statale del Garda. Nonostante i recenti lavori che avrebbero dovuto evitare allagamenti, molti gli automobilisti in difficoltà per guardare la rotatoria trasformata in un enorme e profonda pozzanghera. Nonostante la portata del Leno hanno tenuto le protezioni con i sacchi di sabbia che i volontari di Rovereto e i permanenti di Trento hanno eretto sulla roggia sotto il ponte Forbato evitando così che l'acqua entrasse negli scantinati degli edifici vicini. I vigili del fuoco, comunque, sono dovuti intervenire ancora in via Asiago dove alcuni sassi che si sono staccati dai muretti a secco dei terrazzamenti sono finiti nei giardini di alcune abitazioni dopo aver sfondato le reti di recinzione. E sempre i pompieri sabato sera sono stati chiamati in via Bellavista 1 per una fuga di gas: i residenti dei 14 appartamenti per un paio di ore sono stati fatti uscire di casa. Tutti mobilitati i volontari in Vallagarina. Quelli di Mori, con il sindaco Roberto Caliarì e il vice Stefano Barozzi, sono intervenuti sulla provinciale della Val di Gresta tra Pannone e San Felice per uno smottamento: dopo qualche ora di chiusura e i controlli del soccorso alpino nel pomeriggio la strada è stata riaperta. Rimarrà chiusa, invece, la strada tra Chizzola e Crosano per una frana e il cedimento di un tratto di strada in località Tragno. Riaperta invece la provinciale del monte Baldo prima delle gallerie vicino a Fos-ce. Tanti gli allagamenti nella zona di Ala che hanno comportato la chiusura di una strada in zona artigianale a Marani. Chiusa anche la provinciale di Borghetto per l'allagamento del sottopassaggio ferroviario. Stessa situazione anche per la strada del Menador tra Monte Rover e Caldonazzo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

terremoto nel nord 13 morti e 40 feriti danneggiati i templi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

BIRMANIA

Terremoto nel nord 13 morti e 40 feriti danneggiati i templi

RANGOON Un nuovo sisma di magnitudo 5,6 si è abbattuto ieri sulla Birmania dove si contano finora almeno 13 morti e 40 feriti per una serie di scosse, la maggiore di 6,8 gradi della scala Richter, che nelle prime ore del mattino in Italia ha colpito il centro-nord del Paese danneggiando anche numerosi templi buddisti. L'ultima scossa è avvenuta a 136 km a nord di Mandalay ad una profondità di soli 10 km. La scossa principale si è verificata alle 7.42 del mattino (le 3 di notte in Italia) ed è stata seguita da una serie di scosse di assestamento, due delle quali di magnitudo 5, nell'arco di 20 minuti.

Fra pioggia, neve e vento ecco la «tempesta di San Martino»

Fra pioggia neve e vento ecco la «tempesta di San Martino» - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

Fra pioggia, neve e vento ecco la «tempesta di San Martino»

Il maltempo ha raggiunto anche il Trentino: stato di allerto. Deciso lo svaso parziale di sei bacini idroelettrici

maltempo piogge

TRENTO. La chiamano la «tempesta» di San Martino visto che proprio oggi si ricorda il guerriero che tagliò il suo mantello in due per dare un po' di calore ad un povero in una giornata di freddo, pioggia e vento. Un gesto, il suo, che venne «premiato» con un netto miglioramento delle condizioni atmosferiche. Ed è per questo che si parla di «estate di San Martino». Ecco, leggenda a parte, quella di oggi non sarà un'«estate di San Martino» ma una giornata all'insegna del maltempo. L'allerta della Protezione Civile è già scattato. Siamo al livello 2 (allerta moderata) visto che i modelli previsionali di Meteotrentino indicano precipitazioni attese di 70-100 millimetri con punte di oltre 150, nevicate abbondanti (dal metro e 20 al metro e mezzo) oltre i 2000 metri e forti venti meridionali in quota. In via precauzionale è stato disposto il parziale svaso di 6 bacini idroelettrici - un'operazione già iniziata venerdì - per consentire agli stessi di «accogliere» i forti apporti idrici previsti. La perturbazione in arrivo assomiglia, per caratteristiche, a quella di una settimana fa ma sarà più intensa e accompagnata da temperature più basse. A causarla saranno intensi e umidi afflussi meridionali che interesseranno le Alpi determinando forti e persistenti precipitazioni diffuse, con neve inizialmente oltre 1800-2000 metri ma con limite in aumento oltre 2200-2500 metri di quota.

Oltre a ripercuotersi sui livelli dei corsi d'acqua, le forti piogge attese potranno determinare frane e smottamenti, una previsione che consiglia di limitare per quanto possibile, in via prudenziale, spostamenti in auto nelle ore di maggiore intensità del fenomeno.

A causa delle nevicate e degli accumuli di neve fresca favoriti dal vento, nei prossimi giorni vi sarà anche un innalzamento del pericolo valanghe in quota, in virtù del quale si sconsigliano le escursioni scialpinistiche.

Da domani, invece il sole tornerà a fare capolino anche se i saranno delle precipitazioni residue.

11 novembre 2012

Maltempo in Trentino: frane, strade chiuse e 10 evacuati

Maltempo in Trentino frane strade chiuse e 10 evacuati - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

Maltempo in Trentino: frane, strade chiuse e 10 evacuati

Piogge intensissime in tutta la regione, la Protezione Civile ha lanciato lo stato d'allerta. A Spera evacuate alcune famiglie. Rinviata molte partite di calcio, tra cui il derby di serie D tra Fersina e Mezzocorona

maltempo allagamenti frane

TRENTO. Piogge intensissime in Trentino Alto Adige e neve sopra i 2 mila metri di quota. Per la caduta di frane sono state chiuse numerose strade. Chiusa al traffico lo statale della Mendola. Chiusa anche la Statale delle Dolomiti all'altezza dell'abitato di Montagna per frana. La statale della Val Gardena è stata chiusa al traffico per motivi di sicurezza a Ponte Gardena.

La statale 52 del Passo Monte Croce Comelico è stata chiusa fino a lunedì, sempre per la caduta di una frana. Sono state chiuse al traffico anche alcune strade provinciali, sempre per smottamenti del terreno.

In Trentino è chiusa la statale della val di Fiemme tra Soraga e Vigo di Fassa, chiusa anche la strada per San Romedio, e la provinciale del Tesino nei pressi di Strigno.

Numerosi gli incidenti sulle strade, fortunatamente tutti con lievi conseguenze. Nella notte un'auto si è ribaltata all'altezza della galleria dei Crozi, con quattro giovani a bordo: tre feriti lievi e uno di media gravità.

A Spera, in Valsugana, la massa di fango ha colpito una casa e alcune famiglie sono state evacuate su ordine del Comune. Al momento a Spera i vigili del fuoco stanno effettuando opere di drenaggio delle acque a monte dell'evento franoso. Come detto il sindaco ha disposto l'allontanamento ed il ricovero delle circa dieci persone che abitano negli appartamenti dell'edificio colpito stamani dai detriti. Secondo il servizio geologico della Provincia autonoma di Trento si è trattato di una ventina di metri cubi di materiale che si è "appoggiato" all'edificio.

Rinviata molte partite di calcio, tra cui il derby di serie D tra Fersina e Mezzocorona

11 novembre 2012

la "corsa dea britoea" e la "panoramica della salute"

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 10/11/2012

Indietro

SABATO, 10 NOVEMBRE 2012

- Sport

La Corsa dea Britoea e la Panoramica della Salute

le marce del fine settimana

Pronti, via. Domani c'è la 37esima edizione della Corsa dea Britoea, patrocinata dal Comune di Casier. La partenza quest'anno è fissata a Dosson di Casier, a fianco della chiesa parrocchiale. La competizione è organizzata dall'Asd Dea Britoea ed aderisce al Campionato Podistico Triveneto. Nata sotto la spinta delle domeniche a piedi, la prima Corsa dea Britoea venne organizzata a Lughignano nel 1975. La marcia 2012 si articola su due percorsi rispettivamente di 11,6 chilometri, con partenza alle 9, e di 4,8 km, con partenza alle 9.10. Lungo i percorsi saranno predisposte opportune segnalazioni e, in particolare negli attraversamenti: ci saranno agenti della polizia municipale e volontari della Protezione civile di Casier e dell'Asd. Non mancheranno, ovviamente i ristori, gestiti con la consueta solerzia dai volontari. In campo anche l'Avis comunale che ha contribuito ad organizzare il traguardo volante della corsa, in piazza a Casier, dopo circa quattro chilometri dalla partenza. Verrà inoltre allestita una postazione sanitaria dove podisti e non potranno sottoporsi ad un semplice test per verificare il valore del proprio tasso glicemico. A Vittorio Veneto invece si terrà la 29esima edizione della Panoramica della Salute. Il via dal piazzale della chiesa di San Giuseppe a Costa, alle 8.30 per coloro che sceglieranno il percorso lungo di 19 km, alle 9 per i partecipanti a quelli di 12 e 6 km. Ad organizzare la corsa (che fa parte del circuito Trevisando) il Gruppo attività ricreative di Costa, in occasione dei festeggiamenti della Madonna della Salute. I percorsi, prevalentemente su sentieri e sterrato, toccheranno il santuario della Madonna della Salute e passeranno nei pressi delle bellissime Grotte del Caglieron. (sa. ba.)

tempesta di s.martino, è allerta

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 11/11/2012

Indietro

DOMENICA, 11 NOVEMBRE 2012

- Cronaca

Tempesta di S.Martino, è allerta

Fino a domani a rischio la Castellana. Sile, Piave e Livenza osservati speciali

Dopo le sferzate di Bora e la pioggia che hanno segnato gli ultimi giorni di ottobre e l'inizio di novembre, la Marca in queste ore affronterà quella che molti considerano la coda della perturbazione che ha investito gli Stati Uniti. Qualunque sia la sua origine porterà vento (stavolta è previsto scirocco) e molta pioggia, tanto da aver già messo in allarme la Protezione civile del Veneto che sta allertando tutte le squadre attive sul territorio che due anni fa soffrì i pesantissimi effetti di una ondata di maltempo e vento che fece straripare fiumi e canali. «Sono previste precipitazioni anche molto abbondanti specie sulle zone montane e pedemontane» sottolineano anche i tecnici di Arpav, «la fase più intensa è prevista tra la serata di sabato e la sera di domenica. Venti sostenuti sciroccali sulla costa e sul mare, e forti o molto forti meridionali in quota». Risultato? Difficoltà per i fiumi a scaricare l'acqua nella Laguna o nel bacino Adriatico e rischio piene in prossimità della foce. Ma a tenere alta la tensione sono anche gli effetti delle piogge in quota, quelle che potrebbero rovesciarsi a valle gonfiando oltre misura i fiumi. Ieri sera i vigili del fuoco di Treviso hanno inviato un mezzo anfibio a Vicenza in previsione di eventuali allagamenti, ma hanno anche incassato l'aggiornamento dell'allerta lanciata già venerdì dal coordinamento della Protezione civile. Rischio «elevato» per l'area del Bacchiglione e quindi della castellana, «moderato» per la zona del Basso Piave e del Sile, «elevato» per l'Alto Piave, soprattutto in territorio bellunese. Unico conforto, in tanto maltempo, la temperatura, che andrà ad alzarsi per effetto dei venti caldi di scirocco. Neve? Solo eventualmente oltre i 2300 metri, a salire. Un graduale miglioramento dovrebbe arrivare con domani mattina. Il sole? Solo da mercoledì, preceduto però da nebbie e foschie. (f.d.w.)

auto intrappolata a bibano, salvati madre e figlio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LUNEDÌ, 12 NOVEMBRE 2012

- PRIMO-PIANO

Auto intrappolata a Bibano, salvati madre e figlio

GODEGA Mamma e figlio rimangono bloccati in panne nella strada invasa dall'acqua. Con una chiamata ai carabinieri, che allertano la protezione civile e il sindaco Alessandro Bonet, vengono messi in salvo. Ieri mattina una donna, a bordo di una Volkswagen Golf insieme al figlio adolescente, stava percorrendo via Salvatoronda a Bibano vicino al sottopasso ferroviario, verso Orsago, quando l'auto si è fermata nella strada allagata. Partito l'Sos al 112, è stato girato al sindaco di Godega e all'assessore Giuliano Marchesin, che con i volontari della protezione civile stavano già monitorando i torrenti, poichè a Bibano il Zigana era al limite e via Codolo con via Dei Pioppi invase dall'acqua. Si è attivata così una task force per salvare madre e figlio nell'auto ferma, con l'acqua all'altezza delle portiere. Con i mezzi della protezione civile è stato agganciato un cavo alla Golf, poi trainata all'asciutto. Nessuna conseguenza ma tanta paura per la donna e il figlio dodicenne. A Godega scantinati e garage sono andati sott'acqua. La protezione civile ha utilizzato le proprie pompe per aiutare gli abitanti. Stato di allerta anche tra San Fior e San Vendemiano. «Forti piogge e allagamenti, attivato piano di emergenza». È questo il messaggio del sindaco di San Fior, Gastone Martorel, arrivato ai telefonini dei concittadini alle 11.41. «Portare fuori le auto dai garage sotterranei», proseguiva l'sms «rimanete in casa e per emergenze chiamare il Comune». A San Fior di Sotto chiuse via Garibaldi e via Paolo Ronchi, mentre a Zoppè la viabilità è andata in tilt sulla Sp165, parzialmente chiusa. Chiuso anche il sottopasso ferroviario della strada tra San Fior di Sotto e il capoluogo, con l'acqua che ha superato il metro. Diego Bortolotto

a nervesa cede la strada, cusignana ko

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

MONTEBELLUNESE

A Nervesa cede la strada, Cusignana ko

di Enzo Favero wMONTEBELLUNA Tutto il Montebellunese in difficoltà per la pioggia. Scantinati allagati, alberi caduti, tombini saltati, strade chiuse, smottamenti. E gran lavoro per vigili del fuoco e volontari della protezione civile e per le forze dell'ordine. A Nervesa, sul Montello, ha ceduto un pezzo di strada che porta al Disco Palace. Non ci sono stati feriti, ma la strada è stata chiusa per il rischio che si verificassero altri smottamenti. Chiuso a Montebelluna anche il tratto di Pederiva dello Stradone del Bosco per la caduta di piante e rimarrà chiuso fino a quando non saranno spostate. Via Sant Andrea chiusa dalle 17 alle 18 per una fiumana di acqua, lo stesso era capitato in mattinata in via Gazie e in via Feltrina Centro per tombini saltati. La situazione più critica nella mattinata si registrava a Cusignana, dove si temeva l'esondazione del Giavera. I lavori di rinforzo hanno contenuto le acque ma nella zona sud di Cusignana, lungo le vie Canova e Canal, ci sono stati scantinati allagati. «La nostra protezione civile ha portato tanti sacchi di sabbia per evitare allagamenti nelle zone a rischio», spiega l'assessore di Giavera Paolo Liberali. A Montebelluna si sono verificati allagamenti in varie zone della città: è stata colpita la zona di Sant Andrea, mentre ha tenuto la zona di via Storta, sotto acqua sono andati un paio di scantinati in via Legrenzi e altri 8 in un condominio di via Canova. Sotto acqua anche un'abitazione ai confini tra Montebelluna e Caerano, dove lo scantinato è stato invaso da un metro e mezzo di acqua. Nel tardo pomeriggio la protezione civile di Montebelluna è intervenuta con le pompe a Levada, ai confini tra Pederobba e Cornuda, per svuotare una cantina.

stival: pericolo scampato, incubo finito

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LUNEDÌ, 12 NOVEMBRE 2012

- PRIMO-PIANO

Stival: «Pericolo scampato, incubo finito»

L assessore regionale alla Protezione civile: «Nessun errore nelle previsioni, il sistema ha retto»

PADOVA «Pericolo scampato, l'emergenza più grave riguarda Vicenza con 40 famiglie che sono state sfollate, ma siamo ottimisti: il Bacchiglione è riuscito a contenere la piena senza disastri». Daniele Stival, assessore regionale alla Protezione civile, sta per entrare in Prefettura a Padova per un vertice con il sindaco Zanonato e altri primi cittadini che coordinano l'emergenza. Assessore, come sempre infuriano le polemiche: avete sbagliato o sottovalutato il pericolo alluvione?

«Nessun errore e per fortuna la pioggia di questi giorni non è per nulla paragonabile al diluvio di due anni fa: sapevamo che il centro di Vicenza era a rischio e sono state adottate tutte le precauzioni del caso. Lo stato d'allerta è scattato 36 ore fa e ieri a mezzogiorno la Protezione civile ha fatto scattare il piano di evacuazione per una quarantina di famiglie.

Analoghi problemi ci sono stati anche nell'Alto trevigiano, tra Riese Pip X, Conegliano e Oderzo ma nessuna famiglia ha dovuto abbandonare la propria abitazione». Vicenza però rivive ad ogni pioggia lo stesso incubo del 2010: come mai?

«L'onda di piena del Bacchiglione ha toccato i sei metri e Vicenza per fortuna questa volta ha retto, ora stiamo monitorando la Bassa padovana, in particolare Bovolenta: se gli argini non sono stati rinforzati e messi a norma c'è il rischio che la campagna finisca allagata, come a Grisignano e Mestrino. Direi però che siamo di fronte ad un'emergenza media, che rientra nella norma e non adotteremo nessun provvedimento straordinario: le scuole restano aperte e anche l'autostrada Padova-Vicenza». Assessore Stival, lei parla di previsioni esatte ma a Venezia i 120 cm di marea sono diventati 150: come mai? «Non è materia della Regione ma del centro maree di Venezia: se vogliono collaborare possiamo mettere a disposizione il nostro cervellone che non ci ha tradito. Il computer incrocia i dati dell'Arpav, del Genio civile e degli altri centri specializzati e produce simulazioni analizzate dai nostri tecnici. L'allarme scatta sempre 36 ore prima dell'evento e gli aggiornamenti sono reali: siamo in grado di calcolare la portata idrica di minuto in minuto. È andata bene: oggi il grande incubo finirà». (al.sal.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scatta l'allarme piena famiglie sgomberate dalla golena del piave

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LUNEDÌ, 12 NOVEMBRE 2012

- Nazionale

Scatta l'allarme piena Famiglie sgomberate dalla golena del Piave

Case a rischio a Ponte di Piave, S.Biagio, Salgareda e Zenson Centro accoglienza a S. Andrea. Paura anche per il Livenza
L ALLUVIONE»ALLERTA FIUMI

di Rubina Bon wPONTE DI PIAVE Allarme piena per il Piave: notte di paura per le famiglie che vivono in golena. In serata sgomberate le abitazioni a ridosso del fiume a Ponte di Piave e a Salgareda. Ieri, con l'eccezionale ondata di maltempo, si è messa in moto la macchina d'emergenza a Ponte di Piave, San Biagio, Zenson e Salgareda: al lavoro sindaci, tecnici comunali, volontari della Protezione civile, assieme a polizie locali e carabinieri. Tutti in allerta per avvisare le famiglie residenti nell'area golenale del Piave, 130 famiglie nei quattro Comuni interessati, chiamati in poche ore a dover alzare da terra mobili e arredi e a rifugiarsi ai piani alti o a lasciare le proprie abitazioni per la notte. C'è chi in serata ha chiuso casa e se ne è andato, chi è voluto rimanere nonostante l'allarme. La piena del Piave, secondo i calcoli disponibili nella serata di ieri, era attesa per la notte appena trascorsa, tra l'una e mezza e le tre. «Sono stato in sopralluogo sulle Grave alla casa della famiglia Dal Santo, che è la nostra cartina al tornasole della situazione del Piave», spiegava ieri alle 17.30 il sindaco di Ponte di Piave Roberto Zanchetta, «il livello del fiume cresce. Già sabato sera ci siamo mossi per monitorare i fossi. Se non defluisce il Piave, collassano anche gli affluenti». Nel pomeriggio di ieri, in municipio a Ponte di Piave è stato attivato il Coc, Comitato operativo comunale, per coordinare gli aiuti a chi avesse avuto bisogno di sollevare i mobili e per fronteggiare l'eventuale emergenza notturna. Una trentina le famiglie fatte evacuare in serata. A disposizione per l'accoglienza anche alcuni letti in casa di riposo. Una coppia di anziani è stata ospitata in albergo e altre in casa di riposo. Il vicesindaco Luciano De Bianchi ha seguito ora dopo ora l'evolversi della situazione. A San Biagio la protezione civile è passata casa per casa nell'area golenale di Sant'Andrea di Barbarana e Fagaré, dove ci sono una novantina di case in tutto e ha consigliato di lasciare le abitazioni. Nelle ex scuole elementari di S. Andrea il Comune ha messo a disposizione posti letto. Per mettere al sicuro un paio di anziani, il Comune si è mosso con i parenti ed eventualmente con i servizi sociali. Allarme pure a Salgareda: il sindaco Vito Messina ha messo a disposizione la protezione civile, un centinaio (30 famiglie) le persone sgomberate dall'area a rischio. Stessa situazione a Zenson, dove a ridosso del fiume ci sono tredici nuclei familiari. Il sindaco Mario Cincotto e il vice Daniele Dalla Nese hanno avvisato personalmente i cittadini, a cui sono stati consegnati anche i sacchi di sabbia. Solo oggi si potrà fare il bilancio della piena e dei possibili danni. Sotto strettissimo controllo anche gli altri fiumi della Marca. Fa paura soprattutto il Livenza, che alle 17.30 di ieri aveva toccato quota 4,35 metri a Motta, con punte di crescita vicine anche ai 30 centimetri l'ora. «Una piena sicuramente importante che va monitorata nelle prossime 15-20 ore», ha detto ieri il sindaco Paolo Speranzon. Nella notte, gli argini del fiume Livenza sono stati monitorati costantemente. Il sindaco di Meduna di Livenza, Marica Fantuz, ieri attorno alle ore 20 su Facebook aveva scritto che il fiume aveva raggiunto i 5,11 metri, crescendo al ritmo di circa 18 centimetri l'ora.

pieve in ginocchio i volontari pronti a evacuare la città

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LUNEDÌ, 12 NOVEMBRE 2012

- PRIMO-PIANO

Pieve in ginocchio i volontari pronti a evacuare la città

Il fiume Soligo è tracimato: sgomberate due famiglie Un automobilista bloccato, negozi e case sotto acqua di Andrea De Polo wPIEVE DI SOLIGO Dodici ore di pioggia e paura, Pieve di Soligo in ginocchio. Mai, da queste parti, avevano visto il Soligo così grosso. Protezione civile, volontari e cittadini erano pronti a evacuare l'intera città, quando il ponte di via Vaccari era lambito dall'acqua. Ma il Soligo non li ha traditi, e dal primo pomeriggio di ieri ha smesso di fare la voce grossa. È tracimato solo in alcuni punti. Gli argini hanno resistito. Resta la conta dei danni. Due famiglie evacuate a Solighetto, un automobilista bloccato dall'acqua, negozi allagati in centro e case sott'acqua in via Conegliano e via Cal Monda. In serata, l'allarme è rientrato. Che non si tratti di una domenica normale lo intuisce fin dal primo mattino. La zona che inizia a soffrire per prima è Solighetto. Canali di scolo già saturi verso le dieci. Via Francesco Fabbri, al confine con Refrontolo, è la prima a finire sott'acqua. A farne le spese un automobilista, rimasto bloccato con la sua Golf nel bel mezzo dell'alluvione. Pochi chilometri più in là, in via Chiesuola, due coppie di anziani rimangono intrappolate in casa. Abitano a un passo dal Soligo, e in quel punto il fiume è già tracimato. Con loro ci sono i figli, che non riescono a convincerli a uscire di casa. La loro cucina ha già mezzo metro d'acqua. Se la situazione peggiorasse, il fiume potrebbe portarseli via. Solo l'intervento del sindaco Fabio Sforza e del maresciallo dei carabinieri Alberto Bosco riesce a sbloccare la situazione: gli anziani vengono evacuati. La situazione precipita presto in centro. Decine di cittadini accorrono in Borgo Stolfi, dove il Soligo è tracimato e ha invaso abitazioni e locali. In particolare, l'Hotel Contà è completamente allagato nel vano caldaie. Nella hall, i titolari mettono al sicuro la mobilia. Anche L'Enoteca è allagata. Si mette subito in moto un esercito di 40 volontari della Protezione Civile, che assieme alla Prefettura e al Genio Civile mettono in funzione le pompe per aspirare l'acqua dai locali allagati. Ovunque, continua la distribuzione dei sacchi di sabbia. Ne servono parecchi anche in via Cal Monda e via Conegliano, dove è tracimato il Ruio. Una decina di famiglie ha gli scantinati allagati: residenti e volontari lavoreranno tutto il pomeriggio per ripristinare l'agibilità delle case. Le zone in collina non stanno meglio. A Refrontolo una frana mette a rischio via Molinetto, mentre il Lierza tracima in diversi punti. «Come due anni fa» ricorda qualcuno. In realtà è molto peggio. Fortuna vuole che la pioggia cessi verso le 13. Il Soligo si abbassa in fretta, Pieve è salva. «Ringrazio i volontari, poteva andare peggio» assicura il sindaco Sforza.

la marca affonda in 10 ore

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LUNEDÌ, 12 NOVEMBRE 2012

- PRIMO-PIANO

La Marca affonda in 10 ore

Raffica di torrenti esondati, garage e negozi finiti sott'acqua, frane e smottamenti

TREVISO Torrenti straripati, garage e negozi allagati, case evacuate, strade chiuse e interi borghi isolati a causa di frane e smottamenti. Ecco la fotografia di una Marca che in dieci ore di maltempo, senza aver affrontato nubifragi o tempeste, ieri si è ritrovata in piena emergenza. Per metterla in crisi, obbligando vigili del fuoco, Protezione civile, Polizia e Carabinieri a uno sforzo straordinario, sono state dieci ore di pioggia e un forte vento di scirocco. La prima chiamata è arrivata poco dopo mezzanotte, per segnalare una strada allagata in zona Castelfranco. Poi è stato un ininterrotto susseguirsi di richieste di aiuto, allerte, segnalazioni che dalla Castellana si sono allargate alla pedemontana spinte da raffiche di vento arrivate a toccare anche i 70km/h. La furia dell'acqua. Quello che non ha fatto la pioggia l'hanno fatto le foglie che hanno tappato i tombini. Quello che non hanno fatto le foglie l'ha fatto forse l'uomo costringendo l'acqua in canali di scolo che si sono scoperti ancora un volta insufficienti. Non è bastato il letto del Muson, ceduto alle prime luci del giorno allagando la zona da Riese Pio X e mettendo in allarme la stessa Castelfranco che già faceva registrare i primi scantinati allagati e le prime strade. Non sono bastati quelli del Soligo, che a metà mattina ha sfondato gli argini in più punti spinto da una forza che nessuno ricorda. E come loro hanno fatto i piccoli Crevada, e Lierz e prima di mezzogiorno il Gaiavera all'altezza di Cusignana e il canale Brentella mentre il Monticano, a Conegliano, ha spaventato tutti i residenti della zona con una furia d'acqua e fango. È stata una debacle, che ha visto straripare ovviamente anche i fossati e le canalette di scoli più piccole in tutta l'area Pedemontana. Risultato? Campagne allagate da Casella d'Asolo a Mosnigo, da Paderno di Ponzano a Moriago della Battaglia e Oderzo. Strade e ferrovie Ko. All'alba, la Pontebbana era interrotta all'altezza di Conegliano perché il sottopassaggio si era già trasformato in una piscina. Poi è stata la volta della statale 248 a San Zenone degli Ezzelini, bloccata a più riprese per allagamenti e alberi caduti. A seguire hanno ceduto le strade di montagna, quella di Passo San Boldo chiusa alle 11 del mattino per smottamenti e pericolo di nuovi crolli, la Feltrina «alta» ma già in territorio bellunese e le strade che collegavano San Lorenzo di Vittorio Veneto, e Borgo Rolle con Cison di Valmarino. Innumerevoli le vie interne alle zone di campagna che sono state chiuse perché sparite sotto il fango dei campi. Inutile perfino contarle. Per tutte basti l'esempio di Villorba, dove via Vascon è rimasta immersa sotto oltre 50 centimetri d'acqua per ore. «Abbiamo chiamato Comune e protezione civile» dicono gli abitanti, «nulla, nessuna risposta, solo i vigili del fuoco ci sono stati vicino». Hanno ceduto perfino la linea ferroviaria Padova-Calalzo, sospesa per allagamento fra le stazioni di Montebelluna e Belluno (verrà riaperta oggi in tarda mattinata), e la Feltrina. Ha retto, con ritardi e qualche disagio la Udine-Venezia. La paura dei grandi fiumi. Passate le piogge, scemate via via nel corso della giornata, l'attenzione delle forze dell'ordine, di vigili del fuoco e volontari si è spostata lungo gli argini dei grandi fiumi: Piave, Livenza, Sile. Grandi vasi di raccolta di tutta l'acqua caduta sulle montagne e sulle campagne e principali «scarichi» in un mare rinforzato da maree eccezionali e ventate di scirocco praticamente un muro naturale. In serata lunghi pattugliamenti, riunioni e rilievi ma anche le prime ordinanze di sgombero preventivo delle case in area golenale. Quelle che due anni fa vennero travolte dall'ondata di piena. Federico de Wolanski

paura a conegliano scuole chiuse a visnà

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LUNEDÌ, 12 NOVEMBRE 2012

- PRIMO-PIANO

Paura a Conegliano Scuole chiuse a Visnà

Via della Crosetta: 70 centimetri d acqua hanno travolto le abitazioni San Pietro di Feletto: in via Crevada quattro famiglie restano senza tetto

CONEGLIANO Situazione di emergenza ieri in diverse aree della città del Cima e nei comuni del Coneglianese. Via della Crosetta, al confine tra Conegliano e Santa Lucia, è andata completamente sott acqua, con un livello di circa 70 centimetri. Decine e decine di abitazioni si sono trovate a dover affrontare una situazione critica. «La mia casa, la mia casa, anni di sacrifici», continuava a ripetere Carla Dal Col, osservando le stanze della villetta invase dall acqua. Lei e il marito, entrambi anziani, sono rimasti senza elettricità e sono stati portati in salvo dai vigili del fuoco. Nella stessa via decine e decine le famiglie colpite. «Non si è mai vista una situazione così», dice Pietro Dassiè. Sua nuora Barbara e altri residenti hanno accolto in casa i bambini delle famiglie vicine rimaste senza elettricità e riscaldamento. Tra loro anche i piccoli di Antonio Kovacevic, nel cui condominio l acqua ha riempito interamente lo scantinato e la rampa del garage, salendo fino alle scale interne e lambendo il suo appartamento. In via della Crosetta non sono mancate le proteste contro il Comune, per la fragilità del torrente Ferrera e il ritardo nel fornire i sacchi di sabbia. A Conegliano altre situazioni critiche nella zona delle piscine e impianti sportivi, ma anche nelle vie Podgora e Cà di Villa. Sottopassi chiusi in via degli Zoppas, via Dei Mille e viale Venezia (dalle 7.30 alle 13.30). In seguito a una piccola frana chiusa anche via dei Colli. Come segnalato da Antonio Quarta, acqua anche all interno dell Istituto musicale Benvenuti a Parè, dove si temono danneggiamenti per gli strumenti. Oggi a Vazzola la scuola materna e quella elementare di Visnà rimarranno chiuse. La decisione è stata presa dopo che Piazza Dante, via Monticano e via Marsura sono state invase da un fiume d acqua di quasi 80 centimetri per la tracimazione del Favero. A Codognè case allagate a Cimetta e Roverbasso. Protezione civile e amministrazioni comunali allertate anche a Santa Lucia (con la chiusura di diverse vie e del sottopasso di via Foresto, scantinati allagati soprattutto a Sarano) ed a Mareno, dove scantinati e abitazioni sono state invase dall acqua in via Pellizioli a Ramera e in altre zone. Sempre a Mareno il Comune ha fatto un accordo con la Ceda e i residenti hanno potuto reperire sacchi di sabbia per mettere in sicurezza le abitazioni. Dieci case allagate e quattro famiglie che non sanno quando potranno fare rientro nella loro abitazione. Pesante il bilancio dell alluvione a San Pietro di Feletto, dove un borgo di case in via Crevada è finito sott acqua, fin dalle prime ore di ieri. «Ho trovato lo scantinato allagato, poi l acqua è salita fino al primo piano. Il gatto è annegato, il capannone dove lavoravo fuori uso» commenta disperato il signor Lorenzon. Danni anche alla ferramenta Effebe Colori. Disagi in via Po e via Adige. Il Crevada è tracimato, il canale dell Enel non riusciva a ricevere la sua piena. E così un fiume di acqua e fango ha invaso strade e case. I tombini si sono saturati per primi, otturati dalle foglie. Protezione civile e vigili del fuoco hanno lavorato fino a notte inoltrata per liberare le case, ma in alcuni casi l acqua non si è limitata al seminterrato: ha invaso le cucine o le camere. Anche la collina di San Pietro è in ginocchio. È chiusa via Condel, in località Santa Maria; una spalla del ponte sul Crevada ha ceduto a causa delle forti piogge, che hanno eroso il terreno. Campi allagati e massima allerta frane nel centro storico e a San Michele. Renza Zanin
Andrea De Polo

oderzo, chiuso il ponte in centro

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LUNEDÌ, 12 NOVEMBRE 2012

- Nazionale

Oderzo, chiuso il ponte in centro

Volontari e forze dell'ordine con i sacchetti di sabbia: è attivata l'unità di crisi

ODERZO Mai vista, a memoria d'uomo, una piena del genere in piazza a Oderzo. Il Monticano ha raggiunto la sommità degli argini fra i ponti di Camino ed il ponte sulla Postumia. L'acqua ha tracimato ed ha iniziato ad invadere piazza Europa. Subito sono arrivati i sacchetti di sabbia. Due giri di sacchetti hanno scongiurato il peggio. Chiuso per quasi tutta la giornata il ponte in centro, fra piazza Grande e viale Battisti. Grandissima preoccupazione per un fontanazzo che si era aperto proprio a ridosso dei via Manin, dietro al Distretto. Carabinieri in congedo, Protezione civile, Vigili del fuoco, tanti volontari armati di pale hanno riempito sacchetti di sabbia e circoscritto il fontanazzo. Un punto debole degli argini a ridosso del centro che ha causato grande allarme. Allestita in municipio l'unità di crisi, per coordinare tutte le operazioni di sicurezza per il territorio. Il sindaco Pietro Dalla Libera ha chiesto l'invio di mezzi anfibi. Dal campanile di Oderzo sono risuonati veramente allarmanti i rintocchi della campana a martello, che fin dall'antichità segnala gravissimi pericoli per la gente. Sugli argini interni dietro a piazza Rizzo sono stati stesi teli impermeabili enormi per proteggere gli argini da eventuali infiltrazioni o altri fontanazzi. Postumia in tilt perché il passaggio sul ponte che era sorvegliato dalla Protezione Civile e dai carabinieri, le auto rallentavano creando ingorghi. Il sindaco ha coordinato gli interventi per tutto il giorno: «Ho inviato i dipendenti comunali, tutti in servizio, con il megafono ad avvertire la gente di non scendere negli scantinati e di abbandonare i posti bassi. Verso le 17 sembrava che la piena stesse passando e l'acqua ha iniziato a scendere di pochi centimetri. Speriamo che migliori». Giuseppina Piovesana

oggi pioggia e scirocco miglioramento da domani

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Le PREVISIONI

Oggi pioggia e scirocco Miglioramento da domani

TREVISO Se i fiumi reggeranno l'ondata di ritorno e riusciranno a scaricare in mare, contro il vento e la marea, il peggio dovrebbe essere passato. Le previsioni di Arpav e i bollettini diramati dalla Protezione civile del Veneto lasciano ben sperare per le prossime ore. Il tempo rimarrà coperto fino a domani mattina quando la Marca dovrebbe essere illuminata dalle prime schiarite. Pioggia e residui di vento continueranno fino a mercoledì quando l'ondata di maltempo dovrebbe dirsi definitivamente conclusa. Oggi, quindi, protagoniste saranno ancora le nuvole, temperature miti favorite dallo scirocco. «Fino alle ore centrali della giornata» segnala Arpav, «cielo nuvoloso ma con qualche possibile parziale schiarita sulle zone occidentali e sui rilievi, e cielo in prevalenza molto nuvoloso o coperto dalle ore pomeridiane. Precipitazioni poco probabili al mattino, più facili nel proseguire della giornata». Se la Marca potrà già oggi chiamarsi fuori dall'emergenza lo si potrà dire quindi solo una volta passato l'incubo dell'ondata di Piena. Ieri sera conforti diretti al vertice della protezione civile provinciale. Osservati speciali ovviamente Piave, Sile, Livenza e Monticano.

\$.m

il muson straripa e paralizza riese mattina di paura

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

LUNEDÌ, 12 NOVEMBRE 2012

- PRIMO-PIANO

Il Muson straripa e paralizza Riese Mattina di paura

È la prima volta che il fiume tracima sulla carreggiata Costalunga, supermercato invaso. Vallorgana fuori uso
RIESE PIO X Non era mai successo a memoria d'uomo. Ieri il Muson ha straripato all'altezza di Spineda. Per circa tre ore si è temuto il peggio, ovvero che la forza delle acque travolgesse l'argine su cui oggi passa il Sentiero degli Ezzelini. Sarebbe stato un disastro. L'acqua ha tracimato nei due lati poco distanti dal ponte di Spineda. A rischio soprattutto un'abitazione, quella dove abita la famiglia Bonato. Inarrestabile l'esondazione, che in poco tempo ha allagato tutti i campi. Le cascate che via via si formavano hanno lambito la proprietà, fermandosi solo quattro-cinque metri dalla costruzione. Contemporaneamente anche dall'altro lato del fiume, in via Monte Santo, dove è in corso una nuova lottizzazione, l'acqua apriva un'altra breccia: indispensabile l'intervento della Protezione Civile per rafforzare la riva. L'allarme a Riese scattato intorno alle otto di mattina. Subito il sindaco Gianluigi Contarin ha emanato le direttive per gli interventi. Prima il sopralluogo in quelli che si sanno essere i punti deboli: in via De Gasperi, vicino al cimitero, in via Callalta e in via Fornasette è stato necessario liberare alcuni canali di scolo. Ma è stato a Spineda, a brevissima distanza dove il Lastego confluisce sul Muson, che si è avuta la situazione pericolosa. Il Muson è arrivato fino a pochi centimetri al di sotto del ponte: quello che normalmente è poco più di un largo torrentello si era trasformato in un fiume che trascinava tutto con sé. «L'alveo del Muson non può ricevere così tanta acqua in poco tempo», spiega il sindaco, «Per questo è indispensabile che quanto prima partano i lavori del bacino di laminazione». È quello che chiedono anche i cittadini: ma la cosa, al momento, non procede. «Anche se accelerata dai provvedimenti presi in seguito all'alluvione del 2010», dice Contarin, «oggi vi sono problemi per quantificare gli espropri». In serata altro allarme: un sifone sul Lastego non ha tenuto, situazione tamponata grazie a una pompa installata dagli operai del Comune. Allagato anche il supermercato Crai in località Costalunga a Cavaso. Tempestivo l'intervento dei volontari dell'Avab Crespano. E sono stati attimi di paura a causa delle frane per un automobilista rimasto bloccato in via Pascoli. Sul posto il Suem 118. A Casteluco è stata chiusa la provinciale Vallorgana. Davide Nordio Vera Manolli

contarin: subito la vasca di contenimento

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/11/2012

Indietro

IL CASO

Contarin: subito la vasca di contenimento

di Dario Guerra wRIESE PIO X Il sindaco di Riese Pio X Gianluigi Contarin dopo essere rimasto al fianco della protezione civile e i volontari per tutta la notte scorsa, a seguito della tracimazione del Muson a Spineda e a Poggiana e i vari disagi che si sono ripetuti nei vari Comuni della Castellana e in provincia di Padova, punta il dito direttamente su quella vasca di contenimento che ancora non è ultimata a livello burocratico in quanto le procedure d'esproprio non sono ancora state completate. L'enorme vasca dovrebbe essere costruita fra i Comuni di Onè di Fonte per circa l'80 per cento e Riese Pio X per il rimanente, e dovrebbe contenere un bacino d'acqua di un milione e 500 metri cubi. «Si va troppo a rilento», accusa Contarin, «e poi i danni sono questi. Certamente le precipitazioni hanno superato la normalità, dobbiamo comunque far fronte a queste nuove avversità climatiche e quindi il nostro compito è accelerare questa costruzione e non fermarsi a tergiversare, altrimenti capiteranno cose ancora più gravi di questi già enormi disagi e danni. È inammissibile fermarsi, il nostro compito di amministratori comunali è quello di far di tutto perché questi danni non continuino ancora a lungo. Anni fa la manutenzione ordinaria dei canali era più che sufficiente, oggi evidentemente non più, a causa di un diverso fattore climatico da non sottovalutare». Per molti cittadini il problema dei bacini di contenimento è solo un falso problema: il vero problema, invece, è quello dell'esasperata urbanizzazione in tutte le aree verdi possibili, e così i fossati di sfogo delle acque sono stati ridotti o chiusi, ossia tombinati. E quando piove più del normale, esplodono.

l'ats avverte 28 comuni l'acqua non è potabile

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 12/11/2012

[Indietro](#)

FRANE E DISAGI NEL VITTORIESE

L Ats avverte 28 Comuni «L acqua non è potabile»

VITTORIO VENETO Vietato usare l'acqua del rubinetto per usi alimentari fino a domani. Frane e smottamenti causati dal maltempo di ieri potrebbero aver intorbidito le sorgenti: per due giorni sarà possibile l'uso civile dell'acqua, non quello alimentare. Il gestore della rete, Alto Trevigiano Servizi, dovrà controllare: «Tutto in via precauzionale, è meglio verificare» ha spiegato il direttore Stefano Durigon. Oggi arriverà l'ordinanza per i Comuni di Cison, Miane, Follina, Tarzo, Revine Lago, Farra di Soligo, Vidor, Valdobbiadene, Segusino, Pederobba, Cavaso, Possagno, Castelcucco, Monfumo, Paderno, Crespano, Borso, Mussolente (Vi), Fonte, Asolo, Maser, Cornuda, parzialmente le aree sul Montello di Crocetta, Montebelluna (Biadene zona Montello) e Volpago, più Alano, Quero e Vas nel Bellunese. Una valanga d'acqua ha messo in ginocchio Vallata e Vittoriese dalle prime ore del mattino. Il fiume Soligo, il Tajada emissario dei laghi, il torrente Corin a Follina sono esondati, obbligando i sindaci a manovre d'emergenza. Il tratto follinese della provinciale 4 è stato chiuso al traffico, allagato dalle acque impetuose del Corin. A Mura, frazione di Cison, gli occhi del sindaco Cristina Pin, assessori, protezione civile e residenti, non si sono staccati dal Soligo, in piena impetuosa a pochi metri dalle case. Il borgo cisonese di Rolle è rimasto isolato per diverse ore dal primo mattino: le piogge hanno procurato ben nove frane nel circondario del borgo, solo in serata l'accesso dal versante tarzese è stato liberato permettendo agli abitanti di muoversi da quell'unica strada, aperta comunque solo a senso unico alternato. Chiuso il passo San Boldo. Sorvegliata e successivamente chiusa la strada provinciale 152, che collega Tarzo a Vittorio Veneto: tre frane incombono sulla carreggiata, due in Comune di Tarzo ed una sul versante vittoriese. Due famiglie sono rimaste isolate da una frana ai Piai di Tarzo, la strada d'accesso, laterale della provinciale 152, è stata sbarrata da uno smottamento. Interrotta la strada del Mondragon. A Revine il ristorante Cadelach ha visto i locali allagati. A Vittorio diverse frane, le più gravi a villaggio Paradiso, Pradal e Confin. Altre frane a Miane e Follina. Allagamenti nelle case a Vittorio, Cappella Maggiore, Colle Umberto, Cordignano: il Meschio ha raggiunto il livello di guardia. Alberto Della Giustina

la lunga paura di pieve e castelfranco

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **12/11/2012**

[Indietro](#)

VENEZIA

L ALLARME

La lunga paura di Pieve e Castelfranco

L acqua alta sommerge le previsioni

Acqua alta oltre le previsioni (149 centimetri), la sesta per altezza dal 1872, ieri a Venezia. Danni in tutto il Veneto.

E stata una lunga giornata di paura per Castelfranco e Riese. La Protezione civile pronta a evacuare Pieve di Soligo.

Regione Liguria conferma Allerta 2

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Regione Liguria conferma Allerta 2"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Regione Liguria conferma Allerta 2

Operativa sala Protezione civile, Arpal annuncia piogge intense

  (ANSA) - GENOVA, 10 NOV - In base ai dati meteo-idrologici forniti dal centro meteo Arpal, la Protezione Civile regionale ha confermato l'allerta 2, fino alle ore 12 di domani. La sala operativa di Protezione Civile regionale, aperta stamani alle 9, rimarra' attiva e operativa per tutta la durata dell'allerta. L'allerta 2 e' il massimo grado di allerta in Liguria. In ragione delle piogge previste la protezione civile ha nuovamente raccomandato la massima attenzione nelle aree a rischio esondazione e frana.

Maltempo su Liguria, acqua alta a Venezia

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Maltempo su Liguria, acqua alta a Venezia"

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo su Liguria, acqua alta a Venezia

Allerta 2 prolungato fino alle 15 da Protezione civile ligure

  (ANSA) - GENOVA, 11 NOV - La tempesta di San Martino, che ieri aveva portato a 'blindare' Genova e la Liguria con l'allerta 2, ha colpito piu' duramente soprattutto il Levante ligure, soprattutto la zona di Sarzana (La Spezia) e le campagne fino a Massa. Qualche problema anche nel Ponente ligure dove la Riviera   stata tagliata in due per uno smottamento franoso. La Protezione civile ha prolungato fino alle 15 il grado di allerta 2 per Spezzino e Tugullio. Acqua alta a Venezia ha raggiunto i 150 cm, allagato 70% citta'.

Piove in Veneto, allerta fiume a Vicenza

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Piove in Veneto, allerta fiume a Vicenza"

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Piove in Veneto, allerta fiume a Vicenza

Straripamento canale e frana nel trevigiano

  (ANSA) - VENEZIA, 11 NOV - Piove su tutto il Veneto e a Vicenza sale l'attenzione sul livello dei fiumi, mentre nel trevigiano sono segnalati lo straripamento di un canale a Treville di Castelfranco e una frana lungo la provinciale 6 a Castalcucco. Il livello del Bacchiglione a Vicenza   salito velocemente in poche ore: a mezzanotte era a 0,64 metri mentre alle 10 a 4,13 metri. Il livello si sta avvicinando ai 4 metri e mezzo del livello di guardia. Problemi anche in provincia.\$:m

Sindaco Genova, Allerta dovuto a prudenza

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Sindaco Genova, Allerta dovuto a prudenza"

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Sindaco Genova, Allerta dovuto a prudenza

Doria, senso responsabilit  di questa amministrazione

  (ANSA) - GENOVA, 11 NOV - I provvedimenti e le chiusure di negozi e aree destinate ai mercati previsti dal decreto di Allerta 2 sono stati dettati "dal senso di prudenza e responsabilit " dell'amministrazione comunale di Genova. Lo ha detto il sindaco della citt  della Lanterna Marco Doria durante una conferenza stampa convocata al Centro operativo comunale. "Comprendiamo i disagi per i commercianti - ha detto l'assessore alla Protezione civile Giovanni Crivello - ma come potevamo non applicarle?". (ANSA).

La pioggia fa paura dal Nord al Centro Italia

Maltempo - | Italia/Mondo | Varese News

Varesenews

"La pioggia fa paura dal Nord al Centro Italia"

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

La pioggia fa paura dal Nord al Centro Italia

Mentre a Venezia l'acqua alta supera il metro e mezzo, a Vicenza si teme un'inondazione come quella del 2010. In provincia di Massa Carrara frane ed esondazioni hanno costretto oltre 200 persone a lasciare le proprie abitazioni. Paura anche nelle provincie di La Spezia, Lucca e Grosseto.

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#) | [Galleria foto](#)

Il maltempo non molla la presa su Nord e Centro Italia. Continua a piovere sulle regioni del Nord Est, dove da ieri si guarda con preoccupazione a fiumi e situazioni di rischio idrogeologico che hanno già dato problemi nel recente passato. In particolare a Vicenza si teme il ripetersi della disastrosa alluvione che nel 2010 mise in ginocchio la città. Il fiume Bacchiglione continua a crescere e il sindaco ha invitato gli abitanti della zona già colpita dalle esondazioni di due anni fa a lasciare le abitazioni. In diverse zone della città manca la corrente elettrica.

A Venezia il fenomeno dell'acqua alta si è ripresentato particolarmente intenso, toccando in alcune zone il livello di un metro e mezzo. Gran parte della città è allagata e le previsioni non lasciano sperare in un miglioramento almeno fino a domani sera, vista la presenza di un forte vento di scirocco. Problemi anche nelle vicine provincie di Padova e Belluno. Qui si è dovuto sospendere la circolazione dei treni per allagamento fra le stazioni di Montebelluna e Belluno, sulla linea Padova-Calalzo.

In Trentino, diverse frane hanno portato all'interruzione del traffico sulla statale per la Val di Fiemme e sulla ferrovia della Val Pusteria, mentre in Friuli le insistenti piogge in provincia di Pordenone hanno causato lo straripamento del torrente Varma, con interruzione della strada regionale 251.

Danni ed emergenza idrogeologica anche nel nord della Toscana e in Liguria.

La più colpita è la provincia di Massa Carrara, dove si registrano circa 200 persone evacuate a causa di allagamenti, frane e smottamenti. Oltre 50 persone sono state evacuate anche a Marina di Massa, mentre oltre 1500 famiglie sono rimaste senza corrente elettrica in tutta la zona. Domani a Massa le scuole resteranno chiuse per sicurezza, dato che l'allarme meteo cesserà secondo le previsioni solo alle 23 di lunedì.

Frane e smottamenti anche nella zona di Aulla, con famiglie sfollate e interruzione dei servizi di acqua, luce e gas.

In allarme anche la provincia di Lucca, dove si attende nel pomeriggio la piena del fiume Serchio. Allagamenti e strade interrotte si segnalano nelle zone di Sant'Alessio, Bagni di Lucca, Coreglia e Borgo a Mozzano, mentre a Pisa non si registrano danni ma la situazione è monitorata costantemente,

Nel Grossetano, infine, la Protezione civile ha emesso un'allerta meteo in quanto forti fenomeni temporaleschi sono previsti da questa sera fino a lunedì.

11/11/2012

redazione@varesenews.it

MALTEMPO VENETO. STIVAL SULLE POLEMICHE CIRCA IL MODELLO MATEMATICO: PREVISIONI RISPETTATE

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"MALTEMPO VENETO. STIVAL SULLE POLEMICHE CIRCA IL MODELLO MATEMATICO: PREVISIONI RISPETTATE"

Data: **11/11/2012**

Indietro

ATTUALITA' REGIONALE | domenica 11 novembre 2012, 16:40

MALTEMPO VENETO. STIVAL SULLE POLEMICHE CIRCA IL MODELLO MATEMATICO: PREVISIONI RISPETTATE

Condividi |

“Gli avvisi emanati dalla Protezione civile del Veneto sono stati sempre tempestivi e precisi, entro i limiti di variabilità che può esserci tra evento stimato ed evento reale. Nessuno ha mai sottovalutato l'attuale situazione e l'allarme rosso lanciato ancora nel primo pomeriggio di venerdì scorso aveva appunto il significato e il valore di massimo allarme”.

Daniele Stival, assessore alla protezione civile del Veneto, ribadisce la validità del sistema di allertamento e previsione regionale e del modello matematico sul quale si basa la formulazione delle previsioni stesse.

“La corrispondenza è sostanziale e verificabile – ribadisce Stival – e ogni polemica su questi temi è ingiusta e ingiustificata: siamo sempre tutti nella stessa barca e tutti abbiamo il medesimo obiettivo; salvaguardare i cittadini e i loro beni, senza sottovalutare alcun rischio. Le previsioni non sono peraltro “oracoli” e hanno un margine di incertezza, maggiore quanto più l'evento previsto è lontano nel tempo e quanto più si allarga il territorio di riferimento, mentre diminuisce a mano a mano che la previsione si fa più vicina alla realtà, nel tempo e nello spazio”.

Nella pagina web del Centro Funzionale Decentrato è sempre evidenziato in primo piano che “tutti i bollettini, avvisi e le “Prescrizioni di Protezione Civile” emesse dal Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto (CFD) sono frutto di elaborazioni e considerazioni basate su modelli meteorologici che su aree localizzate possono avere un elevato grado di incertezza sia spaziale che temporale. Gli Enti territoriali debbono considerare tali bollettini, avvisi e prescrizioni come un'indicazione delle criticità previste per la vasta area di allerta a cui afferiscono, senza sottovalutare il fatto che localmente le criticità potrebbero risultare maggiormente gravose rispetto a quelle previste”.

In ogni caso, il primo “AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE” è di venerdì 9 ottobre alle ore 13, con Validità dalle ore 12 di sabato alle ore 12 di lunedì e prevedeva “precipitazioni estese e persistenti anche molto abbondanti”, con “fase più intensa tra sabato sera/notte e domenica sera/notte”. Alle ore 14 dello stesso giorno, cioè sempre venerdì 9 ottobre, veniva emesso l’“AVVISO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA” Alle ore 15 dello stesso giorno sono state emesse le “Prescrizioni di Protezione Civile”, con la dichiarazione dello Stato di Allarme per rischio idrogeologico in tutto il Veneto e stato di allarme per rischio idraulico in quasi tutta la Regione, tranne nella sua parte meridionale dove era comunque stato dichiarato lo stato di prellarme.

A questi sono seguiti bollettini di aggiornamento riferiti alla situazione dalle ore 18 alle ore 24 di sabato 10 novembre, che parlava di precipitazioni per lo più assenti o molto deboli, mentre non venivano state segnalate situazioni di criticità sul territorio regionale., con la previsione che “le precipitazioni tenderanno ad estendersi e ad una moderata intensificazione nel corso del periodo”.

Altro aggiornamento alle 24, con validità fino alle ore 6 di oggi, domenica. Diceva che “le precipitazioni più significative hanno interessato principalmente le zone occidentali della regione, in particolare il veronese e il vicentino, dove ci sono stati anche alcuni rovesci di forte intensità”, mentre “i quantitativi accumulati da inizio evento sono molto scarsi (1-5 mm) ad eccezione delle zone prealpine del vicentino e del veronese dove si sono registrati valori tra i 10 e i 20 mm, con punte di 25 mm a Rifugio La Guardia (Recoaro) e 24 mm ad Castana (Arsiero)”. La previsione parlava di “precipitazioni in ulteriore aumento a partire da ovest”, , con tendenza all'estensione delle precipitazioni stesse verso est:

Altro aggiornamento alle ore 6 di stamani: “non sono state segnalate situazioni di criticità sul territorio regionale, tuttavia i livelli idrometrici di tutti i corsi d'acqua regionali sono in crescita, specie sul: f. Chiampo-Alpone-Traminga, f.

MALTEMPO VENETO. STIVAL SULLE POLEMICHE CIRCA IL MODELLO MATHEMATICO: PREVISIONI RISPETTATE

Agno-Guà-Fratta-Gorzone, f. Muson, f. Bacchiglione, f. Meschio e f. Monticano”. Le previsioni erano le seguenti: “le piogge continueranno ad interessare gran parte della regione, con intensità moderata (5-10 mm/h), a tratti forte (>10 mm/h) sulle zone prealpine e pedemontane e sulla pianura centro-settentrionale; intensità perlopiù debole (1-5 mm/h) altrove. Aumento della probabilità di precipitazioni sulle zone non ancora interessate (rodigino sud-orientale e veneziano centro-meridionale). Alle 11,30 di stamani c'è stata la riproposizione della dichiarazione d'allarme su tutto il Veneto, sia per rischio idrogeologico sia per rischio idraulico., che ha sottolineato come “nel corso della mattinata le precipitazioni si sono intensificate soprattutto sulle zone pedemontane e prealpine, dove si sono verificati numerosi rovesci intensi (alcuni con quantitativi di 20-30 mm in un'ora: tra le 9 e le 10 sul Feltrino, Grappa, Altopiano di Asiago; tra le 8 e le 9 sulla zona del Grappa e Prealpi Vicentine)”. Veniva segnalato che “il transito dell'elevato picco di piena del Bacchiglione a Vicenza avverrà presumibilmente intorno alle ore 15”.

MALTEMPO. VENETO. STATO DI ALLARME GENERALE. VERSO LE 15 LA PIENA DEL BACCHIGLIONE A VICENZA

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"MALTEMPO. VENETO. STATO DI ALLARME GENERALE. VERSO LE 15 LA PIENA DEL BACCHIGLIONE A VICENZA"

Data: **11/11/2012**

Indietro

ATTUALITA' REGIONALE | domenica 11 novembre 2012, 16:43

MALTEMPO. VENETO. STATO DI ALLARME GENERALE. VERSO LE 15 LA PIENA DEL BACCHIGLIONE A VICENZA

Condividi |

E' stato di allarme su tutto il territorio del Veneto, sia per rischio idraulico, sia per rischio idrogeologico, fino alle ore 14 di domani, lunedì 12 novembre. Lo ha dichiarato il Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Protezione Civile del Veneto, in riferimento all'aggiornamento della situazione meteorologica attesa. Tutto il sistema di protezione civile del Veneto è allertato ed è richiesta la piena operatività delle sue componenti.

Gli Enti territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, e a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio, comunicando tempestivamente alle sale operative COREM (Coordinamento Regionale in Emergenza) e CFD possibili situazioni problematiche, così da consentire alla Regione di attuare eventuali opportune azioni di coordinamento.

Le precipitazioni diffuse e abbondanti stanno creando disagi alla rete idrografica regionale. I corsi d'acqua del veronese, vicentino, padovano, trevigiano, bellunese e alto veneziano mostrano rapidi incrementi dei livelli idrometrici, che hanno superato nella maggior parte dei casi i livelli di allerta dei Geni Civili. In particolare si segnalano attualmente criticità sul Muson dei Sassi e sui corsi d'acqua della pianura orientale. Si segnala che il transito dell'elevato picco di piena del Bacchiglione a Vicenza avverrà presumibilmente intorno alle ore 15. Stante l'evolversi della situazione meteo con particolare riferimento alla Sacca degli Scardovari direttamente interessata da elevati livelli di marea e da moto ondoso causato da forti venti in battuta provenienti dai quadranti meridionali si prevede un peggioramento dello scenario idraulico anche nella zona Vene-D Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige. Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescio di colate rapide. Si segnala, inoltre, la possibile riattivazione e/o accelerazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico di grandi dimensioni.

Nel corso della mattinata le precipitazioni si sono intensificate soprattutto sulle zone pedemontane e prealpine, dove si sono verificati numerosi rovesci intensi (alcuni con quantitativi di 20-30 mm in un'ora: tra le 9 e le 10 sul Feltrino, Grappa, Altopiano di Asiago; tra le 8 e le 9 sulla zona del Grappa e Prealpi Vicentine).

I quantitativi di pioggia nelle ultime 12 ore (dalle 22 di sabato alle 10 di domenica, che corrispondono praticamente alla totalità dell'evento) sono stati: scarsi (0-20 mm) su Veneziano, Padovano sud orientale, Rodigino; compresi in genere tra 20-80 mm sulle Dolomiti, Lessini centro occidentali e sulla pianura centrale; superiori a 80-100 mm su Lessini orientali, Prealpi, zone pedemontane e pianura settentrionale, con massimi sulla zona del Grappa (160 mm a Valpore), sul Recoarese (135 mm a Turcati), sul Bellunese sud orientale (127 mm a Quero), sulla pedemontane di Treviso (126 mm a Conegliano).

La fase più intensa dei fenomeni permarrà fino al primo pomeriggio; seguirà una graduale attenuazione a partire da sud-ovest ed in serata l'attenuazione sarà più marcata. Piogge residue nelle zone orientali della regione e nel Bellunese.

***MALTEMPO. VENETO. STATO DI ALLARME GENERALE. VERSO LE 15 LA P
IENA DEL BACCHIGLIONE A VICENZA***

Sopralluogo commissione europea ai lavori per superamento emergenza alluvione[» VicenzaPiù](#)**VicenzaPiù***"Sopralluogo commissione europea ai lavori per superamento emergenza alluvione"*Data: **10/11/2012**[Indietro](#)

Quotidiano | Categorie: Fatti

Sopralluogo commissione europea ai lavori per superamento emergenza alluvione Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 22:52 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - Sopralluogo oggi in Veneto degli ispettori della Commissione Europea, incaricati di verificare se i finanziamenti comunitari destinati all'emergenza alluvione sono stati spesi in maniera corretta ed efficace. Si tratta di una partita di circa 16 milioni 908 mila euro complessivi, messi a disposizione con decisione della Commissione UE del marzo scorso, sulla base di regole molto stringenti e precise.

Johannes Wachter, della Direzione generale politiche regionali, e la collega Andrea Lamprecht hanno incontrato stamani nella sede della Protezione Civile regionale il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza alluvione Perla Stancari, con lo staff operativo costituito dai dirigenti regionali dei settori incaricati degli interventi attivati dall'1 dicembre 2010 a oggi, il 98 per cento dei quali già terminati, presente anche il responsabile del servizio relazioni internazionali del Dipartimento Nazionale della protezione civile Luigi d'Angelo.

L'incontro è servito ad esaminare la parte burocratica - amministrativa relativa agli interventi attivati nella fase dell'emergenza in corso, ancora sotto la pioggia battente, e finalizzati a richiudere le 15 rotte arginali e a decine di altri interventi di ripristino di opere idrauliche compromesse o pesantemente danneggiate. I finanziamenti comunitari sono stati infatti esplicitamente indirizzati a queste finalità e non sono emersi problemi sulla loro destinazione e sul loro corretto utilizzo.

Nel pomeriggio la delegazione comunitaria ha visitato sul posto alcune delle iniziative di ripristino, lungo l'asta del Bacchiglione, a partire dal luogo dove si era verificata la disastrosa rotta di Roncagette fino al centro della città di Vicenza. Dal punto di vista amministrativo, il rapporto finale circa l'utilizzo della sovvenzione finanziaria europea dovrà essere presentata nel dicembre del prossimo anno.

Leggi tutti gli articoli su: Regione Veneto, ispettori Commissione Europea, Commissione Europea, emergenza alluvione, alluvione, Protezione Civile, Perla Stancari, Luigi d'Angelo, Bacchiglione, Roncagette

Attenzione meteo, Variati: eventuali criticità a partire dalle prime ore di domenica

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Attenzione meteo, Variati: eventuali criticità a partire dalle prime ore di domenica"*Data: **10/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Meteo, Fatti

Attenzione meteo, Variati: eventuali criticità a partire dalle prime ore di domenica Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 19:59 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - "Stato di attenzione nel territorio del Comune di Vicenza per condizioni meteorologiche avverse, ma nessun rischio per cose e persone almeno fino alle prime ore della mattinata di domenica 11 novembre". Lo ha annunciato poco fa il sindaco Achille Variati a palazzo Trissino sulla base del bollettino emesso nel pomeriggio dal Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale (Cfd) che dichiara lo stato di criticità elevata sia idraulica che idrogeologica su gran parte del Veneto a partire dalle 14 di domani, 10 novembre.

Il sindaco, soprattutto, nel dichiarare lo stato di attenzione si è basato sul modello previsionale del Cfd che, fra i due elaborati, prospetta le condizioni peggiori dei livelli del Bacchiglione a Ponte degli Angeli nella giornata di domenica: "Tre metri e 40 centimetri secondo il modello previsionale sperimentale migliore, circa 6 metri secondo il modello peggiore", ha spiegato Roberto Tonellato, responsabile del Cfd, a fianco del sindaco durante l'annuncio, assieme all'assessore alla protezione civile comunale Pierangelo Cangini e all'assessore alla protezione civile regionale Daniele Stival, in città per l'incontro tenutosi appositamente in prefettura alla presenza di tutti i soggetti interessati.

"Domani mattina saremo in grado di fornire informazioni più precise grazie ai maggiori elementi che ci forniranno le elaborazioni che il centro di Teolo continuerà a fare nella notte - ha assicurato il sindaco -. La macchina comunale è già attivata ma intanto non c'è nessun allarme, solo un preavviso alla popolazione, in particolare a coloro che hanno programmato di allontanarsi dalla città nel fine settimana. I cittadini si tengano costantemente informati a partire da domani mattina sui siti www.comune.vicenza.it, www.bacchiglione.it e sui media locali".

Nel caso domani mattina le previsioni negative dovessero essere confermate, verranno inoltre attivate le sirene recentemente installate e già testate, e gli iscritti al servizio riceveranno sms di informazione: per registrarsi basta mandare un messaggio con il proprio nome e cognome al numero 3927338475.

Leggi tutti gli articoli su: mteo, meteo, Achille Variati, Criticità, attenzione meteo, CFD, criticità idrogeologica, Criticità Idraulica, Bacchiglione, Ponte degli Angeli

Maltempo: stato di attenzione, ma ridotta previsione onda di piena[» VicenzaPiù](#)**VicenzaPiù***"Maltempo: stato di attenzione, ma ridotta previsione onda di piena"*Data: **10/11/2012**[Indietro](#)

Quotidiano | Categorie: Meteo, Fatti

Maltempo: stato di attenzione, ma ridotta previsione onda di piena Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 13:52 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Possibili problemi localizzati. A breve in video avvisi del sindaco Achille Variati

Maltempo: su Vicenza permane lo stato di attenzione, ma la previsione elaborata questa mattina dalla Regione Veneto - Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale - riduce consistentemente il livello atteso del Bacchiglione, rispetto ai dati peggiori diffusi ieri (nella foto le previsioni dei livelli dell'onda di piena a Ponte degli Angeli, ndr).

Se, infatti, le prime previsioni della Regione fissavano a circa 6 metri e 80 centimetri il livello massimo della piena a Ponte degli Angeli, il medesimo modello, ricalcolato oggi sulla base dell'evoluzione meteo, abbassa la previsione di piena a circa 4 metri e 80 centimetri, ipotizzando che possa verificarsi nel primo pomeriggio di domenica.

In questo momento a Palazzo Trissino è in corso un vertice condotto dal sindaco Achille Variati per coordinare le operazioni di messa in sicurezza preventiva delle zone della città che, potrebbero essere messe in difficoltà anche con livelli vicini a quelli comunicati stamani dalla Regione Veneto.

Nella conferenza stampa delle 12.30 verrà diffuso l'elenco dei luoghi di particolare fragilità su cui si sta concentrando l'operazione di messa in sicurezza.

Leggi tutti gli articoli su: [Esondazione](#), [Achille Variati](#), [Maltempo](#)

Variati: video avvisi su allerta esondazione[» VicenzaPiù](#)**VicenzaPiù***"Variati: video avvisi su allerta esondazione"*Data: **10/11/2012**[Indietro](#)

Quotidiano | Categorie: Meteo, Fatti

Variati: video avvisi su allerta esondazione Di Giovanni Coviello (Direttore responsabile) | oggi alle 15:22 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Oggi, con dati aggiornati fino alle 12,30, il sindaco Achille Variati ha fatto il punto sulle previsioni e sui consigli per il sia pur ridotto allerta esondazione alnciato per domani con un intervento che pubblichiamo integralmente in video.

L'incontro con i media per informare i cittadini si è svolto dopo una riunione del sindaco con responsabili politici e tecnici dei vari settori interessati, tra cui gli assessori Pierangelo Cangini e Ennio Tosetto, i vertici di Aim e Acque Vicentine, rispettivamente Paolo Colla e Angelo Guzzo, il direttore generale di Aim Valore città, Gianfranco Ledda, l'ingegner Giovanni Fichera, il capo della Polizia locale, Cristiano Rosini e i responsabili della protezione civile,

Leggi tutti gli articoli su: Gianfranco Ledda, Giovanni Fichera, Cristiano Rosini, Esondazione, Achille Variati, Maltempo, Paolo Colla, Angelo Guzzo, Pierangelo Cangini, Ennio Tosetto

Maltempo, Stival, stamattina in Veneto riunione operativa della protezione civile

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Maltempo, Stival, stamattina in Veneto riunione operativa della protezione civile"*

Data: 11/11/2012

Indietro

Quotidiano | Cronaca e sport | Categorie: Meteo, Fatti

Maltempo, Stival, stamattina in Veneto riunione operativa della protezione civile Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 22:38 | non commentabile

Condividi | Invia per email Stampa

Daniele Stival, Regione Veneto - "La protezione civile regionale è pronta ad affrontare gli eventuali effetti del maltempo atteso nelle prossime ore in Veneto". Lo sottolinea l'assessore regionale Daniele Stival, che stamattina ha presieduto una riunione operativa con tutti i protagonisti dell'articolato sistema, Province, tecnici regionali, associazioni e gruppi del volontariato, rappresentanti degli organismi convenzionati con la Regione.

"Al momento - ha sottolineato Stival - la situazione è tranquilla, ma ci siamo concentrati sull'arco di tempo nel quale le precipitazioni potrebbero intensificarsi, e cioè tra le 18 di oggi e le 18 di domani. Il sistema di allertamento e quello previsionale - riferisce Stival - sono già attivi h24 da ieri e la sala di Coordinamento regionale è pronta ad entrare in funzione se necessario. L'ultimo aggiornamento meteo di oggi alle 10 - riferisce Stival - lascia intendere che i fenomeni potrebbero essere meno intensi di quanto indicato ieri. Ce lo auguriamo tutti - ha concluso - ma in caso contrario siamo pronti".

Leggi tutti gli articoli su: Maltempo, Regione Veneto, Daniele Stival

Maltempo: la Regione conferma la piena a 4 metri e 82 centimetri verso le 16 di domani

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Maltempo: la Regione conferma la piena a 4 metri e 82 centimetri verso le 16 di domani"*

Data: 11/11/2012

Indietro

Quotidiano | Cronaca e sport | Categorie: Meteo, Fatti

Maltempo: la Regione conferma la piena a 4 metri e 82 centimetri verso le 16 di domani Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 20:32 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - Il sindaco mantiene lo stato di attenzione: comando di polizia locale aperto tutta la notte
Maltempo: a Vicenza permane lo stato di attenzione fino a domani malgrado, al momento, non stia piovendo. La Regione Veneto, infatti, in queste ore ha confermato una previsione di piena a circa 4 metri e 82 centimetri a ponte degli Angeli nella giornata di domani, e più precisamente verso le 16.

"Con questo tipo di previsioni - dice il sindaco Achille Variati - devo agire obbligatoriamente confermando lo stato di attenzione e invitando i cittadini della zona potenzialmente a rischio a mettere in sicurezza le auto e i beni che tengono in garage, negli scantinati, negli interrati, semi interrati e ai piani terra, portandoli in zone sicure".

Oggi pomeriggio, quindi, personale comunale e uomini della protezione civile hanno informato i residenti e le attività delle vie che, malgrado i lavori post alluvione, potrebbero avere delle criticità con una piena dell'entità prevista dal modello regionale, consegnando un avviso con le opportune azioni di autoprotezione e i numeri di telefono da chiamare in caso di necessità. La lista riguarda circa 1800 persone e 54 attività.

Si tratta di viale Ferrarin e delle strade limitrofe a nord di viale Diaz; di via Divisione Folgore (zona artigianale); di via Sartori (Parcheggio Ater); di via Allegri, Del Prete, Brotton e dintorni; di via Melette, Monte Novegno, Col del Rosso e dintorni; delle abitazioni e attività vicino al fiume da viale D'Alviano fino a Ponte Pusterla, compresi l'istituto delle Dame Inglesi e il convitto di San Marco, con raccomandazione di chiudere con sacchi di sabbia eventuali aperture verso il fiume; le attività verso il fiume in piazza Matteotti e zone limitrofe a ponte degli Angeli; contrà San Pietro e via Nazario Sauro, anche se con un minor grado di preoccupazione; via Cipro e la zona Favretto. Considerati i lavori eseguiti, non dovrebbero invece avere particolari problemi gli edifici di Ca' Tosate, Debba e San Pietro Intrigogna.

A questi cittadini è stato suggerito di utilizzare i parcheggi di via Goldoni, via Pforzheim - via Cricoli (park Cricoli), via Baden Powel (cittadella degli studi), via Ragazzi del '99 (parcheggio cimitero), via Trieste (parcheggio viale del Cimitero), Monte Berico - piazzale della Vittoria, corso San Felice - via Cattaneo (park Cattaneo), via Cattaneo - via Cairoli (ex sedime ferroviario), via Btg. Framarin (parcheggio teatro comunale), via Btg. Framarin - via Cengio, via del Mercato Nuovo (parcheggio mercato ortofrutticolo), via Btg. Val Leogra (park Dogana). Chi utilizzerà i parcheggi a pagamento nei prossimi giorni potrà chiedere il rimborso presentando il ticket.

I servizi sociali comunali, inoltre, stanno contattando i 212 tra anziani e disabili che vivono nelle zone esondate nel 2010, comprese quelle messe in sicurezza grazie ai lavori post alluvione, per avvisarli della situazione e sincerarsi di eventuali necessità o problemi.

Per tutta la notte il comando della polizia locale di contrà Soccorso Soccorsetto resterà operativo, rispondendo in caso di

Maltempo: la Regione conferma la piena a 4 metri e 82 centimetri verso le 16 di domani

necessità al numero 0444.545311.

Amministrazione comunale, Aim, Acque Vicentine e Genio civile, inoltre, sono intervenute nei punti di maggior fragilità per arginare potenziali falle in modo definitivo. Domani saranno messi in sicurezza gli “scivoli” sul Bacchiglione nella zona di San Biagio e in piazza Matteotti, sul retro del “Pullman bar”.

I circa 6000 sacchi di sabbia riempiti con l'aiuto degli alpini e di una macchina insacchettatrice messa a disposizione dalla protezione civile provinciale sono già stati posizionati da Aim Valore città nei classici luoghi di raccolta di piazza Venti Settembre, piazza Araceli, viale del Brotton/viale Ferrarin, parcheggio supermercato PAM viale Trento, piazzale della chiesa di Debba, stradella dei Munari, piazza Matteotti (ostello della gioventù), contra' San Pietro (piazzale della chiesa), via Del Grande (stadio), via Divisione Folgore 140, San Pietro Intrigogna (piazzale della chiesa). Saranno distribuiti alla popolazione solo in caso di reale necessità.

Nel caso lo stato di attenzione si trasformasse nelle prossime ore in preallarme (3/5 ore prima della possibile esondazione) ed eventualmente in allarme (1 ora prima della possibile esondazione), la popolazione sarà avvertita con il sistema di sirene d'allarme, con i mezzi che transiteranno nelle zone interessate e il servizio sms (per registrarsi è necessario mandare un messaggio con il proprio nome e cognome al numero 3927338475).

L'evolversi della situazione sarà comunicato sul sito www.comune.vicenza.it e su www.bacchiglione.it, su facebook e twitter (Città di Vicenza).

Leggi tutti gli articoli su: Comune di vicenza. Maltempo, Comune di Vicenza, Maltempo, Achille Variati

Maltempo: rimborso ticket a chi usa parcheggi a pagamento tra quelli segnalati dal Comune

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Maltempo: rimborso ticket a chi usa parcheggi a pagamento tra quelli segnalati dal Comune"

Data: **11/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Cronaca e sport | Categorie: Fatti

Maltempo: rimborso ticket a chi usa parcheggi a pagamento tra quelli segnalati dal Comune Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 19:32 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - Maltempo: i cittadini delle aree per le quali è stato suggerito lo spostamento delle auto* che dovessero utilizzare, tra i parcheggi segnalati dal Comune, quelli a pagamento potranno richiedere il rimborso presentando il ticket che riporta giorno e durata della sosta. parcheggi suggeriti dall'amministrazione sono quelli di via Goldoni, via Pforzheim - via Cricoli (park Cricoli – a pagamento), via Baden Powel (cittadella degli studi), via Ragazzi del '99 (parcheggio cimitero).

E poi via Trieste (parcheggio viale del Cimitero), Monte Berico - piazzale della Vittoria, corso San Felice - via Cattaneo (park Cattaneo – a pagamento), via Cattaneo - via Cairoli (ex sedime ferroviario – a pagamento fino alle 20 di sabato), via Btg. Framarin (parcheggio teatro comunale – a pagamento fino alle 20 di sabato), via Btg. Framarin - via Cengio (a pagamento fino alle 20 di sabato), via del Mercato Nuovo (parcheggio mercato ortofrutticolo), via Btg. Val Leogra (park Dogana – a pagamento).

Nei prossimi giorni saranno indicate le modalità per chiedere il rimborso del costo del parcheggio.

* Maltempo: invito a spostare in via precauzionale le auto dalle zone più fragiliMaltempo: su Vicenza permane lo stato di attenzione, ma la previsione elaborata questa mattina dalla Regione Veneto - Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale - riduce consistentemente il livello atteso del Bacchiglione, rispetto ai dati peggiori diffusi ieri.

Se, infatti, le prime previsioni della Regione fissavano a circa 6 metri e 80 centimetri il livello massimo della piena a Ponte degli Angeli, il medesimo modello, ricalcolato oggi sulla base dell'evoluzione meteo, abbassa la previsione di piena a circa 4 metri e 80 centimetri, ipotizzando che possa verificarsi nel primo pomeriggio di domenica.

"Questa previsione ridimensiona notevolmente quella di ieri - dichiara il sindaco Achille Variati - ma si basa su un modello sperimentale che ha margini di errore anche piuttosto consistenti. Pertanto il Comune di Vicenza conferma lo stato di attenzione, perché alcune zone particolarmente fragili potrebbero comunque avere dei problemi. Molti lavori, infatti, sono stati realizzati e ci consentono di ridurre notevolmente l'area potenzialmente a rischio rispetto a quella dell'esondazione del 2010, ma per stare totalmente tranquilli sarebbe servito il bacino di laminazione di Caldogno che ancora non c'è. Per questo chiediamo a tutti i cittadini già alluvionati di mantenersi costantemente informati attraverso il sito del Comune e i mezzi di comunicazione locali, mentre invitiamo i residenti e chi ha attività che si affacciano su un gruppo di strade che abbiamo puntualmente individuato con il genio civile a spostare già stasera in via precauzionale auto e beni da garage, scantinati e strade".

Si tratta di viale Ferrarin e delle strade limitorofe a nord di viale Diaz; di via Divisione Folgore (zona artigianale); di via Sartori (Parcheggio Ater); di via Allegri, Del Prete, Brotton e dintorni; di via Melette, Monte Novegno, Col del Rosso e dintorni; delle abitazioni e attività vicino al fiume da viale D'Alviano fino a Ponte Pusterla, compresi l'istituto delle Dame Inglesi e il convitto di San Marco, con raccomandazione di chiudere con sacchi di sabbia eventuali aperture verso il fiume; le attività verso il fiume in piazza Matteotti; contrà San Pietro e via Nazario Sauro, anche se con un minor grado di preoccupazione; via Cipro e la zona Favretto. Considerati i lavori eseguiti, non dovrebbero invece avere particolari

Maltempo: rimborso ticket a chi usa parcheggi a pagamento tra quelli segnalati dal Comune

problemi gli edifici di Ca' Tosate, Debba e San Pietro Intrigogna.

In queste ore squadre di dipendenti comunali e volontari della protezione civile stanno informando porta a porta e con megafoni i residenti e le attività delle vie considerate potenzialmente a rischio affinché spostino da garage, cantine e strade le auto e altri beni di valore. A questi cittadini viene suggerito di utilizzare i parcheggi di via Goldoni, via Pforzheim - via Cricoli (park Cricoli), via Baden Powel (cittadella degli studi), via Ragazzi del '99 (parcheggio cimitero), via Trieste (parcheggio viale del Cimitero), Monte Berico - piazzale della Vittoria, corso San Felice - via Cattaneo (park Cattaneo), via Cattaneo - via Cairoli (ex sedime ferroviario), via Btg. Framarin (parcheggio teatro comunale), via Btg. Framarin - via Cengio, via del Mercato Nuovo (parcheggio mercato ortofrutticolo), via Btg. Val Leogra (park Dogana). Amministrazione comunale, Aim, Acque Vicentine e genio civile, inoltre, stanno organizzando squadre di intervento a presidio dei punti di maggior fragilità.

I circa 6000 sacchi di sabbia riempiti con l'aiuto degli alpini e di una macchina insacchettatrice messa a disposizione dalla protezione civile provinciale sono già stati posizionati da Aim Valore città nei classici luoghi di raccolta di piazza Venti Settembre, piazza Araceli, viale del Brotton/viale Ferrarin, parcheggio supermercato PAM viale Trento, piazzale della chiesa di Debba, stradella dei Munari, piazza Matteotti (ostello della gioventù), contra' San Pietro (piazzale della chiesa), via Del Grande (stadio), via Divisione Folgore 140, San Pietro Intrigogna (piazzale della chiesa). Saranno distribuiti alla popolazione solo in caso di reale necessità.

Nel caso lo stato di attenzione si trasformasse in preallarme (3/5 ore prima della possibile esondazione) ed eventualmente in allarme (1 ora prima della possibile esondazione), la popolazione sarà avvertita con il sistema di sirene d'allarme, con i mezzi che transiteranno nelle zone interessate e il servizio sms (per registrarsi è necessario mandare un messaggio con il proprio nome e cognome al numero 3927338475).

Per problematiche particolari i cittadini possono telefonare al numero verde comunale 800281623 (ufficio alluvione) e alla polizia locale (0444545311).

L'evolversi della situazione sarà comunicato sul sito www.comune.vicenza.it e su www.bacchiglione.it, su facebook e twitter (Città di Vicenza).

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, Maltempo, Parcheggi, Ticket, Esondazione

Cub critica con la gestione del personale per l'emergenza esondazione

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Cub critica con la gestione del personale per l'emergenza esondazione"*

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

Quotidiano | Categorie: Fatti, Politica

Cub critica con la gestione del personale per l'emergenza esondazione Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 14:22 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Patrizia Cammarata e Maria Teresa Turetta, CUB Pubblico Impiego Vicenza - Patrizia Cammarata e Maria Teresa Turetta, CUB Pubblico Impiego Vicenza - A distanza di due anni dall'ultima alluvione, non ci risulta che il Sindaco di Vicenza e l'elevata dirigenza di cui si è circondato, abbiano ancora elaborato un serio piano d'intervento in caso di rischi idrogeologici o calamità naturali. Se questo piano esiste, non se ne sono visti gli effetti neanche in quest'ultima emergenza alluvione.

Ancora una volta si è chiesto aiuto, all'ultimo momento, in modo disorganizzato e confuso, ai dipendenti comunali (anche a quelli che sono già in agitazione sindacale con blocco degli straordinari a causa della già disastrosa situazione lavorativa che si trovano a dover affrontare quotidianamente a causa della carenza di personale).

Una richiesta attuata con una mail inviata 10 minuti prima della fine del proprio turno lavorativo il venerdì da parte del Direttore Generale, o giunta tramite chiamate al cellulare privato dei lavoratori dai telefoni di servizio del segretario generale e dei dirigenti .

Ma la gravità della situazione si evince soprattutto dal fatto che i dipendenti contattati (si tratta di dipendenti che svolgono i più svariati lavori che nulla hanno a che fare con situazioni d'emergenza come alluvioni o catastrofi naturali) non sono mai stati coinvolti in un serio e organizzato piano d'intervento e tanto meno si tratta di personale sottoposto a reperibilità. In questi anni poco o nulla di serio è stato fatto da questa Amministrazione per la sicurezza dei cittadini: Variati ha cementificato la città alla pari del suo predecessore e ora fa appello al buon cuore dei dipendenti comunali affinché questi aprano gli uffici per dimostrare un'efficienza di facciata che nasconde invece solo pericolosa improvvisazione.

L'emergenza alluvione, come tutte le altre calamità naturali, deve essere affrontata con razionalità e professionalità e non con l'approssimazione e il confuso "siamo tutti una famiglia" che vede coinvolti dirigenti pagati più di centomila euro all'anno che anche per questo si prestano a chiamare i loro sottoposti pagati mille euro al mese per questa che, ne siamo convinti, è pura campagna di propaganda. Nota di colore: stamattina, domenica 11 novembre, presso la sede della circoscrizione 2 tenuta aperta appositamente per l'emergenza alluvione da un dipendente pagato con soldi pubblici, che ha dovuto rinunciare alla sua giornata di riposo (senza precedente accordo sindacale), si è rivolta solo una signora che voleva votare per le primarie del PD.

Leggi tutti gli articoli su: [Allerta](#), [Malpempo](#), [Esondazione](#), [CUB Pubblico Impiego Vicenza](#), [Maria Teresa Turetta](#), [Patrizia Cammarata](#)

Condizioni meteo avverse: gli interventi di AIM[» VicenzaPiù](#)**VicenzaPiù***"Condizioni meteo avverse: gli interventi di AIM"*Data: **11/11/2012**[Indietro](#)

Quotidiano | Cronaca e sport | Categorie: Meteo, Fatti

Condizioni meteo avverse: gli interventi di AIM Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 20:23 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Aim - Tutte le società e i rispettivi responsabili di AIM Vicenza spa sono stati allertati già ieri sera quando si è tenuta una prima riunione organizzativa per fare il punto sulle misure precauzionali da intraprendere a fronte delle previsioni meteo dei prossimi giorni. Nella giornata intanto era stata fatta una pulizia straordinaria delle caditoie delle zone più basse della città, mentre AIM Amcps aveva provveduto a costruire un tratto di argine artificiale in località Ca' Tosate, già provata due anni fa da una disastrosa esondazione

Durante la notte, poi, sono stati ripristinati presso le 8 aree previste, i sacchi di sabbia che verranno distribuiti da incaricati di AIM solo in funzione della effettiva necessità.

Una nuova riunione si è tenuta presso la sede di san Biagio a metà giornata di oggi, nel corso della quale, in accordo con il Comune, si è deciso di aumentare i punti di distribuzione dei sacchi di sabbia in corrispondenza delle aree di potenziale criticità, come nell'area del parco di via Allegri, e nel parcheggio degli impianti sportivi di via delle Melette, dove sono stati sistemati tre bancali di sabbia. Sempre oggi, con l'aiuto della Protezione civile e degli Alpini, è stata aumentata precauzionalmente la scorta di sacchi di sabbia, disponibili presso i magazzini di viale sant'Agostino, dove i cittadini potranno recarsi in caso di necessità. Contemporaneamente a tutte queste attività, AIM ha provveduto a mettere in sicurezza alcuni impianti propri, quali cabine elettriche, gas e teleriscaldamento, che potrebbero essere esposte ad eventuali allagamenti.

[Leggi tutti gli articoli su: Maltempo, Aim, Esondazione](#)

Dopo onda di piena a circa 6 metri, un po' di serenità: domani scuole aperte

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Dopo onda di piena a circa 6 metri, un po' di serenità: domani scuole aperte"*Data: **11/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Cronaca e sport | Categorie: Meteo, Fatti

Dopo onda di piena a circa 6 metri, un po' di serenità: domani scuole aperte Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 15:16 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Pubblichiamo qui altre immagini della situazione di emergenza prima del massimo della piena e sempre nella zona di Ponte Pusterla. Dopo che l'onda di piena ha sfiorato, sia pure di poco, i 6 metri (a seguire la cronaca del Comune di Vicenza e qui la cronaca e i nostri video precedenti) il sindaco ha convocato i media alle 17 in Aim per il punto della situazione, il cui massimo sviluppo negativo a quell'ora dovrebbe essere superato consentendo anche un primo bilancio con ottimismo crescente per le prossime ore visto che non sarebbero previste altre precipitazioni. Scuole aperte.

ore 13:20. FIUMe - nella zona centrale della città risultano allagate contrà Chioare e stradella dei Munari.

Ore 13:31 - FIUME - stato di ALLARME - Aggiornamento strade non percorribili per allagamenti: via della Tecnica all'incrocio con sant'Agostino, strada Sant'Antonino a ponte Marchese verso Caldogno, strada di Lobia, via Trissino, Bassano, Bertesina, Cul de Ola, Ambrosini, Fusinieri, Gropino, Biron di Sopra, Brotton, Riviera Berica, Stadio, Margherita.

Sono inoltre chuse Ponte Furo, viale Giuriolo, contrà San Pietro, corso Padova, contrà San Domenico, via IV novembre, contrà San Francesco, contrà del Borghetto.

Ore 13:55 - FIUMI - STATO DI ALLARME - Aggiornamento chiusura strade per allagamenti: viale Diaz, via Sassari (laterale Granatieri di Sardegna), strada di Cresole.

Ore 14:27 - FIUMI - PROSEGUE LO STATO DI ALLARME - L'onda di piena sta transitando nel territorio del Comune di Vicenza. Per emergenze 0444545311

Ore 14:54 - FIUMI - PROSEGUE LO STATO DI ALLARME - 130 utenze elettriche saltate in zona centro stanno per essere ripristinate da Aim.

Ore 14:54 - FIUMI - PROSEGUE LO STATO DI ALLARME - Una pompa idrovora della protezione civile provinciale e una di Acque Vicentine entreranno a breve in funzione nella zona di viale Trento. Un'altra sarà attivata in viale Brotton subito dopo il passaggio della piena.

ore 15:14 - FIUMI - STATO DI ALLARME - A ponte degli Angeli alle 15 il livello del fiume è a 5 metri e 88 centimetri. Molti cittadini stanno chiedendo se domani saranno aperte le scuole. Da un primo sopralluogo di Comune e Provincia non risultano particolari problemi alle strutture. Passata l'onda di piena e verificato lo stato della viabilità saranno date informazioni più precise.

Nuove segnalazioni di strade allagate: viale Ferrarin e via Allegri

Riaperta strada di Cresole.

Ore 16:40 - Mentre il livello dell'acqua lentamente scende trapela la notizia che le scuole domani saranno regolarmente aperte a meno che non ci sia uno specifico danneggiamento degli impianti di riscaldamento

Dopo onda di piena a circa 6 metri, un po' di serenità: domani scuole aperte

Leggi tutti gli articoli su: Esondazione, Allerta, Maltempo

Variati a Zaia: "sono preoccupato. La città inizia ad allagarsi". Gli aggiornamenti

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Variati a Zaia: "sono preoccupato. La città inizia ad allagarsi". Gli aggiornamenti"

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | Categorie: Meteo, Fatti

Variati a Zaia: "sono preoccupato. La città inizia ad allagarsi". Gli aggiornamenti Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 13:00 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

L'informativa alla stampa del sindaco con tutta l'unità di crisi riunita in Aim a S. Biagio, iniziata con la dovuta preoccupazione per previsioni di piena in continuo peggioramento (qui la cronaca precedente), termina con un sussulto all'ultimo avviso della regione: il fiume a monte non esce dai nuovi argini, per cui tutta l'acqua sta arrivando a Vicenza con una previsione drammatica di 7 metri di altezza alle 14 circa. Dopo l'appello e le indicazioni ai cittadini, che pubblicheremo a breve, ecco il video con buona parte della "forte" telefonata a Zaia (foto): «serve aiuto, questa è una città non un paesino!», dice un sindaco colpito da un quasi malore e che chiede un the per risollevarsi un attimo.

Aggiornamenti dal Comune di Vicenza

Ore 12.40 - FIUME - stato di ALLARME - L'invito ai cittadini è di sgomberare ponti e strade che sono esondate nel 2010 per la propria incolumità e per non intralciare l'attività della protezione civile. Le forze dell'ordine stanno provvedendo ad allontanarle.

Ore 12:57 - ALLARME ESONDAZIONE - La situazione sarà particolarmente critica nelle prossime 2 - 3 ore. In tutte le zone esondate nel 2010 lasciare interrati, semi interrati e piani terra e non intralciare il passaggio dei mezzi di protezione civile luno le strade.

Ore 13 - FIUME - stato di ALLARME - Situazione di particolare criticità nelle prossime 2 - 3 ore. Abbandonare interrati, semi interrati e piani terra in tutta la zona esondata nel 2010. Non sostare sui ponti e lasciare libere le strade per consentire il passaggio dei mezzi di protezione civile.

Leggi tutti gli articoli su: [Appello](#), [Luca Zaia](#), [Aim](#), [Achille Variati](#), [Esondazione](#), [Maltempo](#), [Allerta](#) \$:m

Alluvione due anni dopo, Giangregorio: non è cambiato nulla

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Alluvione due anni dopo, Giangregorio: non è cambiato nulla"*Data: **12/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Alluvione due anni dopo, Giangregorio: non è cambiato nulla Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 23:20 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Nicola Giangregorio, Comitato C.R.E.D.I.C.I. - Esattamente due anni dopo, la paura per le esondazioni non solo si è fatta sentire, ma è diventata anche in queste ore, in parecchie zone della provincia di Vicenza, una angosciante realtà.

Esattamente due anni sono passati, pensavo che almeno per una volta i nostri amministratori prendessero veramente coscienza di un territorio debole ed a rischio idrogeologico. Ma nonostante gli alti dirigenti strapagati, luminari interpellati ed un ex/futuro commissario straordinario, i risultati non mi sembrano apprezzabili.

Sono bastati un giorno e mezzo di pioggia per ritrovare paesi e città del vicentino in apprensione, ed in molti casi anche con l'acqua che ha riempito le case di inermi cittadini, mettendo fine anche le ultime speranze di cambiamento. A questo punto, è di tutta evidenza che nonostante i proclami elettorali, non si sia ancora elaborato un serio piano d'intervento in caso di rischi idrogeologici o calamità naturali, e prova ne è l'ultima affermazione del governatore Zaia " il rischio idrogeologico è un tema che diventerà organico nella programmazione regionale". Ed allora queste 800 opere con quale criterio le hanno fatte? Giusto per tappare qualche buco? Ma la gente del Veneto non ha nulla da preoccuparsi perchè dalla crisi si esce con poteri speciali e qualche consigliere regionale che va in giro a tagliare nastrini per l'indipendenza della Catalogna. E' sarà così che non avremo nemmeno una regione da rendere indipendente.

Leggi tutti gli articoli su: Maltempo, esondazioni, alluvione, Luca Zaia, Nicola Giangregorio, Comitato CREDICI \$:m

Sospesa assemblea del 12 di Valore Città-Amcps per assistere gli esondati[» VicenzaPiù](#)**VicenzaPiù***"Sospesa assemblea del 12 di Valore Città-Amcps per assistere gli esondati"*Data: **12/11/2012**[Indietro](#)

Quotidiano | Categorie: Sindacati, Lavoro

Sospesa assemblea del 12 di Valore Città-Amcps per assistere gli esondati Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 19:21 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Filctem Cgil, Flaei Femca Cisl, Uilcem Uil - Sospensione Assemblea Sindacale dei Lavoratori di Valore Città-Amcps per assistere le comunità interessate dall'esondazione odierna del fiume Bacchiglione. Considerate le priorità relative all'assistenza alle comunità colpite dalla odierna esondazione del fiume Bacchiglione, le scriventi organizzazioni sindacali, di concerto con le RSU, sospendono l'Assemblea prevista per domani lunedì 12 novembre per le Lavoratrici e per i Lavoratori dipendenti di Valore Città-Amcps.

Nel ringraziare tutti i dipendenti del Gruppo AIM, di quelli di Acque Vicentine, dei loro Presidenti e dei Dirigenti, impegnati da diverse ore nel soccorso alla Città e dintorni, si coglie l'opportunità per augurare a tutti "buon lavoro".
p. Filctem-Cgil p. Flaei-Femca-Cisl p. Uilcem-Uil

Giuliano Raimondo Giuseppe Bordignon Virginio Celin

Leggi tutti gli articoli su: Virginio Celin, Giuseppe Bordigno, Giuliano Raimondo, Sospensione, Assemblea, Uilcem Uil, Flaei Femca Cisl, Filctem Cgil, Amcps, Aim - Valore Città \$:m

Grazie all'unità di crisi

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Grazie all'unità di crisi"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Quotidiano | Opinioni | Categorie: Fatti, Ambiente

Grazie all'unità di crisi Di Giovanni Coviello (Direttore responsabile) | ieri alle 21:44 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Non è nel nostro stile fare "salamelecchi", ma ci ha colpito vedere oggi, dopo una giornata di tensione superiore, addirittura, alla fatica, i volti stanchi ma sollevati dalla tragedia evitata di assessori e tecnici che Achille Variati ha messo in campo per gestire al meglio l'emergenza Bacchiglione e Retrone (qui la cronaca e i video precedenti). A tutti loro e ai colleghi che con noi oggi hanno lavorato sul campo e ai computer per informare va il grazie nostro, ma soprattutto delle migliaia di nostri lettori e cittadini.

Non siamo stati nè saremo teneri, tutte le volte che servirà, ad esempio, col sindaco e col direttore generale di Aim, Dario Vianello, due nomi che spesso hanno simboleggiato la nostra battaglia per "sapere e far sapere", anche di fronte a certe loro titubanze.

Ma oggi i loro volti tirati (con loro c'erano anche Cangini, Giuliani, Moretti e poi Colla, Guzzo, Ledda, i responsabili della Protezione civile, della Croce Rossa, della Polizia locale), come quelli di chi ha fatto parte dell'Unità di crisi (dietro scrivanie e per strada, come l'assessore Dalla Pozza e il consigliere Colombara che abbiamo visto di persona aiutare e darsi da fare tra la gente) e di coloro che hanno messo in pratica le loro indicazioni al servizio dei cittadini, meritano il plauso e lo meritano la confessione umana e il sussulto di orgoglio che Variati ha avuto alla fine dell'incontro con la stampa: «Quando, ad un certo momento, ho sentito oggi il suono prolungato delle sirene, che sanno tanto di città in guerra, ho avuto un momento di scoramento, che le mie responsabilità di hanno imposto di superare. Ma ora basta con chi non dà a Vicenza quello che merita!»

Quel sentimento umano, segno di amore per la città, e quella rabbia, necessaria per difendere Vicenza, però, signor sindaco, devono avere un seguito perchè oggi le sirene suonavano veramente l'allarme di una guerra, quella generata dal disfacimento del territorio.

Dell'acqua arrivata qui non siamo responsabili, ma del peggioramento di quello che qui quell'acqua produce siamo sicuri di non essere noi i principali autori o i pessimi controllori, con Pat, Bid, Piano degli interventi e quel che lei meglio di noi sa?

E quell'acqua che fuoriusciva già stamattina dai terreni intorno alla Ederle 2, sotto cui la falda ha subito la violenza e la costrizione di migliaia di pali di cemento, lì infissi contro natura, non ci dev preoccupare?

Io sono qui da venti anni e con così poca pioggia non l'avevo mai vista gorgogliare così, fuori dal suo letto profanato. Bravo sindaco, bravo Vianello, bravi tutti.

Oggi. Ma fate il possibile, voi tutti che dirigete Vicenza, per non provare a farvelo dire di nuovo. Potrebbe costare troppo. Ai vicentini.

P.S. Il video dell'intervento finale, antepoendoli a premessa morale la conclusione umana di un sindaco, lo abbiamo pubblicato tutto, contrariamente a quanto vorrebbe la sintetica Rete, perchè tutti sappiano tutto. Di oggi e a futura memoria.

Grazie all'unità di crisi

Leggi tutti gli articoli su: Unità di crisi, alluvione, Maltempo, Esondazione, Dario Vianello, Achille Variati

Vicenza ore 16: l'onda massima[» VicenzaPiù](#)**VicenzaPiù***"Vicenza ore 16: l'onda massima"*Data: **12/11/2012**[Indietro](#)

Quotidiano | Cronaca e sport | Categorie: Meteo, Fatti

Vicenza ore 16: l'onda massima Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 19:48 | 2 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

E' appena passata l'onda massima della piena (metro 5.91 sotto Ponte degli Angeli) e vi proponiamo altre immagini riprese intorno alle 16 di oggi pomeriggio che danno un'idea del pericolo che incombeva sulla città e i cui effetti negativi sono stati ridotti da un'informazione questa volta puntuale alla cittadinanza e dalle azioni messe in atto dall'unità di crisi con a capo il sindaco Achille Variati (qui la cronaca e i video precedenti)

Pur lamentandosi della eccessiva mutevolezza delle previsioni inviate dalla regione alla città, il sindaco e lo staff allertato da giorni e all'opera da stamattina all'alba se ne sono potuti almeno avvalere per tempo unendole alle valutazioni tecniche degli staff assessorili, di Aim, Acque Vicentine, Protezione Civile, Polizia Locale e di quanti hanno fatto scampare ai vicentini un altro novembre 2010.

Anche se l'evento di oggi fa capire che la città rimane a rischio.

[Leggi tutti gli articoli su: Maltempo, Esondazione](#)

Ciambetti e maltempo: polemiche a parte, il peggio è passato grazie agli angeli di Vicenza

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Ciambetti e maltempo: polemiche a parte, il peggio è passato grazie agli angeli di Vicenza"*

Data: 12/11/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Ciambetti e maltempo: polemiche a parte, il peggio è passato grazie agli angeli di Vicenza Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 21:12 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Roberto Ciambetti, Assessore Regione Veneto - Ciambetti "Le polemiche non mancheranno, ma se il peggio non s'è avverato è stato grazie a tantissime persone, al loro lavoro, alla loro disponibilità. Gli angeli di Vicenza hanno mille nomi, persone straordinarie"

"Desidero ringraziare quanti oggi si sono adoperati affinché l'impatto dell'ondata eccezionale di maltempo fosse contenuto al massimo, limitando al massimo i danni per i cittadini".

L'assessore regionale agli Enti Locali del Veneto, il vicentino Roberto Ciambetti ha voluto al termine di una giornata veramente difficile ringraziare "quelli che con grande senso di responsabilità si sono messi a disposizione delle istituzioni. Un pensiero innanzitutto ai dipendenti comunali e di Aim che a Vicenza hanno fronteggiato l'emergenza andando ben oltre i doveri d'ufficio - ha detto Ciambetti - ma anche un grande grazie ai volontari della Protezione civile. Sono rimasto colpito anche dal ruolo sociale svolto dal mondo dell'informazione: credo che l'intero staff di TVA Vicenza, tecnici e giornalisti, le radio, ai quali affianco anche i maghi di internet che hanno tenuto aggiornato i siti del Giornale di Vicenza, Vicenzapiù, Gazzettino, Corriere del Veneto, per non parlare dei blogger e di chi sa usare al meglio la rete, cito fra tutti Alessio Sandoli che rimbalzava via Facebook gli appelli e le informazioni delle istituzioni, ebbene c'è stata una mobilitazione informativa straordinaria che ha aiutato tutti a passare in maniera ben più sicura di quanto non potesse essere questa giornata. Infine, un grande grazie al Personale dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine e del pronto intervento: le polemiche non mancheranno, ma ben prima di queste è stato ben presente lo spirito di solidarietà, la professionalità e la grande disponibilità di tante persone grazie alle quali il peggio non c'è stato: gli 'angeli di Vicenza hanno mille nomi, e sono tutti straordinari"

Leggi tutti gli articoli su: alluvione, Esondazione, Maltempo, Regione Veneto, Roberto Ciambetti

Maltempo, l'impegno della Protezione Civile per acqua alta

a Venezia - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo, l'impegno della Protezione Civile per acqua alta"

Data: **11/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, l'impegno della Protezione Civile per acqua alta a Venezia postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA Altri

Venezia, 11 nov. (LaPresse) - Questa mattina, in occasione dell'alta marea a Venezia che ha avuto un picco massimo di 1,49 metri sul livello medio mare, il Servizio di Protezione Civile del Comune di Venezia ha risposto all'emergenza con l'intervento dei suoi operatori e dei suoi volontari. Nella Centrale Operativa erano presenti 3 funzionari, mentre due squadre, costituite ognuna da 5 volontari comunali, erano impegnate per l'allestimento di due punti informativi a Piazzale Roma e alla Stazione Ferroviaria Santa Lucia, così come previsto dal Piano comunale di Protezione Civile. Altre due squadre di volontari sono state occupate in operazioni di primo intervento in centro storico. Anche nelle isole erano presenti gruppi di volontari: a Pellestrina una squadra è stata impegnata per il monitoraggio ed eventuale primo intervento; a Burano, la Croce Verde Burano, associazione di Protezione Civile convenzionata, ha garantito l'assistenza alla popolazione e gli interventi di prima necessità; anche al Lido le operazioni di primo intervento sono state effettuate da un'associazione di Protezione Civile convenzionata. vmi 111701 Nov 2012 (LaPresse News)\$:m

Maltempo, vicepresidente Friuli fa sopralluogo in zone più.

Maltempo, vicepresidente Friuli fa sopralluogo in zone più colpite - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

""

Data: 11/11/2012

[Indietro](#)

Maltempo, vicepresidente Friuli fa sopralluogo in zone più colpite postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Pordenone, 11 nov. (LaPresse) - Il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani, sta compiendo un sopralluogo nelle zone del Friuli Occidentale maggiormente colpite dall'ondata di maltempo che sta interessando tutto il Friuli Venezia Giulia. "Ancora una volta il maltempo ha colpito duramente - ha affermato Ciriani - in diverse zone della regione e al momento, a parte l'acqua alta a Grado, l'area più colpita sembra essere quella del Friuli Occidentale, dal Sacilese alla Valcellina e alla Val d'Arzino. La situazione è peraltro costantemente monitorata dalla Protezione Civile regionale, le cui squadre comunali sono all'opera da diverse ore per portare aiuto ai cittadini più colpiti e per intervenire laddove l'emergenza è più forte". (Segue) vmi 111649 Nov 2012 (LaPresse News)

Allerta in Liguria, sara' un week end di maltempo

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Allerta in Liguria, sara' un week end di maltempo"

Data: **10/11/2012**

[Indietro](#)

Il Nord Italia rimane sotto le precipitazioni, paura anche in Trentino

Allerta in Liguria, sara' un week end di maltempo Il sindaco di Genova chiude la citta'

Milano- "Una vasta perturbazione di origine atlantica interessera' dalle prossime ore la nostra penisola" aveva annunciato il dipartimento della Protezione civile, "determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali, in successiva estensione alle regioni centrali del versante tirrenico".

Previsioni azzeccate visto che in queste ore tutto il Nord Italia e' colpito da precipitazioni piu' o meno violente. La situazione piu' critica rimane in Liguria.

Nel timore di nuove alluvioni, il sindaco di Genova Marco Doria ha chiuso mezza citta': scuole e universita', cimiteri e cantieri edili, parchi pubblici, accessi al mare, sottopassi. Le previsioni parlano di allerta 2, il livello massimo per la Liguria che non ha ancora superato lo choc dell'alluvione di un anno fa.

Fino alle 12 di domenica 11 novembre, la Protezione civile regionale rispondera' a tutte le richieste di chiarimento o intervento. Protezione civile in allerta anche in Trentino dove si stanno controllando numerosi fiumi e torrenti per verificare che non vi siano ostacoli al deflusso regolare dell'acqua e dove e' stata attivata una sala operativa per il monitoraggio della situazione. Aggiornamenti nelle prossime ore.

Alvise Wollner

10/11/2012

[Segui @Voce_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

Maltempo/ Nello Spezzino allagamenti, frane e torrenti esondati

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 12/11/2012

Indietro

Maltempo/ Nello Spezzino allagamenti, frane e torrenti esondati

Isolata una frazione di Ortonovo: evacuate 33 persone

di TMNews

Pubblicato il 11 novembre 2012| Ora 12:41

Commentato: 0 volte

Genova, 11 nov. (TMNews) - La Protezione Civile della Liguria ha prorogato fino alle 15 l'allerta meteo di livello massimo per la provincia della Spezia e il Tigullio. A Genova e nel resto della regione, dove nella notte si sono registrate piogge intense ma senza particolari danni o criticità, lo stato di allerta è cessato alle 12 come previsto. Nella notte e nelle prime ore del giorno la zona più colpita dal maltempo è stata la provincia della Spezia dove sono esondati i torrenti Bettina, Lunense e Parmignola, allagando strade, negozi e scantinati. Anche i fiumi Magra e Vara si sono rapidamente ingrossati ma al momento restano entrambi sotto il livello di guardia. Allagamenti diffusi si sono registrati anche in Lunigiana, in particolare a Marinella di Sarzana e Fiumaretta, dove alcune zone sono ancora sott'acqua e diversi famiglie sono state evacuate dalle proprie abitazioni. A La Spezia i vigili del fuoco hanno effettuato alcuni interventi per allagamenti di strade, scantinati e garage. Nello Spezzino le forti piogge della notte hanno provocato anche una serie di frane e smottamenti, soprattutto nell'entroterra. La situazione più critica nel Comune di Ortonovo dove una grossa frana ha isolato la frazione di Nicola ed ha costretto la Protezione Civile ad evacuare una trentina di persone dalle proprie abitazioni minacciate da fango e detriti. Nelle prossime ore sono attese residue precipitazioni ma di debole intensità su tutta la Liguria.

Maltempo, Regione Liguria: Massimo stato allerta da domani a Genova

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, Regione Liguria: Massimo stato allerta da domani a Genova"

Data: 10/11/2012

[Indietro](#)

Maltempo, Regione Liguria: Massimo stato allerta da domani a Genova LaPresse - 7 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Maltempo, Regione Liguria: Massimo stato allerta da domani a Genova](#)

Genova, 9 nov. (LaPresse) - La Regione Liguria ha decretato lo stato di allerta meteorologica 2 (massimo livello di allerta) per il territorio del Comune di Genova a partire dalle ore 9 di domani, sabato 10 novembre, fino alle ore 12 di domenica 11 novembre, segnalando una situazione particolarmente pericolosa per l'intera Regione; infatti i sistemi temporaleschi attesi, non solo potranno essere di forte intensità, ma anche dotati di caratteristiche di stazionarietà.

Si è riunito il Comitato Operativo Comunale con la partecipazione del sindaco e dell'assessore alla Protezione Civile. Il sindaco ha disposto: Chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, inclusi asili nido e sedi universitarie in tutta la città per l'intera durata dell'allerta; Chiusura nella zona del Fereggiano degli esercizi commerciali, artigianali, ricreativi, sportivi e religiosi ubicati in locali interrati, nonché quelli siti allo stesso livello del piano stradale; Sospensione degli eventi all'aperto che comportino affollamenti di persone nelle aree del torrente Fereggiano e di Sestri Ponente; Sospensione dei mercati bisettimanali all'aperto di via Tortosa, piazza Terralba e via dei Costo; Rimozione forzata dei veicoli in tutti i casi di sosta vietata che costituiscano pericolo e grave intralcio alla circolazione, in zone Sestri Ponente, Fereggiano e piazzale Adriatico; Chiusura di tutti i cantieri edili, da parte dei rispettivi direttori lavori, in tutte le zone esondabili e istruzioni alle imprese con cantieri aperti nelle altre aree; Messa in sicurezza dei cassonetti Amiu nelle zone del Fereggiano e di Sestri Ponente.

Il sindaco ha anche disposto l'evacuazione degli alloggi vulnerabili di cui alle ordinanze del sindaco 258/2012, 275/2012, 280/2012. Invito alla limitazione dell'uso dell'auto e della circolazione pedonale nelle aree del Fereggiano e di Sestri Ponente, con raccomandazione a prestare attenzione a eventuali successive comunicazioni per la viabilità; Chiusura di tutti i cimiteri e dei parchi pubblici; Chiusura dei sottopassi pedonali situati nelle aree esondabili; Chiusura dei musei interni ai parchi e del museo di storia naturale Giacomo Doria; Attivazione della tutela della popolazione nomade e di persone senza fissa dimora; Chiusura degli accessi alla scogliera di Nervi, di piazzale Rusca (parte bassa cementata) e della terrazza sottostante il monumento dei Mille; Attivazione delle Aziende Amt, Amiu e AsTer per fronteggiare gli interventi di emergenza; Chiusura dei seguenti impianti sportivi: palestre di via Cagliari, di via Gb D'Albertis e di via Donghi; campo della Ca'Nova, complesso sportivo Gavette, bocciofila Ca' De Riva, impianti ex Corderia, impianto lago Figo, impianti di via Campanella e di via Don Minzoni, villa Gentile; Sospensione della fiera di San Carlino. Entrano in vigore a tutti gli effetti le ordinanze del sindaco 33/2012, 258/2012, 275/2012, 280/2012. La cittadinanza è tenuta ad osservare le norme comportamentali di autoprotezione di cui alla ordinanze del sindaco 221/2012.